

DOPO LA VISITA A MOSCA

## KIM JONG-IL SUL DOPPIO BINARIO

Francesco Sisci

Il viaggio fino a Mosca è stato considerato storico, ma a prima vista di storico c'è solo la astoricità delle procedure, delle misure di sicurezza, del passaggio di un treno che ha impiegato giorni laddove un aereo ci avrebbe messo solo ore.

Il «caro leader» della Corea del Nord Kim Jong-il sabato ha firmato con Vladimir Putin un manifesto in cui dichiarava di opporsi alla minaccia dello scudo spaziale americano. Dopo il viaggio nei mesi scorsi in Cina, quello ora di Kim appare come una riedizione della strategia del padre, Kim Il-sung, di equidistanza tra Mosca e Pechino. Solo in sedicesimo.

I 21 vagoni blindati che hanno percorso tutta la Siberia fino a Mosca tra reggimenti di agenti segreti a caccia di attentatori sono apparsi un fenomeno più antropologico che politico, come gli ultimi cannibali della Nuova Guinea in un mondo che mangia hamburger. Il giovane Kim ha cercato di sfuggire alla stampa alla ricerca di particolari che apparivano sempre più bizzarri. Quasi incredibile che l'annuncio della visita sia arrivato solo pochi minuti prima che il treno varcasse il confine. Strana pure la fermata sul lago Baikal, noto agli sciamani, dove Kim ha voluto toccare le acque in omaggio a culti esoterici. A Omsk avrebbe dovuto incontrare la famiglia di un soldato russo che salvò il padre da un attentato. All'ultimo minuto Kim decide tutto: manda invece solo una valigia piena di non si sa che.

Alla biblioteca Pushkin ha fatto una visita di un'ora, ma venti minuti li ha passati al microscopio sul più piccolo libro del mondo. Ben altra impressione ha lasciato in Buriatia, una volta parte dell'impero mongolo, dove ha dato buca a una delegazione che portava omaggi, perché stava facendo prima colazione.

Nei giorni scorsi il segretario di Stato americano Colin Powell ha dato luce verde alla ripresa dei colloqui tra le due Coree, dopo l'ale di inizio anno. Ma Pyongyang dà segnali ambiziosi. Kim si dice d'accordo sulle zone economiche speciali, poi preferisce i casinò in gestione al re del gioco di azzardo di Macao; in odore di mafia; si accorda per la ricostruzione della ferrovia tra Nord e Sud, ma poi bisbetica sul tracciato. Il presidente sudcoreano Kim Dae-jung, che aveva impegnato la sua carriera nel dialogo con il Nord, a Seul è stato per spacciato politicamente proprio perché il dialogo non decolla. L'incognita coreana continua a gravare su quella che Washington considera l'area più importante del mondo.

LA FARNESINA: E' SOLO UN'IPOTESI. L'ONU POTREBBE CHIEDERE I DANNI ALL'ITALIA. WASHINGTON FAVOREVOLE A DEPOTENZIARE IL SUMMIT

# No al vertice della Fao, è polemica

## Schily: lo Stato non può cedere. Frattini: cauti dopo Genova

INTERVISTA ALL'EX PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



**COSSIGA: GIUSTO SPOSTARLO LA VIOLENZA RITORNERA'**

«Ai tedeschi proporrei di tenere l'incontro a Berlino. Il taglio delle teste al Viminale? Non capisco la scelta di mantenere al suo posto il prefetto»

Maria Calabrese a PAGINA 3

ROMA. E' polemica sul ventilato spostamento da Roma - forse a Nairobi - del vertice della Fao sull'alimentazione. Non solo l'opposizione va all'attacco parlando di un errore gravissimo, una resa ai violenti, comunque un'ammissione di incapacità da parte del governo. Anche la Germania è critica: «Uno Stato non deve mai tirarsi indietro, mai perdere il monopolio della forza e la legittimità di garantire un vertice», dice Otto Schily, ministro dell'Interno tedesco. Il ministro Frattini replica: «Dobbiamo essere cauti dopo Genova», mentre la Farnesina precisa che il cambio di sede è solo allo studio. Ma nel caso

di un trasferimento del vertice della Fao, l'Onu potrebbe chiedere i danni all'Italia, visto che i lavori preparatori sono già molto avanzati. Washington, invece, non vedrebbe male un summit «depotenziato».

Berlusconi ora si trova fra l'incudine e il martello: anche se a ben vedere la decisione non può essere presa unilateralmente dal governo italiano. Trattandosi della sede di una istituzione internazionale sotto l'ombrello delle Nazioni Unite, la decisione deve essere condivisa.

Giosè, Molteni, Monacorde, Piccoli, Rampino, Ruotolo alle PAGINE 2, 3, 4 E 5

SERVIZI

**QUINDICI GIORNI PER DECIDERE**

Il direttore dell'Assemblea ha già informato il Consiglio. Si fa strada l'idea di evitare la presenza di capi di Stato

Maria Sensi a PAGINA 5

**IL PREMIER TRA L'INCUDINE E IL MARTELLO**

Si teme la saldatura in autunno di tutte le proteste. «L'incontro di Roma non serve ai paesi poveri»

Umberto La Rocca a PAGINA 3

«ACCORDO CON FINI, GIOVEDÌ AL CONSIGLIO DEI MINISTRI»

## Bossi: ora la legge sull'immigrazione

NAPOLI

**LITE DAVANTI AL PUB UCCISO UN SEDICENNE**

Resa dei conti in periferia. Il magistrato per i minori: «Per fermare questa violenza processare anche i genitori»

Fulvio Milone a PAGINA 12

ROMA. Immigrazione, dopo la legge Turco-Napolitano, il leader del Carroccio annuncia che giovedì prossimo il Consiglio dei ministri esaminerà il disegno di legge. Il testo del provvedimento, nato dalla collaborazione tra il ministro per le Riforme e il vicepremier, è già stato inviato agli alleati. Bossi l'ha così sintetizzato: «I clandestini a casa loro. Chi entra può farlo solo per lavoro, e deve entrare con un contratto in mano perché questa è casa nostra; abbiamo una sola casa, noi, e non possiamo lasciar distruggere tutto».

Maria Teresa Melli a PAGINA 6

DIECI FERITI. UCCISO UN ALTRO ESPONENTE DI HAMAS

## Israele, cecchino arabo attacca un ministero

LE SFIDE

**«OPERE CICLOPICHE» DALLA CINA ALLA LIBIA**

I progetti dell'uomo per dominare la natura sono molti: in treno sotto l'oceano o sull'Himalaya il fiume nel deserto o il gasdotto dei record

Domenico Quirico a PAGINA 11

TEL AVIV. Un palestinese trentenne di Gerusalemme Est ha aperto il fuoco ieri contro decine di soldati di leva che affollavano i marciapiedi, a Tel Aviv, davanti ai cancelli del ministero della Difesa. Il bilancio dell'attacco è di un morto (lo stesso attentatore) e di una decina di feriti: quasi tutti soldati di leva. La nuova giornata di violenza, seguita all'attacco missilistico avvenuto a Ramallah contro la scorta armata del dirigente di Al-Fatah Marwan Barghout, ha visto anche bombardamenti israeliani nella zona di Betlemme e un attacco di elicotteri in Cisgiordania contro un militante di Hamas, morto sul colpo.

Berquo a PAGINA 7

VITA DA SPIAGGIA TIC, MODE E TORMENTONI SOTTO L'OMBRELLONE



**Le «pagelle» dell'estate**

Ogni estate porta i suoi tic, le sue mode, gli oggetti-mito. Anche questa non fa eccezione. La più diffusa è quindi «il buttare» e l'ossessione del telefonino in spiaggia. Ma tornano anche i tormentoni delle canzoni «plurilingua», i pareo da spiaggia, si affermano la dieta-lampo e i massaggiatori da spiaggia. Chiachiere? L'assedio agli instant-poll dei siti web dimostra il contrario.

Fantasia Padi a PAGINA 14

LA RISORSA DEL TURISMO

## IL MITO FRAGILE DEL VIAGGIO IN ITALIA

Maria Laura Rodotà

Il Cancelliere della Grande Germania, uno che può scegliere dove andare in vacanza, ha appena villeggiato su una sconosciuta collina vicino a Pesaro. Uniche attività segnalate la lettura in terrazza e una gita a Urbino.

Il Cancelliere è Gerhard Schröder, causa indole e stazza non è accusabile di malinconie leopardiane (per citare una delle zone). Però con le sue ferie di profilo basso ci ha lasciato un bel messaggio. Su due questioni fondamentali della cultura europea: a) il bellissimo leggere un libro su una terrazza panoramica; b) è bellissimo visitare le nostre città d'arte. Noi ce ne dimentichiamo. Invece sono vacanze geniali per chi le fa, ci si riposa e si torna meno scemi.

Il sono vacanze utili per la nostra economia. Quest'anno avremo dal 5 al 10 per cento di stranieri in più. Due milioni e mezzo di persone, un italiano occupato su sette, atipico o non, guadagnano col turismo. I turisti sono in aumento perché fiduciosi senza esser politicamente corretti si sono resi conto che l'Italia fa meno schifo di altri paesi col mare. Migliaia di alberghi sono stati riqualificati, il mare è più pulito; i musei sono meglio tenuti e con orari più lunghi. C'è il Distretto del Piacere, il divertimentificio tra Romagna e Garda, certo; ci sono le spiagge con balli e spinning. Ma quel che fa la differenza sono il paesaggio e il patrimonio artistico. Quelli resteranno (si spera) anche quando i pacchetti-vacanza saranno meno competitivi; quando le Mirabilandia più nuove saranno vicino a Marbella, o Cernobil.

Negli Anni Venti l'inglese Cyril Connolly diceva: «Tre cose fanno bella la vita: scrivere un libro, cenare in sei e viaggiare per l'Italia con qualcuno che si ama». Molti libri sono brutti, un viaggio in Italia tuttora no. Ricordiamocelo, quando si pensa alle nuove infrastrutture. Se si finisce a cenare in sei tra palazzine e cavalcavia, in Italia non si torna più. Pensiamoci; è antieuropeo e antieconomico, tra l'altro.

## MENTONE AFFARE



**VILLA FLORA**  
A 80 METRI DAL MARE E 200 METRI DAL CASINO, LIQUIDIAMO ULTIMI APPARTAMENTI MERAVIGLIOSI IN VILLA DI INIZIO SECOLO, RISTRUTTURATI A NUOVO, SCONTATI DEL 20%.  
AFFRETTATEVI! COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA.

INTERNO MENTONE  
CON DUE MARI NUMERO  
250 CANTIERI NUOVI  
NESSUNA PROVVISORIE

**ITALGEST**  
INTERNATIONAL REAL ESTATE

800-274.274

ITALGEST GROUP THE GLOBAL MARKET

PARLA CORRADO PASSERA



**«Le Poste voltano pagina In attivo nel 2002»**

«Risanamento senza licenziamenti Ora scatta la sfida alle banche»

Flavia Podestà a PAGINA 19 NELL'INSETO TUTTOSOLTI

GENETICA



**Antinori: a novembre la clonazione umana**

«Farò l'esperimento negli Usa Coinvolto 200 coppie italiane»

Daniela Daniele a PAGINA 11

## Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

**da 3 a 15 milioni entro 1 ora da quando entri nel Punto Forus**

Numero Verde Gratuito  
**800-929291**

Con Forus si possono ottenere:

1. Un prestito a breve termine (da 3 a 12 mesi) con tassi agevolati.

2. Un prestito a medio termine (da 12 mesi a 3 anni) con tassi agevolati.

3. Un prestito a lungo termine (da 3 a 10 anni) con tassi agevolati.

www.forusfin.it





IL MONDO POLITICO DIVISO SULLA RICHIESTA DELLO SPOSTAMENTO



BIANCO

«La ferita di Genova è ancora aperta ma voglio ricordare che l'incontro di Roma sarà molto diverso»



VIOLANTE

«Se non si farà nella capitale allora vorrà dire che questo governo è incapace»



GIOVANARDI

«L'esecutivo sarebbe davvero irresponsabile se non si ponesse questo problema dopo quel che s'è visto al G8»



STORACE

«Occorre fare molta attenzione prima di affermare che siamo pronti a questo evento»

# Veltroni: Roma pronta ad accogliere il summit

## L'Ulivo: spostarlo è cedere ai violenti. Il Polo: allora rinunciate a manifestare

ROMA. Mentre il centrodestra si chiude a testuggine, il centrosinistra va all'attacco: scandalizza l'idea di spostare il summit mondiale sull'alimentazione proprio da Roma che è sede della Fao, un errore gravissimo, una resa ai violenti, comunque un'ammissione di incapacità da parte del governo Berlusconi. Peggio, «una matta estiva». Una polemica destinata anche a valicare l'inizio della pausa per le ferie, i presidenti delle Camere hanno già salutato parlamentari e giornalisti. Berlusconi è per qualche giorno in Sardegna, i calibri da novanta dell'opposizione già tutti al mare o in montagna.

E visto che dall'agenda dell'esecutivo proprio non si capisce quando la questione verrà materialmente affrontata, visto che Palazzo Chigi è ancora chiuso per ferie, l'opposizione coglie il destro al voto per infliggere ancora una volta il governo. Si rischia una brutta figura in politica internazionale, è in buona sostanza l'obiezione Sposi l'idea della burla da solenne Pierluigi Castagnetti, ma non è una chiave per buttare acqua sul fuoco visto che il capogruppo alla Camera della Margherita argomenta che «se Roma rinunciaste sarebbe una resa ai violenti, un errore gravissimo». Un modo per dar fiato ai terroristi, fanno sapere i Verdi per

bocca di Raffaella Cortiana. Soprattutto «una cosa impensabile, spostare il vertice di un'agenzia dell'Onu da Roma, che è una capitale dell'Onu», rincalza Alfonso Pecorella Scario. E il centrosinistra ritiene evidentemente gravissima l'iniziativa politica di Palazzo Chigi, visto che poi formalmente lo spostamento non può essere deciso dal solo governo italiano.

Luciano Violante nutre speranza, «Berlusconi non s'è ancora pronunciato ufficialmente».

ma se «questi pettegolezzi» fossero veri «sarebbe oltre che la rinuncia a fare dell'Italia un paese capace di ospitare una grande occasione internazionale, anche un'ammissione di incapacità». Oltretutto, osserva l'ex presidente della Camera attuale capo dei deputati di sinistra, il vertice Fao non c'entra niente con il G8, perché «un appuntamento contro la fame nel mondo proprio non rientra tra gli obiettivi degli antiglobalizzatori. Comunque, osserva l'ex responsabile del

Per il centrodestra sarebbe gravissimo che i risultati del vertice fossero oscurati da eventuali scontri

Il corteo dei Migranti, che ha aperto la tre giorni del G8 a Genova: è stata l'unica manifestazione davvero «pacifica» e senza incidenti

Viminale del centrosinistra Enzo Bianco, fresco di nomina a presidente del Comitato di controllo sui servizi segreti, togliere a Roma un summit Fao «difficilmente ideologizzabile», servirebbe solo «a fare il gioco dei violenti». Capisco che la ferita di Genova è ancora aperta, dice in buona sostanza Bianco, ma fino a novembre c'è tutto il tempo per organizzare Roma nel migliore dei modi.

La polemica andata avanti per tutta la giornata di ieri, con poche risposte da parte della

maggioranza, ha avuto due aspetti: Ulivo compatto, e contraddittorio tra sindaco di Roma e presidente della regione Lazio, Veltroni e Storace di cui recentemente si era vista una certa sintonia, o quantomeno la capacità di «farlo squadra», ad esempio per ottenere che Roma e non Milano divenga sede di un'agenzia europea. Il Campidoglio si esprime sulla materia di buon'ora, Veltroni al primo giro di notizie sullo spostamento il preme di assicurare immediatamente che la

città è pronta a fare la propria parte, ad essere sede di dialogo o di una volontà pacifica di protestare per la disuguaglianza nel mondo. Anche perché ovviamente il vertice o cosa diversa dal G8 di Genova, «la Fao è un'organizzazione che si occupa dell'alimentazione nei paesi poveri, è aperta al dialogo e al confronto con le organizzazioni non governative». Un interlocutore del movimento antiglobalizzazione, insomma, e anche per questo Veltroni ritiene che sarebbe «un errore gravido di conseguenze» spostare il vertice. Attento, gli risponde il presidente del Lazio Francesco Storace. Perché «l'opinione pubblica mondiale attende politiche concrete per salvare dalla fame, dall'Aids e dalla desertificazione centinaia di milioni di persone: sarebbe gravissimo se questi straordinari obiettivi venissero cancellati dalle prime pagine dei giornali». Il governatore del Lazio poi, sfida la sinistra: «Ha una carta da giocare. Evitare di fare manifestazioni, manifestazioni non è un obbligo. Non è obbligatoria la mobilitazione di piazza, è una questione troppo seria per farla gestire all'Agnoletto di turno. La sinistra deve uscire dall'angolo in cui la sta rinchiusendo un certo estremismo, per cui ogni occasione è buona per dar vita a speculazioni che in qualche caso diventano anche di sciacallaggio». [ant. ram.]

«Non si può pensare esclusivamente a soluzioni militari, non si può considerare ciò che avviene solo come un problema di ordine pubblico»



«Va rivisto invece l'operato della polizia per conciliare meglio ordine pubblico e diritto di manifestare»

«IL GSF SI RIUNIRÀ A SETTEMBRE PER DECIDERE SE E COME PARTECIPARE»

# «La Fao non è certo il G8»

## Agnoletto: noi ne riconosciamo la legittimità

### intervista

MILANO

LA Fao non è il G8. Per la Fao, come per le altre agenzie delle Nazioni Unite non poniamo un problema di legittimità che invece esisteva per il vertice degli otto Grandi. Vittorio Agnoletto, portavoce del Genoa Social Forum traccia la linea tra la protesta a Genova e il «confronto» con il summit che - salvo contordini - dovrebbe tenersi a Roma dal 5 al 9 novembre.

Dottor Agnoletto, sarete al vertice della Fao?

«Non c'è ancora una posizione definitiva, visto che il Gsf è un raggruppamento di associazioni. Faremo una riunione all'inizio di settembre per decidere. Ma cinque anni fa nella stessa occasione le Organizzazioni non governative hanno partecipato al vertice e ci sono stati momenti di confronto con migliaia e migliaia di persone».

Sulla Fao, dunque?

«Sì alla sua legittimità, visto che vogliamo addirittura un rafforzamento delle agenzie dell'Onu. Certo, ci sono molti problemi che riguardano la globalizzazione che andranno discussi proprio in quella sede. Dall'impegno - preso cinque anni fa e non rispettato - di ridurre ogni anno di 20 milioni il numero di persone sotto il livello di sopravvivenza, alle barriere doganali che esistono a Nord e non a Sud, alle coltivazioni

transgeniche. Ma mentre il G8 era un organismo monolitico, al vertice Fao partecipano anche i Paesi poveri, ci sono molte posizioni differenti, un dibattito nel quale inserirsi. La differenza è che a cinque anni di distanza il movimento antiglobalizzazione è molto più forte, le diverse radici hanno formato un tronco».

Che cosa pensa dell'ipotesi del ministro degli Interni Scalfaro di spostare il vertice in un altro luogo?

«Non entro nel merito della questione. Il problema è del governo italiano e della Fao. Noi siamo un movimento, non un partito, e rivendichiamo i nostri tempi di discussione. Non possiamo né vogliamo adattarci al belta e risposta parlamentare».

Il ministro degli Interni tedesco Otto Schily ha presentato al suo collega italiano un piano di forza europea antisommossa per garantire la sicurezza dei vertici internazionali. Lei che ne pensa?

«Anche qui non entro nel merito, non sono il segretario di un partito. Però dico che non si può pensare esclusivamente a soluzioni militari, non si può considerare quel che sta avvenendo come un semplice problema di ordine pubblico. Quello che continuiamo a sostenere è che le scelte di ordine pubblico sono scelte politiche e la Commissione d'indagine parlamentare dovrebbe accertare proprio le responsabilità politiche».

Il governo di Berlino, però, è fatto da verdi e socialde-

mocratici. Come mai si trova d'accordo con l'Italia sulle forze antisommossa?

«Non è vero che ci sia un'intesa tra governi. Su quello che è successo al G8 le cancellerie estere hanno protestato. Lo ha fatto la Germania e lo ha fatto anche il governo austriaco, pur essendo di destra e più vicino alle posizioni di quello italiano. La critica dei partner europei è una critica forte e i problemi che pone non sono risolti. Il governo italiano dovrebbe riflettere molto».

Problema politico quello dell'ordine pubblico, lei sostiene. Quindi le rimozioni di alcuni alti funzionari di Polizia non bastano?

«Sarebbe gravissimo se passasse il principio che le forze dell'ordine si muovono in modo indipendente dal potere politico. La rimozione di alcuni vertici è un'ammissione di responsabilità, ma non sta a noi chiedersi se la responsabilità era o meno di questi funzionari. E mentre la magistratura dovrà chiarire gli aspetti penali, noi vorremmo che il Parlamento chiarisse quello politico. E il problema è politico anche quando ci si chiede come mai dopo il coordinamento tra i servizi segreti e i ministeri degli Interni di tutta Europa i black bloc sono arrivati a Genova e hanno agito indisturbati. Non c'è stata forse una scelta politica prima nel non fermare i black bloc e poi nel non intervenire quando ci sono state segnalazioni, come quella della presidente della Provincia?».



Vittorio Agnoletto, leader del Gsf

### Il leader del Genoa Social Forum

«La critica dei partner europei è una critica forte e i problemi che pone non sono risolti. Il governo italiano dovrebbe rifletterci»

### L'esponente della rete Lilliput

«Il potere vuol screditare questa opposizione facendola passare per un'acozzaglia di gente scalmanata e pericolosa»

«QUALCUNO VUOLE STRUMENTALIZZARE I FATTI DI GENOVA»

# «Attacco alla democrazia»

## I cattolici anti-global: assurdo cambiare la sede

### intervista

Giacomo Galeazzi

ROMA

POCHE ore dopo la chiusura del G8 è stato il primo leader della contestazione lillipuziana a lanciare in tv la parola d'ordine. «Tutti a Roma per il vertice della Fao». Francesco Gesualdi, ex alunno del «prete scomodo» don Lorenzo Milani, oggi è tra le guide più autorevoli dei cattolici anti-global e coordinatore del «Centro nuovo modello di sviluppo» della rete Lilliput.

Gesualdi, come valuta l'ipotesi di spostare il summit di novembre sull'alimentazione per il rischio di nuove violenze denunciate dal Viminale?

«E' sconcertante, un attacco inaudito alla democrazia. Quanto è accaduto durante l'incontro degli otto Grandi è gravissimo per il comportamento della polizia che non ha pensato a mantenere l'ordine pubblico, ma ha cercato continuamente dei pretesti per fare cariche contro noi manifestanti. Usare le devastazioni provocate da frange estremiste per rigettare il vertice Fao a Roma costituisce un'operazione assurda e preoccupante. Vengono strumentalizzati i fatti del G8 per rifugiare dal confronto con la piazza. I governi occidentali continuano a non volersi chiedere perché le loro politiche provochino un disaccordo così radicale tra la gente. Le perplessità manifestate da Romano Prodi a Genova sono la riprova di questo clamoroso stato di crisi».

In molti, però, condividono l'allarme su un'ulteriore ondata di scontri. Non c'è il pericolo

che il summit della Fao serva da detonatore?

«Non capisco le motivazioni per cui si vorrebbe trasferire altrove il vertice di novembre, ma se la ragione dovesse essere il rischio disordine, saremmo di fronte a paradossali scorciatoie. A Genova abbiamo visto violare il diritto di esprimere il proprio dissenso. Non si può pensare di eliminare in futuro le occasioni di nuove mobilitazioni. Piuttosto va rivisto l'operato della polizia per conciliare finalmente ordine pubblico e diritto di manifestazione democratica. Noi, pur appartenendo a varie anime, siamo legati da un medesimo progetto di giustizia e da un patto di non aggressione nei confronti delle persone e delle cose. E' stato ampiamente dimostrato che al G8 i tumulti sono stati opera di bande di teppisti estranei al nostro movimento, che hanno fornito il pretesto alla polizia per aggredire i manifestanti inermi e sottoporli a qualsiasi tipo di violenza. Genova è stata messa a ferro e a fuoco da bande vandaliche lasciate libere di scorrazzare per due giorni interi. Possibile che nessuno potesse fermarli?».

Intendete manifestare anche contro l'incontro sull'alimentazione?

«Sì. Innanzi tutto criticiamo la scelta di trasferire altrove il vertice Fao in nome del disordine di cui noi antiglobali saremmo portatori. E' la continuazione di quel processo di criminalizzazione che è iniziato vari mesi prima del G8 ed è stato portato a compimento durante le giornate di Genova. E' evidente che il potere è stato colto di sorpresa dalla nascita di un movimento mondiale che sta contestando con divieti di dati una gestione dell'econo-

mia globale al servizio esclusivo delle grandi imprese e dei grandi centri finanziari contro i diritti sociali, contro l'integrità del pianeta, contro l'occupazione, contro la salute dei consumatori, contro la giustizia mondiale. Il potere si rende conto che se il movimento prende campo, il suo progetto può andare in fumo e ciò non lo toglia. Perciò ha un bisogno estremo di screditare i movimenti di opposizione o quale mezzo migliore se non quello di farli passare per un'acozzaglia di gente scalmanata e pericolosa?».

Per chi deve assicurare l'ordine pubblico, ribatte la Casa delle libertà, è normale valutare con preoccupazione un altro contrometing.

«In realtà siamo in presenza di un autentico attentato contro la democrazia, che mina alla radice qualsiasi possibilità di rendere la società più equa, più umana e più sostenibile. In altre parole è la negazione della libertà e del cambiamento. Una situazione che non altri regimi - né democrazie - a definire di dittatura. Potrei sbagliarmi, ma per averne una dimostrazione bisognerebbe che il potere mantenesse il fuggire in luoghi semidesertici e repressivi come il Qatar. Bisognerebbe che emettesse di fuggire dalla gente che dice di rappresentare e al contrario cominciasse ad ascoltare chi lo contesta. Non scegliendo di dialogare solo con chi gli offre soluzioni di immagine a buon mercato, ma con chi, in maniera più cruda, gli pone davanti agli occhi tutti i suoi misfatti sociali e ambientali e gli indica strade nuove studiate per servire i poveri, per servire l'ambiente e non per utilizzare i poveri e l'ambiente per grandi operazioni pubblicitarie».



L'ORGANIZZAZIONE DELL'ONU

PER L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA È STATA FONDATA NEL 1945



La Fao (Food and Agriculture Organization of the United Nations) è l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura. È stata fondata nel 1945 con tre obiettivi: elevare i livelli nutrizionali e di vita; incrementare la produttività agricola e migliorare la condizione delle popolazioni rurali. Ne fanno parte 180 paesi membri, più un'organizzazione, la Comunità Europea. È la più grande agenzia specializzata dell'Onu; è l'istituzione-guida nei settori agricolo, forestale, pesca e sviluppo rurale.

Otto sono i dipartimenti in cui si articola: amministrazione e finanza, agricoltura, economico e sociale, pesca, foreste, affari generali e informazione, sviluppo sostenibile e cooperazione tecnica. Ha sede a Roma; più di 1.500 funzionari, 2.500 impiegati e 78 uffici nel mondo. Per il biennio 2000-2001 ha un budget di 650 milioni di dollari. È governata dalla Conferenza dei Paesi membri, che si riunisce ogni due anni ed elegge un Consiglio di 49 paesi membri a un direttore generale. Attualmente è Jacques Diouf, senegalese; ha iniziato il primo mandato di sei anni nel 1994 ed è stato rieletto nel gennaio 2000. Sito Internet: <http://www.fao.org>

# Schily sul vertice: uno Stato non si tira indietro

## Replica Frattini: il governo non fugge, non vuole che Genova si ripeta

Antonella Rampino  
ROMA

Sul ventitato spostamento da Roma del vertice della Fao, e sulla gestione dell'ordine pubblico a Genova, la Germania tira le orecchie al governo italiano. «Uno Stato non deve mai tirarsi indietro, mai perdere il monopolio della forza e la legittimità di garantire un vertice». Arriva da Otto Schily, dal ministro dell'Interno tedesco, la prima risposta di peso internazionale alla proposta di Silvio Berlusconi di spostare in Africa, forse a Nairobi, il vertice della Fao già in agenda per novembre a Roma. Schily, che ha premesso al proprio discorso che «naturalmente spetta allo Stato italiano decidere» e chiuso che però «c'è un principio fondamentale: non lasciare ai manifestanti la possibilità di decidere se, come e quando una conferenza deve avvenire», parlava alla stampa a margine del suo incontro con l'omologo italiano Claudio Scajola. Occasione nella quale Berlino ha oltretutto ribadito che a Genova «la polizia italiana in alcuni casi si è comportata correttamente», sempre premettendo la propria piena fiducia in Scajola e nella magistratura italiana, e sempre concludendo che è comune «la necessità di contrastare i fenomeni di violenza».

«Noi non abbiamo nessuna intenzione di lasciare le città in mano ai violenti. Nessuna fuga da parte nostra. Se il vertice si dovesse alla fine

**Il ministro tedesco  
«rimprovera» Scajola  
Per la Farnesina  
«l'eventuale trasferimento  
è soltanto allo studio»**

tenere a Roma la piazza sarà adeguatamente governata», risponde a Schily il ministro della Funzione pubblica Franco Frattini, che ha tra le proprie competenze la gestione e il controllo sui servizi segreti. «Scajola, correttamente, ha segnalato una questione che non è di paura o di incapacità del nostro paese di sostenere un vertice come quello. Ma dopo i fatti di Genova non ci sembra il caso di concedere una nuova occasione di saldatura tra quelle organizzazioni che a luglio hanno fatto vedere di cosa sono capaci», continua Frattini. E questo «per senso di responsabilità istituzionale, avendo toccato con mano qual è la capacità di affermazione di questa internazionale del teppismo e del vandalismo». Oltretutto, sarebbe «simbolicamente forte spostare in un paese povero un vertice sulla fame nel mondo».

Ma mentre da parte del centro-sinistra sono innumerevoli le prese di

posizione contrarie a spostare un vertice Fao già in agenda in una città - Roma - che è sede proprio di quell'agenzia dell'Onu, i leader del centrodestra tacciono. Le reazioni arrivano da esponenti del governo, parla a tarda sera il ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi, «saremmo davvero irresponsabili se non ci ponessimo il problema del vertice di Roma dopo quello che è accaduto a Genova». E Adolfo Urso di Alleanza Nazionale: «È legittimo e doveroso che Palazzo Chigi si ponga il problema».

La Farnesina si affida a un comunicato ufficiale, nel quale si precisa che «il trasferimento del summit mondiale sull'alimentazione è solo allo studio». Il motivo del tentativo di gettare acqua sul fuoco, prendendo temporaneamente le distanze, sta forse nella genesi della proposta, offerta personalmente a Berlusconi da un alto dirigente degli Esteri in procinto di essere destinato ad altro incarico. Il presidente del Consiglio ne avrebbe poi parlato, prima ancora che in Consiglio, in Transatlantico con alcuni parlamentari, e l'idea sarebbe così rapidamente diventata pubblica «senza nessuna consultazione con gli altri ministeri», dicono alla Farnesina. Così, è il commento di una fonte interna, «si decidono dopo aver sentito i dicasteri interessati, a meno di voler fare una brutta figura sul piano internazionale. Il che è come dire: noi non ne sapevamo nulla, siamo stati tagliati fuori».



Il ministro degli Interni Claudio Scajola con il collega tedesco Otto Schily ieri al vertice di Imperia

«E' L'UNICA FORMA DI TESTIMONIANZA NELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE GLOBALE»

# «La violenza degli anti global non cesserà»

## Cossiga: se ci tengono tanto, lasciamo il summit ai tedeschi

intervista  
Mario Calabresi

ROMA

A POCHE centinaia di metri da casa sua, sul lungotevere, è riapparso un'antica scritta: «Kossiga boia», le due esse runiche, l'ex presidente ci scherza: «l'ho mandata a fotografare, mi fa sentire giovane, il tempo sembra tornato indietro di più di vent'anni». Ma il consueto repertorio di ironie, battute e provocazioni questa volta resta nel cassetto: Francesco Cossiga è seriamente preoccupato dal ritorno della violenza in piazza, pensa che le forze dell'ordine non siano adeguatamente preparate ed equipaggiate, condivide la scelta di Scajola di rimuovere i vertici della polizia, e sostiene che il vertice della Fao non vada fatto a Roma.

**Perché è d'accordo con la proposta di spostarlo?**  
«Non si vede il motivo per cui dobbiamo tenerlo a Roma dopo quello che è successo a Genova, visto che manca anche l'unità delle forze politiche di fronte alla violenza. Per motivi anche simbolici sarebbe molto meglio che si svolgesse in Africa».

**Secondo il ministro dell'Interno tedesco Otto Schily «di fronte ai manifestanti lo Stato non deve tirarsi indietro».**

«Schily è venuto in Italia a dare lezioni che sembra quasi abbia studiato da ministro dell'Interno fin da bambino e quando sento questi discorsi mi viene da proporre che il vertice si tenga a Berlino. Anzi lasciamogli pure questo onore».

**Ma per uno come lei che è stato ministro dell'Interno non è una sconfitta cedere alla piazza?**

«Sì, ma Genova ci ha dimostrato che una parte del Parlamento e dell'opinione pubblica pensano che si debba cedere ai manifestanti. E poi pensare che sia possibile mettere in piedi rapidamente una strategia internazionale anti-anarchica e anti-violenza è una pura illusione. Lo dico perché so bene quanto ci sia voluto a costruire strategie e strutture antiterrorismo negli anni Settanta e Ottanta, e perché ogni nazione sui temi dell'ordine e della sicurezza pubblica tende a privilegiare anzitutto se stessa».

**Torniamo a Genova e al movimento di protesta contro la globalizzazione, cosa ne pensa?**  
«La globalizzazione, che è una realtà

inarrestabile, ha messo in luce il divario enorme tra diverse aree del mondo e l'immoralità di politiche nazionali ed internazionali volte alla tutela di interessi sociali ed economici di una sola parte. Non significa essere comunisti o internazionalisti sostenere la profonda ingiustizia e l'immoralità di una tale situazione. Sta però nascendo un'ideologia dell'antiglobalismo nella quale confluiscono l'anticapitalismo, l'utopismo, anche cristiano, l'antiamericanismo e, cosa in parte nuova e dovuta al crollo del comunismo che aveva grande capacità di organizzazione della protesta internazionale, il risorgere in forme nuove dell'anarchismo. Tutte queste componenti hanno un carattere comune: l'antimodernità. Ed in questo sta il carattere utopico dell'antiglobalismo, che spiega anche il fascino sottile che ha nei confronti di molti cristiani, laici ed ecclesiastici. Per questo ho parlato di tute nera, bianche e porpura».

**Purpuree?**  
«Sì, color porpora, come gli abiti dei cardinali».

**Ma come si spiega la violenza?**

Su un muro vicino a casa è riapparsa la famosa scritta «Kossiga boia» L'ho fatta fotografare perché mi fa tornare giovane. Dopo anni di pace nel Paese dobbiamo addestrare polizia e carabinieri nelle tecniche di guerriglia urbana. Inutile armarli fino ai denti...

«Inutile sporcare che in questa fase non si usi la violenza, perché questa è l'unica forma di testimonianza nella società dell'informazione globale in cui viviamo. Ci troviamo così di fronte ad un movimento che contiene in sé da un lato valori morali e sentimentali positivi e dall'altro un carattere utopico e una natura inevitabilmente violenta della sua testimonianza».

**Se è così chiaro perché la situazione è sfuggita di mano?**  
«Il fatto è che al risorgere di una violenza di piazza, in cui gruppi di manifestanti, da Seattle in poi, hanno mostrato di conoscere bene la tecnica della guerriglia, le nostre forze di polizia non erano pronte».

**Perché?**  
Perché abbiamo goduto di anni di pace nella piazza, anche grazie alla funzione di ammortizzatori sociali assolta dai governi di centro-sinistra. E poi perché in questi anni abbiamo giustamente investito in uomini e mezzi esclusivamente nel settore della polizia criminale e della lotta alla mafia. Adesso occorre che polizia e carabinieri organizzino reparti preparati al mantenimento dell'ordine pub-



L'ex Presidente della Repubblica Francesco Cossiga

blico e alle tecniche di antiguerriglia urbana e che abbiano tutti strumenti di difesa difensiva. E inutile e pericoloso dotare chi fa ordine pubblico di armi e munizioni da guerra, come è successo a Genova, perché non vengono usate e se lo si fa ci sono i morti. Meglio l'uso di bombole di

gas, di proiettili di gomma, di armi di difesa elettrica.

**Basta cambiare l'equipaggiamento per risolvere il problema?**

«No, certo. A Genova non c'era chiarezza nella catena di comando tra polizia, carabinieri e guardia di finan-

za. Così come è necessaria una riforma in senso europeo dei servizi segreti, in modo cioè che ogni unità abbia le sue competenze e non succeda più che ogni servizio fa tutto e tutti non fanno niente».

**Era necessario il taglio di teste al vertice della polizia?**  
«Purtroppo in tali occasioni vi sono motivi di opportunità che richiedono provvedimenti dolorosi. Non capisco la scelta di rimuovere il questore ma non il prefetto, che è la massima autorità di sicurezza».

**Cosa pensa delle violenze delle forze dell'ordine nella perquisizione alla scuola Diaz?**  
«Dò un giudizio negativo. Le valutazioni vanno fatte guardando ai risultati. Se nella scuola avessero trovato armi o una resistenza violenta allora il comportamento della polizia sarebbe giustificato. Mi chiedo se queste perquisizioni non siano state frutto di false informazioni, se cioè la polizia non sia stata ingannata ai massimi livelli: ma come è possibile che nonostante fosse presente a Genova il vicecapo della polizia Andrucci, per dirigere l'operazione si siano mandati da Roma il direttore dell'ex Uci-gos la Barbera e quello dello Scs Gratteri? Forse questi valenti funzionari erano in possesso di informazioni da giustificare quel trasbordamento della forza. Ma c'è dell'altro che non comprendo».

**A cosa si riferisce?**  
«Non posso condividere la scelta di rimuovere il questore e lasciare in carica il prefetto di Genova. Si sappia che il prefetto in ogni provincia è la massima autorità di pubblica sicurezza, sopra al questore. Oggi il mantenimento del prefetto ne fa una figura patetica e pericolosamente non credibile».

BERLUSCONI STRETTO FRA LE ACCUSE DI DEBOLEZZA E IL PERICOLO DI UNA «SALDATURA» DEI DIVERSI MOVIMENTI DI PROTESTA

# Il premier: l'incontro a Roma non serve neanche alla Fao

Umberto La Rocca

DISAPPUNTO. Che neanche il panorama mozzafiato della veranda di villa La Certosa a Punta Leda riesce a dissipare. Disappunto per la lettura di alcuni giornali, che definiscono l'idea di «delocalizzare» il vertice della Fao «un cedimento» alla piazza. Disappunto per le parole da primo della classe del ministro dell'Interno tedesco Otto Schily, «lo Stato non si deve tirare indietro». Disappunto che il presidente del Consiglio lascia trapelare durante la solita serie di telefonate, tra le quali una particolarmente lunga con Claudio Scajola.

Conta, certo, il fatto che la «lezioncina» venga dall'esponente di un governo che ha manifestato fin dall'inizio freddezza nei confronti del nuovo esecutivo italiano. Ma la preoccupazione di Silvio Berlusconi è causata ben più profonda: è tutt'altro che infondata. Dopo aver passato un'estate difficilissima grazie al G8, ora si trova fra l'incudine e il martello. Deve scegliere se offrire un'immagine di debolezza, insisten-

do sullo spostamento del vertice da Roma; oppure esporsi al rischio di nuove imprese di Tute nere e ala estremista del movimento anti-global. Pericolo concreto. Tanto più che l'incubo avvocato in questi giorni è quello di avere in piazza a novembre due schieramenti incattiviti dalla battaglia di Genova, dalla morte di Carlo Giuliani e dalle punizioni che hanno colpito dirigenti della polizia, due schieramenti pronti a «vendicare» le offese subite. Una miscela esplosiva.

Quanto alla differenza tra la tavolata degli otto potenti e la Fao, l'organizzazione che affronta il problema della fame del mondo, «che cosa volete che importino a chi viene a Roma solo per avere l'occasione di mettere a ferro e fuoco la città?». Senza contare che uno dei temi in discussione è proprio quell'agricoltura geneticamente modificata indicata dagli antiglobalizzatori come uno degli obiettivi principali da contrastare. Commentava ieri un alto funzionario della presidenza del Consiglio: «Mi fa ridere Veltroni quando dice che il pronto a ospitare il vertice. In che senso è pronto?

Schiererà i vigili urbani contro il black bloc? La verità è che la sinistra oggi ci attacca per la nostra presunta debolezza, dopo gli inevitabili incidenti ci salterà addosso». Considerazioni che, in forma diversa, il presidente del Consiglio ripeterà al sindaco di Roma nell'incontro previsto per giovedì.

«Dopo gli inevitabili incidenti: sarebbero nuove polemiche, ministro e forze dell'ordine ancora sulla graticola, senza neanche poter più scaricare parte delle responsabilità sul passato governo; sarebbero settimane perdute per la realizzazione del programma, di quella «rivoluzione economica» sulla quale Silvio Berlusconi ha puntato tutto. E allora? «Allora», il quanto ha ripetuto il premier ai suoi interlocutori, «bisogna insistere. Spiegare che una riedizione di Genova non serve a nessuno. Non serve all'Italia, ma neppure alla Fao che vedrebbe i risultati del suo vertice oscurati dai problemi di ordine pubblico. Bisogna ricordare che le sedi di queste riunioni internazionali sono state decise prima che nascesse la contesta-

zione violenta, ora cambiare è ragionevole». D'altra parte, nessuno ha ritenuto deboli il Canada perché ha convocato il prossimo G8 in una sperduta paese sulle Montagne Rocciose».

Insistere per spostare il vertice, quindi. Anche perché c'è un'ultima preoccupazione che aleggia per le stanze della presidenza del Consiglio. E cioè che il movimento anti-global possa saldarsi con la protesta sociale «nosstrana». Con i metalmeccanici della Fiom che ancora non hanno chiuso il contratto, con il movimento dei precari della scuola, con la rinascita della pantera studentesca resuscitata dai provvedimenti della Moratti. Per non parlare di che cosa potrebbe succedere se il tavolo su welfare e pensioni portorisse «strappi». Alla saldatura fra i diversi fronti lavorano tanto Rifondazione quanto settori del Cobas, ma l'obiettivo incontra perplessità e resistenze. Anche senza un'intesa politica però, le piazze potrebbero sovrapporsi. E per il governo sarebbe un'altra brutta gatta da pelare.



IL DOPO GENOVA FRA GIUSTIZIA E POLITICA

I PRIMI CASI AL «RIESAME»

I primi casi esaminati oggi dal tribunale del riesame sono quelli di due torinesi del centro sociale Askatasuna fermati mentre, durante gli scontri, distribuivano bastoni che prendevano da un furgone e quello di una tedesca arrestata a Genova-Quinto perché nella sua auto c'erano alcune armi improprie e abiti neri.



SCAJOLA: ESTREMISTI

«Le violenze arrivano da gruppi di estremisti che non sono solo le tute nere ma sono in collusione con altre frange italiane riscontrabili nei centri sociali». Così il ministro dell'Interno Scajola ha commentato ancora i fatti di Genova dopo il suo colloquio con il collega tedesco Schily.



Due immagini degli scontri di Genova durante il G8

# «Al G8 la polizia si vendicava»

## Un magistrato: colpivano i disarmati non le Tute nere

Alessandra Pieracci  
GENOVA

«Nelle riprese tv non si è mai visto un poliziotto o un carabinieri affrontare un black block armato di spranga, se la prendevano sempre con gente disarmata». L'inquirente precisa: «Poliziotti, carabinieri, magistrati, non possono comportarsi come uomini normali, abbiamo meno diritti proprio per il ruolo che svolgiamo. Non è possibile lasciarsi andare a una vendetta. E' vero, anche il vicescapo della Digos era stato picchiato in precedenza, ma non è ammissibile che arrivi a sferrare un calcio a un ragazzo».

Parla un magistrato, che commentando lo sfilucio di scarcerazioni, ma anche l'irruzione nella scuola Pascoli-Diaz di via Battisti, si lamenta: «Certo, se la polizia ci consultasse un po' di più prima di agire...». Non è quanto meno singolare che non siano stati ancora restituiti hard disk e altro materiale, ad eccezione delle armi, sequestrato durante la perquisizione? «Singolare è un eufemismo».

Oggi il Tribunale del riesame comincerà ad affrontare le istanze presentate dagli avvocati difensori di quanti, soprattutto stranieri, sono ancora in carcere. I primi casi riguardano due torinesi di Askatasuna fermati perché distribuivano bastoni da un furgone bianco durante i disordini, e una giovane tedesca arrestata dopo il G8 nel giardino di Quinto, quartiere del Levante cittadino.

Anche tra i presunti black blockers ci sono posizioni più compromesse ed altre più sfumate: c'è lo straniero che aveva nello zaino il timbro di una ban-

ca, trofeo di una spedizione vandolica, ma anche gli attori di un gruppo teatrale per il quale si è mosso persino il ministro degli Esteri tedesco, oppure la ricercatrice universitaria quacchera (così diverso nella sua lunga e ampia gonnella).

L'accusa, per tutti, è di associazione armata finalizzata alla devastazione e al saccheggio. Un'accusa che presenta molte difficoltà sul piano tecnico, anche perché riferita a un fenomeno nuovo. «Deve essere sostenuta da alcuni elementi, come l'accordo stabile fra persone per la commissione di un numero indeterminato di reati, un minimo di organizzazione in struttura paramilitare al tipo di reato che si vuol commettere e tra le persone ci deve essere una divisione di ruoli» spiega un magistrato. Ma anche una sorta di tipo culturale, riunioni, partecipazione ad elaborazioni comuni.

«Un'ipotesi, quindi, che per i black bloc si può fare» dice il pm. E prosegue l'inchiesta sui presunti episodi di violenza e sevizie all'interno della caserma di Bolzaneto. La Procura chiederà nei prossimi giorni l'elenco completo di funzionari e ufficiali responsabili nonché dei singoli agenti dei vari turni che si sono avvicendati nella struttura. A differenza dell'irruzione nella scuola di via Battisti, con 70 poliziotti dal volto coperto, qui la situazione appare forse più definibile: «Se dovessero emergere la sistematicità delle percosse, potrebbe essere influente l'identificazione degli agenti, perché nessuno a quel punto potrà dire «io non sapevo» e risponderrebbero direttamente i capi dei vari reparti impiegati. In tre giorni nella caserma trasfer-

mata in primo centro di detenzione si sono alternati poliziotti, in maggioranza carabinieri e agenti di polizia penitenziaria. Sono passati di lì i due terzi degli arrestati e tutti i fermati per l'identificazione».

Escluso, per il momento, un altro sopralluogo nella caserma, è invece previsto quello alla Fiera del Mare, dove era stata allestita la cittadella delle forze dell'ordi-

ne. Anche qui sarebbero avvenuti episodi di violenza nei confronti dei fermati, prima del trasferimento a Bolzaneto.

E sul fronte politico, da registrare la convocazione a Roma, per domani, dei presidenti di Regione e Provincia, Sandro Biasotti e Marta Vincenzi, e del sindaco Giuseppe Paricu che saranno ascoltati dalla commissione ministeriale sul G8.

## Parte la commissione «Sentiremo anche Fini»

Guida Ruotolo  
ROMA

Le tre relazioni dei superispettori del Viminale saranno consegnate in giornata alla commissione parlamentare d'indagine sui fatti di Genova. Che già domani sarà al lavoro, con le prime audizioni: saranno sentiti, infatti, il sindaco di Genova e i presidenti della Provincia e della regione Liguria. Poi sarà la volta, mercoledì, del capo della polizia, Du Gennaro, del comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, Siracusa, e della Guardia di Finanza, Zignani. Infine, giovedì, toccherà al neoresponsabile del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, l'ex procuratore di Galtanissetta, Tinebra, e al prefetto di Genova, Di Giovanni.

L'avvio dei lavori della com-

missione è stato preceduto da polemiche tra maggioranza e opposizione. Ancora ieri, il vicepresidente della commissione, il diessino Franco Bassanini, chiedeva polemicamente di convocare in audizione anche il vicepremier Gianfranco Fini, presente nei giorni del summit del G8 a Genova.

Il presidente della commissione, Donato Bruno (Forza Italia), lancia segnali rassicuranti: «Se il problema è sentire Fini, Bassanini stia tranquillo - spiega il presidente - perché lo sentiremo come sentiremo tutti coloro che riterranno necessario. Ho fissato l'ufficio di presidenza per domani mattina. E quella è la sede per organizzare il nostro lavoro».

La commissione d'indagine ha dei poteri molto più limitati rispetto a quella d'inchiesta. Per il presidente Donato Bru-

no, la commissione «ha il compito di accertare la verità e di presentare in Parlamento una relazione, la più asettica possibile, che darà risposte alle domande che ci poniamo tutti». Rifondazione comunista annuncia battaglia. Dice Graziella Mascia, componente della commissione d'indagine: «Noi vogliamo capire chi effettivamente aveva il comando delle forze di sicurezza a Genova, se era solo un comando italiano o anche internazionale. Noi vogliamo capire se i fatti di Genova sono da considerarsi una parentesi o se quello che è avvenuto si ripeterà in futuro».

La settimana che si apre potrebbe riservare altre novità, sul fronte degli avvicendamenti interni al Viminale. Il ministro dell'Interno, Claudio Scajola, con la scelta di destinare ad altri incarichi il vicecapo vicario della polizia, il prefetto Anselmo Andreassi, il capo dell'Antiterrorismo, Arnaldo La Barbera, e il questore di Genova, Francesco Colucci, sembrerebbe aver messo al riparo, almeno per il momento, il capo della polizia, Gianni De Gennaro, ridimensionando

Pronte le tre relazioni dei superispettori del Viminale che saranno messe a disposizione dei parlamentari Da domani le audizioni

le responsabilità sugli «errori ed omissioni» soltanto a un aspetto esecutivo. Ma all'interno della maggioranza e da Rifondazione comunista arrivano richieste di sostituzione del capo della polizia.

Dal Viminale fanno notare che non c'è «tutta questa fretta per le nuove nomine», perché «già in passato vi sono state pause anche di diverse settimane prima degli avvicendamenti». Naturalmente, le nomine del vicecapo vicario come del capo dell'Antiterrorismo, quando saranno fatte, daranno un indirizzo ai nuovi assetti al vertice del Viminale. C'è poi da sostituire il questo-

re di Genova, Francesco Colucci, e questa nomina potrebbe avvenire già nelle prossime ore.

Finora, le tre relazioni dei superispettori Micalizio, Cernigli e Montanaro - inviate a Genova per accertare cosa è successo nel corso della perquisizione alla «Diaz» nella caserma di Bolzaneto e, più in generale, nella gestione dell'ordine pubblico e della sicurezza al vertice del G8 - non sono mai state rese pubbliche.

Nei giorni scorsi sono circolate solo alcune indiscrezioni ma da oggi le tre relazioni saranno trasmesse all'ufficio di presidenza della commissione parlamentare d'indagine, messe, dunque, a disposizione dei parlamentari, deputati e senatori, della maggioranza e dell'opposizione. Sulla base di queste relazioni, il ministro dell'Interno, Claudio Scajola, ha deciso le destinazioni ad altro incarico dei prefetti Andreassi e La Barbera (e del questore di Genova). Da domani, dunque, la «verità» del Viminale sarà occasione di riflessione e di scontro politico per la commissione d'indagine.

www.buyfiat.com

**PANDA COLLEGE. SPECIALE DA UNA VITA.**

Panda

- Vernice metallizzata.
- Nuove coppe ruote.
- Nuovi tessuti interni.

Anticipo zero. Fino al 31 agosto.

**FIAT Collection**  
SIAMO TUTTI UN PO' SPECIALI.

CONCESSIONARIE E SUCCURSALE FIAT DI PIEMONTE, LIGURIA E DELLA VALLE D'AOSTA



## SICUREZZA L'ALLARME DEI SINDACATI DI POLIZIA E CARABINIERI

## IL SAP: «SIAMO UMILIATI DOPO I FATTI DI GENOVA»

La polizia è uscita «umiliata» dai fatti di Genova, che hanno accentuato l'esodo dei funzionari: «è dunque necessario un po' di tempo per riacquistare motivazione». Lo afferma Filippo Saltamartini, segretario del Sap, il maggiore sindacato di polizia, a proposito dell'allarme sul prossimo vertice Fao di Roma. Serve tempo, dunque, per «riacquistare motivazione», ma soprattutto - ad avviso del segretario del Sap - è necessario «che la gestione dell'ordine pubblico non sia al centro della polemica politica. La politica deve fare un passo indietro».



## IL COCER: «FINISCA IL CLIMA DI AGGRESSIONE»

È possibile che il vertice della Fao a Roma sia accompagnato da nuovi incidenti ed è per questo che deve cessare il «clima di aggressione» attorno alle forze di polizia, che altrimenti non potrebbero lavorare serenamente. È questo il parere del generale Maurizio Scoppa, presidente del Cocer dei carabinieri. «Il problema - spiega Scoppa - non è vertice Fao sì, vertice no. Nessun carabiniere si rifiuterebbe di compiere il suo dovere, ma la mancanza di serenità influenzerebbe in modo negativo l'operato delle forze dell'ordine. Non possiamo continuare ad essere al centro di processi di piazza».

## L'Onu potrebbe chiedere i danni all'Italia

Se salterà il summit, Roma dovrà accollarsi le spese del trasferimento

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Di fronte al passo del governo italiano presso la Fao per non far svolgere a Roma il prossimo vertice contro la fame nel mondo le Nazioni Unite esitano a rilasciare commenti ufficiali ma negli ambienti del Palazzo di Vetro prevale l'opinione che per far digerire la repentina marcia indietro l'Italia dovrà dimostrare altrimenti il proprio sostegno ai programmi dell'Onu per l'alimentazione mondiale, ovvero allargando i cordoni della borsa.

Al Palazzo di Vetro il pragmatismo è di casa e tutti sanno che nessun summit può essere organizzato senza che qualcuno sia disposto a saldare i conti. L'eventuale decisione del governo Berlusconi di ritirare il sostegno alla celebrazione del summit non lascia molto spazio di manovra a Jacques Diouf, direttore dell'organizzazione: senza la disponibilità italiana ad ospitare le delegazioni, offrire la logistica e coprire le spese per la sicurezza vengono a mancare i fondi necessari per lo svolgimento dei lavori. Era stato Diouf a spingere l'Italia, all'epoca del governo di Massimo

D'Alema, affinché si offrisse di ripetere il summit a cui avevano partecipato tre anni prima Fidel Castro e Giovanni Paolo II. L'idea piacque a D'Alema ed all'allora ministro degli Esteri, Lamberto Dini, perché rientrava negli sforzi profusi per fare dell'Italia un perno dell'attività dell'Onu: dalla Conferenza per il Tribunale internazionale di Roma a quella contro la criminalità di Palermo. Il sì del governo D'Alema fu la premessa grazie alla quale Diouf incominciò ad avanzare la proposta di un nuovo summit e quando arrivò Giuliano Amato - rammentando diversi funzionari Onu - il sostegno venne confermato. Il ripensamento italiano trova però adesso favorevoli quei Paesi che avevano reagito con freddezza all'offensiva di Diouf, obiettando che invece di spendere milioni di dollari per un summit teatro di discorsi infiniti sarebbe stato meglio usarli per acquistare cibo e medicinali da destinare al Terzo Mondo. Stati Uniti, Gran Bretagna, Olanda e, in tono minore, anche gli scandinavi non avevano molta voglia di partecipare - e finanziare - il nuovo summit della Fao a Roma. Adesso registrano con un certo sollievo, si apprende in ambienti diplomati-

Al Palazzo di Vetro non si commenta ma l'organizzazione potrebbe negoziare l'annullamento o lo spostamento dell'incontro con l'aumento dei contributi italiani legati a uno dei progetti della Fao (che ha un bilancio di 660 miliardi di lire)

ci, l'evoluzione degli eventi. Una volta ancora le scelte di Silvio Berlusconi appaiono in sintonia con l'amministrazione Bush.

Diouf non ha dunque molte scelte: sarà probabilmente il comitato esecutivo della Fao a prendere l'eventuale decisione di cancellare l'appuntamento romano. Il direttore della Fao prima di arrivare a questo passaggio formale vuole però presentare un «pacchetto» nel quale, assieme alla rinuncia al summit, l'Italia si impegna a dimostrare «altrimenti» il «forte sostegno» ai programmi per combattere la fame nel mondo. Due le ipotesi: se il summit verrà spostato in Africa, in Kenya o Senegal, l'Italia potrebbe assumersi la responsabilità di una quota importante delle spese da coprire oltre a rafforzare il finanziamento ad alcuni programmi ad hoc della Fao, se invece il summit sarà cancellato del tutto i fondi italiani destinati alla Fao dovranno aumentare considerevolmente. Tenendo presente che il bilancio annuale dell'intera attività della Fao è di circa 300 milioni di dollari - 660 miliardi di lire - il costo economico della rinuncia per l'Italia si annuncia certo non a prezzi stracciati ma neanche proibitivi.

Da oggi e fino alla fine della settimana toccherà dunque a Diouf condurre il negoziato con il governo italiano per riuscire ad ottenere il migliore accordo economico possibile. Ovvero miliardi di lire in più per la Fao. Negli ambienti delle Nazioni Unite a New York si ritiene «non troppo difficile» la trattativa che Diouf si appresta a fare, in ragione del fatto che «non ospitando il summit l'Italia ha risparmiato danni per centinaia di milioni di dollari nella sua capitale». Diouf punterà tuttavia ad ottenere dall'Italia il più possibile per evitare polemiche ed obiezioni in seno al comitato esecutivo.

Alle Nazioni Unite il passo italiano non ha sorpreso più di tanto perché ormai fra i governi prevale la scelta di organizzare summit ed eventi internazionali in località difficilmente raggiungibili dai gruppi violenti dei movimenti antiglobalizzazione come dimostrano sia la decisione di far svolgere il nuovo round dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in Qatar - anziché a Barcellona in Spagna - che quella di convocare il prossimo summit del G8 in una località delle Montagne Rocciose del Canada.

LA FAO, DA CINQUANT'ANNI INSEDIATA FELICEMENTE NELLA CAPITALE, E' PREOCCUPATA PER LA SORTE DELL'INCONTRO

## 15 giorni per decidere il destino del vertice

Spostarlo sarebbe costoso, annullarlo è ipotesi inaccettabile. Si fa strada la possibilità di abbassare il livello delle delegazioni. Il direttore generale si è già rivolto ai 49 membri del Consiglio

## retroscena

Mario Sensi

ROMA

QUINDICI giorni di tempo per decidere le sorti del World Food Summit di Roma. Raccol-

re, anche sulla possibilità di tenere il summit in un paese le cui condizioni ambientali garantiscono tranquillità.

Lo shock del G8 è ancora recente e questo lo percepisce anche la Fao. «Abbiamo tutti visto cosa è successo a Genova, abbiamo letto le dichiarazioni di Berlusconi. E' normale a questo

facendo abbastanza, o che se si va avanti di questo passo per ridurre gli affamati nel mondo a 400 milioni di vogliono altri cinquant'anni. Così la Conferenza di Roma del '99 decise la convocazione di un altro vertice mondiale, cui il Consiglio della Fao, a novembre, ha deciso di invitare i Capi di Stato e di governo dei 180 paesi membri.

La macchina organizzativa della Fao per il vertice è in moto da tempo e, sottolinea il portavoce Parsons, viaggia a pieno ritmo. Entro il 10 settembre i paesi e le organizzazioni invitate dovranno tassativamente comunicare i delegati, che saranno alcune migliaia (nel '96 erano 10 mila). Alla sezione Protocollo stanno arrivando le richieste di visto da sottoporre alle autorità italiane, mentre alla Sicurezza sono giunte già le prime richieste di assistenza per le esigenze individuali dei Capi di Stato.

Il portavoce Nicholas Parsons

«Abbiamo tutti visto cosa è successo a Genova, abbiamo letto le dichiarazioni di Berlusconi. E' normale che si debba discutere con il ministero degli Esteri italiano sia della situazione sia delle possibili soluzioni»

va per i 45 membri del Consiglio della Fao, spiegando la difficile situazione. Il ministero degli Esteri, anche se informalmente, gli ha chiesto di «riflettere» sull'opportunità di tenere il vertice sull'alimentazione a Roma, nel mese di novembre, al quale sono stati invitati 180 Capi di Stato e primi ministri. Ed entro un paio di settimane il Consiglio dell'organizzazione dell'Onu (che ha formalmente convocato il summit) dovrà dare una risposta definitiva al governo italiano, cui spetta il compito di garantire la sicurezza della conferenza.

La partita è delicata e si gioca con le mosse felpate della diplomazia. Il governo Berlusconi sta facendo «moral euasione» nei confronti della Fao, che ormai da cinquant'anni insediata felicemente a Roma, non sembra affatto entusiasta dell'idea di annullare il vertice o di spostarlo in un altro paese. Al ministero degli Esteri fanno notare come l'incontro di sabato tra il segretario generale designato, Giuseppe Baldozzi, e lo stesso Diouf, non abbia avuto alcun carattere di ufficialità e che nessuna richiesta o passo formale è stato avanzato. «Semplicemente - dicono alla Farnesina - abbiamo avviato una riflessione comune con la Fao. C'è il rischio che i contenuti del summit mondiale sull'alimentazione finiscano per essere oscurati da incidenti e manifestazioni. Vale la pena di ragiona-

punto che si debba discutere con il ministero degli Esteri italiano - ha detto il portavoce dell'organizzazione, Nicholas Parsons - sia della situazione che delle possibili soluzioni. In ogni caso spostare il summit di novembre in un altro paese, a tre mesi di distanza, sarebbe incommensurabilmente più costoso. Il World Food Summit, che si propone dopo cinque anni di rilanciare lo sforzo per dimezzare il numero degli affamati nel mondo, è del resto solo un'appendice di tre giorni alla Conferenza Biennale che si riunirà sempre a Roma dal primo al quindicesimo novembre. Roma è la nostra sede, non possiamo mica fermarci».

Spostare il vertice sarebbe costoso, e potrebbe essere anche politicamente sconsigliato per il governo, annullarlo sarebbe difficilmente accettabile per la Fao. Così si sta facendo strada l'ipotesi di abbassare il livello delle delegazioni invitate, di lasciare a casa i Capi di Stato e di governo, anche se la nuova dichiarazione di Roma che sarà emanata dal vertice perderebbe moltissima efficacia. Lo scopo della dichiarazione è della conferenza, del resto, è proprio quello di ribadire al più alto livello politico l'impegno a dimezzare la fame del mondo entro il 2015.

La sfida era stata lanciata cinque anni fa, sempre a Roma, dal World Food Summit. Ora ci si è accorti che non si sta

Tutto in sette minuti. A tanto sono stati contingentati i tempi degli interventi dei capi di Stato e di governo che interverranno, se mai ci sarà, al World Food Summit di novembre a Roma. Sette minuti per ciascuno, con una media di venticinque discorsi in tre ore, il tutto da ripetere per sette volte, tante sono le sessioni dell'assemblea plenaria che si terranno dal 5 al 9 novembre prossimi. Un fiume interminabile di parole e un impegno politico planetario?

A giudicare da quanto accaduto dopo le solenni proclamazioni del summit '96, si direbbe la prima. Parteciparono diecimila delegati di



Il Palazzo dove ha sede la Fao a Roma

## Ogni leader parlerà 7 minuti: ne vale la pena?

Le promesse e gli impegni presi da 112 capi di Stato nel '96 del tutto disattesi

ROMA

centottanta paesi, centododici capi di Stato e anche allora si furono quattro giorni di interventi a ripetizione. Aperti da un messaggio di Giovanni Paolo II, conclusi da una dichiarazione con la quale i leader di tutto il mondo si impegnavano a ridurre gli affamati della terra da 800 a 400 milioni entro il 2015. Poi quest'anno si è scoperto che si è arrivati appena a 792 milioni, e che se si va avanti di questo passo l'obiettivo si raggiungerà solo nel 2045.

L'unico momento memorabile di quel vertice (del quale si ricordano anche un apprezzato intervento di Robert Mugabe, che poi si è messo a bruciare le case dei bianchi dello Zimbabwe, e quello

della signora Patricia Tajan Kabbah che aveva una targhetta da delegata con scritto: First Lady of the Republic of Sierra Leone) fu il discorso di Fidel Castro. «La fame, inseparabile compagna dei poveri, è figlia della diseguale distribuzione della ricchezza e delle ingiustizie di questo mondo», esordì. «Che cura a base di mercurocromo andiamo ad applicare per ridurre gli affamati a 400 milioni entro vent'anni? Questi obiettivi sono, per la loro stessa modestia, una vergogna». La platea ondeggiò, ma la dichiarazione di Roma, già scritta mesi prima, ovviamente non cambiò di una virgola.

Anche la dichiarazione del World Food Summit 2001 è

già quasi tutta scritta. Gli sherpa hanno già fatto il drafting e stanno sistemando il wording, come si dice in gergo. Significa che i diplomatici hanno già steso il testo di una bozza della dichiarazione e che stanno aggiustando le parole e gli aggettivi. Ha senso portare a Roma dopo il G8 centottanta capi di Stato per fargli fare un discorso di sette minuti? Lo stesso fallimento degli impegni del 1996, alla fine, suggerisce di sì. Le promesse di cinque anni fa inchiodano i leader. L'insuccesso di questi cinque anni trascorsi inutilmente è una loro responsabilità, il fatto di ritrovarsi a discuterne, la presa d'atto. E' un piccolo passo in avanti, ma è pur sempre qualcosa.

L'assemblea della Fao, poi, non è il G8. Non è il consiglio di amministrazione del mondo. E' un'agenzia dell'Onu stabilita a Roma che da cinquant'anni lavora a pieno ritmo, con i suoi comitati, i suoi Consigli e le Conferenze per le quali arrivano nella capitale migliaia di ministri e delegati ogni due anni. Con i suoi ambasciatori accreditati da ogni paese del mondo che hanno la funzione di rappresentanti permanenti, e che a Roma fanno una vita piacevole in compagnia degli altri ambasciatori presso lo Stato italiano e la Città del Vaticano. «Non ci possiamo certo fermare», dicono i funzionari della Fao. Il prossimo meeting, in attesa che si esaurisca la «riflessione» sulla maxi assemblea di novembre, è in programma dal 10 al 13 settembre a Ischia. Nessun rischio G8 per la ventiseiesima riunione della Commissione Generale sulla Pesca del Mediterraneo. [m.sen.]



DALLA TURCO-NAPOLITANO AL PROGETTO DEL CENTRODESTRA



## IL PROVVEDIMENTO DELL'OLIVO

Programmazione dei flussi immigratori legata alle esigenze del mercato del lavoro. Quote d'ingresso degli extracomunitari decise anno per anno e garantite con controlli e blocchi alle frontiere.

Gli immigrati possono arrivare anche solo per cercare lavoro: «sponsorizzati» da privati o società che garantiscono vitto e alloggio oppure se iscritti a liste di prenotazione nei propri paesi. Si può entrare legalmente in Italia e ricevere il permesso di soggiorno anche per il lavoro stagionale.

Dopo aver lavorato cinque anni, gli immigrati possono avere la carta di soggiorno a tempo indeterminato. Sono previsti il ricongiungimento dei nuclei familiari e la tutela degli studi universitari.

## IL PIANO DEL CARROCCIO

S'introduce il reato di immigrazione clandestina, ma solo per chi, più volte rimpatriato, è sorpreso a violare ulteriormente le frontiere.

Flussi migratori governati con un criterio misto: esigenza di manodopera da parte delle aziende e valutazione di «impatto sociale» sul tessuto civile e sull'«identità culturale» di ogni area interessata.

Contratto di soggiorno: un immigrato è autorizzato a stare in Italia solo per la durata del suo rapporto di lavoro.

Regioni coinvolte nella gestione dei flussi migratori affinché nessuna debba subire «invasioni» non desiderate né previste. Intensificare il monitoraggio delle frontiere.

## Immigrazione, giovedì la legge Bossi-Fini

Il ministro leghista: «Potrà entrare in Italia solo chi ha un lavoro»

Maria Teresa Meli

ROMA

Umberto Bossi ha annunciato che il Consiglio dei ministri previsto per giovedì prossimo esaminerà il disegno di legge sull'immigrazione. Il testo di questa provvedimento, che nasce dalla collaborazione tra il titolare del dicastero per le Riforme e il vice premier Gianfranco Fini, è pronto ed è stato già inviato agli alleati. Il leader della Lega Nord ci tiene moltissimo, e altrettanto dicasi per il presidente di Alleanza nazionale. Tant'è vero che il primo ha fatto sapere che con grande probabilità il ddl prenderà il nome di legge Bossi-Fini. Ma non è detto che il governo riesca poi a varare effettivamente il provvedimento il 9 agosto, perché per quella data potrebbero non essere presenti tutti i ministri. In questo caso, sarebbe la successiva riunione del Consiglio, già fissata per il 30 del mese, a dare una parola definitiva sulla legge in questione.

«C'erano due o tre punti di difficoltà con il vice presidente del Consiglio», ha spiegato Bossi, «ma poi abbiamo risolto, e perciò penso che questa legge porterà i nostri due nomi». Quindi il ministro per le Riforme ha riassunto a modo suo la sostanza del provvedimento: «I clandestini», ha detto, «a casa loro. Chi entra può farlo solo per lavoro, e deve entrare con un contratto in mano perché questa è casa nostra: abbiamo una sola casa, noi, e non possiamo lasciarci distruggere tutto. Bisogna aiutare i paesi poveri, e lo sappiamo. Del resto, noi siamo l'unica forza politica che costruisce ospedali, scuole, che porta farmaci per l'Aids; altri sono invece dei grandi chiacchieroni e non ho mai visto i loro camion in giro per il mondo. La famosa Lega razzista è l'unica in giro per il mondo».

Il provvedimento, nella sua versione definitiva, non contiene più il reato di immigrazione clandestina. L'obiettivo, ora, è quello di colpire con strumenti penali i ricidivi, come spiegava già qualche giorno fa lo stesso Fini. Adesso, quindi, il reato diviene quello di permanenza clandestina sul territorio italiano. Il che significa che per i clandestini che saranno espulsi, e che dopo un lasso di tempo verranno trovati nuovamente nel nostro Paese, saranno previste sanzioni penali più gravi. I punti centrali del disegno di legge riguardano poi le espulsioni più facili, i permessi di soggiorno legati al contratto di lavoro e una più

«Con Gianfranco c'erano due questioni da chiarire, l'abbiamo fatto e adesso il testo è pronto»

Il ministro Schily ha dato a Scajola il piano tedesco «Ingressi consentiti solo a numero chiuso»

rigorosa disciplina dei ricongiungimenti familiari.

E di immigrazione hanno parlato ieri anche il ministro dell'Interno Claudio Scajola e il suo collega tedesco Otto Schily. Quest'ultimo ha consegnato al titolare del Viminale la bozza della proposta di legge su questa materia, che ha presentato nei giorni scorsi in Germania. «Si tratta», ha spiegato Schily, «di una proposta che consente che il fenomeno dell'immigrazione venga modulato sulle esigenze di natura economica del nostro Paese».

L'argomento, ha commentato Scajola, «è di attualità anche in Italia, dove è prossima la presentazione di un disegno di legge governativo di modifica della "Turco-Napolitano"». Scajola e Schily hanno poi esaminato le possibili linee d'azione comuni per contrastare il fenomeno dell'immigrazione clandestina che, ha sottolineato il ministro dell'Interno ita-

liano, «porta con sé un grande turbamento per l'ordine pubblico con forti manifestazioni di delinquenza». Dall'incontro di ieri, come dalle parole pronunciate in questi giorni da altri esponenti del governo - ad esempio, il ministro per il Welfare Roberto Maroni - emerge la volontà dell'esecutivo di sottoporre alla nuova normativa è in linea con l'Europa. E la strategia scelta per difendersi dagli attacchi del centrosinistra. «La restrizione sui ricongiungimenti e il collegamento dell'ingresso degli immigrati con i contratti di lavoro», ha tenuto infatti a precisare Maroni, «sono cose previste in due proposte di direttive europee che noi abbiamo studiato e che intendiamo anticipare con la nostra proposta di legge». E se il ddl sull'immigrazione è in dritta d'arrivo, da settembre il governo si occuperà anche del problema dei flussi del 2002.



Il vicepremier Gianfranco Fini con il ministro per le Riforme Umberto Bossi

## PRO MEMORIA

Playstation Italia: quando la guerra si combatte on line



Filippo Ceccarelli

NUOVI campi di battaglia.

Insieme al sangue, ai calzini spaiati, ai sacchi a pelo, ai banchi rovesciati, ai libri dispersi e a tutto quanto s'è potuto vedere sul pavimento della scuola Diaz, a Genova, dopo la violenta perquisizione della Polizia al Gaf, c'erano anche dei personal computer, con gli schermi adeguatamente frantumati.

Forse, a caldo, non ci si è fatto caso, tantomeno si è attribuito un particolare valore simbolico a quegli oggetti bianchi ammonticchiati uno sull'altro, né al fatto che qualche poliziotto - chissà se per istintivo vandalismo o per calcolata volontà - li aveva sfasciati.

La scorsa settimana si sono lette sui giornali due notizie che, al di là di facili allegorie, comuni-

verrà anche sapere che il soprannome con cui le autorità italiane hanno tentato di infiltrarsi nel network americano indipendente Indymedia era: «Crudelia», l'indimenticabile megera disneyana de *La carica dei 101*, il che aumenta senz'altro l'effetto-Playstation della cyberwar combattuta tra Roma, Genova (forse) e San Francisco.

Ma a parte i nomignoli, la questione è seria. C'è ormai un'altra realtà. Sono passati anni luce dal dicembre del 1994, quando per la prima volta un hacker che rivendicò la sua azione come «Falange armata» riuscì a penetrare nel sistema editoriale dell'Adn Kronos. Da allora le incursioni hanno cominciato a far parte del paesaggio sociale: 1995, Bankitalia e regione Friuli; 1996, Agenzia Asca; 1997, Agenzia Italia, il *Giornale*,

Siti scarabocchiati, server messi ko in apertura del G8 di Genova

La polizia italiana, con la sigla «Crudelia», ha tentato l'incursione

sui network internazionali delle organizzazioni anti-global: respinta

que costringevano a ripensare a quei pc. La prima notizia dava conto di un'inchiesta della magistratura genovese, aperta anche con lo scopo di chiarire se dai computer della scuola potesse essere partito un hacker assault, peraltro fallito, agli archivi telematici del Viminale. Con il che, oltre a sfasciarne un certo numero, gli investigatori hanno sequestrato quaranta computer.

La seconda notizia, uscita sul *Messaggero* e siglata da Umberto Rapetto, probabilmente il più assiduo e attento osservatore del nuovo orizzonte delle strategie on line, raccontava di come, in mirabile sincronia con l'inizio degli scontri di piazza lore 11,37 di venerdì 21 luglio, la polizia italiana avesse cercato di attaccare i network internazionali anti-global, e di come questi se ne fossero accorti, contrattaccando e spostando l'attenzione degli investigatori su false piste, con il risultato di una vera e propria guerra parallela combattuta sul web, con siti scarabocchiati, server messi ko, bombardamenti batteriologici, virus e altre disavventure.

ministero del Tesoro; 1998, Aima, Viminale, Università di Roma, Gf1; 1999, Vaticano, Comune di Bari (la notte delle elezioni), frequenza radio Ps; 2000, Mondadori, Superalotto (1), Ensa, ministero della Sanità, università varie, Corte dei Conti.

E non è solo un fatto di pirateria, è proprio un'altra dimensione della politica che si va formando: tecnologicamente velocissima, nichilista, a costo zero, tanto immateriale quando adatta a intrecciare vero e falso. Dalla povera leghista, candidata a sindaco accusata di porno-esibizionismo on line ai manifesti «taroccati» di Berlusconi, dalle accuse sui link nazisti dei siti di An, alla proposta di bombardare i siti pedofili e alla beffa telematica (si chiama Rutelli e si apre il sito di Forza Italia) è successo tutto in due-tre anni.

La rete è ormai uno spazio pubblico, e come tale luogo di competizione. Un'arena senza leggi e senza confini, ma forse proprio per questo provvista di qualcosa a cui nessuno - vedi i computer rotti di Genova - vuole né può rinunciare.

## IL PRESIDENTE DELLA DIREZIONE DEL PARTITO DOPO LA DISCESA IN CAMPO DI COFFERATI E BASSOLINO

«Queste divisioni ci preoccupano»

Allarme di Spini sulla fase congressuale Ds

## intervista

ROMA

«Vedo che Giovanni Melandri mi ha espulso dal gruppo dirigente del ds». Sorride il presidente della Direzione della Quercia Valdo Spini, riferendosi al colloquio con la «Stampa» in cui l'ex ministro dei Beni Culturali spiegava di essere l'unico dirigente del ds a non provenire dal pci. «Ci sono anche io, e tanti altri, per la verità», dice. Sorride Spini, che nasce con il psi e che è entrato da laurista nella Quercia. Ma si fa serio, invece, quando si tratta di parlare del destino del suo partito.

Onorevole, i ds stanno passando momenti difficili... «Chiunque abbia a cuore le

sorti del Ds non può non darsi preoccupato per la spaccatura congressuale che si sta delineando».

Che cosa teme? «Quando vedo che il segretario della Cgil annuncia che firma una mozione, mi viene da pensare: e se invece i dissidenti della Uil firmassero quella Fassinio? Che cosa succederebbe allora, la dialettica del nostro partito si sposterebbe anche nel sindacato? E noi quali esiti? Io speravo che si potesse evitare di arrivare a questo punto. Ora che è successo, vedo con ancora maggior favore l'approvazione di una dichiarazione di valori e di principi comuni».

Si riferisce al cosiddetto preambolo?

«Sì. Questo documento dovrebbe essere votato in direzione prima che si svolga il voto

nelle assemblee di sezione».

A quanto pare, comunque, sia il «correntone» che lo schieramento che appoggia Fassinio un punto in comune ce l'hanno: entrambi puntano a fare del ds un partito del socialismo europeo.

«E questo è giusto, io infatti propongo che i nostri gruppi parlamentari si chiamino con l'appellativo ds-psy-Olivo già da subito. E avanzo anche un'altra proposta, che riguarda però tutta la coalizione».

Quale?

«Se Fassinio diventerà segretario, non potrà più essere vice leader dell'Olivo, perché il leader, Francesco Rutelli, è il presidente della Margherita, e questo significherebbe codificare una subalternità del ds rispetto ai loro alleati». (m. t. m.)



Valdo Spini, presidente della direzione Ds

## LETTERA DI PIERO FASSINO

Caro Direttore, contrariamente a quanto pubblicato su *La Stampa* di ieri, alla Festa dell'Unità di Firenze non ho avuto alcun alterco con una signora e, dunque, non posso neanche averle rivolto le espressioni che mi si attribuiscono. Piero Fassinio

A FINE ANNO LASCERÀ L'AFRICA, IN FUTURO LAVORERÀ PER LA COMMISSIONE GIUSTIZIA E PACE

## Ritorna padre Zanotelli, l'«ubbidiente ribelle»

Uomo simbolo del terzomondismo: dall'Africa alle periferie di Napoli e Palermo

Giacomo Galeazzi

ROMA

Torna dal Kenya l'ubbidiente ribelle, leader e personaggio simbolo del progressismo cattolico e del terzomondismo. Il missionario comboniano padre Alex Zanotelli rientra in Italia dopo aver trascorso 13 anni nelle baracopoli di Korogochi, alle porte di Nairobi. Lavorerà per la Commissione Giustizia e Pace dei Comboniani, collegata con analoghi organismi degli istituti missionari e con il dicastero vaticano degli Affari Sociali. Una coalizione di queste commissioni, guidata da suor Patrizia Fasini, ha coordinato l'iniziativa di preghiera e digiuno a Genova nei giorni del G8. «Ho accettato con entusiasmo l'incarico in un'istituzione impegnata a favore del Terzo Mondo e della solidarietà», spiega l'autore del leggendario *Lera Wojtyla*, pamphlet critico nei

«Papa Wojtyla ha fatto tanta strada, ma quanto dista ancora questa Chiesa dalla parte povera del pianeta»

confronti del centralismo curiale - ma non intendo ridarmi solo a mandare comunicati via Internet. In realtà, sulle mie prospettive future, quello che sta dietro ogni mia scelta è l'esperienza della straziante povertà africana. Un ruolo di grande prestigio, ma residenza rigorosamente a contatto con il degrado metropolitano. «Ritengo fondamentale vivere, con uno stile semplice - precisa - in una zona d'Italia a rischio ed

impoverita come la periferia di Napoli». Padre Zanotelli si era trasferito in Kenya dopo le polemiche sollevate dall'allora ministro della Difesa, Giovanni Spadolini che, nel 1980, aveva fermato dall'ex sottosegretario democristiano Gilberto Bonalumi, aveva avvicinato il Pontefice sul Monte Rosa, dopo aver sollecitato contro il «prete scomodo» pure l'interessamento dei vertici della congregazione vaticana Propaganda Fide. Padre Zanotelli aveva preoccupato Spadolini per il suo pacifismo militante.

Zanotelli, storico direttore del mensile comboniano *Nigritia* dal 1978 al 1987, è stato il primo a denunciare i traffici di armi e gli scandali della cooperazione italiana allo sviluppo. Aveva suscitato clamore il suo tempestivo pronunciamento a favore del nascente movimento «Beati i costruttori di pace» e dell'obiezione di coscienza fi-

scale alle spese militari. «Wojtyla - commenta - ha rimesso la Chiesa al centro del mondo ed è stato non solo l'artefice delle principali svolte politiche planetarie come la caduta del muro di Berlino, ma anche il protagonista dei maggiori eventi mediatici del secolo, come ha dimostrato il Giubileo. Ma quanto dista di fatto, questa Chiesa dalla parte esclusa del pianeta, ossia dai poveri». Zanotelli ha posto al centro del dibattito ecclesiale interrogativi divenuti epocali. Quanto i «segni dei tempi» hanno scalfito la rigida struttura della Curia? Quali progressi ha fatto la domanda di collegialità interna alla gerarchia ecclesiastica. «Per cercare di rispondere alle domande», precisa padre Alex - ho analizzato lo stato delle teologie nate all'esterno dell'Occidente. Il mio obiettivo resta capire quanto la Chiesa attuale sia matura e compagna dell'umanità nella



Padre Alex Zanotelli rientra in Italia dopo aver trascorso tredici anni nelle baracopoli di Korogochi, alle porte di Nairobi

faticosa ricerca della verità. Nel Terzo Mondo, i missionari, ossia i testimoni della profetia, non smettono di sospingere la comunità ecclesiale ufficiale verso l'eresia del Vangelo».

Dal suo esilio in Kenya, Zanotelli non ha mai smesso di osservare la realtà politica italiana, come dimostra il recente incontro con il neo-sindaco di Roma. «Se davvero Veltroni ha scoperto l'Africa ed è stato toccato dalla sofferenza della

gente - sottolinea Zanotelli - adesso che è al Campidoglio può usare la sua carica per promuovere qualcosa di nuovo. Può dimostrare che parlando dei poveri o impegnandosi per loro, si può fare politica seria». Ora che dal nostro paese, dove è atteso per gli inizi del prossimo anno, si occuperà anche delle periferie urbane dell'Occidente, dice: «Il primo grande ruolo dell'Italia è nei confronti dell'Africa del Nord-

sottolinea - che vive sotto la minaccia del fondamentalismo islamico. Se vogliamo fare una politica seria, non solo italiana ma europea, dobbiamo incoraggiare il mondo moderato nel Nord Africa, che è molto timoroso in fondo di una maggioranza. Deve sentire che su questa sponda dell'Europa non c'è un muro, ma una mano tesa».

Confinato nella baracopoli di Korogochi, il direttore di *Mosaico di pace*, la rivista di Pax Christi, non ha mai fatto mancare i suoi celebri strali. «Ci hanno tradito anche tutte le sinistre - puntualizza - io non ho un buon giudizio di Berlusconi, perché per me è un emblema, ma c'è bisogno di una politica popolare, che vada a favore di tutti, non solo di alcuni. Solo guardando al resto del mondo, soprattutto all'Africa, si può sperare di avere in Italia i leader in grado di fare qualcosa di nuovo».



INTERVISTA A UNA TV AMERICANA «ISRAELE NON ACCETTERÀ ALCUN OSSERVATORE»

## SHARON: QUI NESSUN INTERVENTO INTERNAZIONALE

Il primo ministro israeliano Ariel Sharon ha ieri respinto in modo categorico l'ipotesi dell'invio di un corpo di osservatori internazionali con il compito di monitorare il rispetto del cessate il fuoco nei Territori. «Non potremo accettare una forza internazionale o degli osservatori internazionali», ha dichiarato a chiare lettere Sharon all'emittente americana Fox News, a commento delle crescenti voci sulla mobilitazione di un gruppo di osservatori su cui ora, dopo un'annosa avversione, anche gli Stati Uniti concordano con la comunità



internazionale. «Vorrei che fosse ben chiaro: Israele non accetterà alcun intervento internazionale qui», ha continuato il premier, ribadendo che la soluzione della crisi sta nel dialogo fra le parti e che questo sarà possibile solo una volta cessate le violenze. Perché ciò sia possibile, ha indicato Sharon, Yasser Arafat e i vertici dell'Autorità nazionale palestinese devono arrestare o neutralizzare i circa cento militanti messi all'indice come terroristi da Israele. Quel che non farà l'Anp dovrà però farlo Israele, ha detto ancora Sharon accennando a «misure di difesa antiterroristiche» che sono imprescindibili. «Non farò compromessi, né ora né in futuro», ha concluso.

## Tel Aviv, spari sul ministero

Un palestinese bersaglia col mitragliatore soldati e civili davanti alla sede della Difesa. Sul terreno restano una decina di feriti, poi l'attentatore fugge in auto ma viene ucciso

TEL AVIV

Il fuoco della rivolta popolare palestinese ha raggiunto ieri i cancelli del ministero della Difesa e dello stato maggiore delle forze armate israeliane, quando un imbianchino palestinese di Gerusalemme Est ha aperto il fuoco contro decine di soldati di leva che affollavano i marciapiedi della centrale via Kaplan, a Tel Aviv.

Il bilancio dell'attacco è di un morto (l'attentatore Ali al-Julani, 30 anni) e di una decina di feriti: quasi tutti soldati di leva, appena usciti dal ministero per concedersi lo spuntino del mezzogiorno.

La nuova giornata di violenza, seguita all'attacco missilistico avvenuto a Ramallah contro la scorta armata di Marwan Barghout, un dirigente di al-Fatah, include inoltre bombardamenti israeliani nella zona di Betlemme (una sua

greca è rimasta ferita) e un attacco all'elicottero da combattimento a Tulkarem (Cisgiordania) contro un militante di Hamas, morto sul colpo. Il premier Ariel Sharon ha poi rivelato che questi era in procinto di consegnare ordini a due attivisti palestinesi, decisi a loro volta a immolarsi nei prossimi giorni con attacchi suicidi in Israele. Una donna infine stata uccisa la notte scorsa a bordo di un'autovettura di una famiglia di coloni ebrei sulla quale viaggiava in Cisgiordania insieme ad altri passeggeri, tre dei quali sono rimasti feriti.

Al-Julani, morto davanti al ministero della Difesa, non era noto come attivista politico, e la sua decisione di compiere un attacco dimostrativo nel cuore di Israele è probabilmente legata alla morte di un cugino, un farmacista rimasto ucciso alcune settimane fa, forse dal fuoco di coloni ebrei. Il caso allora fece scalpore perché i familiari della vittima accettarono che il suo cuore venisse trapiantato in un israeliano, per salvargli la vita. A quanto pare l'arma che egli ha utilizzato (un fucile M-16 senza calcio) gli è stata consegnata da uno dei servizi di sicurezza palestinesi allo scopo di vendicare nel giro di poche ore l'attacco a Barghout.

Giunto a Tel Aviv al volante di un'automobile israeliana, al-Julani ha superato l'affollatissimo centro commerciale Azrieli e dopo pochi minuti si è presentato ai cancelli del ministero della Difesa. Dopo aver sventolato un primo cartoncino contro i soldati che indugiavano sul marciapiede ne ha inserito un secondo: un attimo

appena, che è bastato a molti soldati per cercare riparo.

Feriti una decina di passanti, al-Julani ha fatto dietrofront e ha cercato di raggiungere l'ingresso della superstrada Tel Aviv-Gerusalemme.

L'uomo della mancata strage era cugino del farmacista arabo colpito da estremisti ebrei qualche settimana fa. I familiari avevano accettato che il cuore della vittima venisse trapiantato su un israeliano per salvargli la vita.

Ma una volante della polizia gli sbarrava già la strada. Sterzando disperatamente, ha allora imboccato a forte velocità una strada laterale: ma è stato colpito alla testa da un proiettile, ha perso il controllo dell'automobile e si è schiantato contro un palo della luce. Poche ore dopo è deceduto in ospedale.

Padre di tre figli e ritenuto dai familiari uomo tranquillo, l'im-

In un raid con gli elicotteri viene eliminato un militante di Hamas che secondo l'esercito preparava un attacco suicida. Nei Territori un'ondata di esecuzioni sommarie di presunte spie al soldo di Gerusalemme. Assassinata una colonia

bianchino palestinese è riuscito a paralizzare per due ore la zona del ministero della Difesa. Artificieri della polizia hanno voluto assicurarsi infatti che nel bagagliaio dell'automobile non fossero nascoste bombe. Un elicottero ha inoltre volteggiato a lungo sul centro di Tel Aviv, alla ricerca di possibili complici.

Nell'attentato, Sharon ha subito individuato una responsabili-

tà, almeno morale, della Autorità palestinese che a suo parere mediante «una continua opera di mobilitazione» ha portato la popolazione alla esasperazione.

I palestinesi, da parte loro, vedono nei continui attacchi sferrati da Sharon contro quadri politici e militari dell'Intifada il tentativo di indebolire la struttura dell'Anp. «Ha un piano infernale in proposito», denominato «Oranin» ha affermato alla radio della Palestina Amin al-Hindi, uno dei comandanti dei servizi segreti di Arafat.

Per questa ragione, ha aggiunto al-Hindi, i palestinesi non accetteranno più di partecipare a incontri di sicurezza con la controparte israeliana, tanto cari alla diplomazia statunitense.

I continui attacchi israeliani - contro due sceicchi di Hamas a Nablus, contro la scorta di Barghout a Ramallah e contro al-Hudeiry a Tulkarem - angustiano i servizi segreti palestinesi perché non sarebbero potuti avvenire se Israele non si fosse avvalso di una fitta rete di collaborazionisti o di spie. Nei Territori è dunque scattata una caccia ai collaborazionisti, in grande stile. Decine di sospetti sono stati arrestati, alcuni sono stati condannati a morte, altri giustiziati sommarariamente.

(a. b.)



La cattura del palestinese, poi morto, che ha fatto fuoco dalla sua auto vicino al ministero della Difesa a Tel Aviv

I RELIGIOSI ORMAI LE ACCETTANO NEL RUOLO DI KAMIKAZE

## Madre e aspirante martire

Anche le donne impiegate in missioni suicide

retroscena

Aldo Baquis

TEL AVIV

Un attentato sventato di misura venerdì alla stazione degli autobus di Tel Aviv sta costringendo i servizi segreti israeliani a modificare rapidamente il profilo psicologico dei terroristi potenziali e ad aggiungere una figura che finora era stata relegata in secondo piano: quella della donna umana e femminile.

Nei momenti di crisi acuta, le donne palestinesi sono state sovente in prima fila, impegnate nel lancio di pietre contro i militari israeliani, oppure nel tentativo di accoltellare di sorpresa. Ma molto di rado le organizzazioni radicali palestinesi hanno incluso quadri femminili fra i responsabili della lotta armata.

Adesso Ayman Ghazawi, 23 anni,

madre di due figli, sta sconvolgendo tutti gli schemi. Nei giorni scorsi ha chiesto ed ottenuto di partire per una missione quasi suicida a Tel Aviv. Le è stato consegnato un ordigno di quattro chilogrammi, nascosto in un fustino di detersivo. Per renderlo più micidiale, era stato potenziato con altri due chilogrammi di chiodi e di biglie di ferro. I particolari dei suoi interrogatori non sono ancora trapelati: ma questi dettagli da soli fanno pensare che la donna sia stata inviata a Tel Aviv da Hamas.

Ghazawi è originaria di Nablus, la città cisgiordiana dove martedì due dirigenti di Hamas - gli sceicchi Jamal Mansur e Jamal Salim - sono stati uccisi in un bombardamento israeliano che ha provocato complessivamente otto vittime, fra cui due bambini.

I servizi israeliani hanno notato che all'indomani dell'attacco di Nablus il Consiglio Islamico Superiore dell'Arabia Saudita ha emesso una

Il Consiglio islamico dell'Arabia Saudita ha invitato anche le ragazze a partecipare all'Intifada

fatwa (verdetto coranico) in cui per la prima volta si incoraggiavano le donne a partecipare in prima fila alla lotta armata contro Israele. In termini islamici: quasi una rivoluzione. Due giorni dopo, Ayman si è separata dai propri figli ed è partita per la stazione centrale degli autobus di Tel Aviv (un edificio di pianili decisa a compiere una strage. La giovane donna si è mescolata con un gruppo di pendolari e ha raggiunto Gerusalemme indisturbata. Ha dovuto superare un solo posto di

Lo sceicco Darwish

«Per noi sono l'equivalente di una centrale atomica»

blocco dove nessun soldato ha mostrato interesse per il suo fustino di detersivo.

Un'ora dopo era a Tel Aviv, nella affollata Via Lavanda. In un primo momento i guardiani della stazione non l'hanno notata perché indossava blue jeans - hanno spiegato - sembrava in tutto e per tutto una israeliana. Ma il suo ostinato rifiuto di lasciarsi ispezionare il borsone che aveva con sé li ha insospettiti: ne è scaturito un alterco in cui Ayman si è messa ad inveire in arabo. Mentre

l'intero edificio veniva frettolosamente evacuato, la giovane donna è stata consegnata ai servizi di sicurezza.

Adesso questi sono chiamati a stabilire se Ayman rappresenti un'eccezione, oppure sia l'inizio di una svolta tattica che obbligherebbe i militari israeliani ad assumere immediate contromisure. In una intervista al Sunday Times un dignitario arabo-israeliano, lo sceicco Abdallah Nimer Darwish, ha detto che le donne islamiche possono rivelarsi per i palestinesi «l'equivalente della centrale atomica israeliana di Dimona».

Il religioso ha confermato al settimanale britannico che sta in effetti maturando una svolta ideologica a partire da quel che ormai nemmeno i gruppi fondamentalisti respingono in principio: il ricorso a volontari di sesso femminile.

Darwish ha rilevato che in una recente manifestazione di massa,

alcune donne palestinesi sono apparse avvolte in sudari, palesando la intenzione di partire subito per azioni suicide. «Dateci le bombe, dateci le bombe», hanno gridato ripetutamente, secondo lo sceicco. Nella sua analisi, l'ingresso sulla scena delle «bombe umane» femminili deriva dal profondo livello di disperazione e di frustrazione che ormai dilaga in vasti settori palestinesi. «Ci si sente destinato a morire comunque, preferisce andare al suo destino in azione piuttosto che attendere la fine in casa», ha fatto notare Darwish. L'inclusione di militanti femminili fra i quadri di prima fila dell'Intifada è tutt'altro che risoluta, sia nelle organizzazioni di ispirazione islamica sia in quelle più laiche, come al-Fatah, dove le riserve sulla loro inclusione sono radicate nel tempo. Ma il caso di Ayman Ghazawi sta avendo crescente risonanza, in Israele e nei Territori. Secondo alcuni, può rappresentare una svolta nella Intifada.

PROCEDE IL CONFRONTO TRA IL GOVERNO E LA MINORANZA ALBANESE

## Solana risolve il primo nodo macedone

Dopo il suo arrivo a Skopje, accordo sulla riforma della polizia

Ingrid Badurina  
ZAGABRIA

L'alto rappresentante per la Politica Estera e la Sicurezza dell'Unione europea, Javier Solana, è arrivato ieri in Macedonia per partecipare ai negoziati tra macedoni e albanesi. La sua presenza ha favorito il raggiungimento di un primo importante accordo.

«Non so se riusciremo a concludere, però spero che daremo una bella spinta ai negoziati», aveva dichiarato Solana al suo arrivo a Ocrida. E in effetti ieri sera è stato raggiunto l'accordo su uno dei temi più complessi: la riforma della polizia. Il perché dell'importanza della questione non è difficile da comprendere. Gli albanesi chiedono di essere maggiormente rappresentati tra i poliziotti. Ma il governo macedone si è opposto a queste condizioni.

Per le autorità di Skopje, infatti, la strategia degli albanesi è volta unicamente a separare le parti nord-occidentali dal resto del Paese. Vogliamo mantenere la sovranità su tutto il nostro territorio, hanno ripetuto i leader politici.

L'accordo mantiene il controllo del ministero dell'Interno sulla totalità degli effettivi, ma prevede un aumento fino al 23 per cento, entro il 2003, degli agenti di etnia albanese. La quota assegnata agli albanesi rispecchia la composizione della popolazione macedone a livello nazionale. I rappresentanti della minoranza albanese - tra un quarto e un terzo dei circa due milioni di abitanti - avevano chiesto che la composizione del corpo di polizia rispecchiasse fedelmente il suo peso demografico nelle varie zone del Paese. In alcu-

ne zone, gli albanesi sono addirittura il 65 per cento. Attualmente, i poliziotti albanesi rappresentano fra il 3 e il 6 per cento degli effettivi. L'accordo prevede l'assunzione di 500 genti albanesi nel 2002 e altri 500 nel 2003. Un'altra concessione fatta dai partiti slavi riguarda la nomina dei capi dei posti di polizia nelle località abitate in prevalenza da albanesi. I consigli municipali avranno la facoltà di «validare» le candidature proposte dal ministero dell'Interno.

Il rappresentante della Politica Estera dell'Unione europea ieri ha incontrato il presidente macedone Boris Trajkovski e i più importanti ministri del governo. Ha visto anche i rappresentanti dei partiti politici che partecipano alle trattative.

Solana era accompagnato dal capo della diplomazia



Il presidente macedone Boris Trajkovski e l'invito europeo Javier Solana

ucraina Anatoly Zlenko. L'ucraina, che è il maggior fornitore di armamenti alla Macedonia, deve infatti decidere se continuare o no a vendere armi al governo di Skopje. Ha fatto sapere che potrebbe decidere di bloccare la consegna delle armi se non verrà raggiunto un accordo di pace tra la maggioranza macedone e la minoranza albane-

Ma ieri il ministro degli Esteri Zlenko è apparso imbarazzato davanti ai giornalisti che gli chiedevano se il suo Paese effettivamente avesse veramente l'intenzione di bloccare la vendita delle armi. «Sì, certo, stiamo pensando seriamente di farlo», ha risposto. «Vorremmo trovare un altro tipo di cooperazione tra i nostri due Paesi».

MOSCA TEME ATTENTATI DELLA GUERRIGLIA

## Anniversario della rivolta Grozny blindata dai russi

MOSCA

Da ieri Grozny è isolata dal resto della Cecenia per timori di «provocazioni» dei secessionisti in occasione del quinto anniversario della presa della città da parte di migliaia di guerriglieri, che ricorre oggi. Il 6 agosto 1996 il leader secessionista Shamil Basaiev scatenò un'offensiva che costrinse le truppe federali a lasciare la capitale della Repubblica caucasica ribelle. Fu raggiunto un armistizio e poi un accordo tra russi e guerriglia, reso nullo dalla ripresa del conflitto nell'autunno 1999.

In queste ore è impossibile entrare e uscire dalla città, tutti gli accessi sono presidiati dalle truppe federali: lo riferisce l'agenzia «Interfax» aggiungendo che le strade sono deserte dato che la gente preferisce restare in casa per evitare di essere coinvolta in conflitti a fuoco.

In vaste operazioni di rastrellamento eseguite nelle ultime 24 ore, due ribelli sono stati uccisi e venti uomini, sospettati di fiancheggiare la guerriglia, sono stati fermati. In questo caso la fonte è l'agenzia «Interfax» che cita fonti del comando militare russo.

L'isolamento della capitale è stato criticato da esponenti della locale amministrazione cecena, insediata dai russi, secondo i quali le misure prese danno l'impressione di una mancanza di controllo dei russi sulla città, rimasta mezza distrutta nei bombardamenti dell'inverno 2000.

Nonostante l'imponente apparato schierato da Mosca, nelle ultime 24 ore i ribelli ceceni hanno attaccato per ben 12 volte le postazioni dei soldati russi, uccidendo un soldato e ferendone due. Altri due militari russi hanno perso la vita in un attentato. [Ansa-Apl]



SEI MESI D'INCERTEZZA DALLA BATTAGLIA DEL VOTO AL CORSO ALLA COLUMBIA UNIVERSITY



# LA SCONFITTA ELETTORALE

Il 7 novembre 2000 Gore ottiene 540 mila voti più di Bush, ma non è eletto perché Bush vince la maggioranza dei voti elettorali conquistando lo Stato chiave della Florida. Nella foto: Al Gore fotografato a un party il 13 dicembre due ore dopo aver riconosciuto (dopo una battaglia di un mese) la sconfitta



# LA LITE CON CLINTON

Pochi giorni dopo l'ammissione di sconfitta fra Gore e Bill Clinton ci fu un diverbio senza precedenti per «ruidità» di parole. Secondo fonti vicine a entrambi, Gore si sfasciò a Clinton gli scandali sessuali che avrebbero costituito un ostacolo fondamentale alla corsa presidenziale



# LA CATTEDRA UNIVERSITARIA

Il 6 febbraio 2001 Gore debutta nella sua nuova carriera accademica con un corso (ora concluso) di giornalismo alla Columbia University di New York (foto). Alcuni studenti al termine definiscono «confusa ai limiti della incoerenza» la lezione tenuta dall'ex vicepresidente

## Gore ricomincia dalla politica Si dedicherà alle giovani leve democratiche

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Di ritorno da un viaggio in Europa con una barba brizzolata che ha conquistato l'attenzione del network nazionale, l'ex vicepresidente Al Gore si avvia a riaffacciarsi sulla scena politica smentendo chi, nel partito democratico, lo aveva dato per finito dopo la sconfitta subita alle elezioni per la Casa Bianca.

La data del ritorno di Gore è fissata per il prossimo 11 agosto quando alla Vanderbilt University di Nashville, Tennessee - il suo Stato - parteciperà, nelle vesti di docente-istruttore, a un corso di preparazione alla politica per giovani attivisti. Al suo fianco, alcuni vecchi compagni di battaglie democratiche - il deputato del Tennessee Harold Ford jr., il senatore del New Jersey Ray Lennick e la deputata della California Lucille Roybal-Allard - ma anche un repubblicano doc, l'ex governatore del Tennessee, Lamar Alexander. Quando Gore, subito dopo il ko elettorale, tentò un approccio diretto con le nuove generazioni conducendo un corso di giornalismo a New York, il risultato fu negativo. Gli studenti lo contestarono, imputandogli «reticenze» sugli argomenti di maggiore attualità.

Il corso di aggiornamento

Tornato dall'Europa con una barba brizzolata, ha accettato l'incarico di docente per preparare i quadri del partito alle elezioni dei governatori di Virginia, New Jersey e New York

politico in Tennessee ufficialmente è bipartisan - ospiterà giovani di entrambi gli schieramenti - ma l'attenzione di Gore sarà per lo giovani leve democratiche, atteso da un autunno decisivo per il Congresso. Entro la fine dell'anno, infatti, Virginia e New Jersey dovranno scegliere i loro governatori e New York il proprio sindaco.

Se i democratici riuscissero a uscire a testa alta dal triplice duello, le speranze di un successo alle elezioni per il Congresso del novembre 2002 sarebbero rafforzate. Gore scommette su questi giovani per tornare in campo e ha assicurato che sarà a fianco di Jim McGreevey,

Per spronarlo a tornare il New York Times ha scritto un editoriale intitolato «Al, ancora» e molti deputati progressisti sperano che il suo rientro porti una leadership forte che adesso manca

sindaco di Woodbridge, nello scontro in New Jersey contro il repubblicano Bret Shundler, sindaco di Jersey City.

Sarà la prima volta che Gore tornerà a fare interventi pubblici dopo la sconfitta nella corsa alla Casa Bianca subito al termine del burrascoso braccio di ferro legale sulla riconsiderazione dello Stato della Florida. In occasione dello scontro elettorale del New Jersey Al Gore ha fatto sapere che darà vita a un comitato d'azione politica: sarà questo lo strumento per tentare di riaffermare la sua leadership all'interno del partito.

Il «New York Times» ieri ha dedicato un editoriale all'ex

vicepresidente, intitolato «Al Again» (Ancora Al), per spronarlo a porre fine a un'attesa troppo lunga e accorciare i tempi del suo ritorno nella mischia a Washington.

«Gore è sempre stato uno dei leader più brillanti e intelligenti del suo partito - ha scritto il «New York Times» - sulla politica estera, le questioni finanziarie e l'ambiente. Finora si è tenuto dentro le sue reazioni ai passi dell'Amministrazione, dicendo di non voler criticare il Presidente fino a quando non ci sarà ripreso dal trauma della Florida. Ma Bush e i suoi alleati hanno adoperato questo periodo per promuovere politiche destinate ad avere ripercussioni quando il caso della Florida sarà divenuto nient'altro che una nota a fondo pagina».

Sono molti i congressisti democratici che aspettano da Al Gore un ritorno di fiamma, capace di restituire al partito una leadership salda, che adesso manca. Ma sulla strada dell'ex vicepresidente c'è un ostacolo da superare: il forte diverbio, mai sanato, non Bill Clinton sulle responsabilità della sconfitta.

L'ex presidente è tornato sulla scena la scorsa settimana con l'inaugurazione dei nuovi uffici di Harlem, a New York, e fra pochi giorni sarà il momento di



Barba e baffi: ecco il look di Al Gore in vacanza. «Provisional», dice il suo staff

Gore. Resta da vedere se i due riusciranno a rappacificarsi, consentendo così al partito democratico di rimarginare una ferita che ancora brucia.

Il riaffacciarsi di Gore è diventato negli ultimi giorni il tema di discussioni in numerosi siti web che si occupano di politica. Uno di questi - Poli-

calWire.com - ha aperto un forum, divenuto presto luogo di battaglia fra supporter repubblicani e democratici sull'esito controverso della riconsiderazione dello Stato della Florida. E' proprio il timore di finire risucchiato in quella polemica infinita che forse suggerisce a Gore di tornare in campo a piccoli passi.

## Il clan Kennedy

In cinque pronti alla lizza elettorale

NEW YORK

La terza generazione dei Kennedy è pronta a entrare in azione. Al patriarca Ted, che siede al Senato, l'anno prossimo potrebbero aggiungersi altri esponenti del clan per diritto naturale di nascita o acquisto, come è il caso dell'attore Arnold Schwarzenegger - sposato a Maria Shriver, figlia di Eunice Kennedy Shriver, sorella di Ted - il quale ha fatto sapere d'essere interessato a partecipare alla sfida per il posto di governatore della California.

Kathleen Kennedy Townsend, figlia di Robert Kennedy - assassinato mentre era in lizza per la presidenza - e della vedova Hethel, ha deciso di essere promossa l'anno prossimo alla guida dello Stato del Maryland, del quale è vice governatore.

Anche Mark Kennedy Shriver, fratello di Maria e già parlamentare in Maryland, vuol essere eletto alla camera del Congresso federale. Ci sono poi Joe Kennedy II e Matthew Maxwell, fratelli di Kathleen, che, secondo indiscrezioni raccolte in ambienti a loro vicini, si starebbero preparando a lanciarsi in politica. Il primo come pretendente al governatorato del Massachusetts, il quale ha rinunciato a candidarsi già nel 1997 sul montare di scandali familiari, e il secondo come parlamentare. [Ansa]

IL PREMIER VISITERÀ UN ALTARE CHE OSPITA I RESTI DI RESPONSABILI DI ATROCITÀ

## La prima prova per Koizumi l'omaggio ai caduti in guerra

Francesco Sisci

PECHINO

Pochi giorni dopo una vittoria elettorale plebiscitaria, il primo ministro giapponese Junichiro Koizumi sembra volersi infilare in un labirinto di polemiche interne e internazionali. Ieri un portavoce del partito del premier, il liberal democratico (Ldp), ha annunciato che Koizumi avrebbe compiuto una controversa visita all'altare Yasukuni entro il 15 agosto, data della resa giapponese nella seconda guerra mondiale. Allo Yasukuni sono custodite le ceneri dei soldati caduti, ma anche quelle di criminali di guerra, giustiziati dagli americani alla fine del conflitto. Vicini come Cina e Corea hanno sempre considerato tali visite come un sostegno del governo alla destra neofascista e al passato imperialista del paese. Contro la visita all'altare si è anche espresso il partito buddista Komoto, alleato di governo dello Ldp, che vi vede un appoggio al culto shintoista, a cui lo Yasukuni è dedicato.

In realtà Koizumi, pur forte della vittoria elettorale, avrà vita molto difficile in autunno, quando dovrà cominciare ad applicare la sua riforma, e potrebbe avere bisogno dell'appoggio della potente lobby dei veterani di guerra, sostenitori dello Yasukuni. E qui vale forse anche un ricordo di famiglia.

Riforme economiche vennero promosse negli Anni 20 anche dall'ultimo governo democratico giapponese prima della guerra, in cui il nonno di Koizumi era ministro della propaganda. Ma tali riforme non erano gradite all'ala militarista che depose il governo democratico e presto instaurò la dittatura che portò il Giappone al conflitto. Oggi certo lo scenario non è altrettanto cupo ma da oltre dieci anni il paese è alle prese con una crisi economica che non demorde e con un cre-

Protestano Cina e Corea paesi che furono aggrediti da Tokyo ma è contrario anche il 65% dei giapponesi



Il premier giapponese Junichiro Koizumi

scente debito pubblico, che non riesce comunque a riavviare la macchina produttiva.

Koizumi tra le sue ricette ha rinunciato all'idea di svalutare lo yen, come ha suggerito Paul Krugman, uno dei pochi economisti che aveva previsto la crisi economica del 1997. La svalutazione dello yen potrebbe in effetti funzionare, ma è fortemente osteggiata dai vicini, che temono possa diventare l'inizio di un giro di frenate svalutazioni competitive nella regione, e metterebbe sotto pressione le esportazioni della Cina, oggi l'unica delle grandi economie globali con alti tassi di crescita.

Koizumi invece vuole riavviare lo sviluppo con grandi misure di deregolamentazione di molti

settori iperprotetti, tra cui quello della vendita al dettaglio, e per compensare una possibile ondata di disoccupati ha annunciato subito l'introduzione di nuovi contratti temporanei nel settore pubblico. Il sostegno dei veterani, forti tra i dettaglianti, potrebbe facilitare le liberalizzazioni in cantiere e aiutare a innalzare la fiducia nei consumatori che continuano a risparmiare e non comprare, diffidenti nel futuro, e con ciò contribuiscono a fare avvistare la crisi.

Il timore però fra gli osservatori internazionali è che le riforme di Koizumi possano imporre grandi costi sociali al paese senza ottenere una ripresa della domanda interna, unica molla possibile di un nuovo sviluppo economico.

Alla ripresa economica del Giappone sono attenti tutti i vicini, che vedono una seconda ruota di una ripresa economica regionale. Eccetto la Cina, tutti i Paesi della regione hanno infatti ancora situazioni economiche fragili, che potrebbero precipitare con la svalutazione dello yen, appunto, ma che potrebbero avere il tempo di risanarsi trainate da una ripresa giapponese, oltre che dal perdurante sviluppo cinese.

Se Tokyo riuscisse in questa ripresa, i vicini chiuderebbero un occhio sull'altare Yasukuni e su un libro di testo di storia accusato da Seul e Pechino di non dire la verità sull'invasione giapponese di Corea e Cina. Ma senza questi risultati economici ai vicini resterebbe solo la preoccupazione del maggior spazio politico concesso alla destra giapponese, erede dei militaristi.

La stessa opinione pubblica interna appare contraria a una visita allo Yasukuni. In un sondaggio pubblicato dallo «Asahi Shinbun» il 65% dice che Koizumi dovrebbe essere cauto e solo il 26% pensa che dovrebbe ignorare gli appelli a andarsene all'altare.

## Stato civile di Torino

NATI REGISTRATI IL 31 LUGLIO 2001

Astoria Alessia; Ballone Christian; Ballo Emilio; Benevento Mario; Bernardi Giulia; Bonal Erika; Brizio Alessandro; Buscemi Alessio; Chiarelli Alessio; Danci Robert; Rinaldo; Dellapiana Federica; Falotico Filippo; Frezza Rebecca; Gerardo; Gonzalez Perez Giulio; Federico; Murru Francesco; Musso Alice; Nobile Loris; Riccardi Eleonora; Paulantonio Laura; Poggio Chiara; Ripa Matteo; Rosso Martina; Scano Riccardo; Stamerra Andrea Giuseppe; Tanga Giulia; Tinnirello Alessia; Tizzoni Chiara; Totaro Rossella; Valerini Anastasia; Wang Kui Qiang Matteo; Zarnian Sara; Zitiello Michele.

MORTI DENUNCIATI IL 31 LUGLIO 2001

Buridan Giorgio, anni 79, Caraglio; Baltaro Grazia vedova Mauro, a. 74, Casale Monferrato; Prevosto Michele, a. 74, Casale Monferrato; Boccafora Leonardo, a. 43, Centro Traumatologico Ortopedico; Petacchi Rita coniuga Carliotti, a. 85, Chivasso; Marchetti Medardo, a. 78, corso Grosseto 133; Naville Aurelio, a. 87, Ivrea; Corradino Luciano, a. 74, Lanzo Torinese; Sabatino Fabio, a. 31, Medicina Legale; Mataro Francesco, a. 61, Ospedale Giovanni Bosco; Fioretti Patrizio Vitale, a. 74, Ospedale Giovanni Bosco; Rizzatti Ester vedova Drago, a. 89, Ospedale Giovanni Bosco; Apra Teresa vedova Zoppugno Maria, a. 92, Ospedale Giovanni Bosco; Spatola Angelo, a. 78, Ospedale Giovanni Bosco; Amadei Luigi, a. 52, Ospedale Giovanni Bosco; Tagliarini Enrico, a. 89, Ospedale Giovanni Bosco; Savio Anna vedova Martinengo, a. 85, Ospedale Maria Vittoria; Dichiera Calogera coniuga Pecoraro, a. 63, Ospedale Maria Vittoria; Chiamparino Giuseppe, a. 75, Ospedale Maria Vittoria; Farina Maria Carmela vedova Chimenti, a. 87, Ospedale Maria Vittoria; Monteleone Maria Giuseppina coniuga Verucci, a. 72, Ospedale Maria Vittoria; Bersana Michele, a. 67, Ospedale Maria Vittoria; Incognito Calogero, a. 67, Ospedale Martini; Casale Aurelio, a. 71, Ospedale Martini; Vallera Teresa vedova Piola Pietro, a. 50, Ospedale Martini; Barbero Dellina vedova Amario Aldo, a. 67, Ospedale Martini; Risello Florio, a. 87, Ospedale Martini; Canova Maria, a. 87, Ospedale Mauriziano Umberto I; Gallata Berniero, a. 56, Ospedale Molinette; Sasso Maria Cristina vedova Di Munno, a. 85, Ospedale Molinette; Guerri Rita Giuseppina Maria vedova Mellì Gianni, a. 48, Ospedale Molinette; Morisco Pietro, a. 60, Ospedale Molinette; Casella Maria Maddalena vedova Scatigno Vito, a. 89, Ospedale Molinette; Comolito Angela vedova Tarlatan, a. 89, Pietra Ligure; Nonhato Angela vedova De Rossi, a. 97, Santenno; Tribuzio Anna vedova Savasta, a. 77, Tonengo; Moriondo Milla, a. 91, via Botticelli Sandro 130; Bonetto Maria vedova Roccali, a. 90, via Cessini Gian Domenico 14; Masieri Mario, a. 79, via Nuzza 166; Rizzari Mario, a. 52, via Piedicavallo 40; Bessone Maria, a. 51, via Principe Tommaso 428; Lecce Silvio, a. 89, via Vandalina 32.

Nati 24 - Morti 33

Dopo una vita dedicata alle arti della scultura della pittura e dell'incisione serena mente ci ha lasciato

Carmelina Piccolis

Per tutti coloro che la conoscevano e apprezzavano la sua arte il vuoto che lascia è grande e incolmabile come il nostro dolore. Sorel sempre con noi. Alberto Francine Manuel. I funerali avranno luogo il giorno 7 agosto 2001 alle ore 11 nella parrocchia Santi Angeli Custodi in via Avogadro (TO). Per informazioni tel. 338-679995.

— Torino, 6 agosto 2001.

Con profondo affetto esprimiamo il loro dolore per la scomparsa di CARMELINA la sorella Giuseppina e la nipote Cristina.

Nati 34 - Morti 42

NATI REGISTRATI IL 1° AGOSTO 2001

Bargis Edoardo; Bortolucci Marcello; Bottone Gabriele; Lorenzini Alberto; Briganti Giulia; Cardillo Alessia; Maria Rosaria; Castellino Maita Giuseppe; Finotto Riccardo; Renato Claudio; Fuda Giuseppe; Huang Xin Lei; Labianca

MORTI DENUNCIATI IL 1° AGOSTO 2001

Bosch Anna, anni 83, casa di riposo e convalescenza; Cini Lionello, a. 82, Cini; Defazio Franco, a. 69, Medicina Legale; Cordova Annunziata ved. Cordova, a. 91, Moncalieri; Agrato Piero Secondo; a. 54, Orbassano; Caglianelli Grazia coniug. Potente, a. 59, Giovanni Bosco; Verdore Giovanni ved. Stefania, a. 88, Giovanni Bosco; Bagna Elisabetta ved. Libralato, a. 93, Maria Vittoria; Biscala Nerina coniug. Orso, a. 62, Maria Vittoria; Molinengo Laura Maria, a. 59, Martini; Ribero Angela coniug. Ricomano, a. 74, Mauriziano; Papalusa Pietro, a. 50, Mauriziano; Via Pasquale, a. 74, Mauriziano; Del Papa Mercedes ved. Mendazzi, a. 81, Molinette; Barazza Giulio, a. 79, Molinette; Lorenti Maria Giuseppina coniug. Zannino, a. 66, Molinette; Franchino Clotilde coniug. Magone, a. 71, Molinette; Moulange ved. Esposito, a. 77, Molinette; Piumatti Caterina coniug. Carona, a. 87, Molinette; Marinallo Antonia ved. Miotto, a. 81, San Vito; Gigante Liliana coniug. Alasia, a. 59, San Vito; Bellati Angiolina ved. Tordella, a. 97, pensione Palmieri; Casati Giancarlo coniug. Borgia Giovanni, a. 74, Pinerolo; Martino Luigia, a. 93, R.S.A. di via Botticelli 130; Ronco Maria ved. Robusto, a. 83, Rivoli; Sovarino Gemma ved. La Rosa, a. 5, Rivoli; Migneco C. Giovanni, a. 84, San Giulio Canavese; Salvati Frida Bambina ved. Di Carlo, a. 85, via Borgaro 78; Alaimo Anna ved. Alaimo, a. 75, via Galvani 51; Quaglino Sergio, a. 83, via Don Minonci 14; Vidrotti Teresa coniug. Diano, a. 97, via Oliva 61; Andruetto Lidia coniug. Mandorli, a. 85, via Sarpi 92; Antonello Maria Ripetta ved. Capone, a. 88, via Villor 54.

Nati 24 - Morti 33

Nicole; Manuele; Alessandro; Mercuri Nicolò; Milele Dennis; Migliore Nicolò; Nosenzo Luca; Pastorani Pietro; Petruzzelli Marco; Pomerani Gabriele; Perrelli Alessandro; Sagoe Janis; Sano Miriam; Segreza Martina; Trifu Anna Luisa; Via Angelo.

MORTI DENUNCIATI IL 1° AGOSTO 2001

Bosch Anna, anni 83, casa di riposo e convalescenza; Cini Lionello, a. 82, Cini; Defazio Franco, a. 69, Medicina Legale; Cordova Annunziata ved. Cordova, a. 91, Moncalieri; Agrato Piero Secondo; a. 54, Orbassano; Caglianelli Grazia coniug. Potente, a. 59, Giovanni Bosco; Verdore Giovanni ved. Stefania, a. 88, Giovanni Bosco; Bagna Elisabetta ved. Libralato, a. 93, Maria Vittoria; Biscala Nerina coniug. Orso, a. 62, Maria Vittoria; Molinengo Laura Maria, a. 59, Martini; Ribero Angela coniug. Ricomano, a. 74, Mauriziano; Papalusa Pietro, a. 50, Mauriziano; Via Pasquale, a. 74, Mauriziano; Del Papa Mercedes ved. Mendazzi, a. 81, Molinette; Barazza Giulio, a. 79, Molinette; Lorenti Maria Giuseppina coniug. Zannino, a. 66, Molinette; Franchino Clotilde coniug. Magone, a. 71, Molinette; Moulange ved. Esposito, a. 77, Molinette; Piumatti Caterina coniug. Carona, a. 87, Molinette; Marinallo Antonia ved. Miotto, a. 81, San Vito; Gigante Liliana coniug. Alasia, a. 59, San Vito; Bellati Angiolina ved. Tordella, a. 97, pensione Palmieri; Casati Giancarlo coniug. Borgia Giovanni, a. 74, Pinerolo; Martino Luigia, a. 93, R.S.A. di via Botticelli 130; Ronco Maria ved. Robusto, a. 83, Rivoli; Sovarino Gemma ved. La Rosa, a. 5, Rivoli; Migneco C. Giovanni, a. 84, San Giulio Canavese; Salvati Frida Bambina ved. Di Carlo, a. 85, via Borgaro 78; Alaimo Anna ved. Alaimo, a. 75, via Galvani 51; Quaglino Sergio, a. 83, via Don Minonci 14; Vidrotti Teresa coniug. Diano, a. 97, via Oliva 61; Andruetto Lidia coniug. Mandorli, a. 85, via Sarpi 92; Antonello Maria Ripetta ved. Capone, a. 88, via Villor 54.

Nati 24 - Morti 33

Dopo una vita dedicata alle arti della scultura della pittura e dell'incisione serena mente ci ha lasciato

Carmelina Piccolis

Per tutti coloro che la conoscevano e apprezzavano la sua arte il vuoto che lascia è grande e incolmabile come il nostro dolore. Sorel sempre con noi. Alberto Francine Manuel. I funerali avranno luogo il giorno 7 agosto 2001 alle ore 11 nella parrocchia Santi Angeli Custodi in via Avogadro (TO). Per informazioni tel. 338-679995.

— Torino, 6 agosto 2001.

Con profondo affetto esprimiamo il loro dolore per la scomparsa di CARMELINA la sorella Giuseppina e la nipote Cristina.

Nati 24 - Morti 33

NATI REGISTRATI IL 31 LUGLIO 2001

Astoria Alessia; Ballone Christian; Ballo Emilio; Benevento Mario; Bernardi Giulia; Bonal Erika; Brizio Alessandro; Buscemi Alessio; Chiarelli Alessio; Danci Robert; Rinaldo; Dellapiana Federica; Falotico Filippo; Frezza Rebecca; Gerardo; Gonzalez Perez Giulio; Federico; Murru Francesco; Musso Alice; Nobile Loris; Riccardi Eleonora; Paulantonio Laura; Poggio Chiara; Ripa Matteo; Rosso Martina; Scano Riccardo; Stamerra Andrea Giuseppe; Tanga Giulia; Tinnirello Alessia; Tizzoni Chiara; Totaro Rossella; Valerini Anastasia; Wang Kui Qiang Matteo; Zarnian Sara; Zitiello Michele.

MORTI DENUNCIATI IL 31 LUGLIO 2001

Buridan Giorgio, anni 79, Caraglio; Baltaro Grazia vedova Mauro, a. 74, Casale Monferrato; Prevosto Michele, a. 74, Casale Monferrato; Boccafora Leonardo, a. 43, Centro Traumatologico Ortopedico; Petacchi Rita coniuga Carliotti, a. 85, Chivasso; Marchetti Medardo, a. 78, corso Grosseto 133; Naville Aurelio, a. 87, Ivrea; Corradino Luciano, a. 74, Lanzo Torinese; Sabatino Fabio, a. 31, Medicina Legale; Mataro Francesco, a. 61, Ospedale Giovanni Bosco; Fioretti Patrizio Vitale, a. 74, Ospedale Giovanni Bosco; Rizzatti Ester vedova Drago, a. 89, Ospedale Giovanni Bosco; Apra Teresa vedova Zoppugno Maria, a. 92, Ospedale Giovanni Bosco; Spatola Angelo, a. 78, Ospedale Giovanni Bosco; Amadei Luigi, a. 52, Ospedale Giovanni Bosco; Tagliarini Enrico, a. 89, Ospedale Giovanni Bosco; Savio Anna vedova Martinengo, a. 85, Ospedale Maria Vittoria; Dichiera Calogera coniuga Pecoraro, a. 63, Ospedale Maria Vittoria; Chiamparino Giuseppe, a. 75, Ospedale Maria Vittoria; Farina Maria Carmela vedova Chimenti, a. 87, Ospedale Maria Vittoria; Monteleone Maria Giuseppina coniuga Verucci, a. 72, Ospedale Maria Vittoria; Bersana Michele, a. 67, Ospedale Maria Vittoria; Incognito Calogero, a. 67, Ospedale Martini; Casale Aurelio, a. 71, Ospedale Martini; Vallera Teresa vedova Piola Pietro, a. 50, Ospedale Martini; Barbero Dellina vedova Amario Aldo, a. 67, Ospedale Martini; Risello Florio, a. 87, Ospedale Martini; Canova Maria, a. 87, Ospedale Mauriziano Umberto I; Gallata Berniero, a. 56, Ospedale Molinette; Sasso Maria Cristina vedova Di Munno, a. 85, Ospedale Molinette; Guerri Rita Giuseppina Maria vedova Mellì Gianni, a. 48, Ospedale Molinette; Morisco Pietro, a. 60, Ospedale Molinette; Casella Maria Maddalena vedova Scatigno Vito, a. 89, Ospedale Molinette; Comolito Angela vedova Tarlatan, a. 89, Pietra Ligure; Nonhato Angela vedova De Rossi, a. 97, Santenno; Tribuzio Anna vedova Savasta, a. 77, Tonengo; Moriondo Milla, a. 91, via Botticelli Sandro 130; Bonetto Maria vedova Roccali, a. 90, via Cessini Gian Domenico 14; Masieri Mario, a. 79, via Nuzza 166; Rizzari Mario, a. 52, via Piedicavallo 40; Bessone Maria, a. 51, via Principe Tommaso 428; Lecce Silvio, a. 89, via Vandalina 32.

Nati 24 - Morti 33

Dopo una vita dedicata alle arti della scultura della pittura e dell'incisione serena mente ci ha lasciato

Carmelina Piccolis

Per tutti coloro che la conoscevano e apprezzavano la sua arte il vuoto che lascia è grande e incolmabile come il nostro dolore. Sorel sempre con noi. Alberto Francine Manuel. I funerali avranno luogo il giorno 7 agosto 2001 alle ore 11 nella parrocchia Santi Angeli Custodi in via Avogadro (TO). Per informazioni tel. 338-679995.

— Torino, 6 agosto 2001.

Con profondo affetto esprimiamo il loro dolore per la scomparsa di CARMELINA la sorella Giuseppina e la nipote Cristina.

Nati 24 - Morti 33

NATI REGISTRATI IL 1° AGOSTO 2001

Bargis Edoardo; Bortolucci Marcello; Bottone Gabriele; Lorenzini Alberto; Briganti Giulia; Cardillo Alessia; Maria Rosaria; Castellino Maita Giuseppe; Finotto Riccardo; Renato Claudio; Fuda Giuseppe; Huang Xin Lei; Labianca

MORTI DENUNCIATI IL 1° AGOSTO 2001

Bosch Anna, anni 83, casa di riposo e convalescenza; Cini Lionello, a. 82, Cini; Defazio Franco, a. 69, Medicina Legale; Cordova Annunziata ved. Cordova, a. 91, Moncalieri; Agrato Piero Secondo; a. 54, Orbassano; Caglianelli Grazia coniug. Potente, a. 59, Giovanni Bosco; Verdore Giovanni ved. Stefania, a. 88, Giovanni Bosco; Bagna Elisabetta ved. Libralato, a. 93, Maria Vittoria; Biscala Nerina coniug. Orso, a. 62, Maria Vittoria; Molinengo Laura Maria, a. 59, Martini; Ribero Angela coniug. Ricomano, a. 74, Mauriziano; Papalusa Pietro, a. 50, Mauriziano; Via Pasquale, a. 74, Mauriziano; Del Papa Mercedes ved. Mendazzi, a. 81, Molinette; Barazza Giulio, a. 79, Molinette; Lorenti Maria Giuseppina coniug. Zannino, a. 66, Molinette; Franchino Clotilde coniug. Magone, a. 71, Molinette; Moulange ved. Esposito, a. 77, Molinette; Piumatti Caterina coniug. Carona, a. 87, Molinette; Marinallo Antonia ved. Miotto, a. 81, San Vito; Gigante Liliana coniug. Alasia, a. 59, San Vito; Bellati Angiolina ved. Tordella, a. 97, pensione Palmieri; Casati Giancarlo coniug. Borgia Giovanni, a. 74, Pinerolo; Martino Luigia, a. 93, R.S.A. di via Botticelli 130; Ronco Maria ved. Robusto, a. 83, Rivoli; Sovarino Gemma ved. La Rosa, a. 5, Rivoli; Migneco C. Giovanni, a. 84, San Giulio Canavese; Salvati Frida Bambina ved. Di Carlo, a. 85, via Borgaro 78; Alaimo Anna ved. Alaimo, a. 75, via Galvani 51; Quaglino Sergio, a. 83, via Don Minonci 14; Vidrotti Teresa coniug. Diano, a. 97, via Oliva 61; Andruetto Lidia coniug. Mandorli, a. 85, via Sarpi 92; Antonello Maria Ripetta ved. Capone, a. 88, via Villor 54.

Nati 24 - Morti 33

Stefania, Enrica, Elena con Marco e Paolo; Leonardo con Chiara; Pietro Antonio con Eva e Francesca, annunciano la morte della loro amata mamma

Sofia Elena

marchesa Ligresti Tenerelli

dei conti Custozza

Sostenuta da grande forza morale e profonda fede ha raggiunto il suo Francesco. Le esequie avranno luogo oggi a Viscone, — Viscone, 6 agosto 2001.

Alisandro e Paola d'Arcano unitamente ai genitori partecipano al dolore degli amici di sempre.

E' mancata

Roberto Novero

(Bobo)

L'annuncio addolorati i figli ed i parenti tutti. — Torino, 3 agosto 2001.

Buonnotte, dolce PRINCIPE, Luisa, Massimo, Beatrice.

La famiglia Corbelli piange il caro amico ROBERTO

— Torino, 3 agosto 2001.

E' mancato improvvisamente

Primo Graziani

28/01/1923 3/8/2001

Ne danno il triste annuncio: il figlio Valter con la moglie Maria ed i figli Alessandro e Margherita. Maresciallo Maggiore, Aiutante di Campo, Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica, tanti sarebbero i titoli e le onorificenze da ricordare. Sorel a tutti resterà l'amore, l'affetto e l'amicizia con la A. malata che Primo ha saputo dare a tutti noi. Anche le stelle muoiono ma la loro luce continua in coloro che restano. I funerali si terranno martedì 7 agosto alle ore 10 presso la parrocchia Maria del Signore (via Baston 37) dove la sera prima alle ore 19 verrà recitata il 15. Rosario.

— Torino, 4 agosto 2001.

G.F. Tibone - Tel. 011/431.316

Partecipano con grande affetto le famiglie di Oreste e di Luciano Carru, così come le famiglie Graziani, Giovanni ed i parenti tutti.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Casella

ex ispettore polizia



DALLA SPERANZA ALLA DELUSIONE LE SPINE DEL DIALOGO IN ULSTER



## LA PACE DEL VENERDÌ SANTO

Il 10 aprile 1998 Tony Blair e la controparte irlandese Bertie Ahern firmano l'accordo di pace del Venerdì Santo. Nel maggio-giugno viene eletta un'Assemblea dell'Ulster che esprime un governo locale con ampia autonomia da Londra. Premier del Nord Irlanda diventa David Trimble.



## LE ARMI RESTANO NASCOSTE

Ma l'ala combattente dell'Ira rifiuta di consegnare le armi. Il 15 agosto 1998 piazza una bomba al mercato di Omagh facendo 28 morti e 220 feriti. Ma il nuovo governo supera questa prova e il 17 novembre 1999 l'Ira approva il processo negoziale e si impegna a liberarsi del suo arsenale.



## IL PREMIER SI DIMETTE

Scoppiano altre bombe, sia pure senza conseguenze devastanti, e il 1° luglio 2001 il processo di pace vive la sua crisi più grave: non vedendo progressi concreti sul fronte del disarmo dell'Ira, David Trimble si dimette da primo ministro del governo dell'Ulster.

## No di Trimble a Londra: l'Ira non è disarmata

Scade oggi la data per l'accettazione del piano anglo-irlandese

Paolo Passarini

corrispondente da LONDRA

Le speranze sono poche, praticamente nessuna. Scade oggi la «deadline» fissata dai governi britannico e irlandese per l'accettazione da parte di unionisti e repubblicani dell'Ulster del loro pacchetto di proposte per ridare slancio agli accordi del Good Friday, da tempo in una situazione di mortale stallo. Ma il «Sunday Times» ha anticipato che forse già oggi stesso il Sinn Féin non corrisponderà alle aperture di Tony Blair e del suo collega irlandese Bertie Ahern con un preciso impegno sul «decommissioning», cioè sulla consegna delle armi. E David Trimble, il leader degli unionisti moderati già costretto la scorsa settimana a dimettersi da primo ministro, ha anticipato ieri che, in assenza di un impegno del Sinn Féin sul «decommissioning», il suo partito boccherà compatto le proposte di mediazioni anglo-irlandesi. Le conseguenze di questa doppia bocciatura sono facilmente prevedibili: la sospensione «sine die» dell'accordo di pace di tre anni fa e lo scioglimento dell'attuale Assemblea nordirlandese con il ricorso a nuove elezioni, dove gli unionisti moderati, attorno ai quali si reggeva l'accordo del Good Friday, rischieranno una batosta. In pratica, un disastro, che, come ha detto ieri il segretario per il Nord Irlanda John Reid riferendosi all'ultimo tentativo a Londra, «può beneficiare solo quel tipo di gente che piazza bombe a Ealing».

Nel documento anticipato dal «Sunday Times», il Sinn Féin, cioè l'Ira, riafferma il suo impegno a «tenere le armi fuori uso», ma non assume alcun impegno per la loro consegna e respinge le proposte di Blair e Ahern poiché il ridimensionamento delle forze armate e di polizia in Nord Irlanda non viene ritenuto sufficiente, così come mancano sufficienti assicurazioni su un'amnistia per i militanti dell'Ira in carcere. D'altra parte, Trimble era stato costretto a dimettersi per fronteggiare una doppia fronda nel suo schieramento: all'interno dei suoi Ulster Unionists da parte di Jeffrey Donaldson, all'esterno da parte dei Democratic Unionists del reverendo Ian Paisley. Con differenti gradazioni sia Donaldson che Paisley si oppongono agli accordi del Good Friday e la loro opposizione è stata rafforzata dal fatto che il Sinn Féin non ha mai rispettato il suo im-



pegno al disarmo. Adesso gli unionisti non moderati sostengono anche che il pacchetto Blair-Ahern peggiorerebbe la situazione, concedendo ai repubblicani una sensibile riduzione della protezione armata in Irlanda del Nord in cambio di niente sul «decommissioning». Vista la rigidità dell'Ira, Trimble appare imbottigliato e non sembra certo in grado di ritirare la dimissioni.

Sì, come appare probabile, non lo farà prima del 12 agosto, le regole dell'Assemblea prevedono lo scioglimento e nuove elezioni, nelle quali, come in genere succede in situazioni di preoccupazione e paura, difficilmente saranno premiati i moderati. E' ragionevole immaginare che, mentre da una parte i seguaci di Donaldson e Paisley potrebbero guadagnare posizioni su quelli di Trimble, dall'altra il Sinn Féin potrebbe trarre vantaggio dalla sua politica di intransigenza. La situazione in Irlanda del Nord è indubbiamente migliorata dopo gli accordi del Good Friday. Ma potrebbe regredire a un terribile passato.

## «Gli 007 conoscono il capo dei terroristi»

I servizi segreti britannici non possono arrestarlo perché non hanno le prove

corrispondente da LONDRA

I servizi di sicurezza britannici conoscono l'identità dell'attuale capo della Real Ira, sanno dove vive e dove lavora, ma non possono arrestarlo, perché non hanno ancora prove materiali del suo diretto coinvolgimento in precisi atti criminali.

Lo ha rivelato ieri il quotidiano «The Observer», sostenendo di conoscere anche il nome del terrorista, ma di non poterlo pubblicare per ragioni legali.

L'uomo lavora in una fabbrica vicino al confine con l'Irlanda del Nord. Sarebbe stato nominato comandante della Real Ira, l'ala intransigente dell'Ira che si oppone agli accordi del Good Friday ed è ritenuta responsabile di decine di attentati negli ultimi tre anni, in una riunione

svoltasi vicino a Dundalk all'inizio dell'anno, poco dopo l'arresto di Michael McKevitt, il precedente comandante della Real Ira, ora nelle carceri della Repubblica d'Irlanda in attesa di processo.

All'arresto di McKevitt si arrivò grazie all'opera di un infiltrato, l'agente dell'Fbi americana David Rupert, che, facendosi passare per un sostenitore d'oltre Atlantico del movimento, conquistò la fiducia del vertice della Real Ira a suon di dollari. Adesso Rupert è tornato negli Stati Uniti, dove vive sotto identità coperta.

Ma, grazie a lui, oltre all'arresto di McKevitt scattarono altre operazioni: in Slovacchia agenti inglesi, fattisi passare per emissari di Saddam Hussein, arrestarono tre militanti della Real Ira che volevano comprare armi; nella Repubblica d'Iran-

da vennero scoperti magazzini d'armi e complessivamente 25 militanti della Real Ira vennero arrestati.

Il probabile che si debbano al lavoro impostato da Rupert anche le informazioni che hanno consentito l'identificazione del nuovo comandante del gruppo terroristico.

I servizi credono di essere in possesso di altre informazioni valide. Si ritiene che i militanti della Real Ira siano circa 150 (poco meno di 200 con quelli in carcere), in gran parte concentrati nel confine del South Armagh (una sessantina) e nella vicina Newry (una ventina).

Inoltre, per quanto riguarda Londra, dove la Real Ira è ritenuta responsabile dell'ultimo grosso attentato, quello di Ealing-Broadway, si ritiene che i terroristi operativi siano una dozzina, divisi in due gruppi

strettamente coordinati. Queste informazioni sono certamente qualcosa, ma non sono purtroppo sufficienti a garantire la sicurezza nelle prossime settimane.

I servizi sono infatti convinti che i terroristi torneranno a colpire, e presto, sul continente britannico. In particolare, si teme un altro attentato a Londra nell'arco delle prossime due settimane.

E poiché la bomba di Ealing per poco non causò un massacro, c'è la preoccupazione che i terroristi si possano essere convinti a rischiare l'impopolarità che deriverebbe loro dallo spargimento di altro sangue.

Lo stato di tensione è quindi molto alto e solo l'abituale compostezza degli inglesi nelle situazioni difficili impedisce che appaia drammaticamente.

(p. pas.)

## Rimborsi scandalo per l'afta

Risarcimenti miliardari ad alcuni allevatori per gli animali da abbattere

LONDRA. Una quarantina di allevatori hanno ricevuto in Gran Bretagna rimborsi miliardari per gli animali uccisi a causa dell'epidemia di afta epizootica, che è in forte regressione anche se non si può dire che il pericolo sia finito. In questi giorni continuano infatti le uccisioni di greggi, mentre i focolai denunciati sono poco meno di 2.000. La notizia dei rimborsi ha fatto rialzare i toni delle proteste e delle perplessità sul modo in cui il Governo ha affrontato la crisi. Per ora comunque, dice il sottosegretario Elliot Morley - il governo farà fronte agli impegni presi. Ma sarà probabilmente l'ultima volta di interven-

ti così massicci a favore di un comparto, in quanto da altri settori, che devono affrontare da soli i costi dei rischi legati all'epidemia, si alzano proteste. È emerso anche che ai contribuenti britannici l'afta è costata, tra febbraio e luglio, oltre 6.400 miliardi di lire in costi diretti, a fronte dei circa 6.000 miliardi che costituiscono l'intero valore prodotto dagli allevamenti lo scorso anno. Se poi si tiene conto anche dei costi indiretti - e cioè dei danni causati al turismo, ai trasporti e agli altri comparti economici coinvolti dalla crisi - le cifre vanno moltiplicate parecchie volte. [Ansa]

Gli artificieri irlandesi, all'aeroporto internazionale di Belfast, accanto a una Volvo con il tetto squarciato da una esplosione provocata per verificare se conteneva una bomba. Il falso allarme era stato dato da una telefonata anonima

Pubblicità  
Dalla ricerca  
contro il sovrappeso

## Tutto su una nuova pillola Anti-Chili

È disponibile nelle Farmacie italiane

MILANO. Il sovrappeso costituisce un problema sociale di rilievo che interessa, secondo le ultime indagini statistiche, un numero di persone sempre più elevato. Per aiutare chi da solo non riesce a risolvere il problema, è disponibile nelle Farmacie italiane un nuovo integratore dietetico, notificato al Ministero della Sanità, frutto di anni di ricerche e di investimenti della società Axio. Ad avvalorare l'efficacia di questa nuova pillola è la sperimentazione clinica d'efficacia e sicurezza, condotta da ricercatori dei laboratori di un centro Ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale, i quali hanno verificato sia l'efficacia dimagrante sia la sicurezza d'impiego del prodotto. Del 40 soggetti volontari, uomini e donne in stato di sovrappeso, sottoposti al test in doppio cieco, quelli che alla dieta hanno associato due volte al giorno il prodotto contenente gli efficaci principi attivi funzionali, hanno ottenuto in media con deviazione standard una diminuzione ponderale fino a 5,8 Kg in un mese, più del doppio del risultato ottenuto nei volontari che hanno associato alla dieta il placebo. Il nome dell'integratore è «Line Control», ed è distribuito presso le Farmacie dalla Società Axio, finanziatrice delle ricerche, che sta ottemperando alla grande richiesta di questo prodotto, per il quale è stata depositata la domanda di brevetto; non è un farmaco ed è formulato secondo le diverse entità di sovrappeso: lieve, moderato e forte. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

IL PRESIDENTE OBASANJO IMPONE I PRESERVATIVI

## Il condom d'ordinanza

La lotta anti-Aids nell'esercito nigeriano

LAGOS

Un profilattico al giorno per ogni casco blu impegnato in missioni di pace. Così aveva deciso un anno fa l'Onu, preoccupato per il diffondersi dell'Aids tra i suoi uomini inviati nelle zone calde del pianeta. «I preservativi sono come i giubbotti antiproiettile», si diceva nel Palazzo di vetro. Indispensabili nei giorni di licenza, quando i soldati sciamano nei bordelli. Gli eserciti dei Paesi occidentali li forniscono da sempre: un tempo come anticoncezionali, ora come anti-Aids.

L'idea è sembrata buona anche al presidente nigeriano Olusegun Obasanjo, alle prese con lo stesso problema: centinaia di soldati sono tornati sieropositivi dalle missioni di pace in Liberia e Sierra Leone. Così il presidente ha convocato i vertici militari e ha dato l'ordine di rifornire di condom le inferme-

rie delle caserme e le truppe in missione all'estero. «Non dovete permettere all'Aids di devastare le nostre forze armate», ha detto Olusegun Obasanjo, un ex generale. E ha ricordato, come segno del mutare dei tempi, che quando lui era nell'esercito si considerava scandaloso contrarre una malattia a trasmissione sessuale. «Adesso - ha detto - lo scandalo è tenerla segreta».

Oggi ne uccide più il bordello che il fronte. La missione Onu in Cambogia, ad esempio, ha fatto 170 morti tra i peacekeeper: 50 negli scontri, 120 di Aids. Un anno fa l'ambasciatore americano all'Onu, Richard Holbrooke, scosso da ciò che aveva visto durante un suo viaggio in Africa, aveva dichiarato: «Mandiamo i caschi blu per risolvere i problemi causati dalla guerra ma ne provociamo altri quando, senza volerlo, questi uomini contribuiscono a diffondere l'Aids». I militari infetti sono molti



Il presidente della Nigeria

soprattutto negli eserciti africani, sempre più spesso utilizzati per le missioni di pace. E, tornando a casa sieropositivi, allungano la catena del contagio.

Ma anche italiani e belgi s'infettarono durante la missione in Somalia: nonostante un libretto d'istruzioni mettesse in guardia dal pericolo Aids, molti caschi blu passavano i giorni di licenza nei bordelli di Nairobi e Mombasa, dove la percentuale di prostitute sieropositive era altissima. Qualcuno aveva la precauzione del preservativo. (m. ver.)

RIPRISTINATA LA LINEA DI TENNESSEE WILLIAMS

## Un tram chiamato Desiderio

Torna a New Orleans la storica filovia

NEW YORK

Tornerà presto a sferragliare per le vie della vecchia New Orleans il tram che Tennessee Williams nel dopoguerra prese a simbolo dell'altra faccia del sogno americano, e che Elia Kazan riprese nel film con Marlon Brando, Vivien Leigh e Kim Hunter «Un tram chiamato Desiderio».

Il consiglio comunale di New Orleans ha appena approvato una spesa di 157 milioni di dollari per ripristinare la vecchia linea tranviaria che percorrendo le strade del vecchio centro cittadino come Canal e Royal arriva fino a Desire Street. Questa «desire» significa appunto desiderio in inglese e la via dove abitavano Stanley e Stella, la travagliata e la tragica e sexy Blanche, i personaggi del dramma di Williams.

Con il ritorno della linea, ha

chiarito il sindaco Marc Morial, il comune conta di riportare uno di quegli elementi che da sempre hanno caratterizzato l'atmosfera della città, dove i tram ancora sono in uso sull'elaborata Charles Avenue, sull'alberata Carrollton Avenue e sulla riva del fiume su cui sorge il Quartiere Francese.

Il nome ufficiale sarà forse diverso ma per la gente il ripristino del servizio sulla linea dal centro storico non potrà che rinvigorire vecchi ricordi. La linea servirà le zone più antiche e in parte trasformate in isole pedonali. La piccola variazione sul percorso originale che escluderà un pezzo di Royal Street, oggi al cuore di centro acquisti tra i più frequentati e in parte trasformato in isole pedonali.

Se il tram farà bene alla città, perché ridurrà le emissioni di gas nocivi da parte dei mezzi di trasporto pubblici, farà bene anche all'industria



Marlon Brando nel film di Elia Kazan

del turismo, da cui dipende buona parte dell'economia locale. Non a caso a coprire lo stanziamento comunale per il ripristino della linea è una nuova tassa sui tantum sulle stanze d'albergo.

Sulle prospettive di successo concorda con il sindaco Joe DeSalvo, titolare della libreria «Faulkner House Books» del vicino Quartiere Francese, concludendo che quel tram «è proprio quel che uno si aspetta di trovare a New Orleans».

[Ansa]

IL CD-ROM DELLA STAMPA.  
tutto compact  
LA STAMPA



## MALTEMPO DANNI E DISAGI NELLE REGIONI DEL NORD



## TROMBA D'ARIA IN FRIULI

Case scoperte, capannoni danneggiati e alberi divelti. Sono le conseguenze della tromba d'aria che la notte di sabato ha investito la provincia di Pordenone nella zona tra i comuni di Sacile e Fontanafredda. I danni, che non sono stati ancora quantificati, sono ingenti. Un'altra tromba d'aria, seguita da una grandinata, ha interessato sempre il territorio di Gemona. Qui le difficoltà sono state minori, anche se le colture hanno risentito della violenza della grandine.



## IN PIEMONTE 74 MILA SENZA LUCE

I temporali di sabato in Piemonte hanno lasciato 74 mila persone senza luce, costringendo l'Enel a mobilitare una settantina di operai e tecnici per riparare i guasti causati dalla caduta di alberi sulle linee elettriche. Ieri la situazione si è normalizzata, ma in alcune zone l'erogazione di energia elettrica è stata possibile solo con i gruppi elettrogeni. Le province colpite sono state quelle di Novara, Verbania, Biella e Torino.

## Otto morti sulle strade dell'ultimo esodo

Il monito del Papa da Castelgandolfo: «Guidate con prudenza»

ROMA

Si è fatto di rosso l'ultimo giorno del grande esodo di agosto. Ieri otto persone sono rimaste uccise in tre diversi incidenti stradali. Madre, padre e figlio sono morti a Rezzato, nel Bresciano; tre persone hanno perso la vita vicino Faenza e altre due nel ragusano.

Doveva essere la giornata meno caotica di questo lungo week-end, con le partenze degli ultimi, ritardatori villeggianti e soprattutto il rientro dei vacanzieri di luglio. Il traffico su strade e autostrade italiane è stato intonso ma scorrevole per tutta la giornata, con qualche intoppo momentaneo nelle prime ore del mattino e nelle ultime della sera, ma senza i pesanti disagi registrati sabato.

I problemi maggiori si sono avuti ancora sull'A30 Caserta-Salerno, alla barriera di Mercato San Severino (dieci chilometri di coda, ridottisi a quattro nel pomeriggio); un chilometro di fila sull'A4 al casello di Villabona, snodo cruciale per chi dal Nord-Est si dirige verso le località balneari (qui, sabato, la coda ammonta di 32 chilometri); e sull'A10 all'altezza di Albenga, dove gli automobilisti sono stati costretti a marciare «a singhiozzo» per circa tre chilometri. Rallentamenti anche sull'A1, nel tratto Reggio Emilia-Bologna, sulla A27 tra Belluno e la statale 51 e sull'A14 tra l'allacciamento 1 e Cattolica.

Ma a segnare negativamente l'ultimo giorno di esodo sono stati tre incidenti mortali. Marito e moglie con il figlioletto di un mese e mezzo hanno perso la vita nello scontro con un'altra autovettura, sulla statale 45 bis nei pressi di Rezzato, nel Bresciano. A bordo di una station wagon, la famiglia era partita di buon'ora per raggiungere gli altri due figli e alcuni parenti sul lago di Garda. Alle sei del mattino, lo scontro violento contro una macchina che sembrava abbia sbarrato e invaso la corsia opposta. Flaminio e Gisella Castelli sono morti sul colpo, il piccolo Tommaso, subito trasportato all'ospedale civile di Brescia, se n'è andato poco dopo. Iliasi l'uomo e la donna che occupavano l'altra vettura. Due persone sono morte nel

Marito e moglie col figlio di un mese sono rimasti uccisi in uno scontro a Brescia. Due vittime nel Ragusano e tre vicino a Faenza.

Ancora code sull'A30 a Salerno e sull'autostrada dei Fiori in Liguria. Ritardi agli imbarchi dei traghetti per le isole.

Ragusano, tre sulla A14 vicino Faenza: la loro macchina è uscita di strada andando a sbattere violentemente contro un palo della segnaletica. Dei cinque a bordo, tre sono rimasti uccisi nell'impatto, due sono stati trasportati con l'elicottero agli ospedali di Ravenna e Cesena (uno è in condizioni molto gravi). Lotta ancora tra la vita e la morte anche la ragazza di 19 anni rimasta ferita nel ribaltamento del camper su cui viaggiava, sabato notte, lungo l'autostrada Roma-Napoli, tra Frosinone e Ceprano.

Le notizie degli incidenti e

delle lunghe code di automobili devono aver colpito anche il Papa. Giovanni Paolo II, già in vacanza nella residenza estiva di Castelgandolfo, ha invitato gli italiani a una guida prudente. Al termine dell'Angelus domenicale, davanti a centinaia di pellegrini, Wojtyla ha rivolto un saluto a coloro che in questi giorni sono sulle strade per partire o tornare dalle ferie e ha pregato perché questi massicci spostamenti avvengano senza grandi disagi.

L'appello alla prudenza del Papa ha raggiunto i molti italiani ancora in viaggio verso le

località di villeggiatura e di ritorno dalle vacanze di luglio. Soprattutto nel tardo pomeriggio si sono verificati nuovi intasamenti alla barriera di Cennova, verso l'imbarco per le isole; sulla Napoli-Salerno-Reggio Calabria, a causa di un incidente e di alcuni cantieri; in Lombardia al confine con la Svizzera e sulle direttrici verso i laghi; e sulle principali strade che portano alle località balneari del medio e alto Adriatico.

Se il week-end appena passato ha messo a dura prova la pazienza degli automobilisti e la tenuta del sistema stradale e autostradale italiano, anche nei porti e aeroporti del Paese il clima è stato «bollente». Ore di attesa agli imbarchi per la Sicilia e la Sardegna. A Civitavecchia la Tirrenia ha dovuto affiancare alle navi con i passeggeri un altro traghetto adibito solo al trasporto dei mezzi. L'aeroporto di Fiumicino, preso d'assalto da 400 mila persone in quattro giorni (e altri 94 mila partiranno oggi), si è confermato lo scalo più trafficato d'Italia. Record di presenze anche a Linate e Malpensa. (L. M.)



La situazione del traffico ieri è stata decisamente più tranquilla. Un invito alla prudenza sulle strade è arrivato anche dal Papa.

## Un'altra estate di incendi

Dalla Riviera alla Puglia bruciano centinaia di ettari

ROMA

L'Italia brucia. Come ogni anno d'estate boschi e macchia mediterranea vengono falciati dalle fiamme. Puglia e Campania le regioni più colpite, con già centinaia di ettari di bosco e macchia mediterranea andati in fumo. In Sardegna stato d'emergenza per il servizio regionale antincendi. In provincia di Sassari e Nuoro per roghi molto estesi che hanno interessato i comuni di Benetutti, Anela e Tiana. Per spegnere le fiamme sono state mobilitate tutte le squadre a terra e i velivoli regionali e della Protezione civile. I roghi sono stati domati solo nel tardo pomeriggio. In Puglia invece sono andati in fumo 230 ettari di bosco e macchia mediterranea distrutti

dall'incendio che ha interessato i comuni di Bovino ed Orsara di Puglia, nel foggiano, e le zone irpine, confinanti, della provincia di Avellino. Al lavoro nel tentativo di spegnere gli ultimi focolai sono intervenuti due elicotteri Canadair ed un elicottero, del servizio della protezione civile, che gettano sulle fiamme acqua e liquido retardante. In provincia di Foggia un altro incendio ha distrutto 21 ettari di bosco a Deliceto. E in pericolo anche il parco regionale di Gallipoli, un incendio ha interessato il bosco in contrada «Conco» di San Mauro Forte (Matera) e minaccia di estendersi ad una area attigua del parco.

Quasi tutte le regioni italiane sono percorse dal fuoco: nel Lazio a Latina, un incendio è scoppiato

Nel Lazio in pericolo le Grotte di Tiberio. In Sardegna è stato dichiarato lo stato d'emergenza nelle zone di Sassari e Nuoro. Canadair ed elicotteri non hanno potuto intervenire in Toscana per le fiamme troppo alte

nella zona delle Grotte di Tiberio, a Sperlonga. Le fiamme hanno minacciato alcune abitazioni e un paio di campeggi, al punto che i residenti hanno preferito andar via per non correre rischi. I vigili del fuoco di Gaeta e quelli di Latina hanno lavorato con quattro squadre per arginare le fiamme che si avvicinavano alla zona abitata. L'incendio, favorito dal vento ha interessato macchia mediterranea e bosco in un'area di alcuni ettari in uno dei punti più suggestivi del litorale pontino, lungo la via Flacca.

Spostandosi sulla penisola poco più a Nord in Umbria i focolai hanno interessato quasi esclusivamente la provincia di Perugia. Due i roghi hanno continuato a bruciare sino a tarda sera, ieri, e hanno impegnato diverse squadre di vigili

del fuoco, corpo forestale dello Stato e comunità montane. A Foligno le fiamme sono divampate in una zona collinosa in località Capodacqua. Non lontano si trova anche una superstrada che però non è stata interessata dal fuoco. L'altro focolaio è stato segnalato nella zona di Assisi. Le squadre antincendio sono intervenute anche a Cerreto di Spoleto e Gubbio: ma i danni in questi casi sono stati contenuti.

In Toscana un incendio, alimentato da un forte vento, ha in parte distrutto decine di ettari di pineta a Santa Maria a Monte, nel pisano, in località Cerretti. Le fiamme si erano avvicinate anche ad alcuni centri abitati: sono intervenuti vigili del fuoco e volontari da tutta la regione. In difficoltà i due aerei Canadair e i cinque elicotteri antincendio

(più un altro da ricognizione), il calore sprigionato dal fuoco impediva ai mezzi aerei di abbassarsi a terra, rendendo vana l'irrorazione di acqua. Il coordinamento provinciale del Corpo forestale dello Stato di Pisa ha definito la situazione «altamente critica e pericolosa».

Gli aerei e gli elicotteri sono intervenuti anche in Liguria, dove ad Albenga, sono in azione per spegnere due incendi che hanno messo in pericolo i boschi di Ortovero e Vendone. Il fuoco, alimentato dal vento, si era avvicinato a due abitazioni ma è stato subito circoscritto. Gli incendi che si sono sviluppati su due fronti molto vicini hanno attaccato pinete e macchia mediterranea. In serata la situazione è tornata sotto controllo. (F. Cri.)

L'ORDIGNO DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE E' STATO FATTO BRILLARE IN UNA CAVA

## Festa per gli sfollati della bomba

Roma, tremila anziani ospiti della Protezione civile

Giacomo Galeazzi

ROMA

Il giorno della bomba, ovvero la grande evacuazione dei residenti, ieri nel quartiere di Monteverde, a lasciare le loro case, assistiti dalla Protezione civile, sono stati quasi tutti abitanti anziani, in totale quasi tremila. Gli altri avevano già provveduto da soli, organizzando una giornata al mare o facendosi ospitare da parenti e amici. «Ci hanno detto di uscire per motivi di sicurezza. Dovremmo andare dal proprio appartamento non è mai piacevole, ma almeno è stata una giornata diversa dal solito». Maria, 70 anni, è una dei tanti romani costretti ad abbandonare le abitazioni per consentire agli artificieri di disinnescare un ordigno bellico inesplosivo che risale alla Seconda guerra mondiale. Già a metà mattina l'evacuazione era completa. Tutta la zona è stata presidiata dai vigili urbani e dai volontari. In ogni via chiuso al traffico hanno dato indicazioni a pedoni e automobilisti.

Alcuni anziani scherzano sulla loro avventura di «sfollati della domenica», altri raccontano la convivenza obbligata con la bomba. «Ci andavo ogni giorno,

Hanno mangiato insieme e organizzato tornei di briscola, molti sono saliti sui bus per il tour dei monumenti. Uno sponsor ha offerto due frigoriferi di gelati

ma la guardavo dal ponte - dice Augusto, 72 anni, ospite nel centro d'accoglienza allestito nella scuola Forlanini - ora non ci sarà più. Meglio così, ma quasi mi dispiace. La bomba americana della Seconda guerra mondiale, di tipo M64, pesava 500 libbre e conteneva 120 chili di tritolo. Era munita di esplosivo con due spolette. Era stata trovata dieci giorni fa da due operai al lavoro nel sottopassaggio della ferrovia Roma-Viterbo tra la stazione Trastevere e via Majorana. Fin dalle prime ore del mattino è scattato il piano di intervento per il disinnescamento della bomba di via del Fornetto, corredato da una serie di iniziative sociali. I tremila over 65 si sono alzati presto per essere pronti quando passavano le navette predisposte per l'emergenza. Hanno mangiato insieme il cestino distribuito dai volontari della Protezione civile: pasta fredda, cotoletta, crocchette, frutta e bevande. Poi hanno preso il fresco nel cortile della scuola Forlanini, partecipando a improvvisati tornei di briscola o scopia oppure assistendo alla proiezione del film «Il gladiatore». Molti hanno deciso di salire sui bus turistici con l'aria condizionata che hanno portato gli evacuati a vedere i principali monumenti della capitale. Una ditta privata si è improvvisata sponsor dell'evacuazione, e nella scuola sono arrivati due frigoriferi di gelati.

Il sindaco Veltroni è arrivato dopo aver pranzato con i trenta disabili accolti da sabato sera nella casa di riposo Villa Vittoria e si è intrattenuto a lungo con gli ospiti della scuola Forlanini e di un altro istituto scolastico trasformato in centro di accoglienza. «E' stato molto importante il lavoro di preparazione a questa giornata - ha sottolineato Veltroni - infatti tutto è andato come

Un momento dell'evacuazione a Roma, nel quartiere Monteverde, per permettere agli artificieri di far brillare la bomba di 120 chili di tritolo



doveva andare. Per il resto ci siamo affidati alla professionalità degli uomini del Genio Civile e ciò ci ha permesso di guardare con fiducia alla conclusione delle vicende».

Nel pomeriggio l'allarme nel quartiere evacuato è terminato. Il capitano Giorgio Colombo, del VI Reggimento Genio dell'Esercito, ha neutralizzato l'ordigno piazzato dal cielo cinquant'anni fa. «E' da otto giorni - spiega Colombo - che assieme ad altri colleghi stiamo studiando la bomba. Abbiamo prima messo l'anticorrosivo, poi siamo passati al disoleamento. La complessità dell'in-

tervento effettuato a Monteverde dagli artificieri emerge anche dal racconto del colonnello Nicola Faisaperna, comandante del VI Reggimento. «In questi giorni l'aiuto di un escavatore - afferma - abbiamo provveduto a fare un barracamento attorno all'ordigno per limitare l'area di sgombero che era 400 metri. E' stata ridotta a 250 metri. Gli specialisti del Genio hanno raggiunto all'alba il tratto della ferrovia interessato e hanno lavorato sulla bomba». Tutto come previsto nei minimi particolari. Il disoleamento è avvenuto alle 15, poi il residuo bellico è stato

trasportato dai carabinieri ed è stato fatto brillare in una cava a Ponte Galeria, lontano dal centro abitato. Intanto gli sfollati erano alle prese con tour in pullmann e improvvisate tavolate da festa di paese. Gli evacuati sono stati ospitati nelle due scuole o, per scongiurare il caldo d'agosto, la distribuzione gratuita di acqua minerale e bibite è stata estesa all'intera giornata. L'azienda comunale per i trasporti pubblici ha messo a disposizione delle persone costrette a lasciare gli appartamenti 4 pullmann della linea che effettua il giro turistico della capitale.

BARCHE ROVESCIATE DAL VENTO

## Tempesta sulle coste toscane

FIRENZE

Un forte vento di maestrale, alternato a raffiche di libeccio, ha colpito ieri la costa toscana provocando avarie alle imbarcazioni che si trovavano in mare e causando difficoltà ai bagnanti, per alcuni dei quali sono dovuti scattare i soccorsi. A Calafuria (Livorno) un giovane che stava nuotando davanti alla scogliera per il forte vento non è riuscito a tornare a riva ed è stato tratto in salvo dai sommozzatori dei vigili del fuoco di Livorno. A Bocca d'Arno (Pisa), davanti alla foce del fiume, grazie all'intervento dei vigili del fuoco, sono state salvate 4 persone - due uomini e due donne - dopo che la loro barca a vela si era rovesciata sugli scogli per una raffica improvvisa di vento. In un altro caso, sempre alla foce dell'Arno, un'ondata ha provocato il distacco del motore del gommoni di una famiglia di Firenze: padre, madre e figlio tredicenne sono rimasti isolati e per riportarli a terra è dovuto intervenire un elicottero. Ancora a causa del vento, diversi bagnanti in Versilia hanno chiesto l'intervento dei poteri di salvataggio perché non riuscivano a rientrare a riva, e uno, il mare a forza 7 ha provocato avarie anche a molte imbarcazioni da diporto, al largo per una gita domenicale. (F. Cri.)



TRA SUCCESSI E POLEMICHE



**IL CASO DELLA MAMMA-NONNA**  
E' il 18 luglio 1994: Rossana Della Corte diventa mamma all'età di 63 anni, grazie ad un intervento di inseminazione artificiale eseguito dal professor Severino Antinori. L'evento è al centro di roventi polemiche, il piccolo Riccardo, un neonato di oltre tre chili, viene immediatamente battezzato «il figlio della mamma-nonna». Critiche piovono da tutta Italia e dall'estero su questa nuova sfida alla natura intrapresa da Antinori. Che aveva già fatto parlare di sé spesso in passato, soprattutto per aver ottenuto in più gravidanze in donne in menopausa. Nel '92 il ginecologo rese madre una vedova siciliana

di 63 anni. Il tutto usato per fecondare in provetta i suoi avvocati rimasto congelato in un frigorifero a Milano, a -196 gradi, per otto anni. A donarlo era stato il marito della donna, morto poco più di un anno prima della nascita del figlio «venuto dal freddo». «L'unico limite alla procreazione - sostiene il ginecologo - deve essere la condizione fisica, non l'età. Nel nostro centro prendiamo solo persone in perfetta salute mentale e fisica. E con un'aspettativa di vita non inferiore ai 25-30 anni. Ho rifiutato più volte coppie di quarantenni che non avevano questi requisiti assolutamente fondamentali».

# Antinori: a novembre prima clonazione umana

## L'esperimento, annunciato negli Usa, coinvolgerà duecento coppie

ROMA

Circa 200 coppie saranno coinvolte nel primo esperimento di clonazione umana che sarà illustrato, giovedì prossimo, a Washington, dal professor Severino Antinori. La notizia viene riportata con un titolo a tutta pagina dal Sunday Times. E l'annuncio, destinato a riaccendere il dibattito su etica e sicurezza di clonazioni come terapie della sterilità, sarà fatto all'Accademia Nazionale delle Scienze, mentre l'avvio del progetto di clonazione umana è previsto a partire dal prossimo novembre. Dove si farà l'esperimento, è ancora un mistero.

La tecnica che Antinori userà, ricorda il Sunday Times, è simile a quella sviluppata per far nascere Dolly, la prima pecora clonata: un nucleo viene preso da una cellula appartenente al maschio ed è inserito nella cellula uovo alla quale è stato asportato il nucleo. L'embrione viene a questo punto impiantato nell'utero.

Gli studiosi del settore hanno espresso preoccupazione e il fatto che non si conosca ancora il luogo in cui Antinori e i suoi colleghi procederanno dimostra che l'ostilità internazionale è forte. Anche se lo stesso Antinori assicura che ci sono Paesi dell'Est pronti a ospitare l'evento. In Gran Bretagna, la Human Fertilisation and Embryology Authority ha invece dichiarato che non darà mai l'autorizzazione alla clonazione umana e ha avvertito i medici inglesi che la loro eventuale partecipazione all'estero a queste manipolazioni li metterà nella condizione di attentamente esaminare.

Nel marzo scorso, lo stesso giornale aveva dedicato un altro lungo articolo al controverso medico italiano, dedicandogli un articolo dal titolo "Giocando a fare Dio", nel quale aveva riportato una serie di reazioni alle ipotesi di avviare un programma di clonazione umana.

Il ministro giapponese per la Scienza aveva chiesto a Italia e Stati Uniti di vietare la clonazione umana, mentre scienziati americani avevano

I particolari spiegati giovedì all'Accademia Nazionale delle Scienze. La tecnica che il medico userà sarà simile a quella utilizzata per far nascere in Inghilterra la pecora Dolly

lanciato l'allarme sul rischio di creare feti mostruosi. Antinori aveva replicato affermando che «la clonazione umana non è così rischiosa come cercano di far apparire».

La clonazione del primo mammifero, Dolly, ha richiesto la manipolazione di 277 ovuli dai quali sono stati tratti 29 embrioni. Impiantati su 13 pecore, una sola di queste è rimasta gravida. Il dott. Harry Griffin, del Roslin Institute dove sono stati compiuti gli esperimenti per Dolly, si è detto scettico mentre altri suoi colleghi sono perplessi sull'opportunità di un'accelerazione della clonazione riproduttiva. E comunque - ricorda il giornale - il brevetto relativo alle procedure ottenute dall'Istituto scozzese è stato modificato ed esclude ora la clonazione umana, così che tutti possono usare le tecniche per riprodurre un essere umano.

Pesanti critiche, durante il congresso che si era tenuto sull'argomento lo scorso marzo a Roma, erano inoltre state avanzate da monsignor Elio Sgreccia, vicepresidente della Pontificia Accademia per la vita: «Coloro che costruiscono la bomba

atomica andati avanti nonostante fossero della remibile capacità distruttiva. Questo però non significa che quella sia stata la scelta migliore per l'umanità».

La stragrande maggioranza degli scienziati è contro la clonazione umana: problemi etici a parte, dicono, (ogni individuo è unico e ha senso replicarlo) il metodo della clonazione è «assolutamente inefficiente e porterebbe ad aberrazioni, errori e gravissimi rischi per la salute dell'embrione». Contrari al programma di clonazione umana è il ginecologo Severino Antinori vuole portare avanti insieme ad altri colleghi, sono numerosi genetisti e biologi molecolari italiani che ribadiscono l'inefficienza e i rischi insiti nel metodo. Per Carlo Alberto Redi, biologo molecolare all'università di Pavia, gli stessi protagonisti mondiali della clonazione come Ryuzo Yanagimachi, Rudolph Jenish hanno ribadito sulla rivista Science di un mese fa che «anche gli animali clonati apparentemente normali in realtà hanno numerose e sottili anomalie genetiche». [d. dan.]

IL GINECOLOGO: LE «CAVIE» SONO ITALIANE, ALTRE 1300 SONO STATE CONTATTATE NEL KENTUCKY

## «Così diventeranno genitori 100 milioni di persone sterili»

«I bambini non presenteranno anomalie, avranno caratteristiche di padre e madre, ma non saranno fotocopie di chi li genera»

ROMA  
Daniela Daniele

E' più forte di lui. Ogni volta che la prende con chi contesta la sua ricerca scientifica, Severino Antinori parla volentieri del salto nel buio, anche se non ritiene tale, che si appresta a compiere. Ma prima vuole mettere in chiaro: «E' un vanto per me, e dovrebbe esserlo anche per l'Italia, che io sia stato chiamato dall'Accademia Nazionale delle Scienze, negli Stati Uniti, in qualità di esperto. Come vedete, nel mondo mi apprezzano».

Professor Antinori, lei è parlato di 200 coppie sterili, candidate alla clonazione. Da dove vengono?

«Duecento sono soltanto in Italia. In America le coppie contattate sono 1300. Per la precisione, nel Kentucky».

Lo stato in cui il suo collega Zavos dirige una società che si occupa di genetica e clonazione, non è vero?

«Esatto. Ma dev'essere chiaro che il nostro sarà un esperimento teso alla clonazione terapeutica per quelle coppie che non hanno alcuna speranza di avere figli perché il maschio non ha neppure l'ombra di una cellula germinale».

Quanti sono, secondo le sue stime, i maschi in queste condizioni nel mondo?

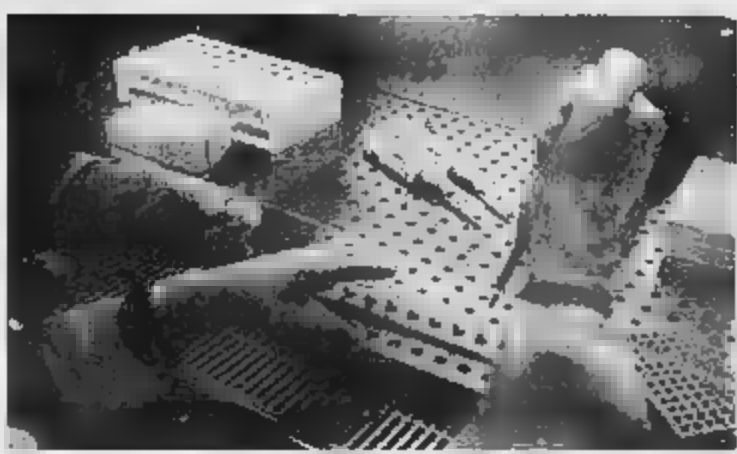
«Circa cento milioni di individui».

Lei ha dichiarato di essere certo che i bambini clonati saranno sterili, non presenteranno anomalie, non saranno fotocopie di chi li genera. Vuol spiegare su che cosa basa le sue affermazioni?

«Dalle ultime esperienze fatte sui topi, con la nuova tecnica di riclona, ovvero con l'utilizzo di successi attraverso tre diverse cellule - il nucleo sostituito. Si tratta di riclona genetica. La ricerca verte tutta su questi meccanismi. Su 141 topi utilizzati, abbiamo ottenuto 42 gravidanze, con un tasso di successo ben più alto di quello ottenuto dagli esperimenti per la pecora Dolly con una percentuale di anomalie del 12/13 per cento, contro il 30/40 per cento degli esperimenti condotti da altri. Inoltre, c'è stata una scoperta importantissima: i topi nati, abbiamo potuto riconoscere anche il DNA mitocondriale della madre».

Che cosa significa, perché dice che è importante?

«Perché questo dimostra che



Il ginecologo Severino Antinori in un laboratorio

«La ricerca consiste in una riprogrammazione genetica che avviene manipolando le cellule uovo»

con la clonazione si possono ottenere individui che non sono, qualcuno ha ipotizzato, la fotocopia del padre, ma che hanno i caratteri di madre e padre, come ognuno di noi».

Dica la verità, Antinori, avete già fatto esperimenti sugli uomini?

«Beh, diciamo che siamo lì lì».

Non posso rispondere. Ma, in realtà, non abbiamo ancora cominciato».

E dove pensate di portare a termine l'uomo clonato?

«Noi vorremmo farlo in America, dal momento che non è ancora passata la legge che vieta la clonazione umana. E alla fine del mio discorso all'Accademia,

lancierò un appello al presidente Bush, gli dirò che se la legge passa, l'America sprofonderà in una dark age, in un'epoca oscura. Del resto, con i suoi 6 o 7 milioni di maschi totalmente sterili, l'opinione pubblica americana è piuttosto sensibile a questi argomenti».

In Italia, però, lei ha molti

nemici...

«Non credo. Penso ai tratti, piuttosto, di connivenza tra il Vaticano e certe catene di nati baroni. E poi c'è un'ibridazione, e credo passeggera, paura generalizzata di una nuova tecnologia. Comunque, in Italia non farò niente che non sia utilizzare le biotecnologie a scopo terapeutico, come

per il progetto che sto avviando insieme con il professor Franco Ramoni, dell'Università di Tor Vergata, per clonare le cellule del cuore, allo scopo di trovare una cura per le malattie cardiache».

Resta il fatto che in Italia la clonazione umana è vietata. Non teme, pure

operando all'estero, contraccogli giudiziari?

«Da noi non c'è una legge, ma soltanto un pronunciamento del Parlamento. E' norma del codice deontologico dei medici. Ed è assurdo, perché siamo in un Paese che permette l'aborto e non consente la clonazione. Comunque ripeto: in Italia non farò clonazione umana».

Lei è contro l'aborto?

«Contro, no. Diciamo che sono a favore della sua prevenzione».

Dove trova i fondi per le sue ricerche, per esperimenti che credo non siano certo a buon mercato?

«I fondi ci sono. E sono tutti privati. Inoltre, ormai siamo una ventina di laboratori a collaborare. Per non parlare di alcuni nati che vengono da tante persone che credono in quello che facciamo. E, ripeto, c'è più consenso tra i ricercatori nel mio confronto di quanto non si manifesti».

Che accadrà agli embrioni ottenuti con il recloning?

«Sui primi 100 si faranno analisi per la diagnosi di preimpianto, allo scopo di accertare anomalie genetiche. Quelli che verranno scelti, congelati a -196 gradi, dopo alcuni mesi verranno trasferiti in utero. Naturalmente, le madri saranno sottoposte a continui e periodici esami».

Dunque, l'uomo si clonerà. Quando?

«Conteremo a novembre. Professor, fa un certo effetto sentirglielo dire».

«Basta pensare che nel 1945, il grand'ingegnere americano riuscì a ottenere il primo embrione in vitro. Gli distrusse il laboratorio e lo radiò. Vent'anni dopo, nasceva Louise Brown, la prima baby-provetta».

## I «carbonari» della duplicazione degli esseri umani

Negli Stati Uniti la setta dei raeliani fa tentativi in gran segreto: ora scommette sul medico italiano

Corrispondente da NEW YORK

L'annuncio sull'inizio della clonazione umana, in programma questa settimana all'Accademia Nazionale delle Scienze a Washington, è una ciambella di salvataggio ed un'occasione di riscatto per il movimento dei raeliani, in procinto di essere obbligati a lasciare gli Stati Uniti proprio a causa dei loro tentativi di duplicare un essere umano.

A fianco di Severino Antinori, al momento del fatidico annuncio, vi sarà Brigitte Boisselier, la dottoressa francese emigrata negli Stati Uniti e divenuta «evangelista» della setta dei raeliani, che si ritengono discendenti degli extraterrestri. Si battono in favore della clonazione. La loro teoria è che l'umanità è stata creata da «altre intelligenze» e che quindi la clonazione chiuderebbe il ciclo della vita.

Brigitte Boisselier, combattiva e sorridente, sempre elegante e ben truccata, è stata la protagonista di un'offensiva mediatica che - costanti presenze su stampa e tv - ha tentato di spingere il Congresso ad aprire uno spiraglio legale ai tentativi di clonazione in laboratorio. La scorsa settimana, di mettere al bando

La loro teoria è che l'umanità è stata creata da «altre intelligenze» e si ritengono i discendenti degli extraterrestri

qualsiasi tipo di clonazione - anche a fini esclusivamente terapeutici - è stata una dura sconfitta per i raeliani che, se vorranno continuare i loro esperimenti, dovranno lasciare gli Stati Uniti. Sono già filtrate alcune indiscrezioni sulla «fuga» di Brigitte Boisselier, perquisendo a più riprese i suoi laboratori ma non rivelando mai dove si trovano, quali esperimenti vi si svolgono e chi sono i medici che vi operano.

Nonostante tutto la dottoressa francese - direttrice scientifica di «Clonaid», l'associa-

Tra breve potrebbero essere costretti a lasciare l'America che starebbe per vietare questo tipo di sperimentazioni

zione dei raeliani fondata nel 1997 per la clonazione umana - ha intensificato i tentativi per centrare l'obiettivo della clonazione. Il primo esperimento umano prima che il Senato di Washington con il suo voto possa definitivamente trasformare in legge la sanzione di un milione di dollari di multa - oltre 2,2 miliardi di lire - o dieci anni di reclusione per chi opera duplicazioni di uomini.

Negli stessi giorni in cui Antinori progettava con «Clonaid» lo sbarco a Washington per lo spettacolare annuncio sulle duecento coppie volontarie per la clonazione, la Boisselier si trovava a Charleston nello Stato del West Virginia dove un avvocato era a spendere mezzo milione di

dollari - oltre 1,1 miliardi di lire - per affidare al laboratorio tutto il necessario per far nascere un clone del figlio deceduto a causa di una grave malattia. La Boisselier è riuscita a sfuggire alla Fbi per lunghe settimane, recandosi a Charleston e definendo un accordo di massima con l'avvocato Mark Hunt e la moglie Tracy. Ma la coppia si è tirata indietro, ieri, rivelando tutto improvvisamente alla stampa locale, accusando la Boisselier di aver dedicato più tempo a sfruttare a fini pubblicitari il loro caso che non effettivamente ad iniziare il processo di clonazione del bambino morto. «Noi non abbiamo nulla in contrario alla clonazione - ha dichiarato Mark Hunt - ma la Boisselier non ci è sembrata troppo interessata al reale impegno scientifico che noi chiedevamo». A raffreddare l'entusiasmo degli Hunt sono arrivati pure i recenti studi del Massachusetts Institute of Technology, secondo cui la possibilità che una clonazione umana riesca è quasi nulla.

Sconfitti alla Camera dei Rappresentanti, incalzati dalle indagini della Fda ed abbandonati dalla coppia di Charleston - forse troppo facilmente considerata nel gruppo dei duecento - cui si parla - i raeliani scommettono adesso le loro ultime carte sull'arrivo di Antinori. (m. mo.)



**PERCHÉ NON PORTA I FIGLI AL**

Una guardia giurata, Mario Salvatore, di 41 anni, è stata ferita ■ due fucilate ad un braccio ■ circostanze in corso d'accertamento da parte di polizia ■ carabinieri mentre ■ in servizio vicino alla stazione per il rifornimento di gas metano. È accaduto, ieri sera, nell'ex frazione barese di Ceglie del campo. L'uomo è stato ricoverato in ospedale e sottoposto ad intervento chirurgico. Secondo la prima ricostruzione, ■ far fuoco contro Salvatore è stato ■ dei due passeggeri di una «Croma». Gli aggressori si sono poi allontanati. La vettura ■ stata trovata bruciata ■ poca distanza

Fino a quel maledetto lunedì mattina. Il malato aveva appena affrontato un'embolia polmonare e un'ischemia cardiaca, quando al ■■■ capoziale sarebbe giunto quel medico troppo frettoloso. Con un tono che la donna non riesce a perdonare, avrebbe riferito al malato che non poteva far altro che aspettare il momento, ■■■ che i medici potessero far nulla. «Da allora - conclude la donna - lui moralmente non è più esistito. Ha rifiutato tutto, cibo, acqua. Dopo due giorni di ■■■ sofferenza sa n'è andato».

**Società [REDACTED] per il Gas**  
per azioni!

SEDE SOCIALE IN TORINO - VIA XX SETTEMBRE, 41  
CAPITALE SOCIALE EURO 348.486.956 INT. VERSATO  
ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI  
TORINO E CODICE FISCALE ■ 00489490011

**RELAZIONE TRIMESTRALE  
AL 30 GIUGNO 2001**

La Società Italiana per il Gas per Azioni rende  
noto che a decorrere dalla data odierna è a  
disposizione, presso la sede sociale in Torino  
Via XX Settembre 41 e presso la Borsa Italiana S.p.A.,  
ai sensi dell'art. 82 della delibera Consob n. 11971/99,  
la Relazione sull'andamento della gestione al  
30 giugno 2001.



NEI LUOGHI DELL'IDENTITÀ ITALIANA



LA CURVA DEL

Castiglione era il posto di vacanza dei vip romani e fiorentini, molto alla moda soprattutto nel mondo dello spettacolo. Così il regista Dino Risi (foto) ci portò «Il sorpasso», una storia cult degli Anni Sessanta. La curva dove la spider di Gassman finisce sugli scogli sta appena più a Nord, fuori dal paese, correndo verso Livorno. Il film muore Jean-Louis Trintignant, che recitava la parte dello studente di legge, mentre l'Italia continua a correre.



LA VILLEGGIATURA DI SPADOLINI

Giovanni Spadolini (foto) è uno degli ospiti illustri di Castiglione. Storico giornalista repubblicano, fu il primo presidente del Consiglio laico, nel dopoguerra. La sua abitazione era presidiata dai carabinieri, tutte le volte che arrivava. A Castiglione veniva anche l'ex presidente della Repubblica Gronchi: la villa, alle Crepature, è considerata una delle più belle e prestigiose assieme a quella di Marcello Mastroianni.

# Quando Cinecittà andava al mare a Castiglione

Negli Anni 50-60 Sordi & C. scelsero gli scogli della Perla del Tirreno. Le colline dei macchiaioli «coperte» da una distesa di villette a schiera

Pierangelo Sapegno

Inviato a CASTIGLIONE

La curva del Sorpasso è ancora uguale, con lo strapiombo e gli scogli. Anche Castiglione è abbastanza uguale. Al posto di qualche villa, ci sono alberghi o piccoli condomini. La spiaggia del Sorpasso quarant'anni dopo l'hanno mangiata le mareggiate e l'Italia che siamo: Suso Cecchi D'Amico, la sceneggiatrice, ha fatto causa al Circolo Nautico che fece posare una dentiera di pietra bianca sugli scogli neri della zona, «deturpando l'immagine». Però, è quell'aria da posto antico che è la stessa, le ville con giardino nella ragnatela di stradine, i grandi pini a ombrello, i lecci e gli scogli, attorno alla Torre dei Medici, e i colori del posto: il giallo e l'ocra di una fotografia vecchia da tenere in mano fissando il tempo.

Ha venduto Alberto Sordi, dopo che il fratello gli morì d'infarto in casa, sopra Punta Righini. E hanno venduto gli eredi dei Mastroianni. Adesso, dopo tanti anni d'abbandono, stanno restaurando la villa Celestina, nella pineta di Castiglione: ne vogliono fare un Centro di Biologia Marina. Solo che ce n'è già uno a Piombino, non troppo lontano. E un altro a Livorno. Perché non farne invece un luogo della memoria, un Museo del Cinema? Come chiede lo psichiatra Mauro Doveri? «Per la miaopia dell'amministrazione, i luoghi della memoria si sono spenti. Evidentemente, a Castiglione considerano il cinema una cultura inferiore, e quindi da lasciar morire». La Villa Celestina era del gerarca Torozzi. Costruzione fascista, la pineta alle spalle e il mare davanti. Ci veniva spesso Ciano. Nel dopoguerra era diventata una casa di grandi feste, «luogo di piaceri, erotismo solare e mediterraneo». Il dopoguerra sino alla fine degli Anni Sessanta, i paparazzi e Cinecittà in tutto quel tempo d'estate vivono qui. Monicelli, Scialoja, Paolo Panelli che compra la villa a 10 metri da Bulgari, Mastroianni, Sordi, Armando Trovajoli e un mucchio d'altri che si dividono tra il Miramare, la baracca e la pineta. Secondo Doveri, «questa frivolezza, questa vita leggera in realtà è stata una fortuna e non è stata mai capita dalla cerebrosità della sinistra fatta di troppa seriosità e di troppa cupezza». Anche Giorgio Lami dice che bisognerebbe fare qualcosa di più per fermare quel tempo. Lui faceva la controfotografia a Gassman nel «Sorpasso». Doveva stare dei minuti a far la verticale a testa in giù sulla spiaggia. Adesso che gli anni gli hanno incassato le spalle e il busto, tiene il Bagno Aurore sulla baia del Quercetano. A sinistra c'è la villa Bulgari che è diventata un albergo. A destra, la villa Mastroianni che hanno venduto a un dentista. Mauro Doveri aveva chiesto al Comune di comprarla, o questa o quella di Sordi, «per farne un Museo del Cinema». In fondo, Castiglione è un posto da Anni 50 e 60, che ha mantenuto intatte le sue cartoline. Sopra, dove c'erano le

Le feste ruggenti alla villa Celestina e le notti insonni di Suso Cecchi D'Amico ■ Luchino Visconti per la sceneggiatura di Rocco e i suoi fratelli

L'ultima polemica «Perché non costruire un Museo del cinema o un luogo della memoria in una delle grandi case vendute da vip, attori o registi famosi?»



colline dei macchiaioli ci ha pensato l'Anonima Costruzioni: gittate di villette a schiera, e tanti saluti al paesaggio. Sotto, invece, è rimasto com'era. Chi lo dice da tanto che in certi bagni persino gli ombrelloni e le sdraio hanno gli stessi colori di allora, il giallo, il verde, il papavero. Solo le persone ci sono più. Dei politici, Gronchi e Spadolini. L'ex presidente della Repubblica aveva una grande villa alle Crepature, all'ingresso del paese, che si chiama ancora Gronchi anche se lui non ne è più il padrone. Spadolini non lo si vedeva mai al mare. Arrivava scortato dagli elicotteri dei carabinieri nella sua casa sopra l'Aurora, e sui muretti della passeggiata tutte le volte cancellavano la stessa scritta: «Spadolini è il mostro di Firenze».

C'erano gli attori soprattutto. Alberto Sordi, la sua gran villa affacciata su Punta Righini. Veniva il fratello e non usciva quasi mai. Faceva qualche nuotata nella piscina di Bulgari, che gli abitava accanto. Quando girarono «Il sorpasso», la villa del gioielliere era diventata un albergo, il Godolinda, e ospitava gli attori. Nella villa Bologna, sempre sopra Punta Righini, che adesso è proprietà dell'ingegnere Giralchini, fra la quiete della baia e gli odori del pino, Suso Cecchi D'Amico scrisse la sceneggiatura di «Rocco e i suoi fratelli» e delle «Voci bianche» di Luchino Visconti. Qualche volta arrivava anche Alain Delon. Marcello Mastroianni aveva comprato la villa affacciata sulla baia del Quercetano. Venivano a trovarlo Monicelli e Gassman. Confessava di amar questo posto più di ogni altro. Al mattino, quando gli anni erano già tanti, passeggiava con Flora e si fermava nel garage dell'Alfa a mangiare schiacciata e bere un bicchiere di Chianti. Qualche volta, in tarda mattinata, andava al Tennis, nella pineta, in faccia al cinema estivo e piangeva con Matilde Volterrani per lo Faye Dunaway che l'aveva piantato. Lei dice che è l'unica donna per cui l'ha visto piangere, non Catherine Deneuve e nessun'altra.

Non doveva perdere molto tempo a piangere, Mastroianni,

latino, pigro, indeciso», come lo raccontava la Deneuve. Al mattino, negli ultimi anni, andava sempre più spesso a mangiare un panino con le tute e i tassisti nel buco dell'Alfa. Quel posto lì sta sempre all'ombra, due sedie o una sdraio fuori dal garage, a guardare due alberghi, una creperia e il calendario del cinema estivo in pineta. C'era Chiappella che aveva ancora la faccia come nelle figurine Panini quando faceva il centrale di difesa della Fiorentina. Il naso camuso e gli occhi poi a palla. Il garage sta dietro al bar Ginori, dove adesso ogni tanto fa tardi Carlo Conti, presentatore Rai. In questo paese del cinema d'estate, anche Indro Montanelli doveva averlo scoperto nei tempi che frequentava Cinecittà. Veniva in vacanza sopra a Punta Righini, ospite nella villa con parco del marchese Bossi-Pucci. Qualche volta concedeva l'intervista a Dino Dini del Tirreno, che passava a ossequiarlo ogni estate. Si inalberò quando qualcuno dell'amministrazione diede il permesso di costruire una casa attaccata alla chiesetta dei Medici, nella piazza. Urlo che era uno scempio e che per questo non sarebbe più venuto. Così fece. ■ non si scaldò nessuno, ■ adesso la chiesetta del 1500 ha il suo regolare balcone con i pannini. In Italia i temi ambientali non interessano: poi si rischia di finire così brutti come la Liguria. Un po' ha ragione Doveri: «È questione di memoria. Anche l'ambiente è ricordo». Così andando via, ripassiamo sulla curva del Sorpasso. Tutti in fila, lentissimi. Ecco, l'ultima curva.



Una scena iniziale de «Il Sorpasso» di Dino Risi con Vittorio Gassman e Jean-Louis Trintignant in viaggio sulla spider verso Castiglione

## CERBOLI, LEGAMBIENTE CONTESTA IL PROGETTO DI EDIFICAZIONE «Salvate l'isola rifugio di Cassola»

Paolo Poletti

SOLO gli stambecchi potrebbero arrampicarsi quasi. Cerboli, mezzo chilometro quadrato, è un'isola di bellezza selvaggia, a metà mare tra Piombino e l'Elba. La sua parati a strapiombo non sono più state violate dall'uomo quando, cinque anni fa, la piccola cava di calcare, destinato all'altiforno di Piombino, venne abbandonata. Era l'isola di Carlo Cassola: lo scrittore l'acquistò dopo la chiusura della cava, i suoi eredi l'hanno venduta l'anno scorso. A chi, non è ancora chiaro.

E' anche questo che è nato il Cerboli: su questo scoglio a otto chilometri dalla costa più vicina - in teoria super vincolato visto che rientra nel perimetro del Parco nazionale dell'arcipelago toscano - c'è chi vorrebbe costruire un palazzotto di quattro piani, proprio sulla cima, là dove solo uno stambecco può arrivare con pochi salti. Gli uomini, invece, nei progetti di una misteriosa società «off-shore», arriverebbero in elicottero.

Nei primi due anni sarebbero uomini vestiti con la tuta della Protezione Civile, poi, forse, donne, bellissime donne dall'Est. Perché Cerboli, che fa parte del comune di Rio nell'Elba, nei progetti di chi l'ha comprata potrebbe diventare



Il «blitz» di Legambiente a Cerboli

una Las Vegas in mezzo al mare: dove Cassola sognava di poter meditare nascerebbe un bordello di lusso, denunciano i dirigenti di Legambiente.

Gli attivisti di Legambiente hanno organizzato un blitz, del tutto pacifico, sull'isolotto, sbarcando dalla «Goletta verde». Tra gli sguardi stupiti dei vacanzieri in barca hanno scatenato una parata e hanno srotolato una striscione: «Giti le mani dalle costole».

Le mani sarebbero quelle di chi si cela dietro a un intrico di società, scatole cinesi che par-

tendo da alcuni indirizzi di Massa alla fine portano a un'immobiliare dell'isola di Man, paradiso fiscale inglese. Tutte quelle società immobiliari hanno per oggetto sociale «l'attività edificatoria, finanziaria, commerciale diffusa e la gestione delle sale da gioco».

Lavorando come un Pollicino telematico, lo staff toscano di Legambiente dice di aver scoperto che l'itinerario di sigle custodisce gli interessi di due politici locali, entrambi imprenditori, uno dell'attuale maggioranza di governo, l'altro dell'opposizione. E anche gli interessi di chi gestisce a Porto Azzurro - centro turistico sulla costa orientale dell'isola d'Elba, a poche miglia da Cerboli - un locale notturno che per essere frequentato da belle dell'Est a clienti, sovente chiuso dai binieri.

Da qui i sospetti, rinforzatisi all'annuncio del piano proposto dalla prefettura di Livorno a metà luglio: dovrebbe essere stipulato con una delle società massensi, quella che si qualifica con gli enti locali come proprietaria di Cerboli pur avendo alcuni dipendenti.

Cerboli, dunque, dovrebbe diventare un campo per l'addestramento dei volontari delle associazioni albanesi di Protezione civile, e all'occorrenza potrebbe trasformarsi in un Centro per accogliere gli sfollati dall'Elba,

in caso di calamità naturali. Idea bizzarra: da Cerboli si vede distintamente il porto di Piombino, dotato di moli cui fare attraccare le navi degli sfollati, nel caso improbabile di qualche catastrofe che l'Elba nella plurimillennaria storia recente non ha registrata. Sarebbe più comodo, piuttosto che trasformare in stambecchi gli ex stambecchi.

Per ospitare la Protezione Civile sarebbe necessario costruire un eliporto, e attraverso una base logistica. Ma stando a quanto risulta a Legambiente, tutto questo lavoro, a spese dello Stato, servirebbe solo per un paio d'anni: poi Cerboli così trasformata tornerebbe ai proprietari. Con l'eliporto, con una gettata di cemento sulla quale sarebbe possibile costruire un edificio e probabilmente con un cambio della destinazione d'uso, si tutto in un ambiente naturale stupendo, al riparo da occhi e orecchie indiscreti, e dalle retate delle forze dell'ordine.

Per coprire ideologicamente l'operazione la gestione dell'isolotto, nei due mesi di insediamento, sarebbe affidata a un'associazione ambientalista di fama mondiale. Perché solo a Cerboli vive una lucertola particolare, conosciuta appunto come «Cerbolensis». E vi nidificano i Marangoni dal ciuffo, piccoli cormorani bianchi. Sarebbero sostituiti dalle belle dell'Est?

SI IPOTIZZA IL REATO DI INTERRUZIONE DI PUBBLICO SERVIZIO

## Indagine sullo scalo chiuso per conere

L'aeroporto di Catania dovrebbe riaprire stasera dopo 4 giorni

Fabio Albanese

CATANIA

Sulla chiusura per quattro giorni dell'aeroporto di Fontanarossa adesso vuol vederci chiaro anche la magistratura. La procura della Repubblica di Catania ha aperto un'indagine conoscitiva con l'ipotesi di interruzione di pubblico servizio. È stato il pm Mario Busacca a disporre l'inchiesta, affidata all'agguato Enzo D'Agata, per capire se i disagi sull'aeroporto sono superabili con l'ordinaria diligenza, adeguata a prevenire eventuali inconvenienti alla sicurezza della navigazione.

Già sabato, il commissario per l'emergenza Etna Nello Musumeci sollevò dubbi e lanciò accuse, nella convinzione che dietro la lunga chiusura dello scalo catanese ci fossero interessi lobbistici. Vanno molto al di là delle esigenze di sicurezza legate alla

Vertice a Roma per discutere la possibilità di utilizzare Sigonella L'eruzione dell'Etna rallenta ma il magma continua a uscire

pioggia di vulcanica. Oggi la chiusura dello scalo catanese sarà al centro di un vertice convocato a Roma e al quale prenderanno parte anche i rappresentanti dell'Enac e dell'Enav, i prefetti di Catania, Ragusa e Siracusa, i dirigenti dello scalo catanese oltre a vulcanologi e ad esperti della Protezione civile. Sul tavolo del vertice arriverà

che la proposta, rilanciata ieri dal sindaco di Catania Umberto Scapagnini, di utilizzare lo scalo militare di Sigonella piuttosto che quelli, molto distanti, di Palermo, Trapani, Reggio Calabria e Lamezia. Una proposta che, dopo le perplessità dei giorni scorsi, sembra adesso realizzabile anche se, hanno spiegato i dirigenti di Fontanarossa, una volta a regime lo scalo militare potrebbe assorbire al massimo il settanta per cento del traffico aereo dell'aeroporto catanese.

La lunga chiusura di Fontanarossa, lo scalo dovrebbe riaprire stasera alle 18, è un fatto inedito che tra l'altro arriva nel momento più difficile dell'anno. Anche i controllori di volo giudicano eccessivo il provvedimento: «Con le previsioni meteo di cui disponiamo si può dire che in questo fine settimana sarebbe stato possibile volare», dice Mario Ventura, dirigente nazionale della Licia, anche se è singhiozzo. D'altronde,



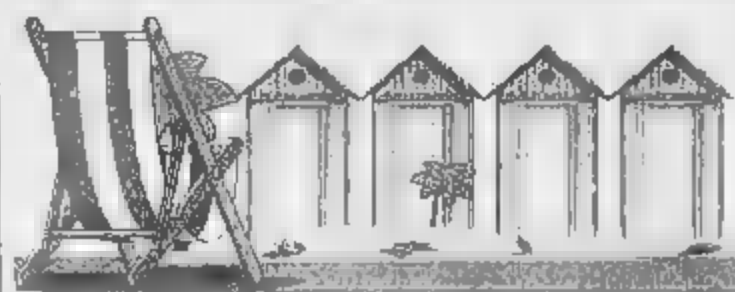
la conere che cadere va posando ovunque. Anche dopo la fine dell'emergenza basterebbe un po' di vento per rischiararla e portarla sulle piste. Allora bisognerebbe chiudere lo scalo per sempre. Invece da vent'anni abbiamo a che fare con questo fenomeno che possiamo controllare. E infatti finora non è accaduto nulla».

Sull'Etna l'eruzione è in una fase di stanca. Attive solo le bocche di quota 2100 e 2700 dalle quali il magma esce lentamente. Prosegue invece l'attività esplosiva dalle bocche di quota 2550. La cenere, con frequenza di tre laici al minuto, viene espulsa a duecento metri d'altezza e trasportata a valle dal vento.

La magistratura indaga sulla chiusura dell'aeroporto di Catania. La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta conoscitiva con l'ipotesi di interruzione di pubblico servizio



SOTTO LA STAMPA.IT INSTANT POLL: CHE COSA VI DA' FASTIDIO.



## Tic, mode e oggetti Pagella di un'estate

Viaggio attraverso i protagonisti del rito delle vacanze. Ritornano le vecchie mode come il pareo maschile, imperversa il plurilinguismo delle canzoni, dilaga la tecnologia da spiaggia

di  
Francesca Paci

I test del settimanale compilato sotto l'ombrellone a un ritmo non si sottrae. Raia, voce del gruppo musicale napoletano Almamegretta, se li fa tutti. «Ne ho trovati uno pure per la mia cagnetta Eva. Dice che è dolce, ottusa, lo sospetta».

Sugli altri tormentoni in agguato a ogni luglio e agosto, è spietato: «pocoronato». Il peggio del peggio di quest'anno? Raia passa a rassegna i pantaloni: «uomo a mezzo polpaccio o vita bassa», «addominale e lardocodominale», «tariconati tardivi» con la canotta senza maniche, Valeria Rossi che «tortura il juke box» cantando «Sole, cuore, amore», poi, d'intesa con la moglie Roberta, assegna l'oscar dell'anno a una novità primavera-estate 2001: «i reggiseni con la spallina trasparente siliconata, quelli che li metti perché non si vedano e si vedono il doppio». Della serie mortitana: mi si nota di più se vengo, se non vengo o se vengo e sto in disparte?

Tra tutti i profili possibili dalla combinazione di risposte A, B o C, l'unico che gli italiani in ferie dipicconano è quello basso. Passare inosservati è assolutamente poco vizio.

«Da dove chiami? Dal letto? L'e-mail? L'ho forwardata dal wup», Carlo Rossella, direttore di «Panorama», è volato a Miami in fuga dall'esibizionismo. «Più che farsi guardare, va di moda farsi sentire: non c'è angelo senza un telefonino». Lui che di paradisi naturali se ne intende, racconta di una silenziosa traversata dalla Cavallotta delle Valchirie fornita suoneria, barche su specchi d'acqua immobili scossi dal vibracali, innamorati nudi nella nuoto e nell'altre il cellulare. «Una tendenza vec-

Paolo Mieli

«Mi sembra di rivedere gli Anni 50-60»  
Raiz degli Almamegretta  
«I tariconati tardivi con canotta senza maniche il peggio di quest'anno»  
Il sociologo De Masi  
«Addio ozio creativo»

chia che resiste, che volete? Il vecchio è tornato alla ribalta. Abbigliamento compreso. «Un vestito di qualche stagione fa è chic, maglietta a righe alla Picasso anni '60, un paio di Clark o un Levis modello 101, sono il massimo».

Anche Giuseppe Culicchia, autore di libri cult per giovani antieroi metropolitani tipo «Tutti giù per terra», nota «una passione per il revival, ma è polemica». Al leitmotiv delle ultime settimane è un accessorio datato 1977, il manganello. L'ho visto andare alle grandi sfilate di Genova».

Uno che non concede nulla al «pocoronismo» da lungomare è Domenico De Masi, sociologo, autore di un saggio sull'«Ozio creativo». Al tic d'agosto sono l'opposto dell'ozio creativo: esternazioni idiote del represso invernale. Messo alle strette riconosce che pochi però sono immuni al contagio. Prandi i fratelli Righiera e il boom di «Varios a la playa»: «Lui la mano chi facendosi la barba non l'ha fischiettata almeno una volta».

Quest'anno tra i tormentoni sonori imperversa il plurilinguismo. Maurizio Cucchi, poeta e critico letterario, ha una sua teoria: «Manu Chao canta in inglese, francese e spagnolo, Pino Daniele in arabo, Zucchero sperimenta il melting pot dei dialetti: la globalizzazione è un fiume che travolge anche la musica». Il rischio è la piena. «Vanno la moda, la semplificazione del gusto, ma tra banalità e demenza il passo è breve». Tipo quello che separa il Guglielmo Tell di Rosini da una «suoneria ascendente» selezionata nel menu di un telefonino.

La scrittrice Alessandra Cigra il pollice in basso alla hit-tych. S'è imposta nella biblioteca della «net-generation» col romanzo «Webmaster», ma odia la tecnologia da spiaggia: «Palmari, cellulari, portatili, tutto da butta-

a mare». Per lei l'imperativo della villeggiatura è rilassarsi. Così, bando allo stile «new-economy» di chi lavora in portali web, calza Camper, porta borse antistrappo Mandarin Duck a tracolla e sorreggia languidi apertivi in bar con sottofondo musicale lounge a largo al selvaggio. L'istant poll di Stampa Web sul trend dell'estate boccia piercing e tatuaggi? Alessandra è sciolta la testa: «L'unico segno antichista sul corpo è quello lasciato dal costume». E lei, nude look, si prepara a farsi incidere da qualche parte il logo del videogioco «Quake».

Quelli che hanno paura di ripensarsi scelgono lo «eswar-siki», un tatoo a cristalli con l'adesivo sotto. Anna Pettinelli, speaker di Radio Dimensione Suono, ne vede sul bagnasciuga, nei bar, ai concerti all'aperto. Tanti dove si balla «Salsa salsa» del King Africa, secondo lei l'hit del momento. «E' un mentro house: le casse pompano, tutti saltano come ossessi e le strobovisciche illuminano spal- a pance sbrillucanti di ta-



Anche quest'anno è di moda il telefonino in spiaggia per essere sempre raggiungibili e scambiarsi messaggi

### DA SALVARE

**Il test da spiaggia interclassista fa impazzire il popolo del web**

È come l'oroscopo, nessuno ci crede ma tutti vanno a darsi un'occhiata. Il test del settimanale è l'unico tra i tormentoni da spiaggia veramente interclassista: estremisti del sushi e «pastasciuttanti» trash alla «Ferie d'agosto» di Paolo Virzi, depongono le armi e si scambiano la penna per barrare A, B o C. Anche il popolo web ne va pazzo. Basta digitare su un motore di ricerca la test estivi e ce n'è per tutti i gusti. Su [www.margherita.net](http://www.margherita.net) puoi scoprire che tipo da spiaggia sei: disinibito, timido o iperattivo. [www.glamouonline.it](http://www.glamouonline.it) promette di svelarti il rischio tradimento nella coppia. Se a qualcuno piace caldo può mettersi alla prova sul [www.hot.it](http://www.hot.it) (www.hot.it/test): come si corteggia la donna/uomo dell'estate 2001? Che si fa quando la moglie/marito è in vacanza? Qual è il tipo vicino/a d'ombrellone che hai sognato per tutto l'inverno? E pure chi se non si parla di «Fenomenologia dello spirito» non tira neppure gli occhiali fuori dalla custodia, può divertirsi. [www.mondadori.com/donna/moderna/dos/27\\_dos11.html](http://www.mondadori.com/donna/moderna/dos/27_dos11.html) ha il test ad hoc: dimmi come sei e ti dirò che libro fa per te.

### DA BUTTARE

**L'ossessione del telefonino il vero chic è chi lo lascia a casa**

Basta fare un giro tra spiagge, rotonde sul mare, mailing list Internetiane per capire la tendenza dell'estate 2001: il vero chic è chi ne fa a meno. Il cellulare, per quanto le case di produzione s'ingegnino a realizzare modelli in miniatura, è sempre più ingombrante. Così, se esistessero i campionati mondiali di glamour, il premio di questo inizio agosto andrebbe al Comune di Caorle, litorale veneziano. L'azienda di promozione turistica locale ha lanciato «Fit-stop»: una campagna di sensibilizzazione per bloccare lo stress da telefonino. Almeno per un breve periodo. Fino a mercoledì, cartellini e messaggi in spiaggia invitano i bagnanti a ripristinare le vecchie tradizioni tipo giocare a tamburelli, fare amicizia, chiacchiere sotto l'ombrellone senza trilli di richiamo all'ordine. Nelle intenzioni del promotore dell'iniziativa il tentativo di dimostrare che si può pure stare senza, come spiega Roberto Battistutta, commissario dell'Atp. Con buona pace di Megan Gale, che dalle pance pubblicitarie del lungomare ammiccia tentatrice a chi si astiene.

### IL TEMPO

LOFFREDDI

METEORIN TEMPO REALE [www.cinoweb.it](http://www.cinoweb.it)

#### IL TEMPO DELLA SETTIMANA

L'arrivo delle correnti di aria fresca atlantica ha comportato una riduzione della cappa anticiclonica sulla penisola e quindi una anche se modesta riduzione della calura e dell'afa. In prospettiva quindi caldo e tempo proseguiranno almeno fino a tutto giovedì prossimo quando da Nord-Ovest si appresserà a raggiungere la penisola un altro impulso di aria fresca.

Pertanto da venerdì in poi le temperature inverteranno la loro tendenza e tornerà l'instabilità atmosferica soprattutto sulle zone alpine, sulle regioni padane centro orientali su quelle appenniniche settentrionali e su parte di quelle centrali, dove si piovono tra venerdì pomeriggio e la giornata di sabato temporali di forte intensità.

Diminuiranno le temperature ed insorgeranno dei venti settentrionali per cui anche i mari aumenteranno il moto ondoso.

In ogni caso domenica su gran parte delle regioni settentrionali e lungo le regioni costiere tirreniche tornerà a prevalere il sereno.



Della circolazione dell'aria fresca non che pallido ricordo, sottolineato, al pomeriggio, dalla presenza di nuvole cumuliformi sulle zone alpine appenniniche. Le temperature diurne inverteranno la loro tendenza, sia al Nord che sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna.

DOMANI. Sarà ancora una giornata di cielo sereno, salvo le solite nuvole cumuliformi sulle zone montane limitatamente al pomeriggio. La pressione di nuovo in aumento farà sì che la ventilazione sarà affidata unicamente alle brezze. Le temperature torneranno a superare i 30 gradi.

#### CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	16	23	Bologna	24	33	Bari	21	36
Asolo	20	28	Firenze	28	31	Napoli	22	31
Verona	20	30	Roma	30	30	Potenza	np	np
Trieste	27	31	Ancona	28	31	S. M. Leuca	27	34
Venezia	20	30	Parma	28	34	R. Calabria	26	35
Milano	20	34	Perugia	28	34	Palermo	25	33
Torino	17	30	L'Aquila	15	31	Catania	23	35
Cuneo	np	np	Roma Camp	21	31	Messina	26	35
Genova	20	30	Roma Fium	23	30	Alghero	19	30
Imperia	22	28	Campobasso	23	32	Cagliari	22	36

#### CITTA' EUROPEE

	min	max		min	max	
Amsterdam	14	14	pioggia	Londra	16	16 sereno
Atene	34	22	sereno	Los Angeles	20	13 parz. nuv.
Bangkok	34	26	pioggia	Madrid	28	20 nuvoloso
Berlino	18	13	nuvoloso	Mosca	31	14 parz. nuv.
Bruxelles	17	13	nuvoloso	Monaco	21	13 parz. nuv.
Ginevra	22	13	pioggia	Montreal	19	12 nuvoloso
Stoccolma	29	15	parz. nuv.	Mosca	22	11 nuvoloso
Barcellona	21	15	parz. nuv.	New York	34	26 parz. nuv.
Copenaghen	19	12	pioggia	Parigi	19	12 nuvoloso
Dubai	17	12	pioggia	Pechino	31	22 parz. nuv.
Frankfurt	19	13	nuvoloso	Praga	19	12 nuvoloso
Genevra	37	16	parz. nuv.	Rio de Janeiro	27	17 parz. nuv.
Ginevra	19	12	parz. nuv.	Sofia	28	17 pioggia
Helsinki	18	13	nuvoloso	Sydney	15	3 sereno
Islamabad	31	21	parz. nuv.	Tokyo	28	20 parz. nuv.
Il Cairo	37	26	sereno	Varsovia	21	15 pioggia
Johannesburg	19	3	parz. nuv.	Vienna	26	13 parz. nuv.

DIGESTIONE LENTA E DIFFICILE?

## Digestopan®

Un aiuto alla tua digestione

A base di sostanze enzimatiche per agire dove e quando

È un medicinale. Leggere attentamente il Foglio illustrativo. Aut. Pubb. n° 19080



A. MENARINI  
Industria Farmaceutica  
Riviera 5, 21 - Firenze

INTESTINO - IN RITARDO?

Se una dieta ricca di fibre e acqua non basta...



## DIS-CINIL®

COMPLEX

quando l'intestino

usato episodicamente consente un'azione lassativa nell'arco di 6-8 ore

A. MENARINI  
Industria Farmaceutica  
Riviera 5, 21 - Firenze

Consultare il medico se il bisogno di assunzione persiste oltre le 3-4 volte al mese. Leggere attentamente il Foglio illustrativo. Evitare l'uso prolungato. Aut. Pubb. n° 18870





# Risparmio per tutti i gusti.

Fino al 22 agosto.

## Edi per di

OGNI GIORNO MI SORRIDE.

<p><b>4350</b> al kg L. 14889 <b>2,25 €</b> 5 Luk limone ALGIDA g 474</p>	<p><b>6700</b> al kg L. 14889 <b>3,46 €</b> 6 Cornetti ALGIDA assortiti g 450</p>	<p><b>6730</b> al kg L. 14889 <b>3,48 €</b> 4 Magnum ALGIDA classico/mandorle g 344</p>
<p><b>5100</b> al kg L. 14889 <b>2,63 €</b> 3 Magnum ALGIDA Double chocolate g 276</p>	<p><b>6540</b> al kg L. 14889 <b>3,38 €</b> 6 Magnum ALGIDA Caramel &amp; Nuts g 312</p>	<p><b>5800</b> al kg L. 14889 <b>3,00 €</b> 6 Magnum ALGIDA snack size/double snack size g 300</p>
<p><b>5200</b> al kg L. 16250 <b>2,69 €</b> 8 Mini Kim MOTTA g 320</p>	<p><b>6300</b> al kg L. 16250 <b>3,25 €</b> 8 Mini Bon MOTTA g 435</p>	<p><b>3200</b> al kg L. 12800 <b>1,65 €</b> 8 Mini Desideri MOTTA g 250</p>
<p><b>5790</b> al kg L. 14143 <b>2,99 €</b> 8 Mini Mega MOTTA g 300</p>	<p><b>6290</b> al kg L. 19656 <b>3,25 €</b> 8 Mini Crok MOTTA g 320</p>	<p><b>5780</b> al kg L. 11560 <b>2,99 €</b> Gelato Carte d'Or ALGIDA vaschetta trasparente gusti assortiti g 500</p>
<p><b>9900</b> al kg L. 14143 <b>5,11 €</b> Gâteau tiramisù ALGIDA g 700</p>		



## ARCHEOLOGIA SOTTOMARINA

## SVELATI I SEGRETI DELLA BATTAGLIA DI ABOUKIR



## RIPESCATI E SEGRETI

Due cannoni in bronzo della flotta di Napoleone Bonaparte che partecipò all'infuata battaglia nel golfo di Aboukir contro quella dell'ammiraglio Nelson saranno ripescati dalle acque del Mediterraneo, di fronte all'Egitto. Lo ha comunicato il segretario del Consiglio superiore delle Antichità in Egitto, Gaballah Ali Gaballah,

dando notizia dell'approvazione da parte del ministro della Cultura egiziano, Faruq Hosni, di un piano elaborato a questo scopo. Il recupero, secondo il quotidiano «Al Akhbar», dovrebbe avvenire in settembre. «Si tratta di reperti rari e pregiati - ha dichiarato il direttore generale delle antichità sommerse, Ibrahim Darwish - perché quei cannoni furono fabbricati appositamente per Napoleone, in

occasione della sua spedizione in Egitto». Nella stessa occasione è stato anche annunciato che la statua di Tolomeo II ripescata l'anno scorso nelle acque del porto orientale di Alessandria è in corso di restauro e sarà presto installata davanti alla nuova Biblioteca Alessandrina. Orgoglio dei dirigenti egiziani, l'istituto è in via di allestimento e dovrebbe essere inaugurato nella primavera prossima.

## Le grandi sfide dell'uomo alla natura

Dalla Cina alla Libia le opere che cambiano il pianeta

## progetti

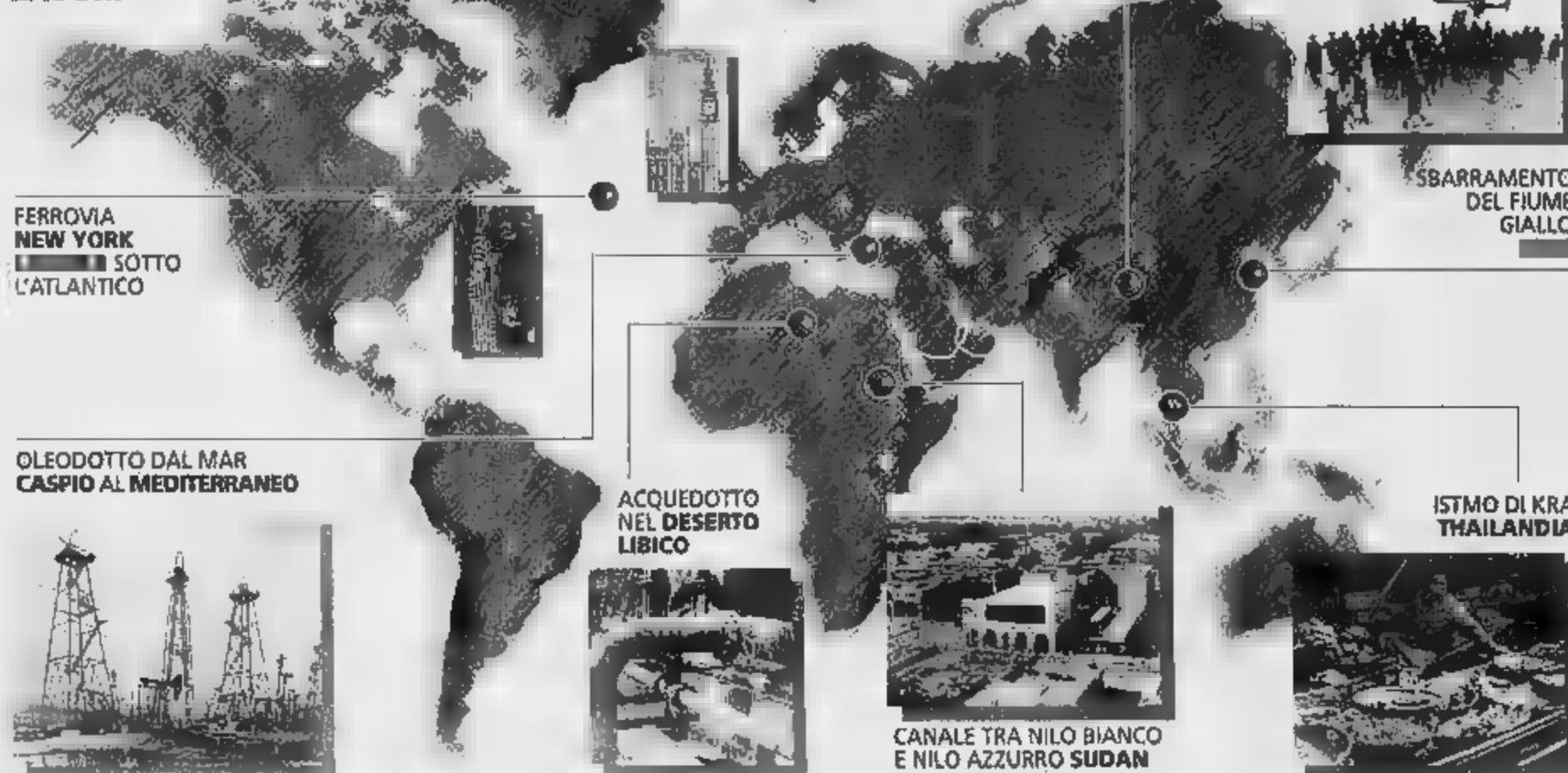
Domenico Quirico

A MONSIEUR de Lamar, ingegnere di Luigi XIV, non mancava certo la fantasia. Era appena arrivato nel Siam con un'ambasciata del re Sole per il re Narai il Grande e già presentava progetti, tracciava mappe, faceva conti: voleva tagliare con un gigantesco canale l'istmo di Kra, la fetta di terra che separa il golfo di Thailandia dall'oceano Indiano, risparmiando alla Marina del re un lungo viaggio attorno alla Malesia. Un sogno forse, irrealizzabile con i mezzi tecnici dell'epoca. Ma oggi non lo è per l'ambizioso ministro della Difesa thailandese, Chavatt Yungchaiud, che realizzerà questa replica asiatica del canale di Panama. La Banca asiatica per lo sviluppo ha annunciato che finanzia gli studi tecnici e altri fondi arriveranno dal Giappone.

Il canale di Kra, cento chilometri di lunghezza, costa preventivamente 20 miliardi di dollari, farà crollare i noli marittimi accorciando le rotte dall'Europa verso la Cina e il Giappone, tra le più frequentate del mondo. Enormi i vantaggi per i due giganti asiatici, mentre la piccola Tiro thailandese è certa di fare il salto tra i paesi che contano. Mugugnono naturalmente a Singapore: con lo scalo delle navi arrotondano una florida economia.

Ma il canale di Kra è solo uno dei progetti che si propongono di incidere, tagliare, trasformare le zone-chiave del pianeta, come un'altra crociera o un'altra idrografia, piogge d'acqua e montagne alla volontà dell'uomo. Progetti spesso ispirati da volontà di controllo geopolitico e di prestigio. IN TRENO SUL TETTO DEL MONDO. Sono 1842 chilometri di cui quasi mille oltre i 4000 metri. Per cinquecento chilometri la linea ferroviaria si snoderà penosamente in strada attraverso i ghiacciai del Tetto del mondo. Nell'epoca moderna i pionieri cinesi impugnarono la costruzione della ferrovia più alta del mondo, da Golmud, nel Qinghai, alla capitale del Tibet, Lhasa, sarebbero diventati gli anni dell'epoca socialista, stakanovisti in grado di spezzare con i pugni le montagne. Oggi gli operai tibetani centomila per finire i lavori entro il 2010) molto più prosaicamente esigono stipendi d'oro. I problemi tecnici da risolvere sono enormi: la pendenza, la natura del percorso, la rarefazione dell'aria che toglie il respiro agli operai ma costringe anche le locomotive a maggiore velocità dalla potenza o a non superarla di cento all'ora. Ma il risultato vale qualsiasi sacrificio. La ferrovia

## LA MAPPA DEI GRANDI LAVORI



Il canale di Kra, cento chilometri di lunghezza ■ costo preventivato 20 miliardi di dollari, farà crollare i noli marittimi accorciando le rotte dall'Europa verso Cina e Giappone tra le più frequentate del mondo. Una grande chance per la Thailandia una perdita per Singapore

## PRIMI FOSSET NEL GIRO MONDO IN MONGOLFIERA

SYDNEY. La prima volta è andata male il coraggio, e il denaro, non mancano a Steve Fosset, 57 anni, il miliardario americano è decollato ieri mattina con la sua mongolfiera, «Solo Spirit», per tentare ancora il giro solitario intorno al mondo. Alle prime luci del giorno, nel silenzio del deserto dell'Australia occidentale, il pallone aerostatico ■ levato in cielo su Northam, cento chilometri a est di Perth. I primi problemi sono arrivati poche ore dopo la partenza. Un'antenna dell'impianto di trasmissione si è rotta e Fosset è rimasto a lungo isolato: è dovuto uscire dal castello della mongolfiera e sostituire il pezzo. L'americano aveva dovuto rimandare di sei ore la partenza a causa dei venti contrari ma

all'alba ha tagliato i cavi e si è levato salutandolo la piccola folla, un centinaio di persone, accorse ad assistere all'impresa. Ha il programma di circumnavigare il globo, da est, in due settimane. «Sono preoccupato per la prima notte di volo - ha detto alla partenza - solo allora scoprirò se funziona tutto». E se hanno ragione gli esperti Fosset ha buoni motivi per essere in ansia. Bob Rice, meteorologo della missione, ha spiegato che a causa del ritardo nel decollo l'americano rischia di incontrare tempeste oggi, quando sorvolerà Brisbane diretto sul Pacifico. Nella zona, nel '98, Fosset precipitò nel mar dei Coralli da 9 mila metri d'altezza ■ rischio di morire.

leggerà con le catene del profitto la provincia ribelle all'economia cinese, faciliterà l'affluire di coloni con cui Pechino vuole spezzare la tenace resistenza dei sudditi del Dalai Lama. CATENA PER IL FIUME GIALLO. Era il sogno del favore del Cielo, per gli imperatori. Imbrigliare le acque, fermare la furia devastatrice dei fiumi che attraversavano l'impero di mezzo era la prova del loro buon diritto a governare. Quando la natura prendeva il sopravvento, portando morte e carestia, un lungo brucio attraversava l'impero e cominciavano le rivoluzioni. I nuovi imperatori rossi hanno eccitato la sfida. Costruiranno sullo Yangtze il più grande

bacino idroelettrico del mondo. Venticinque miliardi di dollari per chiudere le Tre Gole - costano da generazioni di poeti - ■ un bavaglio di cemento armato e 26 turbine che ■ partire dal 2009 produrranno l'energia per lo sviluppo frenetico del paese. Il bacino seppellirà ■ un sudario di acqua trentamila ettari, duemila

Un treno sottomarino potrebbe unire entro pochi anni Londra ■ New York passando sotto l'Oceano Atlantico ■ un tubo della grandezza di trenta metri Il convoglio filerà non su rotaie ma in base alla tecnologia della levitazione magnetica a 360 chilometri all'ora

## UNA VICENDA NATA DA UNO SCAMBIO AD UN COCKTAIL OLTRE 80 ANNI FA

## La sciabola perduta dell'ultimo viceré dell'India

Louis Mountbatten la donò ad un sottufficiale italiano che la perse in un naufragio

## la storia

Vincenzo Tessandori

Inviato a VERONA

Il sole non era ancora emerso dall'orizzonte quando il Regio Incrociatore *Libia* batté l'ancora nella baia di La Valetta, roccaforte britannica. Era il giorno di estate precoce del 1921 e quella era la tappa di un lungo viaggio che l'avrebbe portato in Cina. L'equipaggio anch'io in franchigia, gli ufficiali, come tutti ora accade, furono comandati per partecipare quella sera a un cocktail. Il sottotenente di vascello Louis Greco non sprizzava gioia, in ogni modo al rinfresco si doveva «socializzare», come si direbbe oggi, e lui non era certo un introverso. Anche quel suo parigino della Royal Navy, alto, dall'aspetto aristocratico, che lo aveva salutato, era uno che amava conversare. «Mi chiamano Mountbatten, Louis Mountbatten», si presen-

tò, senza elencare i titoli. Che erano parecchi e importanti. Parlarono per tutta la sera, brindarono alle fortune dell'Italia e della Gran Bretagna e, prima del saluto, l'inglese propose: «Che cosa ne dici, di scambiare la sciabola?». Liturgia, questa, tuttora seguita fra ufficiali e gentiluomini che scoprono motivi di reciproca stima.

C'era l'Olimpo nel futuro del conte Mountbatten of Burma, nato principe Battenberg, cugino del re, bisnipote della regina Vittoria, zio del Duca Filippo di Edimburgo. Per via di quel modo di fare ■ raffinato ma pure semplice e cordiale, in patria lo chiamavano «Dickie, the social informalist», «l'anti-conformista»; ma i ■ lo consideravano «un uomo di sinistra che aveva tradito la ■ classico: del resto, si sa, nessuno nella vita può ■ soltanto amici. Si sposò, nel 1923, con Edwina Ashley, che porta in dote 24 milioni di dollari. La cerimonia, a bordo del «Queen Elizabeth», la monarca, la tiora, portata da quattro uomini,

viene tagliata con quella sciabola. Durante la guerra si comporta con onore, in Europa e poi in Asia, tutto da guadagnarsi il *distinguished service*. Diventa Primo Lord del Mare, come lo era stato suo padre, l'altro, nel 1947, viceré dell'India. L'ultimo, quello che la restituì alla libertà. Anni dopo lo uccide una bomba piazzata dall'ira sotto il suo piccolo yacht: ■ il 27 agosto 1979, un lunedì. Dieci giorni più tardi Londra gli tributa un funerale indimenticabile: la bara portata sull'altare di un cannone coperto dall'Union Jack con sopra il felfelino, il bastone di signore degli oceani e la sciabola ricevuta dall'ufficiale italiano che lo aveva accompagnato per lunghi anni e che ora si trova a Buckingham Palace; accanto c'è il suo destriero, lo stivale destro rovesciato nella sfilata, simbolo dell'eroe caduto.

Anche la ■ lama, per Louis Greco, che morì nel 1952 a 52 anni, era divenuta inseparabile, ■ la sua figlia, il capitano di vascello Paolo Greco Torreguitti. Ora quel-

l'arma ■ fondo al mare, davanti alla Puglia dove s'inabissò nella notte fra il 6 e il 7 agosto 1943 quando la nave che comandava col grado di capitano di fregata, il Regio Incrociatore Ausiliario *Brindisi*, con la torpediniera *Filo* di scorta al piroscafo *Italia* carico di truppe dirette a Teodo, dall'altra parte dell'Adriatico, cadde nell'agguato del sottomarino *Ushant*. Forse gli inglesi confusero il *Brindisi* con un trasporto truppe: infatti, la sagoma poco aveva del vascello da guerra. Requisita il 16 giugno '40 alla Società Adriatica di Navigazione di Venezia, la ■ che dislocava 1976 tonnellate e toccava i 14 nodi, è ignorata persino da Aldo Fraccaroli nel suo celebre «*Italian Warships of World War*» edito a Londra da Ian Allan. Due cannoni da 120/45 e due mitragliere da 13,2 avrebbero dovuto dar l'illusione di una macchina da guerra. L'equipaggio era di 118 uomini. Messaggio 03477, finora inedito, delle 02.45 del 7 agosto a Supermarina: «Nave *Brindisi* è stata attaccata da



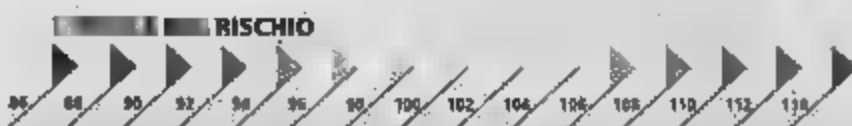
Il conte Louis Mountbatten l'ultimo viceré dell'India

sommersibile nemico a circa 7 miglia ■ Bari su rotta fra punto B ■ punto A ■ siluri lanciati quattro di cui tre scoppiati fuori bordo senza colpire Nave e un colpo Nave at estranea poppa ■ sommersibile avvistato ■ dritta ■ metri ■ Nave *Brindisi* affondata at ore 23.05 circa ■ l'immediata disposizione salvataggio hanno per-

dell'esplosione ho constatato che la poppa della nave era tutto sommersa e che il pezzo e le mitragliere di poppa non resistevano più. ■ la fine. Il comandante Greco «dopo aver tre volte gridato: «Viva il Re» ordina all'equipaggio l'abbandono ■. Ma lui rimane a bordo per un'ultima ispezione e per tentare di prendere, dalla sua cabina, la sciabola donatagli da Mountbatten. E a bordo sono restati pure il tenente medico De Vivo e il marinaio Blandino. «Ho ordinato loro di gettarsi in mare e di raggiungere i compagni nelle imbarcazioni di salvataggio, ma entrambi non hanno eseguito l'ordine: sino a quando, avendo giudicato di avere completamente assolto il mio compito e di avere espletato tutti i miei doveri, mi sono gettato in mare anch'io. Alla ■ b. 05m si è udito un forte schianto (probabilmente dovuto al cedimento della panacea profiera della stiva di poppa, che ancora resisteva) seguito da gorgogli e da qualche esplosione e subito dopo il *Brindisi* si è impennato, sino a disporsi verticalmente con la prua in alto, mentre la sua sirena fischiava, ■ poi, in pochissimi secondi, producendo un notevole risacchio, si è inabissato. Portando col fondo, a quota 63 ■ con poppa al faro di San Cataldo, la sciabola del Primo Lord del Mare.



## tuttosoldi



La volatilità prevista per la prossima settimana a Piazza Affari è pari al 97,27% (il 95,94% la settimana scorsa) della volatilità media registrata negli ultimi 12 mesi. Per calcolare questo valore è stato utilizzato l'indice Comit (elaborazione di Tuttosoldi) su dati Borsa Italiana.

## LA FRASE

«In un mondo globale è essenziale un mondo di solidarietà. Da questo punto di vista, per risorse, tradizioni culturali e valori religiosi, l'America ha una responsabilità speciale».

Giovanni Paolo II, giovedì 2 agosto

PIÙ DIFFICILE TAGUARE LE SPESE. L'ORA DELLE LIBERALIZZAZIONI

## LA FRENATA EUROPEA SFIDA IL GOVERNO

Carlo Castellan

Fino a poche settimane fa, gli economisti unanimi nel considerare solo temporaneo il rallentamento dell'economia europea. Si era convinti che la crescita molto soddisfacente dello scorso anno si fosse interrotta soltanto come riflesso passeggero della frenata dell'economia americana. Il calo delle esportazioni — gli Usa sarebbe durato alcuni mesi, non avrebbe fermato l'autonomia capacità di crescita dell'economia europea. Ci sono voluti più di sei mesi per sospettare che il rallentamento europeo fosse più grave e fosse da attribuirsi non solo al calo dell'export, ma anche a una frenata dei consumi delle famiglie europee. La differenza è che l'indebolimento potrebbe dimostrarsi più profondo e duraturo di quanto, complicando il quadro di politica economica proprio quando tutti i governi europei avevano finalmente ammesso, con fatica, la necessità di riforme che incentivino gli investimenti, piuttosto di misure più popolari di spesa e di stimolo dei consumi.

Si tratta di un punto molto delicato anche per le scelte di politica economica del governo italiano. Gli impegni di contrazione delle spese pubbliche non sono stati espressi in dettaglio nel Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef), nondimeno il segno è la dimensione dei tagli alla spesa totale sono molto chiari: dai grafici del capitolo 4 del Dpef, si vede che l'obiettivo programmatico del governo è di far scendere le spese al 39% del prodotto interno lordo (dal 47% attuale). In volume significa che nell'arco di cinque anni la spesa pubblica rimarrà allo stesso livello di oggi: 1 milione 128 mila miliardi di lire. Sempre che il pil italiano cresca quanto sperato dal governo. Poiché la spesa per interessi cala solo di un punto, a dover diminuire sono quasi solo le spese correnti, in pratica: sanità, previdenza e salari dei dipendenti pubblici.

Se però la crescita europea soffre non solo di problemi dal lato degli investimenti, ma anche dal lato dei consumi, allora i tagli alla spesa pubblica potrebbero diventare più rischiosi. Ridurre le pensioni, azzerare gli aumenti ai dipendenti pubblici o ridurre la spesa sanitaria, diminuirebbe il reddito delle famiglie e quindi i loro consumi. Significherebbe provocare un'ulteriore frenata dell'economia rendendo più difficile anche realizzare le riforme strutturali già preannunciate.

In parte è già visibile il rallentamento nella spesa privata delle famiglie europee. Per qualche tempo si è pensato che il minor ottimismo delle famiglie fosse dovuto al calo della Borsa. La ricchezza finanziaria netta delle famiglie europee è rimasta ferma negli ultimi 18 mesi rispetto ai forti aumenti degli

Novanta. Rispetto al reddito disponibile totale delle famiglie, la ricchezza finanziaria è scesa di cinque punti dal 2000 a oggi. Tuttavia le variazioni dei patrimoni finanziari non mostrano in Italia effetti diretti sui consumi. Anche se le statistiche non tengono conto dell'effetto negativo sul "reddito atteso", secondo uno studio dell'Ocse, gli effetti della Borsa sui consumi in Italia — pari a solo un punto — di quelli negli Usa. Non è prevedibile quindi che le famiglie italiane aumentino la quota di reddito destinata al risparmio anziché al consumo, per compensare il calo del patrimonio finanziario.

Ma se il calo dei consumi non dipende dal valore delle attività finanziarie, da che cosa dipende? Dal calo del reddito reale, cioè dall'aumento in termini di inflazione provocato dai prezzi del petrolio e dei generi alimentari. Per rilanciare i consumi è dunque indispensabile che l'inflazione europea cali rapidamente. Se è così, appare più comprensibile l'ostinazione con cui i banchieri centrali ritardano il ribasso dei tassi d'inter-

Ci sono altre implicazioni di politica economica che sono più direttamente rilevanti per l'Italia: più influenti sulle scelte governative. Esse riguardano le riforme che contribuiscono indirettamente a ridurre l'inflazione, agendo sulle strutture dei mercati dei prodotti, aumentandone il grado di concorrenza fino a ridurre i prezzi pagati dai consumatori. Due casi che sono sotto gli occhi di tutti: quelli dell'energia e delle telecomunicazioni. L'apertura del mercato dell'energia alla concorrenza privata — quella straniera tendente a convergere verso il basso i prezzi nei diversi Paesi europei. I margini di ribasso sono consistenti —

pena che 100 chilometri costano in Italia 16,8 euro contro 5,6 euro in Grecia. Grazie al maggior grado di concorrenzialità nel mercato, lo scorso anno la variazione dei prezzi dell'elettricità in Europa è stata di 1,3 punti inferiore a quella dell'indice medio dei prezzi, il corso dei prossimi anni si prevede che i prezzi dell'energia elettrica calino del 3-4% all'anno. Analogamente i prezzi delle telecomunicazioni nel gennaio 2001 del -4,6% annuo. Grazie alla maggiore concorrenza introdotta in questi due settori, l'inflazione europea è ogni anno inferiore di un quarto di punto rispetto a quello che sarebbe senza miglioramenti nell'apertura dei mercati. Le logiche che rendono più competitivi due settori importanti come l'energia e le telecomunicazioni applicabili ad altri settori tuttora protetti, compresi quelli dei servizi finanziari: un modo di realizzare riforme strutturali meno rischioso in una fase di rallentamento della crescita e al tempo stesso un modo di sostenere i redditi delle famiglie senza forme di assistenzialismo.

INTERVISTA

L'AMMINISTRATORE DELEGATO DI TELECOM ITALIA CORRADO PASSERA

Poste, la rivoluzione puntuale  
Ora farà concorrenza alle banche

**Nel 2002 un piccolo utile** La gestione del cambiamento è fatta di tante piccole cose banali, ma che necessitano di molta determinazione. E molto conta il management. Oggi c'è una squadra di persone formidabili, che prima erano demotivate e mal utilizzate.

Flavia Podestà a pagina 19



**CRESCE IL MERCATO NEL PRIMO SEMESTRE**  
Bene mobili e dipinti antichi

Aldo Manacà a pagina 22

LETTORI

Tuttosoldi augura a tutti buone vacanze. Tornerà in edicola lunedì 3 settembre.



**DAGLI INQUADRI ALLA PREVIDENZA**  
I nostri esperti rispondono  
■ quesiti sul condominio sulle pensioni e sul risparmio

ALLE PAGINE 23 E 24

LA WEST LB PRONTA A PAGARE 58 MILA MILIARDI DI LIRE

## Dalla Germania un'offerta per la rete British Telecom

LONDRA

Un consorzio organizzato dalla banca tedesca West LB ha offerto circa 58 mila miliardi di lire per l'acquisto delle infrastrutture della rete fissa di British Telecom (BT). La proposta include un pagamento in contanti di circa 16 mila miliardi di lire. Il gruppo vorrebbe finanziare la transazione in gran parte con assunzioni di debito.

L'iniziativa della banca tedesca è emersa una settimana dopo la notizia di un'offerta di circa 25 mila miliardi fatta da un altro consorzio per l'acquisto delle reti locali della BT. La compagnia britannica aveva rifiutato quest'ultima proposta in quanto giudicata priva di logica commerciale.

Il Sunday Times riporta il parere di un importante azioni-

sta secondo il quale la compagnia deve ripensare allo scorporo della parte relativa alla telefonia mobile in quanto potrebbero venire meno importanti sinergie con la rete fissa.

Il giornale riferisce che West LB ha avvicinato la British Telecom due mesi fa ed ha avuto una serie di incontri con il responsabile finanziario della compagnia britannica. Il «board» londinese, scrive il giornale, ha però fatto sapere di aver preso in seria considerazione la proposta.

British Telecom ha appena chiesto a un ristretto pool di banche di lanciare un prestito di 4 miliardi di sterline (12 mila miliardi di lire) per finanziare BT Wireless, la società di telefonia mobile di cui ha già annunciato lo spin off, che dovrebbe scattare in autunno.

LA SETTIMANA IN BORSA

Nel mirino ancora Benetton  
Pirelli e Olivetti

Alla partenza della settimana di Borsa da tenere ancora d'occhio i titoli legati alle società coinvolte nell'operazione Pirelli-Benetton-Telecom. Si parla anche di ulteriori sviluppi, dopo l'entrata di Unicredit nel capitale della newco che gestirà il colosso delle Tlc, e si aspetta quella prossima di Intesa e di altri importanti istituti di credito che sarebbero ben disposti ad un eventuale ingresso. E il Financial Times lancia l'ipotesi di una fusione a tre che unisca Pirelli, Olivetti e la stessa Telecom. Un progetto che il quotidiano attribuisce ai consulenti che stanno preparando le strategie di Tronchetti, i quali guardano anche esaminando in alternativa una fusione Pirelli-Olivetti oppure Olivetti-Telecom. In ogni caso sarebbe proprio il nome della holding di Irea quello destinato a scomparire dal listino di Borsa. «La Olivetti dove sparire», ha dichiarato al Financial Times una fonte vicina a Tronchetti Provera.

Fmi, prestito a Brasilia

SAN PAOLO. Il Brasile si avvia contro un'eventuale aggravamento della crisi economica argentina il prestito di 15 miliardi di dollari proveniente dal Fondo Monetario Internazionale dovrebbe essere sufficiente al Brasile per non lasciarsi trascinare da un'ancora possibile tracollo del paese continentale. Nonostante la solidità della sua economia, il Brasile sta soffrendo molto negli ultimi mesi a causa della crisi argentina, soprattutto a livello cambiale con il real in discesa di quasi il 30% rispetto al dollaro dall'inizio del 2001. E la banca americana JP Morgan ha ribassato il Brasile nella sua classifica di paesi consigliabili per gli investitori. L'andamento messo a punto dall'Fmi per il Brasile contro il contagio argentino rimpiazza sino alla fine del 2002 la coda del precedente accordo da 41,5 miliardi di dollari raggiunto nel 1998 al vigilia della svalutazione del real.

Bond turchi anticrisi

ANKARA. La Turchia ha emesso Bond a 1 anno (valore nominale unitario di 56,80 dollari, circa 210 mila lire) per un valore complessivo di 600 milioni di dollari, circa 1.400 miliardi di lire, contro una domanda totale di 952 milioni di dollari, circa 2.090 miliardi di lire. I titoli emessi un rendimento dell'8%. La misura segue di una settimana un'analoga emissione di Bond in euro e dollari per 500 milioni di dollari, circa 1.200 miliardi di lire. L'una e l'altra fanno parte del pacchetto varato dal governo turco per ridurre il debito estero di almeno 500 miliardi di dollari, circa 80 mila miliardi di lire, entro la fine dell'anno.

## Fisco, nessuna sanzione per gli errori di forma

ROMA

Il fisco presta più attenzione al contribuente: se l'errore commesso dal cittadino è meramente formale, cioè non comporta alcun debito di imposta, non impedisce la possibilità di effettuare controlli, l'erario mollia la presa e non impone sanzioni. Chi incappa in questo tipo di errore, inoltre, non è più obbligato a correggerlo entro tre mesi, anche se è sempre suo interesse metterlo comunque in regola. Sono alcune delle novità che l'Agenzia delle Entrate ha indicato in una lunga circolare che chiarisce la portata e l'applicazione di alcune norme previste dallo Statuto del Contribuente.

**ERRORE FORMALE.** Nessuna sanzione è applicabile se l'errore rispetto ai principi: non comporta maggiori tasse da pagare e non ostacola l'attività di controllo. La novità vale anche retroattivamente, solo



Il ministro Giulio Tremonti

per le irregolarità non ancora sanzionate in modo definitivo. Un rischio per il contribuente rimane ancora: stabilire se l'errore può limitare le verifiche potrà però essere solo l'ufficio fiscale. Sarà quindi conveniente regolarizzare lo sbaglio con una dichiarazione integrativa o una comunicazione all'ufficio competente.

**ENTRATA IN 30 GIORNI.** L'amministrazione finanziaria, prima di effettuare una ispezione a ruolo, esistono incertezze su aspetti rilevanti della dichiarazione presentata dal contribuente, dovrà richiedere chiarimenti e documenti mancanti. Ma dovrà anche dare un termine congruo al contribuente per rispondere: viene ora stabilito che non potrà mai essere inferiore a 30 giorni dalla ricezione della richiesta. Questo vale sia per i controlli automatici che per quelli formali. La richiesta di chiarimenti potrà comunque essere fatta sia attraverso posta sia con mezzi telematici. Se la

regole non saranno rispettate l'iscrizione a ruolo potrà essere annullata. **SCORRE SANZIONI.** Ricevuto un avviso bonario dal fisco, il contribuente ha 30 giorni di tempo per pagare ottenendo così la riduzione ad un terzo delle sanzioni dovute. Se viene inviata una richiesta di chiarimento, il termine comincia però a decorrere nuovamente dalla richiesta definitiva che verrà fatta dal fisco in base alla lettura delle documentazioni inviate dal contribuente. Ricevuta la contestazione dal fisco, si può anche autonomamente decidere di portare documentazione all'erario: il termine per il versamento scatta, però, non riparte automaticamente; scatta solo se l'ufficio ammette di aver commesso un errore e ricalcola l'imposta dovuta.

**CARTELLA NELLA SENZA SODDISFATTA.** La cartella esattoriale inviata al contribuente dovrà metterlo in condizione di conoscere il rispetto del termine di decadenza previsto dalla legge per i controlli. Dovrà quindi riportare la data di esecutività dell'iscrizione a ruolo, spesso nel passato completamente dimenticata. Non solo: la cartella esattoriale dovrà essere completata dal codice fiscale del contribuente e dalla motivazione dell'accertamento.

**TRASPARENZA.** Lo statuto dei diritti del contribuente stabilisce che, quando in un atto il fisco fa riferimento ad un altro documento, questo dovrà essere allegato. L'ufficio, per evitare di inviare grossi fascicoli, però alleggerisce questo obbligo prevedendo che «in alternativa» possa essere riprodotto il contenuto essenziale dell'atto richiamato e che non è l'obbligo di allegare documenti se questi sono già stati notificati al contribuente. In ogni caso, la motivazione dovrà esporre, oltre all'impossibilità accettata, anche le aliquote applicate, le imposte liquidate, le ritenute d'acconto e i crediti d'imposta nonché le ragioni giuridiche che hanno determinato l'emissione della cartella.

LA PAROLA ALL'AUTORITÀ

## La qualità dei servizi alla prova della concorrenza

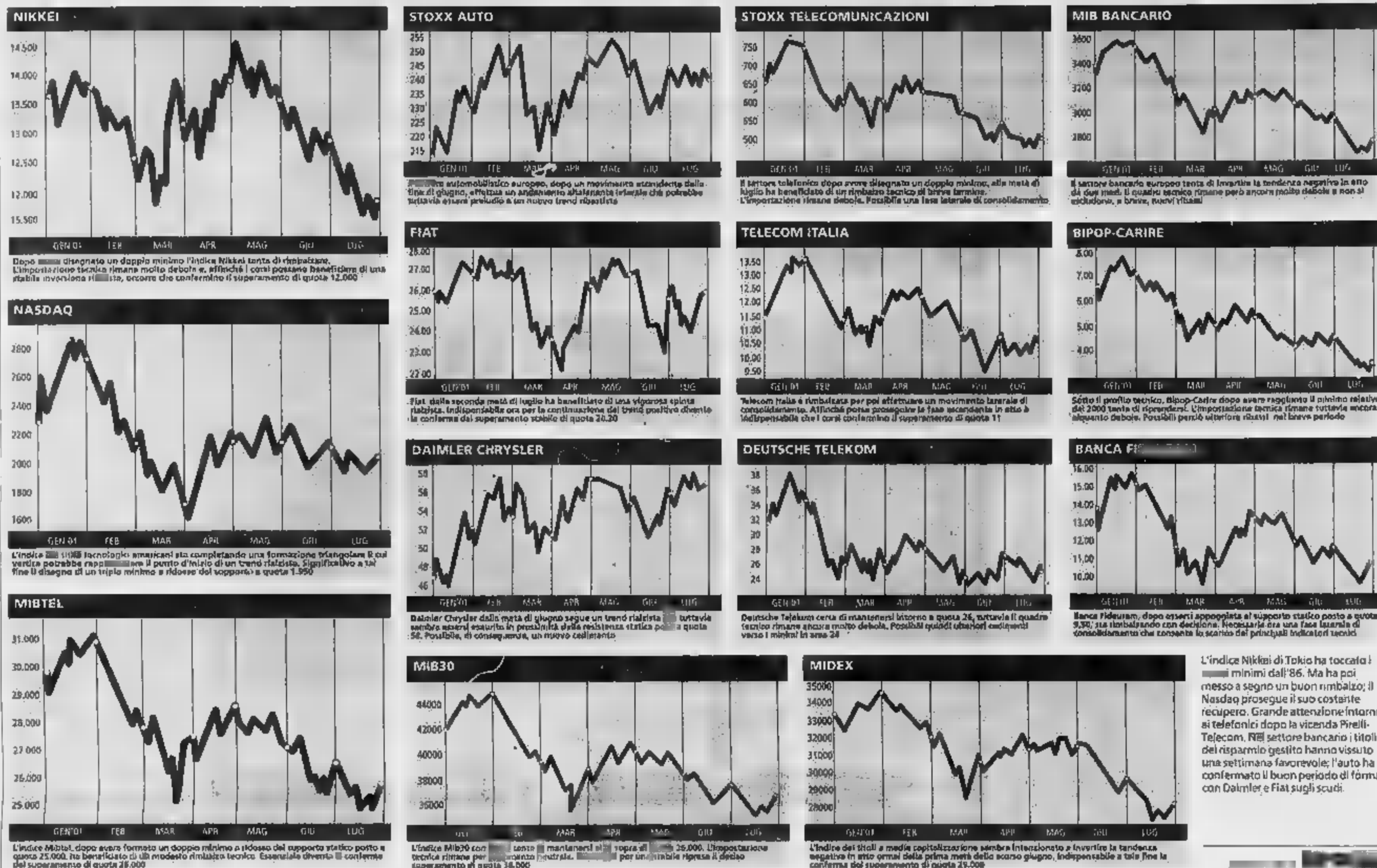
■ Obiettivo delle liberalizzazioni è introdurre la concorrenza in attività precedentemente gestite in regime di monopolio, legale o di fatto. La concorrenza è efficace per ridurre i costi e di conseguenza le tariffe. Il Parlamento italiano ha disposto, istituendo l'Autorità per l'energia, che le regole dei mercati liberalizzati siano disegnate da un soggetto tecnico indipendente. Per i servizi di fornitura di energia elettrica e gas, la cui disponibilità è essenziale per tutti i cittadini, si chiede se la concorrenza sia compatibile con la qualità del servizio. È frequente il timore, non solo in Italia, che la tensione alla riduzione dei costi possa portare a ridurre gli investimenti, determinando un peggioramento dei servizi. Si tratta di fare della qualità un elemento nella competizione tra le imprese e di crescere nel consumo con la consapevolezza dei propri diritti. La libertà di scelta tra più fornitori trasformerà gli utenti passivi in clienti attivi, capaci di valutare i vari aspetti del

servizio a fronte del prezzo. L'Autorità accompagna questo processo e alcuni cambiamenti sono già in opera. Sono stati fissati standard di qualità, esempio, in quanti giorni deve essere effettuato un nuovo allacciamento (la precedenza era il fornitore stesso a decidere). In caso di non rispetto dello standard ci sono rimborsi automatici: più oltre 4000 nei primi sei mesi di quest'anno. Senza precedenti in Europa è il nuovo sistema di regolazione della continuità del servizio elettrico, che obbliga le imprese a migliorare le reti per ridurre le interruzioni. L'Autorità ha fissato per tutto il paese, diviso in 300 zone, gli obiettivi di riduzione delle interruzioni anno per anno: se gli obiettivi vengono raggiunti il fornitore del servizio paga delle penalità, se li supera ha dei premi. Il sistema sta funzionando e si vedono già alcuni risultati significativi.

Pippo Ranci  
presidente dell'Autorità  
per l'energia elettrica e il gas



# La rivincita di Bipop, Telecom e Nikkei



L'indice Nikkei di Tokio ha toccato i minimi dell'86. Ma ha poi messo a segno un buon rimbalzo; il Nasdaq prosegue il suo costante recupero. Grande attenzione intorno ai telefonici dopo la vicenda Pirelli-Telecom. Nel settore bancario i titoli del risparmio gestito hanno vissuto una settimana favorevole; l'auto ha confermato il buon periodo di forma con Daimler e Fiat sugli scudi.

L'OPERAZIONE PIRELLI-TELECOM HA RIPROPOSTO IL PROBLEMA. GLI OPERATORI SCETTICI: IL MERCATO ITALIANO NON È ANCORA MATURO

## «Se ci fossero i fondi pensione». Ma servirebbero?

### la storia

Francesco Manacorda

L'annunzio Marco Tronchetti Provera: «Avessimo anche noi i fondi pensione anglosassoni l'operazione Telecom sarebbe stata costruita in modo diverso». Si rammarica Roberto Colaninno: «Con un vero mercato, con strumenti finanziari aperti a investimenti di lungo periodo come i fondi pensione non sarebbe finita così». Insomma, a sentire i protagonisti della più recente operazione di Borsa - passata però fuori Borsa - i fondi pensione sono la pietra filosofale che potrebbe dare trasparenza al mercato italiano, equilibrio all'«opacità» delle società quotate e salute di ridosso all'opportunità dei piccoli azionisti. Un'opinione assai diffusa. Ma è davvero così?

Difficile saperlo, almeno per ora, data la sostanziale consistenza dei fondi pensione nel nostro Paese. Una situazione dovuta del resto ad elementi non in primo luogo gli incentivi fiscali insufficienti e la forza della previdenza pubblica. Al 31 marzo di quest'anno - spiega la relazione annuale della Covip, la Commissione di vigilanza sul settore - erano 141 i fondi pensione di nuova istituzione, con un numero di iscritti di poco superiore al milione e attivi per circa 4 mila miliardi.

Una prima - composta il segretario generale di Assogestioni Guido Cammarano - rispetto al patrimonio di oltre 800 mila miliardi - raccolta dai fondi comuni. E una seconda anche nel panorama internazionale: i dati della William M. Mercer, una delle principali società di consulenza e analisi del settore pensionistico privato, mostrano che la attività detenuta nel 2000 dai fondi pensione in Gran Bretagna equivaleva al 91% del Pil nazionale, in Olanda il 72%, in Germania il 62%. E in Italia? Sommando i 57 mila miliardi di attività dei «vecchi» fondi

pensione ai 4 mila di quelli nuovi - si arriva a un valore di circa il 3% del Pil nazionale.

«I fondi pensione - scrive Dimitri Vittus della Banca Mondiale in uno studio apparso l'anno scorso - non sono né necessari né sufficienti per lo sviluppo del mercato dei capitali. Ma possono avere un forte impatto sulla modernizzazione e lo sviluppo del mercato se si verificano alcune condizioni. Ecco: l'esistenza di una «massa critica» di investitori istituzionali controllino risorse pari a circa il 20% del Pil, norme che non limitino eccessivamente i fondi nella scelta degli investimenti, politiche di investimento orientate al massimo rendimento e alla prevalenza di strutture pluralistiche, cioè un ambiente concorrenziale sia nella raccolta del risparmio sia sullo stesso mercato azionario. Condizioni, insomma, che almeno in parte non paiono essere presenti in Italia.

Anche sullo spazio effettivo che i fondi pensione potranno conquistarsi, i dubbi sono molti. «Penso che si svilupperanno molto lentamente», spiega Giovanni Zanni del Credit Suisse First Boston - perché il sistema pensionistico italiano

garantisce ancora abbastanza chi ha superato i 35 anni e i giovani che dovrebbero essere i più interessati a questa forma di risparmio previdenziale sono quelli che investono di meno». E per Andrea Beltratti, docente all'Università Bocconi e autore di studi sulle strategie di portafoglio dei fondi, «non è assolutamente detto che ci sia spazio per questo tipo di strumenti, visto che gran parte del risparmio previdenziale degli

italiani è indirizzato - altri strumenti, - gli stessi comuni, le polizze vita o l'investimento diretto».

Così, ammesso che la corsa ai fondi pensione in Italia parta davvero, che effetto potranno avere questi investitori di lungo corso sul nostro mercato? Saranno disposti a mettere i loro soldi proprio in Piazza Affari? In assenza di dati precisi sugli investimenti di fondi previdenziali esteri in Italia - sebbene si possa citare il caso unico dell'Eni il cui capitale è in mano per il 35% a grandi fondi Usa tra cui il Cref, quello dei professori di collage a riposo - i dati della Covip sul portafoglio, ma solo il 13% era investito in titoli italiani, mentre il 14% era investito in altri Paesi dell'Ue e il 20% direttamente negli Usa.

Il fondo preferiscono naturalmente in titoli di grandi società e molto liquidi, 55% non è affatto ovvio che debbano investire in Italia - spiega Beltratti - uno degli errori più comuni rispetto a una gestione ottimale del portafoglio è che si investe poco

all'estero e non si diversifica quindi rispetto al rischio Italia. Sulla linea anche Cammarano: «E' un'idea un po' corporativa quella che i fondi debbano investire prevalentemente su mercato di origine. L'Italia pesa circa il 5% sul mercato azionario mondiale e un asset allocation ideale gli attivi investiti in Piazza Affari non dovrebbero superare quelle soglie. Del resto i grandi imprese veramente internazionali da cui coniano sulle dita di una mano. Ma per Beltratti il problema, almeno in questo momento, è soprattutto un altro: «Bisogna capire se i fondi pensione fanno una gestione davvero diversa dai fondi di investimento. Spesso, vista l'esiguità delle risorse raccolte dai fondi pensione per motivi di economia di scala vengono gestiti in modo assolutamente parallelo. Un'accusa grave se è vero che proprio l'etica di investimento di medio-lungo termine dei fondi pensione, contrapposta a quella più a breve dei fondi di investimento, dovrebbe portarli ad essere un fattore di stabilizzazione del mercato».

Difficile, insomma, che i fondi pensione da soli portino in Italia quella ventata di novità e quella regola di mercato che da tante parti si invocano. «Non credo che i fondi pensione abbiano la forza per modificare la struttura del nostro capitalismo», spiega ancora Cammarano. «Se questo sarà perché gli imprenditori decideranno di aprirsi - e certo perché aumenta la domanda di azioni». E per Beltratti la ricetta è «riformare il mercato, creare nuovi strumenti di governance e migliorare i meccanismi di trasparenza, cercando di attrarre prima i fondi stranieri e poi anche i nostri, visto che sono comunque uno strumento di stabilizzazione». L'ultima operazione che ha scosso Piazza Affari probabilmente non è andata in quel senso, visto il commento dell'Economist: «Se si comportano come la Pirelli, le aziende italiane perderanno sempre di più ai capitali stranieri».



Marco Tronchetti Provera e Roberto Colaninno

### CAMMARANO

«Non credo abbiano da soli la forza di modificare la struttura del nostro capitalismo. Se questo avverrà sarà perché le imprese si apriranno al mercato»

## Nell'agenda ■ Bruxelles aiuti per il trasporto e la ricerca

### FERROVIE E NAVIGAZIONE

La Commissione Ue ha assegnato aiuti per 7,5 milioni di euro del programma Fact alla promozione del trasporto intermodale. Il 44% degli aiuti è destinato alle ferrovie, il 29% al trasporto aereo, il 13% alla navigazione interna. Tra i 17 progetti finanziati c'è una linea ferroviaria privata sull'asse del Brennero, che collega Germania e Italia attraverso l'Austria e il treno espresso notturno Amsterdam-Milano.

### BANCHE E IMPRESE

La Commissione ha deciso di porre fine alla procedura di infrazione contro le banche di 11 paesi della zona euro, accusate di fissare il comune tasso di cambio delle monete di Eurozona. Le procedure riguardavano gruppi bancari in Irlanda, Finlandia, Belgio, Olanda e Portogallo, e sono state sospese dopo che l'esecuzione ha consentito la riduzione delle commissioni da parte delle banche. Le pratiche di cambio concordate si erano sviluppate dopo l'introduzione della parità fissa fra il moneta della zona euro, il gennaio del 1999, che aveva sottratto una fonte di profitto alle banche. Sotto accusa erano anche alcune banche tedesche e austriache.

L'indice sul clima di cui operano le aziende di Eurozona è sceso in maniera sensibile a luglio a quota -0,36. Lo ha detto la Commissione ricordando che a giugno vi era stata una flessione moderata rivista a -0,08. Il tratto del settimo ribasso avuto quest'anno dal «Business climate indicator» per la zona euro ed è in linea con la forte decelerazione della crescita della produzione industriale registrata da gennaio. E anche i mercati delle imprese, sempre il centro studi ha reso noto che le vendite di dettaglio nell'area della Comunità sono cresciute di 0,1%. Dall'inizio dell'anno comunque la crescita è di mezzo punto percentuale.

### PREVENZIONE

La Commissione europea ha presentato due proposte per migliorare la prevenzione delle malattie di origine animale, come la salmonella ed il batterio Escherichia Coli, che secondo le stime del Comitato veterinario per la sanità pubblica dell'Ue sono responsabili di circa 200 mila morti all'anno nei paesi dell'Unione.

### AMBIENTE

L'alta irradiazione solare e la circolazione dell'aria espongono l'Italia al rischio-ozono in modo maggiore rispetto agli altri paesi europei. Ma è anche uno degli stati Ue che ha fatto meno progressi, tra il '90 ed il '98, secondo il rapporto «Environmental signals 2001» dell'Agenzia europea dell'ambiente. Complessivamente nell'Ue queste emissioni sono del 25%, con riduzioni più ampie in Germania (-45%), Gran Bretagna (-35%), Italia il calo è stato dell'8% circa.

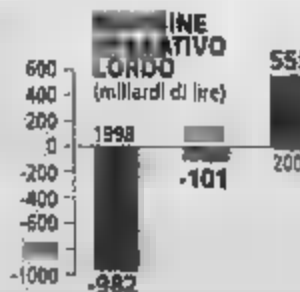
### SANZIONI

Il commissario europeo per le relazioni esterne, Chris Patten, ha deplorato la decisione del congresso Usa di rinnovare per cinque anni le sanzioni verso le imprese straniere che hanno rapporti d'affari con Iran e Libia. L'Ue, inoltre, ha minacciato di denunciare gli Usa al Wto se Washington adottasse effettivamente misure contro le imprese europee che hanno rapporti d'affari con i due Paesi (la legge americana del 1996, finora non applicata, prevede sanzioni Usa alle imprese straniere che investono più di 20 milioni di dollari nel settore energetico in Iran o in Libia).



LA POSTA  
VERSO IL RISANAMENTO

I NUMERI			
● Ricavi totali	13.256 miliardi di lire	● Addetti al recapito	49.000
● Totale dipendenti	172.155	● Dipendenti uffici postali	69.000
● Direzioni regionali	15	● Centri di lavorazione postale	2 hub e 19 centri di movimentazione postale
● Filiali	140	● Centri di rete	91 centri di rete
● Dipendenti strutture direttive territoriali e staff	10.617	● Uffici di recapito	171 uffici di recapito
● Uffici postali	13.950	● Casette postali	73.000



# Poste, si volta pagina: in attivo nel 2002

Passera: «La corrispondenza rimarrà la nostra missione principale»

## intervista

Flavia Podestà

ANCHE un carrozzone di Stato sull'orlo del fallimento, talvolta, può connotarsi a quelli di un'azienda privata: attenta al conto economico, alla razionalità dei processi e alla qualità dei prodotti che sforna dei servizi che eroga. Nel Belpaese - dove i manager, per anni, l'hanno fatto da padroni grazie alla generosità del Palazzo - a chiudere entrambi gli occhi sui disastri e sui disservizi ai cittadini, e a ripianare a più di liste perdite da capogiro - il turn around di Poste Italiane, ancorché non completo, ha del miracoloso. La Poste che, nel '98, perdevano 2.200 miliardi e, con il costo del lavoro pari all'84,98%, non potevano francamente restare in piedi, a tre anni da quella data, si avvicinano alla linea di galleggiamento: chiuderanno il 2001 con una perdita sui 200/300 miliardi. E, fatto ancora più sorprendente - in questo luglio che passerà alla storia per l'entità dei posti di lavoro bruciati nel mondo industrializzato (circa 5 mila) - prima misura per reagire alla pioggia di profit warning che mandano a picco i titoli di tante società sulle principali piazze finanziarie - si conferma che il percorso di risanamento - avvenendo - l'intervento traumatico dei licenziamenti collettivi. Il merito va ascritto a Corrado Passera che - transitando dalla Cir alla Mondadori, all'Olivetti, dall'Ambrveneto alle Poste - ha conservato intatto entusiasmo e lucidità, sangue freddo e repertorio di decisioni. E che oggi, con assoluta semplicità - come - il lavoro nel Moloch della corrispondenza fosse una passeggiata - ti spieghi che quando ci si trova in una situazione in cui i ricavi calano, i costi crescono, le quote di mercato diminuiscono, mancano gli strumenti la domanda essenziale da porsi è una: «C'è di che, oppure no?». Tutto il resto, poi, viene di conseguenza.

**Licenziamenti massicci avrebbero accelerato il risanamento?**

«Avrebbero migliorato i conti più velocemente ma avrebbero impedito il forte miglioramento della qualità, a rischio il servizio universale e rallentato lo sviluppo. L'attività, nel campo della corrispondenza tradizionale è quasi a costi fissi: per quadrare i conti, una volta efficiente la struttura, si deve lavorare sui ricavi. Il che presuppone che in termini di qualità, tu ti metta in linea con i concorrenti».

**E negli altri comparti?**

«Nel Poste - che ha sempre guadagnato - si trattava di innovare in termini di prodotto e di fare sforzi enormi di formazione in termini di competenze. Nella logistica dei pacchi e nel Corriere espresso - in cui l'azienda perdeva più di quanto non riuscisse a fatturare - l'unica strada era di reingegnerizzare completamente l'apparato che faceva i servizi: abbiamo provveduto sia con acquisizioni e alleanze, sia con il ridisegno completo dell'offerta».

**C'è spazio di crescita anche nella corrispondenza normale, nonostante la crescita di Internet?**

«Assolutamente sì. Noi stiamo crescendo di svariate centinaia di miliardi all'anno, anche perché in Italia ci sono segmenti di corrispondenza ancora poco utilizzati, come il direct marketing, cioè la comunicazione commerciale, promozionale e pubblicitaria via posta: la pubblicità one to one ha ancora mostrato il suo potenziale, in parte perché le Poste offrivano un prodotto ad hoc,

in parte perché in Italia c'era un'offerta di spazi pubblicitari molto più elevata che altrove in Europa per televisione e stampa. I nostri vicini - Francia, Germania, Inghilterra - fanno il 30/40% del fatturato, cioè svariate migliaia di miliardi. Il direct marketing ci darà ricavi crescenti anche da noi - settore aperto alla concorrenza, mentre in quei paesi è ancora in monopolio».

**Come avete intrapreso la strada della crescita?**

**«Licenziamenti massicci avrebbero risanato i conti più in fretta, ma avrebbero anche impedito il forte miglioramento della qualità e minato il servizio»**

«Dotandoci dell'organizzazione e delle competenze che ci mancavano. Abbiamo investito in innovazione già 2.500 dei 4.000 miliardi previsti dal piano d'impresa 1999-2002: investimenti in formazione (un milione di giornate di formazione già fatte e ne faremo altrettante); nella informatizzazione (non c'era nessuna procedura informatizzata, oggi siamo la più grande rete telematica aziendale); nella divisionalizzazione dell'azienda che ha portato a responsabilizzare il management. Abbiamo creato o acquistato società specializzate dove era necessario: Poste Vita per le assicurazioni, Poste per la posta libreria, Sda per il corriere espresso e la logistica alle imprese». E poi, «scendere sul territorio, abbiamo attribuito responsabilità a livello regionale e provinciale».

**Sembra l'uovo di Colombo.**

«La gestione del cambiamento è spesso fatta di tante piccole cose banali, ma che necessitano di molta determinazione. Innovazione tecnologica, formazione, responsabilizzazione legata alla scelta delle persone hanno messo in moto il meccanismo che ha portato i ricavi a



Corrado Passera, amministratore delegato di Poste Italiane

invertire la tendenza crescente sia nel postale sia nel settore finanziario; e i conti, a decrescere quelli non legati al rapporto con la clientela e ad aumentare quelli di sviluppo: con il risultato che il decremento dei primi ha completamente compensato la crescita dei secondi. I conti ne hanno risentito: subito il margine operativo lordo, la perdita per 1.000 miliardi nel '98, è stato positivo per 500 miliardi nel 2000; e l'ebit (risultato operativo netto), in negativo per 1.500 miliardi nel '98, nel 2000 si è avvicinato al pareggio».

**Quando ha contato il management in questo riscatto?**

«Moltissimo. Oggi, alle Poste, c'è una squadra di manager formidabile: 500 dirigenti dei quali solo 100 vengono dall'esterno, per il resto si è trattato di promozioni interne, visto che alle Poste c'era tantissima gente in gamba a tutti i livelli: spesso inal utilizzata, non responsabilizzata, non motivata. Oggi la mutazione è avvenuta e c'è un forte tasso di coesione e di motivazione; anche il management migliore non ottiene nulla se non c'è un impegno e competenza diffusi in azienda».

**Soddisfazione completa?**

«Se abbiamo ancora molto lavoro da fare. Ma la gente comincia a credere alla scommessa di trasformare il moloch in società di qualità europea e con i conti in ordine».

**A quando il break even?**

«Nel 2002 con un piccolo utile, come prevede il nostro piano d'impresa».

Torniamo alla prudenza nei tagli d'organico, che è il dato più atipico del vostro turn around. Come vi è riuscito di evitarli?

«In parte perché i progetti che liberano risorse - informatizzare, semplificare, rifare le procedure, terziarizzare ciò che conveniva fare dentro - sono avvenuti gradualmente in parte perché lo siamo messi come punto di orgoglio: le Poste erano un disastro non solo per gli organici plebei, ma anche perché l'azionista, il management, il sindacato non avevano fatto la loro parte. La crescita ha evitato i tagli traumatici e la mobilità interna ha già in parte compensato le nuove situazioni di eccedenza da una parte e di carenza dall'altra: in due anni 20 mila

persone hanno cambiato mestiere. Sono 9000 le riduzioni previste per il 2001 e, d'intesa con il sindacato, stiamo creando anche un fondo di accompagnamento - finanziato dall'azienda - per coloro che non hanno ancora maturato l'anzianità e che incentiviamo a uscire. Se riusciremo a evitare licenziamenti sino a completa realizzazione del piano d'impresa, ne saremo orgogliosi».

**Ci saranno i nuovi assunzioni?**

«Speriamo già dall'anno prossimo: abbiamo bisogno di giovani per ringiovanire l'organico».

**Vi aspettavate il boom del Banco Posta?**

«Ci speravamo. In pochi mesi oltre un milione e 300.000 conti correnti, quasi un 1,5 milioni di carte; 10.000 miliardi

di obbligazioni strutturate, il record storico del risparmio postale: siamo a circa 350.000 miliardi raccolti per la Cassa Depositi e Prestiti; l'assicurazione Vita ha 5000 miliardi di raccolta premi dopo meno di due anni di attività. Indubbiamente un bel

Le banche spiegano il vostro successo: il fatto che siete una sorta di banca naturale.

«Indubbiamente noi siamo dappertutto e, a differenza di quasi tutti i concorrenti europei, abbiamo deciso di restare in tutti i comuni italiani. Nel breve, la scelta potrebbe essere pesante, ma nel lungo periodo la capillarità sul territorio può diventare una forza: a patto che il servizio riempia di valore aggiunto».

**C'è ancora spazio per crescere in questi campi?**

«Sono convinto di sì. Quando vedo che abbiamo la metà dei conti correnti di Francia e Germania o un terzo delle carte di credito di molti paesi europei, mi sembra che c'è ancora un grande spazio da recuperare. Per noi il mondo retail può svilupparsi ancora molto e noi possiamo contribuire ad allargare il mercato. Offriamo presto da settembre in avanti una serie di prodotti per il mondo dell'impresa dove pensiamo di poter fare meglio delle banche, almeno nell'ambito dei sistemi di pagamento e della gestione del ciclo passivo».

**Quale è la logica di fondo del turn around?**

«E' Poste che deve andare verso il cittadino e viceversa».

**La fama delle Poste Italiane - fuori da ogni parametro europeo - era pessima. Ora a che punto pensate di essere?**

«Dobbiamo ancora ingigantire molto, indubbiamente. Però, in termini di qualità postale, le Poste italiane, ora hanno superato l'obiettivo europeo di consegna in tre giorni dell'85% della corrispondenza intra-europea: oggi siamo sopra al 90%. E, in alcuni comparti, siamo meglio di altri».

**Dove?**

«Nella Posta Prioritaria come nella Posta Celere: corriere in Italia da assicurare, come noi, il 98% delle consegne in un giorno: in tutti i comuni italiani. A prezzi molto competitivi».

**Quale il settore del futuro?**

«Tutti e tre i settori cresceranno, la corrispondenza rimarrà la nostra missione principale. Ovviamente il maggiore potenziale di crescita è nel settore del Banco Postale».

## PAESI ED ECONOMIE A RISCHIO

# L'Argentina non «contagerà» gli Emergenti

Andrea Gavosto

DOPPO tre anni, la crisi economica dell'Argentina ha assunto risvolti drammatici. Nei giorni scorsi il Parlamento ha approvato la cosiddetta misura del «deficit zero», che impone al governo di pareggiare continuamente entrate e uscite. In altre parole, il governo potrà pagare stipendi e pensioni pubbliche solo sulla base di quanto ha in cassa al momento, vale a dire sulla base del gettito fiscale mensile. La manovra comporta un taglio degli stipendi e delle pensioni dell'ordine del 15%. Come è facile capire, si tratta di una misura da ultima spiaggia: l'Argentina non è più in grado di reperire fondi sui mercati finanziari internazionali - se non a tassi

proibitivi - e, come farebbe un'azienda in crisi, ricorre alla gestione per «cassa», nella speranza di riconquistare pian piano la fiducia dei creditori. Ovviamente la reazione popolare ai tagli non si è fatta attendere: da qualche giorno sono in corso manifestazioni di protesta, per fortuna pacifiche, e blocchi stradali.

Come si è giunti a questa situazione? Lo scorso marzo il nuovo ministro dell'Economia, Domingo Cavallo, una delle personalità argentine più note in campo internazionale, sembrava aver imboccato la strada giusta per far uscire il paese dalla recessione degli ultimi tre anni. La strategia si basava su due pilastri: l'allungamento della scadenza del debito estero (128 miliardi di dollari, un quinto dell'intero debito dei paesi emergenti), per far respirare le esaurite casse dello Stato e abbassare i tassi di interesse; l'allentamento del

ferreo vincolo di cambio nei confronti del dollaro, per far riprendere l'industria nazionale.

Le due operazioni hanno però avuto successo solo a metà. Nel caso del debito, le banche creditrici hanno accettato il riscadenziamento, ma chiedendo tassi molto elevati a partire dal 2004: il problema della solvibilità argentina è stato solamente differito di qualche anno. Nel caso del cambio, il legame uno a uno con il dollaro - la vera camicia di forza dell'economia argentina - è stato sostituito, per le transazioni commerciali, da una parità di confronti di dollaro ed euro, non del real brasiliano, il principale partner commerciale dell'Argentina.

Questa mossa ha riacceso le paure dei mercati internazionali: infatti, a fronte di un beneficio limitato - termini di competitività, gli operatori hanno iniziato a temere che

l'Argentina si preparasse a una svalutazione della moneta. Ne è seguita la fase di forte turbolenza finanziaria, caratterizzata da una fuga dei depositi bancari, che stanno ancora vivendo e la necessità di ricorrere a ulteriori misure di emergenza. Con il senno di poi, si può dire che Cavallo, alle prese con una situazione ampiamente compromessa non ha avuto il coraggio di seguire fino in fondo la strada, corretta, dell'abbandono del cambio fisso con il dollaro che lui aveva individuato.

Il rischio di un default sul debito e di una successiva svalutazione del cambio appaiono oggi concreti, nonostante la disperata difesa delle autorità argentine e il sostegno degli organismi internazionali. Le conseguenze per l'economia mondiale sarebbero preoccupanti, anche se meno drammatiche di quelle successive alla crisi asiatica del 1997-98.

I contraccolpi maggiori si avrebbero nel resto dell'America Latina, e soprattutto in Brasile, il paese economicamente più legato all'Argentina: si rischierebbe anche il Messico, la Polonia e gli stessi paesi del Sud-Est asiatico. Sicuramente una crisi dell'Argentina limiterebbe ulteriormente il flusso di capitali verso i paesi in via di sviluppo, in una fase economica già complessivamente difficile. A differenza del 1997, però, la crisi argentina non giungerebbe inattesa: quasi tutti gli operatori internazionali hanno già preso le contromisure.

Inoltre, il numero di paesi emergenti che mantiene un cambio fisso con il dollaro si è molto ridotto da allora, così come è calato il livello di indebitamento estero: tutto sommato, al di là di una prolungata turbolenza finanziaria, la conseguenza negativa per l'economia mondiale dovrebbero essere contenute.

La fama delle Poste Italiane - fuori da ogni parametro europeo - era pessima. Ora a che punto pensate di essere?

«Dobbiamo ancora ingigantire molto, indubbiamente. Però, in termini di qualità postale, le Poste italiane, ora hanno superato l'obiettivo europeo di consegna in tre giorni dell'85% della corrispondenza intra-europea: oggi siamo sopra al 90%. E, in alcuni comparti, siamo meglio di altri».

**Dove?**

«Nella Posta Prioritaria come nella Posta Celere: corriere in Italia da assicurare, come noi, il 98% delle consegne in un giorno: in tutti i comuni italiani. A prezzi molto competitivi».

**Quale il settore del futuro?**

«Tutti e tre i settori cresceranno, la corrispondenza rimarrà la nostra missione principale. Ovviamente il maggiore potenziale di crescita è nel settore del Banco Postale».



	PIRELLI	TELECOM ITALIA	TIM	PAGINE GIALLE
FATTURATO	7.471	28.911	7.929	1.322
UTILE NETTO	1.608	2.028	1.862	-0,8
DEBITO FINANZIARIO	1.908	23.404	2.924	1.396
DIPENDENTI	41.133	124.696	8.647	2.452

## Nuova Pirelli, il guadagno corre sul filo

Da realtà industriale a «conglomerate» con tre aree di business

Max Malandra

Pirelli, ambìto nuovamente nelle  
il processo di diversificazione,  
avviato nella seconda metà degli  
Anni 80, era l'occasione  
conclusa con il fallito tentativo  
di acquisizione della tedesca  
Continental, in concomitanza con la  
crisi economica che aveva colpito  
le economie mondiali. La suc-  
cessiva svolta nella strategia  
aziendale determinava una forte  
concentrazione sul business sto-  
rico e la dismissione di tutte le  
attività ritenute non core. Mantene-  
re un piede nel comparto dei  
cavi e delle fibre ottiche si è però  
rivelata felice intuizione: il  
bilancio del 2000 ha confermato  
la bontà della scelta. Il settore  
cavi ha infatti assunto un'importan-  
za sempre crescente sul fattura-  
to di gruppo: il peso è stato del  
51% nel '98, del 60% nel '99 e del  
61,5% nell'ultimo anno fiscale. A  
fronte di una crescita del fattura-  
to di gruppo del 15,3% a 7.471  
milioni di euro, i ricavi del com-  
parto cavi sono passati da 392 a  
459 milioni (+17,1%), mentre  
quelli del settore pneumatici so-  
no stati di 1.908 milioni, con un  
+12,5% rispetto all'anno prece-  
dente.

Risultati molto differenti so-  
no invece quelli relativi al  
break down di margine operati-  
vo lordo e risultato operativo: gli  
incrementi a livello di gruppo  
sono stati rispettivamente del  
18,8% e del 27,4%, questi dati  
nascono da realtà molto diffi-  
renti. Il Mol del settore cavi  
ha fatto un miglioramento del  
31,3% (28,2% se escludiamo  
le acquisizioni compiute nel corso  
dell'anno), con un peso sul  
fatturato che sale da 9,2 a 10,1

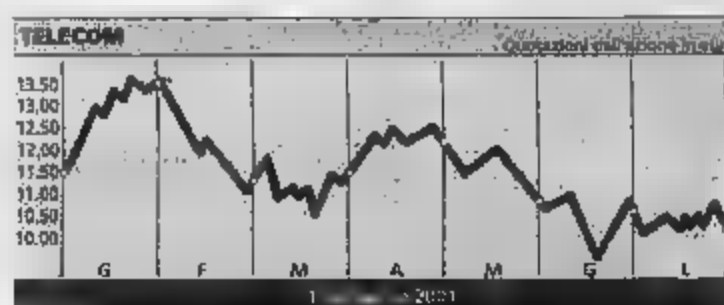
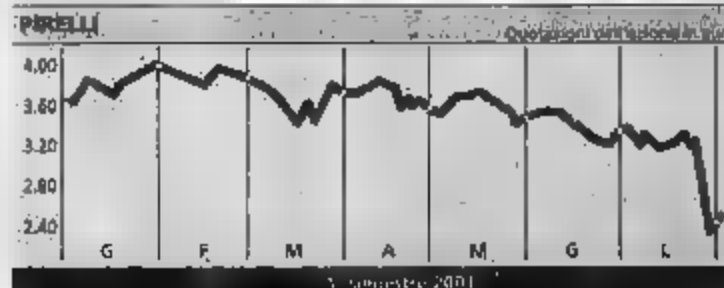
punti percentuali, mentre l'ebit è  
migliorato del 57,3% (55,2%  
tra acquisizioni e rappresenta il  
6,3% delle vendite, contro il 4,7%  
dell'anno precedente. I risultati  
del comparto pneumatici hanno  
invece evidenziato una crescita  
del margine operativo lordo limi-  
tato al 5% (le un'incidenza sui  
ricavi che scende dal 13,6 al  
12,8%) e una contrazione del  
2,7% del risultato operativo, che  
scende da 185 a 180 milioni di  
euro. All'aumento del fatturato  
hanno contribuito l'incremento  
dei volumi (+9,4%) e della varia-  
bile cambi (+5,7%). hanno  
più che compensato la riduzione  
del 2,6% dei prezzi di vendita,  
ma tutto questo non è però stato  
sufficiente a migliorare il risul-  
tato operativo su cui hanno pesato,  
oltre a maggiori ammortamenti  
per 19 milioni di euro, il calo dei  
prezzi di vendita e l'incremento  
dei costi unitari per materie  
prime.

Hanno invece influito il risul-  
tato netto le partite straordinarie  
del 2000, che hanno visto  
Pirelli nel ruolo di venditore:  
sono stati ceduti a Cisco Systems  
il 100% dell'unità sistemi ottici  
terrestri per 2.150 milioni di  
dollari e la business unit scompo-  
nenti ottici all'americana Corning  
per la cifra di 3,9 miliardi di  
dollari. Nel settore cavi, invece,  
le operazioni straordinarie di  
dismissioni hanno permesso a  
Pirelli di uscire dal settore  
sistemi ottici terrestri, lo  
aveva quota di mercato mi-  
noritaria e concorrenza era  
forte (Alcatel, Cisco, Lucent, Mar-  
coni, Nortel, Siemens) e di con-  
centrarsi invece nel settore dei  
cavi sottomarini e dei componen-  
ti ottici, caratterizzati da un

### LE DIVISIONI DELLA NUOVA PIRELLI



Entro i prossimi 18 mesi  
la Pirelli venderà  
le unità pneumatici  
autocarro e cavi energia  
per meglio concentrarsi  
sul settore cavi tlc,  
che produce fibra ottica,  
ottici e in rame,  
oltre a soluzioni network  
e elevato valore aggiunto  
Sarà la Telecom  
ad assicurare  
la crescita del business



di player nettamente  
inferiore (Alcatel, Kdd, Lucent i  
principali), da prospettive di  
uscita elevata e da un buon po-  
sizionamento competitivo.

Un numero di dipendenti simi-  
le, nonostante la disparità di  
fatturato, caratterizza invece  
due aree di business: 20.637 le  
unità nel settore pneumatici  
(20.332 nel '99) e 20.495 in 65  
stabilimenti quelle nel comparto  
cavi, ma sarebbero state 16.747,  
al netto delle acquisizioni, ripa-  
rtite in 56 stabilimenti. L'indebita-  
mento finanziario rimane prati-  
camente invariato, a 1.908 milio-  
ni di euro contro i 2.105 di fine  
'99, mentre la posizione finanzia-  
ria netta passa da un passivo di  
1.017 a un attivo di 3495 milioni  
di euro.

L'acquisto di Telecom porterà  
alla dismissione di alcune attivi-  
tà del gruppo, in entrambe le  
aree di business finora presenti  
a Pirelli. Per quanto riguarda il  
comparto pneumatici, quelli per  
vetture hanno rappresentato il  
53% delle vendite (55% nel '99) e  
quelli per autocarro e veicoli  
commerciali il 33% (30% nell'an-  
no precedente); sul fronte dei  
cavi, invece, quelli energia han-  
no pesato per il 39% sul fatturato  
del comparto (31% nel '99), quelli  
per telecomunicazioni il 24%  
(contro il 29%), cavi per cavi  
speciali e fili smaltati per il 20%  
(28% nel '99).

Secondo quanto comunicato  
dalla società, verranno cedute  
entro i prossimi 18 mesi le unità  
pneumatici autocarro e cavi ener-  
gia. Entrambe, come visto, rap-  
presentano porzioni consistenti  
di business, 950 milioni di euro  
gli pneumatici e 1.790 milioni i  
cavi, per un totale di 2.740 milio-

ni di euro, pari a quota  
percentuale del fatturato consoli-  
dato del 37%. la valenza indu-  
striale dell'operazione è indub-  
bia: da una parte il settore  
tlc, che produce fibra ottica, cavi  
ottici e in rame, oltre a tutta una  
serie di soluzioni network a ele-  
vato valore aggiunto, avrà, con  
Telecom Italia, un cliente in  
grado di assicurare la crescita  
del business; dall'altra l'ex gaste-  
re telefonico nazionale potrebbe  
contare su uno dei maggiori pro-  
duttori di fibra ottica, con una  
quota di mercato, a livello euro-  
peo, che si aggira intorno al 20%  
e su tecnologia, mutuata da  
Corning, che sembra quella al  
momento preferita dal mercato.

La Pirelli fine 2001 sarà  
quindi totalmente diversa rispec-  
to a quella del 2000: una drastica  
riduzione del fatturato derivante  
dalle attività industriali e una  
preponderante presenza nel set-  
tore dei servizi. Ragionando sui  
dati di fatturato dicembre  
al netto delle dismissioni  
annunciate, e aggregando i nume-  
ri di Telecom, al lordo delle  
elisioni per rapporti contrattuali  
intragruppo, si ottiene un grup-  
po che fattura 33.642 milioni di  
euro, derivanti per il 5,8% dagli  
pneumatici (1.930 milioni di eu-  
ro), per il 18,3% dai cavi (circa  
2.800 milioni di euro) e per i  
restanti 28.911 miliardi dalle  
attività del gruppo Telecom, con  
un peso quindi sui ricavi di  
pari all'85,9%. Pirelli ver-  
rà così a trasformarsi da  
primaria realtà industriale del  
sistema Italia a una conglomerate  
in cui convivranno tre aree di  
business, di cui due assolutamente  
integrabili.

[borsa&finanza]

PERFORMANCE DA INIZIO ANNO: +23,5%; SODDISFAZIONI ANCHE DA FIAT (1500 LIRE) E TELECOM ITALIA (625)

## Italmobiliare regina delle risparmio

Agli investitori un dividendo di 1,018 euro (1970 lire) per azione

Marco Liguori

Italmobiliare, con l'azione di  
risparmio, è al primo del listino di  
Piazza Affari. Il titolo della scade-  
nta di Giampaolo Pesenti ha remun-  
erato i propri azionisti con un dividendo lordo  
sostanzioso, pari a 1.018 euro  
(pari a circa 1970 lire). Ma nella  
top ten per capitalizzazione della  
categoria non a Italmobiliare spetta  
un altro primato: quello relativo  
al miglior incremento di valore.  
Infatti, dall'inizio dell'anno  
l'incremento è stato del 23,5%,  
un'ottima crescita, in particolare  
se si considera che le rivali pre-  
sentano tutte variazioni negati-  
ve. In questo quadro non confortan-  
te, si valgono soltanto le due  
società protagoniste di una delle  
ultime operazioni straordinarie  
effettuate sul nostro mercato e  
precisamente Fiat (-0,05%) e  
Montedison (-0,16%), che hanno  
in pratica mantenuto le posizio-  
ni. Il gruppo della famiglia Agnelli  
ha distribuito anche il secondo  
migliore dividendo con la Fiat,  
pari a 0,775 euro (poco più di  
1500 lire). Il terzo posto segue la  
Telecom Italia, che ha distribuito  
ai propri azionisti di risparmio  
una somma per azione pari a  
0,323 euro (625 lire).

Se Roberto Colaninno ha salu-  
tato i propri soci di risparmio con  
una cospicua distribuzione dei  
dividendi, non si può dire altrettanto  
per la controllata Icat pg.  
La società presieduta da Lorenzo  
Pelloni ha elargito il peggiore  
dividendo per azioni tra i primi  
10 titoli per capitalizzazione, pari  
a 0,0013 euro. Tradotto nell'an-  
cora nostra valuta, questa cifra è  
pari a 2,51 lire. Una vera miseria  
per la società editrice delle Pagine  
Gialle, che ha subito anche un  
violento ridimensionamento della  
quotazione: dall'inizio dell'an-  
no la perdita è stata pari a oltre il  
44%, mentre la crisi profonda

delle società legate alle attività  
Internet ha coinvolto anche le  
azioni di risparmio.

Ma conviene ancora investire  
in questo particolare tipo di titolo?  
E' l'investimento ideale per il  
conservatore - spiega Giuseppe Ca-  
pitano, responsabile del private  
banking della Banca Regionale  
Europea - poiché il risparmio  
offre un profilo di rischio moderato  
che acquista questo tipo di  
azioni punta a ottenere dividendi  
consistenti, che in molti casi  
riescono a superare il rendimento  
dei titoli di Stato. Il piccolo  
risparmio non ha infatti biso-  
gno di effettuare operazioni di  
trading veloce basate sull'accre-  
scimento del prezzo di listino.

Oltre alla distribuzione di divi-  
dendi in misura superiore alle  
ordinarie, caratteristica che com-  
penza la mancanza del voto per i  
possessori di azioni di risparmio,  
c'è un'altra peculiarità molto in-  
teressante. I detentori delle rnc  
- prosegue Capitano - hanno  
diritti molto particolari rispetto  
ai titolari di azioni ordinarie: per  
esempio, se la società non distri-  
buisce utili per almeno 2 esercizi  
finanziari consecutivi, i rispar-  
misti hanno diritto al dividen-  
do cumulato. E' il caso degli  
azionisti della Cofide rnc, che nel  
2000 si sono visti beneficiare da  
un rendimento del 14%. La Pirelli  
&c. ha distribuito quest'anno un  
dividendo pari al 7,4%. Quindi

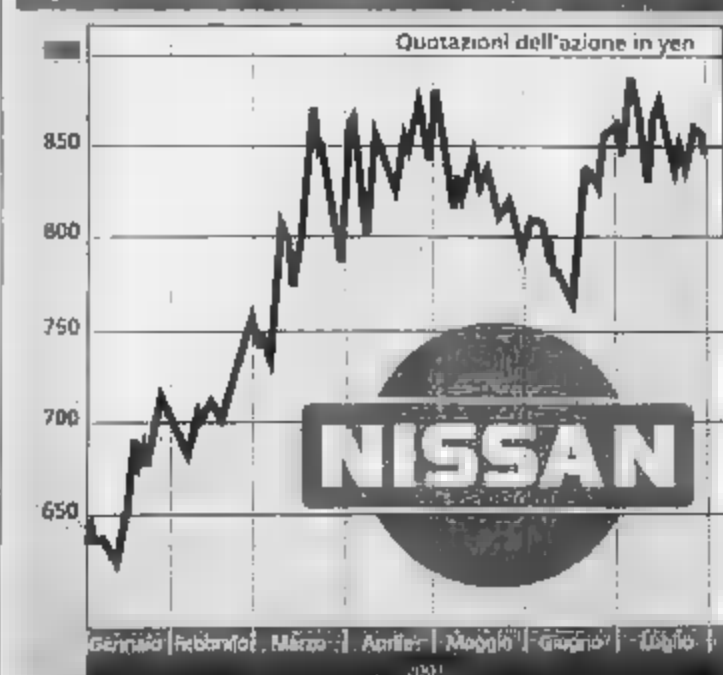
caratteristiche, tutto sommato  
più che positive, ma bisogna an-  
che saper scegliere le azioni su  
cui puntare. «Bisogna investire -  
conclude Capitano - sui titoli di  
società a grande capitalizzazio-  
ne. La seconda caratteristica da  
tenere in considerazione è la  
liquidità del titolo, ovvero la  
facilità a essere venduto. Infine,  
bisogna esaminare le aziende a  
crescita costante, non legate ai  
cicli. Fatta questa premessa,  
consiglierei il risparmio  
dei comparti telefonico, bancario  
ed energia. Lascerei stare l'assicu-  
rativo, poiché le compagnie  
hanno quasi mai distribuito divi-  
dendi particolarmente interes-  
santi».

[borsa&finanza]

### LE PRINCIPALI AZIONI DI RISPARMIO PER CAPITALIZZAZIONE

Azione	Quota su ordinario	Scorte su ordinario	Performance anno	Dividendo
IntesaBci	45,4%	36	-8,82%	0,0000
Alleanza	1,038	1,10	-22,00%	0,1720
Iti	907	50,90%	29,4%	-5,60%
Iti	403	1,10	2,00%	0,0000
Italmobiliare	333	37,40%	49,6%	+23,50%
Iti	306	41,9%	-0,16%	0,0600
Iti	4,70%	0,0000	0,0000	0,0000

### NISSAN IN BORSA



SONO ALMENO 6 LE BLUE CHIP «POSITIVE»: NISSAN, HITACHI, JAPAN ENERGY, NKK, NOMURA SECURITIES E TOKYO GAS

## Giappone, le piccole grandi occasioni

Giovanni Maiani

La conferma di Koizumi al  
timone del governo giapponese  
dopo le elezioni dello scorso  
week-end è saluta dalla  
Borsa di Tokyo. I test dei  
nuovi ministri del Nikkei nella  
seduta di lunedì 5 luglio a  
quota 11.579, un livello che  
non si vedeva da 16 anni. Nella  
giornata successiva l'indice ha  
segnato un rimbalzo che  
ha riportato i corsi poco sotto  
12.500, ma la situazione rima-  
ne comunque precaria. Dal pun-  
to di vista tecnico l'indice  
Nikkei rimane molto debole e  
l'scenario potrebbe migliorare  
solo in caso di ritorno al di  
sopra della fascia di resistenza  
situata a 12.500/800 circa. Sa-

rebbe questo il primo segnale  
rialzista che potrebbe spingere  
l'indice fino a 13.800 prima a  
14.500 poi; dall'altra parte il  
mancato superamento di  
12.500/800 e la caduta sotto  
11.400 fornirebbero nuovi moti-  
vi di preoccupazione. Anche in  
uno scenario improntato al pes-  
simismo, la Borsa di Tokyo può  
contare su alcune blue chip che  
si muovono in controtendenza.  
I casi più significativi sono  
rappresentati da Nissan, Hitachi,  
Japan Energy, Nkk, Nomura  
securities e Tokyo Gas.

La società automobilistica  
(vedere grafico) in caso di rottu-  
ra di quota 900 yen potrebbe  
toccare i 1.000 yen, anche se il  
recente calo dei volumi potreb-  
be rallentare il trend favorevo-

lo nel brevissimo periodo.  
Hitachi, colosso dell'elettro-  
nica made in Japan, avrebbe  
chance di crescita al di sopra di  
quota 1.140, a patto che il  
supporto in area 970 non venga  
violato al ribasso.

Japan Energy, il principale  
titolo petrolifero nipponico, evi-  
denza una tendenza positiva  
dall'inizio del 2000; la fase  
ascendente è sostenuta da un  
minimo a 220 yen e ha come  
livello realistico 280/300 yen.  
Nkk produce macchine di  
precisione e sotto il profilo  
tecnico sembra pronta per met-  
tere a segno un vivace rimbal-  
zo: il ritorno sopra 125 yen,  
infatti, confermerebbe questa  
ipotesi con obiettivi a 145, 160  
e 180.

Nomura securities è di gran  
lunga la migliore banca del  
listino a tenta di mantenersi  
all'interno di un canale rialzi-  
sta che ha un'importante base a  
quota 1.800; il passaggio sopra  
2.350 andrebbe interpretato co-  
me un primo segnale positivo  
che favorirebbe l'attacco a qua-  
la 2.650 prima e 2.900 poi.  
Tokyo Gas, la municipaliz-  
zata della capitale giappone-  
se: dopo avere segnato un mini-  
mo relativo nel marzo 2000 a  
quota 199, il titolo ha reagito  
con decisione e si è portato fino  
agli attuali 410 yen: ora è  
possibile una breve fase di  
indebolimento fino a quota 360  
prima di un nuovo slancio fino  
a 445 prima e 465/470 poi.

[borsa&finanza]



DALL'INIZIO 2001

RISPARMIO GESTITO



# Fondi tecnologici si torna a sperare

Dei 28 prodotti hi-tech italiani, soltanto quattro risultano negativi dal rimbalzo di aprile. Ing IT fund in testa, seguito da Epta e Azimut. Poco interesse per le biotech e le dot.com (ipervalutate, le migliori)

Andrea Florini

I fondi azionari hi-tech, inseriti da Assogestioni nella categoria Internazionale Nt (Nuove tecnologie), sono stati i dominatori assoluti della scena dalla fine del '99 a metà del 2000, nel momento di splendore della new economy. I risparmiatori avevano sottoscritto in massa le iniziative specializzate sulla tecnologia e ora, a più di un anno di distanza dai massimi del Nasdaq e dopo un crollo rovinoso delle quotazioni, si trovano con un capitale nel migliore dei casi dimezzato. Negli ultimi tre mesi il Nasdaq, benchmark di riferimento di molti fondi hi-tech, ha messo a segno un importante rimbalzo e si è riportato oltre i 2.000 punti dopo i minimi segnati in area 1.700.

Ma quali sono i fondi italiani che hanno saputo cavalcare il mini rally della primavera-estate del 2001? Dei prodotti azionari Nuove tecnologie (16 specializzati in tecnologia pura, sei in Internet, due in servizi di information technology e gli altri rispettivamente in biotech, multimedia, hardware, software, telecomunicazioni e Tnt), sette fondi hanno segnato (da aprile a luglio) performance superiori al 10%: Ing IT Fund, 17,09%; Epta Technology fund, 16,04%; Azimut Internet,

15,83%; Ing Internet, 13,61%; Euroinvest Hi-tech Equity, 11,69%; Gepo High tech, 11,44%; e Sanpaolo High tech, 10,73%. Altri dieci fondi si posizionano all'interno della forchetta 6-10%: Ras High Tech (9,94%), Bipieme Innovazione (9,84%), Comit Web (9,45%), Comit High Tech (8,88%), Ducato Web (8,07%), Gestelle World Net (7,43%), Gestelle Pharmatech (7,30%), Effe Az.Best Sector (6,66%), Gestnord Tecnologia (6,11%), MC Hw-Az.Sett.B.d. Inv. (6,03%).

Ai successivi sette fondi con rendimento compreso tra 0 e il 5% (Gestelle High Tech, Ras Advanced Services, Ras Multimedia, Zenit Internetfund.it, Capitalgast High Tech, Ing Communication Tech, MG Sw-Az.Sett. Servizi), seguono gli ultimi quattro, negativi, di cui due con perdita contenuta (Kairos Partners Hi-tech -2,79% e Gestelle World Communication -3,01%) e due pesantemente sotto la parità (F&F Select Hi-tech Europa -11,95% e Spazio Euro.NM -14,84%).

Luca Paravicini, gestore di Kairos Hi-tech commenta così la negatività registrata dal suo fondo: «Al rimbalzo di aprile è stato solo tecnico e non fondamentale, e ha premiato soprattutto chi era investito a benchmark. Noi abbiamo fatto scelte un po' diverse:

siamo stati investiti solo al 70%, contro il 95% medio, e abbiamo puntato su titoli a basso beta (poco correlati al mercato, ndr). Ora abbiamo portato l'investimento all'85% e siamo maggiormente esposti su software, semiconduttori e, malgrado tutto, sulle apparecchiature per tic».

«Da aprile sovrappesavamo la tecnologia», conferma Damiano Agosti, gestore di Capitalgast Hi-tech, +2,70% dal 4 aprile 2001 - puntando su semiconduttori, pc e software. Il filo logico del nostro investimento è legato al nuovo sistema operativo di Microsoft che richiede maggiore potenza per i pc come memorie Ddr, chip e altri componenti, le cui scorte sono disponibili. Siamo negativi, invece, sul comparto di tic equipment, in difficoltà per la riduzione degli investimenti delle aziende. Le nostre performance - conclude - sono state frenate dalla sovraesposizione nelle tic europee e asiatiche».

Positivo sul futuro Glenn Hefner, responsabile di Ras Advanced Services. Spiega: «Il fondo investe in servizi nei settori tic, software e business. Mi aspetto un rimbalzo nei prossimi quattro mesi».

Ma come sono diversificati i portafogli dei prodotti hi tech? Risponde Marco Moschetti, gestore di Sanpaolo High tech, uno dei fondi più brillanti da aprile a

## I MIGLIORI FONDI AZIONARI INTERNAZIONALI (NTT)

Fondo	Società	Dal 04/4/2001	Dall'inizio dell'anno	1 anno	Dal
ING IT FUND	Ing inv. man. Italia	17,09%	-19,72%	-43,42%	-
EPTA TECHNOLOGY FUND	Eptafund	16,04%	-19,72%	-43,42%	-
AZIMUT INTERNET	Azimut	15,83%	-30,90%	-64,72%	-78,66%
ING INTERNET	Ing inv. man. Italia	13,61%	-30,90%	-64,72%	-78,66%
GEPO HIGH TECH	Sogepo	11,44%	-24,84%	-	-
RAS HIGH TECH	Ras asset management	9,94%	-19,79%	-47,56%	-54,77%
COMIT WEB	Comit a.m.	-	-22,13%	-45,62%	-
COMIT WEB	Comit a.m.	8,07%	-23,33%	-	-
GESTELLE PHARMATECH	Gestelle a.m.	7,30%	-11,34%	-	-

Classifica ordinata in base alle performance dal 4 aprile del 2001. Il 10/2/2000 è invece la data del massimo storico del Nasdaq

Ma quali sono i settori più gettonati dagli esperti? Paravicini: software; semiconduttori; apparecchiature per tic. Hefner: servizi nei settori tic, software e business. Moschetti: enterprise software, tic equipment, semiconduttori, hardware, Internet.

oggi e dotato di un patrimonio di un miliardo di euro: «La nostra asset allocation è la seguente: 28% enterprise software, ora molto caro, 22% tic equipment, 20% semiconduttori, che dall'inizio dell'anno si sono comportati bene, 20% hardware, ancora attente, e il restante 10% Internet e altri settori. Niente servizi per telecomunicazioni, niente biotech e niente dot.com. I titoli più interessanti ci sembrano Sap, PeopleSoft e Oracle per l'enterprise software; Applied materials, Intel, Texas e la taiwanese per i semiconduttori». Escludiamo - dice Paravicini di Kairos - le biotech, troppo care e difficili da analizzare. Dot.com? Si sono visti dati buoni, ma chi li ha raggiunti valutazioni astronomiche: Expedia, Travelocity, Price-

line, eBay. Quest'ultima ha un business model formidabile. «A parte eBay, AOL e poche altre - afferma Hefner di Ras - le società tradizionali sono più interessanti. Sono negativo anche sul Nuovo mercato». «La bontà dei titoli biotecnologici - sottolinea infine Agosti - Capitalgast dipende dalla loro capacità d'investire; sono quasi tutte partecipate da farmaceutici, dipendono da un numero esiguo di prodotti e vanno bene quando il Nasdaq si stabilizza. Ora, poi, che è vacante il commissioner della Fda statunitense, i titoli per l'approvazione di nuovi farmaci è passato da 17 a 16. Tra le dot.com, è meglio guardare solo i leader, come Yahoo, eBay, Amazon, Tiscali, Wanadoo e Terra».

## PARTECIPAZIONE

### Alla «Cattolica» il 10% di Vegagest

■ Cattolica Assicurazioni ha siglato un accordo per acquisire la partecipazione del 10% di Vegagest sgr, società di gestione posseduta pariteticamente da Cassa di risparmio di Ferrara e Vega finance società finanziaria (compagnie parigine controllate dal gruppo Caisse des Dépôts). L'operazione, subordinata all'autorizzazione delle autorità competenti, prevede un investimento iniziale pari a un milione di euro. Vegagest sgr è una società di gestione che di recente ha ottenuto il via libera dalla Banca d'Italia e che adesso sta completando l'iter autorizzativo per distribuire nuovi prodotti. Conto di iniziare la commercializzazione a partire dal prossimo settembre. Vegagest sgr sarà attiva anche nelle gestioni patrimoniali e nella realizzazione di prodotti linked.

## Francesi in Italia

■ Nonostante le ripetute dichiarazioni sul risparmio gestito italiano, ritenuto settore maturo e quasi saturo, lo sbarco di alcuni tra i principali gruppi francesi in Italia testimonia un certo appeal degli operatori esteri per il mercato locale. Da questo mese, infatti, è attivo Bnp Paribas asset management, società di gestione del risparmio di diritto italiano appartenente al gruppo capeggiato dall'importante banca d'affari francese, che colloca i prodotti della famiglia Paribas. Tuttavia, questa non è la sola novità del settore. Anche Société Générale ha già costituito una società di gestione di diritto italiano e ha avviato le procedure per ottenere l'approvazione dei prospetti informativi relativi ai prodotti che verranno presto commercializzati.

CARCATERRA (BIPIEMME GESTION) PREVEDE UNA RIPRESA TECNICA A FINE SETTEMBRE: IL PERICOLO E' CHE SI CREI UN CLIMA DI ECCESSIVA EUFORIA

# Vacanze tranquille? Ecco come investire

Nessuna scommessa settoriale, 45% di azioni e 55% di bond

Amedeo Cucca

Il contesto finanziario mondiale è ancora in una fase di stallo a causa della scarsa visibilità sugli sviluppi futuri dell'economia reale. Nonostante la volatilità nelle ultime settimane sia scesa (soprattutto negli Stati Uniti), i listini europei si trovano a ridosso dei minimi. Le buone notizie potrebbero arrivare soprattutto dall'America, dove dovrebbero cominciare a manifestarsi i primi effetti della politica monetaria espansiva della Fed. Come difendersi da questa congiuntura caratterizzata da elevata incertezza? Armand Carcatterra, direttore agli investimenti di Bipiemme gestioni, dà un suo outlook sui mercati: «consiglia un portafoglio per l'estate».

Carcatterra, che prevede per le borse europee e statunitensi?

I dati smentiscono la previsione fatta a inizio anno sul comparto azionario, ma la convinzione che nel 2002 ci sarà un miglioramento dell'economia reale fa sperare da qui a fine anno in un rimbalzo. Nel breve ci potrà essere solo una lieve ripresa tattica, però, da motivi prettamente tecnici, non supportata da dati consistenti sull'economia.

Quali sono le indicazioni che portano a sperare in un rimbalzo?

Al momento le valutazioni scattate dai mercati, anche in considerazione del costo del denaro, vicine al fair value (valutazione corretta, ndr), quindi non c'è sottovalutazione dei listini. La variabile che deve cambiare per dare il via alla ripresa è la percezione meno microeconomica degli operatori sugli sviluppi futuri dell'economia. Ma la rosa dei conti ci sarà alla fine di settembre, quando saranno rese note le previsioni aggiornate sugli utili di fine anno. Proprio la bassa probabilità che questi resoconti

«La percezione micro e macroeconomica degli operatori può rilanciare il mercato»

«I peggiori di quelli di rimbalzo»

Da inizio anno lo Standard & Poor's 500 è in rosso del 7,5% e il dato aggregato europeo è negativo del 9,6%. Il miglioramento delle aspettative per il 2002 potrebbe anche ribaltare questi dati, quindi il rimbalzo potrebbe essere di circa il 10%.

Quali i maggiori rischi che corrono i mercati?

Il pericolo principale è che tra gli investitori si crei un clima di eccessiva euforia se il rimbalzo dei listini dai minimi di luglio diventerà consistente. Ignorare la natura puramente tecnica di questa ripresa può essere deleterio perché, nel caso di ritracciamento, il sentiment degli investitori tornerebbe negativo e farebbe scattare ulteriormente la ripresa.

Che tipo di portafoglio suggerisce per l'estate?

La situazione d'incertezza fa propendere per un portafoglio ancora prudente, al 45% sull'azionario e 55% in bond, senza forti scommesse settoriali. A livello geografico, la difficile situazione del Giappone relega questa piazza a un ruolo marginale, così tutta la componente asiatica del portafoglio è sottopesata rispetto al benchmark. In linea con l'indice di riferimento, invece, la suddivisione tra asset europei e americani. Sulla parte obbligazionaria

«In caso di miglioramento l'asset allocation potrebbe sbilanciarsi fino al 60% di azioni»

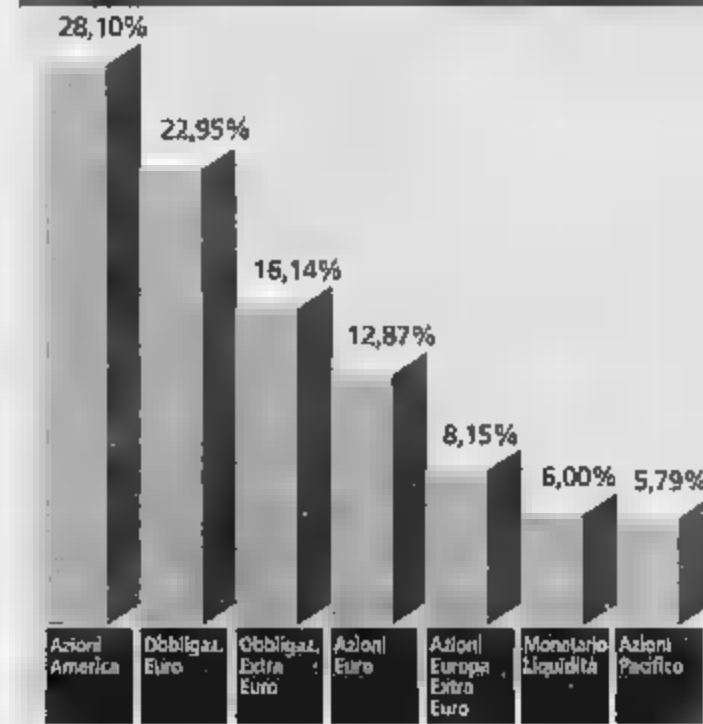
c'è una leggera preferenza per la parte denominata in euro, dovuta soprattutto alle previsioni d'indebolimento del dollaro e al rallentamento dell'economia statunitense. Anche il posizionamento sulla curva dei rendimenti deve essere prudente così, visti i ridotti margini di manovra delle autorità monetarie, è preferibile la

parte media della curva. Per dare valore aggiunto al portafoglio si può anche utilizzare una gestione oculata della componente valutaria, un deciso sottopeso su yen, una posizione prudente in dollari e un sovrappeso sull'euro.

Il contesto dei mercati volge verso il meglio, come cambierebbe il portafoglio? Premesso che nel breve periodo non dovrebbero esserci consistenti cambiamenti nel contesto economico, nel giro di un due-tre mesi ci sarà un miglioramento nel sentiment degli operatori. L'asset allocation potrebbe spostarsi verso una maggiore componente azionaria, che potrebbe arrivare fino al 60% degli investimenti.

[BorsaFinanza]

## IL PORTAFOGLIO DI BIPIEMME



## Sanpaolo Imi multimanager

■ Sanpaolo Imi lancia sul mercato una gamma completa e innovativa di prodotti multimanager, che si articola in prodotti assicurativi e gestioni patrimoniali. Più in particolare, sono state recentemente lanciate polizze unit linked di tipo multimanager: 3 linee della famiglia Gallery (Equilibrato, Dinamico, Extra, con una componente azionaria rispettivamente del 50%, 70% e 90%) e 11 linee della famiglia Top Private (riservate a investimenti superiori ai 250.000 euro). Caratteristica innovativa per il mercato italiano, distintiva dell'offerta multimanager di Sanpaolo Imi è la forte presenza di prodotti aperti, ossia che investono esclusivamente in fondi azionari di Asset Manager indipendenti dal Gruppo. Fa eccezione l'Aziendale Multi Settore, potrà investire nei numerosi comparti settoriali del fondo Sanpaolo International Fund.

IL MAGAZINE «HEDGE FUNDS REVIEW» HA PREMIATO I MIGLIORI MANAGER EUROPEI DIVISI PER STRATEGIE DI INVESTIMENTO.

# Hedge Fund, gestori in passerella a Londra

Gabriele Zilioli

Il magazine britannico dedicato al mondo degli investimenti alternativi Hedge Funds Review ha recentemente premiato i migliori manager europei divisi per strategie d'investimento. La selezione dei manager non è basata esclusivamente sui risultati numerici ottenuti nel 2000, ma cerca di tenere in considerazione anche la consistenza ed elementi qualitativi quali la filosofia di gestione e stile di investimento, il tutto a prescindere dall'ampiezza del patrimonio gestito.

Lo screening iniziale ha prodotto una lista di potenziali candidati raggruppati in 11 categorie. Nella categoria del Global Macro si è affermato il fondo Ahi di Man

Group plc (un colosso da 2 miliardi di sterline di capitalizzazione e miliardi di dollari di capitale gestito, quotato sulla Borsa di Londra) con un ritorno annuo del 24,85%. Tra i prodotti multimanager (fondi di fondi) ha vinto Global Asset Management con una performance triennale 1998-2000 del 19,27%. Tra gli specialisti in arbitraggi ha primeggiato il Lighthouse Global Appreciation Fund (+18,74% l'apprezzamento medio annuo tra il 1999 e il 2000). Nella sezione event driven ha trionfato il Cross Europe Fund e in quella market neutral il veicolo della Sabre Fund Management. Il Beach Discretionary Program si è distinto invece tra i Commodity Trading Advisors, una nicchia di hedge molto particolare, specializ-

Tra i fondi con patrimonio inferiore ai 100 milioni di dollari si segnala Park Place International Galileo di Giuseppe Ciardi un prodotto di tipo offshore (è stato infatti costituito alle Bermuda nel '97) che è stato il primo a essere gestito da un italiano

zato nel trading dei finanziari futuri attraverso sistemi computerizzati. Il prodotto in questione ha realizzato un guadagno del 20,88% negli ultimi due anni. Nel panorama sempre più affollato dei long/short, l'Eureka Fund si è piazzato al primo posto tra i fondi con asset superiori a 100 milioni di dollari che investono sul mercato europeo.

Tra quelli con un patrimonio inferiore a 100 milioni di dollari si segnala il Park Place International Galileo di Giuseppe Ciardi. Il prodotto è questo operatore e del suo fondo sono saliti alla ribalta nel '99, quando Riva Finanziaria è entrata nelle mire di Riva Acquisition corporation, società di diritto lussemburghese costituita al 50% da Park Place International e al 50% dalla holding Cofefin.

entrambe facenti capo a Ciardi. Il prodotto, costituito nel '97 alle Isole Bermuda (quindi di tipo offshore) è il primo a essere gestito da un italiano e, a testimonianza della sua crescente importanza, è stato inserito un anno fa nel Cetr Trend hedge fund index (un indice composto da 335 hedge).

Per quanto concerne i long/short con mandati d'investimento al di fuori dell'Europa è prevalso l'Asian Portfolio Class di Sloane Robinson. Il Centennier Fund è stato giudicato il migliore fondo alternativo in base alla performance aggiustata per il rischio, mentre il Falcon Relative Value Fund si è issato al primo posto nella sezione proposte, dedicata agli strumenti nati dopo l'11/99.

[BorsaFinanza]



## IL BAROMETRO DELL'ARTE DOVE VENDERE E DOVE ACQUISTARE

## Arte dell'Ottocento

Il ribasso dell'indice medio suggerisce di osservare con cautela il mercato alla ricerca di buone occasioni.

## Arte Moderna e Contemporanea

Il andamento stabile di questo primo semestre e da considerarsi un successo visto che l'anno scorso si era realizzato un forte rialzo. Comprare con cautela e selettività. Vendere opere storiche di artisti internazionalizzati.

## Dipinti Antichi

La grande crescita non ha esaurito la spinta. C'è ancora spazio per comprare bene, anche se le occasioni vere stanno diminuendo.

## Mobili e Arredi d'antiquariato

Dopo molti anni di ribasso e stagnazione, questo settore è in forte ripresa. Meglio approfittarne per vendere. Acquisti con grande prudenza, solo per capolavori di storica provenienza.

## Libri antichi, stampe e manoscritti

Calo delle vendite dopo il boom delle scorse stagioni. Chi trova esemplari interessanti deve per forza acquistarli. In futuro cresceranno di prezzo.

## Gioielli antichi

È un mercato che da qualche anno continua a salire. Vendere gli esemplari importanti, acquistare solo preziosi provenienti da collezioni celebri.

## Orologi

È un settore che non riesce più a decollare, almeno sui livelli di boom degli anni 80. Vendere i modelli medi e acquistare quelli importanti.

**Art Index**  
1° sem. 2001  
1° sem. 2000 = 0  
1° sem. 2001 = +8,3%

L'Art Index è stato creato da Tuttosoldi - La Stampa con una società specializzata milanese, l'Antea, che ora si chiama Art Consulting. Oggi sul mercato italiano monitorizza l'andamento del mercato dell'arte in Italia confrontando i risultati generali e per i singoli settori delle principali case d'asta. Per i primi 5 anni (dal 1996 al 2000) la base di Art Index era il punteggio pari a 1000 punti del 1993. Il 2000 si è chiuso con il nostro Art Index esattamente uguale a quello del 1993, perciò abbiamo potuto di ripartire, in questo primo anno del nuovo secolo, azzerando l'indice. Il nuovo punteggio equivale ai miliardi fatturati dalle principali case d'asta operanti in Italia. Il 1° semestre 2001 si confronta con l'andamento del 2000. Ne risulta un movimento pari a +8,3%.

## Arte, un mercato sempre più «europeo»

A Londra nasce la «Divisione gioielli» Sotheby's a spese della filiale italiana

Paolo Manazza

UNA crescita contenuta ma articolata e complessa. Si potrebbe definire così il risultato del primo semestre 2001 per ciò che concerne il mercato dell'arte nel nostro Paese. I circa 75,7 milioni di euro (146,6 miliardi di lire) dell'anno scorso sono diventati quest'anno 81,6 milioni di euro (158,8 miliardi di lire), con una crescita complessiva superiore all'8%. La crescita del mercato presenta tuttavia alcune contraddizioni. Dietro la facciata del «boom» complessivo si nascondono dati più singolari: case d'asta che per specifici settori assai interessanti perché illuminano al meglio ciò che effettivamente accade (e che probabilmente proseguirà in futuro). Cominciamo con il dire che la filiale italiana di Christie's che quella di Sotheby's lamentano una carenza nell'acquisizione di mandati. L'una e l'altra, infatti, tengono a precisare che i risultati del 1° semestre 2001 vanno comparati con quelli dell'anno precedente non l'oscillazione delle quotazioni (le vendite in loco di opere collezioniste che l'anno scorso hanno generato futuri non indifferenti, al contrario di quanto accaduto nel periodo gennaio-giugno 2001. In effetti, da sempre i totali delle house sale non possono essere suddivisi per i vari settori, poiché ciascuna grande azienda contiene quasi sempre una miscelazione di generi diversi per settore e per epoca.

Da Christie's, l'asta del 19 e del 20 giugno 2000 delle proprietà Gallati a Genova fruttò qualcosa come 2,7 milioni di euro (5,2 miliardi di lire). Se si considera questo risultato, il semestre 2001 risulta inferiore dell'1% all'analogo semestre 2000. Se invece - come - Domenico Milpioni, general manager di Christie's Italia - si scopre tale risultato, tutto cambia. Il totale ricomprato della Christie's compie il più classico dei ribaltini trasformando il -1% in un accettabile +10%. Senza House sale Gallati, i 15,3 milioni di euro (29,7 miliardi di lire) del 2000 diventano quest'anno 17,8 milioni di euro (34,5 miliardi di lire). Lo stesso anomalo procedimento di calcolo viene suggerito dai vertici di Sotheby's Italia. Ma in questo caso soltanto per attenuare un calo altrimenti micidiale alla catastrofe. Tra la fine di febbraio e il 1° marzo del 2000 l'asta italiana della collezione Colasanti-Morini Italia qualcosa come 2,7 milioni di euro (5,2 miliardi di lire). Cancellando questo performance, il confronto tra 2001 e 2000 per Sotheby's - si ferma a un -10% circa (in caso contrario sarebbe un molto più tragico -24,9%). Un'altra interessante annotazione per Sotheby's riguarda il comparto dei gioielli. Che, dopo aver fatturato 2,16 milioni di euro (4,2 miliardi di lire) nel '99 e 1,7 milioni di euro (3,3 miliardi di lire) nel 2000, nel tutto recente nel totale di quest'anno. A Londra hanno infatti deciso di concentrare tutte le forze locali per creare una «Divisione gioielli» in grado di competere a livello europeo.

Messa che, secondo noi, anticipa una necessaria svolta di tutto il mercato dell'arte da una visione nazionale a una di carattere europeo. Nessuna casa d'asta o mercante di gioielli può, da oggi, prescindere da questa sempre più definita spinta all'allargamento sovranazionale del mercato. Così l'ex piccola casa d'asta Meeting Art (recentemente passata negli anni 3 anni) si attende il primo semestre del 2001 un +18,1% rispetto all'anno precedente. Per un restituito la crescita nel settore di gioielli è prevedibile. Ma il vero nodo dell'economia dell'arte di questo primo semestre si nasconde nei risultati di Finarte e di Semenzato. La prima (la casa d'asta italiana più antica, nata negli anni 60) ha dichiarato per questo semestre un totale di 21,2 milioni di euro (41,2 miliardi di lire).

GLI IMPORTI BATTUTI				
	Totale per case d'asta	2000	2001	VARIAZIONE
• CHRISTIE'S		34.976		-1%
• FINARTE		36.890	41.172	+12,23%
• MEETING ART		11.959		-18,66%
• SEMENZATO		33.325	51.270	+55%
• SOTHEBY'S		29.524	22.172	-24,9%
• TOTALE GENERALE		146.674	158.872	+8,3%

Dipinti antichi				
	2001	VARIAZIONE	2000	2001
CHRISTIE'S	4088	-14%	3911	+24%
FINARTE	7212	+34,49%	8244	+14,98%
SEMENTZATO*	n.p.	---	1011	+2,99%
SOTHEBY'S	3447	+27,6%	n.p.	---

Mobili e arredi d'epoca				
	2001	VARIAZIONE	2000	2001
CHRISTIE'S	3911	+24%	3911	+24%
FINARTE	8244	+14,98%	8244	+14,98%
MEETING ART	1011	+2,99%	1011	+2,99%
SEMENTZATO*	n.p.	---	1011	+2,99%
SOTHEBY'S	1803	+96,3%	n.p.	---

Gioielli				
	2001	VARIAZIONE	2000	2001
CHRISTIE'S	6830	+36%	6830	+36%
FINARTE*	3047	+4,20%	3047	+4,20%
MEETING ART	875	+16,6%	875	+16,6%
SOTHEBY'S**	3295	---	3295	---

Arte '800				
	2001	VARIAZIONE	2000	2001
CHRISTIE'S	2.919	+10%	2.919	+10%
FINARTE	4.187	-4,75%	4.187	-4,75%
MEETING ART*	1.950	-38,34%	1.950	-38,34%
SEMENTZATO	n.p.	---	1.250	---
SOTHEBY'S	3.335	+2,2%	3.410	+2,2%

Arte moderna e contemporanea				
	2001	VARIAZIONE	2000	2001
CHRISTIE'S	7.868	+10%	7.868	+10%
FINARTE	12.776	+11,3%	12.776	+11,3%
MEETING ART*	5.282	-17,76%	5.282	-17,76%
SEMENTZATO	n.p.	---	1.685	---
SOTHEBY'S	7.995	-14,9%	7.995	-14,9%

Libri antichi, stampe e manoscritti				
	2001	VARIAZIONE	2000	2001
CHRISTIE'S	2.197	+12%	2.197	+12%
FINARTE	4.721	-54,77%	4.721	-54,77%
SOTHEBY'S	2.539	-8,2%	2.539	-8,2%

Orologi				
	2001	VARIAZIONE	2000	2001
CHRISTIE'S	506	-33%	506	-33%
FINARTE*	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
MEETING ART	1.431	-16,81%	1.431	-16,81%

## A gonfie vele mobili e dipinti antichi

Sempre cercati i paesaggi e le nature morte. Atmosfere intimistiche, una nuova passione

Semestre rampante per mobili e dipinti antichi. Se ne parlava da un po' ma non si voleva molto per capirlo, bastava confrontare le quotazioni medie raggiunte all'estero dall'arte antica con i prezzi sul nostro mercato. Sovente le distanze erano abissali e, anche se i capolavori venduti in Italia avevano il prezzo soffocato

dall'effetto «no-fly» (divieto di esportazione e obbligo di verifica periodica sulla conservazione dell'opera), certi prezzi irrisori non potevano continuare.

Già l'anno scorso i due settori erano esplosi. Il totale sul 1999 riportò un sacco +45% negli affari relativi all'antiquariato e un +31,2% in quelli dei dipinti e disegni antichi. Ma è bene sottolineare che buona parte di quel boom proveniva da vendite di opere collezioniste (house sale).

Globalmente, l'indice medio di mobili e arredi d'epoca compie un balzo +26,3% sull'analogo totale del semestre precedente. Intra gli affari sui dipinti antichi sono cresciuti in media di quasi il 20%. Molto cercati, oltre alle nature morte e alle opere di genere, sono state le opere di grandi paesaggi. Ma, forse, la vera novità di questa stagione sta nella rivalutazione del quadri «intense atmosfere intimistiche». Continua la corsa al rialzo per le tavole

fondo oro e in genere per i dipinti del Quattrocento e Cinquecento. Da Sotheby's, un magnifico tondo rinascimentale di Lorenzo di Cremona ha stracciato persino le paure del provvedimento di notifica che lo accompagnava, realizzando il record assoluto di circa 800 mila euro (oltre 1,6 miliardi di lire). Da Semenzato, un bassorilievo in marmo del 1470 di Antonio Rossellino ha superato i 600 mila euro (poco meno di 1,2 miliardi di lire). Ancora da Semenzato, record per una scultura lignea del Trecento venduta a più di 522 mila euro (1 miliardo e 11 milioni di lire).

Una scultura lignea del Trecento venduta alla cifra record di 522 mila euro oltre 1 miliardo di lire

Per il comparto dei mobili e arredi antichi, invece, il grande successo è arrivato da esemplari di nobile provenienza. Da Christie's, una specchiiera romana del Settecento partita in asta da 13 mila euro (25 milioni di lire) si è formata a quota 66 mila euro (128 milioni di lire). Alla Finarte, una coppia di trofei veneziani del XVII secolo è salita da 7.500 euro (circa 15 milioni di lire) a 58 mila euro (113 milioni di lire). In genere sono richiesti i mobili e gli oggetti di grande decorazione. È probabile che questa tendenza continui anche nel 2° semestre dell'anno. Il nostro consiglio è di investire su esemplari di grande rarità e ottima conservazione di periodo ante Settecento.

DELUDE LA PITTURA DELL'800; INTROVABILI LIBRI E MANOSCRITTI ANTICHI; OROLOGI DA POLSO? NO, MEGLIO LE PENDOLE

## Quotazioni stabili per i contemporanei

Successo di «Young Art», asta di 60 opere di giovani talenti italiani

Arte moderna e contemporanea in stasi. Gioielli in crescita. Dipinti dell'Ottocento e libri antichi in lieve calo. Piccolo scivolone per gli orologi da polso. Il primo semestre di quest'anno - oltre alla riconferma della crescita nell'antico - ha mostrato anche questi diversi volti. Nel settore dell'arte moderna e contemporanea, però, la fotocopia del semestre precedente (incremento +0,15%) nasconde una grande capacità di stabilizzazione: i risultati molto più alti rispetto ai pochi anni fa. Infatti, questo settore del mercato ha raccolto nei primi sei mesi quasi 18,5 milioni di euro (più di 35 miliardi di lire), che in termini di percentuali significano oltre il 20% della raccolta semestrale di tutto il mercato dell'arte. Finarte (la raccolta con l'arte moderna 7,3 milioni di euro, oltre 14 miliardi di lire) ha organizzato 5 vendite all'asta a Milano, una a Roma e una a Catania, nelle quali si è evidenziata un forte interesse per gli artisti di fama internazionale.

Picasso, Morandi e Manzoni, ma anche un diffuso e crescente interesse per la pittura degli anni 60 e 70. Il motivo di maggior interesse è il dubbio l'inspiramento dell'asta «Young Art» dedicata ai talenti italiani emergenti. Circa 30 opere di altrettanti giovani, tutte vendute con un incasso superiore a 160 mila euro (più di 300 milioni di lire). Anche da Christie's il comparto dell'arte moderna ha funzionato bene con un totale di circa 4,5 milioni di euro (8,6 miliardi di lire). Oltre ai classici del Novecento (De Chirico, de Pisis e

Casorati in testa), hanno riscosso successo dell'arte povera e dell'astrattismo. Tra gli esponenti di quest'ultimo movimento si segnala un'opera di Castellani (colata) acquistata da qualche stagione dall'esperto della casa Andrea Bononi. Il consiglio per il futuro è proprio quello di concentrarsi nella ricerca di opere di qualità eccezionale, a prescindere dai soggetti e dalla fama degli autori.

Per quanto riguarda i gioielli antichi e da

ring Art. In crescita Sotheby's (+2,2%) e Christie's (+10%), grazie alla politica di ricerche mercato di opere di autori da riscoprire specie di fine '800-inizi '900 attuata da qualche stagione dall'esperto della casa Andrea Bononi. Il consiglio per il futuro è proprio quello di concentrarsi nella ricerca di opere di qualità eccezionale, a prescindere dai soggetti e dalla fama degli autori.

Per quanto riguarda i gioielli antichi e da

ancora Christie's a mantenere la leadership, addirittura con un ulteriore balzo del 36%. «Quasi il 90% di vendite sta a significare», scrivono gli esperti di questa casa d'aste - che il mercato dei preziosi rappresenta uno dei settori più apprezzati per l'investimento finanziario. Star della stagione: diamanti zaffiri e rubini. Ancora una volta gli esemplari provenienti da collezioni famose hanno sbancato chi desidera avvicinarsi al settore ricordi l'importanza del «qualità ma, soprattutto, della storia dei gioielli da acquistare».

Nel settore dei libri il calo è dovuto alla carenza di lotti importanti o collezioni rare. A nostro avviso vale sempre il consiglio di acquistare se si trova un libro antico o un manoscritto celebre. E' molto probabile che i pezzi più importanti vedranno crescere nei prossimi anni le loro quotazioni.

Infine gli orologi da polso, che continuano a scendere nei totali del venduto. Secondo un bravo esperto come Giorgio Gregato, la spiegazione è semplice. Da quando le case produttrici hanno sommerso il mercato con imitazioni di modelli del passato, l'usato è formato. Anche se, aggiunge, i veri capolavori oggi valgono da 30 a 100 volte più di cinque anni fa. Insomma, se proprio volete investire in un bel orologio da polso vi conviene spendere un bel po' magari per un cronografo Anni 50 della Patek Philippe, oppure comprarvi una raffinata pendola da tavolo o da muro. I cui prezzi, in Italia, sono abbordabili e al ribasso rispetto alle medie internazionali. (p. m.)

## IN VISTA FUSIONE TELEMARKET-FINARTE-SEMENTZATO

## Allo studio negli Usa un fondo che investirà nell'arte italiana

L'orizzonte del mercato dell'arte in Italia è in grande trasformazione. E' di pochi giorni fa la notizia che Giorgio Corbelli, a presidente del gruppo Telemarket (nonché del Napoli Calcio) ha acquistato (come detto) il 28,5% di Finarte casa d'Aste Spa, la più antica e blasonata maison dell'arte in Italia. Ora la partita si dovrà giocare con gli altri azionisti per il controllo della società. In primo piano, attuale presidente, che possiede il 11% e Corbelli che ha in portafoglio il 17%. Se ci sarà un accordo, è probabile che in futuro si vada a una fusione con l'altra casa d'aste, Semenzato (il rilievo per il fatturato più meno prestigiosa Finarte, già nelle mani di Corbelli). Il 24 luglio Porro e Corbelli hanno avuto un primo incontro informale fissando un appuntamento operativo per i primi giorni di settembre. Un'altra notizia che circola riguarda invece un grande gruppo assicurativo statunitense che ha in mente di entrare sul mercato italiano dell'arte, nel settore dei servizi di Art Advisory per i Private Banking. Sembra che allo studio ci sia anche il possibile lancio di un Fondo d'investimenti. Per saperne di più, in entrambi i casi, è necessario attendere l'autunno. Una stagione che di fatto potrebbe presentarsi come l'avvio di una vera e propria rivoluzione. Dopo decenni di supremazia Usa, l'Europa sta tornando alla ribalta in questo settore. I primi a rendersi attivi sono stati i finanziari francesi Arnault e Pinault che, oltre a fare la spesa nei mercati di lusso, hanno acquistato a man bassa case d'aste, riviste e società specializzate in arte. Vedremo se qualche simile accadrà anche da noi. (a. r.)



# Piano di rimborso programmato per creare una rendita sicura

Ho letto con interesse la risposta al lettore Donato L. ■ supplemento Tuttosoldi di qualche tempo fa, riguardo a una rendita «tranquilla». La situazione del signor Donato è molto simile a quella di mia madre che, all'età di 85 anni, aspira giustamente a una rendita più tranquilla e, per quanto possibile, «certa», piuttosto che seguire l'andamento dei mercati e soprattutto, data l'età avanzata, la prospettiva di rendite migliori ma conseguibili soltanto a medio periodo. La chiedo quindi se può indicarmi quali società hanno prodotti del tipo «fondi obbligazionari collegati a un piano di rimborso programmato» che potrebbero dare quell'auspicata rendita «tranquilla».

P. R. - via e-mail

I fondi comuni a rendita «tranquilla», intendendo quelli in grado di assicurare un ritorno positivo dell'investimento anche nel brevissimo periodo, sono solamente quelli monetari, che investono cioè in titoli di Stato a brevissimo termine, o comunque in prodotti ad alta liquidità e con rating a tripla A, che è il giudizio di massima affidabilità per gli emittenti. Naturalmente, la rendita è molto bassa, in linea con quella del Bot. Se il lettore pensa invece ai fondi obbligazionari di breve, ma soprattutto di medio o lungo termine, deve sapere che non c'è alcuna garanzia di un ritorno superiore al tasso di inflazione, perché le obbligazioni inserite nel portafoglio del fondo hanno un prezzo più o meno sensibile all'andamento dei tassi, alla loro durata e al loro rating. Per non parlare, poi, dell'eventuale presenza di titoli in valuta o di obbligazioni convertibili ■ strutturate. Aumentano insomma, con la speranza di spuntare rendimenti più elevati del Bot su base annua, il rischio di dover affrontare perdite in conto capitale se ■ deve liquidare il patrimonio. Del resto, il ragionamento vale anche per chi compra titoli obbligazionari ■ 2 anni o più, oppure del Btp: offrono magari ■ cedola più interessante ma, se venduti prima della scadenza, hanno l'alea del prezzo di mercato ■ periodo di uscita. Oltretutto, una recente indagine sui rendimenti dei fondi obbligazionari, curata da Prometeia per Assofondi, ha registrato performance mediamente più basse per chi ha sottoscritto fondi obbligazionari rispetto a chi ha fatto da sé. La formula del rimborso programmato delle quote non deve ingannare: non si tratta di «rendita» in senso finanziario bensì di una modalità, appunto, di rimborso, ossia di riscatto periodico, di un certo ■ di quote. Può infatti capitare che un fondo abbia una performance ■ in un certo anno, e che il piano preveda il rimborso annuale ■ quote pari al 2% del capitale. ■ quel caso, l'incasso è inferiore alla rendita finanziaria e il patrimonio del fondo aumenta. Ma ■ l'anno successivo il fondo,

Invece di guadagnare, presenta ■ minusvalenza, poniamo, dell'1%, ritirare il 2% del patrimonio del fondo significa erodere il capitale. ■ può anche decidere che ciò che conta è garantire al sottoscrittore la corrispondenza di una data somma periodica. Quindi basta sapere che non si tratta di «una rendita tranquilla». Quanto alle banche o alle sim-società di intermediazione mobiliare che forniscono questo servizio, c'è solo l'imbarazzo della scelta: tutte lo fanno ma nessuna può ovviamente prendere alcun impegno in termini di ritorni finanziari futuri. ■ questo proposito ■ sufficiente confrontare le classifiche dei rendimenti passati per capire come variano le performance dei diversi gestori: peccato che non ci sia alcuna garanzia che vengano replicate nello stesso ordine. Se qualche promotore ■ cassiere di banca si sbilancia, non sta offrendo una consulenza affidabile.

## Quale valore dichiarare al catasto

Sto acquistando un box di cui parte dell'altezza è una «sfondato» di 1,20 metri, in cui è possibile infilare solo il muso dell'auto. Come deve essere denunciato in catasto, del momento che le imposte si pagano in base ai metri quadrati calpestabili?

G. Burali - Moncalieri

Se il box è «sgato», la sua rendita catastale esiste già, oppure va attribuita. Se esiste, il valore fiscale sarà determinato dalla relativa tariffa catastale, moltiplicata per i metri quadrati catastali (diversi da quelli «normali», calpestabili), moltiplicato 100. Se non dovesse esistere, lei dovrà comunque incaricare un tecnico iscritto a ■ Albo perché, attraverso la procedura «docfa»

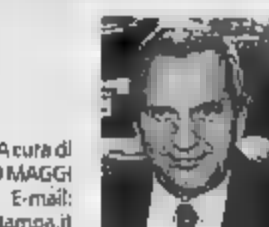
automatizzata, determini la rendita stessa, che diverrà definitiva se non verrà contestata dal catasto entro 12 mesi (accade raramente).

## «Voglio lasciare il lavoro»

Allego l'estratto conto assicurativo e chiedo quando potrà lasciare ■ lavoro ■ in modo approssimativo quanto prenderò di pensione.

Fosco Bertolini Masone (GE)

Le chiedo scusa ■ la lascio senza risposta, ■ quanto non comprendo ■ sua posizione esatta. E' già pensionato, come farebbe ritenere l'estratto? Se la risposta è affermativa lei può lasciare il lavoro quando vuole, anche domani mattina. I contri-



Autore di GLAUCIO MAGGI  
E-mail: glaucio.maggi@stampa.it

Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti, banca, case, fisco, pensioni e previdenza scriva a: Tuttosoldi via Marengo 32 10126 Torino

buti versati dopo la pensione e indicati sull'estratto danno diritto a un supplemento ■ pensione. ■ la situazione è diversa, è opportuno che lei ■ riscriva dettagliando meglio le informazioni che occorrono per poterla consigliare al meglio.

## L'allacciamento a cancello e citofono

Abito in una villetta bifamiliare. Il vialetto di accesso è di proprietà dei vicini ma io goda di servizi di passaggio. Il cancello motorizzato e quello portinale di accessi sono azionati da un citofono che è stato installato solo dai vicini e a cui vorrei allacciarmi, ma ■ me lo negano. Posso, eventualmente, installare a mia volta ■ citofono? Se la risposta è sì, può il vicino imponermi ■ interrare ■ filo e

incassarlo in pavimenti e muri, cosa assai più costosa? Può porre vincoli sulla disposizione del citofono, sul percorso dei fili, sul tipo di apparecchio? Rendo noto che pago in ragione di millesimi di proprietà le spese per il cancello. Devo pagare anche quelle per la sua messa a norma?

Maurizio Pesci - Savona

Sicuramente lei può installare un citofono autonomo a sue spese. I vincoli posti dal vicino al passaggio dei fili e alla loro disposizione possono esistere, ma debbono essere solidamente motivati e ■ frutto ■ capricci, altrimenti siamo nel campo degli «atti emulativi», fatti solo per danneggiare il prossimo. Quelli sul tipo di apparecchio ci sembrano eccessivi. Può darsi che il vicino, per evitare ulteriori fastidi, consenta l'aggiunta di un bottone all'impianto: sarebbe ■ soluzione più ragionevole. Dall'acconto ai millesimi ■ proprietà, sembra che il

cancello sia proprietà in ■ nione: a lei competono anche le spese della messa a norma.

## Bonus fiscale per il «detentore»

Stiamo ristrutturando una seconda casa ereditata da mia moglie. Posso godere anch'io della detrazione del 36%, per le spese che sostengo, intestando a ■ fatture e bonifici? Chiarisco che la comunicazione di inizio attività e quella alla Asl è stata presentata solo da mia moglie.

G. Borsatto - Torino

Come familiare convivente del proprietario, lei può essere classificato nella categoria del «detentore» dell'immobile e quindi può godere della detrazione. La circolare 122/99 delle Finanze ha chiarito che, nel suo ■ fatture e bonifici debbono comunque riportare nell'intestazione nome (e codice fiscale, per i bonifici) di ■ moglie, cioè di chi ha presentato la comunicazione di inizio lavori. Nella parte dedicata alle detrazioni per il recupero del Modello 730 e del Modello Unico nella casella del codice fiscale dovrà comparire sempre il codice del contribuente che ha presentato ■ comunicazione di inizio lavori (non necessariamente lo stesso di colui che presenta la dichiarazione dei redditi).

## La trasparenza di Monte Titoli

Abbiamo letto la risposta, pubblicata da Tuttosoldi il 2 luglio, al quesito del lettore Giorgio Cattaneo e vorremmo cogliere l'occasione per una breve integrazione alle informazioni fornite. La commissione inquirente da Monte Titoli all'intermediario che desidera trasferire i propri titoli in un altro conto è di 0,60 euro. La commissione applicata sono vellevoli indistintamente per tutti gli aderenti e, nel pieno rispetto del principio di trasparenza, facilmente consultabili sul sito della Società all'indirizzo [www.montetitolis.it](http://www.montetitolis.it). L'elevato livello di efficienza ed economicità raggiunti, tra i più alti in Europa, fa di Monte Titoli un importante fattore ■ competitivi ■ per la piazza finanziaria italiana e un valido strumento per la modernizzazione e l'apertura all'esterno dei mercati dei capitali nazionali. Nella determinazione del livello delle commissioni applicate, infatti, ■ Monte Titoli ha sempre tenuto conto dell'esigenza di mantenere competitivi i servizi offerti dalla piazza finanziaria italiana e di contenere i costi per gli investitori.

Monte Titoli Spa

Ufficio Pianificazione & Ricerca

Ha collaborato SILVIO REZZONICO presidente Confederazione piccola proprietà immobiliare

## Le voci da inserire nella buonsuscita sono enunciate nel contratto di lavoro

Ex dipendente Inps, in pensione dal settembre '98, ho ottenuto la liquidazione del Tfr solo sulle voci principali dello stipendio, non sulla indennità di funzione, salario professionale e incentivo. Vista la parificazione al settore privato, mi chiedo: è giusto? Vorrei anche sapere se è giusta la richiesta di assoggettare la quota ■ pensione integrativa solo all'87,50% del suo ammontare come ■ ricorso che voglio presentare alla commissione tributaria di Rimini.

Elio D'Atti - via e-mail

Le mie risposte sono negative. Le voci da inserire o no nella buonsuscita sono sicuramente descritte nel contratto collettivo di lavoro del parastato ed è lì che lei deve riferirsi per vedere se ha torto o ragione. Circa la seconda richiesta a bene a presentare il ricorso perché l'esperienza insegna che «da cosa nasce cosa» e non si sa mai ■ può andare a finire. In questo momento ritengo però che lei non abbia alcuna chance di vincere: la ■ pensione integrativa Inps ■ è liquidata dai nuovi Fondi pensione ai quali si applica la diversa disciplina fiscale.

## La «volontaria»? Una bella sberla

Ho 33 anni di contributi versati da dipendente di industria e sono senza lavoro per motivi di vessazione. Verso contributi volontari, sulla base di un 40/45 milioni di lire, è venuta fuori una quota trimestrale di 2.957,30 lire. E una bella sberla per le mie tasche ma mi dicono che se verso questa somma la pensione che prenderò sarà uguale a quella che avrei ■ lavorassi. Oggi ho 35

anni di contributi e 51 di età. Quando potrà andare in pensione?

A. S. D. - Torino

Innanzitutto deve stare tranquillo. Con quella sberla non avrà alcuna riduzione della pensione. Vediamo le ipotesi che lei si presenta per il pensionamento. 1) Se raggiunge i 40 anni di contributi (compresi quelli volontari) potrà avere ■ pensione nel 2006 (avendo ■ quel momento 56 anni di età). 2) Se chiede la pensione contributiva, tramite opzione, può averla a 57 anni di età: in questo caso, però, può smettere di versare i contributi volontari. 3) ■ raggiunge i 65 anni di età può avere la pensione ■ vecchiaia retribuitiva; anche in questo caso può smettere ■ pagare la volontaria. In conclusione: ■ se vuole la pensione di anzianità retribuitiva deve per forza continuare a pagare i contributi ■ se vuole la pensione di vecchiaia contributiva o retribuitiva può smettere di pagare i contributi, avendo ovviamente una pensione inferiore a quella che potrebbe ■ se continuasse a pagare.

## Spedizioniere di dogana

Con le due contribuzioni Inps e spedizioniere doganale ho lavorato 34 anni. ■ anni di Inps e 6 come fondo speciale. Che cosa debbo fare per andare in pensione? Posso fare la ricongiunzione e pagare ■ anno di contributi per arrivare ai 35 anni? La legge non ammette anche la totalizzazione che ha il vantaggio di essere gratuita?

Rodolfo Marasea - Novara

E' gratuita ■ è proibita per due concomitanti motivi: ■ non si applica per avere diritto alla pensione di anzianità ■ si applica quando in ■ Fondo è stato raggiunto il diritto alla pensione. Poiché lei nell'Inps ha il minimo per poter chiedere a 65 anni la pensione di vecchiaia, la totalizzazione, ■ che a non tenere conto del primo motivo, è «scorta». La ricongiunzione, inoltre, è fattibile

ma a una condizione: che si trasferiscano tutti i contributi versati. Quindi lei dovrebbe pagare un'altra somma perché ■ versamenti e non uno solo.

S. T. - Fossano (CN)

Importo (in milioni)	
Apertura di credito in conto corrente	fino a 10 19,82 oltre 10 15,225
Anticipi, sconti commerciali e altri finanziamenti alle imprese effettuati dalle banche	fino a 10 12,825 oltre 10 11,13
Factoring	fino a 100 12,485 oltre 100 11,22
Crediti personali e finanziamenti alle famiglie effettuati dalle banche	15,99
Finanziamenti effettuati da intermediari non bancari	fino a 10 30,78 oltre 10 23,925
Cessione del quinto dello stipendio	fino a 10 28,05 oltre 10 20,19
Leasing	fino a 10 21,465 da 10 a 50 16,385 da 50 a 100 14,22 oltre 100 11,4
Credito finalizzato all'acquisto rateale	fino a 2,5 33,995 da 2,5 a 10 23,595 oltre 10 17,625
Mutui	■

## Se la fabbrica è in crisi

Nato nel 1947, ho 34 anni di contributi a fine giugno 2001. La piccola fabbrica ove lavoro è in crisi e non posso fruire della ■ integrazione o mobilità. La mia finestra di uscita dovrebbe essere gennaio 2003. Posso mettere i contributi volontari fino a quella data? Quanto dovrò versare mensilmente in riferimento a uno stipendio lordo annuo di circa 40 milioni? E' vero che, comunque, avrei una pensione assai inferiore rispetto ai contributi versati da dipendente?

Lettera firmata - Asti

Ecco in ordine le risposte. 1) Può chiedere i contributi volontari e in tal modo coprire l'anno

Lei ha raggiunto i requisiti per la pensione di anzianità ■ precoci scorso maggio e ■ 35 anni di versamenti e ■ anni ■ età anagrafica. Può quindi avere la pensione con la prossima finestra di gennaio 2002, Augusti.

Nato nel 1947, ho 34 anni di contributi a fine giugno 2001. La piccola fabbrica ove lavoro è in crisi e non posso fruire della ■ integrazione o mobilità. La mia finestra di uscita dovrebbe essere gennaio 2003. Posso mettere i contributi volontari fino a quella data? Quanto dovrò versare mensilmente in riferimento a uno stipendio lordo annuo di circa 40 milioni? E' vero che, comunque, avrei una pensione assai inferiore rispetto ai contributi versati da dipendente?

Lettera firmata - Asti

Ecco in ordine le risposte. 1) Può chiedere i contributi volontari e in tal modo coprire l'anno

## Una legge sconosciuta

Ho letto il ■ interessante articolo sulla possibilità di continuare a lavorare oltre i 40 anni ■ contribuzione e avere una piccola quota aggiuntiva ■ pensione. All'ufficio personale della Università di Ca' Foscari non se sanno nulla. Mi può indicare la fonte normativa di questi benefici?

Mario Oggiano - via e-mail

Volentieri: articolo 75, comma 5, legge 388 del 23 dicembre 2000 (legge finanziaria 2001).

## Quali informazioni nell'estratto Inps

Sono un operaio in età di pensione e vorrei sapere dall'estratto conto Inps se ciò è possibile entro fine anno.

G. Paciolla - via e-mail

Risposta affermativa. Con agosto 2001 ha raggiunto i 54 anni di età e perciò potrà ■ pensione con la finestra di gennaio ■

## I NOMI ■ GLI AFFARI

# Nuovi vertici per Montepaschi e Bipop. Cambi in vista in Alitalia e Fs

Valeria Sacchi

TRA i molti effetti della conquista di Telecom da parte di Pirelli ■ Benetton, uno ben visibile riguarda il gruppo Unicredit guidato da Alessandro Profumo che nell'operazione è, insieme al gruppo Intesa (entrambi con il 10%), uno dei due partner bancari ■ Newco che custodisce da pochi giorni il 27% di Olivetti. Negli ultimi mesi, infatti, dopo lo stop del governatore Antonio Fazio all'ipotesi di più stretti legami tra Unicredit e Mediobanca, l'istituto di piazza Cordusio sembrava essere entrato in una sorta di «cono d'ombra».

Dal «cono» ora esce da protagonista, confermando tra l'altro che il legame che unisce il ■ presidente Francesco Cesarini al presidente di Intesa Giovanni Bazzoli è più saldo che mai. Ma, del resto, fin dai

tempi del passaggio da Pirelli a Intesa della Caboto e della battaglia che fece fallire il matrimonio tra Comit e Bancaroma, ■ presidente di Pirelli Marco Tronchetti Provera, pur nel suo ecumenismo, non ha mai nascosto di essere in maggior sintonia con Bazzoli piuttosto che con il gran capo di Mediobanca, Vincenzo Maranghi, il quale, in tutto questo sovvertimento che ■ alla ■ sfera di influenza Montedison prima e Telecom poi, può rallegrarsi di essere riuscito a sistemare alla guida di Telecom l'ex amministratore delegato di Montedison Enrico Bondi.

Bondi, insediato dal vecchio consiglio presieduto da Roberto Colaninno, è stato riconfermato dal ■ padrone Tronchetti, ma dovrà comunque dividere ■ oneri con un alto dirigente Pirelli: Marco Buora. Senza contare che, in Telecom,

la presidenza di Tronchetti sarà certamente una presidenza operativa. Quanto a Colaninno, entra (si dice a titolo personale) nel consiglio Mediobanca dove, oltre a Cesarini e Fabrizio Palenzona (Crt), arriva, a rappresentare la Banca di Roma, Bernardino Libonati, il legale romano che è stato uno degli artefici della nuova governance di via Filodrammatici.

Dopo molte esitazioni, viene designato per la presidenza della Fondazione Montepaschi Giuseppe Mussari, presidente della Camera penale di Siena, mentre per l'ex sindaco Pierluigi Piccini, se accettasse di emigrare, sarebbe pronto a posto a Montepaschi. Segno che il neo ministro del Tesoro Giulio Tremonti almeno in una cosa è d'accordo con il suo predecessore Vincenzo Visco: sulle norme di compatibilità nelle cariche delle fonda-

zioni bancarie stabilite da Visco pochi giorni prima di lasciare il ministero di via XX Settembre. Una nomina, quella di Mussari, che potrebbe riaprire il dialogo tra il Montepaschi e la Bnl guidata da Davide Croff, che ha appena chiuso i conti di un primo semestre ottimo e dal cui capitale il Tesoro uscirà definitivamente cedendo sul mercato l'ultimo 1,3%.

Cambio della guardia inatteso alla Bipop dove se ne va l'uomo che l'ha fatta grande: Bruno Sonzogni, logorato dalla crisi del risparmio gestito e dalla perdita di valore del titolo, due fatti che hanno guastato i suoi rapporti con gli azionisti importanti dell'istituto, in primo luogo Mauro Ardesi. Anche per lui c'è una poltrona di consolazione: la presidenza di banca Pinco, sua creatura. Alla Bipop lo sostituisce nella carica di amministratore dele-

gato il direttore generale Maurizio Cozzolini, mentre a Morgan Stanley ■ il compito di trovare nuovi partner danarosi. Non a caso si riparla di Emilio Gnutti, nelle cui tasche già ben fornite stanno piovendo i molti miliardi della vendita di Olivetti.

Nonostante abbia dato all'amministratore delegato di Alitalia Francesco Mengozzi il via libera all'accordo con Air France, il governo starebbe ripensando ad alcuni posti chiave ■ tra cui proprio quello di Mengozzi e del presidente della compagnia di bandiera Fausto Cereti. Lo ha lasciato coprire il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Pietro Lunardi, divenuto recentemente popolare per la proposta di aumentare a centosessanta chilometri l'ora il limite di velocità sulle autostrade. Per ■ vertice Alitalia corrono già i primi nomi ■

Giancarlo Elia Valori, presidente dell'Unione industriale di Roma e di Blu, e di Giorgio Fossa che è alla testa della società che gestisce gli aeroporti milanesi: la Sea, che si prepara a portare una prima tranche del suo capitale al listino. Ne ■ possono escludere, per autunno, «aggiustamenti» alle Ferrovie dello Stato, dove Giancarlo Cimoli ha testé scelto per la guida di Rfi, società incaricata di gestire la rete ferroviaria (l'appetibilissima alta velocità), Mauro Moretti, uomo non gradito al ministro. O all'Anas, presieduta da Giuseppe D'Angelino. Insomma, per molti alti manager di aziende di Stato, l'agosto di preannuncia carico di ansie.

Intanto, nonostante l'afa estiva che attanaglia le città, l'attivismo non è solo dei grandi gruppi industriali. Anche nella medie dimensioni si conti-

nuo a comperare e a ingrandire. E' il caso di Miro Radici che, acquistando la svizzera Sulzer Textil leader le nella produzione di telai, chiude ■ cerchio delle attività del ■ gruppo che diventa il più completo polo meccanotessile del mondo.

O di Carlo Feltrinelli che, aggiudicandosi trentasette librerie Rizzoli sparse in tutta Italia che fanno salire la sua rete a sfiorare i cento punti vendita, conferma di voler mantenere la prima posizione in Italia nelle catene della distribuzione del libro raggiungendo, come conferma l'amministratore delegato del gruppo Giuseppe Antonini, una «dimensione europea». Restano alla Rizzoli presieduta da Cesare Romiti la libreria della Galleria Vittorio Emanuele a Milano, quella di Palazzo Grassi a Venezia e il negozio di New York.



## Ecco come alzare di un piano l'edificio

La nuova legge regionale stan-  
dardizza sempre più  
libero da vincoli  
rigidità non solo la  
costruzione di nuovi  
edifici ma anche  
la sopraelevazione  
di quelli esistenti. Ma  
quali sono le regole da  
seguire perché sia possibile in-  
nalzare di un piano un immobile?  
Sul piano urbanistico, esistono  
due parametri, detti rispettivamente  
«limiti di densità edilizia»  
e «standard di servizio» che  
limitano di fatto le nuove edificazioni  
e i cosiddetti sopralzi.

1) Con il termine «densità» si  
intende il rapporto massimo tra  
i metri quadrati di superficie e i  
metri cubi di costruzioni realizza-  
te su questa superficie.

2) Con il termine «standard»,  
si intende invece un rapporto  
tra metri cubi di costruzione e  
metri cubi di edifici o servizio  
della collettività (scuole, servizi  
sociali, impianti sportivi) e an-  
che i metri quadrati di verde  
pubblico. Quest'ultimo rappor-  
to è ancorato anche al numero  
dei residenti nella zona, in pian-  
ta stabile. La logica è  
semplice: tanti più abitanti ci  
sono, tanto più è bisogno di  
servizi.

Le nuove tendenze all'urbanis-  
tica contrattata e al decentra-  
mento hanno reso rigidi  
tali rapporti, attribuendo sem-  
pre più spazio d'azione ai Comuni  
e permettendo, a certe condi-  
zioni, degli scambi: per esem-  
pio, io privato do a te Comune  
dei soldi con cui realizzare ser-  
vizi e tu mi permetti il sopralzo.

## Diritto

Dal punto di vista strettamente  
condominiale, l'articolo 1127 as-  
sicura il diritto di sopralzo al  
proprietario dell'ultimo piano o  
al proprietario esclusivo del  
lastrico solare (il tetto piano

che copre l'edificio). A  
condizioni, naturalmente. La  
prima è che tale diritto non  
trovi limiti nel regolamento con-  
dominiale contrattuale o in al-  
tri titoli. La seconda è che la  
sopraelevazione non pregiudichi  
la situazione statica dell'edi-  
ficio. La terza è che si  
diminuisca «notevolmente»  
l'aria o la luce ai piani sottostan-  
ti. Quarta (e ultima) che non sia  
rovinato l'aspetto architettonico  
del palazzo. Perché ci sia  
lesione al decoro architettonico  
deve esserci una concreta dimi-  
nuzione del valore, anche econo-  
mico, dell'edificio o del  
aspetto esteriore. Se il sopralzo  
non si vede e si vede solo in  
piccola parte, l'estetica non è  
compromessa (Cassa, sentenze  
4804/78, 8861/87 e 1947/89). Il

codice avverte che chi fa la  
sopraelevazione deve corrispon-  
dere un'indennità pari al valore  
di mercato dell'area che si occu-  
pa. Tale importo è diviso per il  
numero dei piani (compreso  
quello da edificare) detrando  
la quota spettante a chi incre-  
menta il volume dell'immobile.  
Molti casi finiscono in tribuna-  
le, sia perché possono esistere  
discordanze sul valore da attri-  
buire all'indennità, sia perché  
ci si richiama alla lesione del  
decoro dell'edificio.

## Il giudice

A decidere per l'indennità è il  
giudice unico. L'azione non è  
competenza dell'amministratore  
condominiale, ma di ogni  
singolo condomino, che può agi-

re per ottenere la propria quota  
o, se preferisce, non far nulla,  
perché non può essere obbliga-  
to a partecipare al giudizio  
neanche da deliberazione assem-  
blare. È stato anche afferma-  
to dalla Cassazione (sentenza  
493/97), che chi agisce per demo-  
lire un sopralzo a suo parere  
illegittimo non può contempora-  
neamente anche pretendere l'in-  
dennità. Le azioni relative alla  
demolizione del sopralzo si pre-  
scrivono in vent'anni.

Attenzione: anche la chiusu-  
ra del lastrico solare con super-  
fici vetrate abitabili rette da  
strutture leggere (legno, allumi-  
nio) può costituire sopralzo.

Franco Paganì  
presidente Federamministratori  
Confap

I suggerimenti dell'Imq  
per un corretto uso del phon

Poiché il nemico principale dell'  
asciugacapelli è l'acqua, è opportu-  
no non usarlo in bagno o in ambien-  
ti umidi e comunque mai con mani  
e piedi bagnati. Fatta questa indi-  
spensabile premessa, ecco i consi-  
gli dell'Imq sull'uso del phon.

1) Non appoggiare da nessuna  
parte il phon se non è spento: le  
vibrazioni della ventola potrebbero  
farlo muovere e cadere.

2) Controllare che la presa d'aria e  
il condotto di uscita siano liberi da  
polvere, capelli o altri oggetti che  
potrebbero ostacolare il corretto  
passaggio dell'aria, provocandone  
il surriscaldamento.

3) Non lasciate l'apparecchio at-  
taccato alla presa dopo l'uso: sia  
per non avere troppi cavi volanti  
per la casa sia per evitare di attivarlo  
inavvertitamente.

4) Una volta terminato l'uso, disin-  
serite la spina della presa con  
delicatezza, senza tirare il cavo.

5) Prima di riavvolgere il cavo o  
riporre l'asciugacapelli accertatevi  
che la temperatura sia tornata  
normale (il filo potrebbe fondersi).

6) La custodia, il filo o la spina  
si dovessero rompere, non cercate  
rimediare in qualche modo, con  
pezzi di nastro adesivo, soprattutto se  
in caso di cavi biondi, o anziani,  
ma fate riparare l'apparecchio da  
personale qualificato.

Cinque volumi  
per la biblioteca estiva

La banca multicanale - I cri-  
teri per scegliere la nuova ban-  
ca, guida tascabile scritta  
da Katia Ferri per l'editrice Il Sole  
24 Ore, lire 15.900. «Manager on  
line - Comunicare, gestire, deci-  
dere nell'era multimediale» (lire  
34.000), curato da Giorgio De Mi-  
chalis per il Sole 24 ore, propone  
14 brevi saggi che insegnano a  
usare con profitto fonti di informa-  
zioni diverse, ricordando che il  
mix tra tecnologia, fantasia e inno-  
vazione sarà probabilmente la car-  
ta vincente. Destinato a un pubbli-  
co di specialisti e al rischio è la  
banca di Rainer Maser, presi-  
dente del gruppo San Paolo Imi,  
edito da Il Sole 24 Ore, lire 79.000.  
Infine due volumi per tutti: «Del-  
phi 2001», una ricerca condotta da  
S3 Studium per i tipi dell'Officina di  
Next, lire 15.000, e «Guida al  
rischio paese 2001», analisi di  
tutti i mercati del mondo a cura di  
Colace e La Viscontea, Il Sole 24  
Ore, lire 99.000.

A cura dello  
STUDIO BESARDINO & ASSOCIATI

## I nuovi limiti della contabilità semplificata

Il decreto in vigi-  
za il 28 giugno  
2001 (il dpr.  
222/2001) che ha  
innalzato da 300 a  
600 milioni di lire  
i limiti che consen-  
tono di applicare il  
regime di contabili-  
tà semplificata previ-  
sto per le imprese mi-  
nori (società in nome collettivo,  
società in accomandita sempli-  
ce e società equiparate, nonché  
le persone fisiche che esercitano  
attività commerciali). Dopo  
tale modifica sono considerati  
«minori» e di conseguenza sog-  
getti al regime di contabilità

semplificata:

- le imprese aventi per ogget-  
to prestazioni di servizi che  
hanno conseguito nell'intero  
anno precedente, ricavi per  
ammontare non superiore a  
600 milioni (euro 309.874.141).

- le imprese aventi per ogget-  
to attività differenti che hanno  
conseguito, nell'intero anno  
precedente, ricavi per un am-  
montare non superiore a 1  
miliardo di lire (pari a euro  
515.456.000).

Continuano invece a essere  
obbligate alla tenuta della con-  
tabilità ordinaria le imprese  
che hanno conseguito ricavi  
per un ammontare che eccede  
tale limite.

## Articolo 53

Come vengono determinati i  
limiti indicati? I ricavi sono  
individuati in base al principio  
della competenza, a qualora  
l'attività sia iniziata nell'eser-  
cizio in corso, i limiti si determi-  
nano ragguagliando all'anno i  
ricavi presunti dichiarati in se-  
de di attribuzione di numero di  
partita Iva.

La nozione di ricavi da utiliz-  
zare è quella dettata dall'artico-  
lo 53 del Tuir-Testo unico delle  
imposte sui redditi che definis-  
ce tali, tra l'altro, i corrispetti-  
vi delle cessioni di beni e delle  
prestazioni di servizi, alla cui  
produzione o al cui scambio è

diretta l'attività dell'impresa, o  
i corrispettivi delle cessioni di  
materie prime e sussidiarie, di  
semilavorati e di altri beni mo-  
bili, esclusi quelli strumentali,  
acquistati o prodotti per essere  
impiegati nella produzione.

In particolare, si assumono  
come ricavi i corrispettivi delle  
operazioni registrate e soggette  
a registrazione nel periodo stes-  
so agli effetti dell'Iva, nonché  
tutte quelle altre operazioni  
annotate o soggette ad annota-  
zione sul registro Iva o su  
apposito registro. Non devono  
invece essere prese in considera-  
zione le plusvalenze patrimoniali  
e le sopravvenienze attive.

Rimangono invece tenuti alla  
contabilità in regime semplifi-  
cato, indipendentemente dall'  
ammontare dei compensi parco-  
più, i soggetti esercenti arti e

professioni. Se l'impresa svolge  
contemporaneamente attività  
di servizi e altre, al fine di indi-  
viduare i limiti di riferimento,  
si possono verificare le ipotesi:

1) quando l'impresa provve-  
de all'annotazione separata dei  
ricavi, si fa riferimento all'am-  
montare dei ricavi relativi all'at-  
tività prevalente.

2) quando l'impresa non prov-  
vede all'annotazione separata dei  
ricavi, si considerano preva-  
lenti le attività diverse dalle  
prestazioni di servizi - diventa  
quindi automaticamente il mi-  
liardo il limite al quale rappor-  
tare i ricavi.

## Vantaggi

Il regime semplificato permette  
tra l'altro:  
- ai fini contabili la tenuta

dei soli registri Iva per le fattu-  
re emesse, corrispettivi e acqui-  
sti (eventualmente da integrare  
con le operazioni non soggette a  
Iva, ma tuttavia rilevanti ai fini  
della determinazione del reddi-  
to).

- la liquidazione periodica  
dell'Iva e gli eventuali conse-  
guenti versamenti entro il gior-  
no 16 del secondo mese succes-  
sivo a ciascuno dei primi tre  
trimestri solari dell'anno (la  
liquidazione del quarto trim-  
estre deve avvenire entro il 16  
febbraio dell'anno seguente,  
mentre il versamento deve esse-  
re effettuato entro il 16 marzo o  
entro il termine previsto per  
pagare le somme dovute in  
alla dichiarazione unificata an-  
nuale).

A cura dello  
STUDIO BESARDINO & ASSOCIATI

## La garanzia contro i «fenomeni elettrici»

La garanzia relati-  
va ai danni deri-  
vanti da «fenome-  
ni elettrici» può  
essere prevista in  
ogni polizza inor-  
di, sia che questi  
si riferiscano a stabili  
adibiti a civile abita-  
zione, sia che riguardi  
beni commerciali, indu-  
striali ecc. Attenzione, però, si  
tratta di intersezione che, al-  
meno, accompagna la garanzia  
base, cioè l'incendio del fabbri-  
cato o del relativo contenuto.  
Per «fenomeni elettrici» si inten-  
dono i danni riportati dagli  
impianti elettrici, inclusi gli

elettrodomestici, nonché quelli  
arrecati agli impianti di allarme  
(antifurto, videocamere ecc.),  
anche se provocati da un fulmi-  
ne. Di solito, quando tale copo-  
ertura è già prevista polizze stan-  
dard in commercio, viene indi-  
cato un tetto massimo di inden-  
nizzo, che può risultare di 1,5  
milioni di lire, ma con franchi-  
gia normalmente di 100.000  
lire per ogni evento.

## I costi

Chi non è «coperto» (oppure, se  
parzialmente, lo è per una somma  
insufficiente) può far includere  
il fenomeno elettrico pagando,

ovviamente, la differenza di  
premio. Le tariffe per questo  
rischio variano a seconda della  
compagnia nonché dell'attività  
svolta dal cliente e dalle somme  
che si intendono garantire. Per i  
rischi legati ai fabbricati civili  
(condomini, case singole, appar-  
tamenti ecc.), i tassi medi di  
mercato si aggirano sulle 7 mila  
lire per ogni milione assicurato.  
Con tale premio, il tetto massi-  
mo di copertura si aggira, nella  
maggior parte dei casi sui 10  
milioni di lire, ma, accordando-  
si con l'assicuratore, può essere  
aumentato. Tanto le tariffe  
quanto i massimali, sono diver-  
si se l'assicurazione è volta ad

attività commerciali o artigiana-  
li. Infatti, gli importi assicurabi-  
li possono risultare di 30 o 40  
milioni di lire, ferme restando  
le possibilità di elevarli. La  
spesa può toccare le 10 mila lire  
per ogni milione. Stessa situa-  
zione se il rischio è relativo alle  
piccole industrie. Per i danni  
legati alle attività agricole, il  
mercato assicurativo può preve-  
dere tassi che vanno dalle 5 alle  
12 mila lire per milione, con un  
importo massimo assicurabile  
di 10-15 milioni di lire.

## Prescrizione

Accade sovente che il titolare di  
una polizza incendio standard,  
vittima di un danno anche ele-  
vato provocato da un corto  
circuito, non lo denunci alla

società di assicurazioni poiché  
non a lui è stata data la garan-  
zia inserita nella polizza incen-  
dio. Il più delle volte, si scopre  
che si era garantiti quando il  
danno, ormai entrato in prescri-  
zione (a un anno dalla data  
dell'evento) non verrà più in-  
dennizzato dalla compagnia.

Per includere nel contratto  
l'estensione non è necessario  
attendere la scadenza annuale  
della polizza, la si può aggiun-  
gere in qualsiasi momento. Se, per  
esempio, il contratto viene a  
scadere a fine anno, e l'assicu-  
rato decide di modificare la poliz-  
za a settembre, pagherà la diffi-  
denza fino a scadenza del perio-  
do assicurativo.

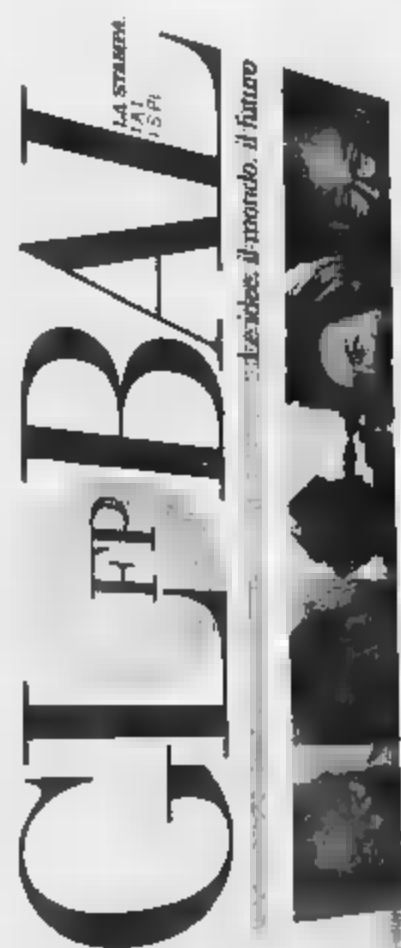
Ovunque riserva può essere  
fatta dalle società sull'assunzio-  
ne di tale rischio quando si

tratta di fabbricati costruiti in  
gran parte con materiale facil-  
mente combustibile (legno  
ecc.): può succedere, infatti,  
che i tassi vengano aumentati  
di parecchio, stando le maggiori  
probabilità di rischio. Analoghe-  
mente a quanto accade se si  
tratta di attività imprenditoria-  
li pericolose almeno dal punto  
di vista dell'infiammabilità (la-  
vorazione di materie plastiche,  
prodotti chimici ecc.), le tassa-  
zioni si dimostrano più elevate.

Includere nelle nostre poliz-  
ze incendio la garanzia del «fe-  
nomeno elettrico» è una decisio-  
ne saggia e conveniente, soprat-  
tutto perché comporta spese  
eccessive, specialmente per  
quanto riguarda le abitazioni.

Giuseppe Alberti

## G8: Genova per noi



Allarghiamo il vertice, apriamo  
il commercio ai paesi poveri  
di Fred Bergsten e Paolo Guerrieri

Perché il mercato mondiale  
diventa più instabile  
di Mario Deaglio

Chi fa il gioco dell'isolazionismo  
americano  
di Cesare Merlini

Che cosa chiedono le organizzazioni  
non governative

Mappa a colori della protesta

Interventi di Ralf Dahrendorf,  
Mario Sarcinelli, Vito Tanzi,  
Edoardo Garrone

La geografia degli affari, della politica, della società in un nuovo ordine: globale.  
Global, la rivista bimestrale che mette il pianeta al centro del mondo delle idee.  
Realizzata in collaborazione con IAI, ISPI, La Stampa e Foreign Policy.  
Nelle principali edicole e nelle migliori librerie.

GLOBAL  
LA STAMPA



## CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 25 LUNEDÌ 6 AGOSTO 2001

## Meraviglia da salvare

Il governo belga ha offerto ad Alessandria d'Egitto di ricostruire il vecchio faro tolemaico, una delle sette meraviglie del mondo nell'antichità, sulle cui fondamenta oggi sorge solo la piccola fortezza quattrocentesca di Qayt Bay. Fra un anno dovrebbe anche riaprirsi la Biblioteca Alessandrina.



## Pazzaglia per Miss

A Miss Padania, per bellezze nordiche, replica il concorso Miss Regno delle Due Sicilie, per ragazze nate entro i confini dell'antico regno. Promossa dall'Associazione Neoborbonica, con testimonial Riccardo Pazzaglia, la manifestazione si terrà a Scalea il 17 e 19 agosto.



## Teatro a Edimburgo

Prende il via il famoso Festival di Edimburgo, la più importante rassegna di teatro, che durerà tutto agosto. Si prevedono la partecipazione di cinquecento compagnie e l'arrivo di centomila spettatori da tutto il mondo. Le prenotazioni hanno già stabilito il record nella vendita di biglietti.

DA RUSKIN E BARTHES ALLE VIOLENZE DI GENOVA: UN SAGGIO DI SORLIN ANALIZZA I COMPLESSI RAPPORTI DELLA REALTÀ CON LE IMMAGINI

Marco Belpoliti

UN moto di piazza, un atto criminale, un massacro, una vicenda storica. Lo rappresenta con più evidenza e precisione un disegno, oppure una fotografia? Fino agli ultimi anni del XIX secolo bisognava rispondere: il disegno. Il disegno tendeva infatti a rappresentare l'idea, non più forza di immagine fotografica. Là dove il disegnatore inventa, il fotografo vede, ma per attestare la fedeltà del suo scatto ha bisogno di un commento scritto, una didascalia. Sorlin, che è uno studioso di tecniche cinematografiche e audiovisive, ha esplorato in un recente libro *I figli di Nadar* (Einaudi), il tema dell'immagine analogica, vale a dire le immagini prodotte, a partire dai primi decenni dell'Ottocento da fotografia, cinematografo e televisione.

Il grande vantaggio di questo tipo d'immagine, che riproduce la realtà per affinità somiglianza, è quello di catturare il tempo. Meglio, di fermarlo, facendoci risalire alla sorgente. Ruskina, in una celebre lettera al padre, di ritorno dal suo viaggio in Italia, si ferma in una fredda località svizzera e osserva: «dagherotipo di Piazza San Marco, dove appena quindici giorni prima aveva mangiato» gelato. «all'aperto alle 10 di sera. La fotografia è viva, perché un umano è in grado, grazie ad essa, di risalire all'indietro nel tempo e di farlo rivivere nell'istante presente. Al contrario, per Baudelaire, ma anche per Roland Barthes, autore della *Camera chiara*, la fotografia è il segno di quello che è stato e più non sarà.

La pretesa di esattezza, di oggettività, dell'immagine analogica, a cui oggi siamo più che assuefatti, dipende dalla sua immediatezza, afferma Sorlin. Tuttavia, fino alla fine dell'Ottocento le persone di media cultura «leggevano» meglio un disegno di una fotografia: poi, poco a poco, l'analogico ha preso il sopravvento e circa dieci anni fa ha cominciato a lasciare il posto al virtuale, che è in grado di ricostruire in modo metacoloristico e convincente eventi che non hanno mai avuto luogo: simulazione, deformazione, cancellazione. Se è vero che il nostro modo di vedere determina la nostra percezione della realtà, è assai probabile che la fotografia e il cinematografo, legati, dice Sorlin, allo sviluppo dei regimi democratici, cedano il passo al virtuale lasciando spazio ad altre diverse forme di organizzazione sociale. Quali saranno, oggi è difficile dirlo.

Ma per capire sia davvero l'immagine analogica, vale la pena di ripercorrere alcune delle tappe del suo avvento. A partire dagli anni '50 e '60 del XIX secolo, la fotografia divenne un modo di definire social-



# La democrazia in una foto

mente. Così si spiega il fatto che la maggior parte delle immagini dell'Ottocento siano ritratti, prima di nobili e grandi borghesi, poi, via via, anche di persone di origini più modeste. In un romanzo di Nathaniel Hawthorne, *La Casa dei Sette Abbaini*, del 1851, dei primi libri in cui la fotografia occupa un posto rilevante, l'apparecchio fotografico rivela il modo incontrovertibile la base della di un uomo che era riuscito a farsi passare per onesto. Per lo scrittore americano la fotografia è un procedimento scientifico che rivela il reale, ma è anche capace di svelare ciò che è nascosto. Sia Hawthorne, sia William Talbot, l'uomo a cui la cultura anglosassone attribui-

sce l'invenzione della fotografia, ignorano il ruolo svolto dall'operatore, chi guarda dentro la macchina. Ma la cosa notevole è quel secolo in cui grazie alla fotografia molte persone erano indotte a guardarsi, fino al paradosso di non riconoscersi nel quadro la persona si riconosceva per via della capacità sintetica della pittura, mentre, com'è noto, la fotografia è analitica.

La fotografia era nell'Ottocento un oggetto privato, come l'album di famiglia, custodito gelosamente e mostrato nell'intimità della propria casa. Sorlin sottolinea come sia il cinema ad essere invece immediatamente sociale; la fotografia mira all'individuo, il cinema, scrive,

non esiste senza l'elemento collettivo. In *Mrs Bathurst* di Kipling, due marinai vedono un film a Città del Capo e sono nella folla londinese la padrona del loro albergo che li aveva ospitati anni prima in Nuova Zelanda. Appena intravista, Mrs Bathurst è già lontana, persa in mezzo ai passanti. Il cinema più della fotografia è l'immagine analogica delle emozioni e il ritmo della vita tendono a diventare frenetici, come osserva con molta perspicacia George Simmel, il maestro di Walter Benjamin.

È il cinema, più che la fotografia, a dare agli altri grandi ritrattisti di uomini e paesaggi metropolitani, a dar-

conto della moltiplicazione dei segni, del trionfo del momentaneo e dell'arbitrario nelle metropoli occidentali. Il cinema è un mezzo che ci fa verificare la distanza, ma al tempo stesso ci fa sentire dentro lo spazio e i luoghi descritti. La televisione, introdotta in modo solo a partire dagli anni '50 e '60 del Novecento, in America ed Europa, comporta una sorta di shopping mentale; secondo Anne Friedberg, autrice di un libro molto interessante, *Window Shopping* (1993), l'immobilità davanti allo schermo che assomiglia a una vetrina, lo spettatore salta con la mente da un punto all'altro, senza avere più alcun contatto con la realtà senza seguire realmente alcun-

La nostra percezione degli eventi passa sempre di più attraverso rappresentazioni artificiali virtuali fabbricate ad hoc

na sequenza narrativa.

Il televisore, la cui natura domestica, casalinga, è decisiva, dà l'impressione di essere testimone, fornisce un'illusione di potere che coincide con l'impressione di giudici della realtà dei fatti mostrati. Chi non ha avuto la stessa impressione vedendo passare sul piccolo schermo i filmati, più o meno amatoriali, delle vicende di Genova durante il 2001? In realtà, come in una partita di calcio, noi guardiamo quella che altri hanno visto per noi, prima attraverso l'oculare della macchina da presa elettronica o della telecamera digitale, e poi nell'organizzazione del palinsesto, sono loro a decidere che cosa e come vedere. Nonostante questo, l'immagine analogica ha sfumato sempre più la differenza fra dilettantismo e professionalità, ha messo in crisi il rapporto tra mestiere e macchina. Tutti possono fotografare tutto, o riprendere con minuscole camere digitali, ogni capitolo ogni giorno, ciò che accade. Sempre più gli avvenimenti che presentano con il carattere eccezionalità attirano obiettivi fotografici e videocamere.

Ma vediamo attraverso questi materiali filmici i fotografici? Portano sempre più minuscole di realtà: assistiamo alla moltiplicazione dei punti di vista, la frammentazione del reale. La sua costruzione in forma completa spetta sempre meno alle immagini analogiche e sempre più a quelle virtuali. Alla pari del disegno, da cui discende in modo quasi diretto, l'immagine virtuale, prodotta da computer, mette più facilmente in evidenza la concatenazione delle circostanze, aiuta a comprendere il contesto, perché in ogni caso lo presuppone. Difficilmente un'immagine fotografica è così eloquente. Lo evidenzia, in modo tragico, il cerchio di Carlo Giuliani, i quotidiani italiani hanno evidenziato la mano che impugnava la pistola dentro la camicetta. Se la fotografia è immediatamente credibile, perché scattata dal vivo, scrive Sorlin, la realtà virtuale costruisce il mondo in una complessità che è per noi imprevedibile. Dall'immagine analogica all'immagine sintetica così «perdere la realtà» forse proprio la prova che esista davvero.

## Il radiocronista è sempre solo

Alberto Papuzzi

RADIOCRONISTI si diventa. La dice un libro, *Radio cronista*, che quasi certamente è il primo vero manuale italiano di giornalismo radiofonico, dopo i testi didattici approntati negli anni cinquanta da Antonio Piccini e il grande Gadda. L'autore, Giuseppe Mazzoni, 44 anni, giornalista dal 1975, ha le sue radici in quella che lavorava al giornale radio Rai dal 1980 al 1990, ha ricoperto incarichi direttivi al Tg1 e al Tg2 e insegna giornalismo nella Università di Roma. Il suo manuale presenta il mondo delle notizie radiofoniche in nove capitoli che comprendono storia della radio, i problemi del parlato, le caratteristiche dell'informazione radiofonica, e la programmazione all'news. In appendice un'intervista a Sandro Clotti.

La voce radiofonica più popolare ai nostri giorni dichiara che la radiocronaca è superiore alla telecronaca perché tutto dipende dal giornalista: «la realtà è nelle mani, egli la racconta, nessuno può aiutarlo e nulla può riempire le sue lacune». La telecronaca, invece, di solito le immagini che scorrono sul teleschermo. Ancora: «Nella radiocronaca non hai un attimo di respiro: devi centrare sempre al primo colpo quello che tenti di descrivere e se sbagli l'ascoltatore, anche il meno raffinato, coglie subito la tua incertezza».

radio@ttive

radio@ttive

radio@ttive

radio@ttive

radio@ttive

radio@ttive

radio@ttive

radio@ttive

radio@ttive

radio@ttive

radio@ttive

radio@ttive

radio@ttive

radio@ttive

radio@ttive

radio@ttive

radio@ttive

radio@ttive

radio@ttive

TOKYO RIFIUTA DI TRADURRE LE INCHIESTE SULLE ATROCITÀ NIPPONICHE E DIFFONDE «PEARL HARBOR» IN VERSIONE EDULCORATA

## «Banzai!» contro le memorie Usa

Giovanni Zucconi

COME per l'adulterio, l'importante è far sapere. Le colpe cancellate dalla coscienza o dalla memoria non esistono. Nel dicembre del 1944, in un campo giapponese nelle Filippine, decine di prigionieri di guerra americani furono gettati in una buca, conosciuta di loro come la buca dei vivi. Il commando Usa spedì allora nella giungla una task force, che con una temeraria incursione riuscì a salvarne 513 dalla brutalità nemica. L'America celebrò un'epica dimenata della più drammatica missione della Seconda guerra mondiale: un libro del giornalista Hampton Sides intitolato *Ghost Soldiers*, i soldati fantasma. Uscito da poche settimane è già in testa alle classifiche di vendita americane, ma nell'oltramarino patriottico Giappone non trova un editore: sarà pubblicato in Germania, Inghilterra, in Corea e anche in Italia, ma da Tokyo mandano a dire che «non c'è mercato, ed è un modo in più per noi per fare i conti con il proprio passato».

È l'ultima scaramuccia di una guerra, quella fra americani e giapponesi, che non è finita. L'atomica né è slittata tutta nei freddi conflitti della finanza. Si continua a combattere con l'arma più feroce e più potente: la cultura di massa. Il cinema sferra l'attacco, i libri incalzano. La missione è sempre la stessa, dimostrare che i buoni stanno di qua e i cattivi di là, e decidere una volta per tutte che cosa della storia del Novecento sarà consegnata alle memorie o invece all'oblio. Non sembra poi una missione impossibile, il bottigliare prima la propaganda, cancellata com'è da Internet. Gli americani hanno perfino coniato una nuova parola, *historiography*, per tutto ciò che fa spettacolo con la storia, film come *The Patriot* o *Pearl Harbor* ma forzando un po' anche libri d'ampio consumo come *The Greatest Generation* di Tom Brav, che santifica la generazione che ha combattuto nella seconda guerra mondiale.

Effetti speciali e affetti speciali, ogni arma è letta nella guerra del patriottismo per le masse. Accade,

simmetricamente, al di qua come al di là dell'Oceano Pacifico, nell'America che glorifica i suoi campioni come nel Giappone che rivaluta la propria politica di potenza. Fra i due, per una volta è bello il popolo che ha bisogno di eroi. Il peggio che può succedergli è che gli venga somministrato un gigante santino come Pearl Harbor, dove la maggiore ossessione collettiva nazionale, e cioè ovviamente l'attacco giapponese del 7 dicembre 1941, diventa come Hoegberg in *Titanic*, un ostacolo in tecnica e storia d'amore. Tanto tantissimo ha preceduto il malanno, la parodia alle pance d'invasione, «misi gialli» è apparsa con oltre vent'anni di anticipo, quando John Belushi vede spuntare il periscopio di un sottomarino nipponico nel 1941 di Spielberg, fronte orientale, a Tokyo a dirmi, si gioca invece in difesa: all'attacco dell'aggressione hollywoodiana, o semplicemente della storia patria, chiede di essere riscritta, si reagisce dalle trincee della negazione e della censura. Perfino *Pearl Harbor* circola in una versione edulcorata.

È il primo di luglio l'ennesimo rifiuto del governo giapponese di rivedere un libro di testo che, secondo Cina e Corea, svincola sulle atrocità commesse in tempo di guerra. Non è stato tradotto in Giappone *The Rape of Nanking* di Iris Chang, resoconto dell'invasione cinese da parte dell'esercito imperiale nel 1937 e dell'olocausto dimenticato avvenuto durante la sconfitta presso di Nanchino (quando uccise l'ambasciatore di Tokyo negli Stati Uniti) si scagliò contro quel resoconto «falso e tendenzioso», poi se l'ambasciatore tedesco fosse insorto *Schindler's List*... combatte intorno a quel libro del libro che è la Costituzione, fra pacifisti e risorgenti militaristi. Intanto estremisti di destra attaccano i case editrici armati di mazze da baseball, e il premier Koizumi annuncia fra le polemiche una visita ufficiale al santuario delle vittime della seconda guerra mondiale, criminali compresi. Anche lì si incontrano scrittura e spettacolo, il rito della venerazione e i nomi dei 2.500.000 di morti scritti a mano, con



carta e pennello

Il passato passa neppure nell'America che tollera incrinature al mito della propria invincibilità e sessant'anni dopo continua a cercare eroi o capi espiatori. Non è ancora concluso il processo alle intenzioni di Franklin Delano Roosevelt, accusato di aver saputo dell'attacco giapponese alle Hawaii. Capita ancora di leggere, o di commentare di lettore su Amazon.com, che chi non crede alla colpevolezza di FDR ha subito un "l'invaggio del cervello con le fandonie dei rossi liberali pagati dai infanticidi di mercanti di morte", ma anche uno scrittore come Gore Vidal, che pure tuona vanto di demolire le mitologie

Un'inquadratura del film «Pearl Harbor», che racconta la maggior ossessione collettiva americana: il congresso ha riabilitato i comandanti militari che non scagionarono l'attacco giapponese

culturali imperanti e imperiali, nel suo ultimo libro *L'era dell'ero* appena tradotto da Fazi appoggia la tesi del completo presidenziale, in barba a tutte le smentite. Il congresso riabilita i comandanti militari che non scagionarono l'attacco giapponese. Hollywood beattifica i suoi eroi, un saggio di scarso valore storiografico come *Day of Deceit. The Truth About FDR and Pearl Harbor* di Robert B. Stinnett continua a fare proseliti: l'elenco delle armi usate nell'infinita guerra Usa-Giappone si allunga. Ai revisori del revisionismo, a tempo debito, il compito di separare la verità dalla fiction e di dichiarare l'armistizio.

Rispetto alla manualistica in

lingua inglese, si nota una mag-

giore insistenza su problemi di

linguistica e di fonetica (perat-

tro con diverse pagine di utili

esempi specifici, probabilmente

giustificata dal fatto che que-

sta sembra diventare un punto

debole del giornalismo radiofo-

nico nel nostro paese. Per con-

tro gli aspetti teorici che defini-

scono le procedure tecniche so-

no forse meno approfonditi -

cito per tutti i valori notiziari -

ma bisogna considerare che nel

Nord America esiste un filone

della ricerca sociologica dedica-

to al linguaggio giornalistico

(vedi *What's the News* di Gans).

In realtà Mazzoni tende a tro-

vare una via di mezzo fra siste-

mazione di natura teorica degli

aspetti della notizia radiofonica

e dati pratici, che provengono

dall'esperienza diretta del me-

stiere: su questo orizzonte empiri-

co si collocano le sue categorie

di organizzazione della notizia,

dalla completezza alla colloquia-

lità, dall'immediatezza alla fluidi-

tà, e così via. Proprio perché

nella sua impostazione prevale

il pragmatismo, questa didatti-

ca è accompagnata da numerosi

esempi testuali, che rendono

più facile capire che cosa vuol

dire concretamente fare il radio-

cronista.





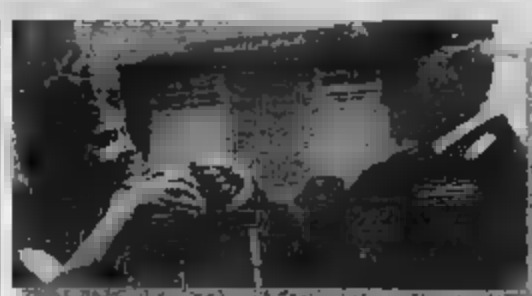


PER TRENTASEPTE ANNI L'UNICO SUO AIUTO, REGISTA, RACCONTA COM'ERA VERAMENTE IL MAESTRO



# MIRACOLO A

Zavattini trasse questo film (1951) dal suo libro «Totò il buono»: quella scena dei poveretti che volano a cavallo delle scope verso un mondo più giusto, è rimasta memorabile nella storia del cinema. Come se il neorealismo italiano fosse percorso da una **■** surreale, chagalliana



# IV E FANTASIA

Qui **■** Sica è soltanto interprete, il film (il primo, del 1953, di urta **■** con Gina Lollobrigida) **■** di Luigi Comencini. De Sica è un indimenticabile maresciallo dei carabinieri galante con le donne e affascinato dalla folgorante bellezza della «Bersagliera»

# DE SICA Una vita divisa in due

Simonetta Robiony

Luisa Alessandri è una **■** signora di ottantasette anni che vive in una casa di campagna vicino Roma con la figlia, un nipote, due cani, dei fiori ed è stata per trentasette anni l'unico aiuto-regista che Vittorio De Sica abbia avuto, non accettando per abitudine, alcun estraneo tra la troupe. Da «Le rose scarlatte», con Renée Saint-Cyr e Umberto Melnati, del 40 a «Il viaggio», con la Loren e Burton del 68, seguendo su tutti i set, dovunque fosse **■**. «Non erano dei buoni film né l'uno né l'altro», dice. **■** primo, «Le rose», era commedia stupida, l'ultimo un dramma, troppo lacrimoso. **■** E poi c'era Burton, sempre ubriaco: a volte dovevamo farlo recitare seduto perché non si reggeva sulle gambe. Luisa Alessandri, insipida, all'ipotesi famiglia De Sica e ad alcuni di quelli che gli furono amici, avrebbe dovuto essere l'ospite d'onore della rassegna organizzata a Roma da Annamaria Mori per conto dell'associazione «Civitas», in ricordo dei cent'anni dalla nascita del regista. Ma l'età avanzata e la distanza dal centro, l'hanno dissuasi dal partecipare. Anche se la memoria di tanto in tanto fallisce facendosi dimenticare ciò che ha fatto due ore prima, **■** ha un ricordo vivissimo del suo passato solo che, come accade a molte persone che stanno vicino a un grande, Vittorio De Sica ai suoi occhi è apparso un uomo assolutamente uguale agli altri con il quale far bene il proprio lavoro. Punto e basta.



Vittorio De Sica e Sofia Loren (a destra), celebre coppia del cinema, si capivano ad occhi chiusi. Lei, in più, lavorava sodo per essere sempre all'altezza delle situazioni. Accanto: i due figli Manuel e Christian in una foto di qualche anno fa

«Non voleva far male a nessuno dei suoi figli né alla moglie né alla compagna, ma finiva per danneggiare tutti»

«La Loren seguiva i suoi consigli, Mastroianni lo chiama commendatore. Con Zavattini formava una coppia ideale»

soprattutto osservava la gente. Capace **■** far recitare chiunque, anche le pietre: «Avevo un naturale talento nel guidare gli attori, i professionisti **■** anche quelli presi dalla strada». Molto accurato nel vestire: «Uso dirigere in giacca e cravatta, anche se ogni tanto, la giacca la toglievo o restavo con **■** delle sue splendide camicie». Parco nel mangiare: «Nella pausa del pranzo preferiva prendersi una mozzarella e andare a riposare in roulotte. Mangiava la sera, al ristorante, con Maria». Bisogno di poco sonno: «Dormiva ovunque: in auto, in treno, su una sedia: gli bastava pochissimo per recuperare energie».

Si erano conosciuti tramite il produttore Poppino Amato: lei, di famiglia toscana ma vissuta a Fano, era arrivata a Roma con l'idea di recitare

ed era finita nel cinema a **■** l'aiuto regista. Si erano rivisti, tempo dopo, sul set de «I bambini ci guardano», nel '43, e da quel momento, tutte le volte che De Sica doveva girare, si rivolgeva a lei, anche **■** tra loro **■** c'è mai stata né intimità né amicizia ma solo rispetto per reciproci ruoli. Il film di **■** Sica che **■** di più? «Certamente «Miracolo a Milano», anche perché, se **■** osato dirigere qualcosa **■** solo, avrei raccontato una favola». Il più faticoso? «Credo «Il giudizio universale». **■** girava a Napoli, era pieno di **■** di massa e i napoletani ignorano la disciplina. Ero costretto a strillare continuamente: «Un giorno o l'altro se continui a rimproverarmi, ti prendi

«Forme semplici» del trio Zambrini, Mangialajo, Virzi. Belle anche le raccolte Miles Davis e Sonny Rollins

# DISCHI



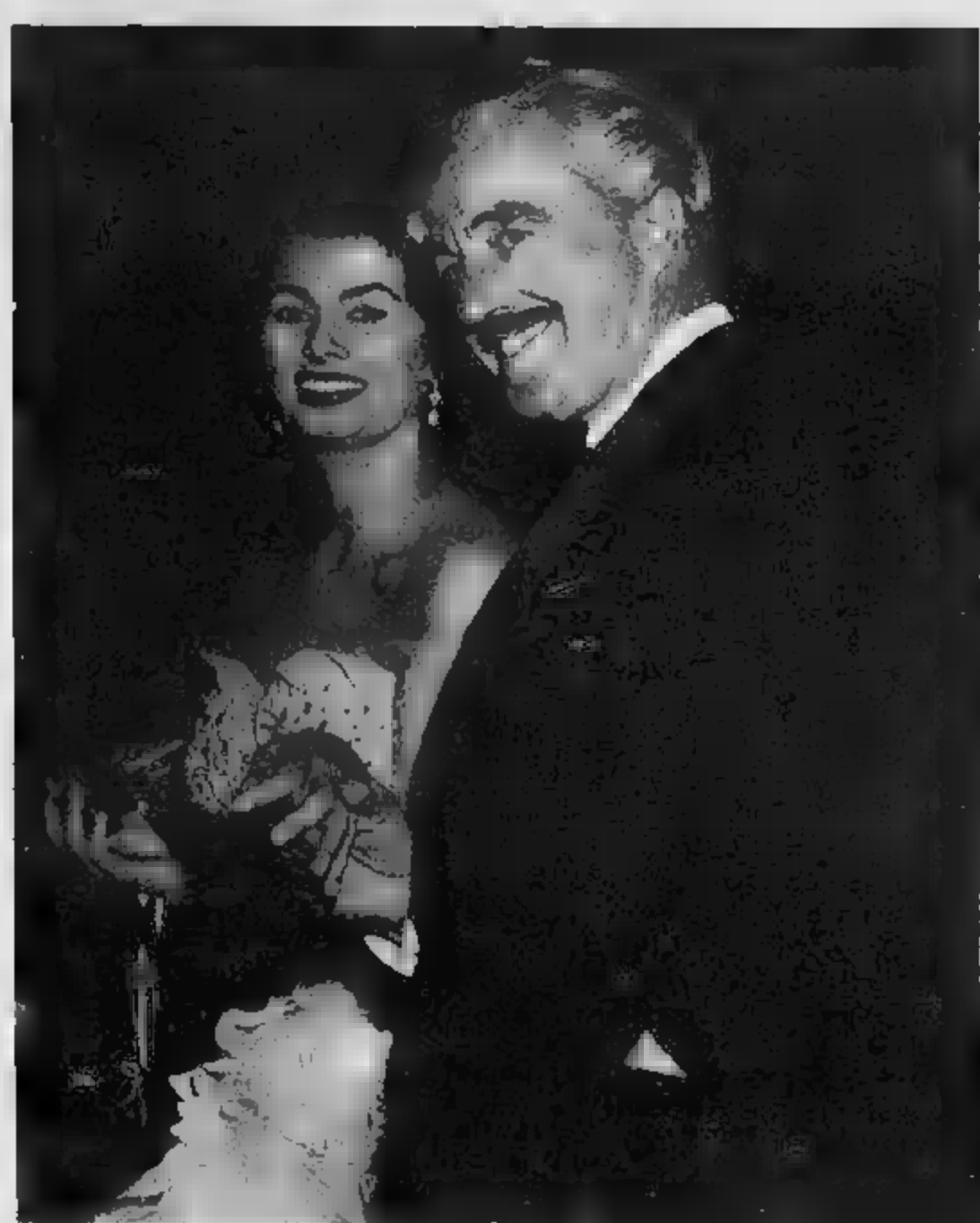
# E' italiano il miglior jazz dell'estate

Alessandro Rosa

In un'estate dove il jazz ha poco brillantezza, spicca **■** disco italiano. Un titolo, «Forme semplici», che incuriosisce ancor più. Il contenuto è una evidente professione di fede **■** trio milanese formato dal pianista Antonio Zambrini, Tito Mangialajo al contrabbasso, Carlo Virzi alla batteria. **■** per il primo album, è sempre la Splasch Records a pubblicare queste altre 11 composizioni originali. Esse seducano con una dolce melancolia che meritoriamente si fonde con tonalità di un'ironia pungente. Di ammirabile semplicità sono anche gli accenti impressionistici, **■** tradizionali e altri ancora mediterranei e balcanici. Ma a stabilire un immediato contatto con l'ascoltatore è la qualità dell'ispirazione del pianista, la palpabile sinuosità nella costruzione del **■** e l'armonia con i compagni. Più che semplici, alla fine le forme si è portati a definirle limpide, toccanti. Ma la vera poesia non è semplicità?

Come dimostrano altri due dischi, non tutti scalgono la linea della semplicità nel comporre i titoli. In questo caso il nome dei musicisti giustifica, ma solo in parte, l'entusiasmo. Per Miles Davis, suona perfino strano titolo «Ritorno essenziale» Columbia. 2 Cd una sua antologia. Per pochi grandi - fra cui Davis, appunto - ogni brano della carrie-

ra è essenziale. Come potrebbe esserlo un'antologia di 25 titoli? Ma soddisfacciate si, **■** il modo con cui è stata concepita. Offrendo, al di là della cronologia, la diversità di stili attraversati da Davis: gli inizi **■** con Charlie Parker, la formazione di «Bird of the Cool» con Gerry Mulligan, le ricerche da quintetti (quello degli anni 50 e quello anni 60), gli sfavillanti elettrici, gli ultimi anni pop. Si contano 7 etichette le quali furono pubblicati questi brani, quelli che meglio riassumono la singolarità di colui che ha raggiunto il grande pubblico senza tradire se stesso. Altra raccolta, altro **■** Per quella dedicata a Sonny **■** sono stati riuniti sedici temi usciti **■** etichette Prestige, Rca, Contemporary, Riverside, Milestone, sotto un titolo un po' pretenzioso come «Definitive» (Warner, 2 Cd). Sacrificata la cronologia per scegliere la vita eterna tra le diverse sfaccettature e diversità creative raccolte in carriera dal saxofonista. Abbiamo così le sue fughe ai Caraibi («Don't stop the caravans», «Simi Thomas», «Duke of Iron»), l'uomo del jazz e del blues («God bless the child», «More than you know»), lo sperimentatore («Tenor modernness», «Dixie», «Jango»). La maggioranza dei brani date anni 50 e 60, è accolto al titolare compagno Jim Hall, Clifford Brown, Don Cherry, Herbie Hancock, Thelma Houston, Monk, Ray Brown, Roach.



coltellata», **■** disse una volta De Sica. Quello che ama **■** meno? «Sono due. Uno **■** «Il tello», Gabriella Pallaio, sui baracati. L'altro «Un mondo nuovo», con Christiane Delaroché e Nino Castelnuovo, sull'aborto. Nonostante entrambi fossero frutto della collaborazione con Zavattini **■** trovavo pretestuosi, inconcludenti». Glielo disse? «Non con questa chiarezza». Si è scritto molto sull'Unione artistica tra Zavattini e De Sica: **■** avviso chi ha dato di più all'altro? «Una combinazione **■** Zavattini metteva la genialità, De Sica la normalità. **■** facevano grandi film che piace-

vano **■** popolo e agli intellettuali. Che cosa **■** De Sica che non hanno tanti altri registi? «L'istinto. E la sensibilità». Gli Oscar e **■** successo lo **■** cambiati? «E perché? **■** Sica non era un vanesio». Com'era il rapporto con Sofia Loren? «Seguiva tutti i suggerimenti che le dava De Sica. Sofia è una **■** intelligente e volenterosa, con una disciplina ferrea. Arrivava sul set quattro ore prima dell'inizio delle riprese per truccarsi da sola, con calma. Non si **■** mai lamentata per un disagio. Una volta, durante «Boccaccio '70», prese degli

schiaffoni violentissimi da un giovanotto che non era un attore e non sapeva fingere. Nonostante allora finì. E con Mastroianni? «Li legava la complicità maschile. Parlavano di donne e di cibo. Sul set **■** «Amanti» De Sica assistette **■** nascita dell'amore tra Mastroianni e Faye Dunaway: lei voleva il matrimonio subito, lui non se la sentiva di lasciare sua moglie Mora. Quel film non era una gran cosa. E lui dispiaceva perché a suggerirlo a De Sica lui proprio lo, inviandogli la recensione della commedia teatrale a cui è ispirato». Il miglior film della coppia Loren-Mastroianni? «Forse «Matrimonio all'italiana». Ma sono tutti buoni, i loro».

PRESENTATO A LOCARNO «LAGAAN», STERMINATO KOLOSSAL HOLLYWOODIANO

# S'avvicina l'India del cinema Storia melò d'una tassa giocata a cricket

Alessandra Levantesi

LOCARNO **■** la Cina è vicina al **■** dei cinefestivalieri, l'India **■** è ancora di moda; ma potrebbe diventare a seguito di «Lagaan». C'era una volta in India, presentato fuori concorso. Eravamo un manipolo di infreddoliti l'altra notte al termine della proiezione stampa **■** anche all'incontro con il regista Ashutosh Gowariker c'erano meno giornalisti del solito. Ma lo scambio di opinioni è risultato interessante perché l'autore ha chiarito le proprie intenzioni: trovare **■** modo per buttare **■** il muro che separa dal resto del pianeta il cinema del suo Paese. Ha potuto infatti constatare che i film di «Bollywood», contrazione di Bombay e Hollywood per indicare la fiorente produzione indiana, **■** no popolari in Occidente solo presso i suoi connazionali. Realizzato grazie alla fiducina del protagonista Aamir Khan, divo numero uno del Subcontinente, fisicamente una via di mezzo tra Tyrone Power e Tony Curtis, cantante e ballerino, «Lagaan» offre un colpo d'occhio da super produzione. Siamo nel 1893, in una regione contada-



Aamir Khan e la sua innamorata indiana

afflitta dalla siccità. Un antipatico capitano dell'esercito inglese, prevaricando sul rajah locale, impone ai contadini il raddoppio di una tassa iniqua (la Lagaan del titolo). Alle proteste dei miserabili, guidati dal combattivo Aamir, il britannico risponde con una sfida a cricket: se vinceranno loro, cancellata la tassa per tre anni, se vinceranno i militari **■** triplicata. Il film è la storia di come si mette insieme il gruppo degli undici giocatori che dovranno affrontare le squadre inglesi, con larghi spazi concessi a musiche e danza com'è tipico della cinematografia indiana: ma **■** regista immette in queste aspetti dell'eterogeneo spettacolo qualche tocco all'americana. Mentre lo sviluppo del melò (con due donne, la giovane indigena e la romantica signora inglese, innamorata dell'eroe) fa pensare a «Matarazzi»; e **■** sentimento ribelle che pervade l'intera vicenda rimanda addirittura al gusto **■** Peppe De Santis. Gowariker non risparmia i tocchi di colore **■** lasciando le redini sul collo ai pittoreschi caratteristi locali, fa risultare gli inglesi sinistri, impettiti e però non manicheisti. «Lagaan» è anche un modo per rievocare in forma aggiornata e senza sangue lo spirito dell'indian mythos (la rivolta indiana del **■** con il cricket al posto dei massacri. Non sappiamo ancora, al momento **■** scrivere, come il pubblico di Piazza Grande accoglierà questo kolossal sterminato (dura 3 ore e 40) e tuttavia attraente. Se la risposta dovesse essere positiva, Locarno avrà aperto una prospettiva internazionale a una cinematografia che sta esplodendo nei suoi confini.

# STASERA ESTATE



# Edoardo Bennato a Torre del Lago

**■ LORICA**. Al via **■** 5ª edizione del Festival Altrosud-Silafesta 2001. Fino al 9 agosto concerti gratuiti con alcune delle espressioni più significative della scena musicale italiana e band emergenti particolarmente originali. Per il debutto **■** esibiscono il gruppo siculo-palotinese Dounia e a seguire i Gagg.

**■ RIMINI**. Alla Corte degli Agostiniani si chiude la rassegna «Per-evuotere la mente» con il concerto del percussionista Joji Hirota Taiko Group. Dalle 21, 15 un gradevole cartellone di **■** e rituali di alta intensità emotiva.

**■ RADICONDOLI**. Danza in piazza della Collegiata (ore 22) per la 15ª edizione del Festival estivo. Apre **■** fuoriprogrammi **■** danze indiane e a seguire la performance della compagnia Mungana **■** Muresa Moglia intitolata «Contaminazioni interculturali Oriente-Occidente».

**■**. Seconda giornata di concerti per il Festival Folk. Tra le formazioni impegnate **■** partono dalle 21. Si susseguono i Musicisti di Montemarano da Avellino, i Phylax di Reggio Calabria e da Lecce il Canzoniere Grecanico Salentino.

**■ GAETA**. Allo Stadio Comunale (21,30) primo appuntamento con **■** danze per il Festival Ritorno nel cartellone **■** questa rassegna Raffaele Paganini che insieme alla Compagnia Balletto di Roma presenta «Carmen».

**■ ROMA**. Si chiude l'altiverte sulla scalinata di Valle Giulia (21,45). In cartellone la replica di «Carmen» **■** la Compagnia Teatro Nuovo di Torino, coreografie di Luciano Lantini. Alle Terme di Caracalla (20,30) penultima replica de «Il Trovatore» di Verdi, con Dario Vionti, Dimitra Theodosiou, Stefano Antonucci, Elisabetta Fiorillo. Regia di Alberto Fassini, sul podio Paolo Carignani.

**■ ALATRI (Fr)**. Nella suggestiva cornice della Chiesa di San Francesco (21,30), secondo appuntamento del Festival Pulcinella Torra del Lago. L'ensemble di otto musicisti Porcassini Betoniche presenta «Rumori organizzati», concerto spettacolo su musiche tradizionali africane, cubane, brasiliane.

**■ AGRIGENTO**. Per la 29ª edizione del Festival di Pirandello, a piazzale Cans (21,30), debutta «Così è se vi pare», allestimento della Compagnia Studio Pirandelliana, regia di Marco Pirelli.

**■ ABBADIA S. SALVATORE**. Inizia la settimana conclusiva di Toscana delle Culture, il Laboratorio Internazionale di Teatro, Musica e Arti Visive con spettacoli in diversi comuni in provincia di Grosseto. Nel Chiostro dell'Abbadia (21,30), Maffei Tenta propone «Colo Giulio Cesare» A Castelli **■** Piano, piazza Garibaldi (21,30), l'Orchestra Cantagalli in una performance di musica e teatro.

**■ CALIMERA (Le)**. Al via **■** IVª edizione del Festival La Notte della Taranta nei giardini **■** (21,30). Fino al 16 agosto concerti di musica tradizionale e non, per il debutto il sound colto e tradizionale di Canto e Discanto.

**■ LOANO**. In piazza Rocca (21,30) concerto di musica balcanica con un particolare riferimento alla tradizione yddish. Sul palco l'Orchestra Ballari in una originale formula **■** fare spettacolo che unisce **■** gag teatrale alla **■** rituale.

**■ VILLAR**. Al Museo di Archeologia Industriale Crumière (21,30) debutta la compagnia Non-solotanto in «Impronte di un racconto», performance narrativa dove il linguaggio teatrale si fonde con la traccia **■** informo.

**■ BLUES**. Si inaugura a Tortoreto (Teramo) **■** Blues Festival con **■** di The Body and Soul e John Henry Blues. Nella Sala Sanseverino Claudia Mar-S.S. a Roma, Organ Ration e Castelfranco Veneto, Giorgio Gaslini con la Camera Strumentale Femenile Italiana e **■** segue con il Globo Quartet a Forte dei Marmi.

**■ TOUR**. Edoardo Bennato a Torre del Lago, Antonello Venditti a Villapiana (Cosenza), Stadio a Vignanello (Viterbo), Christian **■** Pirotta a Bagnoli (Ascoli), Cris a Palermo, Kocak Orkestar, Ragazzi di Bucarest a Casarano (Lecce).

a cura di Mario Priolo festival@lastampa.it



# RICARICA E RIVINCI.

## Ricarica con Omnitel

È arrivato il grande concorso dell'estate Omnitel. Ricarica il tuo cellulare: un SMS ti avvisa subito ■ hai vinto, in più 20.000 ricariche da 50.000 lire e 100 maxiricariche ■ 1 milione. Per partecipare basta effettuare una ricarica Omnitel di qualsiasi importo e con qualunque modalità di ricarica disponibile, fino ■ 31 agosto. Buona ricarica.

**omnitel**<sup>®</sup>  
vodafone

IDEE IN GRADO DI CAMBIARE IL MONDO

Aut. Min. Rich. Il concorso è valido per tutte le ricariche a pagamento effettuate con successo fino al 31 agosto. La ricarica vincente è effettuata con successo solo dopo aver ricevuto un SMS di.



L'ATTORE DOPO 20 ANNI DI LAVORO HA RAGGIUNTO LA FAMA CON LA FICTION DI RAIUNO

# Il teatro impegnato? Meglio «Commesse»

**Simone Ruggieri**

ROMA

Vent'anni di lavoro in teatro con Trionfo, Ronconi, Jonathan Miller, Cobelli, Peter Brook, molta tv in ruoli piccoli o meno piccoli comunque. Incisivi, qualche film, pochi e non memorabili, poi Franco Castellano viene chiamato a interpretare il ruolo dell'omosessuale in «Commesse» su Raiuno, la faccia improvvisamente diventa popolare, lo vogliono tutti.

Cosa è successo, Castellano? «È successo che mi hanno convocato, ho fatto un provino, sono andato bene, mi hanno preso».

Nessuna esitazione nell'accettare un ruolo che, chissà, avrebbe potuto precluderle, in futuro, quello di poliziotto, di medico, perfino di marito qualunque.

«Gli attori, come sono stato io fino ad oggi, scelgono: vengono scelti. Per di più per quella parte avevano pensato ad un altro. Ma l'hanno offerta e ho detto: sì, confidando nell'intelligenza del pubblico e nella ottima scrittura del copione».

È stata la prima volta che in televisione appariva un omosessuale normale, non stuprato da bambino, non rabbioso, rivendicativo, non lamentoso per la sorte che gli era toccata.

«Vero. La gente ha capito che ci sono anche omosessuali normali. Anzi, che sono la maggioranza. E nessuno, nessuno, ha confuso l'attore col ruolo. Il pubblico è più maturo di quanto si immagini. Se che se fai il commissario sei un attore che fa il commissario. Così il mafioso, il seduttore, il mostro. E si lodano o ti criticano per come interpreti quel personaggio».

Cos'è cambiato per lei dopo «Commesse»?

«Ho imparato a essere meno per un po' di tempo a lavorare. L'attore è per sua natura un precario il cui ruolo è determinato da altri: successo o insuccesso dipendono parzialmente dalle proprie qualità. Oggi posso fare l'atto-

re con maggior serenità. È stato un successo inaspettato?»

«Certamente perché il mio ruolo è stato concepito per far da contorno a Sabrina Ferilli, Nancy Brilli e Veronica Pivetti. Solo che è scritto in maniera semplice, diretta, immediata. Avevo la simpatia di un personaggio Frank Capra. E' piaciuto».

C'è una cosa che vorrebbe concedersi il lusso di realizzare, a questo punto?

«I sogni sono sogni. Però mi piacerebbe girare il film da "Lillom", la commedia di Molnar, quello di "I ragazzi della via Pál" già portata sullo schermo in passato. Mi ricordo l'infanzia, i film americani di Ford che mi facevano vedere mio padre, la vita nella pineta di Lignano Sabbiadoro dove cresciui».

È suo padre che l'ha avvicinato al teatro?

«Ma no. Mio padre era emigrato in Alaska, nel Kronidke, affacciandosi così alla vita americana: era tornato col mito Gary Cooper e Jimmy Stewart, gente che rappresentava quel paese a cavallo della guerra, e che a lui piaceva perché è un uomo vivo».

E c'è una cosa che s'è pentito di aver fatto dopo «Commesse»?

«Sì, ma non dico cose per rispetto e quelli che ci hanno lavorato. Certo, e volte, nel mio mestiere, come in tanti altri mestieri, c'è gente impreparata che occupa posti non meritiati. E' lo scandalo dell'Italia, la raccomandazione».

Cosa ha di meglio serie come «Commesse»?

«C'è un clima disteso sul set. Un bel gruppo di lavoro. Buoni autori, testi. E ottimi registi: ieri Capitani, adesso Sanchez. Può darsi sia merito della produzione di Edwige Fenech. Non so, ma si sta bene».

È la cosa più bella che le sia capitata «Commesse»?

«No. La cosa più bella è stata la nascita di mio figlio, tre mesi fa. Non mi aspettavo di provare un'emozione tanto forte».

Mal pensato prima avere un bambino?

«Mai. Non sentivo di poter un padre».



Franco Castellano, commissario gay



Le commesse Pivetti, Ferilli, Brilli, nella nuova serie Caterina Deregibus sostituisce la Valle

## Sta per arrivare la seconda serie

Nuovi colpi di scena, lacrime, ma il lieto fine è garantito

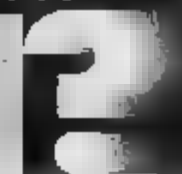
ROMA

È ricominciata la serie di «Commesse», delle fiction più amate degli ultimi tempi, più neorealista e un po' melodrammatica, costruita come una commedia all'italiana dell'epoca d'oro, lacrime e in ugual misura. Stesso gruppo di lavoro: Sabrina Ferilli, Nancy Brilli, Veronica Pivetti, e poi Caterina Vertova, Franco Castellano, Elodie Treccani nonché la giovane Caterina Deregibus a sostituire Anna Valle andata altrove. Scritta come sempre dal duo Laura Toscano-Franco Marotta, prodotta da Edwige Fenech per Raiuno, è diretta, stavolta, da José María Sanchez invece che da Giorgio Capitani, impegnato a girare con Virna Lisi il suo film-tv sui desaparecidos. La storia è piena di colpi di

scena: il negozio va bene, l'impresa pare fallire, l'avvicinamento serpeggino, ma poi si ricomincia da capo con una nuova boutique e si va avanti. Per Franco Castellano, l'amico l'unico sessuale di questo folto gruppo di donne, lavorare dentro e fuori «Commesse» significa essere impegnato da maggio a dicembre: al teatro, quest'anno, ha dovuto rinunciare, e gli dispiace. Invece, saltando da un set all'altro, ha potuto far lo stesso due nuovi lavori televisivi. «Sarò il tuo giudice», girato a Taranto tra giugno e luglio, un film-tv sulla mafia in cui ricopre il ruolo di un poliziotto accanto a Paolo Bonolis, poliziotto lui. Diretto da Gianluigi Calderone, è interpretato anche da Simona Cavallari, Pasquale Anselmo, Agnese Nano, Ogo Dighero.

È «Hannover», girato in pieno agosto, un progetto in alta definizione per il ruolo di Ferdinando Vicentini Orgnani, quello di «Mare largo» con Amendola. E' la storia, questa, di un investigatore privato che si muove a Roma, nel quartiere San Lorenzo, imbatendosi in tracce che portano alla città di «Hannover». Film sperimentale destinato al Festival oltre che alla tv brasiliana Rede Globo e alla giapponese Sony, «Hannover» prevede che nessuno prenderà una lira di paga ma potrà solo partecipare ad eventuali profitti futuri. Incompiuto «Commesse» ha impegnato Franco Castellano di affinare la sua recitazione con il teatro, il risarcimento del danno gliel'ha fornito «Hannover» con il quale, almeno, può esercitarsi in nuove tecniche di ripresa. (si. ro.)

CHE FANNO



Sarà l'interprete di Wonder Woman, l'eroina disegnata da Harry G. Peter

## Un fumetto per Sandra Bullock

Sandra Bullock sarà l'interprete di Wonder Woman, film dedicato al personaggio dei fumetti creato nel 1942 dal disegnatore Harry G. Peter e dallo psicologo William Moulton Marston. Al ruolo aspiravano molte attrici: la lottatrice di catch Chyna si era detta «disposta tutto» per ottenerlo.

Dustin Hoffman diventa regista e rimane protagonista con «Personal Injuries», tratto dalomonimo romanzo poliziesco-giudiziario di Scott Turow.

Russell Crowe e la sua rock band cominciano la prossima settimana a partire da Austin, Texas, una tournée nordamericana già tutta prevenuta, ma lo spettacolo iniziale sarà in Australia, nel luogo natale di Crowe, Goffs Harbour, dove l'attore-musicaista possiede un ranch.

Julianne Moore sarà con sei suoi film al festival di Deauville (dal 9 al 15 agosto) e a settembre (per ricevere un omaggio, come alveare) al festival di Venezia. Presentano più o meno contemporaneamente: «A.I.» di Spielberg, «La vendetta della giada» di Woody Allen, «Bully» di Larry Clark.

Lee Tamahori, il regista (maori) cinquantenne di «Once Were Warriors». Una volta era un guerriero, dirige il 30° film di James Bond, «Inter-pretato da Pierce Brosnan».

Luc Besson, il regista francese la cui società di produzione Europa fa anche «Il bacio del drago» con Jet Li, ha parlato del proprio lavoro di produttore: «Mi sento come un allenatore di calcio. Vado in campo con i giocatori e cerco di stimolarli».

Mick Jagger ha firmato un contratto con la Virgin per la realizzazione di un album da solista. Non lo fa con i Rolling Stones.



Sandra Bullock e la Bellucci



Sandra Bullock e la Bellucci

ORGANIZZAZIONE  
ROMAGNA CONCERT  
AGENZIA FUTURA  
COOP PULP

RADIO ROMAGNA

CON IL PATROCINIO DE  
LA STAMPA  
Cultura

# ANTONELLO VENDITTI



GIOVEDÌ 9 AGOSTO  
PIAZZA CAVOUR RIMINI



## IVUATINO

Alessandra Comazzi



Cibo, croce e delizia

nel programma  
di Bruno Gambacorta  
Appelli d'estate alla Rai

## «Eat Parade» della tentazione

SIAMO in vacanza, oppure non ci siamo, in ogni caso sublimiamo nel cibo le frustrazioni delle code dell'asfalto o dell'afa in città, o dell'attesa aerea condizionata lanciata a undici gradi, mentre d'inverno si porta il riscaldamento a 27. Anche questa è inciviltà. Comunque, per contrastare tutto, mangiamo. Ah! i magari non rispettiamo gli orari dei pasti tradizionali. Ah! ah! Scombinando le carte del pancreas, l'organo che produce insulina. Ah! ah! ah! Per far cadere che cosa? L'ingrassano. Ce lo assicurava il dietologo professor Giorgio Calabrese, davanti alla telecamera di «Eat Parade», il programma del Tg2 in onda la domenica all'11 di pranzo, e poi anche in replica.

Che cosa dubitiamo mai fare, poveri noi, per mantenerci asciutti? Quando siamo di fronte, senza andare tanto lontano, cioè stesso trasmissione, a tutta la sollecitazione culinaria della nostra bella Italia? Bruno Gambacorta, che realizza la rubrica, deve essere sotto un po' di stress. Ci dice quello che dubitiamo fare e poi ci tenta. D'altronde, come diceva Oscar Wilde, l'unica cosa da fare di fronte alle tentazioni è cedere: cedere intanto, a quei dieci minuti di tv, svelti e pieni di buoni, spiritosi consigli.

Scriviamo Riccardo Santagati, di Asì, e lancia un appello alla Rai: «Se che in luglio e agosto il palinsesto deve essere modificato per ragioni pratiche, ma mi

chiedo che senso abbia riproporre fino alla nausea repliche di fiction viste mille volte e vecchi film mediocri, usati da tappabuchi lungo tutta la giornata. Mi chiedo: sarebbe possibile, almeno d'estate, riproporre le serie? Wolfe con Buzzelli, Maigret con Carvi, Philo Vance con Albertazzi? Io sono giovane, non ho mai visto queste produzioni, tutti dicono che sono così belle. Perché penalizzarle? Forse per convincerla a pagarci la tv via satellite, dove tali cose la trova.

Scrivo Ivo Rinaldo e protesta anche lui, ma guarda un po', con la Rai. «Perché la finale di tutti ai Mondiali di nuoto, con un'italiana per la prima volta in gara, è sospesa senza una spiegazione, mortificando non solo il telespettatore ma anche il lavoro del telecronista?»

Di punto in bianco, si è passati direttamente alla sigla del programma successivo. Che era un documentario su Pol Pot, a puro fatto bene, ma che poteva aspettare dieci minuti. Come se alla Rai non ricordassero mai. Se si fosse trattato dell'ultimo torneo di calcio, avrebbero fatto lo stesso? Giù le mani dal calcio, signor Ivo. Ricorda il film «Rollerball» di Norman Jewison, con James Caan, dove si giocava un'unica, violenta, partita continua? Così è da noi con il calcio in tv, partita continua.

alessandra.comazzi@lastampa.it

## ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI

Alessandro Cecchi Paone ripercorre il Settecento dell'illuminismo, Rete 4, alle 23,15. Giancarlo Vissani a Puperissima Sprint (Canale 5, alle 20,30), documentario sulla tragedia nella miniera belga di Marcinello (Marcinello, memorie del sottosuolo, Rete 4, alle 20,50).

SENTIERI

Da quando ha avuto la parte di Marsh in Sentieri, Lau-

ra Ball Bundy passa tutto il suo tempo libero a sperperare lo stipendio in vestiti e scarpe. «Sono come drogati», non ne posso fare a meno. Adoro trascorrere ore nei camerini. Tra i primi acquisti, un paio di décolleté nera col laccio alto e un di cammello (Sentieri, Rete 4, alle 20,00).

MILU

Di moda tra i vip collezionare camicie hawaiane,



ad esempio Luciano Pavarotti ne possiede talmente tante che non potrebbe contarle. «La prima me sono fatta fare 15 anni fa», un amico. Abbiamo usato uno scampolo di stoffa fantasia. Gli amici di guardavano a ridevano come matti. Da allora lo ho sempre usato». Altri appassionati: Renzo Arbore, Clinton e Andrea Pezzi (foto), che per condurre Kitchen ne ha com-

prato un intero stock in un negozio milanese.

Tra i calciatori molto attenti al look, Alessandro Del Piero (Prada), Alessio Tacchinardi (ama i pantaloni hip hop) Armani, Fabio Galante e Paolo Maldini (Roberto Cavalli). Tra le mogli e fidanzate dei giocatori note per andare in giro tutte griffate e ingioiellate: Arianna

Mihajlovic, moglie del laziale Sinisa, soprannominata «madonna di Bulgaria» perché sfoggia quasi l'intera collezione del gioielliere.

LEITNER

La giornalista Maria Leitner, conduttrice di Tg 2 motori, possiede 320 rossi in tutte le sfumature (ogni volta) va in televisione con un colore diverso).

## I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	TELEGIORNALE
6.30	6.30
13.30	13.30
17.00	17.00

RAIDUE	TELEGIORNALE
11.00	11.00
13.00	13.00
17.00	17.00

RAITRE	TELEGIORNALE
12.00	12.00
13.00	13.00
17.00	17.00

CANALE 5	TELEGIORNALE
12.00	12.00
13.00	13.00
17.00	17.00

ITALIA 1	TELEGIORNALE
12.25	12.25
13.30	13.30
17.00	17.00

II 4	TELEGIORNALE
13.30	13.30
17.00	17.00
19.00	19.00

## GIORNO

6.00	Euronews (72322)
6.25	Il colore dei Santi (720841) Reg. di R. Maggi (937508)
6.30	Rassegna Stampa (720859)
6.40	Che tempo (72322)
6.45	Raffino Mattina (72322)
6.50	Alfabetto: Tg1 (7.00)
7.00	Tg1 Flash Lis - Che tempo fa (7.30)
7.10	Tg1 - Che tempo fa (8.00-9.00) (91481)-Tg1 Flash (9.30) (588734)
10.50	Appuntamento al cinema (521589)
10.55	Torlucaga (1985) Film (comm.) 1985. Alfabetto Tg1 (85588741)
12.30	Che tempo fa (1796)
12.35	La signora in giallo (72322)
14.00	Tg1 Economia (54649)
14.05	Quark atlante - Immagini dal pianeta Documentari (72322)
15.00	Odyssey 1 e 2 parte (1968) con B. Fehin, L. Pappas (869951)
16.50	Tg Parlamento (72322)
17.00	Che tempo fa (1796)
17.10	La signora in giallo (72322)
18.00	Varietà di P. De André e A. Ceccchi (72322)
19.05	Il Commissario Rex (72322)

6.15	Terapia d'amore Regia di R. Maggi (937508)
6.35	Animali Regia di R. Maggi (937508)
6.50	Rassegna stampa dai giornali (72322)
7.00	Go Cart mattina (1356403)
10.00	Ellen Telefilm "Un ospite inatteso" (1498)
10.25	Sergente vita Rubrica religiosa vita e cultura ebraica (38086754)
11.00	Meteo (72322)
11.20	Il Virginiano Telefilm "Gli intrusi" (6427544)
12.35	Tg1 Costume e società (72322)
13.30	Tg2 Medicina 33 (72322)
13.45	Serena Variabile (195273)
14.10	Un per Telefilm (72322)
15.15	Sake Jason Detectives Telefilm (13584883)
16.00	The practice - Professione avvocati (72322)
17.00	Due poliziotti a Palm (72322)
17.45	Law e Order - I due volti della giustizia Telefilm (72322)
18.30	Tg1 Flash Lis - (72322)
18.40	Sportscara (116767)
18.50	Il nostro amico Charly Telefilm (5934)

6.00	Rai News (720322)
8.05	Rai Educational: Il giallo: "M. front: lotta contro gli idoli" - Questo è il mio paese: Quasi un diario di vita italiana. (dal 1955 al 2000) "Dalla tv alla tv (passando per gli altri generi)" (5932780)
9.30	Vita da cani Film (comm.) 1950. A. Fabelli, G. Lollobrigida. Regia di S. e M. Mancini (5932780)
11.15	Cominciamo bene Estate: Varietà condotto da C. Tedeschi, L. O'Amico. All'interno: Tg3 - Rai sport notiziario - Tg3 Meteo (593272)
13.10	televisione e le sue storie. Un programma di M. Bollini - 1° parte (72322)
14.00	Meteo regionali - Tg3 Meteo (113276)
14.35	La televisione: programma di M. Bollini - 2° parte (72322)
15.35	Diari della televisione (72322)
16.20	Pomeriggio sportivo Atletica leggera: Campionati mondiali (31717983)
18.55	Tg3 Meteo (155761)
19.00	Meteo Regionali (72322)

6.00	Tg5 Prima Pagina Lettura e commento delle prime pagine dei quotidiani - Borsa e moneta (1448631)
8.30	La casa nella prateria Telefilm "Una difficile convivenza" (72322)
9.30	Settimio cielo Telefilm "Arriva la sposa" (18964)
10.30	Terra promessa Telefilm "Parole sbagliate" (12780)
11.30	Famiglia come tante Telefilm "La più bella fotografia" (89544)
12.30	Ricominciare a... vivere Soap opera (Riasenti) (6525)
13.40	L'estate di CentoVetrine Soap opera (5162525)
14.40	Ally Mc Telefilm "La croce verde" (526763)
15.40	Una ragazza in trappola Film-tv (Thriller, 1996) di J. Brandis, S. Murray. All'interno: TgCom (72322)
17.45	Discreto di polizia Telefilm "L'agguato" (1488398)
18.45	Finchè c'è Ditta c'è speranza Varietà satirico con E. Draghi, T. Focsi, Regia di R. Nappi (72322)
19.15	Varissimo Varietà condotta da R. Turchi, A. Bisi (144295)

7.00	Due south Telefilm "Willie il ladro" (28341)
8.30	Cartoni animati C'era una volta Polon - Nani supergiganti (72322)
9.30	Baywatch School Telefilm "Viaggio a Parigi" (16508)
10.30	vede e provvede Film-tv (comm., 1995) di A. Finocchiaro, A. Cendoli, Regia di M. Galdi (1316419)
12.25	Belavista Magazine (134815)
13.00	Cartoni animati Lupin, l'inconferibile Lupin (72322)
14.00	Professione vacanze Telefilm "Nove settimane e un mazzo" (436815)
15.00	Cartoni animati L'uncinetto Creamy - Scuola polizia (517916)
17.05	Sweet Valley High Telefilm "E la chiamano vittoria" (120663)
17.30	Baywatch Telefilm "Un raduno movimentato" (30148)
18.30	Meteo (72322)
19.00	Real Tv Magazine con G. Bagatti (19322)
19.25	Cartoni animati Dragon Ball (841187)

6.00	Manuela Telenovela con G. Colmanes, J. Martinez (4073)
6.20	Senza peccato Telenovela con L. Kulkof, M. Arana (53244)
6.40	Sceriffo senza pistola Film (western, 1954) con W. Rogers Jr., N. Olson. Regia di M. Curtiz. All'interno: Meteo (72322)
8.20	Tg4 Rassegna stampa Notiziario (Replica) (3338419)
8.45	Savannah Telefilm "La contesa" (374519)
9.30	Libera di amare Telenovela (60315)
10.30	Febbre d'amore SO (566235)
11.40	Fornelli d'Italia con O. Mengacci (8575051)
12.30	Forum il meglio (869639)
14.00	Peccato che sia una canaglia Film (comm., 1954) di S. Loren, M. Melital. Regia di M. Blasetti. All'interno: Meteo (72322)
16.00	Love boat II (72780)
17.00	Hunter Telefilm (83728)
18.00	I viaggi della macchina tempo Doc. (1993)
18.55	Meteo (72322)
19.35	Set Magazine condotto da E. Folliero (546506)
19.50	Sentieri S.Q. (159235)

**prolife**  
FERMENTI LATTICI

intestino regolare

NOVITÀ  
TAVOLETTE MASTICABILI  
DAL GUSTO IRRESISTIBILE

## DA REGISTRARE

## Ghost

Jerry Zuckor si lascia alle spalle «Caerco più pazzo del mondo» per costruire un thriller fanto-romantico che si rivelerà una vera sorpresa al botteghino. Nel cast: Demi Moore e Patrick Swayze. Whiplash Goldberg che si aggancia l'«Oscar» per la miglior attrice non protagonista. Giovane bancario, brutalmente alla vigilia delle nozze, diventa - tramite una bizzarra medium - l'angelo custode della sua amata. E, oltre a proteggere, l'aiuterà a scoprire il suo assassinio. ■ 21.00 CANALE 5

## Il mio piccolo genio

Bri debutta nella regia dell'attrice Jodie Foster. Fred a sette anni e un computer umano, appassionati di musica e d'arte. La madre, che non vede il buon occhio la professoressa che lo guida, capisce che il piccolo si deve integrare. ■ 23.15 CANALE 5

## I FILM DI OGGI



## Ferie d'agosto

20.50 RAIUNO, ITALIA 1996. REGIA: PAOLO VIRZI. CON SILVIO ORLANDO, ENRICO GASTALDI, F. SABRINA, F. DE LUCA. Vera commedia dell'arte italiana anni Novanta scritta dal regista con Francesco Bruni. Il film riesce a ricreare quella atmosfera e quelle situazioni tipiche della commedia come anni Sessanta-Settanta: cui scaturiscono tanti capolavori, soprattutto, tutti incassati al botteghino, non solo in Italia. Quindi divertimento a satura, ironia e sentimenti. Le vacanze, a Ventotene, dei giornalisti dell'Unità. Sandro e della moglie Cecilia vengono coinvolti dai rossi vicini Marcello, ovvero Marcello, il consorte Marisa...

## Peccato che sia una canaglia

14.00 RETE 4, ITALIA 1954. REGIA: ALESSANDRO BLASETTI. CON SOPHIA LOREN, MARILYN MONROE. DUE 1955. Tratto da «ricordi di Marylin» (da «L'Unità») e sceneggiato da Emilio Fedeo, Suso Cecchi d'Amico, Alessandro Continenza, il film è una commedia incentrata sul personaggio femminile come del resto tutte quelle del neorealismo. Un giovane tassista si innamora della ragazza che lo ha sedotto per potergli rubare la macchina ma...

## Il cinico, l'infame, il violento

6.20 RETE 4, ITALIA 1977. REGIA: UMBERTO LENZI. CON TOMAS MILIAN, MAURIZIO MATTIELLO, JONAS JAKOB, DUE 1978. Tomas Milian, Maurizio Marli e Jonas Jakob in un «poliziesco» di Umberto Lenzi. Un commissario di Milano aggredito dal killer del Cinese decide di passare al contrattacco...

## SERA

20.35	Super Varietà Varietà Un programma di P. De André e A. Ceccchi (4029780)
20.50	Ferie d'agosto Film (comm., 1996) con S. Loren, S. Fehin, Regia di P. Virzi (80912321)
22.55	Rigolotto Dall'Arena di Verona. Musica di G. Verdi. Direttore M. Vioti. Orchestra, Coro e Corpo da ballo dell'Arena di Verona. (81273148)
1.35	Stanza oggi - Che tempo fa - Appuntamento al cinema (547856)
1.45	Piazza la domanda Giochi condotti da L. Laurenti (1662213)
2.00	Educational Diario di un cronista. Incontro con Albert Schweitzer (5276670)
2.30	Sottovoce Intervista a cura di G. Marullo (5241929)
3.00	Attesa dell'alba Film-tv (72322)
4.25	Sogni e bisogni Film-tv (72322)
5.30	Spensieratissima Videotrammi (431099)
5.35	Videocomic Videotrammi di N. Lottieri (861126)

20.00	Rai Sport Tre Notiziario di informazione sportiva a cura della redazione (72322)
20.50	E. R. Medici in prima fila Telefilm "Questioni di famiglia" con A. Edwards, E. La Salle (80930322)
23.10	Mr. Chapel Telefilm "Il prestigiatore" (4013322)
0.35	Tg Parlamento Notiziario (72322)
0.45	Protestantismo Rubrica religiosa a cura della Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche (7035674)
1.15	Meteo - Appuntamento al cinema (547856)
1.20	Ultima analisi: omicidio Telefilm "Omicidio al go-kart" (5889521)
2.20	Italia interroga con il Quotidiano (72322)
2.25	Tg2 Medicina Rubrica medicina (Replica) (1006787)
2.50	A me piace Donatella Rettore (3808303)
3.05	Bellezze Italiane (1651656)
3.30	Scanzonatissimo Un programma a cura di Nicoletta Leggeri (1611640)
3.40	Conosco - Net. t.u.n.o. (5950911)

20.00	Rai Sport Tre Notiziario di informazione sportiva a cura della redazione (72322)
20.10	Susan Telefilm "Le conseguenze della verità" con Brooke Shields (804761)
20.35	Il meglio di turisti per caso Varietà itinerante condotto da Patrizio Versi e Syusy Blady (4021148)
22.50	Marcielle, memoria sottovoce Documentario scritto e diretto da G. Giannotti (11273)
22.50	Atletica leggera: Campionati mondiali in collegamento da Edmonton (Canada) (561525)
24.00	Tg3 Meteo a cura del servizio meteorologico militare (60085842)
3.00	Appuntamento al cinema Rubrica di informazione cinematografica a cura dell'Anticinema (8283)
3.05	Rai News 24 All'interno saranno trasmessi i seguenti programmi di informazione: Superzap - Usa

20.00	Meteo (72322)
20.30	Paperissima sprint Varietà condotta M. Bongiorno con il Galabba, A. Mosetti (3631)
21.00	Ghost Film (fant., 1990) con P. Swayze, D. Moore. Regia di F. Zuckor. All'interno: Tg3 (72322)
23.15	Il mio piccolo genio Film (comm., 1991) con J. Foster, D. West. Regia di J. Foster. All'interno: Meteo (72322)
1.20	Meteo (72322)
1.50	Paperissima sprint Varietà condotta M. Bongiorno con il Galabba, A. Mosetti (Replica) (5603465)
1.45	Gli amici di papà Telefilm "13 candeline" - "Il mio sapientone" (356798)
2.35	Baby sitter Telefilm "Un raffreddore providenziale" - "Nemici per un mangianastri" (9819938)
3.25	L'amante del prete Film (dramm., 1970) con F. M. S. H. Zane. Regia di S. Milioni. All'interno: Meteo (4371179)
4.15	Le strade di San Francisco Telefilm "Vendetta ad oltranza" (7680239)
5.00	Whishbone Telefilm "Vaghi d'avventura" - 1° parte (2071112)
5.05	Tg3 Notiziario diretto da E. Mentana (Replica)

20.15	Happy days Telefilm "Bambini" (116032)
20.45	Relic Hunter Telefilm "Luce bianca" con T. Carone (764095)
22.40	Obiettivo Terra Film-tv (fant., 1998) con C. Lowe, C. Cross. Regia di P. Markle. All'interno: Meteo (5055439)
0.30	Studio aperto - la giornata Notiziario (72322)
0.45	Una famiglia 3° tipo Telefilm "Moby Dick" (2000120)
1.15	Pappa e ciccia Telefilm "Cuore matto" (2910552)
1.45	Gli amici di papà Telefilm "13 candeline" - "Il mio sapientone" (356798)
2.35	Baby sitter Telefilm "Un raffreddore providenziale" - "Nemici per un mangianastri" (9819938)
3.25	L'amante del prete Film (dramm., 1970) con F. M. S. H. Zane. Regia di S. Milioni. All'interno: Meteo (4371179)
4.15	Le strade di San Francisco Telefilm "Vendetta ad oltranza" (7680239)
5.00	Whishbone Telefilm "Vaghi d'avventura" - 1° parte (2071112)
5.05	Tg3 Notiziario diretto da E. Mentana (Replica)

20.50	Viva Napoli Varietà d'otto M. Bongiorno (3147287)
23.15	Millennium Documentari presentati da C. Cecchi Paone (4321148)
0.20	Il cinico, l'infame, il violento Film (dramm., 1977) con M. Melital, Regia di M. Blasetti. All'interno: Meteo (72322)
2.00	Tg4 Rassegna Stampa Lettura e commento delle prime pagine dei quotidiani (72322)
2.25	Dottor Jekyll e gentile signora Film (comm., 1979) con J. Villaggio, E. Fenech. Regia di S. Milioni. All'interno: Meteo (4371179)
4.00	Innocenza tradita Film (thriller, 1992) con H. S. H. Zane. Regia di S. Milioni. All'interno: Meteo (4371179)
5.30	Tg4 - Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei quotidiani e dei periodici (Replica) (4976216)
5.50	Ritidiamo Varietà (Replica)

## La 7

12.00	game Varietà All'interno: Mango - 51 e No 9 (15)
12.00	Zengi (10.40) (3759051)
12.00	Tg7 Lazio Notiziario (4186)
12.30	Saravento famosi Telefilm "Una stella di qualità" con D. Allen, G. A. Ray (86728)
13.30	Rollerblades - Sulle ali del vento Film (dramm., 1992) con S. McDermott, S. Green. Regia di R. Bowman (251166)
15.00	Q&A Magazine
16.00	Paradise Telefilm (40525)
17.00	Lois e Clark, le nuove avventure di Superman Serie (72322)
18.00	Estreme Magazine (8964)
18.30	Stargate Sg1 Telefilm "Veleno" con J. Dean, Anderson, M. Shanks (1480)
19.30	Cartoni animati (72709)

100%	Il primo Game Show condotto interamente da uno fuochi campo (610525)
21.00	Zona ad alto rischio Film-tv (azione, 1990) con B. Bosworth, L. Piment. Regia di M. Goldstein (1319728)
22.45	Ultimo atto Film (horror, 1998) con C. Plummer, M. Kidder. Regia di J. Pellerin (8453728)
0.45	Call game Varietà All'interno: Zengi (1413397)
1.00	Mango (1964762)
7.30	8001 (129)
3.30	Fluido Magazine con Alvin, A. Berlin (7609620)
4.00	Gioco (R) (891736)
5.00	Extreme - I delfini Giochi (Replica) (1271303)

## TMC2/MTV

9.45	Flash Notiziario (72322)
9.55	Pure Morning (593999)
11.45	Mtv Trip Varietà (7070148)
11.55	Flash Notiziario (3355273)
12.00	Work chart (988148)
14.00	Mtv on the beach (597012)
15.00	Trip Varietà (353907)
15.10	Mad 4 Hits (673166)
16.00	Summer hits (366982)
17.00	European Top 20 Rubrica musicale (34322)
18.10	Flash Notiziario (261524)
18.10	Mtv Trip Varietà (766902)
18.10	Musica non stop (4387964)
18.30	Cartoni animati (72709)
19.00	Select da Londra Rubrica musicale (725631)
21.00	Testimony: year of rock on Mtv (19693)
23.00	Mtv live (76323)
23.55	Flash Notiziario (2018728)

## TELE+BIANCO

11.30	I pirati Silicon Valley Film (6693093)
13.10	Cinema australiano gli di mad Max Doc mentari (996902)
14.05	Rush hour - Due mi nistranti Film (7266709)
15.45	Come te nessuno m Film (6070964)
17.15	Picnic Film (dramm 2000) (3931525)
18.50	Q&A zona pericolo F film (1987) con T. D Don, M. D'Abbo. Regia John Glen (76688341)
21.00	Maybe baby F (1807341)
22.45	Vendetta Film (7968892)
0.40	Una notte per decide Film (4207310)
2.30	Lupo solitario F (6496113)





Nella finale maschile dei 100, disputata a tarda notte, l'olimpionico e primatista del mondo Maurice Greene (a destra, vicino a Boldon) si è confermato campione iridato

## Greene resta re dello sprint La May vola sicura nel lungo

Gian Paolo Ormezzano

In un pianeta lontano si dipanano i campionati mondiali di atletica. Edmonton, provincia di Alberta, Stato del Canada, è la luna delle dirette notturne, nei giorni del sole cercato, pagato, goduto dai vacanzieri. A soli otto mesi dai Giochi olimpici di Sydney si chiedono altre insonnie: ma allora si andava al contrario, si viveva all'alba nostra quello che l'Australia viveva nel pieno del giorno. Adesso il sole è quello di un risveglio. Una veglia, con il prologo delle teletrasmissioni pomeridiane, quando a Edmonton è appena mattina. Soprattutto da Sydney giungevano strepitose immagini, da tanti stadi di grandi folle, comunque e dovunque e quantunque, ed era come trovarsi sempre in ottima, calda, affollata, esultante compagnia.

Da Edmonton invece arrivano immagini di stadio, uno solo, sempre quello, e lo diretto dal pomeriggio, rinunciando alla spiaggia, ci mostrano ciuffetti

L'olimpionico americano domina i 100 precedendo i connazionali Montgomery e Williams. E oggi nel triplo Camossi sfida Edwards

spettatori e basta, ci danno il senso di essere un po' matti a sacrificare un bagno per una qualificazione. Di sera, anzi di notte, si sacrifica invece il divertimento, o il sonno chiesto da corpi cotti dal sole e dall'acqua, ed è davvero dura, anche se allo stadio, per le finali, c'è più gente comunque senza mai quel senso di testimonianza di massa, di partecipazione fortissima dal vivo, di contesa per l'oro d'oro che Sydney dava. Ecco, siamo certi che buonanimità di Primo Nobilio non avrebbe accettato quelle immagini di non

folle ed avrebbe inventato qualcosa per la sua atletica: precettazione di compenso, un televisivo, una creazione di spettatori in cartone, o di ologrammi. Ci fu nel 1997 ad Atene, dove fu guerra con gli organizzatori: comandare fondali di folle ai canadesi sarebbe potuto un giochetto.

Intanto ieri, a notte fonda per noi, c'è stata la finale di uno delle gare più attese di questi Mondiali, i 100 maschili, vinti da Maurice Greene, lo statunitense campione di tutto l'olimpico, iridato uscente, recordman mondiale, che in '92 e malgrado un risentimento al ginocchio sinistro ha preceduto i connazionali Montgomery ('95) e Williams ('94). Buone notizie infine dal clan italiano, che oggi pomeriggio (tarde serata da noi) vedrà Camossi e la Costavichina, rispettivamente nel triplo e nel giavellotto. Intanto Flavia May è entrata nella finale del lungo con un primo salto di 6,60, suo primato stagionale e migliore prestazione della gara.

**Primoscooter**  
Il pacchetto assicurativo  
che premia chi è prudente:  
3 anni senza "paccati" e...  
1° premio

# lunedìsport

L'ESPRESSO

6 Agosto 2001 PAGINA 31

... premio di 3.000.000  
per l'acquisto  
di un altro scooter.  
Solo su  
[www.primopremio.it](http://www.primopremio.it)  
(800-501170)

DALLA JUVE AL MILAN, DALLE ROMANE AL PARMA, LE PROTAGONISTE DELLA CORSA SCUDETTO SI SCOPRONO IMPERFETTE. LA SORPRESA PER ORA E' L'INTER

## TEMPESTE D'AGOSTO

### Nel gioco delle grandi più dubbi che certezze

Marco Ansaldo

**L**UCIANO Moggi finta la tempesta prima che alzi il vento, infatti ha invitato gli amici a non calcare troppo la mano con il gol di Vieri che ha deciso la sconfitta della Juve a Bari: piccoli rimpianti crescono e il mancato ritorno di Bobone è già grosso come un cocomero.

Moggi bene che la Juve uscita dalla campagna acquisti più pirotecnica che si ricordi di un corpo magro che Vieri avrebbe reso perfetto. Non è un caso che l'abbia corteggiato strappandone il consenso a trasferirsi e sia crollata per l'intrasalente (e comprensibile) decisione di Moratti di tenerlo.

A gioco lungo, la partenza di Zidane sarà metabolizzata, con un gioco più fluido di quanto non consentisse il francese e Nedved è un grande acquisto. Invece il mancato arrivo di Vieri renderà più complicato l'approccio al gol, a meno che non esploda la vena goleadora di Del Piero come nel '98. Altri tempi. Così com'è, l'attacco è l'oggetto dell'inquietudine lippiana. Restiamo dell'idea che Del Piero come seconda punta non possa produrre quanto se attraversasse in rifinitura o almeno come terzo elemento di un tridente con Trezeguet e qualcun altro: il problema, al momento, è identificare questo mister X, perché pure Salas si sta allontanando.

Nel passaggio dal Reccanuccia ai tornei miliardari dei cari sponsor, le grandi del campionato hanno resistito i primi intoppi. La Juve in attacco, il Milan in difesa, la Lazio un po' ovunque, sebbene non si debba esagerare la batosta contro l'Inter a pochi giorni dall'esordio dei romani in Champions League: perdere a Bari vale poche lire, invece scivo-

lare fuori dai gironi del campionato europeo costerebbe alcuni miliardi di cui nessuno può rinunciare, tantomeno Cragnotti.

Il Milan ha perso due partite in fotocopia. Il Valencia e il Besiktas, non appena Terim ha gettato in campo le seconde scelte. L'impostazione dei rossoneri è sbilanciata, molta gente portata ad attaccare, poca che sappia difendere. Tutti gli sforzi che il Milan ha concentrato negli acquisti di Rui Costa e Inzaghi (ma sarà utile pure Laurssen) potrebbero rivelarsi insufficienti.

Dai primi test esce banissimo l'Inter, non soltanto per la buona condizione di Vieri ma per il gioco di Cuper che è fluido e nello stesso tempo potente e centrato. Cuper ha pochi estimatori in Spagna, il Valencia l'ha di fatto epurato e non aveva grandi chances di accasarsi: a noi sembra un allenatore grande efficace.

L'incognita è legata alla salute di Bobone, che di solito va a singhiozzo: le sue convinzioni, e soprattutto alle condizioni di Ronaldo. Il Fenomeno è come quelli che stanno sempre sull'uscio di casa e non entrano mai, rinvio in rinvio resta l'impressione della sua fragilità.

La Roma si tiene nascosta, ha battuto l'Arsenal ma le manca il confronto con i rivali del campionato e l'avrà fino alla Supercoppa con la Fiorentina, il 12 agosto. Capello lascia che siano le altre a caricarsi di entusiasmi e depressioni sempre troppo premature.

La Juve segue un'altra strada: giovedì a Trieste affronta il Milan e di nuovo l'Inter nel torneo sponsorizzato dai telefonisti della Tim. Se Buffon prende un altro gol da Vieri, Luciano Moggi sfascia il cellulare. Garanzia.



Pavel Nedved, uno dei colpi a effetto della Juve, si è subito inserito negli schemi della squadra, ma il marionista del bianconero non è ancora come vorrebbe Marcello Lippi

### NEDVED LA CHIAVE DI LIPPI

Roberto Secantini

**I**l calcio estivo è un oracolo che, di solito, distribuisce indizi ambigui. Non scandalosamente blasfemi, non necessariamente attendibili. Il trionfo della Roma è nato a Bergamo, sulle macerie di una mortificante eliminazione in Coppa Italia. E la Juventus dell'esordiente Omar Sivori, ricordate?, era stata annientata in amichevole a Bologna prima di convalidare a giuste nozze con lo scudetto.

L'importante è saper leggere fra le righe. Agosto non offre sentenze: fornisce spunti. Cito alla rinfusa, la spinta cruciale di Serginho nel nuovo Milan di Torini, un contributo non meno efficace e determinante di quello assicurato dal trio Rui Costa-Inzaghi-Shevchenko. Ancora la semplicità con la quale Cuper sta incollando l'Inter, le difficoltà che accompagnano Lippi nel ridisegnare la Juve del dopo Zidane; le ruggini difensive che condizionano il rodaggio della Roma (per me, la squadra più completa) e della Lazio.

Tornando alla Juve, l'infarto di O'Neill e la squalifica di Davids tengono in ostaggio il centrocampo. Per uscire dei tre turni che Nedved dovrà scontare in avvio di Champions League, Lippi è in bilico fra il 4-4-2 e il 3-5-2. Sinceramente, non credo a operazioni riparatrici tipo lo scambio Kovacevic-Rallas. Certo, fa uno strano effetto leggere che la Juve, «questa Juve», sarebbe perfetta con Vieri e Zidane: bastava pensarci prima.

I fiammeggianti scampoli esibiti contro Bologna e lo spensierato triangolo di Bari hanno ribadito quanto sia delicata la posizione di Nedved. Il ceko non è un esterno nel senso classico, è tattico, del termine: è uno straordinario «apollide» che dalla sinistra stringe al centro, sveglia di comprendonio, robusto di tronco, esplosivo di piede. Il meglio di sé, nella Lazio, l'ha fornito in regime di 4-4-2 e 4-5-1. Non è una regista, è una punta: ma, di sicuro, è più punta che regista. Per rendere al massimo, deve avere spazio davanti, non solo ai lati. Lippi medita un attacco ad assetto variabile, con Trezeguet irrinunciabile perno e Del Piero pronto ad alternarsi con Nedved, in maniera da sottrarre preziosi riferimenti agli avversari.

La difesa, quella, garantisce un formidabile trampolino: anche se Buffon, come ha scritto Giuseppe Pistilli, è un chirurgo che, talvolta, si gingilla troppo con i bisturi.

### SETTIMANA DI

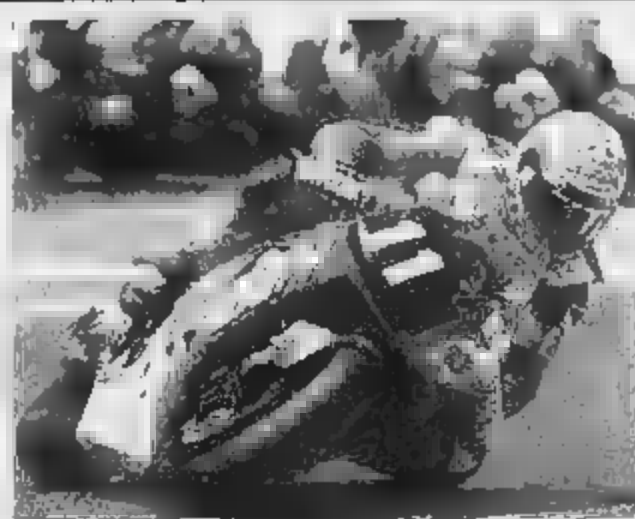


Roberto Baggio e Luca Toni: guideranno il Brescia domani a Parigi

**Intertoto, il Brescia a Parigi  
Lazio e Parma in Champions**  
Domani Robi Baggio e Luca Toni tentano l'impresa al Parc des Princes contro il Psg. Zoff teme la trasferta di Copenaghen

Servizi A PAGINA 35

### MOTOCICLISMO



Valentino Rossi su Honda in una fase della «8 ore» di Suzuka

**Valentino Rossi superstar  
anche nella 8 ore di Suzuka**  
Il leader del Mondiale nella classe 500 è il primo pilota italiano a imporsi nella corsa giapponese di endurance

Enrico Biondi A PAGINA 36



IL PRESIDENTE DELLA LAZIO ANNUNCIA CHE IL CALCIATORE DIFFICILMENTE SI ALLONTANERÀ DA ROMA PER ANDARE IN UN ALTRO CLUB

# Cragnotti: 50 miliardi o niente Salas

## La Juve punta anche Husain

TODINO

Sembrano in ribasso le quotazioni di Marcelo Salas. La trattativa per il trasferimento dell'attaccante cileno dalla Lazio alla Juventus è ancora in fase di negoziazione. Anzi, ieri c'è stato un passo indietro che potrebbe essere interpretato come una mossa per allentare l'attenzione intorno al Matador, ma potrebbe anche essere un'alternativa definitiva tra le parti. Massimo Cragnotti, direttore generale della Lazio, ha annunciato che Salas non si muoverà da Roma e ha confermato che il giocatore oggi seguirà la squadra a Copenhagen per il debutto in Champions League. Ciò significa che se Zoff lo utilizzerà anche per trenta secondi, la punta sudamericana non potrà più disputare le coppe con un'altra squadra.

Il raffreddamento di una trattativa che tutti davano ormai per scontata, è provocato dalla contrapposizione che Moggi ha offerto per Salas. Il dg della Juve ha proposto Ravacovich più 20 miliardi, Cragnotti ha rilanciato chiedendo 50 miliardi senza contrapposizione tecnica. Moggi è disposto a salire fino a 40, ma oltre non va. Una scelta logica da parte laziale, in quanto il club romana ha grossi problemi economici. Pare che neppure la cessione di Juliano convincerebbe la Lazio che anche nel trofeo di Bari è apparsa la difficoltà proprio diffusa. Lo schieramento a tre non dà affidamento, sicuramente Juliano è più abile di Mihajlovic a questo tipo di assetto tattico, avendo giocato a lungo nella Juve come esterno sinistro del terzetto difensivo. Juliano accetterebbe senza problemi il trasferimento

### ROMA IN PASSERELLA, POI IL BOCA JUNIORS

ROMA. L'Olimpico avrà la festa scudetto. Domani sera, a partire dalle 19, Tutti e compagni sfileranno all'Americana davanti ad oltre sessantamila spettatori. Dopo la kermesse, che avrà ancora come madrina la presentista Sabrina Ferilli, si svolgerà la sfida amichevole contro gli argentini del Boca Juniors. Un giorno della conquista del titolo, la gioia del popolo giallorosso non aveva avuto di impossessarsi dell'Olimpico, prima il campo senza zolle, poi le vacanze dei giocatori l'ostacolo alla festa nello stadio. La scaramanzia continua, intanto. Il tener banco in casa-giallorossa, come l'anno scorso, i Capello-boys, infatti, hanno deciso di completare la preparazione a Berlino dove, il 12 e il 13 di agosto incontreranno rispettivamente l'Ajax e il Galatasaray. Il debutto ufficiale nella nuova stagione il 19 nella finale di Supercoppa italiana contro la Fiorentina.

Moggi è disposto a spendere 40 miliardi. Neppure la cessione di Juliano convincerebbe i biancocelesti

La società bianconera tiene sotto controllo anche Vikash Dhorasoo, centrocampista dell'Olympique Lione

in quanto ha capito che per lui non c'è un posto da titolare. Ma ad opporsi è Lippi, disposto a privarsi di Birindelli e Ferraro, non del giocatore calabrese. Intanto ieri in Costa Smeralda c'è stato un incontro fra il manager Bronzetti, consulente di mercato del Milan e profondo conoscitore del calcio spagnolo, e Cragnotti per l'attaccante Kiko dell'Atletico Madrid. Che la Lazio, nonostante tutto, pensi al dopo Salas?

Situazione molto ingarbugliata. Così non si registrano

novità per quanto riguarda il centrocampista Lippi, attende la squalifica di David annunciata per fine mese, la sensazione è che Moggi abbia diverse trattative in corso, ma non abbia fretta di concludere prima di sapere per quanto tempo l'olandese resterà fermo al box. L'ipotesi Liverani è sfumata. Lo stesso perugino ha confessato di essere convinto che il suo futuro è ancora alle dipendenze di Cosmi.

Ma le alternative non mancano. Bocciarelli da Lippi il fiorentino



Qualche preoccupazione per Marcello Lippi, alle prese con problemi di attacco incertezze sul rientro di David

no Amoroso, c'è stato un contatto con il Napoli per l'argentino Husain, 27 anni, che ha chiesto a Corbelli di essere ceduto per giocare in serie A. Il prezzo del giocatore non è tale da spaventare Moggi: 15 miliardi. Molto altro il mercato italiano non offre. Non resta che attendere all'estero. In Francia la società bianconera tiene sempre sotto controllo Vikash Dhorasoo, 28 anni, dell'Olympique Lione, che tuttavia non ha caratteristiche da incontrista vero e questo potrebbe essere un punto a suo

svantaggio considerato che la Juve ha bisogno di gente che sappia fare daga in appoggio a Tacchinardi.

Intanto oggi i bianconeri riprendono la preparazione vista del Trofeo Tim giovedì con Inter a Milano. Lippi non potrà schierare Montero che mercoledì volerà in Uruguay per la partita del 14 agosto con il Venezuela valida per le qualificazioni mondiali. Ci sarà anche Conte al Comunale, ma il suo rientro non è previsto prima di un mese. Nonostante che

la Juve sia ancora un grande cantiere, le arrivano i primi complimenti degli avversari. Hector Cuper, allenatore dell'Inter, ha visto la squadra di Lippi a Bari e ne ha tratto una buona impressione: «È una formazione straordinaria, completa in ogni reparto. Non ha individuato alcun punto debole: ci hanno messi in difficoltà. Hanno un organico fortissimo che offre tante soluzioni. Per ora la Juve è quella che mi ha convinto di più fra le nostre rivali per lo scudetto».

[E. v.]

L'ATTACCANTE DEL MILAN APPARE PREOCCUPATO PER LE CONDIZIONI DI SALUTE DEL PADRE E PER I POCHI GOL SEGNATI

## Shevchenko mette in allarme Terim

Ma assicura: «C'è intesa con Inzaghi e Rui Costa»

### personaggio

Marco Ansaldo

SOLI in fondo all'aereo che ha ripartito a casa il Milan dopo la sconfitta di Istanbul. Andriy Shevchenko non ha l'espressione felice: al computer portatile gioca un solitario che è probabilmente la sua condizione di spirito. In questi tempi il Milan è ai margini dei suoi pensieri. Dice che Andriy sta meglio in quelle condizioni di salute del suo padre, che nel primo mese dalla permanenza in Italia fu sottoposto a un intervento al cuore e oggi si sarebbe riproposto qualche problema. Lui non ne parla, volutamente, bisogna ricordarsi la voce.

Shevchenko resta chiuso dentro il perimetro della trasferta sulle speranze che gli siano al Milan. «C'è già l'intesa con Inzaghi e Rui Costa, se non riusciamo a fare molti gol e molti nella scurezza che ci procura la preparazione. Presto si sistemerà tutto. Intanto ho ritrovato il gol che mi mancava nel preannunciato e più si sussurrava che fosse il primo effetto dell'arrivo di Inzaghi, uno che gli potrebbe pesare i piedi. Inzaghi invece ha giocato d'attacco. Prima chi ha stordito dalla loro incorpersioni tattiche prendesse vigore, l'ex numero di Del Piero ha giocato una partita al servizio dell'ormai gli ha fornito l'assist per un gol che non poteva mancare. L'esplosione, semmai, è scaturita Sheva. I due confabulano spesso. Cercano un'alleanza che li riporti a delusioni più recenti.

«Tra noi non possono nascere problemi - giura Shevchenko - perché conosciamo la parola scudetto. Terim ci ha chiesto di lavorare per la squadra, più di quanto non facessi l'anno scorso, perché la nuova formula è molto offensiva e possiamo scaricare sugli altri tutto il lavoro sporco». In questo modo arriverà al gol come l'anno scorso oppure sarà più spregiudicato porta? «A Kiev giocavo più a meno come vuole Terim e il gol ne ho fatti tanti. È un progetto da verificare. In due anni del Milan, l'ucraino ha segnato 63 gol, è stato capocannoniere con 24 reti nella sua prima stagione e, l'anno scorso, con altre 24, è arrivato

secondo dietro a Crespo. Sono medle sferzate che ne fanno il primo attaccante del nuovo Milan, come dimostra del resto il suo contratto portato a 9 miliardi all'anno. Però con Zaccaroni giocava in altri spazi, con l'obiettivo di puntare sempre la porta. Ora gli chiedono di dedicarsi anche ad altre cose: rientrare, contrastare, soffrire. «Un Shevchenko così l'avete mai visto», ha detto ieri Terim, esaltando una prestazione che, a parte il gol in contropiede, ci è sembrata epocale. «La dedizione di Sheva nel giocare per tutto il campo è l'esempio come i miei concetti stiano penetrando nella squadra, che facendo molti passi avanti, ha insistito il tecnico turco. Contento lui.

L'ucraino rimane, mentalmente, una pulita. E se l'intesa con Inzaghi non sembra un problema, perché i due cercano di lavorare senza affondare le radici in area,

la verifica potranno offrirla soltanto le partite che contano, quando i gol possono creare una rivalità.

A favore della stagione Shevchenko c'è tuttavia la presenza di Rui Costa. Il portoghese, sabato sera, è stato discontinuo però s'è visto che i suoi lanci profondi nei corridoi vuoti sono la rampa ideale per le incursioni di un attaccante terribilmente veloce com'è Sheva: lo scorso anno doveva inventarsi le azioni giuste, ora c'è chi lo «ragiona» per lui. Nelle ambizioni di Andriy c'è lo scudetto che il Milan vince senza di lui e che non ha saputo ripetere. «È meglio che pensare alla classifica del mercato», sostiene. Ma giovedì a Trieste, contro Vieri, Del Piero e Trezeguet, l'ucraino triste sa che i confronti saranno inevitabili. Se Inzaghi vuole festeggiare i 28 anni battendo la Juve, Sheva ha nel mirino Vieri. A Milano il rinata una rivalità.

Andriy Shevchenko è soddisfatto per l'accordo raggiunto in campo con Inzaghi e Rui Costa, ma negli ambienti rossoneri lo descrivono in apprensione per la salute del suo padre. Nei primi mesi della permanenza dell'attaccante ucraino in Italia, papà Shevchenko fu sottoposto a un intervento al cuore



DUE PUNTI DI FORZA DALLA ROMA ■ DAL VICENZA

## Sono Zanetti e Kallon le sorprese dell'Inter

Ezio Rossi

MILANO

Non c'è solo un Vieri scatenato a rendere competitiva l'Inter. Oltre alle doti del bomber e a un'organizzazione di squadra praticamente già perfetta nonostante il recente inizio di Cuper, ci sono alcuni giocatori che stanno rivelandosi delle vere e proprie sorprese. Due su tutti: Cristiano Zanetti e Mohamed Kallon. L'attaccante della Sierra Leone era già stato destinato alla cessione. In un primo momento, l'Inter aveva deciso di rinnovare la proprietà con il Vicenza, riprendendosi però il giocatore per poi girarlo a qualche altra società in prestito. Poi qualcuno ha fittato l'affare tra i dirigenti interisti e allora è stato deciso di riprenderlo: l'ufficio di Orsini in quei giorni è stato telefonato. Erano tutte squadre di serie A e B che volevano prendere il talenti-

un'espulsione e sei ammonizioni, ma soprattutto si è guadagnato una media-voto di 6,2 dai giornali sportivi. Non è stato una comparsa, anzi decisivo nel derby contro la Lazio e in molte altre occasioni nelle quali ha sostituito Emerson. A 24 anni, questo giocatore dimostra maturità e sicurezza da trentenne. Non sarà facile portargli via il posto da titolare. Ci sono alcune analogie tra la storia di Zanetti e quella di Kallon. L'attaccante della Sierra Leone era già stato destinato alla cessione. In un primo momento, l'Inter aveva deciso di rinnovare la proprietà con il Vicenza, riprendendosi però il giocatore per poi girarlo a qualche altra

L'ex romanista piace  
Cuper perché  
gioca con maturità  
sicurezza  
L'africano si dimostra  
un faro dell'attacco

società in prestito. Poi qualcuno ha fittato l'affare tra i dirigenti interisti e allora è stato deciso di riprenderlo: l'ufficio di Orsini in quei giorni è stato telefonato. Erano tutte squadre di serie A e B che volevano prendere il talenti-

TUTTI LO VOGLIONO, A COMINCIARE DAL MANCHESTER: L'AUXERRE LO HA BLINDATO PER UN ALTRO ANNO

## Mexes, il genio bambino resta in Francia

ALLA fine, Philippe Mexes è rimasto all'Auxerre. Il giovane fenomeno del calcio francese sembrava destinato a giocare subito davanti a una grande platea, invece dovrà accontentarsi della provincia francese, dove è diventato calciatore professionista. Guy Roux, allenatore e attualmente anche presidente dell'Auxerre, non ha ritenuto opportuno farlo partire subito. L'ha blindato almeno fino al 2002. Se Mexes dovesse entrare tra i selezionati della nazionale francese per i Mondiali, il suo prezzo aumenterebbe almeno da 30 a 40 miliardi. Già, perché con i suoi 19 anni (è nato il 31 marzo 1982 a Tolosa), Mexes sfugge alle nuove regole e quindi potrà essere venduto al prezzo che verrà deciso dall'Auxerre.

Per la verità, Guy Roux vorrebbe venderlo al suo amico Alex Ferguson. Ha promesso il gioiellino al Manchester United, senza sentire il parere del ragazzo. Un paio d'anni fa, Mexes venne invitato a trascorrere qualche giorno a Manchester, visitò l'Old Trafford e tutti gli impianti dove lavorano i "Red Devils". Professionalmente questa gita gli piacque, perché in effetti le attrezzature della società inglese sono notevoli. Ma Mexes fin da bambino ha sognato di

E' nato diciannove anni fa a Tolosa  
Se andrà ai Mondiali con i Blues  
la quotazione salirà alle stelle  
Il suo sogno? Giocare in Italia

giocare in Italia, il paese del quale il suo procuratore Olivier Joanneaux (che ha studiato in Italia) gli ha sempre raccontato meraviglie. Mexes in particolare è convintissimo di potersi trovare a suo agio nella Roma, ma non ha mai disdegnato la corte discreta che la Juventus gli ha fatto nel recente passato.

Al momento Mexes è esclusivamente dell'Auxerre. Non è ancora stato venduto al Manchester United e quindi le società italiane hanno ancora speranze di prenderlo. La Roma è ora mossa tempo fa ed era a buon punto, ma la Juventus adesso ha un'arma molto interessante da utilizzare: ha preso Thuram, che insieme a Laurent Blanc è uno degli idoli del ragazzo-prodigio

del calcio francese. Per Mexes sarebbe un vero onore giocare al fianco di questo monumento, che in Francia come in Italia è considerato il difensore più forte in circolazione.

Mexes si è fatto una ragione della nuova situazione. Ha promesso a Guy Roux, che continua a voler gestire l'Auxerre come una grande famiglia, di dare il massimo delle sue possibilità. Non potrebbe fare altrimenti, perché con i Mondiali che incombono, un grande campionato potrebbe portare questo giovanissimo talento alla rassegna irtata che si disputerà in Giappone e Corea nel prossimo mese di giugno.

Ritorna il tempo, più Mexes convince i tecnici della sua enormi possibilità. Può giocare da difensore centrale nella zona a quattro e anche a tre, può essere buon libero e ha un bagaglio tecnico completo. Ha una buona tecnica, un grande fisico, sa giocare bene la palla quando esce dalla sua area. L'unico suo difetto potrebbe essere la tendenza a dribblare ogni tanto nella sua area, che può portare a qualche errore difensivo.

Ma a diciannove anni un piccolo difetto si può anche sopportare, vista tutte le altre grandissime virtù.

[E. r.]











PRELIMINARI DI CHAMPIONS LEAGUE: IN DANIMARCA CONTRO IL COPENAGHEN PRIMO VERO TEST DELLA STAGIONE

# Lazio, l'Europa fa già paura

## Dopo il ko con l'Inter, difesa sotto pressione

Guglielmo Buccheri

ROMA  
La disfatta di Glasgow, nell'agosto del '99, con il Parma a corto di fiato e di due reti o il rigore sbagliato da Roberto Dodi, mesi fa che regalò il visto per il tabellone principale della Champions League agli svedesi dell'Helsingborg, accompagnò lo sbarco delle truppe di Zoff a Copenaghen.

Ancora 48 ore e Lazio farà conoscenza con i preliminari del massimo trofeo continentale che, già in passato, stati fatali a realtà importanti del calcio italiano. Il ricordo di quanto accaduto a Parma o Inter, eliminate da avversari alla vigilia dei per spacciati, deve suonare come campanello d'allarme, sussurra Cragnotti.

Zoff, da quando è al comando sul laboratorio-Lazio, chiede a gran voce un difensore di qualità che riporti la squadra in linea di galleggiamento con la Juventus.

L'incubo delle reti incassate in poco più di quattro minuti davanti all'Inter dell'irregolabile Vieri hanno riaperto il tempo dei processi per un settore che era passato indenne davanti ai primi ostacoli del calcio d'estate. «La nostra è una difesa dove trovano spazio soltanto giocatori da nazionale. L'accanimento nei confronti di un settore che gode della fiducia della società si è avvicinato ad un vero e proprio processo: con questi uomini abbiamo chiuso la stagione scorsa ai primi quattro posti nella graduatoria di merito. La firma è quella del direttore generale Massimo Cragnotti: la traduzione significa silenzio stampa almeno fino a gara con il Copenaghen andata in archivio».

Zoff vuole una Lazio-fotocopia della nazionale che, sotto la sua guida, arrivò a un soffio dal tetto d'Europa: le prove generali di una difesa disegnata a tre vanno avanti così come il ritorno che, per essere davvero competitivo, manca un tassello di qualità. Nesta chiede un po' di tempo, Couto è fermo al box per

Il dg Massimo Cragnotti:  
«Nelle nostre retrovie ci sono soltanto giocatori da nazionale»  
Ma Dino Zoff non è d'accordo e reclama un rinforzo

Simeone ottimista nonostante le partenze di Veron e Nedved  
«Minore qualità, ma se sapremo sfruttare equilibrio e aggressività sarà difficile batterci»

Nesta contro Del Piero durante la sfida Lazio-Juventus, giocata venerdì sera a Bari e valida per il Trofeo Bira Moretti

la squalifica sull'incubo nandrolone; Negro e Mihajlovic sembrano spaesati; Favalli e Pancaro sono chiamati all'interpretazione di nuovi compiti. L'attacco tutto argentino Crespo-Claudio Lopez e il centrocampista (a proposito, Baroni è ceduto alla Fiorentina) dove Fiore e Mondini sono saliti in cabina di regia rischiano di veder compromessi i buoni propositi da una retroguardia ancora lontana dal recuperare la filosofia Zoff. Il punto di forza dovrà essere quello di alla giornata. Con le dolorose partenze di Veron e Nedved abbiamo perso qualità, ma - spiega Simeone - se sapremo sfruttare equilibrio e



### IL BRESCIA A PARIGI L'INTER TOTO

BRESCIA. Il Brescia bussa alle porte dell'Europa. Leonardo Menichini ripassa il testimone a Carletto Mazzone che per la prima volta schiera la squadra titolare al gran completo. Domani, nella finale Inter-toto di Parigi con il Psg, torna a essere il Brescia. Roberto Baggio. Per il capitano cambia il partner d'attacco. Dario Hubner, dopo quattro stagioni e tanti gol, ha lasciato Brescia per Piacenza, dopo un lungo tira e molla con il Vicenza, agli ordini di Mazzone è arrivato Luca Toni. Per la nuova coppia d'attacco si tratta della prima gara ufficiale. Le antichevolte hanno raccontato di una coppia che s'intende a meraviglia. Scambi in velocità e tanti gol. Mazzone ripresenta Marek Kozminski sulla fascia sinistra. Il resto secondo copione con i gemelli Filippini a fare da guardalibbia a centrocampo. Giunti in cabina di regia, Petrucci, Calori e Bonera davanti a Castellazzi che preferito a Strincek comunque quarto della distorsione alla caviglia.

aggressività sarà difficile batterci. La disfatta contro l'Inter ci ha insegnato come, con il assetto difensivo, non puoi distrarti secondo, ma, l'altra a Bari, la testa era già alla sfida contro il Copenaghen. Cragnotti si mette alla finestra: fallire nel doppio confronto con i danesi significherebbe un danno economico di oltre 30 miliardi. «Fino a mercoledì sera niente più dichiarazioni, unica eccezione per Dino Zoff», recita il comunicato biancoceleste. Ma è proprio il tecnico ad aver aperto danze su quello che si presenta come il tallone d'Achille della nuova avventura. «Un difensore di qualità», ripete Zoff.

### SETTIMANA DI COPPE

- Domani (Intertoto, andata finale) Paris Sg (Fra)-Brescia
- Mercoledì (Champions League, andata preliminare) Copenaghen (Dan)-Lazio: ore 18,15, diretta Rai2  
Parma-Lilla (Fra): ore 21, diretta
- Domenica (Coppa Italia, 1ª giornata 1ª fase)
- Girone A: Treviso-Bari (ore 20,45); Arezzo-Genoa (20,45).
- Girone B: Cosenza-Venezia (20); Ascoli-Como (18).
- Girone C: Palermo-Livorno (20,30); Napoli-Siena (a Cesena, 20,30).
- Girone D: Modena-Lumezzane (20,30); Reggina-Cagliari (20,45).
- Girone E: Monza-Avellino (20,45); Sampdoria-Cittadella (20,30).
- Girone F: Crotone-Vicenza (20,30); Pescara-Messina (20,45).
- Girone G: Pistoiese-Chievo (21); Prato-Ternana (a Terni, 20,45).
- Girone H: Empoli-Ancona (20,30); Salernitana-Catania (20,45).

### PROSEGUONO LE GRANDI

- Domani Roma-Boca Juniors (Roma, ore 21)
- Giovedì Trofeo Tim: Inter, Juventus e Milan (Trieste, 21, diretta Canale 5)

## Anche il Parma si sente fragile

Olivieri teme la sfida contro il Lilla  
Il fantasma di Thuram «agita» Djetou

Giuseppe Milano

PARMA

«Il Lilla? Una brutta bestia. Ma noi miglioriamo, giorno dopo giorno. Poche parole e Renzo Olivieri fotografa alla perfezione il clima in casa Parma, a poche ore dal match di andata del preliminare di Champions League. Dopo amichevoli (l'ultima ieri, a famiglia, per provare a notturna il campo del Tardini), la formazione gialloblù deve già fare sul serio in una gara che potrebbe incidere su tutta la stagione. Per verità i test estivi sono stati particolarmente indicativi, con solo un avversario di rango, il Torino, nel Trofeo Monte Bianco di St-Vincent, ma il tecnico le scelte le ha già ben chiare».

Per questo delicato impegno, Olivieri si affiderà ancora alla vecchia guardia. Sensi, Sartar, Almeyda, Junior, Lamouchi, il Vajo e Milosevic sono quindi gli arruolati mentre, tra i nuovi, sarà spazio solo per quelli più affidabili anche sotto il profilo psicologico come come Martin Djetou, Sebastian Frey e Hidetoshi Nakata.

La pericolosità degli avversari, terzi nello scorso campionato e già da apparsi nella stagione appena iniziata con un pareggio e vittoria nelle prime due giornate, lascia Olivieri senza scelte. Parma, infatti, non ha ancora risolto tutti i suoi problemi di amalgama, legati ai tanti nuovi. L'incertezza è soprattutto difensiva: nei test fin qui disputati, è stato proprio il reparto arretrato a dare i grattacapi maggiori. Djetou deve ancora inserirsi completamente nello schema a tre e scroccarsi di rosso l'inevitabile peso di dover sostituire Thuram. Sensi e Cannavaro continuano invece a soffrire le palle alte in area, o schema di gioco che il Lilla sicuramente viderà gli oltre due metri della sua punta più avanzata, Bakari.

«C'è da lavorare sodo - conclude Renzo Olivieri - e in questi 180 minuti che ci dividono dalla Champions League può succedere di tutto. Dimostreremo comunque di essere all'altezza della situazione. E, soprattutto, guai a chi alza le palle. Se cominceremo a lanciare palloni avanti, l'Europa si farà sempre più lontana».

## LA PASSIONE NASCOSTA. LA REGINA DEL DISTILLATO SCOPRI IL CALCIO GUARDANDO GIOCARE L'ADONE SVEDESE



Il cavaliere del lavoro  
Giannola Nonino con  
«Grazie a lui riscopri il pallone, nel frattempo erano nate e cresciute l'azienda e le mie tre figlie»

### la storia

Giorgio Garanzini

Il sapore del tifo, il sapore. Dopo la Juve di Contino, il Milan di Maurizio Zanicchi, il Genoa di Claudio Pasquarelli, il Torino di Marcello Cretto, l'Udinese di Giannola Nonino

PERCHIO (Udine)

Se nel vino e nella ristorazione di casa nostra le teste coronate ormai - per fortuna - contano, la regina distillato è una. Se può succedere, grandi cantine come in cucina stellate, di dover fare i conti qualche imbarazzo dialettico con lei, con Giannola Nonino, questo davvero non può. Perché prima avvolge quel suo accento morbido, poi ti travolge con la dolcezza del sorriso e la staretà ad ascoltare per ore, stregata dalla fusione - infusione - tra il piglio del capitano d'industria e la classe di una femminilità d'altri tempi. Per questo l'ho interrotta il possibile. Per non disperdere né profumo, né la persistenza un assaggio di passione che viene lontano.

Dal primo anno delle magistrali, lo ricordo come ora. Prima poco, né papà seguivano il calcio, lo collezionavo le figurine, ricordo quelle di Meazza e di Bacigalupo e il gran piangere che feci quando il Torino morì a Superga. Poi da ragazzina scoprii l'Udinese dal vivo, l'anno che arrivammo secondi con lo svedese Selmoss, «raggio di luna», dice chi si xera, come belli, e che



baruffe quando arrivava la Tristina al vecchio stadio Moretti. Ma cose spontanee, inevitabili, non premeditate come oggi, e d'altra parte tutto il calcio di allora era più semplice, più immediato, più ruspante. Io me ne stuccai un poco quando dai a Ca' Foscari a studiare, ma ci ripiombai peggio di prima. Benito, un'ala destra eccezionale, il futuro marito, e chissà che carriera avrebbe fatto tutti gli osservatori che venivano a vederlo. Già al collegio Bertoni da studente aveva giocato Franco Janich, i testimoni giurano che Benito era meglio. La differenza la fece mia suocera che non ne volle sapere, e con le buone e anche con le cattive riuscì a fargli continuare gli studi e a toglierli il calcio dalla testa.

Passano gli anni. Nesce e cresce l'azienda, nascono e crescono Cristina, Antonella ed Elisabetta, tre figlie che Maddama Doré se la sogna, e il calcio finisce in soffitta. Finché, infine, arriva Gianni Brera. E riscopre attraverso di lui passione per il pallone. Mai smesso di tifare Udinese, nel frattempo, ma di lontano. Tifo vero più per l'Italia, Mondiali, lì le urla di gioia per un gol e il grappolo alla gola per la sconfitta. Con Brera ricomincia la militanza attiva. Quando era a Milano andavo ogni tanto allo stadio con lui, quando veniva a Udine

### "LA MIA NIERA CAMA A BRERA"

Giannola Nonino dedica il gioiello della casa, la Ue riserva del cent'anni, alla memoria di Gianni Brera.

«L'idea di un distillato storico mi venne allo stadio di Udine, vedendoli trancare un sorso di whisky da una bottaccia. Non arrivati in tempo, purtroppo, a farglielo gustare, ma ho sempre nel cuore quell'uomo dall'apparenza così burbera e dotato invece di un senso dell'amicizia straordinario».

non ne parlavo. Ad un Udinese-Milan, paio d'anni prima che morisse, lo feci arrivare in ritardo. Bloccati dal traffico, un agente della stradale miracoli per aprirci un varco. Ma nell'antistadio ci accolse un boato, aveva già segnato il Milan: a questo punto, mi disse, puoi anche riportarmi a casa. Invece salimmo, lui armeggiò come sempre col borsello estraendo-

## «L'Udinese, un bellissimo raggio di luna»

Giannola Nonino: devo tutto a Selmoss e a Brera



Giannola Nonino è Cavaliere del Lavoro. Con lei collaborano il marito Benito e le figlie Cristina, Antonella ed Elisabetta

Ricordo una lontana partita fra il Milan e i friulani, c'era anche Giovan: mi porse la bottaccia del whisky, bevi e pensai che avrei dovuto inventare dedicargli qualcosa di migliore speciale. La Ue riserva dei cent'anni è nata così

sigarette, sigari e pipa e, in segno di pace, mi porse la bottaccia del whisky che d'inverno non abbandonava mai. Bevvi e pensai che avrei dovuto inventare dedicargli qualcosa di migliore e di speciale. La Ue riserva dei cent'anni è così.

Chissà che direbbe Brera di un'Udinese con venti e passa stranieri e allenata da uno straniero. E chissà che dice vestale della friulana come. «Dico che capisco che tutto è cambiato, che anche noi in azienda abbiamo collaboratori che vengono da lontano, così perdiamo le nostre radici, che sono il nostro bene più prezioso. Qui sono nati Zoff, Capello, Burgnich e un'infinità di altri giocatori di primo piano. Mi rifiuto di credere che il

filone si sia inaridito o mi piacerebbe che si ricominciasse a cercare i ragazzi di valore nelle nostre terre, a cominciarle da Perchio. Andava così di tempi di presidente che ricordo con affetto immediato, si chiamava Dino Brusaschi, poi con Mazza, nei primi anni 80, è arrivato il calcio-business. Penso che nel periodo di passaggio tra Mazza e Pozzo hanno interpellato anche me per la presidenza, ma già a quell'epoca il calcio aveva perso il fascino una volta. Per carità, all'azionariato di sostegno per l'acquisto di Zico ho partecipato anch'io. Ma poi, passata l'euforia, lo dico l'avvicinamento. A parte che gli volevano intitolare piazza, il guaio vero è per il mondo in quel periodo. E scoprirete che se dicevi Udine

Benito era un attaccante eccezionale, aveva giocato già da studente con Janich, ma i testimoni giurano che era meglio. Lo attendeva una grande carriera, ma la madre lo convinse a continuare gli studi. E' diventato mio marito

dicevi il nostro vino, i prosciutti, le grappe, le montagne e il mare. Dicevi Zico. E a me casavano le braccia, perché prima di Zico viene l'Udinese, e prima dell'Udinese se Dio vuole viene il Friuli».

Chi è il simbolo dell'Udinese di oggi? «Fino a ieri avrei detto Giannichedda, adesso che n'è andato a Roma dovrò cercarmene un altro. Ho un ricordo molto bello di Zaccarianni, persona semplice e gentile con cui era molto piacevole conversare. E di De Canio, uomo schivo e di grande eleganza oltre che di grandi capacità. L'hanno sacrificato alla legge dell'uso e getta: un metodo che sinceramente mi offende. Che contribuisce a tenermi più lontano da questo mondo che mi affascina».



VALENTINO DÀ ALLA HONDA LA «8 ORE» DI SUZUKA: UN TRIONFO CHE VALE PER IL MONDIALE E PER IL CONTRATTO

## Rossi padrone del Sol Levante

«Una vittoria per il futuro»

Enrico Biondi

Valentino Rossi è uomo d'onore. Aveva detto e ripetuto sino alla nausea che a Suzuka, per correre la «8 ore», la massacrante gara di endurance cui l'Honda tiene moltissimo, sarebbe andato controvo- gliando. Aveva anche detto: «Parei i salci di gioia se fossi su una spiaggia a godermi il sole. Ma poiché sono qui, voglio fare bene il lavoro, cioè vincere». E il lavoro l'ha fatto bene, anzi benissimo. Ha vinto alla grande, dominando sin dalle prime battute la kermesse giapponese, stabilendo un paio di primati: è diventato il primo italiano a vincere la gara di Suzuka, inoltre in prova si è tolto anche il saggio di abbattere il record della pista.

La «8 ore» è una corsa che si corre in coppia. Rossi era insieme col californiano Colin Edwards. A Valentino è toccata la partenza e i primi 40 giri. Un via come si usa a Le Mans, le moto da una parte e i piloti dall'altra lato della pista: una corsa, tutti in sella e via, verso la prima curva. Valentino ci è arrivato per primo, si è trovato in testa e non ha più mollato la presa. Ha subito imposto il suo ritmo, frenetico, costrin- gendo gli avversari, le coppie Okada-Barros (Honda) e Ryo-Watanabe (Suzuki) a rincorrere.

Ma l'edizione, come quella di quest'anno, è stata così tirata, sofferta. Rossi non ha avuto mai più di 18-20 giri di vantaggio sugli avversari. Un'inezia, in gare di questo genere. I cambi, poi, semplicemente perfetti: gli italiani e Edwards, cambi gomme rapidi, il pieno di benzina è via.

Tutto bello, tutto facile? Mischia: alla quarta ora ci si è mossa di mezzo anche un incidente,

spettacolare: un privato ha visto andare arrotto la sua moto, proprio nel bel mezzo della pista. Inevitabile l'entrata in scena della «pace car» che ha azzerato tutto il vantaggio che Valentino ed Edwards si erano costruiti.

Ma qui è venuta fuori tutta l'abilità del pesarese: tornato in sella, Rossi ha imposto nuovamen- te un ritmo informale, arri- vando a girare più forte che nella prima ora. Gli altri sono rimasti allibiti. Impotenti. Quando gli han segnalato che Okada e Barros erano incappati in un guai al box (il pignone della ruota poste- riore non voleva entrare) e che il vantaggio era salito a oltre 30", Valentino ha lasciato la moto a Edwards per la passerella finale.

«Lo giuro - ha detto all'arrivo - mi sono divertito. Lo stress? Mi- nore di una gara di motomondia-

le, per via della lunghezza della gara. Dovevo rifarmi della figu- raccia dello scorso anno (cadde dopo 7 giri, ndr), di sono riuscito. Vincere ora lo so che mi servi- va: per il morale e per il futuro. Essere il primo italiano a scri- vere il proprio nome in una gara così, mi riempie d'orgoglio. E' una cosa che fa bene al nostro motoci- clismo, fa bene all'Italia».

Una vittoria importante, per- ché col successo Rossi si è garanti- to l'eterna riconoscenza della Ca- sa del Sol Levante: da oggi potrà chiedere anche la luna. E poi c'è da firmare il contratto per il prossimo anno: forse lo farà nei prossimi giorni, prima di partire per le tante sospirate vacanze (un po' a Tavullia, il suo paese, un po' a Ibiza) e dopo aver provato la moto a quattro tempi che userà la prossima stagione.



Valentino Rossi festeggia il primo successo italiano nella «8 ore» di Suzuka

FORMULA 1: LO STOP DI TRE SETTIMANE FAVORISCE GLI SCAMBI, A BUDAPEST IN PISTA LE PRIME NOVITÀ

## La lunga estate del casco-mercato

Stefano Mancini

A motori spenti, la Formula 1 pensa al casco-mercato. Nes- suna monoposto scenderà in pista fino a venerdì 17, giorno di prove libere. Gran Premio di Ungheria. I piloti ne approfittano per una vacanza, i loro manager no. Se Michael Schumacher è ancorato alla Ferrari sino al ter- mine del 2004, se Barrichello ha un contratto che scade a fine 2002, se la Williams punta su Juan Pablo Montoya, la situa- zione è più fluida negli altri team.

A Budapest lo più tardi il 2 settembre a Spa Jean Al- bert potrebbe guidare la Jordan. Heinz-Harald Frentzen, licenziato e provvisoriamente sostituito dal collaudatore Ricardo Zonta. L'ex ferrarista cerca un'intesa amichevole per lasciare la Prost. E' imminente l'esordio in F1 del maltese Yoong (portatore di ric- chissimi sponsor): quando la Fia gli concederà la superlicenza, so- stituirà Mika Häkkinen.

Le altre novità di mercato

sono per la prossima stagione. La McLaren sembra intenzionata a rinnovare la fiducia a David Coul- thard e Mika Häkkinen, ma la stagione è ancora lunga. Lo scoz- zese era partito con ambizioni dal collaudatore Ricardo Zonta. L'ex ferrarista cerca un'intesa amichevole per lasciare la Prost. E' imminente l'esordio in F1 del maltese Yoong (portatore di ric- chissimi sponsor): quando la Fia gli concederà la superlicenza, so- stituirà Mika Häkkinen.

che il rinnovo è pronto, tuttavia manca la conferma ufficiale. segno che qualche dettaglio sulla cifra (sui miliardi) e la durata (il pilota chiede due anni, il team ne offre uno) va ancora limato. Sulla Freccia d'argento si libera- se un posto, in lizza ci sarebbero Trulli e Panis, che pure è stato confermato alla Bar al fianco di Villeneuve. Più realistico lo scam- bio di volante tra i due italiani, Trulli (oggi alla Jordan) e Fisichel- li (Benetton Renault). L'accordo potrebbe slittare al 2003. C'è anche un mercato dei motori. Paul Stoddart, il miliardario au- straliano proprietario della Mi- nardi, vorrebbe aggiudicarsi la fornitura dei propulsori Ferrari al posto della Prost.

BASKET: DALLA B2 ALLA MASSIMA SERIE IN 7 ANNI

## Biella, il miracolo ora è restare in A1

Domenico Latagliata

I sogni, per dirla con Marzullo, aiutano a vivere meglio. La Nazio- nale campione d'Europa si sta di nuovo abituando a pensare positivo dopo la mezza delusione del quinto posto alle Olimpiadi. Sydney: vinto il campionato. L'ha opposta a Ucraina, Bosnia e Turchia, la squa- dra di Tanjevic proseguirà il lavoro di avvicinamento. Europei in Turchia (31 agosto-9 settembre) allenandosi a Messina e disputando poi, sabato e domenica, un quadran- golario con Croazia, Francia e Slove- nia.

Chi invoca, radu- nandosi oggi,

minchie a risvegliar- si da un sogno di- ventato realtà è Pallacanestro Biella, passata a sette anni dalla serie B2 all'A1, rinnovando i fasti della mitica Libertas che, nel 1960, raggiunse la Prima Serie (l'at- tuale serie A) ottenendo due quinti posti ('61 e '64) e lanciando campio- ni quali Ottorino Flaborea e Charlie Cagliaris. «Non pensavo di potere piangere di gioia per una squadra che non fosse quella della mia città - racconta il livornese Alessandro Ramagli, lo scorso vice-allena- tore di Marco Crespi e adesso pro- mosso alla guida della squadra -.

Ripartiamo con una squadra giova- ne che ha l'obiettivo di salvarsi. Trionfante, Ramagli sarà uno degli undici nuovi allenatori (su diciannove). A Biella è arrivato la scorsa stagione, dopo avere sempre allenato nel settore giovanile di Livorno. Un paio di stagioni fa, ha guidato l'attuale Mabo alla salvez- za in A2. «Ho accettato di spostarmi a Biella per il rapporto di stima che mi legava a Crespi - prosegue - e perché qui c'è una società seria».

Il tecnico Ramagli «Puntiamo sui giovani» A giorni l'annuncio del nuovo sponsor

Atripaldi, il nostro direttore sporti- vo, è uno che non si stanca mai di basket e che negli ultimi anni ha portato in Italia gente: Blair, Erdmann, Nolan, Granger e Brewer: arrivati da perfetti sconosciuti, si sono poi rivelati dei mezzi fenomeni. Quest'anno si riprova: confermati Maspero, Saragna, Ogliaro, Malaventura, Lacey e Bougaieff, sono arrivati Michael Batiste (23 anni, ala grande di 204 cm, la scorsa stagione autore di un ottimo campionato a Chiaro, in Belgio), Cucko Balcher (altro 23enne, esten- so lutofare, fisico statuario e un ottimo passato nel- l'Università di Nebraska) e Dixon, fureto che a Limoges, nella B francese, ha fatto sfasciare i 125 punti, 43% da tre, 5 assi- sti. Arriva Wal- l'Università di Arkansas Little Rock, e stesso del- l'ex presidente degli Stati Uniti Bill Clinton, ma soprattutto era vicino al campo di Corey Brewer, uno che nelle finali di Coppa Italia fece vedere i suoi verdi all'occhio. Kinder Bologna campione in tutto. «Scommettiamo su loro tre - assicu- ra Atripaldi - il budget è quello che è, ma siamo sicuri di farcela».

Nemmeno tre miliardi e la squa- dra è fatta: mancano ancora un italiano (uno tra Nicolai, Sambucaro e Zanelli) e il primo sponsor. Fila, dopo tre anni di successi, ha deciso di lasciare i giornali, ci sarà l'annuncio del nuovo abbonamento: un'azienda piemontese che andrà ad affiancare la Regione, sollecita nello stanziare milioni per dare mano a chi, dopo otto anni d'ultima ista- sta, ha riportato il basket piemontese nella massima serie.

I MONDIALI DI KIAGENFURT, CON 100 MILA SPETTATORI E UN MILIARDO DI MONTEPREMI, CONFERMANO IL BOOM DI UNO SPORT OLIMPICO DAL 1996



L'abbraccio tra le brasiliane Shelda e Adriana Behar, campionesse mondiali per la seconda volta consecutiva. A sinistra, l'altro cano- Sandra Pires chiama uno schema

Le nuove regole hanno migliorato lo spettacolo. In piazza Tienanmen le sfide di Pechino 2008

## Ricco e sexy, è il trionfo del beach volley

Si gioca e si fa festa ma alla fine vincono sempre le «stelle» brasiliane

Roberto Condo

E' il re degli sport da spiaggia e non soltanto perché uno studio lo ha recente- mente definito il miglior modo per «uccide- re» l'estate. Il beach volley è più di una moda: ci abbiamo giocato un po' tutti, fin da quando, nemmeno troppo tempo fa, era l'unica alternativa vacanziera a racchette, tennis e bocce. Di strada, nel frattempo, lo pallavolo sulla sabbia ne ha fatta partico- lare: è sbarcata in città, in montagna; ha un circuito mondiale con 12 tappe maschi- li e 12 femminili per un montepremi di 10 miliardi di lire e dal 1996 è disciplina olimpica. Ad Atlanta e Sydney ha «ucciso» il video saziando i tele-spettatori con i falciacci dei suoi protagonisti abbronzati, con le forme in bellavista; ad Atene 2004 darà spettacolo in notturna; per il 2008 Parigi avrebbe voluto ospitarla sotto la Tour Eiffel mentre Pechino le riserverà niente meno che piazza Tienanmen.

L'ultima prova del boom sono stati i Mondiali terminati ieri a Klagenfurt, nella Carinzia di Haider, sul lago Worther: premi per oltre un miliardo di lire per le migliori 96 coppie del globo, centomila

spettatori in 11 giorni, migliaia di persane rimaste fuori e festa da mattina e sera nell'arena. In Austria sono caduti anche gli ultimi dubbi sul perché del successo del beach volley: la gente e gli sponsor lo amano perché più che uno sport è un modo di vivere che trasuda allegria, benessere. La partita, per spettacolare che sia, è soltanto un momento di un evento costru- ito con intelligenza: il pubblico del beach volley è protagonista, fa la ola, canta, balla e gioca stimolato da speaker sempre più simili ad animatori di villaggi turistici. Pro un match e l'altro, è d'obbligo un giro tra gli stand che distribuiscono gadget, rappre- sentano sponsor, smoccano libbre.

E' un gigantesco party, insomma. E la gente, che fino a qualche tempo fa entrava gratis, adesso paga di buon grado il biglietto. Tanto più che le regole adottate dopo Sydney (campo più stretto e un punto assegnato per ogni azione) hanno decisamen- te ravvivato un gioco che, sinceramen- te, ogni tanto poteva risultare noiosetto. Le nuove norme hanno dato una bella rimescolata ai valori in campo. Il Brasile, padrone assoluto delle prime due edizioni dei Mondiali, a Klagenfurt si è dovuto

accontentare del titolo femminile vinto da Adriana Behar-Shelda nel derby contro Pires-Minello e ieri ha perso quello maschi- le. Riccardo Lolola battuto 2-1 dagli argentini Baracetti-Conde dopo aver selu- pito ben 4 match-ball. Hanno completato il podio i norvegesi e le ceca, segno della globalizzazione di uno sport che vede emergere anche chi in casa non vede emigrare: si è messo in moto non tutto l'anno a disposizione sole e mare. Noi che ce l'abbiamo, siamo invece ancora un po' indietro: le più brave, Bruschini e Solazzi, sono finite quinte, hanno 35 e 36 anni. Il fatto è che in Italia l'attività è intensa ma manca il progetto serio per i giocatori. Altrimenti riescono a fare i profes- sionisti (ci allunghiamo ore al giorno, i giorni la settimana, confessa Adriana Behar), da noi per sbarcare il lunario d'inverno i «sabbiaiole» costretti a cercare ingaggi nella pallavolo indoor. E non solo: Riccardo Leone, che fa coppia con Eugenio Amore, per pagarsi la stagione nel World Tour si è trasferito a Las Palmas, ha giocato nella serie C spagnola e pure fatto il camorriere in un ristorante italiano. Il 17° posto di Klagenfurt lo abbate: l'obiettivo resta Atene 2004. Auguri.

accontentare del titolo femminile vinto da Adriana Behar-Shelda nel derby contro Pires-Minello e ieri ha perso quello maschi- le. Riccardo Lolola battuto 2-1 dagli argentini Baracetti-Conde dopo aver selu- pito ben 4 match-ball. Hanno completato il podio i norvegesi e le ceca, segno della globalizzazione di uno sport che vede emergere anche chi in casa non vede emigrare: si è messo in moto non tutto l'anno a disposizione sole e mare. Noi che ce l'abbiamo, siamo invece ancora un po' indietro: le più brave, Bruschini e Solazzi, sono finite quinte, hanno 35 e 36 anni. Il fatto è che in Italia l'attività è intensa ma manca il progetto serio per i giocatori. Altrimenti riescono a fare i profes- sionisti (ci allunghiamo ore al giorno, i giorni la settimana, confessa Adriana Behar), da noi per sbarcare il lunario d'inverno i «sabbiaiole» costretti a cercare ingaggi nella pallavolo indoor. E non solo: Riccardo Leone, che fa coppia con Eugenio Amore, per pagarsi la stagione nel World Tour si è trasferito a Las Palmas, ha giocato nella serie C spagnola e pure fatto il camorriere in un ristorante italiano. Il 17° posto di Klagenfurt lo abbate: l'obiettivo resta Atene 2004. Auguri.

SPORT FLASH

■ CICLISMO, PANTANI SOFFRE. Marco Pantani, all'indietro del ritiro al Giro d'Italia, accusa già l'11° al ritardo al termine delle prime due tappe - una in linea di 45 km e una cronometro di 9 km - della Vuelta Castiglia e Leon, in Spagna. In testa c'è l'iberico J.P. Lorente.

■ VINCE LA LUPERINI. Fabia- luperini ha vinto la 1ª tappa del Tour femminile, Bilbao-Guernica di km. Guida la spagnola Somar- riba, che si è imposta nel cronopro- logo del mattino (9,9 km).

■ BASEBALL, ITALY IT. L'Ita- lia ha conquistato il bronzo agli Europei di Bonn, superando 7-0 la Francia in un incontro sospeso più volte per la pioggia. Titolo continentale all'Olanda (4-0 sulla Russia).

■ NUOTO, RECORD RUSSO. Ai Campionati tricolori estivi di Gene- va, record italiano di società per la Dds Milano nella 4x200 sl femminili (Massari, Goffi, Panara, Vianini) il tempo di 8'20"04". Oggi in palio altri sei titoli italiani.

■ CONCORSO TOTIP. La colonna vincente di ieri sera: X-X, X-X, 1-2, 2-1, 1-X, 1-X, 8-5. Le quote saranno pubblicate sul giornale di domani.

grandi MARCHE in festa

LA CONVENIENZA NON VA MAI IN FERIE CON

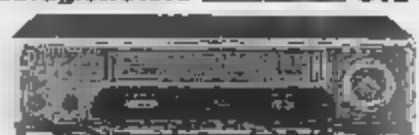
SAMSUNG

Videocamera digitale SAMSUNG VP-D83  
Sensore d'immagine CCD 800.000 pixel  
Zoom ottico 22x, digitale 440x  
Sensibilità 1 Lux. Stabilizzatore.  
Monitor LCD da 2,5". Terramini DV InOut.

1.890.000  
€ 976,10

OPERAZIONE GRAZIE MILLE

Se compri uno o più prodotti SAMSUNG  
per un totale superiore a 999.000 lire,  
aggiungendo solo 1.000 lire  
potrai avere il  
Videoregistratore SV241X



Finanziamento 6 mesi a 1 zero

televisioni, videoregistratori, telecamere, lettori DVD, Hi-Fi,  
forni a microonde e condizionatori.  
Offerta non cumulabile con l'operazione Grazie Mille.  
T.A.N. 0,9% I.A.E.G. 0,21%. Salvo approvazione Pradomatic.

Offerta valida dal 6 al 31/08/01 solo nei punti vendita aderenti.

My Media World  
800 992200  
Client Care Center

APERTI AD AGOSTO

Chiusello (MI) • Novate Milanese (MI) • Rozzano (MI) • Roscardine (MI) • Sesto San Giovanni (MI) • Lodi • Montebello della Battaglia (PV) • Gallarate (VA) • Genta (GO) • Durno (BO) • Orto (BO) • Brescia • Erbusco (BS) • Torino • Grugliasco (TO) • S. Giovanni Lupatoto (VR) • Vicenza • Padova • Orléans di S. Biagio di Callata (TV) • Tevergine (UD) • Ferrara • Modena • Casalecchio di Reno (BO) • Savignone • Mare (FO) • Campi Bisenzio (FI) • Pisa • Ponteglia • Colonnata (TE) • Città S. Angelo (PS) • Roma • Cagliari

E L E T T R O D O M E S T I C I • F O T O • A U D I O • V I D E O • P C • T E L E F O N I A • C D • D V D



SCENDE IN CAMPO SUI 400 HS L'UNICO ITALIANO CHE DIFENDE LA SUA CORONA IRIDATA



**VIZZONI, PRIMO MANTELLO DI PODIO**

Nicola Vizzoni (foto), il lanciatore di Pietrasanta allenato da Roberto Guidi, che nella notte ha partecipato alla finale del martello, vinse l'unica medaglia azzurra della specialità all'Olimpiade: il 28enne toscano a Sydney 2000 ottenne l'argento dietro il polacco Ziolkowski. D'argento anche le altre medaglie italiane agli Europei: Fernando Vandelli (Torino 1934) e Teseo Taddia (Bruxelles 1950). Nessun podio azzurro, invece, nelle prime 7 edizioni dei Mondiali



**TRIPLO, CAMOSSÌ SULLE ORME DI GENTILE**

Una sola medaglia, di bronzo, conquistata da Giuseppe Gentile ai Giochi di Città del Messico 1968, nella storia del triplo azzurro. In quell'Olimpiade il futuro Giasone pasoliniano detenne anche per pochi minuti il record del mondo prima di essere scavalcato dal russo Viktor Saneyev e dal brasiliano Carlos de Oliveira. Al collo del finalista di stanotte, Paolo Camossi (foto), c'è l'oro conquistato ai Mondiali indoor lo scorso marzo a Lisbona

# Mori è risorto dopo una stagione di errori

«Sto meglio oggi di quando conquistai il titolo due anni fa a Siviglia»

Giorgio Barberis

inviato a EDMONTON

Una dopo l'altra, l'Italia gioca la carta. Quella che si sperano vincenti non sono molte: le altre per ora hanno perso la mano, come si temeva, neppure regalare per un attimo qualche piccola illusione. Anzi, al triplista Paolo Camossi, che pure ha già dimostrato i Mondiali indoor di saper l'asso pigliatutto, occorsi tre salti per prendersi confidenza con la pedana. Così com'è accaduto al regale Jonathan Edwards, il che può anche essere consolatorio: regalare una speranza per la finale che verrà smazzata a partire dall'una (ora italiana) di stanotte.

Però, disponendo di un penny da scommettere, i jolly sui quali ci andrebbe di rischiare si chiamano Elisabetta Perrone e Fabrizio Mori. Della marciatrice avremo comunque modo di parlare nei prossimi giorni (la gara sarà nella notte tra giovedì e venerdì), per il campione in carica dei 400 hs, invece, non si può aspettare visto che da domani andrà in pista per tre turni che speriamo, la finale di venerdì notte, lo portino più in alto possibile.

Il toscano è campione maturo, capace di leggere negli allenamenti la propria condizione. Senza barare, perché anche a Sydney quando diceva, prima della finale, che avrebbe giocato il tutto per tutto, era evidente che soltanto un miracolo gli avrebbe permesso di lottare per il podio. Lui lo sapeva bene e non si illudeva, anzi quasi era dispiaciuto del copione che gli imponeva di dichiararsi possibile protagonista.

Non sono più un ragazzino - ricorda - a 32 anni ho imparato a leggere me stesso giorno per giorno, in base a quello che mi succede negli allenamenti. Lo scorso anno, sulle ali del titolo mondiale vinto a Siviglia, mi sono fatto prendere la mano, ho pensato che certe verifiche attraverso il confronto costante con i migliori mi avrebbero giovato. Sbagliavo, i risultati si sono visti. Per capire certe cose bastano gli allenamenti, anzi è proprio attraverso la verifica del quotidiano che maturano certezze, aggrappandosi alle sensazioni che provano nei test svolti. Non solo, perché allenandomi ho mia moglie che mi segue a mi consiglia, spingendomi a fare cose che diversamente trascurerei, come correre anche controvento per abituarmi a quando in gara capita una situazione del genere.

Quale Mori vedremo in pista qui a Edmonton? La risposta è chiara, senza esitazioni: «Sto

«Lo scorso anno sbagliai a cercar sempre verifiche contro i migliori: ora sono a posto, tranquillo anche sotto il profilo mentale»

«Taylor è battibile soltanto se è lui a sbagliare, dietro a lui grande concorrenza. Sono deciso a fare di tutto per salire su quel podio»

bene. Sono riuscito ad affrontare la stagione senza particolari intoppi, merito anche del periodo invernale trascorso al sole caldo delle Canarie. Gli esordi sono stati persino superiori alle attese, poi ho preferito non prendere rischi, non correre dietro alle gare perché in realtà il fondone d'Achille sinistro qualche problema me lo dà sempre. Problema che in buona parte riesco a risolvere facendo qualche problema me lo dà sempre. Problema che in buona parte riesco a risolvere facendo qualche problema me lo dà sempre.

«La differenza tra oggi e due anni fa? - prosegue - Allora arrivai a Siviglia dopo una gara poco brillante a Zagabria, e fu con il procedere dei turni che vidi crescere la mia condizione. Oggi invece posso dire di sentirmi a posto in partenza e questo mi rassicura anche dal punto di vista mentale. Poi quello che sarà in pista lo vedremo: ogni

gara è tutta da indovinare, dal primo all'ultimo metro. Specie in una stagione in cui dove c'è stata una indubbia crescita quantitativa più che qualitativa. E questo vuol dire che ci sarà da lottare duramente fin dal primo turno, che la realtà della tre semifinali (promossi i primi due di ogni più i due migliori tempi, ndr) renderà ancora più difficile il cammino verso la finale.

Tra gli avversari, comunque, svetta il nome del campione olimpico, lo statunitense Angelo Taylor. «È l'uomo che fa la differenza e che può fallire solo se incepta in una ritmica sbagliata, vista la velocità di base che spinge sul piano a il giro di pista in 44"60. So bene che per salire sul podio ci vorrà un tempo ben inferiore ai 48", diciamo tra 47"60 e 47"70. Non mi spaventa, pur ricordando che il mio record italiano è 47"72».



Fabrizio Mori, 32 anni, vuole rinverdire i fasti del Mondiale di Siviglia dopo la poco felice prestazione ai Giochi di Sydney

**IL PUNTO TECNICO**

## Le vere gare per Marion sono 200 e 400

Giorgio Rondelli

MARION Jones, la grande favorita dei 100 metri, è un fenomeno atletico da studiare a microscopio. Che si tratti di uno straordinario talento naturale è non un'addeba costruita a tavolino lo segnalano i grandissimi risultati ottenuti a soli 15 anni, quando nel 1986 a correre i 100 m in 11"17 e i 200 in 22"76; l'anno dopo fece ancora meglio, con 11"14 e 22"68, finendo quinta nei Trials che dovevano decidere la selezione per le Olimpiadi di Barcellona. Designata riserva per la staffetta 4x100, la Jones decise poi di rinunciare.

Dotata di una bellissima complessione fisica (178 cm per 68 kg), quindi avvantaggiata da un rapporto ottimale fra peso e potenza, la Jones si dedicò poi al basket, giocando nel ruolo di guardia nella North Carolina. Il suo ritorno all'atletica nel 1997, a 21 anni, fu con il botto, e coincise con la vittoria ai Mondiali di Atene in 10"83. Da lì nasce il mito della wonder woman, della campionessa imbattibile che può già vantare in carriera due titoli mondiali (100, la doppietta 100-200 alle Olimpiadi di Sydney, improvvise) e una striscia di 63 successi consecutivi nei 100 dal settembre 1997, compreso il 10"83 con cui ha esordito in batteria ad Edmonton. Analizzata al microscopio, si può dire che la Jones non ha la plastica coordinazione del grande Carl Lewis, handicap che la penalizza terribilmente nello stacco del salto in lungo, tant'è che per il momento ha deciso di lasciarlo da parte. Non ha nemmeno la grande elasticità nell'uscire dai blocchi e i fantastici tempi di appoggio al suolo nella corsa lanciata di Maurice Greene. La meccanica di corsa non è neppure paragonabile a quella del sempre più primatista mondiale Florence Griffith, che vantava una falciata ampie, sostenuta da una forza esplosiva certamente sospesa per una donna. La Jones è però inarrivabile nell'uso delle altissime frequenze, supportate da una notevole forza muscolare nelle cosce che le permettono di tenere una ritmica altissima nella fase di uscita dello sprint, dai 40 agli 80 metri, quando fa il vuoto.

Dei finiti, Marion sembra una vera atleta con notevoli margini di miglioramento, applicandosi in maniera specifica, sui 200 e 400, in cui ha personali di 21"62 e 49"56. Due distanze in cui può far valere ancora di più che nello sprint puro le sue doti di forza elastica e la grande resistenza organica generale.

## Miss Tatiana punta alla medaglia

Grigorieva, dalle foto senza veli alla finale dell'asta



Tatiana Grigorieva è passata dai 400 hs al salto con l'asta

EDMONTON

Ventisei anni compiere e un fisico da incorniciare: Tatiana Grigorieva ha conquistato l'attenzione generale per il suo sex-appeal oltre che per le doti di atleta. Nata a San Pietroburgo, in Russia, l'8 ottobre 1975, sul finire del '97 si trasferì con il marito, il saltatore con l'asta Viktor Chistyakov, in Australia dove, ottenuta in fretta la cittadinanza, rivelò qualità atletiche fino a quel momento inesplorate. Il suo trasferimento nell'altro emisfero scatenò polemiche e accuse: scelta mercenaria. Come nel calcio, il fenomeno delle naturalizzazioni ha preso piede in modo preoccupante.

L'atletica è tra gli sport più interessati a simili mode. Nulla da per quegli atleti che, sposandosi, decidono di prendere la nazionalità del coniuge (come Fiona May, diversa la posizione

chi sceglie soltanto in funzione di sostanziosi conti in banca, vedi il keniano Wilson Kipketer diventato danese. Nel del russo Viktor Chistyakov e della consorte Tatiana Grigorieva il cambio di nazionalità è stato addirittura doppio. Quest'ultima ha anche biato specialità: dai hs, in cui vantava un modesto 58"54, al salto con l'asta, come il marito. Terza ai Mondiali di Siviglia '99, nell'Olimpiade di Sydney ha scalato un altro gradino del podio e adesso, in questi Mondiali, si propone come antagonista della favorita Stacy Dragila. La vedremo in pedana stasera, a partire dalle 22,30 ora italiana.

Ragazza copertina piuttosto disinibita, Tatiana ai tempi dell'Olimpiade fece notizia per alcune fotografie pubblicate su un libro nelle quali, assieme ad altre star dello sport australiano, appariva senza veli.



Russa ma naturalizzata australiana, Tatiana è apparsa senza veli

## Squalifica annullata alla Yegorova

Insufficienti gli esami che accusarono la russa di avere assunto Epo

inviato a EDMONTON

La decisione della IAAF di revocare la squalifica di Olga Yegorova e farla gareggiare ai Mondiali si è guadagnata la prima pagina dei giornali canadesi, forse anche maggiori che nella storia del doping il primo grande caso fu quello che coinvolse, in piena Olimpiade di Seul, Ben Johnson, allora prontamente scaricato come epatamiano trasferito in Canada, dimenticando che Big Ben viveva a Toronto dall'età di 4 anni. La IAAF ha emesso un comunicato per chiarire la propria decisione, spiegando che i test riconosciuti scientificamente per dimostrare l'assunzione di Epo sono quelli effettuati, come a Sydney, su sangue e urine. Poiché invece in occasione del meeting Golden League di Parigi alla Yegorova è stato effettuato solo il prelievo di urina, la commissione medica della IAAF, guidata dallo svedese Arne Ljungqvist, ritiene che i risultati non siano inconfutabili e dunque ha preferito ritenere pilotescamente che il test eseguito non fosse

Nel salto in lungo femminile inizia bene Fiona May, che passa subito il turno con un primo balzo di 6,80 (e la Drechsler dà forfait per infortunio). Bene anche la Levorato nello sprint e la Niederstatter nei 400 hs

sufficiente. Dunque la Yegorova sarà al via dei 5000.

Ovvia la reazione soddisfatta dei russi e della Yegorova che ha risposto anche a Gabriela (e se lei non corre io, o quanto meno deciderò fare dopo i 15000) e Paula Radcliffe («È una vergogna che alloggi nel villaggio degli atleti»). «Quello che intende

fare la Szabo non mi riguarda - ha detto la 29enne russa - in quanto alla Radcliffe, nessuno la obbliga a sedersi al mio tavolo per mangiare».

Al di là dell'assoluzione rimediata, il caso-Yegorova dimostra che chi vuol barare si avvale sempre più di armi sofisticate e che l'Epo facendo la comparsa anche nel mondo dell'atletica. Che i regolamenti e la legge siano sempre passo lo forse molti passi dietro alla ricerca è una realtà che rischia di vanificare tutte le migliori intenzioni di lottare contro il doping.

Un altro piccolo scandalo di questo Mondiale sono stati i quarti di finale dei 100 maschili nei quali, accanto a tempi molto (Greene 9"88, Montgomery 9"92, etc.) sono comparsi valori del vento improponibili: per esempio, Greene avrebbe corso con Eolo contrario di 5,1 metri secondo. In condizioni normali significherebbe che Mauri vale un tempo inferiore a 9"60. C'è voluta un'intera notte perché venisse ammesso l'errore e i tempi fossero considerati statisticamente validi.



L'americana Marion Jones, grande favorita nella prova dei 100 metri

dominio dei russi nella marcia e la rivincita degli statunitensi (assenti dal podio di Sydney) nel peso hanno caratterizzato le finali delle prime giornate, che hanno fatto registrare la qualificazione di Paolo Camossi e di Claudia Coslovich per i finali rispettivamente di triplo e giavellotto. Inoltre nel lungo danese

Fiona May si è subito qualificata con un primo salto di 6,80, sua migliore prestazione stagionale. La Drechsler, infortunata alla caviglia destra, ha dovuto rinunciare dopo il riscaldamento, mentre Monica Niederstatter è entrata nelle semifinali dei 400 hs e infine Manuela Levorato ha superato batterie e poi anche i quarti dei 100 metri.

**RISULTATI E PROGRAMMA**

**FINALI** ■ **Maschili**. Peso: 1. Godina (Ucr) 21,87; 2. Nelson (Ucr) 21,24; 3. Harjo (Fin) 20,94; 4. Martinez (Spa) 20,91; 5. Peric (Ucr) 20,91; 6. Belonog (Ucr) 20,83. Marcia 20 km: 1. Rasekavov (Rus) 1h 20'31"; 2. Markov (Rus) 1h 20'33"; 3. Burayev (Rus) 1h 20'36"; 4. Doakes (Aus) 1h 20'55"; 5. Marquez (Spa) 1h 21'09"; 6. Sanchez (Mex) 1h 22'05"; 12. Gandellini 1h 24'05"; 16. Civalero 1h 25'28".

**Femminili** ■ **Uomini**. Camossi (triplo) supera la qualificazione con 16,89 (8° misura). Donnie Coslovich (giavellotto) supera la qualificazione con 58,42 (12° misura). Niederstatter (400 hs) supera la batteria (3° in 55"83). Levorato (100) supera la batteria (2° in 1'14"6) e i quarti (ripescata con 1'12"29). May qualificata nel lungo (alt 6,80).

**IL PROGRAMMA DELLA 3ª GIORNATA**. Ore 17: discob (q); 17,05: decathlon (100); 18: decathlon (lungo); 18,40: 5000 (h); 19,30: decathlon (peso); 20: martello F (q, Belassini); 20,30: decathlon (alto); 22,30: asta F (finale); 23,05: slupi (h); 23,55: 100 F (sf, Levorato); 0,45: 400 h F (sf, Niederstatter); 1: triplo (finale, Camossi); 1,05: giavellotto F (finale, Coslovich); 1,10: 400 F (sf); 1,35: 100 F (finale); 1,50: decathlon (400); 2,25: 400 (finale).

**I PREMI IN PALIO**. Il piazzamento ai Mondiali vale moneta sonante: 60 mila dollari vanno al 1° classificato di ogni gara, 30 mila al 2°, 20 mila al 3°, 15 mila al 4°, 10 mila al 5°, 5 mila al 6°, 5000 al 7° e 4000 al 8°. Per le staffette i premi sono di 10 mila dollari da dividersi tra i componenti del quartetto vincitore, e poi 5 mila via 40 mila, 15 mila, 12 mila, 8000, 6000 e 4000 dollari. Un eventuale record del mondo procura a chi lo ottiene un bonus di 100 mila dollari.

**E' SAMOANO L'OSCAR DELLA SIMPATIA**. Edmonton ha già il suo primo oro: Trevor Misapeka, ha 22 anni, viene dalle Samoa Americane e si è schierato al via delle batterie dei 100 metri nonostante un peso di 108 chili per 1,83 di altezza. La sua performance non poteva passare inosservata, anche perché ha ottenuto il peggior tempo assoluto, correndo in 14"28. Più che uno sprinter Misapeka sembra un lottatore di sumo e ha incontrato notevoli difficoltà per sistemarsi sui blocchi di partenza: «Ho provato per la prima volta venerdì».



# INCREDIBILE PANDA!



20 PANDA A 1 km 9

ANTICIPO  
ZERO

rate da  
L. 199.000  
JO È VERO!

solo da

## TORINO AUTO

La concessionaria a misura d'uomo

**CENTRO DIRETTO VENDITA  
DIPENDENTI FIAT E  
AZIENDE PARTNER**

Espositi L. 199.000 x 35 mesi  
rate rate al 36° mese L. 9.351.000 (oppure sostituzione rate)

Specifiche: auto: motore 1.1i 60; volume L. 700.000; spese: finanziamento L. 270.000; valore approssimativo SIVA; TAN 10,80%; TAEG 11,25%.

**TORINO AUTO**

Sede Unica: Corso U. Sovietica, 85 - Torino - Tel. 011 316 54 64

**FIAT**



**SPAZIO**  
AUTO E SERVIZI IN GRANDE  
Via Ala di Siro, 84 - 10148 TORINO - Tel. 011/2251711  
APERTI TUTTO IL MESE DI AGOSTO  
ESCLUSE LE DOMENICHE

# TORINO

## CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011/6568111 FAX 6639003, SEGRETERIA TELEFONICA «LA MIA CITTA'» 011/6568531/252/205

**SPAZIO**  
AUTO E SERVIZI IN GRANDE  
Via Ala di Siro, 84 - 10148 TORINO - Tel. 011/2251711  
APERTI TUTTO IL MESE DI AGOSTO  
ESCLUSE LE DOMENICHE

### Rissa al Valentino

Dalla sala da ballo Chalet al Valentino sabato notte una telefonata 112: «Venite a liberarmi, mi vogliono picchiare». I militari hanno trovato nel locale e fuori un gruppetto di persone. Vinicio Zavanese, 39 anni, di Borgaro all'invito allontanarsi ha reagito con insulti. È in arresto.

### Il tempo

Condizioni per oggi instabili a causa di un debole flusso nordoccidentale. Momentaneo peggioramento del tempo sul Piemonte con qualche rovescio sui rilievi. Ieri in città massima di 31,1 gradi, minima di 18,6 e umidità 32%. L'anno scorso massimo di 22,3 gradi e minima di 16.

### Lutto nell'arte

È morta sabato notte al Policlinico di Milano, l'artista torinese Carmelina Piccolis, 77 anni. Insegnò all'Accademia Albertina scultura e ornato modellato. Una scultura nella sede dell'Istituto San Paolo. Funerali domani, 11, chiesa dei Santi Angeli Custodi, via Avogadro.

UN FOLTO GRUPPO DI MAROCCHINI AVEVA PAGATO IL PASSAGGIO PER CASABLANCA: MA IL PULLMAN ARRIVAVA SOLO A GIBILTERRA

## Ostaggi dell'autobus senza capolinea

### Caos e proteste in tangenziale

Massimiliano Peggio

Casablanca ultima fermata. Al così credevano i 46 marocchini partiti sabato pomeriggio da Porta Palazzo, pagando a due connazionali, organizzatori del viaggio, 300 mila lire a testa più l'extra per i bagagli. In realtà ora fregatura. Perché il loro viaggio verso Casablanca è naufragato mezz'ora dopo la partenza, sul piazzale dell'area di servizio Baudouchi Est, a Moncalieri, quando hanno scoperto che il pullman sarebbe arrivato solo fino a Gibilterra, e avrebbe fatto dietrofront.

È scoppiata la protesta. Gli autisti sono stati circondati, insultati. Quasi presi in ostaggio. «Ci dovete portare a Casablanca, abbiamo pagato il biglietto». In tasca, come ricevuta, avevano tutti un foglietto di quaderno scritto semplicemente a penna: «Torino-Casablanca: 300 mila lire», firmato dagli organizzatori, che ora rischiano un'accusa per truffa.

I marocchini hanno invaso l'area di servizio, il bar. Sono arrivate le pattuglie dei vigili urbani, e tre volanti della polizia. Partiti da lungo Dora Firenze dopo le 15, si sono fermati a Baudouchi Est per caricare i bagagli, trasportati a parte su un furgone. E per consentire agli organizzatori di pagare il noleggio del mezzo, oltre 13 milioni, alle autolinee Chies di Carmagnola. Per dove? «Gibilterra. Questo era l'accordo con chi ci ha contattati», dicono i rappresentanti della società.

A quel punto è iniziata l'odissea per i 46 marocchini, tra cui donne e bambini, bloccati per 14 ore, fino all'alba di ieri, in tangenziale. Già perché oltre a scoprire che il pullman sarebbe mai approdato in Marocco, il mezzo non era nemmeno in grado di trasportare tutti i loro bagagli. Bagagli da montagna, montagne di borsoni, valigione, sacchi di ogni genere, biciclette.

Un carico eccessivo per un autobus da turismo, sprovvisto di carro appendice per i viaggi internazionali. Tutto però pagato a peso d'oro, sempre due



I passeggeri esasperati invadono un autogrill. Deve intervenire anche la polizia. Che scopre altre magagne.

Due immagini dei gruppi di marocchini che dovevano partire con il bus per tornare alle loro città nel periodo delle vacanze.

marocchini «tour-operator». Beffa su beffa. Veligie di nuovo a terra, il temporale. Con la rabbia alle stelle. Poi il colpo di scena. Verso sera è arrivata anche la polizia, chiamata dai colleghi della questura, per un controllo più accurato del veicolo. Sorpresa: secondo gli agenti il cronotachigrafo non sarebbe stato correttamente piombato e i documenti di viaggio incompleti.

Così è scattato il verbale: una multa salata, con il ritiro della patente per gli autisti. Addio Casablanca. Da quel momento l'autobus non si è più mosso. «Vogliamo un altro pullman, più capiente e che sia in regola», hanno chiesto i viaggiatori. La polizia ha pazientemente per ora, cercando di riportare la calma e trovare una soluzione. Alle 6,10 un compromesso. I viaggiatori sono rientrati con il pullman a Torino per cercare un altro mezzo di trasporto, e arrivare a destinazione.

Il primo allarme è scattato

SABATO NOTTE. UN BOSNIACO CADE DALLA RETE DI PROTEZIONE SU CUI SI ERA ARRAMPICATO E SI FRATTURA UNA GAMBA

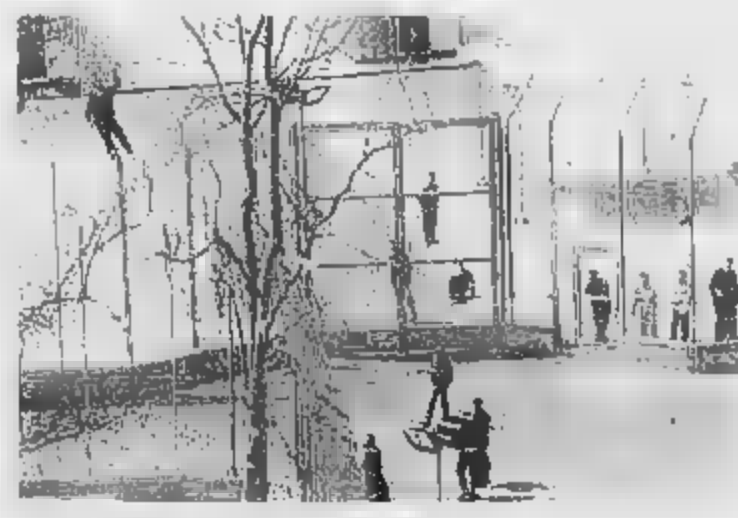
## Fuoco ai materassi per tentare un'evasione

### Bloccata l'azione di trenta clandestini al centro di corso Brunelleschi

Notte d'inferno, per i poliziotti che controllano il centro di accoglienza di corso Brunelleschi. Sabato sera un gruppo di extracomunitari, ospiti del container in attesa di essere identificati, hanno tentato un'evasione di massa.

Un giovane bosniaco, che si era arrampicato sulle reti di protezione, è scivolato e si è fratturato una gamba. Lievemente ferito anche un ispettore di polizia, che aveva cercato di bloccare lo slavo, ormai quasi a un passo dalla libertà ma in una posizione pericolosa. L'ispettore ha fatto il possibile per fermare il «volto» del clandestino ma l'imputo con il terreno è stato violento.

Il primo allarme è scattato



Il centro di prima accoglienza per i clandestini in attesa di rimpatrio

poco dopo le 21; una telefonata al 113, da parte di un inquilino di corso Brunelleschi: «Cercano di scappare dal centro...». I poliziotti, però, all'interno della struttura avevano già ripreso il controllo della situazione. Una trentina di clandestini (non si tratta infatti di detenuti ma di persone prive di documenti, che dovranno essere rimpatriate nei paesi d'origine) hanno lasciato le baracche e si sono riversate nei cortili, protetti da alte recinzioni.

Il primo a tentare di scavalcarle è stato il bosniaco, subito seguito dagli altri. Dal settore femminile, intanto, le donne avevano iniziato a urlare o a lanciare slogan. Il clou quando un altro gruppo di stranieri,

inviati nel centro dopo essere stati fermati nel corso dei vari controlli di polizia e carabinieri, ha dato fuoco ai materassi. Urla e colonne di fumo, sino a quando le forze dell'ordine non sono riuscite a riportare la calma, solo a tarda notte.

Nella struttura di corso Brunelleschi episodi del genere non sono infrequenti. Poche ore fa c'è stato un altro tentativo di evasione di massa. Solo uno, un marocchino, era riuscito ad allontanarsi. La polizia lo aveva però ripreso tre giorni dopo, in un bar di via Nizza. Riconosciuto da uno degli agenti in servizio nel Centro d'accoglienza mentre stava litigando con il barista.

[m. nu.]

### BIANCA E NERA

**DI TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Belgio 180; via Bellardi 3; via Cibrario 72; via Monginevro 29; via Filadelfia 271/C; via Passo Ruolo 59/H; corso Grosseto 255; Re Umberto 38; corso Regina Margherita 134; via Verdone 11; via Santa Teresa 21; via Mazzini 24; corso Taranto 15; corso Sebastopoli 143. **DI NOTTE** (19,30-9): corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 65. **SERA** (19,30-22,30): via Bellardi 3; piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via Po 1. **APERTA** 24 ORE: Venezia, via L. da Vinci 50. **INFORMAZIONI:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org

**COLLOCAMENTO.** La chiamata al lavoro domani al Palastampa, ore 10. Tempo determinato: 10 anni, socio sanità 111 liv. 6; un terminalista 111 qf, 90 giorni; 4 istrutt. cont. (con video). **C1, 6** 4 educatori cat C1 6 mesi.

**SUB SALVATO.** Un sub torinese di 50 anni è stato salvato, ieri a Portofino, dalla guardia costiera di Santa Margherita Ligure. Il recupero dell'uomo, che si trovava a circa 600 metri al largo dalla chiesa di S. Giorgio, è stato difficile a causa delle condizioni del mare (forze scie).

**INTERROGAZIONE.** L'organico dei sommozzatori dei Vigili del Fuoco va potenziato. Lo chiede in un'interrogazione al ministro degli Interni, dopo il caso dei giovani morti dentro la loro auto nel Pd, il neo senatore dell'Ulivo, Giuseppe Vallone, che sottolinea come il calo dei sommozzatori passati da 350 a 250 unità e il servizio di soccorso fornito a giorni alterni creino seri rischi.

**INCENDIO A IVEA.** Panico, ieri pomeriggio a Iveja, per un incendio che ha devastato il negozio «Mancuso Moto», che si occupa di riparazioni e vendita di bici e motocicli. Le fiamme sono divampate al pianterreno in corso Verelli 76, quasi certamente a causa di un corto circuito, quando il titolare Giovanni Mancuso aveva appena abbassato le serrande. Danni per alcune decine di milioni.

## Specchio dei tempi

«Per evitare altre sciagure, spostare le corsie Telepass» - «Chi vuole adottare un gattino cieco?» - «L'area è stata bonificata» - «C'è lavoro per 500 giovani» - «Si sale» - Sagnalonga solo con il fuoristrada»

essere: la tangenziale di Torino è una delle pochissime a pagamento: dovrebbe essere gratuita. Come del resto lo sono il raccordo anulare di Roma o quella di Milano. Con tutti i controlli possibili per la sicurezza, ma gratuita che vuol dire senza caselli.

Remigio Manarelli

Una lettrice ci scrive da Bardonecchia: «Ci sono due splendidi gatti, uno di loro è cieco, rimasti soli perché la loro umana è venuta a mancare improvvisamente. Gli eredi della stessa li hanno messi sulla strada, ma i poveri piccoli non sono abituati e potrebbero andare incontro a seri pericoli, specialmente il gattino cieco. L'ultima speranza è trovare qualcuno che possa darli un tetto e tanto amore, soprattutto nei dintorni di Torino, perché

attualmente i gattini sono assistiti da due coniugi torinesi capitate a Bardonecchia in vacanza. Loro potranno accudirli fino alla fine del mese di agosto, così come stanno accudendo una colonia di otto gatti sempre a Bardonecchia, lasciata da questa anziana gattara nel giardinetto condominiale di via Callet, 11. di telefono 0931/4980433.

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Un marito all'articolo con titolo "Paura e traffico in tilt per un incendio a Cirié" in qualità di amministratore della Società "Il Battitore" proprietaria dell'immobile. Finali intendo tranquillizzare i lettori (la mia famiglia a partire da mio nonno legge La Stampa da almeno 110 anni) sui presunti residui delle lavorazioni dei freni lasciati in

superficie. Tutto quanto è stato abbandonato dalla vecchia proprietà è stato da smaltito nel corso degli ultimi 10 anni, da quando cioè abbiamo acquistato l'immobile. Tutte le operazioni sono state svolte in ottemperanza alle ordinanze emesse dal Comune di Cirié nonché dall'Arpa e dall'Asl di Venezia che dopo gli opportuni sopralluoghi hanno provveduto ad emettere verbali di avvenuta smaltimento».

Paolo Navire

Il Comune di Torino - «Il Settore Statistico della Città di Torino ricerca 500 rilevatori per i censimenti che si terranno nel prossimo mese d'ottobre.

Le persone interessate possono ritirare il modulo di domanda in via Frejus 21, dal

lunedì venerdì dalle ore 9 alle ore 12. Unico requisito richiesto, il possesso del diploma di scuola media superiore e il superamento di una prova selettiva, la cui data sarà comunicata al più presto. Il termine ultimo per presentare la domanda è il 10 settembre 2001.

Mauro Marras

Un lettore ci scrive: «Desidero denunciare lo stato di degrado nel quale si trova l'accesso a quella zona bellissima che è Sagnalonga nel Comune di Cosana Torinese. Tra le tante località d'interesse turistico questa è certamente la più bistrattata: lo stato delle strade che portano ai 2000 metri è pessimo. Consente ad abitanti e turisti di accedere in condizioni di sicurezza. Domenica 22 luglio, la giornata festa musicale organizzata con tanta buona volontà dalla Associazione Monti della Luna ha visto la partecipazione di pochi volontari. I molti altri che avrebbero voluto trascorrere una giornata serena nella natura incontaminata non hanno potuto farlo non disponendo di un fuoristrada».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Funerali "consiglio di non spazzolare, razionalizzare" rispetto ai costi di mercato.

**IL CASO FUNERALE**

**DA TUTTI GLI OSPEDALI ad abitazioni**

Numero Verde **800.251645**

**FUNERALE CLASSICO**

**2 milioni 500 mila**

L'impegno "Il Giubileo" offre dal funerale classico a 2.500.000 lire al funerale di lusso a lire 3.900.000. I prezzi comprendono tutte le pratiche (Chiesa, Comune, Camerali), la bara e il corredo funebre, la salma in bara e l'urna, la bara e l'urna, la bara e l'urna, la bara e l'urna.

**TRASPARENZA PREZZI**

**ONORANZE FUNEBRI**

**IL GIUBILEO**

oro su 24 in Torino e Provincia

Sede Centrale: Via Bramante 30 - Torino - Tel. 011/663.06.03



# Incontriamoci in cantina!

Invito in cantina da parte del Movimento Turismo del Vino - Piemonte, associazione di imprese per vino e turismo (con sede in Agliano Terme, presidente Nico Cantù) aderente all'omonima associazione nazionale, di cui è il nucleo più consistente, con oltre 130 associati. In questa pagina compare l'elenco dei Soci, in ordine alfabetico provincia per provincia, con le indicazioni per metterli in contatto. E' sempre consigliabile la prenotazione, per essere ricevuti al meglio e per incontrare degli amici e per conoscere il vino dal vivo. Anzi perché non programmare il prossimo incontro di lavoro e la prossima festa tra amici in un ambiente speciale di campagna, in una cantina, col supporto di una degustazione prestigiosa?

## Provincia di ALESSANDRIA

**Antica Distilleria di Alghero** - Loc. Cattedrale, 1 - 15041 ALTA VILLA MONFERRATO (AL) - Tel. 0142/926117 - Fax 0142/926185 - email: info@altavilla.com - www.altavilla.com  
**Brogli Gian Piero Az. Agr.** - Tenuta La Morana - Località Lomellina, 13 - 15066 GAVI (AL) - Tel. 0142/43267 - Fax 0142/437807 - email: brogli.azienda@libero.it - www.immagine.com/brogli  
**Canale Marco Azienda Agricola** - Ca' Bolda 1802 - 15049 VIGNALE MONFERRATO (AL) - Tel./Fax 0142/933653 - email: canalem@yabov.it  
**Cantine Valpurga** - Casetta Valpurga 10/1 - 15039 OZZANO MONFERRATO (AL) - Tel. 0142/486713 - 0142/486713 - email: info@cantinevalpurga.com - www.cantinevalpurga.com  
**Cascina Bertolotto di Traversa** - Cav. Giuseppe Via Pietro Poma, 36 - 15018 SPINONE MONFERRATO (AL) - Tel. 0144/91233 - Fax 0144/91223  
**Castellari Bergaglio** - Fraz. Rovereto - 15066 GAVI (AL) - Tel. 0143/644000 - Fax 0143/644900 - email: gavit@castellaribergaglio.it - www.castellaribergaglio.it  
**Castello di Lignano** - Via di Lignano, 15035 FRASSINELLO MONFERRATO (AL) - Tel. 0142/34511 - Fax 0142/345610 - email: vinidoc@castellodilignano.it - www.castellodilignano.it  
**Castello di Tagliolo Azienda Agricola** - Via Cusello 1 - 15070 TAGLIOLO MONF. (AL) - Tel. 0143/89195 - Fax 0143/891387 - email: castelloditagliolo@tin.it  
**Castello di Uggiate** - Casetta di Uggiate - 15030 ROSSIGNANO MONFERRATO (AL) - Tel. 0142/488132 - email: info@castellodilignigine.com - www.castellodilignigine.com  
**Ferraris Eraldo** - Piazza Regina Margherita 3 - 15035 FRASSINELLO MONFERRATO (AL) - Tel. 0142/928117  
**Il Monastero di Corio Santopietro** - Via Poma, 2 - 15049 VIGNALE MONFERRATO (AL) - Tel. 0142/93342 - Fax 0142/933468 - email: monastero@libero.it - www.monastero.it  
**Il Ristorante di Crea** - Piazza Santuario 4 - 15020 SERRALUNGA DI CREMA (AL) - Tel. 0142/94108 - Fax 0142/92845 - email: info@ristorantedicrea.it - www.ristorantedicrea.it  
**La Chiara Azienda Agricola** - Loc. Vallegge 2402 - 15066 GAVI (AL) - Tel. 0143/642293 - Fax 0143/642293  
**La Colomba** - Strada Comunale per Vho, 7 - 15057 TORTONA (AL) - Tel. 0143/67795 - email: lavincolomb@libero.it  
**La Guardia** - Reg. La Guardia - 15010 MORASCO (AL) - Tel. 0144/47076 - Fax 0144/473234 - email: guardia@libero.it - www.lasci@libero.it  
**La Puledra** - Via San Lorenzo 54 - 15020 S. GIUSEPPE MONFERRATO (AL) - Tel. 0142/98192 - Fax 0142/98192 - email: lapuledra@libero.it  
**La Scanzuola di Laura Zanattaro Bertone** - Casetta Poma, 17 - 15049 VIGNALE MONF. (AL) - Tel. 0142/926214 - Fax 0142/940815 - email: lazanattaro@lascanzuola.it - www.lascanzuola.it  
**Ermenegildo Leporati Az. Agr. Tenuta La Pressa** - Strada 29, 15041 CASALE MONF. (AL) - Tel./Fax 0142/55616  
**Morone Azienda Agricola** - Piazza V. Emanuele 10 - 15019 STREVI (AL) - Tel. 0142/36133 - Fax 0142/361408 - email: moroneazienda@libero.it - www.moroneazienda.com  
**Morandini Silvio Azienda Agricola** - Via San Rocco 6 - 15049 VIGNALE MONF. (AL) - Tel. 0142/933591 - Fax 0142/933914 - email: morandini@vino-morandini.it - www.morandini.it  
**Muggeri Superiore Azienda Agricola** - Cava Spese Sermio 7 - 15066 GAVI (AL) - Tel. 0143/64200 - Fax 0143/642007 - email: muggeri@vino.it  
**Pavesi Lino** - Regione Beldia - 15030 TRIVIGLIA (AL) - Tel. 0142/487215 - Fax 0142/487015 - email: lvin@vino.it - www.vinopavesi.com  
**Poratti Enrico Via Alessandro** - 15010 CUCCARO MONFERRATO (AL) - Tel. 0143/771931 - Fax 0143/771931 - email: info@tenutaalporatti.com  
**Spinoglio Danilo Casetta Narda** - 15030 S. GIUSEPPE MONFERRATO (AL) - Tel. 0142/487446 - Fax 0142/487155 - email: spinogliodanilo@libero.it  
**Tenuta Castello di Ranzani Loc. Gavi** - 15021 ALTA VILLA MONF. (AL) - Tel. 0142/922124 - Fax 0142/922503 - email: castellodiranzani@castellodiranzani.com - www.castellodiranzani.it  
**Tenuta La Gioviniana** - Frazione Rovereto 5 - 15066 GAVI (AL) - Tel. 0143/682132 - Fax 0143/682085 - email: info@lagioviniana.com - www.lagioviniana.com  
**Tenuta La Marchesa Via Gavi 87** - 15067 NOVI LIGURE (AL) - Tel. 0143/743362 - Fax 0143/744083 - email: tenutalamarchesa@libero.it - www.lola.it  
**Tenuta La Tenaglia Via Santuario** - Crea 5 - 15026 SERRALUNGA DI CREMA (AL) - Tel. 0142/941252 - Fax 0142/940546 - email: info@latenaglia.com - www.latenaglia.com  
**Tenuta San Rocco di Grassi Maurizio Tenuta San Rocco** - 15030 OZZANO MONFERRATO (AL) - Tel. 0142/925122 - Fax 0142/925107 - email: sanrocco@italnet.it - www.tenutasanrocco.it

**Tenuta San Sebastiano Cascina San Sebastiano** - 15040 L.U. MONFERRATO (AL) - Tel. 0143/741353 - Fax 0143/749984 - email: dealese@libero.it  
**Vecchia Cantina Sociale di Alice** - Loc. Cattedrale - 15018 SPINONE MONFERRATO (AL) - Tel. 0144/74114 - Fax 0144/74115 - email: vecchia@vino.it - www.vino.it  
**Vicari Azienda Agricola Cascina Madonna delle Grazie** - 15030 ROSSIGNANO MONF. (AL) - Tel. 0142/488054 - Fax 0142/488093 - email: vicari@vino.it - www.vicari.it  
**Vignoli Masso Piazza G. Caponi 8** - 15059 MONTELEALE (AL) - Tel. 0143/80302 - Fax 0143/806505  
**Villa Montoglio Az. Agr. di Eugenio Burzago** - Strada Parasio 16 - 15076 OVADA (AL) - Tel. e Fax 0143/622109  
**Villa Spirina Azienda Agricola** - Via Montecroce 36 - 15066 GAVI (AL) - Tel. 0143/633835 - Fax 0143/633857 - email: stefano@villaspirina.it - spirina@villaspirina.it - www.villaspirina.it

## Provincia di ASTI

**Antica Viteria Via IV Novembre** - 15 - 14040 CASTEL ROCCHERO (AT) - Tel. 0141/760131 - Fax 0141/760204 - email: anteviteria@vino.net  
**Azienda Agricola Balano Strada Prato 8** - 14030 PENANGO (AT) - Tel./Fax 0142/71114 - email: balano.vini@vino.com - www.net.com/vini/balano  
**Bava Azienda Vitivinicola Strada Montecroce** - 8 - 15023 COCCONATO (AT) - Tel. 0141/907084 - Fax 0141/907085 - email: bava@vino.it - www.bava.com  
**Berni Villota e figli Reg. Serra Masio** - 21 - 14053 CANELLI (AT) - Tel. 0141/831157 - Fax 0141/831157 - email: berni@vino.it  
**Bernano & Riccardonna Piazza Dante** - 21 - 14049 NIZZA MONFERRATO (AT) - Tel. 0141/720211 - Fax 0141/701706 - email: wine@bernano.it - www.bernano.it  
**Brida di Biologia Giacomo Via Roma** - 94 - 14030 ROCCHETTA TANARO (AT) - Tel. 0141/64113 - Fax 0141/641584 - email: brida@vino.it - www.brida.it  
**Ca' del Grifone - Az. Vini S. Bartola Reg. Boschi** - 5 - 14044 FONTANILE (AT) - Tel./Fax 02/90756436 - email: mail@caedelgrifone.it - www.caedelgrifone.it  
**Ca'di Curusini Regione Milano** - 22 - 14050 SAN MARZANO OLIVETO (AT) - Tel. 0141/831358 - Fax 0141/829607 - email: carusini@vino.it - www.carusini.com  
**Cantine Sant'Agata Reg. Mozzana** - 19 - 14030 SCURZOLENGO (AT) - Tel. 0141/203186 - Fax 0141/203900 - email: info@santagata.com - www.santagata.com  
**Cantina Sociale del Freisa - Via S. Giovanni 6** - 14023 CASTELNUOVO DON BOSCO (AT) - Tel. 0141/747117  
**Cantine Mario e Franco Scrimaglio Strada Alessandro** - 67 - 14049 NIZZA MONFERRATO (AT) - Tel. 0141/721385 - Fax 0141/726500 - email: info@scrimaglio.it - www.scrimaglio.it  
**Carnesale Giorgio Via III Trionfale** - 157 - 14030 CERRO TANARO (AT) - Tel. 0141/409115 - Fax 0141/409036  
**Cascina Brice "La Vigne"** - Località Bruno 9 - 14024 MONTECOCO T.S.E. (AT) - Tel./Fax 0141/87453 - email: firmamonte@tin.it  
**Cascina La Ghiera - Pietro Barbero Via S. Giuseppe** - 19 - 14050 MOASCA (AT) - Tel. 0141/856012 - Fax 0141/856184 - email: info@pietrobarto.it - www.pietrobarto.it  
**Cascina Castello di Maria Borio Strada Castellotto** - 6 - 14055 COSTIGLIONE D'ASTI (AT) - Tel. 0141/866651 - Fax 0141/861492 - email: castello@tin.it  
**Cascina del Tiglio Via Nalbuisano** - 24 - 14040 VIGLIANO D'ASTI (AT) - Tel. 0141/951204 - Fax 0141/356100 - email: tiglio@vino.it - www.tiglio.it  
**Cascina Orsolin Via Canale** - 28 - 14036 MONCALVO (AT) - Tel. 0141/97277 - Fax 0141/971727 - email: cascinorsolin@libero.it  
**Castello Del Poggio Fraz. Poggio** - 14038 PORTOCOMARO STAZIONE (AT) - Tel. 0141/202543 - Fax 0141/202682 - email: zampar@vino.it - www.vino.it  
**Chiarlo Michele Azienda Vitivinicola Strada Nizza-Canelli** - 99 - 14042 CALAMANDRANA (AT) - Tel. 0141/769030 - Fax 0141/769033 - email: chiarlo@vino.it - www.chiarlo.it  
**Corte del Cavaliere Az. Agr. Strada Baretta** - 25 - 14044 FONTANILE (AT) - Tel. 0141/733355 - Fax 0141/55310 - email: corte.cavaliere@vino.it - www.whitenetdewines.com  
**F3I Dezzani s.n.c. Corso P. Giachina** - 140 - 14023 COCCONATO D'ASTI (AT) - Tel. 0141/907236 - Fax 0141/907372 - email: dezzani@vino.it - www.dezzani.it  
**Fair Play Regione Boschi** - 8 - 14053 CANELLI (AT) - Tel. 0141/831988 - Fax 0141/825498 - email: fairplay@vino.it  
**Graglia Renzo di Graglia Fato & C. snc** - Fraz. Bardella 67 - 14023 CASTELNUOVO DON BOSCO (AT) - Tel. 0141/987478 - Fax 0141/987478 - email: graglia@vino.it - www.vino.it  
**Graglia Clemente & Figli Corso IV Novembre** - 80 - 14049 NIZZA MONF. (AT) - Tel. 0141/721350 - Fax 0141/727000 - email: info@clemente.graglia.it - www.clemente.graglia.it  
**Holborn di Brignolo Giovanni** - Strada Graziano 8 - 14036 MONCALVO (AT) - Tel./Fax 0141/22117  
**La Duglida Az. Agricola di Alberto Quaretti** - Regione Infermiera 226 - 14015 BUBBIO (AT) - Tel. 0144/83557 - Fax 0144/832714 - email: info@laduglida.it - www.laduglida.it  
**La Giribaldina Fraz. San Vito** - 39 - 14042 CALAMANDRANA (AT) - Tel. 0141/718043 - Fax 0141/769842 - email: giribaldina@vino.it - www.vino.it  
**La Vallata di Bassolino Roberto Az. Agricola Via Monsignor Mazello** - 33a - 14018 SAN MARTINO ALFIERI (AT) - Tel. 0141/976118 - Fax 0141/976118 - email: lavallata@vino.it - www.vinoinet.com  
**Madriga Via Nizza 8** - 14046 BAZZANA DI MONBARI (AT) - Tel. 0141/726377 - Fax 0141/702726  
**Marchesi Alfieri Piazza Alfieri** - 32 - 14010 SAN MARTINO ALFIERI (AT) - Tel. 0141/976115 - Fax 0141/976288 - email: laur@vino.it - www.vino.it  
**Marchesi Indaco Rucetta** - La Corte Chiusa Via Roma - 66 - 14030 ROCCHETTA TANARO (AT) - Tel. 0141/644647 - Fax 0141/644942 - email: marchesi.indaco@vino.it - www.lacortechiusa.it

**Vignoli Brichi** - Massasso & Via B. Castellazzo 53 Fraz. Reporgo - 14057 ISOLA D'ASTI (AT) - Tel. 0141/958436 - Fax 0141/960212 - email: vignoli.massasso@vino.it  
**Platologia Azienda Vitivinicola Via N. Sardi** - 30 - 14030 ROCCHETTA TANARO (AT) - Tel. 0141/644128 - Fax 0141/644128 - email: platologia@vino.it - www.platologia.com  
**Rabino Marco** - Via San Pietro - 28 - 14040 MONTALDO SCARAMPI (AT) - Tel. 0141/953306 - Fax 0141/953941 - email: info@rabino.com - www.rabino.com  
**Scandone Giuseppe** - Via Cricetta - 25 - 14047 MONBERCELLI (AT) - Tel. 0141/959919 - Fax 0141/959700 - email: scandonegiuseppe@vino.it - www.vino.it  
**Trinca F.lli Povero di Povero** - 30 - 14018 CISTERNA D'ASTI (AT) - Tel. 0141/979258 - Fax 0141/979450 - email: cantinepovero@cantinepovero.com - www.cantinepovero.com  
**Tenuta La Pergola Via Fondo** - 26 - 14010 CISTERNA D'ASTI (AT) - Tel. 0141/979246 - Fax 0141/979246 - email: www.alcanet.it - www.pergola.com  
**Tenuta Olim Bauda** - Strada Prato 22 - 14045 INCISA SCAPACCINO (AT) - Tel. 0141/74266 - Fax 0141/74266  
**Trincero F.lli** - Via Gera 49 - 14048 MONTEGROSSO D'ASTI (AT) - Tel. 0141/956167 - Fax 0141/956807 - email: info@trincero.com - www.trincero.com  
**Villa Giada Azienda Agricola Reg. Canale** - 4 - 14053 CANELLI (AT) - Tel. 0141/831100 - Fax 0141/823756 - email: villagiada@vino.it

## Provincia di CUNEO

**Az. Agricola La Cella Enrie** - Via Cantine di Posenza - 21 - 13668 VIVERONE (BI) - Tel. 0161/98245 - Fax 0161/987272 - email: la.cella@vino.it  
**Le Rive Rosse Az. Agricola** - Via Torino 103 - 13808 VILLA DEL BOSCO (BI) - Tel. 0163/860461 - Fax 0163/860461  
**Abbona Annamaria Az. Agricola Fraz. Moncocco** - 21 - 12060 FARIOLIANO (CN) - Tel. 0173/797228 - Fax 0173/797228 - email: annamaria.abbona@libero.it - www.vino.it  
**Ado Nado Az. Agricola Via Ausario** - 124 - 12050 TREISO (CN) - Tel. 0173/63127 - Fax 0173/63127 - email: info@adonado.it - www.adonado.it  
**Aurelio Sella** - Az. Vitivinicola Fraz. Annunziata - 30 - 12084 LA MORRA (CN) - Tel. 0173/50803 - Fax 0173/509318 - email: aurelio@vino.it - www.hv-highclass.com  
**Baracco de Baracco 1871 Via Vittorio Emanuele** - 6 - 12050 CASTELLUNO (CN) - Tel. 0173/213344 - Fax 0173/213348 - email: baracco@vino.it - www.vino.it  
**Borghetta Sella & Battista** - Località Canubi - 12060 BAROLO (CN) - Tel. 0173/56107 - Fax 0173/56127 - email: sella@vino.it  
**Camerano G. & Figli Via Roma 10** - 12060 BAROLO (CN) - Tel. 0173/56137 - Fax 0173/56137 - email: camerano@vino.it  
**Cantina del Glicere Via Giulio Cesare** - 1 - 12057 NEIVE (CN) - Tel. 0173/67215 - Fax 0173/675505  
**Cantina Gigi Rosso Strada Alba-Banale** - 20 - 12060 CASTIGLIONE FALLETTO (CN) - Tel. 0173/62269 - Fax 0173/62224 - email: info@gigirosso.com - www.gigirosso.com  
**Cantine Ascheri Giacomo (Osteria)** - Via G. Piumati 31 - 12042 BRA (CN) - Tel. 0172/412344 - Fax 0172/412021 - email: ascheri@vino.it  
**Cantine Luigi Donadei Fabbiani Borgata Chiechi Soprani** - 3 - 12060 CLAVESANA (CN) - Tel. 0173/790387 - Fax 0173/634989  
**Cantine Gioia Via Mazzini 19** - 12050 SERRALUNGA D'ALBA (CN) - Tel. 0173/613502 - Fax 0173/231987 - email: bdy.serrallunga@vino.com - www.vino.com  
**Casavacca Marco Azienda Agricola Via Roma** - 2 - 12055 DIANO D'ALBA (CN) - Tel. 0173/69321 - Fax 0173/69321  
**Casina Adelaide Via Ale Solane** - 14 - 12060 BAROLO (CN) - Tel. 0173/56503 - Fax 0173/56503 - email: casinaadelaide@vino.it - www.casinaadelaide.it  
**Casina Bullari** - Az. Agricola Fraz. Annunziata - 115 - 12064 LA MORRA (CN) - Tel. 0173/50365 - Fax 0173/50365 - email: casinabullari@vino.it - www.casinabullari.it  
**Casina Monsignore Az. Agricola Via S. Giovanni** - 22 - 12060 VICOFORTE (CN) - Tel. 0173/563187 - Fax 0173/46997 - Cell. 0173/563253 - email: biogio@vino.it  
**Casella** - Casella Ernesto & C. Via Castellero 5 - 12040 VEZZA D'ALBA (CN) - Tel. 0173/65010 - Fax 0173/65177  
**Caudrino Romano Dogliotti Azienda Agricola Strada Brosia** - 11 - 12053 CASTIGLIONE TINELLA (CN) - Tel. 0141/853120 - Fax 0141/853008  
**Cavallotti F.lli Tenuta Veltina** - Briceo Boschi Via Alba-Monforte Fraz. Briceo Boschi - 12060 CASTIGLIONE FALLETTO (CN) - Tel. 0173/62814 - Fax 0173/62914 - email: cavallotti@vino.it  
**Collina Serraglio Via Serraglio** - 10 - 12067 NEIVE (CN) - Tel. 0173/677010 - Fax 0173/677733 - email: serraglio@vino.it - www.serraglio.it  
**Del Tuffo Antonio Via Madonna delle Grazie** - 33 - 12063 DOGLIANI (CN) - Tel. 0173/70692 - Fax 0173/70692 - email: info@deluffo.it - www.deluffo.it  
**Francone - Antichi Poderi del Gallian** - Via Torino 45 - 12057 NEIVE (CN) - Tel. 0173/67068 - Fax 0173/677560  
**Ferdinando Via Cane Guido** - 12050 DIANO D'ALBA (CN) - Tel. 0173/249269 - Fax 0173/249244 - email: servizio.clienti@ferdinando-vino.com - www.ferdinando-vino.com  
**Grimaldi Grimaldi Giovanni & C. Via Parca** - 7 - 12063 CALLO GRINZANA CAVOUR (CN) - Tel. 0173/62094 - Fax 0173/62094 - Cell. 0173/6292467 - email: g.grimaldi@vino.com  
**Marchesi di Barolo Via Roma 12** - 12060 BAROLO (CN) - Tel. 0173/564100 - Fax 0173/564455 - email: reception@marchesibarolo.com - www.marchesibarolo.com  
**Marzaglio Emilio Azienda Agricola Via Mussone** - 2 - 12063 CASTELLUNO (CN) - Tel. 0173/213048 - Fax 0173/213048 - email: e.marzaglio@vino.com - www.vino.com

**tecnica.com**  
**Negro Angelo e Figli** - Negri Giovanni Fraz. S. Anna 1 - 12040 MONTELEONE (CN) - Tel. 0173/60252 - Fax 0173/60712 - email: info@tecnica.com  
**Pallini & C. Azienda Vitivinicola Piazza Cappellano 9** - 12050 RALUNGA D'ALBA (CN) - Tel. 0173/613108 - Fax 0173/61344F - email: vinipi@biella.com  
**Piano Luigi & Figli Fraz. S. Rocco Sesto d'Elvi** - 96 - 1205 ALBA (CN) - Tel. 0173/286991 - Fax 0173/286948 - email: info@piano.com - www.piano.com  
**Pica Azienda Agricola Loc. San Sebastiano** - 59 - 12063 MONFALCONE D'ALBA (CN) - Tel. 0173/78358 - Fax 0173/78358 - email: vini.pica@vino.net - www.vino.net  
**Poderi e Cantine - Rill Oddero Fraz. S. Maria** - 8 - 12064 LA MORRA (CN) - Tel. 0173/50618 - Fax 0173/509377 - email: info@oddero.com - www.oddero.com  
**Poderi La Collina - Marengo Piergiovanni Via Dante Alighieri 42** - 12063 DOGLIANI (CN) - Tel. 0173/77402 - Fax 0173/77402  
**Poderi Luigi Einaudi Borgata Combe** - 31 - 12063 DOGLIANI (CN) - Tel. 0173/77401 - Fax 0173/774017 - email: pici.naudi@vino.it  
**Punnet di Marcarino Marina & C. Fraz. Minella** - 5 - 12057 NEIVE (CN) - Tel. 0173/67022 - Fax 0173/677423 - email: punnet@vino.com - www.punnet.com  
**Rocche Costanigaglia Az. Agricola** - Vigneto Emanuele 8 - 12064 LA MORRA (CN) - Tel. 0173/50922 - Fax 0173/50923 - email: burello@rocchecostanigaglia.it - www.rocchecostanigaglia.it  
**Ristorante Le Lune del Barro Fraz. Combe** - 12063 DOGLIANI (CN) - Tel. 0173/76012  
**Trebelli di Barolo e Fontanafredda Via Alba** - 15 - 12058 SERRALUNGA D'ALBA (CN) - Tel. 0173/613161 - Fax 0173/613451 - email: info@fontanafredda.it - www.fontanafredda.it  
**Tenute Cisa Asinari dei Marchesi di Gresy Via Robutti** - 43 - 12081 BARBARESCO (CN) - Tel. 0173/635222 - Fax 0173/635187 - email: info@marchesidigresy.com - www.marchesidigresy.com  
**Tenuta Il Falchetto Via Valtellina 16** - Fraz. Cionbi - 12058 S. STEFANO BELBO (CN) - Tel. 0141/840344 - Fax 0141/843520 - email: info@ilfalchetto.com - www.ilfalchetto.com  
**Vajra G.D. - Az. Agricola** - Via delle Viole 25 - Fraz. Vergne - 12060 BAROLO (CN) - Tel. 0173/56257 - Fax 0173/56345 - email: gdy.vajra@vino.it  
**Varnolo Rino Azienda Agricola Via Secondaria** - 2 - 12050 BARBARESCO (CN) - Tel. 0173/635160 - Fax 0173/635160 - email: info@vino.com - www.vino.com  
**Vico Ille - Az. Vini (Agriturismo)** - Strada Rizzo, 18 - 12050 TREISO (CN) - Tel. 0173/62333 - Fax 0173/492681 - email: info@villale.it - www.villale.it

## Provincia di NOVARA

**Antichi Vigneti di Cantalupo Via M. Buonamici** - 5 - 28074 GHEMME (NO) - Tel. 0163/840041 - Fax 0163/841595 - email: cantalupo@vino.it - www.cantalupo@vino.it  
**Biologico Bianchi Azienda Agricola Via Roma** - 37 - 28070 SIZZANO (NO) - Tel. 0121/810004 - Fax 0121/820382 - email: bianchi@biologicovino.it - www.biologicovino.it  
**Brigatti Francesco - Azienda Agricola Via Olmi** - 28019 SUSA (NO) - Tel. 0122/85037 - Fax 0122/85037 - email: brigatti@libero.it  
**Antonello Azienda Vitivinicola Corso Valassina** - 277 - 13045 GATTINARA (VC) - Tel. 0163/63612 - Fax 0163/63612

## Cerca il Movimento Turismo del Vino Piemonte, troverai amici e cultura.



## Provincia di TORINO

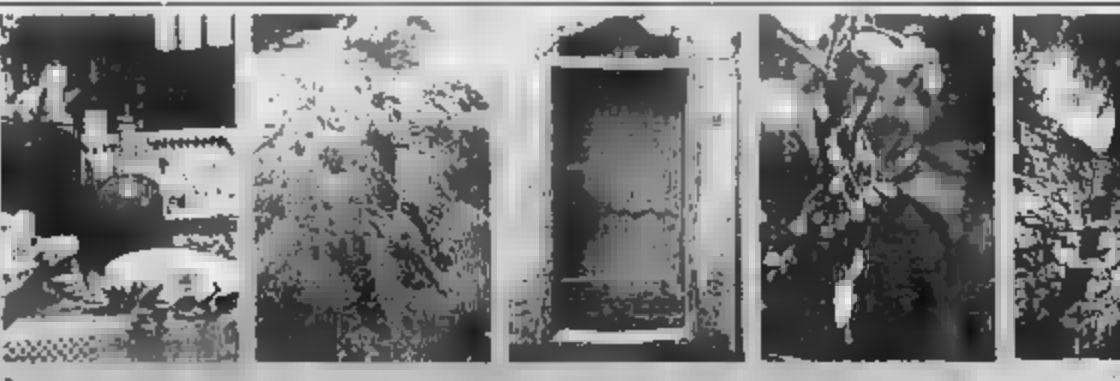
**Carliotta Azienda Agricola di Camillo Carla Via Condre** - 61 - 10050 BORGONE DI SUSA (TO) - Tel. 011/9646150 - Fax 011/9646150 - email: carliotta@carliotta.it  
**Azienda Agricola Cleeck Fraz. S. Gran** - Cusina Cleeck - 10011 AGLIE (TO) - Tel. 0124/330522 - Fax 0124/330522

## Provincia di VERCELLI

**Antoniolo Azienda Vitivinicola Corso Valassina** - 277 - 13045 GATTINARA (VC) - Tel. 0163/63612 - Fax 0163/63612

## Movimento Turismo del Vino Piemonte

Associazione Piemontese di Imprese per Vino e Turismo con 131 Soci (maggio 2001) Presidente Nico Cantù - Sede: Agliano Terme (AT) Regione San Rocco 80 - Tel. 0141/954278 Fax 0141/954193 - email: boroloco@vino.it



## ...colori, profumi, sapori: dalla terra della taggiasca

**Se i liguri** - orgogliosi del loro olio di oliva, i produttori delle valli di Imperia non hanno dubbi: il più delicato e saporito olio nasce dalla particolare specie taggiasca, esclusiva di questa zona.

Ventuno sono i Comuni interessati su un percorso non unitario: dal mare verso le alte colline e verso le Alpi Marittime.

L'offerta turistica - appena si allontana dalla costa - si qualifica e si specializza: ambiente rose verde-argento dagli uliveti secolari, strade panoramiche che attorno alle case piccoli orti con quelle verdure e erbe aromatiche così profumate per i piatti tipici di una gastronomia storica che appena conosce il pesce e si esalta nelle paste, nelle torte salate, nelle carni del piccolo allevamento domestico.

Ancora limitata la moderna ricettività per il turismo del gusto, individualizzato o per piccoli gruppi, ma non mancano le offerte di raffinate residenze - frantoi e mulini resaturati.

La gita di piacere sul territorio della Taggiasca può quindi dare ottime sensazioni gustative immediate e buon ritorno sulla dispensa, con vini piuttosto rari (notevole l'Ormeasco, il Rossese di Dolcetta, i fagioli di Conio e Pigna; certi pani e altri prodotti da forno).

Una vera e propria civiltà gastronomica in un ambiente ricco di curiosità da saper ricercare.

Sicuramente un soggiorno indimenticabile!

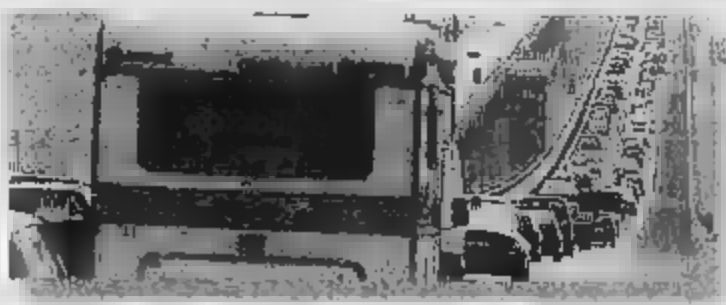
**PER INFORMAZIONI:**  
 Azienda Speciale della Camera di Commercio di Imperia  
 Riviera del Fiori  
 Tel. +39 0183 793245 / +39 0183 767423  
 http://www.aria-imperia.com

**DIANO** - **SAN** - **NO** - **DOGLIANI** - **ABONA**

**MO...NI DI**



VERSO IL MARE E LA MONTAGNA



### L'ULTIMO ESODO

Secondo e ultimo grande esodo d'agosto verso le località di villeggiatura. Il traffico sulle tangenziali torinesi è stato sostenuto, ieri mattina, soprattutto in direzione Autofrejus, lungo la bretella che porta dalla tangenziale Sud di Moncalieri verso la Nord. Traffico sostenuto, ma senza particolari incollamenti. Anche verso il mare la circolazione è stata intensa, ma

senza particolari problemi. Il tempo ha fatto sì che gli automobilisti si rimettessero in auto per tornare a Torino nella tarda serata, dopo cena. Dalle 21 la polizia stradale ha registrato infatti traffico più intenso soprattutto sulla Savona-Torino. Molti torinesi, provenienti dal mare, hanno scelto la Gravelona, sulla quale il traffico è stato quindi particolarmente intenso. Verso le 19, sulla A5, all'altezza di Quincinetto,

un motociclista ha perso la vita. Il rientro, dopo questa tragedia, non ha fortunatamente registrato altri incidenti gravi. Per favorire lo snellimento delle brevi code ai caselli, in molti casi sono state aperte tutte le barriere di uscita. Dalla mezzanotte hanno inoltre ripreso a circolare i mezzi pesanti, che hanno portato, in tutta la rete autostradale, un aumento del traffico di circa il venti per cento.

# Sulle strade 4 morti: tre erano motociclisti

## Imprudenza e velocità la causa degli incidenti

Quattro persone hanno perso la vita sulle strade del week-end. L'ultima sciagura è stata registrata sull'autostrada A5, all'altezza di Quincinetto: Franco Badaloni, 34 anni, di Alessandria, è morto dopo aver perso il controllo della sua moto Aprilia Rev 1000 mentre viaggiava sulla corsia di sorpasso.

A Susa, ieri pomeriggio, un altro motociclista, Maurizio Naitza, 27 anni, di Sussoleno, via Balmatol 16, si è schiantato contro un autocarro. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, la moto, un Ducati Monster, era quasi certamente in fase di sorpasso ed è piombata addosso al camion mentre quest'ultimo stava per svoltare a sinistra. Maurizio Naitza è morto poco dopo l'arrivo dei medici del 118: lavorava in un ufficio tecnico di Pianezza, era molto conosciuto in Val Susa per aver giocato in diverse squadre di calcio locali.



Maurizio Naitza

Alle Molinette è spirato sabato sera un terzo motociclista, in seguito a un incidente avvenuto nel pomeriggio a Moncalieri, in strada Genova. Ivan Fantin, 26 anni, operaio, residente a La Loggia, via Della Chiesa 48/1, era alla guida della Suzuki TL 1000R che all'improvviso ha tamponato una Punto. Lo scontro non è stato molto violento, ma il ragazzo ha perso il controllo della moto e si è finito sull'asfalto. Quest'incidento è stato terribile: il casco è volato via, Fantin ha battuto la testa procurandosi lesioni gravissime. È morto alle 21,15 all'ospedale.

Nella notte tra sabato e domenica un ventinovenne di Vallemaia di Pinerolo ha perso la vita alle porte di Marene. Luca Brun viaggiava insieme a tre

Una domenica nera per gli appassionati delle due ruote con gli scontri a Susa Moncalieri e Quincinetto

A Marene un giovane di Pinerolo esce di strada capotta e resta schiacciato dall'auto. Feriti i tre amici

amici su un'Alfa Romeo 145 verso Bra: all'incrocio che immette in paese l'auto è uscita di strada e ha capotato più volte in un campo. Brun è stato sbalzato fuori dall'abitacolo ed è rimasto schiacciato sotto la vettura. I suoi tre amici, ricoverati all'ospedale Santissima Annunziata di Savigliano, rimasti feriti in modo non grave. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Savigliano e di Saluzzo, i medici del 118 e pattuglie di carabinieri da Savigliano, Marene e Murolo. Da chiarire le cause dello sciagura: i carabinieri stanno raccogliendo tutti gli

elementi utili per ricostruire la dinamica. Al Cto è ricoverata, infine, la ragazza di 23 anni di Ivrea, Alessia Galante, rimasta coinvolta in un'incidente fra due auto a Scarmagno, all'incrocio tra la provinciale per Romano Canavese e quella per Montalegre. Con Alessia Galante, su una Renault Twingo, viaggiava anche un'amica, Letizia Sculfi, sua sorella, residente Pavone, trasportata all'ospedale di Ivrea. Sulla seconda vettura, una Opel Vectra, un uomo e una donna rimasti praticamente illesi.



PRESI TRE INCENSURATI

## Tentano una rapina per gioco

Per i carabinieri è una sorta di agguato dell'estate che sta purtroppo prendendo piede: piccoli gruppi di ragazzi per bene (alcuni fino a quel momento che decidono di provare l'ebbrezza del proibito e della trasgressione. Pochi giorni fa tre studenti di Moncalieri avevano avvertito, senza alcun rimorso, una birra dei Murazzi per trovare «un po' di whisky per dimenticare una storia d'amore», finendo ovviamente dietro le sbarre. L'altra notte invece tre amici di Grugliasco, incensurati e considerati giovani tranquilli, hanno pianificato pur bene quella che doveva essere la loro «notte brava», con tanto di furto d'auto e rapina a una prostituta. Anche per loro l'avventura si è conclusa nel braccio «Nuovi Giusti» del carcere delle Vallette.

Quest'ultima impresa ha visto come protagonisti Rocco Verdiglio, 20 anni, via Adamello 95, Paolo Pregolato, 21 anni, Grugliasco, via Rieti 7, e Daniele Giordano, 19 anni, Grugliasco, via Padgora 12.

Il terzo tentativo comincia con una puntata a Collegno. Qui gli amici individuano una vecchia Fiat Uno parcheggiata in strada (sono questi i modelli più facili a rubarsi, anche da laici) e alle prime armi: basta forzare il nottolino e collegare i fili ed ecco pronta la vettura per la prossima avventura. Ed ecco che con tanto rubata pensano di tentare di rapinare una prostituta. Puntano verso Sansovino, dove è al lavoro Sofia P., 20 anni, albanese di Delvin, clandestina, ospite di un albergo di corso Giulio Cesare. Uno dei tre si nasconde dietro i sedili (per evitare che la ragazza si insospettisca troppo) e gli altri due contrattano il prezzo di una prestazione. Raggiunto un accordo, la ragazza sale, ma viene subito bloccata dal terzo ragazzo, sul sedile posteriore.

Mentre l'auto parte a gran velocità, scoppia una rissa: i tre ragazzi cercano di strappare la borsa (con diverse centinaia di migliaia di lire) alla prostituta, ma lei si difende con forza, apre una portiera e si getta dalla vettura in corsa. È questa la scena nota dall'equipaggio di una radiomobile che si getta all'inseguimento della Uno e infine riesce a bloccarla. Mentre Sofia P. è accompagnata all'ospedale, e curata per lievi ferite, i tre ragazzi sono arrestati per tentata rapina aggravata. [a. con.]

Luca Bianco, sette anni, non s'è probabilmente nemmeno accorto di quella Panda che gli è piombata addosso, a forte velocità, sopraggiungendo alle sue spalle. Ha fatto un volo, battuto la testa sull'asfalto e riportato alcune fratture, ma i medici sono ottimisti sul recupero dello sfortunato bambino.



L'arrestato è un operaio di Pavone: sono stato io dopo l'incidente ho perso la testa

Angelo Conti

Luca ha 7 anni ed ama la bicicletta: è un bambino diligente, esteta, scrupoloso. Teneva la destra, venerdì scorso alle 18, mentre pedalava in corso Ogliastra, nel centro di Rivara. E non s'è probabilmente nemmeno accorto di quella Panda che gli è piombata addosso, a forte velocità, sopraggiungendo alle sue spalle. Luca ha fatto un volo, ha battuto la testa sull'asfalto, e adesso lotta per sopravvivere al Centro Traumatologico di Torino, dove è stato ricoverato in epagnosi riservata.

Ma il responsabile dell'investimento, un giovane, si è macchiato di un'altra colpa, soprattutto se rapportata alla tenera età della sua vittima: dopo l'urto ha frenato, ha innestato la retromarcia, è tornato sul posto della disgrazia, ha visto il bambino riverso in una pozza di sangue. Terrorizzato, non è nemmeno sceso: ha accelerato e, guidando come un pazzo, si è allontanato a tutta velocità. E' fuggito.

A pochi metri di distanza dal luogo dell'incidente, c'era però un carabiniere della compagnia di Venaria, in borghese, che stava passeggiando. Resosi conto di quanto era accaduto, ha subito telefonato alla centrale operativa fornendo, oltre alla descrizione della Panda, anche il numero di

E' SUCCESSO A RIVARA, IL PICCOLO DI 7 ANNI È IN GRAVI CONDIZIONI AL CTO

## Investe un bambino in bici E' bloccato durante la fuga

### ANCORA GRAVE LA BIMBA CADUTA

Sono stazionarie le condizioni di Ahuja Shurti, la bimba indiana di 18 mesi caduta sabato sera dal quarto piano di un caseggiato di via Padre Denza. Ahuja, figlia dei titolari del ristorante «Gandhi» di corso Regio Parco 24, è ricoverata nel reparto rianimazione dell'ospedale infantile «Regina Margherita». Ieri notte è stata sottoposta a Tac che aveva messo in evidenza una frattura temporale-occipitale e la presenza di un ematoma cerebrale. La piccola è viva per miracolo. Il volo è stato attutito dal filo della biancheria e dal terriccio del cortile. Secondo una prima ricostruzione, la bimba, eludendo la sorveglianza della nonna e dei genitori, sarebbe arrampicata su una sedia appoggiata al balcone. Poi Ahuja è caduta nel vuoto, dopo inutilmente cercato di aggrapparsi ai fili.

targa, che era riuscito a rilevare con un colpo d'occhio.

In poco tempo le auto dell'Arma presenti nel circondario hanno cominciato a convergere su Rivara, mentre in pochi minuti il terminale forniva nome e cognome del proprietario della vettura, probabile protagonista dell'investimento. La tenaglia si è chiusa poco dopo, quando una radio-

mobile di Venaria ha intercettato la Panda, sulla strada che porta a Busano. L'ha inseguita ed ha intimato l'alt al conducente, che a questo punto ha obbedito: il giovane a bordo è stato bloccato e portato in caserma.

Qui è stato identificato per Andrea Bevelo, 26 anni, operaio, residente a Pavone Canavese, in borgata Quillico 37. Ha

spiegato di avere perso la testa quando si è reso conto di quanto aveva fatto. Una giustificazione che non gli ha evitato l'arresto per omissione di soccorso. Sia la Panda del giovane, sia la bicicletta del bambino, sono state poste sotto sequestro.

Quanto a Luca Bianco, che abita a Rivara in via Circonvallazione 6/3, continua ad essere curato al Cto, assistito da papà Battistino. Nella giornata di ieri ha segnato progressi ed anche i nuovi accertamenti radiologici hanno giustificato qualche ottimismo in più: forse già oggi sarà possibile sciogliere la prognosi.

Dovrà comunque restare qualche altro giorno in ospedale per la riduzione delle fratture e per il controllo del politrauma. Qualcuno, più avanti, avrà magari modo di raccontargli la brutta avventura e di quel ragazzo scappato via dopo averlo investito, senza nemmeno cercare di aiutarlo o almeno di capire la gravità di quanto aveva commesso.

HA UN BANCO ABUSIVO

## Arrestato l'ambulante con la Ferrari

Commerciante abusivo ha un debito di 200 milioni, ma non rinuncia a girare su una finanziaria Ferrari Testarossa rigorosamente intestata alla madre novantenne da 300 milioni. Maurizio Panetta è stato arrestato dai carabinieri del nucleo operativo di Torino sul lungomare di Loano, dove aveva piazzato l'ennesimo banchetto abusivo.

L'ordine di cattura fa riferimento ad una condanna a nove mesi per ultraggio, passata in giudicato il 14 aprile del '99, inflitta ai carabinieri che lo invitavano a spostare la sua Testarossa, lasciata parcheggiata proprio davanti all'ingresso della sinagoga, a San Salvatore, ed a consegnare patente e libretto. Richiesta a cui Maurizio Panetta rispose con una lunga serie di insulti. Qualche mese fa invece, aveva ingaggiato una dura battaglia con i vigili urbani torinesi: prima aveva minacciato di bruciarsi vivo come un bonzo, poi si era incatenato davanti al Municipio. Volava un posto fisso, su qualche mercato, sostenendo di dover sfamare la famiglia.

**RITROVI**  
CLUB 84: c. M. D'Azeglio 8. 011.668.9580: oggi chiuso. Domani 15.30 dance by Teosma. Ore 21 chiuso.  
DU PARC "Giardini Rossi" "LA TERRAZZA" 011.5216275. Riposo. Trattamenti pomeridiani dipendenti lunedì 20 agosto.

**COTTAGES** 5803443: n. 15 appuntamento yes Roki domani n. 18-21 Fulvia Bruno.  
PATIO+INVIDIA: ore 22.30 Tel.661.4841.  
RISTO-DISCO-DANCING-LA LUCCIO-LA-BARCAIOLE L. Lazo 145 L. 011.2733079: 21 listino.  
TROCADERO: Night Club via A. Doria 9. Aperto tutto lo sera. Tel. 011.562.0966.

**VIENI A VEDERE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA**  
Programmi dal 3 - 9 agosto 2001

<b>PEARL HARBOR</b> 16.35 - 18.20 - 20.10 - 22.10 venerdì e sabato 24.00	<b>LE FATE IGNORANTI</b> 14.45 - 17.15 - 19.45 - 22.15 venerdì e sabato 00.40
<b>ALMOST BLUE</b> 18.25 - 22.20 venerdì e sabato 00.30	<b>LA MINNETTA IN CARTER</b> 20.25 - 22.45 venerdì e sabato 1.00

**LE FORMAZIONI**  
Watts, Prossimi, Polacco, Rastan, Abbigliamento al Cto, La Fu.

**KING**  
Shirley St.  
COUNTRY  
beautiful JOE  
www.king.it

**STRETCHABLE COLLECTION**  
GIOIELLI OROLOGI E ACCESSORI IN ACCIAIO, SMALTO E ORO 18 KT  
ZOPPINI  
www.zoppini.com

**2° raduno Amici della Vespa**  
(sono graditi tutti gli scooter Piaggio)  
**8-9 settembre 2001**  
Motovelodromo Fausto Coppi  
PIAGGIO CENTER TOSA  
LA STAMPA  
Per informazioni:  
Motovelodromo Fausto Coppi  
C/o Bologna Motorbike n. 1 - Tel. 051.94.14.12  
Tel. 051.94.14.12 - www.motorbike.it  
Piaaggio Center Tosa  
C/o Bologna Motorbike n. 1 - Tel. 051.94.14.12  
Tel. 051.94.14.12 - www.motorbike.it

Per la pubblicità su:  
**LA STAMPA**  
publikompass  
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10129 TORINO - Tel. 011.666.52.11 -  
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90



## le trame

### DEL FILM

**BEAUTIFUL JOE.** Joe, un bravo ragazzo, viene ricevuto da un'attrice che ha un tumore al cervello, e sua moglie chiede il divorzio. Decide di partire all'avventura prima della settimana prima dell'operazione.

**ICENTO PASSI.** Drammatico. La vita di un uomo che si imbatte in una donna, a soli 100 passi, il bosco della notte. Tano, il suo nome, è un'attrice che ha un tumore al cervello, e sua moglie chiede il divorzio. Decide di partire all'avventura prima della settimana prima dell'operazione.

**LA COLPA DI VOLTAIRE.** Come un Cid, un eroe che ripete la storia di Voltaire, il suo nome, è un'attrice che ha un tumore al cervello, e sua moglie chiede il divorzio. Decide di partire all'avventura prima della settimana prima dell'operazione.

**EVOLUTION.** Comico. Da regista di "Cherchez le film". Un'attrice che ha un tumore al cervello, e sua moglie chiede il divorzio. Decide di partire all'avventura prima della settimana prima dell'operazione.

**LE FATE INCANTATE.** Alla morte del marito, una donna che ha un tumore al cervello, e sua moglie chiede il divorzio. Decide di partire all'avventura prima della settimana prima dell'operazione.

**FIORI DI MIO SEGRETO.** Una donna che ha un tumore al cervello, e sua moglie chiede il divorzio. Decide di partire all'avventura prima della settimana prima dell'operazione.

**IL MESTIERE DELLE ARMI.** Un'attrice che ha un tumore al cervello, e sua moglie chiede il divorzio. Decide di partire all'avventura prima della settimana prima dell'operazione.

**IL NEMICO ALLE PORTE.** Un'attrice che ha un tumore al cervello, e sua moglie chiede il divorzio. Decide di partire all'avventura prima della settimana prima dell'operazione.

**PAROLE D'UTOPIA.** Un'attrice che ha un tumore al cervello, e sua moglie chiede il divorzio. Decide di partire all'avventura prima della settimana prima dell'operazione.

**IL PAZIENTE INGLESE.** Un'attrice che ha un tumore al cervello, e sua moglie chiede il divorzio. Decide di partire all'avventura prima della settimana prima dell'operazione.

**PERLA INFINITA.** Un'attrice che ha un tumore al cervello, e sua moglie chiede il divorzio. Decide di partire all'avventura prima della settimana prima dell'operazione.

**PLACIDO RIZZOTTO.** Un'attrice che ha un tumore al cervello, e sua moglie chiede il divorzio. Decide di partire all'avventura prima della settimana prima dell'operazione.

**POLICE VERME.** Un'attrice che ha un tumore al cervello, e sua moglie chiede il divorzio. Decide di partire all'avventura prima della settimana prima dell'operazione.

**IL SARTO DI PANAMA.** Un'attrice che ha un tumore al cervello, e sua moglie chiede il divorzio. Decide di partire all'avventura prima della settimana prima dell'operazione.

**SHREK.** Un'attrice che ha un tumore al cervello, e sua moglie chiede il divorzio. Decide di partire all'avventura prima della settimana prima dell'operazione.

**IL SARTO DI PANAMA.** Un'attrice che ha un tumore al cervello, e sua moglie chiede il divorzio. Decide di partire all'avventura prima della settimana prima dell'operazione.

**SHREK.** Un'attrice che ha un tumore al cervello, e sua moglie chiede il divorzio. Decide di partire all'avventura prima della settimana prima dell'operazione.

**IL SARTO DI PANAMA.** Un'attrice che ha un tumore al cervello, e sua moglie chiede il divorzio. Decide di partire all'avventura prima della settimana prima dell'operazione.

**SHREK.** Un'attrice che ha un tumore al cervello, e sua moglie chiede il divorzio. Decide di partire all'avventura prima della settimana prima dell'operazione.

**IL SARTO DI PANAMA.** Un'attrice che ha un tumore al cervello, e sua moglie chiede il divorzio. Decide di partire all'avventura prima della settimana prima dell'operazione.

**SHREK.** Un'attrice che ha un tumore al cervello, e sua moglie chiede il divorzio. Decide di partire all'avventura prima della settimana prima dell'operazione.

**IL SARTO DI PANAMA.** Un'attrice che ha un tumore al cervello, e sua moglie chiede il divorzio. Decide di partire all'avventura prima della settimana prima dell'operazione.

**SHREK.** Un'attrice che ha un tumore al cervello, e sua moglie chiede il divorzio. Decide di partire all'avventura prima della settimana prima dell'operazione.

**IL SARTO DI PANAMA.** Un'attrice che ha un tumore al cervello, e sua moglie chiede il divorzio. Decide di partire all'avventura prima della settimana prima dell'operazione.

**SHREK.** Un'attrice che ha un tumore al cervello, e sua moglie chiede il divorzio. Decide di partire all'avventura prima della settimana prima dell'operazione.

**IL SARTO DI PANAMA.** Un'attrice che ha un tumore al cervello, e sua moglie chiede il divorzio. Decide di partire all'avventura prima della settimana prima dell'operazione.

**SHREK.** Un'attrice che ha un tumore al cervello, e sua moglie chiede il divorzio. Decide di partire all'avventura prima della settimana prima dell'operazione.

**IL SARTO DI PANAMA.** Un'attrice che ha un tumore al cervello, e sua moglie chiede il divorzio. Decide di partire all'avventura prima della settimana prima dell'operazione.

## IL MERCATO MERCOLEDÌ: DUE CONCERTI NELLA VALLE DI AOSTA, CONTRATTEMPO A BARDONECCHIA E CESANA

### Armando Caruso

«Dopo l'appuntamento in questa settimana per «Una montagna... di note», la rassegna ideata e realizzata dall'associazione Contratempo con il contributo della Comunità Montana della Valle Susa, della Provincia di Torino, della Regione Piemonte, uno dei capisaldi di «Piemonte in Musica» («Una montagna... di note») è una rassegna musicale, ma anche un itinerario turistico teso a far conoscere a un crescente numero di persone, in particolare della Valle Susa, i suoi tesori architettonici, le sue tradizioni. Dopo i recentissimi successi dell'associazione, nonché dei concerti del giorno 3 e di domenica

## MONTAGNE DI NOTE NELL'ALTA VAL SUSA

scorsa, ecco gli altri appuntamenti di domenica 7 agosto e dell'8 agosto. Il primo, nella Chiesa di San Francesco a Bardonecchia con il Quartetto d'Archi di Cremona costituito da Cristiano e Carlotta Gualco (violini), Simone Gramaglia (viola), Giovanni Gnocchi (violoncello). In programma il Quartetto in re minore di Mozart K 421 e il Quartetto in mi minore di Giuseppe Verdi. Una scelta lodevole, perché di Verdi, sovente si dimentica la

### produzione cameristica.

Mercoledì l'appuntamento con «Una montagna... di note», è nella Parrocchia di San Giovanni a Cesana, gioiello architettonico che si fa risalire al 1099, ma la cui data è ancora incerta. Questa volta l'esibizione è dell'insieme vocale «Contrapunctum» formato da tredici «Cantores», da Laura Cane (Maeiro dei cantores), Lorenza Gironi (Cianella, arpa, simphonica), maestro dei musicisti; Stefania Priotti (viola, rebecca), Marco Ciserio (basso, campanello, pre melodia, organetto); Massimo Biancamano (liuto, zax) e Sergio Garonis (tamburo, bender, campanelli). In programma «Venite a laudare» Canti devzionali del XIII secolo.

## PRIME VISIONI

**LIBERTÀ TOERNABUONI** (venerdì 10)  
• **BELLO** (venerdì 10)  
• **UNO DEI SEI** (venerdì 10)  
• **MELODIE** (venerdì 10)  
• **MIUOTO** (venerdì 10)

**ACCADENIA** (venerdì 10)  
• **LA COLPA DI VOLTAIRE** (venerdì 10)  
• **EVOLUTION** (venerdì 10)  
• **LE FATE INCANTATE** (venerdì 10)  
• **FIORI DI MIO SEGRETO** (venerdì 10)

**IL MESTIERE DELLE ARMI** (venerdì 10)  
• **IL NEMICO ALLE PORTE** (venerdì 10)  
• **PAROLE D'UTOPIA** (venerdì 10)  
• **IL PAZIENTE INGLESE** (venerdì 10)  
• **PERLA INFINITA** (venerdì 10)

**PLACIDO RIZZOTTO** (venerdì 10)  
• **POLICE VERME** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)

**SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)

**IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)

**SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)

**IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)

**SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)

**IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)

**SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)

**IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)

**SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)

**IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)

**SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)

**IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)

**SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)

**IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)

**SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)

**IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)

**SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)

**IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)

**SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)

**IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)

**SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)

## ALTRE VISIONI

**AGNELLI** (venerdì 10)  
• **LIBERTÀ TOERNABUONI** (venerdì 10)  
• **BELLO** (venerdì 10)  
• **UNO DEI SEI** (venerdì 10)  
• **MELODIE** (venerdì 10)

**ACCADENIA** (venerdì 10)  
• **LA COLPA DI VOLTAIRE** (venerdì 10)  
• **EVOLUTION** (venerdì 10)  
• **LE FATE INCANTATE** (venerdì 10)  
• **FIORI DI MIO SEGRETO** (venerdì 10)

**IL MESTIERE DELLE ARMI** (venerdì 10)  
• **IL NEMICO ALLE PORTE** (venerdì 10)  
• **PAROLE D'UTOPIA** (venerdì 10)  
• **IL PAZIENTE INGLESE** (venerdì 10)  
• **PERLA INFINITA** (venerdì 10)

**PLACIDO RIZZOTTO** (venerdì 10)  
• **POLICE VERME** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)

**SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)

**IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)

**SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)

**IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)

**SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)

**IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)

**SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)

**IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)

**SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)

**IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)

**SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)

**IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)

**SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)

**IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)

**SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)

**IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)

**SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)

**IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)

**SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)

**IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)

**SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)

## MUSEI E MOSTRE

**ARCHIVIO DI STATO** (venerdì 10)  
• **LIBERTÀ TOERNABUONI** (venerdì 10)  
• **BELLO** (venerdì 10)  
• **UNO DEI SEI** (venerdì 10)  
• **MELODIE** (venerdì 10)

**ACCADENIA** (venerdì 10)  
• **LA COLPA DI VOLTAIRE** (venerdì 10)  
• **EVOLUTION** (venerdì 10)  
• **LE FATE INCANTATE** (venerdì 10)  
• **FIORI DI MIO SEGRETO** (venerdì 10)

**IL MESTIERE DELLE ARMI** (venerdì 10)  
• **IL NEMICO ALLE PORTE** (venerdì 10)  
• **PAROLE D'UTOPIA** (venerdì 10)  
• **IL PAZIENTE INGLESE** (venerdì 10)  
• **PERLA INFINITA** (venerdì 10)

**PLACIDO RIZZOTTO** (venerdì 10)  
• **POLICE VERME** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)

**SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)

**IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)

**SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)

**IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)

**SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)

**IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)

**SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)

**IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)

**SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)

**IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)

**SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)

**IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK** (venerdì 10)  
• **IL SARTO DI PANAMA** (venerdì 10)  
• **SHREK</**









Paolo Accossato

Domani si conosceranno i giranti della Serie D e per le squadre piemontesi, che nella passata stagione furono inserite in un unico raggruppamento, si prospettano una nuova divisione. In alcuni casi ipotizzerebbero infatti i trasferimenti della nostra regione in uno o più gruppi, in uno sarebbe compresa la Valle d'Aosta, Cuneo, Ivrea, Canavese, Moncalieri, Dertona e Casale insieme a club liguri e toscani; nell'altro il Piemonte, Castelletto, Verbania, Borgosesia, Borgomanero, Trino e alcuni sodalizi lombardi e veneti (per le trasferte). Intanto tutte le squadre hanno avviato la preparazione prestagionale.

**Valle d'Aosta.** La prima parte del ritiro continua fino al 14 agosto. Dopo la ruffa di amichevoli con i club professionisti, Benedetti può ora lavorare con più serenità sulla tenuta atletica e sulla tattica. Il gruppo risponde bene alle fatiche del ritiro con Provenzano, Brillo, Maffioletti e Pession la gara torinese. Dopo aver perso Santaromita in una squadra del sud Italia, il Valle d'Aosta punta sul quintuplicatore Baccichelli che tre anni fa scese in campo con il Piemonte in serie A.

**Casale.** La squadra, rinnovata

DOMANI SI CONOSCERANNO I GIRANTI ED E' PROBABILE CHE LE FORMAZIONI PIEMONTESE VENGANO SUDDIVISE IN DUE RAGGRUPPAMENTI

# Il pericolo Sardegna per cinque club

## Le altre sette ritroverebbero le squadre liguri e toscane

**MONCALIERI, LA GRINTA DI BORTOLAS E I FRATELLI NOBILE**

**MONCALIERI.** Chi pensava ad un Moncalieri dimesso o in difficoltà dopo le traversie societarie estive non conosce la grinta di Enrico Bortolas. Il non allenatore degli azzurri si è subito calato nella partita: «Qualche settimana fa lavoravo incessantemente con il diesso Raffaele Zangrandi e il presidente D'Uggetto per ricostruire una squadra appena l'anno scorso in C2 e che oggi deve ripartire praticamente da zero. La scelta operata dalla dirigenza è la linea giovane con qualche inserimento di giocatori esperti con grande voglia di rinverire. Esordisce Bortolas: «Dal primo allenamento fino all'ultima partita della stagione la nostra parola d'ordine deve essere determinazione. E' chiaro che lottiamo per la salvezza, in cui credo fermamente, se la squadra dimostrerà la personalità necessaria per lottare il campo anche contro formazioni più blasonate».

■ Moncalieri è una sfida avvincente anche per

Bortolas: «Riparto con grande fiducia e voglia di fare bene. Con Zangrandi e la famiglia del presidente D'Uggetto c'è grande intesa e la rosa che stiamo allestando non è per nulla debole, nonostante il poco tempo a nostra disposizione».

Intanto si stanno definendo nomi e strategie della stagione 2001/2002 del Moncalieri. La prima uscita degli azzurri è in programma il 16 agosto a Mondovì con il Genoa. Sul fronte giocatori c'è già una lunga lista di giovani che faranno parte della rosa: si tratta di Torino, Casanussina, Coluccia, Tagliarolo, Corcella, D'Alcalá, Gambino, Povero, Boffi, Valenti, Capodanno e Verdicchio. La più gli altri acquisti sono il centrocampista Carlo dell'Acqui, il portiere Centorino, la punta Nobile Arino e Paolo Alencar, gli esperti Maglio dal Valpiave e Arrigo Nobile dall'Asi. E il mercato non è concluso: mancano cinque giocatori di esperienza che arriveranno nei prossimi giorni.

lp. acc.

ra e Varalpombiese.

**Borgosesia.** Ultimi giorni di lavoro per Vigano in città prima dell'esordio con Varese in programma l'8 agosto al Comunale di via Marconi.

**Ivrea.** Dopo un test con una rappresentativa valdostana, le amichevoli in programma sono: Chivasso il 9 agosto, con il Sarre il 11 e il 12 e con una squadra di serie C ancora da definire il 18 e il 19. Ultimo acquisto aggregatosi con la rosa è il 20enne portiere Vairaloli dal Torino.

**Castelletto.** Solt due giorni di lavoro a Taino (Varesi) per i novaresi neopromossi. Il primo test è previsto con la Pro Patria il 9 di agosto. Si attendono soprattutto i giovani tra cui Gualtiero, Castellini e Falcini.

**Canavese.** Oggi alle ore 18.30 il neonato sodalizio sarà ufficialmente presentato al Sarre nella Festa di San Giusto. Poi Frara e i giocatori partiranno per il ritiro di Villar Perosa. Sfuma la possibilità che arrivi il difensore Rondino.

**Dertona.** Nella prima settimana di allenamenti il tecnico Villa ha puntato sulla tenuta atletica. Nella prima amichevole in famiglia con qualche inserimento di giocatori locali, la squadra titolare si è imposta per 3-0 con doppietta di Di Motta e gol di Lascari.

**IN ECCELLENZA**

NEL B CINQUE SOCIETA' SONO IN POLE POSITION

# Cossatese e Gravellona si dividono i pronostici

TORINO

Ha suscitato qualche sorpresa il girone A di Eccellenza. Molti, se non tutti, si aspettavano le alessandrine invece, oltre a ben undici riconferme, sono arrivate le torinesi.

Rispetto allo scorso anno manca la Castelletto (non promossa in serie D), le retrocessi Alpiquano, Sarre e Villaggio Lammara e il Venaria (inserito nel girone B). Le cinque novità sono: HM Arona, Gravellona e Rivoli (entrambe retrocesse dal serie B) e le novità Castelletto Valtorre e Pool Ciriavada. Le undici riconfermate: Canavese, Cossatese, Dufour Varnillo, Lascaris, Oleggio, Pro Sestimo, Rivarolo, Sestimo, Sportivo, Suse, Suse e Varalpombiese.

La Cossatese, eliminata negli spareggi dalla Guazzese e delusa per il mancato ripescaggio, resta più che mai la grande favorita. Ma dovrà fare attenzione a Gravello (intenzionato a risalire subito in serie D).

■ Gravello intenzionato a risalire subito in serie D.

■ girone B ■ Eccellenza, ancora volta cuneese-alesandrina ■ L'inserimento di qualche torinese, cinque nomi sembrano partire con i favori del pronostico. Impossibile non citare Saluzzo, Pinerolo e Fossano, già in vertice nella scorsa stagione, a cui è necessario aggiungere la neopromossa Ovada e la neonata Orbasano Venaria. Sorpresa potrebbero rivelarsi Acqui e Novese, l'anno scorso in difficoltà, ma orientate a rifarsi.

L'Orbasano Venaria si riunisce il 12 agosto al Parco Vizzile e partirà poi il 16 per Sansicario. Il 25 è prevista la prima amichevole ■ il Pinerolo. La Fossanesse inizia il ritiro il 10 agosto in città prima di affrontare il 25 agosto Cornigliano la prima amichevole con i locali. Pinerolo già al lavoro da oggi per preparare il match amichevole del 10 agosto con il Torino. (r.s.)

ELITE-UNDER 23: IL MEMORIAL DAVITTO HA CONFERMATO LE ATTESE, PROVA COMBATTUTA, SOLO 16 SU 103 CORRIDORI HANNO CONCLUSO LA CORSA

# Il russo Karpatchev solitario sulle strade del Canavese

## Ha staccato e messo in fila Barattero e Falzarano, della Brunero, quarto Mazzantini



Franco Bocca

VALLE D'AGOSTO

Convincente vittoria solitaria del russo Andrei Karpatchev. 25enne portatore del Team Maserati-Birello di Pinerolo, nel 2. Memorial Antonio Davitto per Elite-Under 23, uno degli avvenimenti più attesi dell'estate ciclistica piemontese. Indetta l'anno scorso dagli sportivi locali per ricordare il loro compaesano la gara si è svolta a Val d'Aosta, in una zona che negli anni precedenti fu generosa di campioni. Il Canavese, non ha tardato ad inserirsi nel ristretto numero degli appuntamenti che contano per l'efficienza organizzativa e la qualità del percorso.

E bisogna riconoscere che l'arrivo dei moltissimi appassionati al centro del paese, sulle strade del Canavese, ha dato un contributo alla corsa non di minima rilevanza. La battaglia si è disputata fin dalle prime battute e nel finale di gara, molto spettacolare ed impegnativo, la scala dei valori si è chinata dolcemente. Non a caso, dei 103 corridori partiti solo 16 sono riusciti a

**JUNIORES, TASSAROLO MASSANO VINCE IN VOLATA**

**TASSAROLO.** A Tassarolo, nel Novese, Giulio Massano vince alla spina il 21. edizione del Memorial Antonio Davitto per Elite-Under 23, uno degli avvenimenti più attesi dell'estate ciclistica piemontese. Indetta l'anno scorso dagli sportivi locali per ricordare il loro compaesano la gara si è svolta a Val d'Aosta, in una zona che negli anni precedenti fu generosa di campioni. Il Canavese, non ha tardato ad inserirsi nel ristretto numero degli appuntamenti che contano per l'efficienza organizzativa e la qualità del percorso.

La corsa, con partenza e arrivo a Tassarolo, ha visto alla partenza 90 corridori. Era assente il vincitore dell'anno scorso Mattia Gavazzi la cui squadra ha preferito rinunciare. Il tracciato selettivo e il grande caldo hanno costretto al ritiro una sessantina di atleti.

C'è stata fugare fin dall'inizio con la fuga, dopo una dozzina di chilometri, di una dozzina di corridori che sono rimasti in testa fino a 15 chilometri dall'arrivo, arrivando a totalizzare

un vantaggio massimo di un minuto. Tra gli atleti al comando grande protagonista è stato Roberto Sunseri, del Veloclub Tortonese Cellio, che spesso al comando a tirare, si è classificato rispettivamente terzo e primo nei due traguardi volanti.

Il gruppo è tornato compatto lungo la discesa dopo il secondo passaggio da Tassarolo e così la rampa di circa un chilometro che conduceva all'arrivo in paese, è risultato decisiva per il successo finale.

Questa "impennata" ha sganciato il gruppo dal quale sono emersi Vignone e Massano che si sono giocati in volata la vittoria. Ai 100 metri dal traguardo è partito Vignone che sembrava poter vincere ma Massano lo ha superato rimontando proprio sulla linea del traguardo.

Primo degli atleti alessandrini Roberto Sunseri, classificatosi 24° che sulla rampa finale ha pagato gli sforzi profusi ■ testa per tutta la corsa. (m. pu.)

to sulla briva rampa ■ Remontato. L'entusiasmo è stato a distanza tra i due protagonisti della corsa si è risolto a favore del russo di San Pietroburgo, che gareggia da tre anni in Italia e che in questa stagione si era già imposto in una tappa del Giro-baby. I ragazzi della Vezza-Brunero hanno dovuto accontentarsi di salire sui gradini più bassi del podio per merito del bravo Barattero e di Falzarano, ancora in evidenza dopo la vittoria domenica scorsa nella Cirié-Pian della Mussa.

**Ordine d'arrivo:** 1° Andrei Karpatchev (Team Maserati-Birello), km. 144 in 3h33', media 40,663; 2° Luca Barattero (Vezza-Brunero-Boeris) 12'; 3° Alfonso Falzarano (idem) 28'; 4° Francesco Mazzantini (Impruneta-Valdarno); 5° Cristian Murro (Aurora-Darmstadt) 40'; 6° Matteo Gigli (Impruneta-Valdarno) 1'45"; 7° Denis Sosnotchenko (Bonder 1956 Farmaceutici) 2'; 8° Volodymyr Starchyk (Team Parolani); 9° Massimiliano Martella (Vezza-Brunero-Boeris) 3'48"; 10° Giulio Tumi (Impruneta-Valdarno).

**ALLIEVI, FINETTO ALLO SPRINT BRUCIA FAULISI**

BORGOTICINO

Sprint a due nella Coppa 12 Martiri di Borgoticino riservata alla categoria Allievi ed organizzata dalla A.C. Arona. Ha vinto Mauro Finetto (Val d'Aosta) battendo il torinese Pietro Faulisi (Madonna di Campagna). Trampolino di lancio è stata la salita di San Michele lungo la quale, al terzo dei sette giri, Finetto e Faulisi hanno sferrato l'attacco decisivo.

Il gruppo ha provato ad inseguire, poi ha desistito. Con un distacco di poco inferiore ai due minuti ha conquistato il terzo posto l'ossolano Marco Griggi (G.S. VCO), quindi nell'ordine si sono classificati: Simone Gialdella (Pedale Blesse), Giovanni Senape (Pedale Chierese) e Massimo Fodde (Madonna di Campagna). La media del vincitore sui km 73 è stata di 39,800 km/ora.

Nel pomeriggio, esordienti in gara a Villadossola per il Trofeo Festa dell'Unità organizzato dal Pedale Ossolano. In

pallio anche le maglie di campione provinciale che sono state conquistate da Paolo Minni (Pedale Ossolano) tra gli '87 e da David Cerullo (Pedale Verbanese Delta) tra gli '88.

La corsa degli '87 è stata vinta da Fabrizio Pavan (Valle Orco e Sonal) che ha percorso i km 51 in un'ora 32 minuti alla media di 33,580 km/ora. Al secondo posto, staccato di un minuto e mezzo, il compagno di squadra Francesco Marinetti, poi Stefano Castaldi (Busto Garolfo), Marcello Bortolo (Velo Club Novaresse) e Ivan Macchi (Velo Club Sommesel). Il neo campione provinciale Minni si è piazzato ventesimo.

Nella prova degli '88, scontata affermazione di Davide Cerullo, al dodicesimo successo stagionale. Il promettente verbanese ha vinto titolo a corsa precedendo allo sprint Stefano Mandelli (Giovani Giussanese) e Fabio Fissore (Ardenti). Cerullo ha percorso km 41 in un'ora 16 minuti alla media di 32,526 km/ora. (s. bott.)

**AMATORI**

GIRO DELLE VALLI-TROFEO ALPI DEL MARE: OGGI LA PAMPARATO-VICOFORTE

# Fossano, Fertonani davanti a tutti

In classifica il cuneese Conte ha 6" di vantaggio su Moretti

Lorenzo Tanaceto

TOSSANO

Il ventiduesimo Memorial Conte con serva per il "la Maglia Bianca di leader del ventiquattresimo Giro ciclistico delle Valli Canavesi-Trofeo Le Alpi del Mare per Amatori. Nella tappa di ieri, però, da Martignano Po a Fossano, 63 km, la "squadronne" della Pennelli Cinghiale-Mantova, ha dato un'ennesima prova di grande potenza, pilotando nel finale alla vittoria il figure Marco Fertonani, 25 anni, trionfatore a inizio luglio nella gran fondo «Fausto Coppi».

Alle sue spalle, Roberto Moretti, che ha lasciato via libera al compagno di squadra terzo al ferrarese Paolo Toni, sempre più rivelazione di questa Giro: poi Roberto Gallo e Lucio Vespignani, quattro volte «re» della corsa, tornato su grandi livelli dopo un grave infortunio sul lavoro che ne ha limitato la preparazione. Si è pedalato ad andatura mol-

to sostenuta, la media finale è stata di oltre 47 km orari. «Nei 700 metri finali in salita - ha spiegato Fertonani, che ha da poco superato una brutta bronchite - ho speso un bel po' di energie, ma l'ho fatto. Roberto Moretti mi ha coperto bene, ed è arrivato il successo».

La tappa non ha avuto fughe significative. Gli unici allunghi, in prossimità degli sprint parziali, al primo passaggio da Fossano per il traguardo volante vinto da Alberto Conte su Walter Brugna e Samuele Schiavina e all'arrivo di Trinità, vinto da Paolo Toni sull'inglese Brendan Curry e su Denis Conte, fratello del leader.

Spinto d'onore, l'ex professionista Sgarbossa, ora opinionista di Rai Sport Satellite. «Qui si vedono corridori degni del professionismo e l'organizzazione è sui livelli del Giro d'Italia», ha detto. Eppoi, rivolto a Fertonani: «Tu hai 25 anni, potresti ancora diventare professionista: pensaci bene, avrai molte occasioni».

Oggi la terza insidiosa tappa porterà alla 10 da Pamparato; si salirà subito al 1011 metri di S. Giacomo di Roburent; poi percorreremo una pianeggiante fino a 4 km dal traguardo, quando strada tornerà a salire verso Vicoforte. I velocisti potrebbero avere non poche difficoltà.

Ogni giorno, dalle 18, aggiornamenti in tempo reale su Internet: [www.circlismontessoriale.it](http://www.circlismontessoriale.it). **Ordine d'arrivo:** 1° Marco Fertonani (Pennelli Cinghiale), 63 km in 1h29'17", alla media oraria di 47,150 km/h; 2° Roberto Moretti (Pennelli Cinghiale), stesso tempo; 3° Paolo Toni (Festa Bertoldi), s.t.; 4° Fabrizio Gallo (Team Montessoriale), s.t.; 5° Imario Vespignani (Pro Bike). **Classifica generale:** 1° Alberto Conte (Punto Ciclo Canavese-Schwinne Beineke), 2° Roberto Moretti, a 6"; 3° Dario Ferracin (Cirié Angarano Savignola), a 11"; 4° Samuele Schiavina (Team Bertoldi), a 9"; 5° Paolo Toni (Team Bertoldi), a 12".

**PALLAPUGNO**

DOMANI A CORNELIANO D'ALBA C'E' IL RADUNO DELLA NAZIONALE AZZURRA

# Bellanti e Danna senza problemi

Play off: battuti Corino e Papone, Sciorella fermato da Dotta

Romano Siretto

CUNEO

Iniziano i play off e Sciorella incappa nella seconda sconfitta stagionale da Dotta, 11-9. Partita bene, andando al riposo 11-7, Sciorella, un po' appesantito dal lavoro in palestra, si è fatto rimontare (7-7), spreca l'occasione di andare 8-4. Sul 9 pari, Rigo sciupa la palla del gioco e Dotta, non si lascia sfuggire l'opportunità.

Ad Alba, invece, un Corino con problemi alla caviglia, pur non aiutato da Voglino, ha retto il confronto in battuta con il tricolore in carica Bellanti ed ha perso 11-8 (7-3). A Pieve di Teco, match ■ molti falli vinto da Danna 11-6 (6-4) su Papone.

che rientrano negli spogliatoi: Ju Spec, sul 8-4 per Ceva, si è rifiutato di giocare per protesta verso l'arbitro. Scontato la sconfitta a tavolino e squalifiche, è annessa al girone finale la App Paking ■ Muratore.

A causa ■ un lutto che ha coinvolto Corneliano d'Alba, il raduno della Nazionale azzurra in vista del prossimo torneo europeo di Gland previsto originariamente per oggi, è stato posticipato a domani.

**Serie A, risultati recuperi e spareggi:** Corino-Molinari 11-8; Molinari-Danna 11-9; Corino-Trinchieri (Nobbi) 11-1. **Risultati prima giornata gruppo A:** Sciorella-Dotta 9-11; Corino-Bellanti 8-11; Papone-Danna 6-11. **Classifiche.** (Gruppo A) Italgiatino-La Commerciale (Sciorella) 20; Hotel Royal (Danna) 10; Maxiscorta (Bellanti) 16; Pro Spigno (Dotta) 15; Pro Pieve (Papone) 12; Hotel B. Castelli (Corino) 11. Gruppo B: Nordica-

na (Trinchieri) 11; Atto (Stefano Dogliotti) 9; Termosantari Cavanna (Molinari) 6; Doglianesi (Luca Dogliotti) 7; Taggese (Leon) e Pro Paschese (Bessone) 6. **Prossimi turni.** Mercoledì, 21, a Cuneo, Bellanti-Papone; a Spigno Monferrato, Dotta-Corino (Giovedì) a Magliana Alfieri, ore 21, Danna-Sciorella; venerdì, ore 21, a Dogliani, Luca Dogliotti-Trinchieri; sabato, ore 21, a Monticello, Sciorella-Bellanti; domenica, ore 16, a Taggese, Leon-Stefano Dogliotti; ore 21, ad Alba, Corino-Papone e a Spigno, Dotta-Danna.

**Serie B, classifiche.** Gruppo ■ Ricca (Isaardi) 12; Canalese (Giribaldi), Cuneo Sider (Simondini) e Ceva (Gallarati), App 6-11. **Classifiche.** (Gruppo B) Spec (Navoni) 5; Adriano Porfido (Piero) 4; Menferrina (Ghione) 0. **Prossimi turni.** Giovedì, 21, a San Benedetto Belbo, Muratore-Gallarati; venerdì, ore 21, a Ricca, Isaardi-Simondi.

**PIEMONTE SPORT FLASH**

**Podismo, s'impone Lanza**

**VARALLO SESIA.** Massimo Lanza primo nella quattordicesima edizione della Varallo-Rimella di km 23. Il favorito Davide Dacò si è ritirato a tre chilometri dal traguardo. Lanza ha preceduto Simone Spremba di 56" e Nicola Bovo di 2". Tra le donne prima Lara Giordano davanti a Monica Baricelli, Paola Platé, Anna Donetti e Jole Magistro. La vincitrice ha impiegato un'ora e 23" (il record resta al novarese Stefano Mora che nel '98 ha impiegato un'ora 20'53").

**Bocce, arrivano i campioni**

**ARTESINA.** Mercoledì ad Artesina dalle 18 a notte i migliori giocatori del mondo saranno in lizza nel terzo «Trofeo Concommercio-Asconi monregalesse», torneo internazionale a 16 quadrette. Tra i protagonisti della rassegna nella località turistica cuneese saranno Flavio Ariudo, Giuseppe Andreoli, Fabio Abrata, Luigi Bonadio, Denis Pautassi, Dante Amerio, Luigi Negro e tanti altri grandi campioni. Nel 2000 s'impone la squadra della «Siccardi sport» Artesina con Vincenzo Siccardi, Giancarlo Losano, Franco Manzo e Giuseppe Gallesio.



## Voglio, cerco, devo, dimmi.

Vi serve un'informazione che riguarda Piemonte, Liguria e Val d'Aosta? La troverete con un "passaggio" ■ CiaoNordovest: 1 portale, 3 regioni, 12 canali tematici, 13 province, 90 categorie di argomenti, 1518 comuni, migliaia di altri siti del nordovest collegati, oltre 1 milione di informazioni. Tanto per cominciare.

- ▼ Aosta
- ▼ Alessandria
- ▼ Asti
- ▼ Biella
- ▼ Cuneo
- ▼ Novara
- ▼ Torino
- ▼ Verbania
- ▼ Vercelli
- ▼ Genova
- ▼ Imperia
- ▼ La Spezia
- ▼ Savona
- Aerei
- Agriturismo
- Alberghi
- Almanacco
- Annunci
- Autobus
- Bar & Locali
- Biciclette
- Campaggi
- Cinema
- Cognomi
- Comuni in rete
- Documenti
- Fiere
- Giardinaggio
- Itinerari
- Luoghi d'arte
- Mamma e bimbo
- Mercati
- Montagna
- Monumenti
- Musei
- Negozi
- Numeri utili
- Parchi
- Pizzerie
- Proverbi
- Ricette
- Rifugi
- Ristoranti
- Scadenze
- Tradizioni
- Traghetti
- Treni
- Uffici pubblici
- Vetrine
- Viabilità
- Videoteca
- Volontariato
- Webcam

«Devo mandare subito dei fiori a Maria»  
GLI ONOMASTICI, LE RICORRENZE...  
E I NEGOZI ELETTRONICI  
PARCELA IN TEMPO

«Cerco un posto per pernottare nella Valle di Gressoney»

LA GUIDA AI RIFUGI DI VALLE D'AOSTA, PIEMONTE, LIGURIA E DEI VERSANTI ALPINI DELLA FRANCIA

«Dimmi il programma del festival internazionale di Vignate Danza...»

MANIFESTAZIONI, EVENTI E SPETTACOLI DA VEDERE

«Dimmi come arrivare in Sardegna partendo da Barge»

ORARI DEI TRAGHETTI, PRENOTAZIONE ■ ACQUISTO DEL BIGLIETTO ON LINE

«Cerco l'origine del mio cognome... Ma quanti Paulasso ci sono in giro?»

CURIOSITÀ E TRADIZIONE

«Cerco ispirazione per un regalo ad un bambino»

LIBRERIE E NEGOZI ELETTRONICI, APERTI GIORNO ■ NOTTE

«Voglio conoscere i corsi di architettura e di giurisprudenza»

CORSI UNIVERSITARI E BORSE DI STUDIO

«Voglio andare a vedere un bel film: che cosa danno a Pinerolo e ad Alasio?»

TUTTI I CINEMA DI TUTTE LE PROVINCE

«Dimmi quali sono i giorni di mercato a Grugliasco e a Lanzo...»

MERCATI, MERCATINI, FIERE

«Devo ricordarmi di far vaccinare il cagnolino»

INDIRIZZI E NUMERI UTILI PER OGNI EVENIENZA.

# Tutto il nordovest in lungo e in largo

Solo su internet: [www.ciaonordovest.it](http://www.ciaonordovest.it)











ATTENZE E ARRIVI SENZA CODE VERSO IL MARE E LA MONTAGNA



### ESODO

Secondo e ultimo grande esodo d'agosto verso le località di villeggiatura. Il traffico sulle tangenziali torinesi è stato sostenuto, ieri mattina, soprattutto in direzione Autofrejus, lungo la bretella che porta dalla tangenziale Sud di Moncalieri verso la Nord. Traffico sostenuto, ma senza particolari incollamenti. Anche verso il mare la circolazione è stata intensa, ma

senza particolari problemi. Il bel tempo ha fatto sì che gli automobilisti si rimettessero in auto per tornare a Torino nella tarda serata, dopo cena. Dalle 21 la polizia stradale ha registrato infatti traffico più intenso soprattutto sulla Savona-Torino. Molti torinesi, provenienti dal mare, hanno scelto la Gravelona, sulla quale il traffico è quindi particolarmente intenso. Verso le 19, sulla A5, all'altezza di Quincinetto,

motociclista ha perso la vita. Il rientro, dopo questa tragedia, non ha fortunatamente registrato altri incidenti gravi. Per favorire lo snellimento delle brevi code caselli, in molti casi sono state aperte tutte le barriere di uscita. Dalla mezzanotte hanno inoltre ripreso a circolare i mezzi pesanti, che hanno portato, in tutta la rete autostradale, un aumento del traffico di circa il venti per cento.

# Sulle strade 4 morti: tre erano motociclisti

## Imprudenza e velocità la causa degli incidenti

Quattro persone hanno perso la vita sulle strade del week-end. L'ultima sciagura alle 19 ieri sull'autostrada A5, all'altezza di Quincinetto: Franco Badaloni, 34 anni, di Alessandria, è morto dopo aver perso il controllo della sua moto Aprilia Rsv 1000 mentre viaggiava sulla corsia di sorpasso.

seguito a un incidente avvenuto nel pomeriggio a Moncalieri, in strada Genova. Ivan Fantin, 26 anni, operaio, residente a La Loggia, via Della Chiesa 48/1, era alla guida della Suzuki TL 1000S che all'improvviso ha



Maurizio Naitza

Una domenica nera per gli appassionati delle due ruote con gli scontri a Susa Moncalieri e Quincinetto

A Marene un giovane di Pinerolo esce di strada capotta e resta schiacciato dall'auto. Feriti i tre amici

amici un'Alfa Romeo 145 verso Bra: all'incrocio che immette in paese l'auto è uscita di strada e ha capotato più volte in un campo. Brun è stato sbalzato fuori dall'abitacolo ed è rimasto schiacciato sotto la vettura. I suoi tre amici, ricoverati all'ospedale Santissima Annunziata di Savigliano, sono rimasti feriti in modo grave. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Savigliano e di Saluzzo, i medici del «118» e pattuglie di carabinieri di Savigliano, Marene e Murello. Da chiarire la causa della sciagura: i carabinieri stanno raccogliendo tutti gli



### PRETI TRE INCENSURATI

## Tentano una rapina per gioco

Per i carabinieri una sorta di «gioco dell'estate» che sta purtroppo prendendo piede: piccoli gruppi di ragazzi per bene (almeno sino a quel momento) che decidono di provare l'ebbrezza proibita e della trasgressione. Pochi giorni fa tre studenti di Moncalieri avevano svaligiato, senza alcun ritorno, una birreria del Murazzi per trovare un po' di whisky per dimenticare una storia d'amore, finendo ovviamente dietro le sbarre. L'altra notte invece tre amici di Grugliasco, incensurati e considerati giovani tranquilli, hanno pianificato per bene quella che doveva essere la loro notte brava, con tanto di furto d'auto e rapina a una prostituta. Anche per loro l'avventura si è conclusa nel braccio «Nuovi Giusti» del carcere delle Vallette.

Quest'ultima impresa ha visto come protagonisti Rocco Verdiglione, 20 anni, via Adamello 95, Paolo Pregolato, 21 anni, Grugliasco, via Rieti 7, e Daniele Giordano, 19 anni, Grugliasco, via Podgora 12.

Il terzo tentativo comincia con una puntata a Collegno. Qui gli amici individuano una vecchia Fiat Uno parcheggiata in strada (sono questi i modelli più facili a rubarsi, anche da ladroncini alle prime armi: basta forzare il nottolino e collegare i fili ed ecco pronta la vettura per la prossima avventura). Ed ecco che con lauto rubata pensano di tentare di rapinare una prostituta. Puntano verso via Sansovino, dove è lavoro, Sofia P., 20 anni, albanese di Dalvin, clandestina, ospite di un albergo di corso Giulio Cesare. Uno dei tre si nasconde dietro i sedili (per evitare che la ragazza si insospettisca troppo) e gli altri due contrattano il prezzo di una prestazione. Raggiunto un accordo, la ragazza sale, viene subito bloccata dal terzo ragazzo, sul sedile posteriore.

Mentre l'auto parte a gran velocità, scoppia una rissa: i tre ragazzi cercano di strappare la borsetta (con diverse centinaia di migliaia di lire) alla prostituta, lei si difende con forza, apre una portiera e si getta dalla vettura in corsa. E' questa la scena notata dall'equipaggio di una radiomobile che si getta all'inseguimento della Uno e infine riesce a bloccarla. Mentre Sofia P. è accompagnata all'ospedale, e curata per lievi ferite, i tre ragazzi sono arrestati per tentata rapina aggravata. (a. con.)

Luca Bianco, sette anni, non s'è probabilmente nemmeno accorto di quella Panda che gli è piombata addosso, a forte velocità, sopraggiungendo alle sue spalle. Ha fatto un volo, battuto la testa sull'asfalto e riportato alcune fratture, ma i medici ottimisti sul recupero dello sfortunato bambino



L'arrestato è un operaio di Pavone: sono stato io dopo l'incidente ho perso la testa

E' SUCCESSO A RIVARA, IL PICCOLO DI 7 ANNI E GRAVI CONDIZIONI AL CTO

## Investe un bambino in bici E' bloccato durante la fuga

### ANCORA GRAVE LA BIMBA CADUTA

Sono stazionarie le condizioni di Ahuja Shurti, la bimba indiana di 18 mesi caduta sabato dal quarto piano di un caseggiato di via Padre Danza. Ahuja, figlia dei titolari del ristorante «Gandhi» corso Regio Parco 24, è ricoverata nel reparto riabilitazione dell'ospedale infantile «Regina Margherita». Ieri notte è stata sottoposta a una Tac che aveva in evidenza una frattura temporale-occipitale e la presenza di un ematoma cerebrale. La piccola è viva per miracolo. Il volo è stato attuato dai fili della biancheria e dal terriccio del cortile. Secondo una prima ricostruzione, la bimba, eludendo la sorveglianza della nonna e dei genitori, si sarebbe arrampicata su una sedia appoggiata al balcone. Poi Ahuja è caduta nel vuoto, dopo avere inutilmente cercato di aggrapparsi ai fili.

targa, che era riuscito a rilevare un colpo d'occhio. In poco tempo le auto dell'Arma presenti nel circondario hanno cominciato a convergere a Rivara, mentre in pochi minuti il terminale forniva nome e cognome del proprietario della vettura, probabile protagonista dell'investimento. La targa si è chiusa poco dopo, quando una radiomobile di Venaria ha intercettato la Panda, sulla strada che porta a Busano. L'ha inseguita ed ha intimato l'alt al conducente, che a questo punto ha obbedito: il giovane a bordo è stato bloccato e portato Qui è stato identificato per Andrei Bevolto, 26 anni, operaio, residente a Pavone Canavese in borgata Quillico 37. Ha

spiegato di avere perso la testa quando si è reso conto di quanto aveva fatto. Una giustificazione che non gli ha evitato l'arresto per omissione di soccorso. Sia la Panda del giovane, sia la bicicletta del bambino, sono state poste sotto sequestro.

Quanto a Luca Bianco, che abita a Rivara in via Circonvallazione 5/3, continua ad essere curato al Cto, assistito da papà Battistino. Nella giornata ieri ha segnato progressi ed anche i nuovi accertamenti radiologici hanno giustificato qualche ottimismo in più; forse già oggi è possibile sciogliere la prognosi.

Dovrà comunque restare qualche altro giorno in ospedale per la riduzione delle fratture e per il controllo del politrauma. Qualcuno, più avanti, avrà magari modo di raccontargli la brutta avventura di quel ragazzo scappato via dopo averlo investito, senza meno cercare di aiutarlo o almeno di capire la gravità di quanto commesso.

HA UN BANCO ABUSIVO

## Arrestato l'ambulante con la Ferrari

Commerciante abusivo ha un debito con l'erario che sfiorerebbe i milioni, ma non rinuncia a girare su una fiammante Ferrari Testarossa (rigorosamente intestata alla madre novantenne) da 300 milioni. Maurizio Panetta è arrestato dai carabinieri del nucleo operativo di Torino sul lungomare di Loano, dove aveva piazzato l'ennesimo banchetto abusivo.

L'ordine di cattura fa riferimento ad una condanna a nove mesi per oltraggio, passata in giudicato il 14 aprile del '99 insulti ai carabinieri che lo invitavano a spostare la sua Testarossa, lasciata parcheggiata proprio davanti all'ingresso della sinagoga, a San Salvario, ed a consegnare patente e libretto. Richiesta a cui Maurizio Panetta rispose con una lunga serie di insulti. Qualche mese fa, invece, ingaggiò una dura battaglia con i vigili urbani torinesi: prima minacciato di bruciarsi come bonzo, poi si era incatenato davanti al Municipio. Voleva un posto fisso, su qualche mercato, sostenendo di dover sfamare la famiglia.

Angelo Conti

Luca ha 7 anni ed ama la bicicletta: è un bambino diligente, attento, scrupoloso. Teneva la destra, venerdì alle 18, mentre pedalava in corso Ogilvi, nel centro di Rivara. E non s'è probabilmente nemmeno accorto di quella Panda che gli è piombata addosso, a forte velocità, sopraggiungendo alle sue spalle. Ha fatto un volo, battuto la testa sull'asfalto e riportato alcune fratture, ma i medici ottimisti sul recupero dello sfortunato bambino

Ma il responsabile dell'investimento, un giovane, si è macchiato di un'altra colpa, soprattutto se rapportata alla tenera età della vittima: dopo l'urto ha ironizzato, ha innestato la retromarcia, è tornato sul posto della disgrazia, ha visto il bambino riverso in una pozza di sangue. Terrorizzato, non è nemmeno sceso: ha accelerato e, guidando come un pazzo, si è allontanato a tutta velocità. E' fuggito.

A pochi metri di distanza dal luogo dell'incidente, c'era però un carabiniere della compagnia di Venaria, in borghese, che stava passeggiando. Resosi conto di quanto era accaduto, ha subito telefonato alla centrale operativa fornendo, oltre alla descrizione della Panda, anche il numero

## Storia quotidiana.



Dal primo numero della «Gazzetta Piemontese» a «La Stampa» del 2000. Una storia ininterrotta, da Garibaldi alla vittoria della Ferrari.

I libri de LA STAMPA

## Specchio dei tempi

«Per evitare altre sciagure, spostare le corsie Telepass» - «Chi vuole adottare un gattino cieco?» - «L'area è bonificata» - «C'è lavoro per 500 giovani» - «Si sale a Sagnalunga solo con il fuoristrada»

essere: la tangenziale di Torino è una delle pochissime a pagare: dovrebbe essere gratuita. Come lo sono il raccordo anulare di Roma e quella di Milano. Con tutti i controlli possibili per la sicurezza, ma gratuita che vuol dire senza caselli.

Ramiglio Menarello

Una lettera ci scrive da Bardonecchia: «Ci sono due splendidi gatti, uno di loro è cieco, rimasti soli perché loro è venuta a mancare improvvisamente. Gli eredi della stessa li hanno messi sulla strada, ma i poveri piccoli non abituati a potrebbero andare incontro a pericoli, specialmente il gattino cieco. L'ultima è trovare qualcuno che possa dargli e tanto amore, soprattutto nei dintorni di Torino, perché

attualmente i gattini sono assistiti da due coniugi torinesi capitate a Bardonecchia in vacanza. Loro potranno accudirli fino a fine del mese di agosto, così come stanno accadendo una colonia di otto gatti sempre a Bardonecchia, lasciata da una anziana gattara nei giardini condominiali di via Callet. Il numero telefonico 0931496043.

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Da molto all'articolo con titolo «Paura a traffico in tilt per un incendio a Cirib» in qualità di amministratore della Società «Ti Battitore» proprietaria dell'immobile ex Finaff intendo tranquillizzare i lettori (la mia famiglia a partire da mio nonno legge La Stampa almeno 110 anni) sui presunti residui delle lavorazioni dei freni lasciati in

superficie. Tutto quanto è stato abbandonato dalla vecchia proprietà è stato smaltito nel corso degli ultimi 10 anni, da quando cioè abbiamo acquistato l'immobile. Tutte le operazioni sono state svolte in ottemperanza alle ordinanze emesse dal Comune di Cirib nonché dall'Arpa e dall'Asl di Venaria che dopo gli opportuni sopralluoghi hanno provveduto ad emettere verbali di disassalto.

Paolo Navire

Il Comune di Torino ci scrive: «Il Settore Statistica della Città di Torino ricerca rilevatori per i censimenti che si svolgeranno nel prossimo mese d'ottobre.

«Le persone interessate possono ritirare il modulo domanda in via Frejus 21, dal

lunedì al venerdì ore 9 alle ore 12. Unico requisito richiesto, il possesso del diploma di scuola media superiore e il superamento di una prova selettiva, la cui data sarà comunicata al più presto. Il termine ultimo per presentare la domanda è il 10 settembre 2001.

Mauro Martes

Un lettore ci scrive: «Desidero denunciare lo stato di degrado nel quale si trova l'accesso a quella zona bellissima che è Sagnalunga nel Comune Casanova Torinese. Tra le tante località di interesse turistico questa è certamente la più bisatizzata: lo stato delle strade che portano ai 2000 metri è pessimo e consente ad abitanti e turisti di accedere in condizioni di sicurezza. Domenica 22 luglio, giornata festiva musicale organizzata con tanta buona volontà dalla Associazione Monti della Luna ha visto la partecipazione di pochi volontari. I molti altri che avrebbero voluto trascorrere una giornata serena nella natura incontaminata non hanno potuto farlo non disponendo di un fuoristrada».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it





La finale maschile dei 100 metri, disputata a tarda notte, era la più attesa ieri al di Edmonton: nella foto (da sinistra) Donovan Bailey, Ato Boldon e Maurice Greene

## Camossi sfida Edwards sogno azzurro ai Mondiali

Gian Paolo Ormezzano

In un pianeta lontano si dipanano i campionati mondiali di atletica. Edmonton, provincia di Alberta, Stato del Canada, è la luna delle dirette notturne, nei giorni del sole cercato, pagato, goduto dai vacanzieri. A soli otto mesi dai Giochi olimpici di Sydney si sono altre insonnie: ma allora si andava al contrario, si viveva all'alba nostra quello che l'Australia viveva nel pieno del giorno. Adesso il senso non è quello di un risveglio, ma di una veglia, con il prologo delle trasmissioni pomeridiane, quando a Edmonton è appena mattina. Ma soprattutto da Sydney giungono strampazzate, immagini, da tanti stadi di grandi folle, comunque e dovunque e qualunque, ed era come trovarsi sempre in ottima, calda, affollata, ecumenica compagnia.

Da Edmonton invece arrivano immagini di uno stadio, uno solo, sempre quello, e le dirette del nostro pomeriggio, rinunciando

Il triplista campione iridato indoor tenta il bis nella finale di stanotte, in attesa di Mori e della Perrone

da alla spiaggia, ci mostrano i chiodi di spettatori e basta, ci danno il senso di essere un po' nudi a sacrificare il bagno per una qualificazione.

Di sera, anzi di notte, si sacrificano invece il divertimento, il sonno chiesto da corpi cotti dal sole e dall'acqua, ed è davvero dura, anche se allo stadio, per le finali, c'è più gente comunque senza mai quel senso di instabilità di massa, di partecipazione fortissima dal vivo, di attesa per l'«ero» che Sydney tiava. Ecco, siamo certi che buonani-

ma di Primo Nebiolo non avrebbe accettato quelle immagini di non follia: avrebbe inventato qualcosa per la sua carissima atletica: il pretesto televisivo, una creazione di spettatori in cartone, o di ologrammi. Ci riuscirà nel 1997 ad Atene, dove era in guerra con gli organizzatori: comandare fondali di follia ai canadesi sarebbe stato per lui un giochetto.

Nella speranza di un'adeguata scenografia iridata, dall'altra parte dell'Oceano noi italiani, dopo il bronzo di Baldini, aspettiamo altri exploit dal jolly Elisabetta Perrone e Fabrizio Mori. Per la marciatrice c'è ancora tempo (gareggerà nella notte tra giovedì e venerdì), il campione in carica dei 400 ha scende invece in pista già domani, con l'obiettivo di arrivare fino all'ultimo atto di venerdì notte. Intanto oggi pomeriggio, ma da noi sarà già notte, giocano le proprie carte in finale Camossi nel triplo e la Coslovich nel giavellotto donne.

**Primoscooter**  
Il pacchetto assicurativo che premia chi è prudente: il premio è a...  
primopremio

# lunedì sport

L'ESPRESSO

6 Agosto 2001 PAGINA 31

... il premio di 3.000.000 per l'acquisto di un altro scooter. Solo su [www.primopremio.it](http://www.primopremio.it) 080-301770

DALLA JUVE AL MILAN, DALLE ROMANE AL PARMA, LE PROTAGONISTE DELLA CORSA SCUDETTO SI SCOPRONO IMPERFETTE. LA SORPRESA PER ORA È L'INTER

## TEMPESTE D'AGOSTO

### Nel gioco delle grandi più dubbi che certezze

Marco Ansaldo

**L**UCIANO Moggi frusta le tempeste prima che si alzi il vento, infatti ha invitato gli amici a calcare troppo la mano con il gol di Vieri che ha deciso la sconfitta della Juve a Bari: piccoli rimpianti crescono e il mancato ritorno di Bobone è già grosso come un coccomero.

Moggi è bene che la Juve usci dalla campagna acquisti più pirotecnica che si ricordi di un corpo monco che Vieri avrebbe reso perfetto. Non è un che l'abbia corteggiato strappandone il consenso a trasferirsi e sia crollata per l'intransigente (e comprensibile) decisione di Moratti di tenerlo.

A gioco lungo, la partenza di Zidane sarà metabolizzata, con un gioco più fluido di quanto consentisse il francese e Nedved il un grande acquisto. Invece il mancato arrivo di Vieri renderà più complicato l'approccio al gol, meno che esploda la vena goleadora di Del Piero nel '98.

Altri tempi. Così com'è, l'attacco è l'oggetto dell'inquietudine lippiana. Restiamo dell'idea che Del Piero come seconda punta non possa produrre quanto se arretrasse in rifinitura o almeno come terzo elemento di un tridente con Trezeguet e qualcun altro; il problema, al momento, è identificare quest'ultimo mister X, perché pure Salas si allontana.

Nel passaggio dal Rocca-cannuccia ai tornei miliardari dei cari sponsor, le «grandi» del campionato hanno resistito i primi intoppi. La Juve in attacco, il Milan in difesa, la Lazio un po' ovunque, sebbene non si debba esagerare la batosta contro l'Inter a pochi giorni dall'esordio dei romani in Champions League: perdere a Bari vale poche lire, invece sovrare-

lare fuori dai gironi del campionato europeo costerebbe alcuni miliardi: nessuno può rinunciare, tantomeno Cragnotti.

Il Milan ha perso due partite in fotocopia, con il Valencia e il Besiktas, non appena Terim ha gettato in campo le seconde scelte. L'impostazione dei rossoneri è sbilanciata, molta gente portata ad attaccare, poca che sappia difendere. Tutti gli sforzi che il Milan ha concentrato negli acquisti di Rui Costa e Inzaghi (ma sarà utile pure Laurien) potrebbero rivelarsi insufficienti.

Dai primi test esce benissimo l'Inter, non soltanto per la buona condizione di Vieri ma per il gioco di Cuper che è fluido e nello stesso tempo potente a centrocampo. Cuper ha pochi estimatori in Spagna, il Valencia l'ha di fatto epurato e non aveva grandi chances di accasarsi: a noi sembra invece un allenatore grande efficace.

L'incognita è legata alla salute di Bobone, che di solito va a singhiozzo come le sue convinzioni, e soprattutto alle condizioni di Ronaldo. Il Fenomeno è come quelli che stanno sempre sull'uscio di casa e non ci entrano mai. Di rinvio in rinvio resta l'impressione della sua fragilità.

La Roma si tiene nascosta, ha battuto l'Arsenal ma le manca il confronto con i rivali del campionato e non l'avrà fino alla Supercoppa con la Fiorentina, il 19 agosto. Capello lascia che siano le altre a caricarsi di entusiasmi e depressioni sempre troppo premature.

La Juve segue un'altra strada: giovedì a Trieste affronta il Milan e di nuovo l'Inter nel torneo sponsorizzato dai telefonisti della Tim. Se Buffon prende un altro gol da Vieri, Luciano Moggi sfascia il cellulare. Garantito.



Pavel Nedved, uno dei colpi a effetto della Juve, si è subito inventato negli stadi della squadra, ma la manovra dei bianconeri non è ancora come vorrebbe Marcello Lippi

### NEDVED LA CHIAVE DI LIPPI

Roberto Baccantini

**I**L calcio estivo è un oracolo che, di solito, distribuisce indizi ambigui. Non scandalosamente blasfemi, non necessariamente attendibili. Il trionfo della Roma è nato a Bergamo, sulle macerie di un'eliminazione in Coppa Italia. E la Juventus dell'esordiente Omar Sivori, ricordate?, era stata annientata in amichevole a Bologna prima di convalidare a giusta nozze con lo scudetto.

L'importante è saper leggere fra le righe. Agosto non offre sentenze: fornisce spunti. Cito alla rinfusa: lo spunto cruciale di Serginho nel nuovo Milan di Turin, un contributo non meno efficace e determinante di quello assicurato dal trio Rui Costa-Inzaghi-Shevelchenko. Ancora: la semplicità in quale Cuper sta incollando l'Inter, le difficoltà che accompagnano Lippi nel ridisegnare la Juve del dopo Zidane: le ruggini difensive che condizionano il rodaggio della Roma (per me, la squadra più completa) e della Lazio.

Tornando alla Juve, l'infortunio di O'Neill e la squalifica di Davida tengono in ostaggio il centrocampista. Per tacere dei tre turni che Nedved dovrà scontare in avvio di Champions League, Lippi è in bilico fra il 4-4-2 e il 3-5-2. Sinceramente, non credo a operazioni riparatrici tipo lo scambio Kovacic-Salas. Certo, fa strano effetto leggere che la Juve, questa Juve, sarebbe perfetta con Vieri e Zidane: bastava pensarci prima.

I lannaggianti scampoli esibiti contro il Bologna e il spensierato triangolare di Bari hanno ribadito quanto sia delicata la posizione di Nedved. Il ceco non è un esterno nel senso classico, è tattico, del termine: è uno straordinario «apollide» che dalla sinistra stringe al centro, sveglia di comprendonio, robusto di tronco, esplosivo di piede. Il meglio di sé, nella Lazio, l'ha fornito in regime di 4-4-2 e 4-5-1. Non è una regista, non è una punta: ma, di sicuro, il più punta che regista. Per rendere al massimo, deve avere spazio davanti, non solo ai lati. Lippi medita un attacco ad assetto variabile, Trezeguet irrinunciabile perno e Del Piero pronto ad alternarsi. Nedved, in maniera da sottrarre preziosi riferimenti agli avversari.

La difesa, quella, garantisce un formidabile trampolino: anche se Buffon, come ha scritto Giuseppe Pistilli, è un chirurgo che, talvolta, si giugilla troppo con il bisturi.

### SETTIMANA DI COPPE



Roberto Baggio e Luca Toni guideranno il Brescia domani a Parigi

**Intertoto, il Brescia a Parigi Lazio e Parma in Champions**  
Domani Robi Baggio e Luca Toni tentano l'impresa al Parc des Princes contro il Psg. Zoff teme la trasferta di Copenaghen

Servizi A PAGINA 35

### MOTOCICLISMO



Valentino Rossi su Honda in una fase della «B» ore di Suzuka

**Valentino Rossi superstar anche nella 8 ore di Suzuka**  
Il leader del Mondiale nella classe 500 è il primo pilota italiano a imporsi nella corsa giapponese di endurance

Enrica Biondi A PAGINA 36



VALENTINO DÀ ALLA HONDA LA «8 ORE» DI SUZUKA: UN TRIONFO CHE VALE PER IL MONDIALE E PER IL CONTRATTO

# Rossi padrone del Sol Levante

## «Una vittoria per il futuro»

Enrico Biondi

Valentino Rossi è uomo d'onore. Aveva detto e ripetuto sino alla nausea che a Suzuka, per correre la «8 ore», la massacrante gara di endurance cui l'Honda tiene moltissimo, sarebbe andato controvo- gli. Aveva anche detto: «Farei i salti di gioia se fossi su una spiaggia a godermi il sole. Ma poiché sono qui, vediamo di fare bene il lavoro, cioè vincere». E il lavoro l'ha fatto bene, benissimo. Ha vinto alla grande, dondolandosi sul primo battente la «mossa giapponese», stabilendo un paio di primati: è diventato il primo italiano a vincere la gara di Suzuka, mentre in prova si è tolto anche lo sfizio di abbattere il record della pista.

La «8 ore» è una corsa che si corre in coppia. Rossi era insieme col californiano Colin Edwards. A Valentino è toccata la partenza e i primi 40' di gara. Un via come si usa a Le Mans, le moto di una parte e i piloti dall'altra lato della pista: una corsa, tutti in sella e via, verso la prima curva. Valentino ci è arrivato per primo, si è trovato in testa e non ha più mollato la presa. Ha subito imposto il suo ritmo, frenetico, costringendo gli avversari, le coppie (Okada-Barros (Honda) e Ryo-Watanabe (Suzuki)) a rincorrere.

Mai edizioni, come quella di quest'anno, si è stata così tirata, sofferta. Rossi non ha avuto mai più di 18-20" di vantaggio sugli avversari. Un'inezia, in gara di questo genere. I cambi, poi, semplicemente perfetti: già Valentino e su Edwards, cambi gomme rapidi, il pieno di benzina e via.

Tutto bello, tutto facile? Macché: alla quarta ora ci si è messo di mezzo anche un incidente,

spettacolare: un privato ha visto arresto in sua moto, proprio nel bel della pista. Inevitabile l'entrata in scena della «paga car» che ha sezzato tutto il vantaggio che Valentino ed Edwards si erano costruiti.

Ma qui è venuta fuori tutta l'abilità del posaroso: tornato in sella, Rossi ha imposto nuovamente un ritmo infernale, arrivando a girare più forte che nella prima ora. Gli altri sono rimasti allibiti, impotenti. Quando gli hanno segnalato che Okada e Barros erano incappati in un guai al box (il pignone della ruota posteriore non voleva entrare) e che il vantaggio era salito a oltre 30", Valentino ha lasciato la moto a Edwards per la passerella finale.

«Lo giuro», ha detto all'arrivo, «mi sono divertito. Lo stress? Minore di una gara di motomondiale».

le, per via della lunghezza della gara. Dovevo rifarmi della figuraccia dello scorso anno (cadde dopo 7 giri, ndr), ci sono riuscito. Vincere era la cosa che mi serviva: per il morale e per il futuro. Essere il primo italiano a scrivere il proprio nome in una gara così, mi riempie d'orgoglio. È una cosa che fa bene al nostro motociclismo, fa bene all'Italia».

Una vittoria importante, perché col successo Rossi si è garantito l'eterna riconoscenza della Casa del Sol Levante: da oggi potrà chiedere anche la luna. E poi c'è da firmare il contratto per il prossimo anno: forse lo farà nei prossimi giorni, prima di partire per le tante respiratorie vacanze (un po' a Tavullia, il suo paese, un po' a Ibiza) e dopo provato la moto a quattro tempi che userà la prossima stagione.



Valentino Rossi festeggia il primo successo italiano nella «8 ore» di Suzuka

FORMULA 1: LO STOP DI TRE SETTIMANE FAVORISCE GLI SCAMBI, A BUDAPEST IN PISTA LE PRIME NOVITÀ

## La lunga estate del casco-mercato

Stefano Mancini

A motori spenti, la Formula 1 pensa al casco-mercato. Nessuna monoposto scenderà in pista fino a venerdì 17, giorno di prove libere del Gran Premio di Ungheria. I piloti approfittano per una vacanza, i loro manager. Se Michael Schumacher è ancorato alla Ferrari sino al tar- del 2004, Barrichello ha un contratto che scade a fine, se la Williams punta su Schumi II e Montoya, la situa- zione è più fluida negli altri team.

A Budapest lo al più tardi il 2 settembre a Spa Jean Alesi potrebbe guidare la Jordan di Heinz-Harald Frentzen, licenziato e provvisoriamente sostituito dal collaudatore Ricardo Zonta. L'ex ferrartista cerca un'intesa amichevole per lasciare Prost. E' imminente l'esordio di F1 del maltese Young (portatore di ricchissimi sponsor): quando la Fia gli concederà la superlicenza, sostituirà Marquès alla Minardi.

Le altre novità di mercato sono per la prossima stagione. La McLaren sembra intenzionata a rinnovare la fiducia a David Coulthard e Mika Hakkinen, ma la stagione è ancora lunga. Lo scozzese era partito ambizioso, iridato che la matematica ancora non gli nega: con l'aria che tira e i motori Mercedes che fondono, sarebbe già felice di mantenere il secondo posto. Se venisse sorpassato da Ralf Schumacher, rischierebbe per lo meno qualche miliardo di ingaggio. Di Mika Hakkinen si è detto tanto: il team assicura

che il rinnovo è pronto, tuttavia manca una conferma ufficiale, segno qualche dettaglio sulla cifra (sul 40 miliardi) e la durata (il pilota chiede due anni, il team ne offre uno) va ancora limato. Se sulle Freccie d'argento si liberasse il posto, il più probabile sarebbe Trulli a Paris, che pure è stato confermato alla Bar al fianco di Villeneuve. Più realistico lo scambio di volante tra i due italiani, Trulli (oggi alla Jordan) e Fisichella (Benetton Renault). L'accordo potrebbe slittare al 2003. C'è anche il mercato dei motori. Paul Stoddart, il miliardario australiano proprietario della Minardi, vorrebbe aggiudicarsi la fornitura dei propulsori Ferrari al posto della Prost.

che il rinnovo è pronto, tuttavia manca una conferma ufficiale, segno qualche dettaglio sulla cifra (sul 40 miliardi) e la durata (il pilota chiede due anni, il team ne offre uno) va ancora limato. Se sulle Freccie d'argento si liberasse il posto, il più probabile sarebbe Trulli a Paris, che pure è stato confermato alla Bar al fianco di Villeneuve. Più realistico lo scambio di volante tra i due italiani, Trulli (oggi alla Jordan) e Fisichella (Benetton Renault). L'accordo potrebbe slittare al 2003. C'è anche il mercato dei motori. Paul Stoddart, il miliardario australiano proprietario della Minardi, vorrebbe aggiudicarsi la fornitura dei propulsori Ferrari al posto della Prost.

BASKET: DALLA ALLA MASSIMA SERIE IN 7 ANNI

# Biella, il miracolo ora è restare in A1

Domenico Lataghiata

I sogni, per dirla con Marzullo, aiutano a vivere meglio. La Nazionale campione d'Europa si sta di nuovo abituando a pensare positivo dopo la mezza delusione del quinto posto alle Olimpiadi. Sydney: vinto il torneo che l'ha opposta a Ucraina, Bosnia e Turchia, la squadra di Tanjevic proseguirà il di avvicinamento agli Europei in Turchia (31 agosto-9 settembre) allenandosi a Messina e disputando poi, sabato e domenica, un quadrangolare con Croazia, Francia e Slovenia.

Chi faceva, radunandosi oggi, comincia a risvegliarsi di un sogno diventato realtà è la Pallacanestro Biella, passata in sette all'A1, rinnovando i fasti della mitica Libertas che, nel 1980, raggiunse la Prima Serie (l'attuale serie A) ottenendo due quinti posti ('81 e '84) e lanciando campioni quali Ottorino Fabaresse e Charlie Caglieris. «Non pensavo di potare piangere di gioia per una squadra che non fosse quella della mia città», racconta il livornese Alessandro Ramagli, lo scorso anno vice-allenatore di Marco Crespi e adesso promosso alla guida della squadra. Ripartiamo con una squadra giovane che ha l'obiettivo «salvarsì». Trentasette anni, Ramagli è arrivato agli undici nuovi allenatori (su diciannove). A Biella è arrivato la scorsa stagione, dopo avere sempre allenato nel settore giovanile di Livorno. Un paio di stagioni fa, ha guidato l'attuale Mabo alla salvezza in A2. Ha accettato di spostarsi a Biella per il rapporto di stima che mi legava a Crespi - prosegue - e perché qui c'è una società seria.

Atripaldi, il nostro direttore sportivo, che non si stanca mai di basket e che negli ultimi anni ha portato in Italia gente come Blair, Erdmann, Nolan, Granger e Brewer: arrivati da perfetti sconosciuti, si sono poi rivelati dei fenomeni. Quest'anno ci riprova: confermati Maser, Soragna, Ogliaro, Malavventura, Lacey e Bougaloff, sono arrivati Michael Batista (23 anni, ala grande di 204 cm, la scorsa stagione autore di un ottimo campionato a Charleroi, in Belgio), Cookie Belcher (altro 23enne, estero tuttofare, fisico statuario e un ottimo passato nell'Università di Nebraska) e Malik Dixon, l'altro che a Limoges, nella B francese, ha fatto sfarfalli (25 punti, 43% da tre, 6 sist). Arriva dall'Università di Arkansas Little Rock, la stessa dell'ex presidente degli Stati Uniti Bill Clinton, ma soprattutto era vicino al campo di Corey Brewer, che nelle finali di Coppa Italia fece vedere i verdi alla Kinder Bologna campione di tutto. «Scommettiamo su loro tre», assicura Atripaldi. Il budget è quello che è, ma siamo certi di non sbagliare.

Nemmeno tre miliardi e la squadra è fatta: mancano ancora un esterno italiano (uno tra Niccolini, Sambugaro e Zanelli) e il primo sponsor. Fila, dopo tre anni di successi, ha deciso di lasciare: a giorni, ci sarà l'annuncio del nuovo abbinamento con un'azienda piemontese che andrà ad affiancare la Regione, sollecitata nello stanziare 600 milioni per dare una a chi, dopo otto anni (l'ultima era stata) Francorosso Torino nel 1992-93), ha riportato il basket piemontese nella massima serie.

I MONDIALI ■ KLAGENFURT, CON 100 MILA SPETTATORI E UN MILIARDO DI MONTEPREMI, CONFERMANO IL BOOM DI UNO SPORT OLIMPICO DAL 1996



L'abbraccio tra le brasiliane Shelda e Adriana Behar, campionesse mondiali per la seconda volta consecutiva. A sinistra, l'altra carlioca Sandra Pires chiama uno schema

Le nuove regole hanno migliorato lo spettacolo. In piazza Tienanmen le sfide di Pechino 2008

## Ricco e sexy, è il trionfo del beach volley

### Si gioca e si fa festa ma alla fine vincono sempre le «stelle» brasiliane

Roberto Condi

E' il re degli sport da spiaggia e non soltanto perché uno studio lo ha recentemente definito il miglior modo per evitare d'estate il beach volley. Il più di una moda: ci abbiamo giocato un po' tutti, fin da quando, bambini, troppo tempo fa, era l'unica alternativa vacanziera a racchette e bocchette. Si girava, nel frattempo, in pallavolo sulla sabbia o ha fatto parecchio: è sbarcata in città, in montagna; ha un circuito mondiale con 12 tappe maschili e 12 femminili per un montepremi di miliardi di lire e dal 1996 la disciplina olimpica. Ad Atlanta e Sydney ha abitato il video spiziando i tele-voyeurs con i fisicacci dei suoi protagonisti abbronzati e con le forme in bell'vista; ad Atene 2004 darà spettacolo in notturna; per il 2008 Parigi avrebbe voluto ospitarla. La Tour Eiffel mentre Pechino le riserverà nientemeno che piazza Tienanmen.

L'ultima prova del boom sono stati i Mondiali terminati ieri a Klagenfurt, nella Carinzia di Halder, sul lago Worther: premi per oltre un miliardo di lire per le migliori 36 coppie del globo, centomila

spettatori in 11 giorni, migliaia di persone rimaste fuori a festa da mattina e sera nell'arena. In Austria sono caduti anche gli ultimi dubbi sul perché del successo del beach volley: la gente e gli sponsor lo amano perché più che uno sport è un modo di vivere che trasuda allegria, benessere. La partita, per spettacolare che sia, è soltanto un momento di un evento costruito con intelligenza: il pubblico del beach volley è protagonista, fa la ola, canta, balla e gioca stimolato da speaker sempre più simili ad animatori di villaggi turistici. Fra un match e l'altro, è d'obbligo un giro tra gli stand che distribuiscono gadget, rappresentano sponsor, smerciano bibite.

E' un gigantesco party, insomma. E la gente, che fino a qualche tempo fa entrava gratis, adesso paga di buon grado il biglietto. Tanto più che le regole adottate dopo Sydney (campo più stretto a un punto assegnato per ogni azione) hanno decisamente ravvivuto un gioco che, sinceramente, ogni tanto poteva risultare noiosetto. Le nuove norme hanno dato una bella rimescolata ai valori in campo. Il Brasile, padrone assoluto delle prime due edizioni Mondiali, a Klagenfurt si è dovuto

accontentarsi del titolo femminile vinto da Adriana Behar-Shelda nel derby contro Pires-Minello e ieri ha perso quello maschile con Ricardo-Lolo battuti 2-1 dagli argentini Baracetti-Condé dopo aver scudato ben 4 match-ball. Hanno completato il podio i norvegesi e le cecche, segno della globalizzazione. Gli sport che ormai vede emergere anche chi in casa ha tutto l'anno a disposizione sole e mare. Noi che ce l'avremmo, si invece ancora un po' indietro: le più brave, Bruschini e Solazzi, sono finite quarte ma hanno 35 e 36 anni. Il fatto è che in Italia l'attività è intensa ma manca un progetto serio per i giocatori. Altrove riescono a fare i professionisti («Ci alleniamo 8 al giorno, 6 giorni la settimana», confessa Adriana Behar); da noi per sbarcare il lunario d'inverno i pallavolisti sono costretti a cercare fagotti nella pallavolo indoor. E non solo: Riccardo Lione, che fa coppia con Eugenio Amore, per pagarsi la stagione nel World Tour si è trasferito a Las Palmas, ha giocato nella serie C spagnola e ha pure fatto il cameriere in un ristorante italiano. Il 17° posto di Klagenfurt non lo abbate: l'obiettivo resta Atene 2004. Auguri.

SPORT FLASH.

■ CICLISMO, PANTANI. Marco Pantani, al rientro dopo il ritiro al Giro d'Italia, accusa già un grave ritardo al termine delle prime due tappe - una in linea di 45 km e una cronometro di 9 km - della Volta Castiglia e Leon, iniziata ieri in Spagna. Il Pirata ha quasi 2' di svantaggio dallo spagnolo Javier Pascual Lorente, leader della corsa a tappe che si concluderà giovedì.

■ TOUR, VINCE LA LUPERINI. Fabiana Luperini ha vinto la 1ª tappa del Tour de France femminile, da Bilbao a Guernica (130 km). La spagnola Somarriva, che si era imposta cronoprologo, è mattino (9,9 km), è la leader della classifica.

■ BASEBALL, ITALIA TERZA. L'Italia ha conquistato la medaglia di bronzo agli Europei. Bonin, superando 7-0 la Francia in un incontro sospeso più volte per la pioggia. Titolo continentale all'Olanda, che ha sconfitto 4-0 la Russia.

■ NUOTO, RECORD ITALIANO. Ai Campionati tricolori estivi di Genova, record italiano di società per la Dds Milano nella 4x200 al femminile (Massari, Gotti, Panara, Vianini) - il tempo di 8'20"04. Oggi sono in palio altri sei titoli italiani.

## ORARI 2001

ANZIO • PONTA  
DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 70 MINUTI  
PONTA • ANZIO

Informazioni  
www.vetor.it

ANZIO • PONTA DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 70 MINUTI PONTA • ANZIO

Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì  
Da Anzio 08,15 09,15 11,45 16,15 17,15  
Da Ponta 09,50 14,15 15,30 18,00 19,00

Sabato - Domenica  
Da Anzio 08,15 09,15 11,45 13,45 17,15  
Da Ponta 09,50 11,00 15,30 18,00 19,00

Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì  
Da Anzio 08,15 09,15 11,45 15,15 16,15  
Da Ponta 09,50 13,15 14,30 17,00 18,00

Sabato - Domenica  
Da Anzio 08,15 09,15 11,45 13,45 16,15  
Da Ponta 09,50 11,00 14,30 17,00 18,00

FORMIA • PONTA DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 70 MINUTI PONTA • FORMIA

Martedì - Mercoledì - Giovedì  
Da Formia 08,10 14,30  
Da Ponta 10,00 18,30

Venerdì - Sabato - Domenica  
Da Formia 08,10 14,30  
Da Ponta 10,00 18,30

Martedì - Mercoledì - Giovedì  
Da Formia 08,10 14,30  
Da Ponta 10,00 18,30

Venerdì - Sabato - Domenica  
Da Formia 08,10 14,30  
Da Ponta 10,00 18,30

FORMIA • VENTOTENE DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 55 MINUTI VENTOTENE • FORMIA

Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì  
Da Formia 07,45 11,30 12,45  
Da Ventotene 09,00 12,45

Sabato - Domenica  
Da Formia 11,30 12,45  
Da Ventotene 12,45

Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì  
Da Formia 07,45 11,30 12,45  
Da Ventotene 09,00 12,45

Sabato - Domenica  
Da Formia 11,30 12,45  
Da Ventotene 12,45

BIGLIETTERIA ANZIO TEL. 0776/211111

TELEFAX 0776/211111

BIGLIETTERIA FORMIA TEL. 0776/211111

BIGLIETTERIA VENTOTENE TEL. 0776/211111

BIGLIETTERIA VENTOTENE TEL. 0776/211111







TRAME

**AMORES PERROS.** Drammatico. Storia d'amore tra un cane e una donna. (Dei Piccoli Sali)

**MILY ELIOT.** Commedia. Successo a Parigi. (Dei Piccoli Sali)

**CHOCOLAT.** Commedia. La storia di una donna che diventa cioccolataia. (Dei Piccoli Sali)

**CONCORRENZA SILENTE.** Commedia. Un uomo che diventa un attore. (Dei Piccoli Sali)

**IL FUMI DI PORPORA.** Thriller. Un uomo che diventa un assassino. (Dei Piccoli Sali)

**IL DOTTOR E LE DONNE.** Commedia. Un uomo che diventa un dottore. (Dei Piccoli Sali)

**IL MESTIERE DELLE ARMI.** Commedia. Un uomo che diventa un soldato. (Dei Piccoli Sali)

**IL SARTO DI PANAMA.** Commedia. Un uomo che diventa un sarto. (Dei Piccoli Sali)

**INTIMACY.** Drammatico. Storia d'amore tra due uomini. (Dei Piccoli Sali)

**L'ULTIMO.** Commedia. Un uomo che diventa un attore. (Dei Piccoli Sali)

**LA STANZA DEL REGIO.** Commedia. Un uomo che diventa un re. (Dei Piccoli Sali)

**LA FIGURA E IL DRAGONE.** Commedia. Un uomo che diventa un drago. (Dei Piccoli Sali)

**LE FATE IGNORANTI.** Commedia. Un uomo che diventa un fata. (Dei Piccoli Sali)

**PEARL HARBOR.** Drammatico. Storia d'amore tra un uomo e una donna. (Dei Piccoli Sali)

**PLACIDO RIZZOTTO.** Commedia. Un uomo che diventa un attore. (Dei Piccoli Sali)

**RIFORMA A CASA.** Commedia. Un uomo che diventa un riformatore. (Dei Piccoli Sali)

**SCOPRENDO FORRESTER.** Commedia. Un uomo che diventa un attore. (Dei Piccoli Sali)

**SE FOSSI IN TE.** Commedia. Un uomo che diventa un attore. (Dei Piccoli Sali)

**THE FAMILY MAN.** Commedia. Un uomo che diventa un attore. (Dei Piccoli Sali)

**THE GUILTY - IL COLPEVOLE.** Commedia. Un uomo che diventa un attore. (Dei Piccoli Sali)

**TI PRESENTO I MIEI.** Commedia. Un uomo che diventa un attore. (Dei Piccoli Sali)

**WHAT WOMEN WANT.** Commedia. Un uomo che diventa un attore. (Dei Piccoli Sali)

PRIME VISIONI

**ABADAN.** Via Garibaldi 47 tel. 066242395. Chiusura

**ACADEMY HALL.** Via Salaria 57 tel. 0644237776. Chiusura estiva

**ADRIANO MULTISALA.** Piazza Cavotti 22 tel. 0665061958. Chiusura estiva

**LA VEDETTA DI CARTER.** Stephen King, con Sylvester Stallone, Michael Caine. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**SHREK.** Andrew Adamson, Vicky Jensen. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**CRIMINALI DA STRAPAZZO.** Woody Allen, con Gregory Kinnear, Hugh Grant. 17.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**X-MEN.** Bryan Singer, con Patrick Stewart, Ian McKellen. 17.00 20.30 22.30 L. 13.000

**PEARL HARBOR.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.00 19.00 21.15 22.30 L. 13.000

**SCOPRENDO FORRESTER.** Gus Van Sant, con Sean Connery, Rob Brown. 16.30 L. 10.000 19.30 22.30 L. 13.000

**EVOLUTION.** Ivan Reitman, con David Duchovny, Julianne Moore. 16.30 18.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**THE GUILTY - IL COLPEVOLE.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**IL MESTIERE DELLE ARMI.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**IL SARTO DI PANAMA.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**INTIMACY.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**L'ULTIMO.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**LA STANZA DEL REGIO.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**LA FIGURA E IL DRAGONE.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**LE FATE IGNORANTI.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**PEARL HARBOR.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**PLACIDO RIZZOTTO.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**RIFORMA A CASA.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**SCOPRENDO FORRESTER.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**SE FOSSI IN TE.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**THE FAMILY MAN.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**THE GUILTY - IL COLPEVOLE.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**TI PRESENTO I MIEI.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**WHAT WOMEN WANT.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

LA RICESSIONE DI LIETTA TORNABUONI

Il partigiano di Beppe Fenoglio

NELLE pagine bellissime di Beppe Fenoglio, il film di Guido Chiesa su uno studente universitario, angiofilo, giovane partigiano che rimane al suo posto a combattere e appena prima della fine della seconda guerra mondiale muore senza aver ceduto: simbolo di coerenza nella scelta antifascista, di coraggio quotidiano e di forte moralità, protagonista d'una lotta partigiana raccontata con stile asciutto, laconico ed esigente nel grande paesaggio delle colline piemontesi. La storia comincia con la voce della radio che da notizia dell'armistizio dell'8 settembre 1943, immagini dell'occupazione tedesca dell'Italia e della faccia scava di Mussolini, con riproduzioni del bando del generale Graziani che richiamava i giovani alle armi e minacciava i renitenti: il protagonista disertore si nasconde in una casa sulla collina, poi va con i partigiani unendosi ai primi che incontrano, comunisti, e passando in seguito senza traumi con gli ex militari. E la guerra partigiana degli ufficiali, non dei soldati: questo da una strana aria borghese. Tra gli attori, tutti ben scelti e ben diretti, il protagonista Stefano Dionisi ha un'aderenza fisica al personaggio fuori del comune e convincente.

IL PARTIGIANO JOHNNY di Guido Chiesa con Stefano Dionisi, Claudio Amendola, Andrea Prodan, Fabrizio Gifuni; Italia, 2000. (Arena Nuovo Sacher)

**CAPRANICA.** Piazza Capranica 10 tel. 066792465. Chiusura estiva

**CAPRANICHETTA.** Piazza Montecitorio 125 tel. 066792465. Chiusura estiva

**CLAX.** Via Cassia 692 tel. 0664293376. Chiusura estiva

**POLICE VERDE - GREEN FINGERS.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**THE GUILTY - IL COLPEVOLE.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**IL MESTIERE DELLE ARMI.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**IL SARTO DI PANAMA.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**INTIMACY.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**L'ULTIMO.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**LA STANZA DEL REGIO.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**LA FIGURA E IL DRAGONE.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**LE FATE IGNORANTI.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**PEARL HARBOR.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**PLACIDO RIZZOTTO.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**RIFORMA A CASA.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**SCOPRENDO FORRESTER.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**SE FOSSI IN TE.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**THE FAMILY MAN.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**THE GUILTY - IL COLPEVOLE.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**TI PRESENTO I MIEI.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**WHAT WOMEN WANT.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

LA RICESSIONE DI LIETTA TORNABUONI

Il partigiano di Beppe Fenoglio

NELLE pagine bellissime di Beppe Fenoglio, il film di Guido Chiesa su uno studente universitario, angiofilo, giovane partigiano che rimane al suo posto a combattere e appena prima della fine della seconda guerra mondiale muore senza aver ceduto: simbolo di coerenza nella scelta antifascista, di coraggio quotidiano e di forte moralità, protagonista d'una lotta partigiana raccontata con stile asciutto, laconico ed esigente nel grande paesaggio delle colline piemontesi. La storia comincia con la voce della radio che da notizia dell'armistizio dell'8 settembre 1943, immagini dell'occupazione tedesca dell'Italia e della faccia scava di Mussolini, con riproduzioni del bando del generale Graziani che richiamava i giovani alle armi e minacciava i renitenti: il protagonista disertore si nasconde in una casa sulla collina, poi va con i partigiani unendosi ai primi che incontrano, comunisti, e passando in seguito senza traumi con gli ex militari. E la guerra partigiana degli ufficiali, non dei soldati: questo da una strana aria borghese. Tra gli attori, tutti ben scelti e ben diretti, il protagonista Stefano Dionisi ha un'aderenza fisica al personaggio fuori del comune e convincente.

IL PARTIGIANO JOHNNY di Guido Chiesa con Stefano Dionisi, Claudio Amendola, Andrea Prodan, Fabrizio Gifuni; Italia, 2000. (Arena Nuovo Sacher)

**CARUSO.** in condotta di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Giulia Serbelloni. 17.50 L. 8.000 20.30 22.30 L. 13.000

**SHREK.** Andrew Adamson, Vicky Jensen. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**EUROPA.** Corpi Italia 107 tel. 0644293376. Chiusura estiva

**EXCELSIOR.** V. del Carmine 2 tel. 066929396. Chiusura estiva

**EXPLORE.** Via S. S. 20 tel. 066929396. Chiusura estiva

**FARMISE.** Piazza Campo de' Fiori 56 tel. 066864395. Chiusura estiva

**FRAMMA.** Via Bissolati 47 tel. 064977100. Chiusura estiva

**FILMSTUDIO UNO.** Via degli Orti d'Aliberti, 1 tel. 0668301173. Chiusura estiva

**FILMSTUDIO DUE.** Via degli Orti d'Aliberti, 1 tel. 0668301173. Chiusura estiva

**GALAXY.** Via P. Maffei 10 tel. 0661662445. Chiusura estiva

**SHREK.** Andrew Adamson, Vicky Jensen. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**EVOLUTION.** Ivan Reitman, con David Duchovny, Julianne Moore. 16.30 18.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**SCOPRENDO FORRESTER.** Gus Van Sant, con Sean Connery, Rob Brown. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**THE GUILTY - IL COLPEVOLE.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**IL MESTIERE DELLE ARMI.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**IL SARTO DI PANAMA.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**INTIMACY.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**L'ULTIMO.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**LA STANZA DEL REGIO.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**LA FIGURA E IL DRAGONE.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**LE FATE IGNORANTI.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**PEARL HARBOR.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**PLACIDO RIZZOTTO.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**RIFORMA A CASA.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**SCOPRENDO FORRESTER.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**SE FOSSI IN TE.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**THE FAMILY MAN.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**THE GUILTY - IL COLPEVOLE.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**TI PRESENTO I MIEI.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**WHAT WOMEN WANT.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**PARIS.** Via Magna Grecia tel. 0670496568. Chiusura estiva

**PASQUINO MULTISALA.** Piazza San' Egidio 10 tel. 064741515. Chiusura estiva

**GUARDIA DI PACE.** di Nick Cassavetes, con Albert Finney, Bridget Fonda. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**IL CARO DI GRACIA.** di Nick Cassavetes, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**IL DETTOR T E LE DONNE.** di Robert Altman, con Richard Gere, Helen Hunt. 16.00 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**POLITECNICO FANDANGO.** Via G. B. Tiepolo 13A tel. 0636004240. Chiusura estiva

**QUATTRO FONTANE.** Piazza Fontane 23 tel. 064741515. Chiusura estiva

**POLITICA VERDE - GREEN FINGERS.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**IL MESTIERE DELLE ARMI.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**IL SARTO DI PANAMA.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**INTIMACY.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**L'ULTIMO.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**LA STANZA DEL REGIO.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**LA FIGURA E IL DRAGONE.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**LE FATE IGNORANTI.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**PEARL HARBOR.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**PLACIDO RIZZOTTO.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**RIFORMA A CASA.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**SCOPRENDO FORRESTER.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**SE FOSSI IN TE.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**THE FAMILY MAN.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**THE GUILTY - IL COLPEVOLE.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**TI PRESENTO I MIEI.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**WHAT WOMEN WANT.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**PEARL HARBOR.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**POKEMON 3.** di Kenji Kamiyama, con Rie Kuganishi, M. Hagiwara. 16.00 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**LA STANZA DEL REGIO.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**LA FIGURA E IL DRAGONE.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**LE FATE IGNORANTI.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**PEARL HARBOR.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**PLACIDO RIZZOTTO.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**RIFORMA A CASA.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**SCOPRENDO FORRESTER.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**SE FOSSI IN TE.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**THE FAMILY MAN.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**THE GUILTY - IL COLPEVOLE.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**TI PRESENTO I MIEI.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

**WHAT WOMEN WANT.** Michael Bay, con Ben Affleck, Kate Beckinsale. 16.30 L. 10.000 20.30 22.30 L. 13.000

RTI 102.5 LA RADIO Real life Real radio. ALBERTO BISI "CRAZY CLUB" DA LUNEDÌ A DOMENICA APERTO SETTE GIORNI SU SETTE



**LO LISCIO**

<p><b>VERDI O OSTO</b></p>	<p><b>EZIO ORLEY</b></p>	<p>SABATO <b>11</b> AGOSTO</p>	<p><b>MARY MAFFETI</b></p>	<p>DOMENICA <b>12</b> AGOSTO</p>	<p><b>MONDRIAN DAPPE ALVARO</b></p>	<p><b>SI BALLA IL LISCIO:</b> LUNEDÌ SERA VENERDÌ SERA SABATO SERA E DOMENICA SOLO SERA</p>
------------------------------------	------------------------------	--	--------------------------------	--	---	---







**SPAZIO**  
Auto e Servizi in Grande  
Via Ala di Stura, 84 - 10148 TORINO - Tel. 011/2251711  
APERTI TUTTO IL MESE DI AGOSTO  
ESCLUSE LE DOMENICHE

**LA STAMPA**  
PAGINA LUNEDÌ 6 AGOSTO 2001  
**PIEMONTE**  
E VALLE D'AOSTA  
REDAZIONI: ALESSANDRIA, TEL. 0131/445633 - ASTI, TEL. 0141/33252/0141/592268 - BIELLA, TEL. 015/26191/015/355230  
TEL. 0171/60112/0171/601136 - NOVARA, TEL. 0321/393431 - VERCELLI, TEL. 0161/269711 - AOSTA, TEL. 0165/331181

**SPAZIO**  
Auto e Servizi in Grande  
Via Ala di Stura, 84 - 10148 TORINO - Tel. 011/2251711  
APERTI TUTTO IL MESE DI AGOSTO  
ESCLUSE LE DOMENICHE

DRAMMA IERI ALL'ALBA IN UNA VILLETTA DI OCCHIEPPO SUPERIORE: UN IDRAULICO BIELLESE IN PENSIONE (59 ANNI) E' STATO ARRESTATO DALLA POLIZIA PER TENTATO OMICIDIO



Gianni Fantin lascia la questura a bordo di un'auto della polizia per essere trasferito in carcere

## Separazione difficile, spara alla moglie

La donna raggiunta da due colpi all'addome è grave in ospedale

BIELLA

Dramma ieri all'alba a Occhieppo Inferiore, piccolo centro a Ovest di Biella: un idraulico in pensione, Gianni Fantin, 59 anni, ha sparato alcuni colpi di pistola alla moglie, Claudia Campa di 56 anni. La donna, raggiunta da almeno due colpi all'addome, è ricoverata in gravi condizioni all'Ospedale degli Infermi: è stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico ma è in pericolo di vita. L'uomo, invece, è stato arrestato dalla polizia e dopo un primo interrogatorio da parte del sostituto procuratore della Repubblica Rossella Soffio, è stato trasferito in carcere. L'accusa è di tentato omicidio.

Tutto si è consumato in pochi attimi, poco dopo le sei del mattino in una stanza da letto di una villetta di via Vignale, nella zona residenziale di Occhieppo, alle porte del paese. Una casa costruita con i risparmi di una vita di

A dare subito l'allarme sono stati i due figli della coppia che erano in casa al momento dell'ultima lite

lavoro ma che Gianni Fantin e sua moglie potevano finalmente godersela, le cose tra loro non andavano più bene: stavano ancora sotto lo stesso tetto ma la loro unione era finita. In paese gente che parla di loro come «brava gente», dice anche che erano come separati in casa. Gli inquirenti confermano che sullo sfondo di questa vicenda c'è una separazione difficile. Lui però lavorava all'Opera sacerdoti invalidi: seminarlo e lui non era meno e anche se non

regolarmente faceva opera di volontariato.

Cosa sia successo all'alba nella casa di via Vignale è noto nei dettagli. I vicini sono stati svegliati da alcuni colpi di fuoco (e chi dice di averne sentiti quattro) e poi da urla e voci concitate. Nella casa ci sono anche i figli della coppia, Anna di anni 30 e Paolo di 30. Sono loro che alle 6,15 telefonano al 118 per chiedere l'intervento di un'ambulanza. I vicini, allarmati per quanto sta capitando, telefonano al 113 e una volante della polizia arriva in via Vignale mentre si stanno prestando i primi soccorsi alla donna.

Dopo aver sparato alla moglie, Gianni Fantin non ha cercato di fuggire ma è rimasto in casa e non ha opposto resistenza agli agenti che l'hanno portato in questura. L'arma, una pistola di medio calibro, è stata recuperata: regolarmente denunciata è risultata di proprietà dell'idraulico che l'aveva acquistata diversi anni fa. (r. b.)

SOLO IERI ALLE 14 RIAPERTA LA STRADA INTERNAZIONALE INTERROTTA SABATO DA UN MASSO CADUTO ALL'IMBOCCO DI UNA GALLERIA

## Turisti bloccati al confine del Sempione

La statale chiusa sedici ore per una frana

Carlo Bologna

DONDOSSOLA

«La pasta al forno è nell'auto, al sole. Questa sera non avremo nemmeno bisogno di riscaldarla». Renato Mauri, da Como, sognava di arrivare a Leukerbad, gioiello termale del Vallese, per l'ora di pranzo. Invece a mezzogiorno ha improvvisamente picchiato con gli undici della sua comitiva in un'aiuola nel piazzale di Iselle di Trasquera: due passi dall'imbocco della ferrovia del Sempione. I treni passano, le auto no.

La strada internazionale è stata chiusa sabato alle 22. E' riaperta dalle 14 di ieri, dopo sedici ore di incubo per centinaia di continua-  
■ turisti ■ non solo che avevano imboccato le gole della Valle Diva per lavorare, tornare a casa o andare in vacanza. Speculare situazione di attesa, disagio e incertezza dall'altra parte del confine.

Alle 19 di sabato un automobilista di passaggio ha visto delle pietre all'imbocco sud della galleria «Pagliaro», subito dopo la dogana italiana, e ha dato l'allarme. Al sopralluogo dei vigili del fuoco è seguita la disposizione della Prefettura per il blocco totale del transito. «Un masso - spiega il geometra Adalberto Maggiori dell'Anas - è caduto con un'angolazione imprevista su una roccia che ha fatto da trampolino e la scheggia, grande un quinto di metro cubo, è schizzata sulla di protezione in corrispondenza di un montante. Il pietrisco è poi finito in strada. Non ci sono altri massi visivamente instabili, l'impresa ha riparato la protezione. Aveva fatto maggiori danni l'altra frana, sempre su questo tunnel». L'instabilità del versante è nota: c'è già un progetto approvato. Conferenza dei servizi per allungare la galleria Pagliaro dagli attuali 90 metri a 150, con estensione sul lago Nord.

La polizia stradale domesa, appena ricevuta la segnalazione dell'interruzione, ha avvisato i Ciss-viaggiatori informati, richiesto messaggi sui tabelloni in autostrada, approntato i cartelli nel tratto finale. Ha fatto il possibile per suggerire i percorsi alternativi: Gran San Bernardo, Piaggio Valmaria, Ponte Ribellascia.

C'è chi non ha visto nulla e ha tirato dritto. Tentissimi, talmente tanti da sospettare che qualcosa non abbia funzionato a dovere. I primi messaggi in autostrada indicavano, ad esempio, il blocco di Trasquera anziché (cosa più comprensibile) sulla strada del Sempione. Davide Palmiero è tra i beffati: «Arrivo da Napoli, viaggio filato incredibilmente liscio fino a qui. Devo andare a Berna e a pochi metri dal confine mi ritrovo fermo. Pazzesco. Io non ho visto nessun cartello, per aggira-

Ostacolo imprevisto ha rallentato il rientro dalle vacanze  
■ cento metri dalla Svizzera

L'aiuola diventa un'area per improvvisati pic-nic  
Bar e ristoranti presi d'assalto

La statale Sempione è stata chiusa al transito dalle 22 di sabato sera fino alle 15 di ieri: a lato le proteste degli automobilisti e i lavori di messa in sicurezza coordinati dai tecnici dell'Anas sulla galleria «Pagliaro» (foto a fianco)



re l'ostacolo dovrai tornare a Verbania, poi puntare a Cannobio, Locarno. Una deviazione che mi costerebbe un'ora e mezza».

Così si aspetta, Francesco Muller, autista svizzero, ha parcheggiato il camion con la calda frigorifera e guarda l'orologio: «Certo

che ci sono problemi, soprattutto se si riparte in fretta». Paul Pity, ciclomotore inglese, e il compagno di pedale volevano chiudere l'anello: «Siamo partiti da Iselle, poi da Lucerna via Gottardo» arrivati a Locarno. Vorremmo rientrare dal Sempione.

Al bar del confine è giornata da record: «Siamo qui dalle otto» sospira un turista lombardo. Presi d'assalto anche i ristoranti. «Abbiamo lavorato moltissimo», dice Maria Antonietta Magni del «Villa Giuse» di Varzo, proprio con i turisti bloccati. Italia-  
ni, svizzeri o tedeschi che rientra-  
vano dalle ferie. Erano tutti ar-  
rabbatissimi. Molti hanno perso le  
coincidenze con i treni navetta  
interni. Non è stata invece ap-  
prontata, vista l'emergenza limi-  
tata, la Iselle-Briga.



UNA DI GRAVI INCIDENTI NEL WEEKEND

### Morto in autostrada panettiere di Santhià

NOVARA. Un panettiere di Santhià è rimasto ucciso nella sua auto, una potente «Mercedes» dopo aver tamponato un'utilità che lo precedeva, in autostrada, schiantandosi poi contro un ponte. La vittima è Maurizio Memoli, di 34 anni, ora scapolo, abitava in via Ospedale 77. Gestiva una panetteria con il fratello Marco. Nell'incidente sono rimasti feriti anche due coniugi novaresi Roberto Pennini e la moglie Maria Chisenta, 43 anni, che si trovavano sulla «Punta» tamponata dal panettiere di Santhià. In un primo tempo le loro condizioni erano state giudicate piuttosto gravi. Poi ieri mattina i medici dell'ospedale Maggiore di Novara li hanno giudicati guaribili in 15 giorni ed hanno potuto tornare a casa. L'incidente è avvenuto sabato sera alle 22 sulla «Torino-Milano» nel comune di Romentino in direzione del capoluogo lombardo. Stando ai primi accertamenti della Polizia di Villarbate, le due auto viaggiavano nella stessa direzione quando la «Mercedes», a forte velocità, ha tamponato la «Punta» che si è capovolta sulla sede stradale finendo poi la sua corsa in un campo. La «Mercedes» invece è rimasta sulla sede stradale ribaltandosi finendo la corsa contro un ponte autostradale. Il panettiere Maurizio Memoli è rimasto ucciso sul colpo. I due coniugi novaresi sono stati invece soccorsi dagli operatori del 118 e trasportati all'ospedale di Novara. (r. a.)

### Pensionato travolto sulle strisce pedonali

GRAVELLONA TOCE. E' stato travolto sulle strisce pedonali ed è morto poco dopo il ricovero all'ospedale di Verbania Carlo Pantaleone, pensionato di 61 anni di Gravello Toce, voleva raggiungere il Madison di corso Milano, un luogo che gli era particolarmente caro per la presenza di tanti giovani. In mezzo a loro sentiva di essere più vicino anche a suo figlio, tragicamente mancato alcuni anni fa. L'automobile condotta da C.O. di Bayeno, proveniente dal lungo rettilineo che parte da Feriolo, lo ha travolto mentre attraversava la strada. Mancavano pochi minuti a mezzanotte. L'investimento è subito sceso dall'auto, nel frattempo sia dal bar che da alcune abitazioni è stato chiesto l'intervento del 118. L'ambulanza partita da Onegna ha trasportato Pantaleone all'ospedale di Pallenza; il pensionato non è riuscito a superare la notte. Un altro incidente è accaduto nella notte sulla superstrada ossolana all'altezza della centrale Snam. Masera. Un giovane domese di 32 anni, Giancarlo Michetti, ha perso il controllo dell'auto e si è schiantato contro il guard-rail. Ha riportato diverse ferite. I medici del «San Biagio» si sono riservati le prognosi. (c. h.)



Carlo Pantaleone

### Asti, ha un malore e si schianta in auto

ASTI. Forse si è sentito male mentre guidava: la sua «Marex» è sbandata, finendo la corsa in un prato che costeggia la statale per Torino. E' accaduto sabato sera, in località Canova, alla periferia di Asti. Inutili i soccorsi: Giuseppe Musso, 55 anni, abitante in corso Torino, è morto senza riprendere conoscenza. Pochi minuti dopo gli agenti della polstrada hanno informato la moglie, Eva Conti. La donna era appena rientrata dalla casa di campagna, in frazione Bramairato, dove aveva cenato con il marito. «Erano partiti insieme, ognuno con la propria auto, per tornare ad Asti. Eva era davanti e non si è accorta di niente», racconta una parente. Un dramma che ha sconvolto una famiglia molto unita e stimatissima. Musso, benvenuto da tutti, gran lavoratore, titolare di un'azienda meccanica, in cui lavorano anche i figli Andrea ed Elisa (che lo aveva appena reso nonno: da poco è nata infatti la nipotina Francesca). Lascia anche la sorella Franca, che abita a Villanova. La salma è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale di Asti dove ieri per tutto il giorno c'è stato un via vai di parenti e amici: ancora fissata la data del funerale (si attende il nulla osta dell'autorità giudiziaria). (r. s. a.)

### Sorpasso «fatale» per un alessandrino

ALESSANDRIA. Dopo il diciannovenne che si è schiantato sabato pomeriggio sul cuneo che porta dalla città al rione Cristo, altro motociclista alessandrino è morto ieri sera alle 19 di ieri sull'autostrada Torino-Asti all'altezza di Quincinetto: Franco Badani, 34 anni, abitava al sobborgo S. Michele in località Astuti. E' morto dopo aver perso il controllo della sua Aprilia Rsw 1000 mentre viaggiava sulla corsia di sorpasso. Sull'autostrada c'erano auto in coda, il motociclista stava superando quando ha urtato contro il guard rail, la moto ha sbandato e si è schiantata nello spazio tra i due apartiraffico che delimitano le corsie. Subito soccorso da alcuni automobilisti, è spirato prima del ricovero in ospedale. Franco Badani abitava in via Plantaletti e faceva l'autotrasportatore per F.B. Transports fratello Claudio. Una famiglia numerosa, tutto sei tra fratelli e sorelle, il padre sta a Solero, madre e morta a febbraio. Lui non era sposato e viveva con il fratello Adriano. «Un gran lavoratore» dicono a San Michele dove la notizia della disgrazia ieri sera ha suscitato cordoglio. Era ritenuto un ottimo autista: il lavoro lo portava fuori casa soprattutto la notte. La moto su cui è morto l'aveva acquistata solo due mesi fa. Intanto la polizia municipale sta ricostruendo la dinamica dell'incidente cui è rimasto vittima sabato Fabio Ciurber, 19 anni. Sarebbe importante trovare qualche testimone. (r. a.)







IERI L'INAUGURAZIONE SUL GIAROLO, UNA DELLE VETTE PANORAMICHE PIÙ NOTE DELL'ALESSANDRINO

# In migliaia dal Cristo sul monte

## Dopo 100 anni nuova statua del Redentore

Maria Teresa Marchese  
MONTACUTO

Con una suggestiva cerimonia religiosa ieri mattina è stata inaugurata la statua di Cristo Redentore sul Monte Giarolo (1473 metri), la montagna più popolare dell'Appennino tortonese per la posizione panoramica e anche perché è facilmente raggiungibile dai pac-

si sottostanti. Alla manifestazione hanno preso parte numerose autorità, primo fra tutti il sindaco di Montacuto, Ettore Marziano: «La sua iniziativa è alla collaborazione di numerosi enti pubblici e privati dove la nuova statua, rifusa a «persa», in bronzo, di circa 20 quintali, il tempo incerto delle prime della giornata ha scoraggiato le migliaia di persone provenienti da ogni parte della diocesi tortonese, che hanno preso parte a questo evento storico. La nuova statua «Redentore», infatti, è stata inaugurata nel centenario della posa della prima statua. La storia narra che nell'imminenza del Grande Giubileo dell'anno 1900, in risposta ad un appello Papa Leone XIII, fu individuata la cima «Monte Giarolo» come la più significativa della diocesi di Tortona per erigervi un monumento al Redentore.

L'impresa richiese un notevole impegno finanziario e contribuirono tutte le parrocchie della diocesi e, nonostante numerose impreviste difficoltà, l'11 agosto il monumento veniva solennemente consacrato dal vescovo

di Tortona, monsignor Randi e da don Orsino, alla presenza di 12 mila persone.

Da allora ogni anno, la prima domenica di agosto, si celebra sulla vetta ai piedi del Redentore, cerimonia religiosa che è anche un'occasione di incontro tra valligiani e turisti. Così è stato anche ieri mattina, ma tra i numerosi pellegrini che si riunirono ai piedi della nuova statua vi era la consapevolezza di aver fatto parte, di una pagina di storia.

E la processione verso la cima è stata accompagnata dalla pioggia e dal gelido, è bastato che il vescovo, monsignor Martino Canessa, la benedizione della statua e che il coro alpino «Val Tanaro» intonasse il primo canto, che già le nuvole cominciavano a diradarsi. Sull'«Altitudine» degli alpini «tolo» che copriva il Redentore è stato rimosso e pochi attimi dopo il sole si è fatto spazio tra le nuvole, illuminando la nuova statua e riscaldando gli animi dei presenti. «Ogni volta che veniamo quasi contempliamo questa statua», ha detto monsignor Canessa - cerchiamo «stabilire» intesa «Cristo Redentore, che possa guidarci nel cammino della nostra vita aiutandoci a superare le difficoltà. Essere qui, oggi, non è poca cosa: siamo testimoni di un evento che non si ripeterà prima di cent'anni». Il vescovo ha voluto ricordare con una preghiera i pellegrini che nel 1901 furono presenti all'inaugurazione del primo monumento.



La messa sotto la statua. Dopo uno scroscio di pioggia il sole è tornato nel momento clou

NASCE UN'AGENZIA, INIZIATIVA PILOTA IN ITALIA

# Adozioni estere con la Regione

Silvana Mossano

Nasce in Piemonte l'Agenzia per le adozioni internazionali, un'istituzione pilota in Italia come servizio pubblico: è varata con il voto unanime del Consiglio regionale. Un'opportunità dalla legge 476 del '98 che l'assessore alla Politiche sociali, Mariangela Cotto, con i propri staff, ha voluto

collegare per ampliare l'offerta - già esistente da parte di organismi privati - di aiuto alle coppie ritenute idonee che hanno dichiarato la disponibilità ad adottare un bambino straniero. È singolare che l'istituzione di un'agenzia pubblica destinato ad affiancare e integrare quelli privati arrivi da un governo di centro-destra, che in altri campi propugna le privatizzazioni: «C'è puntualizza l'assessore Cotto - dimostra che crediamo molto nella pluralità di proposte. Questo è un settore a cui, tra l'altro, lavoravano da tempo. Ne avevamo discusso a lungo con l'ex ministro Livia Turco, che aveva appoggiato il percorso riconoscendo al progetto sperimentale piemontese un finanziamento di 3 miliardi».

La nuova Agenzia ora deve tendere l'ok governativo, poi la giunta regionale dovrà approvare lo statuto: solo allora sarà operativa. «Avrà sede a Torino - spiega la Cotto - per il personale ci avvarrà della mobilità di chi già lavora in Regione oppure si bandiranno i concorsi». E fiduciosa: «Se si possa iniziare a fine 2001. Una coppia disponibile ad adottare un bambino straniero potrà così rivolgersi all'Agenzia regionale o a una delle istituzioni private.

«Anche l'ente pubblico - precisa l'assessore - farà pagare il costo, ma contiamo di funzionare da calmiere». Si parla, ad esempio, di 40 milioni per l'adozione di un bimbo polacco, cifra necessaria anche a viaggi e soggiorni in Polonia degli aspiranti genitori. Mariangela Cotto dice che intendono dell'Agenzia è quella di contenere i costi annuati collaborazione gli Stati i quali si sono rapporti di cooperazione, come i Paesi dell'Est o il Brasile. «Fondamentale obiettivo è sostenere le famiglie, quindi l'Agenzia favorirà anche concreti e trasparenti progetti di adozione a distanza, meglio definiti "sostegno a distanza", per tutti i cui si verifica l'abbandono, allora scatta il meccanismo dell'adozione».

La nuova Agenzia ora deve tendere l'ok governativo, poi la giunta regionale dovrà approvare lo statuto: solo allora sarà operativa. «Avrà sede a Torino - spiega la Cotto - per il personale ci avvarrà della mobilità di chi già lavora in Regione oppure si bandiranno i concorsi». E fiduciosa: «Se si possa iniziare a fine 2001. Una coppia disponibile ad adottare un bambino straniero potrà così rivolgersi all'Agenzia regionale o a una delle istituzioni private.

La nuova Agenzia ora deve tendere l'ok governativo, poi la giunta regionale dovrà approvare lo statuto: solo allora sarà operativa. «Avrà sede a Torino - spiega la Cotto - per il personale ci avvarrà della mobilità di chi già lavora in Regione oppure si bandiranno i concorsi». E fiduciosa: «Se si possa iniziare a fine 2001. Una coppia disponibile ad adottare un bambino straniero potrà così rivolgersi all'Agenzia regionale o a una delle istituzioni private.

## NOTIZIE FLASH

### AOSTA

Cinque escursioni alla scoperta della Valle

La Pro loco di Morgex organizza per domani una passeggiata con accompagnatori a Joux, nel vallone di Bellecombe e al lago Thuillette. Da Saint-Vincent alle 14: oggi partenza dalla sede dell'Azienda di informazione turistica per una gita guidata a Breuil-Cervinia. Domani passeggiata con guida alpina al Monte Tani - Colle Portola. Per «Ayas-Champoluc-Evry» domani alle 8 ritrovo a Graines per la gita con guida ai laghi e al colle Frutière (prenotazioni: 0125.307113). Stessa destinazione per l'escursione organizzata per domani dal Comune di Gressoney-St-Jean.

### CERRINA

Rischio di esplosione per bomba di gas aperta

Rischio di esplosione ferì nelle case popolari in via Nazionale 7. Un allarme in vacanza da 15 giorni non aveva chiuso la bomba di gas e per una perdita l'abitazione al 2° piano era saturata di gas. Sono intervenuti i vigili del fuoco.

### MORBELLO

Capriolo spunta dal bosco e fa cadere uomo in moto

Un capriolo sbucato dal bosco ha finito sulla strada Morbello-Casale, nell'Ovadee, mentre transitava un motociclista. Graziano Gorrino, 50 anni di Morbello che nell'urto con l'animale è finito a terra. Guarirà in un mese.

### BIELLA

Motociclista di Scopello grave dopo lo scontro

Un motociclista di 33 anni, P.A., residente a Scopello è ricoverato nei prognosi riservata all'ospedale per le ferite riportate in uno scontro con l'auto guidata da N.P. 42 anni di Gaglianico.

### DOMODOSSOLA

Morto Caio, ex partigiano e consigliere comunale

È morto ieri stroncato da infarto Mario Caio, 74 anni, consigliere comunale di Domodossola del Pci. Caio, vicepresidente dell'Aipi da 20 anni, era stato partigiano con la Divisione Alpi nelle Langhe. Negli Anni 80, esponente del Pci, era stato assessore provinciale. I funerali in forma civile si celebreranno domani alle 16 partendo dall'abitazione di via Bolchini per raggiungere il municipio.

### CANELLI

Sventato un furto in una ditta di regione Ota

Sventato un furto alla ditta «Punto H» regione Ota (distributrice bibite, acque minerali, birra, vini e liquori). Una guardia dei «Cittadini dell'Ordine» ha avvertito i rumori dal recinto interno all'azienda. Il vigilante ha sorpreso 2 ladri che sono fuggiti.

### BAGNOLO PIEMONTE

Una mucca salvata con l'elicottero

Un elicottero dei vigili del fuoco di stanza a Genova, ieri pomeriggio, ha salvato la mucca del margato Giuffrè Gioime che, da 24 ore, era bloccata in un dirupo dov'era scivolata oltre il Montoso. L'animale, imbragato dai vigili, è stato sollevato e in volo riportato all'alpeggio con il resto della mandria.

DOMANI A S. STEFANO RIUNITO IL «PARLAMENTINO»

# Prezzo del moscato spiragli per l'intesa

CANELLI

Il mondo del moscato ancora al centro di dibattiti e discussioni dopo l'interruzione, il luglio, delle trattative tra industriali e viticoltori per fissare prezzi e rese ad ettaro della uva in vista della vendemmia di settembre. Domani, alle 21, al centro sociale «Gallo» di Santo Stefano Belbo, si riunisce il «parlamentino» del moscato che raggruppa un centinaio tra dirigenti dell'associazione di produttori di uve presieduta da Giovanni Sotragno e agricoltori. Nella riunione saranno chiariti gli aspetti della trattativa, le ipotesi di accordo avanzate e le ragioni che hanno portato i rappresentanti dell'associazione vitivinicola non firmare, per ora, l'intesa.

Intanto c'è la replica del presidente Assomoscato, Sotragno, alle dichiarazioni di qualche giorno fa dei sindacati agricoli che, con sfumature diverse, avevano commentato il mancato accordo industria-viticoltori. (Cin u Confagricoltura volevano l'accordo già a fine luglio, Coldiretti

auspicava «coraggiose ristrutturazioni in vista di un'intesa soddisfacente».

«Sbaglia chi i sindacati giudica accettabili le proposte dell'industria - sostiene Sotragno - Firmare l'accordo alle condizioni delle aziende spuntiere avrebbe significato danneggiare le cantine sociali e gli agricoltori. Con una quota di aromatico non dogli non destinati alla produzione di Asti e Moscato d'Asti dogli pari a quasi 50 quintali per ettaro, come prospettato dalle industrie vinicole, gli enologi correrebbero il rischio di stoccare ettolitri di esubero, costi enormi e giacenze incontrollabili. Tuttavia sulla definizione di un accordo interprofessionale per la vendemmia 2001 Sotragno si dichiara ottimista: «Ricominceremo a trattare dopo il 10 agosto sono certo che alla fine l'intesa sarà la migliore possibile per gli agricoltori». Anche l'imprenditore vinicolo canese Emilio Barbero, portavoce delle industrie spumanti, nei giorni scorsi ha parlato di accordo possibile, «per il bene di tutti».

OGGI PRIMI INTERROGATORI. UNICO INDIZIO UN VETRO ROTTO, QUALCUNO POTREBBE AVER AGITO DALL'ESTERNO

# S'indaga sul maxi incendio di Acqui

Probabile il dolo: il fuoco s'è sviluppato due volte in poche ore

Gian Luca Ferrise

ACQUI TERME

Proseguono a ritmo serrato da parte di carabinieri e vigili del fuoco le indagini per stabilire le cause dell'incendio che venerdì notte ha distrutto, alla periferia della città, il concessionario di moto Honda e un magazzino d'imballaggi, la PubliCart. Il bilancio danni ammonta ad alcuni miliardi, tenuto conto che all'interno del complesso artigianale si trovano anche due concessionarie d'auto intaccate dal fuoco.

Oltre ai capannoni sono stati distrutti decine di motociclette, alcune delle quali di grosso cilindrata, e centinaia di quintali di carta e cartone che si trovavano nei magazzini PubliCart, azienda specializzata nella realizzazione e vendita d'imballaggi.

Oggi verranno sentiti dai tecnici dei Vigili del fuoco i proprietari delle due aziende e una serie di testimoni. Sono numerosi i dubbi e la probabilità del dolo è molto alta.



Il maxi rogo dell'altra notte ad Acqui Terme. Distrutta la concessionaria della Honda, con decine di moto, il magazzino della PubliCart con quintali di carta e cartone. Interessati anche due autosceloni. I danni ammontano a miliardi

giro di poche ore nella concessionaria moto si sono registrati due incendi: il primo, verso mezzanotte, si è sviluppato sul retro, dove si trova l'officina; il secondo, ben più vaste proporzioni, quello che ha distrutto il capannone, sarebbe scoppiato all'intero

dello show room, dove erano esposte numerose moto. Questo dopo che i vigili del fuoco avevano già spento il primo rogo e, assieme ai carabinieri, avevano compiuto un sopralluogo prima di andarsene.

Tra i primi indizi all'esame degli investigatori c'è la misteriosa rottura di alcuni vetri di uno degli ingressi dell'officina, il che potrebbe far pensare a un'azione esterna per appiccare le fiamme con liquido infiammabile.

Al momento non si può però escludere che questi vetri si siano rotti successivamente, a causa del calore e si è sviluppato all'interno del locale.

Rimane comunque il fatto che il secondo incendio si è sviluppato solo dopo alcune ore, quando ormai i Vigili del fuoco e i carabinieri si erano allontanati dopo aver compiuto un'ispezione nei locali interessati dal primo rogo.

Per domani le fiamme che hanno raggiunto un'altezza di una cinquantina di metri, è stato determinato l'intervento di un'autoscala del comando provinciale. I Vigili del fuoco di Alessandria, che ha attaccato il fronte che si stava spostando verso la restante parte del capannone dove hanno sede la concessionaria della Mercedes e della Toyota.

I MAESTRI DELLA MUSICA UNISCE I PROTAGONISTI A SALUZZO



Fino a Ferragosto il festival unisce note e gastronomia

La Scuola di Alto perfezionamento musicale di Saluzzo, guidata dal maestro Giuseppe Nova, è abituata ad ospitare grandi personaggi della musica, ma in questi giorni sta vivendo giornate particolari. Fino a Ferragosto l'ex capitale Marchesato ospita il festival Italy's-USA, frutto della collaborazione della prestigiosa scuola saluz-

zese con la California Arts Foundation. Master, concerti, ogni sera, ed eventi animati da grandi protagonisti della musica classica internazionale. Un legame forte che promuove le tradizioni del Sud Piemonte grazie agli appuntamenti gastronomici organizzati con il presidente della Fondazione Antonio Bertoni, Piero Sassone.

CON RACCOLTA DI FONDI

# In 1500 al convento dei monaci tibetani sui monti cuneesi

VALDIERLOltre 1500 persone hanno raggiunto il Pian Del Vala in Valle Gesso per assistere allo spettacolo dei Monaci Tibetani del Monastero di Drepung. Ieri, dalle 14, si esibì in canti e danze con colorati costumi, maschere e strumenti.

Il Lama Tharthog Rimpoché direttore spirituale del centro di Milano «Ghe Pe Ling», sottolinea il bisogno di autonomia del Tibet, ricordando che i loro spettacoli itineranti raccolgono fondi anche per costruire un ospedale a Litun il paese da dove proviene il maestro Tharthog.

Bruno Mellano, consigliere regionale radicale, è intervenuto sottolineando che la Regione è stata la prima istituzione rappresentativa che ha colto l'invito del Parlamento europeo per una bandiera per lo status di piena autonomia. La variegata bandiera tibetana è esposta a palazzo Lascaris.

MOSTRE ZOOTECHNICHE IERI A TIGLIOLE, OGGI A CALAMANDRANA



La «zootecnica piemontese» in fiore nell'Astigiano

Oltre un centinaio di capi, tutti di razza piemontese, sono stati portati in mostra ieri a Tiglio (nella foto) per quella che resta una delle più importanti rassegne zootecniche del Sud Piemonte. Un'occasione per fare il punto della situazione, dopo la buriana di «cracca pazzo». Tra allevatori e macellai è tornato l'ottimi-

simo: «La strada della produzione di qualità alla lunga paga» sintetizza per tutti l'assessore provinciale all'Agricoltura Luigi Perfumo. E oggi si replica a Calamandran: oltre alla rassegna bovina, sono previste iniziative in collaborazione con Slow per rilanciare il consumo di carne.



## St-Vincent punta sui «vecchi leoni»

CANTAUTORI musica antica



A Saint-Vincent si svolge, oggi e domani, il Festival del teatro di strada: alle 17.30 e alle 21, spettacoli con sputahine, giocolieri e clown di tutta Europa. Domani alle 21.30, nel Giardin de l'Angu di Commeuher, Teddy Reno rende omaggio a Frank Sinatra, per passare il testimone, mercoledì, a Ricky Gianro. Sabato alle 21.30, al Palais St-Vincent è in concerto Gino Paoli, accompagnato da un'orchestra di bronzi elementari (0165/8221). La sera precedente, il cantautore sarà a Ricaldone, in provincia di Alessandria, per incipere il concerto de "L'isola in collina" sospeso per la pioggia (info 347/4353292; sono

validi i biglietti acquistati a luglio. L'organizzazione è alle 21,30, sul piazzale della Cantina sociale. Mercoledì alle 21,30, invece, in frazione Varinello ad Arquata, arriva il jazz di Paolo Bonfanti.

Domani, al Nuvolari Libera Tribù di Cuneo, dalle 22, ■■■■ il chitarrista Marcello Milanese con The Machine, venerdì arrivano i Monoffair Cocktail. Sempre venerdì, ma a San Giacomo di Robureto il Festival porta (alle 21) la musica piano dei Kuloone. Sabato si replica a Monteverde Grana con gli Arco Alpino. E sempre sabato, nel Teatro romano di Benevignengo,

danza (sempre dalle 21) in Compagnia del Teatro Nuovo di Torino.

In Valsesia, tiene banco il Festival degli organi storici: da segnalare questa sera a Caronno, nella chiesa di Santa Croce, il polacco Witold Wozniakowski e *Wielki Organ*. A Varallo, in Santa Maria delle Grazie, il francese Alexis Duré. Sempre alla 21. Giovedì a Calligiana, nel Biellese, nell'area manifestazioni, sono attesi (dalle 21) l'ex Miss Italia Denny Maudes e le Choclat's Noli Astigiano, infine, venerdì, si apre la festa di Rocchetta Tanaro: si parte con la degustazione di «Cafici di stinche».

[r. s.]

**ALESSANDRIA**  
ALESSANDRIA, Tel. 0131-252 614  
CHIUSO PER FERIÈ  
L. 12.000-19.000 - km. 1 7000

**BIELLA** - ARONA ESTIVA, Tel. 0131-252 019  
Tigrasento i  
Ore 22  
L. 5000 - km. 1 7000

**COMUNALE** Sala Granda, Tel. 0131-234 340  
CHIUSO PER FERIÈ  
L. 12.000-19.000 - km. 1 7000

**INTRA** - Sala Ferrare, Tel. 0131-234 241  
CHIUSO PER FERIÈ  
L. 12.000-19.000 - km. 1 7000

**CORSO**, Tel. 0131-252 030  
CHIUSO PER FERIÈ  
L. 12.000 - km. 1 7000

**GALLERIA**, Tel. 0131-252 117  
CHIUSO PER FERIÈ  
L. 12.000 - km. 1 7000

**MODENNO**, Tel. 0131-252 107  
CHIUSO PER FERIÈ  
L. 12.000 - km. 1 7000

**KRISTALLI** - Sala Rubich, Tel. 0131-349 321  
CHIUSO PER FERIÈ  
L. 12.000 - km. 1 7000

**KRISTALLI** - Sala Maraschino, Tel. 0131-349 321  
CHIUSO PER FERIÈ  
L. 12.000 - km. 1 7000

**ACQUITERMI**  
ACQUITERMI, Tel. 0143-322 865  
CHIUSO PER FERIÈ  
L. 10.000-10.000

**CRISTALLO**, Tel. 0143-322 430  
CHIUSO PER FERIÈ  
L. 10.000-10.000

**ANQUATA SCRIVIA**  
ROMA, Tel. 0143-667 516  
CHIUSO PER FERIÈ  
L. 10.000-10.000 - km. 1 7000

**CALLI MONFERRATO**  
VIGORÀ, Tel. 0142-452 294  
CHIUSO PER FERIÈ  
L. 12.000-10.000 - km. 1 7000

**POLL**, Tel. 0142-452 001  
CHIUSO PER FERIÈ  
L. 10.000 - km. 1 7000

**CASTEL CERVOLO**  
CASTEL CERVOLO, Tel. 0131-585 701  
CHIUSO PER FERIÈ  
L. 10.000

**NOVILIGURE**  
INIS, Tel. 0143-321 472  
Amici pharmeria  
Ore 21.30  
L. 10.000-10.000

**MONTORO DIGITAL**, Tel. 0143-78 250  
CHIUSO PER FERIÈ  
L. 12.000-10.000 - km. 1 7000

**OVADA**  
COMUNALE B78, Tel. 0143-81 411  
Calline ■ Jug  
Ore 21.30  
L. 10.000-10.000

**CINEMA TEATRO SPLENDOR**, Tel. 0143-81 411  
CHIUSO PER FERIÈ  
Ore 20.30-22.15  
L. 10.000-10.000 - km. 1 7000

**SERRAVALLE SCRIVIA**  
LARA, Tel. 0143-62 835  
Parco Villa Caltrana  
Chocolat  
Ore 21.30  
L. 10.000-10.000

**TORTONA**  
MULTISALA SOCIALE - Sala 1, Tel. 0131-861 326  
CHIUSO PER FERIÈ  
L. 10.000-10.000

**MULTISALA SOCIALE - Sala 2**, Tel. 0131-861 326  
CHIUSO PER FERIÈ  
L. 10.000-10.000

**VALENZA**  
CineTeatro SOCIALE, Tel. 0131-942 276  
U-571  
Ore 22  
L. 7000

**VOGHERA**  
ARLECCHINO, Tel. 0131-942 129  
CHIUSO PER FERIÈ  
L. 10.000-10.000 - km. 1 7000

**NOVUO SALA 1** Tel. 0321-625 892  
CHIUSURA ESTIVA  
Per best 11 posti L. 13.000, più 9000 (più 17.000)  
11.000 (escluso sala) dopo le 21. Menu: carta sal  
più 10.000 (inclusa) o a piacere. In qualità di  
apertore L. 2500 (esclusa)

**NOVUO SALA 2** Tel. 0321-625 892  
Concordanza siale. or. 20.15, 22.15  
Ingr. Line 1200 più 8000 (più 10.000)

**NOVUO SALA 3** Tel. 0321-625 892  
La vendita di Carter or. 20.15  
Ingr. Line 1200 più 8000 (più 10.000)

**CAMERI**  
BALLARINI  
Tel. 0321-51 95 23  
OGGI RIPOSO  
L. 8.000, più 6.000

**CASTELLETTO VICINO**  
METROPOLIS MULTISALA Tel. 0321-914 285 per  
informazioni orari e programmazione  
18.30-21.30 sabato domenica 14.30-21.30  
Teles  
■ 20.22.30 L. 13.000, più 9000  
Menu: carta sal. più 10.000  
Evolution  
Or. 20.25, 22.50 Line 13.000, più 9000  
Menu: carta sal. più 10.000  
Shrek  
Or. 20.30, 22.30 Line 13.000, più 9000  
Menu: carta sal. più 10.000  
Harry un amico vero  
Or. 20.15, 22.40 Line 13.000, più 9000  
Menu: carta sal. più 10.000  
Pearl Harbor  
Or. 22.10 Line 13.000, più 9000  
Menu: carta sal. più 10.000  
L'ultimo bacio  
Or. 20.20, 22.50 Line 13.000, più 9000  
Menu: carta sal. più 10.000  
2001 Odisea nello spazio  
Or. 21 Line 13.000, più 9000  
Menu: carta sal. più 10.000  
Fast food fast women  
Or. 20.30 Line 13.000, più 9000

**OLEGGIO**  
CIRE TEATRO  
Tel. 0321-61 183, più 10.000 (più 10.000)

**PERLEGGIO**  
S. PELLICO  
CHIUSURA ESTIVA  
Info e prezzi spettacoli al numero di segreteria  
0321-577 122

**DOMODOSSOLA**  
CORSO MULTISALA 1  
Info su segreteria 0324-240 853  
CHIUSURA ESTIVA  
Informazioni orari e prezzi su segreteria

**INTRA**  
RSC MULTISALA 2  
Info su segreteria 0324-240 853  
CHIUSURA ESTIVA  
Informazioni orari e prezzi su segreteria

**INTRA**  
SOCIALE  
Tel. 0323-61 459  
Chiusura estiva

**INTRA**  
GRATIDIO  
CHIUSURA ESTIVA

**INTRA**  
SOCIALE (INTRA)  
Info e prezzi spettacoli al numero di segreteria  
0323-401 940  
OGGI RIPOSO ESTIVO

**INTRA**  
Info e prezzi su segreteria 0323-40 19 40  
La mummia - Il ritorno ■ 20.30, 22.30

**SOCIALE (PALLANZA) SALA 1**  
Info: orari e prezzi spettacoli al numero di segreteria  
0323-501 964  
CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO  
Informazioni orari e prezzi su segreteria

**SOCIALE (PALLANZA) SALA2**  
Info: orari e prezzi spettacoli al numero di segreteria  
0323-501 964  
OGGI RIPOSO ESTIVO  
Informazioni orari e prezzi su segreteria

**NOVUO SALA 1** Tel. 0322-81 741  
Evolution, or. 20.15, 22.15  
Ingr. L. 12.000 più 8000 (più 10.000)

**NOVUO SALA 2** Tel. 0322-81 741  
Evolution, or. 20.15, 22.15  
Ingr. L. 12.000 più 8000 (più 10.000)

**NOVUO SALA 3** Tel. 0322-81 741  
Evolution, or. 20.15, 22.15  
Ingr. L. 12.000 più 8000 (più 10.000)

**NOVUO SALA 4** Tel. 0322-81 741  
Evolution, or. 20.15, 22.15  
Ingr. L. 12.000 più 8000 (più 10.000)

**NOVUO SALA 5** Tel. 0322-81 741  
Evolution, or. 20.15, 22.15  
Ingr. L. 12.000 più 8000 (più 10.000)

**NOVUO SALA 6** Tel. 0322-81 741  
Evolution, or. 20.15, 22.15  
Ingr. L. 12.000 più 8000 (più 10.000)

**NOVUO SALA 7** Tel. 0322-81 741  
Evolution, or. 20.15, 22.15  
Ingr. L. 12.000 più 8000 (più 10.000)

**NOVUO SALA 8** Tel. 0322-81 741  
Evolution, or. 20.15, 22.15  
Ingr. L. 12.000 più 8000 (più 10.000)

**NOVUO SALA 9** Tel. 0322-81 741  
Evolution, or. 20.15, 22.15  
Ingr. L. 12.000 più 8000 (più 10.000)

**NOVUO SALA 10** Tel. 0322-81 741  
Evolution, or. 20.15, 22.15  
Ingr. L. 12.000 più 8000 (più 10.000)

**NOVUO SALA 11** Tel. 0322-81 741  
Evolution, or. 20.15, 22.15  
Ingr. L. 12.000 più 8000 (più 10.000)

**NOVUO SALA 12** Tel. 0322-81 741  
Evolution, or. 20.15, 22.15  
Ingr. L. 12.000 più 8000 (più 10.000)

**NOVUO SALA 13** Tel. 0322-81 741  
Evolution, or. 20.15, 22.15  
Ingr. L. 12.000 più 8000 (più 10.000)

**NOVUO SALA 14** Tel. 0322-81 741  
Evolution, or. 20.15, 22.15  
Ingr. L. 12.000 più 8000 (più 10.000)

**NOVUO SALA 15** Tel. 0322-81 741  
Evolution, or. 20.15, 22.15  
Ingr. L. 12.000 più 8000 (più 10.000)

**NOVUO SALA 16** Tel. 0322-81 741  
Evolution, or. 20.15, 22.15  
Ingr. L. 12.000 più 8000 (più 10.000)

**NOVUO SALA 17** Tel. 0322-81 741  
Evolution, or. 20.15, 22.15  
Ingr. L. 12.000 più 8000 (più 10.000)

**NOVUO SALA 18** Tel. 0322-81 741  
Evolution, or. 20.15, 22.15  
Ingr. L. 12.000 più 8000 (più 10.000)

**NOVUO SALA 19** Tel. 0322-81 741  
Evolution, or. 20.15, 22.15  
Ingr. L. 12.000 più 8000 (più 10.000)

**NOVUO SALA 20** Tel. 0322-81 741  
Evolution, or. 20.15, 22.15  
Ingr. L. 12.000 più 8000 (più 10.000)

**NOVUO SALA 21** Tel. 0322-81 741  
Evolution, or. 20.15, 22.15  
Ingr. L. 12.000 più 8000 (più 10.000)

**NOVUO SALA 22** Tel. 0322-81 741  
Evolution, or. 20.15, 22.15  
Ingr. L. 12.000 più 8000 (più 10.000)

**NOVUO SALA 23** Tel. 0322-81 741  
Evolution, or. 20.15, 22.15  
Ingr. L. 12.000 più 8000 (più 10.000)

**NOVUO SALA 24** Tel. 0322-81 741  
Evolution, or. 20.15, 22.15  
Ingr. L. 12.000 più 8000 (più 10.000)

**NOVUO SALA 25** Tel. 0322-81 741  
Evolution, or. 20.15, 22.15  
Ingr. L. 12.000 più 8000 (più 10.000)

**NOVUO SALA 26** Tel. 0322-81 741  
Evolution, or. 20.15, 22.15  
Ingr. L. 12.000 più 8000 (più 10.000)

**NOVUO SALA 27** Tel. 0322-81 741  
Evolution, or. 20.15, 22.15  
Ingr. L. 12.000 più 8000 (più 10.000)

**NOVUO SALA 28** Tel. 0322-81 741  
Evolution, or. 20.15, 22.15  
Ingr. L. 12.000 più 8000 (più 10.000)

**NOVUO SALA 29** Tel. 0322-81 741  
Evolution, or. 20.15, 22.15  
Ingr. L. 12.000 più 8000 (più 10.000)

**NOVUO SALA 30** Tel. 0322-81 741  
Evolution, or. 20.15, 22.15  
Ingr. L. 12.000 più 8000 (più 10.000)

**NOVUO SALA 31** Tel. 0322-81 741  
Evolution, or. 20.15, 22.15  
Ingr. L. 12.000 più 8000 (più 10.000)

**NOVUO SALA 32** Tel. 0322-81 741  
Evolution, or. 20.15, 22.15  
Ingr. L. 12.000 più 8000 (più 10.000)

**NOVUO SALA 33** Tel. 0322-8

**ROSTA**  
GIACOSA: Tel. (0165) 262.220  
CHIKISSO PER FERIE

**TREBATE DE LA VILLE:** Fran (org 18-23) tel. (0165) 230536 (www.delsavila.it). **Chocolat**

**BRUSSON**  
BRUSSON: tel. (0166) 510.080 (www.vogliaadica.com.it). **Shrek** (ore 20-30) **La mamma è 2** (ore 22-30)

**CERVINIA**  
315 GUIDES: Tel. (0166) 549.473  
**Bigimon** (montagne) **La le e o il dra-**  
**gona** (torre)

**CHAMPIOLUO**  
SANT'ANNA: tel. (0125) 367463  
**The musician** (24-22)

**COGNE**  
GRAND PARADIS: tel. (0165) 749.373  
**Shrek** (ore 17, 20-22)

**COURMAYEUR CENTRO COMMERCIAL**  
MONTE BIANCO: tel. (0165) 841.200  
**Mr. Crocodile Dundee 3** (ore 17-20, 22)

**ST-VIN CENT** **VOLGIA DI CHIESA**  
AUTOSTRADA: Tel. (0166) 510.080 (www.vogliaadica.com.it) **to** **l'imparatore** (com-  
20-30)  
**Chocolat** (ore 22-30)

**PALAZI:** Tel. (0166) 510.080 (www.vogliaadica.com.it)  
■ **il cernico alle porte** (ore 21)

**TERME:** Tel. (0166) 510.080 (www.vogliaadica.com.it)  
■ **il sapore della vittoria** (ore 21-30)

**VERRE** **VOLGIA DI CHIESA**  
ARLAT: Tel. (0165) 510.080 (www.vogliaadica.com.it)  
**La carica del 102** (ore 20-30)  
**What women want** (ore 22-30)

**IVREA**  
ARCIEMBA (piazza Dimentti) Tel. (0125) 551.411  
CINQUE

**QUANDO:** Tel. (0125) 647480 **CRUSSO PER FERIE**

**POLITRANCA:** Tel. (0125) 647.571  
**NON PERVENIRE**

**MONCALVO**  
**PAL. COMUNALE**  
Ingresso V. Mazzini  
**Prima o poi mi sposo**  
Ore 21,30  
Biglietto: ■■■

---

**ASTI**  
**PALAZZO DEL COLLEGO**  
**Le muerchia. Il ritorno**  
Ore 21,45  
Biglietto: 6000 (6000)

---

**POLETTANA**, Tel. 0141-530 086  
CHIUSO PER FERIE

---

**NUTE**, Tel. 0141-530 006  
CHIUSO PER FERIE

---

**NUOVO SPERDICE**, Tel. 0141-505 040  
CHIUSO PER FERIE

---

**LIVARRE**, Tel. 0141-413 630  
CHIUSO PER FERIE

---

**CANNIC**  
**BALSO**, Tel. 0141-824 889  
CHIUSO PER FERIE

---

**COSTIGLIONE**  
**MONCALE**, ■■■ 0141-702.788  
CHIUSO PER FERIE

---

**NIZZA MONFERRATO**  
**LUN.** Tel. 0141-701 ■■■  
CHIUSO PER FERIE

---

**SOCIALE (OTS)**, Tel. 0141-701.496  
CHIUSO PER FERIE

---

**MULTIRALIA**, Sala Verdi Tel. 0141-701.499  
CHIUSO PER FERIE

---

**MULTIRALIA**, Sala Aurora  
CHIUSO PER FERIE

---

**MULTIRALIA**, Sala Regina  
CHIUSO PER FERIE

---

**SAN DAMIANO**  
**CRISTALLO**, Tel. 0141-975 124  
■■■■■

---

**LUN.** Tel. 0141-975 016  
CHIUSO PER FERIE

---

**SPERDICE**, Tel. 0141-992 288  
CHIUSO PER FERIE

**DEI FILM**

**BEAUTIFUL JOE.** Joe ■■■ bravo ragazzo briandoso, riceve due brutte notizie: ha un tumore al cervello. ■■■ moglie chiede il divorzio. Decide di partire all'avventura proprio la settimana prima dell'operazione.

**I CENTO PASSI.** Drammatico. La ■■■ storia di Giuseppe Impastato nato ■■■ Oimisi, a soli "100 passi" dal boss della mafia Tano Badalamenti. Fervente antimafioso, impastato, fu ■■■ dalla mafia lo stesso giorno in cui lo trovò il cadavere di Moro.

**LA COLPA DI VOLTAIRE.** I Come un Candido che sogna l'Eldorado, Jalliel decide di partire alla volta ■■■ Francia per tentare la fortuna. Qui centri d'accoglienza alle case alloggio. Jalliel attraversa la Parigi degli emarginati. E, ■■■ i sogni di successo resteranno irrealizzati, questa esperienza gli permetterà di scoprire la solidarietà dei diseredati.

**EVOLUTION.** Fantasy. ■■■ regista di "Ghostbusters" Ivan Reitman, la brillante ■■■ storia di un'invasione aliena sulla terra: un ■■■ uomini cerca di salvare il pianeta. Nel cast. David Duchovny.

**FATE IGNORANTI.** Aba ■■■ del marito, la vedova Margherita Bay ■■■ pre ■■■ sorpresa che il consorte aveva un amante e si mette alla sua ricerca. Lo conoscerà e inizierà a frequentare lui e il ■■■ mondo.

**I FIUMI DI PORPORA.** Due ispettori ■■■ squadra omicidi (Jean Reno e Vincent Cassel), indagano su alcuni omicidi particolarmente cruelli.

**IL FIORE DEL ■■■ SEGRETO.** Una famosa scrittrice ■■■ in crisi con suo marito ■■ quando scopre ■■■ la ■■■ amica è l'amante del consorte. Crolla ogni sua residua certezza.

**IL ■■■ DELLE ARMI.** Drammatico. Il ritorno alla regia di Ermanno Olmi, presentato in concorso all'ultimo Festival ■■■ Cannes, è ambientato nel 1526 e s'incentra sul personaggio ■■■ Giovanni de' Medici, comandante dell'invincibile armata pontificia temuto dai potenti e amato dalle donne.

**IL NEMICO ALLE PORTE.** Drammatico. La battaglia di Stalingrado nella ricostruzione kolossale firmata ■■■ Jean Jacques Annaud: protagonisti, un viaggiatore tedesco ■■ un ceccellino russo. Loro sono respistivan... Ne Ed Harris e l'emergente Jude Law.

**PAROLE E UTOPIA.** Drammatico. Manoel De Oliveira trasferisce sullo schermo la vita del padre missionario Antonio Vieira, la cui presa di posizione a favore della ■■■ dei neri e degli indios ■■■ Brasile e la sua lotta contro l'inquisizione... ■■■ film, presentato in concorso all'ultima Mostra di Venezia, ne ripercorre i viaggi e le imprese.

**IL PAZIENTE INGLESE.** Un infermiere accudisce ■■■ uomo in fin di vita ■■■ perso la memoria. Grazie alle sue cure ■■■ paziente ■■ ricorda ■■ essere un conte ■■■ Suo ■■■ per una donna. Ma ■■■ fine si farà aiutare dall'infermiere a porre fine alle sue sofferenze.

**PEARL HARBOR.** Drammatico. Il kolossal di Michael Bay ricostruisce il celeberrimo attacco giapponese a Pearl Harbor alla fine ■■■ 1941 attraverso le vicissitudini, anche sentimentali, di tre giovani l'infermiere Kate Beckinsale e i piloti d'aviazione Ben Affleck e Josh Hartnett.

**PLACIDO RIZZOTTO.** La storia di Placido Rizzotto, Segretario della Camera del Lavoro ■■■ Corleone e assassinato il 10 Marzo del 1948.

**POLLICE VERDE.** La storia di un gruppo ■■■ carcerati che, grazie ■■■ giardinaggio tentano di ribellarsi.

**PRANZO DI NATALE.** Commedia drammatica. Arriva dalla Francia questa storia ■■■ tre sorelle, assai diverse tra loro e con problemi di vario tipo da affrontare, pronti ■■■ organizzare il consueto, temuto "pranzo di Natale".

**RITORNO A CASA.** Drammatico. Acclamato a Cannes, l'ultimo lavoro ■■■ Manoel De Oliveira s'inizia con un attore teatrale impegnato sul palcoscenico nell'ennesima rappresentazione di ■■■ ormai lunga e apprezzata carriera. La sua vita viene improvvisamente sconvolta dalla morte della famiglia in un incidente stradale. Ne è narratore Michele Piccoli.

**IL SARTO DI PANAMA.** Thriller. Trasposizione per il grande schermo del romanzo di John Le Carré, il film ■■■ John Boorman racconta la curiosa vicenda del miglior sarto di Panama; ricco di informazioni e quindi costeggiato da una spia brillante mandata in missione. Gli interpreti principali sono l'agente 007 Pierce Brosnan e Geoffrey Rush.

**SHREK.** Cartoon. La solitaria ■■■ di un orco irascibile e scorbuto di nome Shrek viene sconvolta dall'arrivo di molti personaggi delle fiabe.

**I SOLITI AMICI.** ■■■ Miami, mentre bellissimi modelli posano in spiaggia per riviste dimora, quattro anziani sono alle prese con uno stratfo.

**IL ■■■ DEL FIORE.** Drammatico. Toma alla regia Nanni Moretti con la storia di una famiglia ■■■ cui si abbatte all'improvviso ■■■ tragedia la perdita del figlio.

**TESIS.** Drammatico. Angela ■■■ all'essa dell'Accademia di Cinematografia. Sta preparando una tesi sulla violenza nei film. Per aiutarla il professor Figueroa cerca in videoteca qualche film molto violento e scopre per caso un nascondiglio pieno di videocassette. Le conseguenze di questa scoperta non tarderanno a venire e la studentessa si trova in pericolo di vita.

**TRUXIE.** Addetta alla sorveglianza ■■■ un Casinò, Trixie Zurbo non deve faticare troppo ■■■ parte qualche ladrocinio e qualche piccolo truffatore. Avrà da fare invece quando Dex la invita ■■■ uno yacht.

**L'ULTIMO RACCO.** Commedia. Otto personaggi intrecciano le loro esistenze: storia di amore sfociato talora



**Osteria Bacco**  
con cucina  
Via Quarta Superiore 17/19r  
(zona porto)  
SAVONA - Tel. 019.833.53.50  
Chiuso domenica

**LA STAMPA**  
PAGINA 111 LUNEDÌ 6 AGOSTO 2001  
**LIGURIA**  
SAVONA E IMPERIA  
REDAZIONI: GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 010.5958879 - SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/6, TEL. 019.838571  
IMPERIA, VIA ALFIERI 10, TEL. 0183.79111 - SANREMO, VIA ROMA 176, TEL. 0184.59001

**Osteria Cu de Beil**  
con cucina  
Calata Sgarbato, 34  
(zona porto)  
SAVONA - Tel. 019.821.091  
Chiuso domenica

MULTATE 30 PERSONE CHE DORMIVANO IN SPIAGGIA

## Diano, blitz all'alba contro i saccopelisti

DIANO MARINA

Una trentina di persone sono state pesantemente multate (2 milioni) per occupazione abusiva di suolo demaniale, dopo un blitz compiuto all'alba di ieri da carabinieri e Polizia municipale lungo le spiagge dianesi, in particolare quelle pubbliche e quelle libere.

L'operazione, che fa seguito ad un'altra, compiuta precedentemente, un paio di settimane fa, alla quale avevano preso parte anche gli uomini della Capitaneria di porto di Imperia, era rivolta soprattutto a stroncare il fenomeno, tipicamente ferragostano, dei cosiddetti «saccopelisti» che

si accampano sull'arenile per trascorrervi la notte.

Tra le persone controllate e identificate, c'erano anche tre minorenni torinesi, che si allontanarono da casa con 20 mila lire in tasca: quando gli agenti li hanno svegliati, hanno fornito generalità false. Sono stati segnalati al tribunale dei Minori.

Altri tre turisti, invece, finiti nei guai per aver abusivamente un gazebo. Dormivano lì sotto, «sorvegliati» da due mastini napoletani. Uno dei terzetti (risultato poi avere qualche precedente) non ha gradito ed ha ribellarsi. E' stato denunciato per minacce a pubblico ufficiale. (s.d.)

ELICOTTERI ■ CANADAIR IN AZIONE A ORTOVERO E VENDONE, SALVATE DUE CASE

## Fiamme nell'Albenganese

Incendi di bosco anche sulle alture di Genova

SAVONA

Dopo l'eccezionale ondata di caldo che ha caratterizzato gli ultimi dieci giorni, nel pomeriggio di sabato su buona parte della Liguria ha cominciato a soffiare un forte vento. Le condizioni ideali perché, sia a Levante che a ponente, si sviluppassero incendi sulla cui natura dolosa si nutrono ben pochi dubbi: ieri quattro mezzi (due elicotteri della Regione, uno della Marina militare e un Canadair) sono entrati in azione nel pomeriggio per spegnere due vasti incendi che stavano devastando i boschi di Ortovero e Vendone, nell'Albenganese. Nella zona colpita hanno operato lavo-

rando anche uomini della Forestale, vigili del fuoco e volontari della protezione civile. Il fuoco, alimentato dal vento, si era avvicinato a due abitazioni ma è stato subito circoscritto. Gli incendi che si sono sviluppati in due fronti molto vicini interessano pinete a macchia mediterranea.

A Genova l'allarme era scattato nella serata di sabato nella zona dei Camaldoli, sulle alture del quartiere di San Martino-San Fruttuoso. Le fiamme hanno minacciato le case e si è lavorato per buona parte della notte per scongiurare il pericolo. Ieri mattina i focolai si sono ridestati ma l'intervento dei vigili del fuoco ha evitato ulteriori danni. (m.r.)



Un incendio di bosco

DUE DICIOTTENNI ARRESTATI SABATO A TOIRANO

## La festa dei Gunbi è terminata in rissa

TOIRANO

E' finito male il sabato notte alla Festa dei Gunbi di Toirano. Due diciottenni, M.F. di Toirano e B.F. di Borghetto, entrambi pregiudicati, sono stati arrestati per rissa, ubriachezza, danneggiamento aggravato, resistenza e lesioni. Uno dei loro si trova piantonato all'ospedale Santa Corona per coma etilico mentre l'altro è nelle camere di sicurezza dei carabinieri di Albenga.

Coinvolti nella rissa, che ha visto volare anche bottiglie spaccate, sedie, tavoli e oggetti vari, anche altri ragazzi che sono però riusciti a far perdere

le loro tracce prima dell'arrivo dei carabinieri di Borghetto. La festa, degna di una scena da Far West, si è sviluppata dopo la mezzanotte nella piazza del Marchese. Due gruppi di giovani, per colpa dell'alcol, sono venuti alle mani.

Nella piazza, uno dei punti caldi, c'erano ancora decine di persone, famiglie, bambini, anziani. Il lancio di oggetti ha spaventato gli spettatori che si sono dati alla fuga telefonando, contemporaneamente, ai carabinieri di Borghetto che in pochi minuti sono arrivati sul posto riuscendo a bloccare i due. Un carabiniere, per dividerli, è stato ferito leggermente. (s.p.)

L'INCIDENTE IERI ALLE 13,10 NELLA ZONA DEL MERELLO, LA SUA YAMAHA SI E' SCONTRATA CON UNA SMART CHE FACEVA INVERSIONE

# Savonese muore in moto a Spotorno

## La vittima è Alessio Briano

Stefano Pezzini

SPOTORNO

Un giro in moto prima di andare a pranzo. Ma a casa, in via dei Minzoni 35, Alessio Briano non si mai arrivato. E' morto a Spotorno, poco dopo le 13,10, in sella alla sua Yamaha R6 blu, un gioiello di tecnologia e velocità.

L'incidente a Spotorno, sul lungo rettilineo della deviazione, poco prima della chicanne davanti al molo Sant'Antonio. Alessio Briano, 26 anni, stava tornando a casa. Secondo le prime testimonianze andava forte, conosceva la strada e sapeva che di domenica il lungo rettilineo, nella zona del Merello, è pericoloso non solo per le tante auto ma anche perché molti automobilisti sbucano all'improvviso dai parageggi. E' presto per stabilire l'esatta dinamica dei fatti ma, dalle testimonianze e dai primi rilievi, il giovane savonese si è trovato davanti ad una Smart che stava effettuando una inversione di marcia.

Il tentativo di schivarla è stato vano. La Yamaha R6 ha urtato violentemente l'utilitaria capovolgendola. A bordo c'era una coppia, marito e moglie. Alessio Briano è stato catapultato sulla corsia

opposta. Nonostante il casco a le varie protezioni per lui non c'era più nulla da fare. Nel giro di pochi minuti sono arrivate le ambulanze della Croce Bianca, l'automedicale, i carabinieri (che ora stanno svolgendo i rilievi) e la Polizia stradale. Che Alessio Briano fosse grave lo si era capito subito. Il viaggio al Pronto Soccorso del San Paolo è stato inutile. Per la coppia della Smart, invece, le lesioni sono lievi. La più grave è la donna, ricoverata al San Paolo con una prognosi di 20 giorni mentre il marito è stato dimesso dopo le medicazioni.

In quel punto sono stati moltissimi gli incidenti, anche mortali, avvenuti negli ultimi anni. E quasi sempre le vittime sono motociclisti o scooteristi che si scontrano con auto o camion. Il tratto di strada porta a correre, i limiti di velocità non sempre vengono rispettati e così quel tratto di strada è considerata un vero e proprio mattatoio, commentano sconsolati alla Croce Bianca di Spotorno.

Impossibile, a questo punto, riuscire a stabilire responsabilità nell'incidente di ieri. I carabinieri stanno lavorando raccogliendo testimonianze e rilievi tecnici per stabilire le responsabilità.



Due momenti dell'incidente costato la vita ieri alle 13,10 ad Alessio Briano, 26 anni, savonese, dipendente della Sorin

## Un ragazzo d'oro, amava la vita

Il ricordo di amici e colleghi della Bitron e del Polo universitario

SAVONA

La notizia è arrivata a Savona nel primo pomeriggio. Alessio Briano, 26 anni, diplomato all'itis, ex studente di ingegneria del polo universitario di Legnano, per diversi anni dipendente della Bitron, azienda produttrice di componentisti-

ca per auto, da due anni dipendente della Sorin Biomedica, ha lasciato un grande vuoto. «Era un ragazzo d'oro, un gran lavoratore e un grande amico», ricordano i tanti che lo conoscevano. La moto era la sua passione. Prima della Yamaha R6 blu aveva avuto un'altra moto rossa.

Ieri l'aspettavano a casa il papà Mario, 62 anni, imprenditore nel campo editoriale, la mamma Gemma, 62 anni e la sorella Cinzia, titolare della libreria Errebi di via Verzellina, libreria sede anche del Touring club italiano e specializzata in guide turistiche e viaggi.

«Era un ragazzo che non dava moltissima confidenza, aveva il pudore tipico dei liguri ma in compagnia si scatenava. Era simpatico e brillante, sempre pronto ad aiutare. La moto era la sua grande passione. Difficile pensare che sia morto, raccontano ancora gli amici.

I funerali verranno fissati nei prossimi giorni. Non è escluso che il magistrato che segue l'inchiesta possa disporre l'autopsia anche se sulla dinamica dell'incidente sembrano esserci ormai pochi dubbi. (s.p.)

SUB SALVATO A PORTOFINO

## Giovane annega a Genova

GENOVA

Un genovese di 37 anni, Sergio Plevani, è morto annegato ieri mattina nel tratto di mare antistante Capolungo, nel Levante genovese. Il corpo del giovane, che abitava in via dei Lomdi a Sampierdarena, è stato recuperato dall'elicottero dei Vigili del fuoco. Alcuni bagnanti che avevano avvistato il corpo senza vita, incastrato tra gli scogli della passeggiata a mare di Nervi.

I sommozzatori e pompieri si sono calati, hanno imbragato il corpo e lo hanno issato sul velivolo. Il dramma del giovane non ha avuto testimoni e per il momento sulla disgrazia ci sono solo ipotesi: Plevani potrebbe essere caduto da un molo durante il bagno, oppure essere scivolato in mare mentre si trovava sulla scogliera. Il giovane, tra l'altro, indossava calzoncini corti di tulle jeans e non il costume.

È andato a buon fine, invece, il salvataggio di un sub torinese di anni, t.l., difficoltà a Portofino nel primo pomeriggio. L'uomo, che faceva parte di una comitiva associata a un diving club di S. Margherita, si era perso a circa 600 metri dalla chiesa di S. Giorgio, piuttosto distante dalla barca-approdo, e non era in grado di risalire. Il chiesto aiuto, usando anche un fischietto di cui era dotato. Per soccorrerlo sono intervenuti gli uomini del Locamar di Portofino con un gommonone. Nelle operazioni, con mare forza sei, è stata utile la collaborazione del guardiano del faro di Portofino che ha indicato al soccorritore l'esatta posizione del sub in difficoltà. (m.r.)

LE SERATE DI PREMIAZIONE SI SVOLGERANNO SUL PALCOSCENICO ■ VILLA ORMOND A SANREMO LUNEDÌ 3 E SABATO ■ SETTEMBRE

**LA STAMPA** **COMUNE DI SANREMO**

**SAGOR Festivalmare**  
SANREMO 2001

Referendum tra i lettori sull'estate in Liguria

Bagni marini
Ristoranti
Dj
Gelati
Baristi
Discoteche
Drink&Music
Alberghi

I coupon devono essere inviati o consegnati all'agenzia Ecosci  
Via Genova 96, 17031 - Albenga (SV), Tel. 0182/554886  
NON SONO VALDE LE FOTOCOPIE

## Votate i protagonisti dell'estate

Festivalmare: tagliando anche al lunedì, domani le classifiche



R Gran Galà del Turismo di Festivalmare si svolgerà ancora una volta a Sanremo

SANREMO

Come annunciato nell'edizione di ieri, pubblichiamo anche oggi, lunedì, il tagliando di Festivalmare per votare i locali e i protagonisti dell'estate in Liguria. Le categorie sono otto, domani pubblicheremo la classifica relativa ai voti pervenuti, a mano o per posta, all'agenzia Ecosci di Albenga entro il 18 venerdì ricordando che si stanno verificando ritardi nella consegna della corrispondenza.

Ovviamente nessun voto va perduto, ma semplicemente conteggiato nella classifica del settimana seguente.

Le serate di premiazione si svolgeranno a Villa Ormond a Sanremo lunedì 3 e martedì 4 settembre. Il referendum per l'estate della Stampa è organizzato in collaborazione con il Comune di Sanremo, la Sagor e l'Asta del mobile.

**IPPODROMO dei FIORI**

Villanova d'Albenga



LUNEDÌ 6 AGOSTO 2001

Serata a partire dalle ore 20,45

## CORSE DI CAVALLI

PREMIO PUBLIEFFE 94 - ALBENGA  
PREMIO LEONORA VIAGGI E TURISMO  
SAN BARTOLOMEO

BAR - PIZZERIA  
RISTORANTE PANORAMICO  
APERTO TUTTE LE SERE DI AGOSTO  
PRENOTAZIONI 338 4710987

TOTALIZZATORE  
ALLIBRATORI - AGENZIA IPPICA

Informazioni:

Tel. 0182 582666 - 580641  
Fax 0182 - 582016







VITTORIO DE SCALZI, LA SUA BAND E L'ORCHESTRA FILARMONICA DI TORINO DEL MAESTRO MAURIZIO SALVI IN UN CONCERTO DA APPLAUSI

# Diecimila carezze nella sera di Savona

## La musica dei New Trolls conquista la Darsena Vecchia

Gian Paolo Carlini

Se Savona fosse sempre così, com'era sabato sera, avrebbe probabilmente risolto gran parte dei suoi problemi sulla cosiddetta «vocazione turistica». Certo, le hanno dato una mano i musicisti sul palco (Vittorio De Scalzi, la Storia dei New Trolls, l'Orchestra Filarmonica di Torino diretta dal maestro Maurizio Salvi), la loro meravigliosa esecuzione e una magica «scelta» ideata da Vittorio apposta per il concerto di Savona.

Quasi diecimila persone (5000 l'anno scorso), hanno invaso la Darsena Vecchia per assistere al concerto dal piazzale del Terminal, dall'autosilo, dal ponte, dal lungomare Matteotti. Un pubblico competente, attento, ordinato. Un pubblico di savonesi, ma anche migliaia di turisti arrivati dalla Riviera di Ponente, dalla Valbormida, da Genova, tanti piemontesi e torinesi, con gli irriducibili della musica dei New Trolls che hanno affollato un viaggio più lungo da Mantova, dal Veneto, dalla Lombardia.

E adesso parliamo di musica, e il modo migliore di farlo è ripercorrere il concerto e le sue atmosfere. Attacco con Concerto Grosso 1 e il «To die, To sleep, maybe to dream», («Morire, dormire, forse sognare»). E siamo al primo, suggestivo passaggio. Poi Vittorio è andato indietro negli anni, ma solo lui i suoi fare, senza indulgere nella nostalgia ma puntando sulle qualità vocali e strumentali del capo e dei ragazzi: e allora ecco spuntare una serie di canzoni. Davanti agli occhi miei e Visioni.

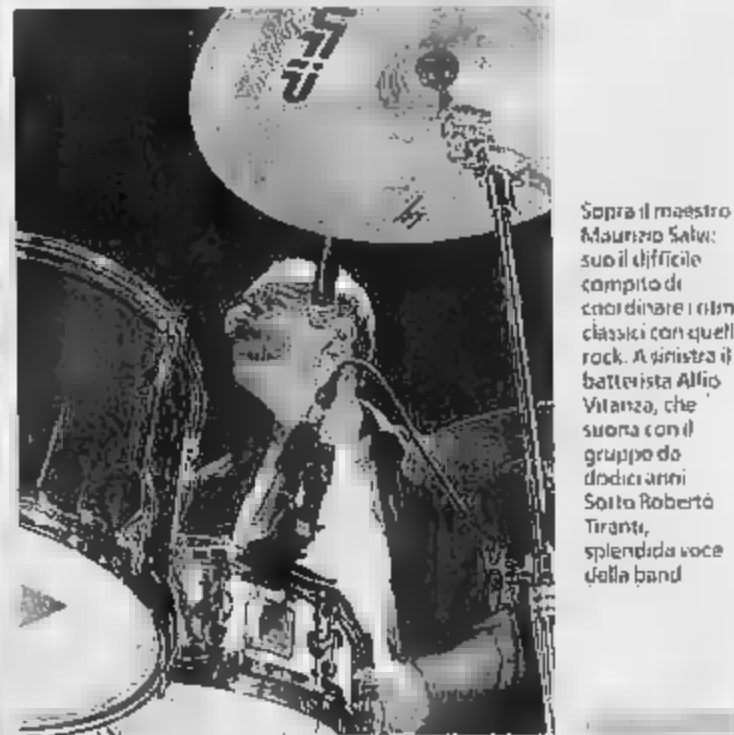
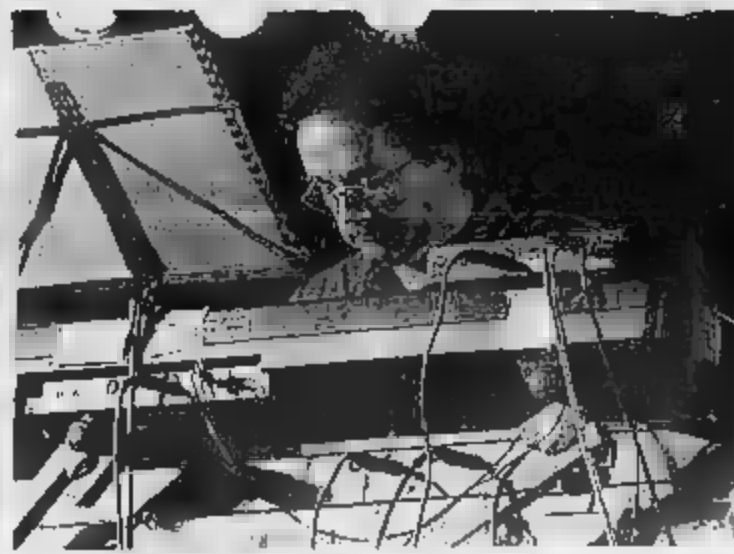
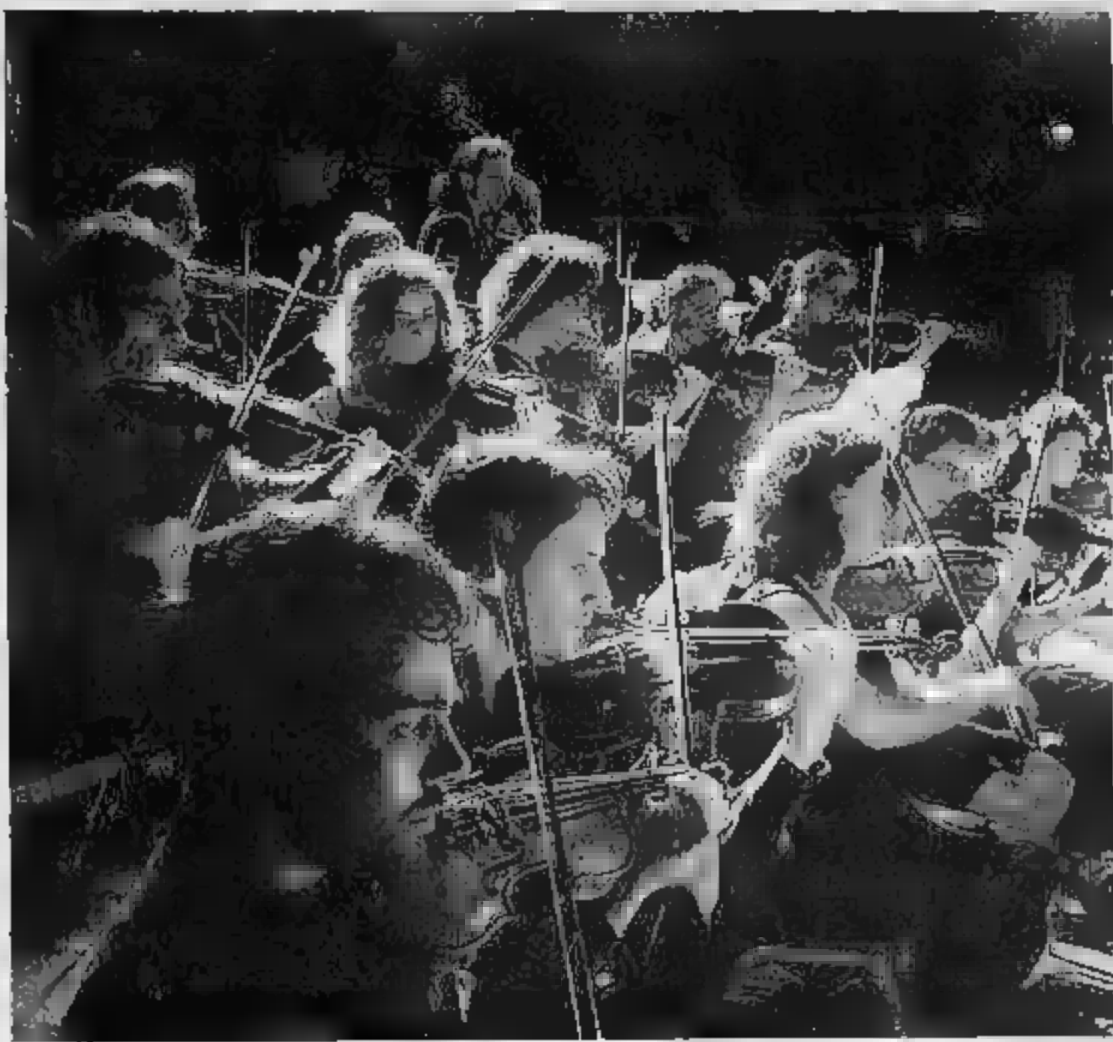
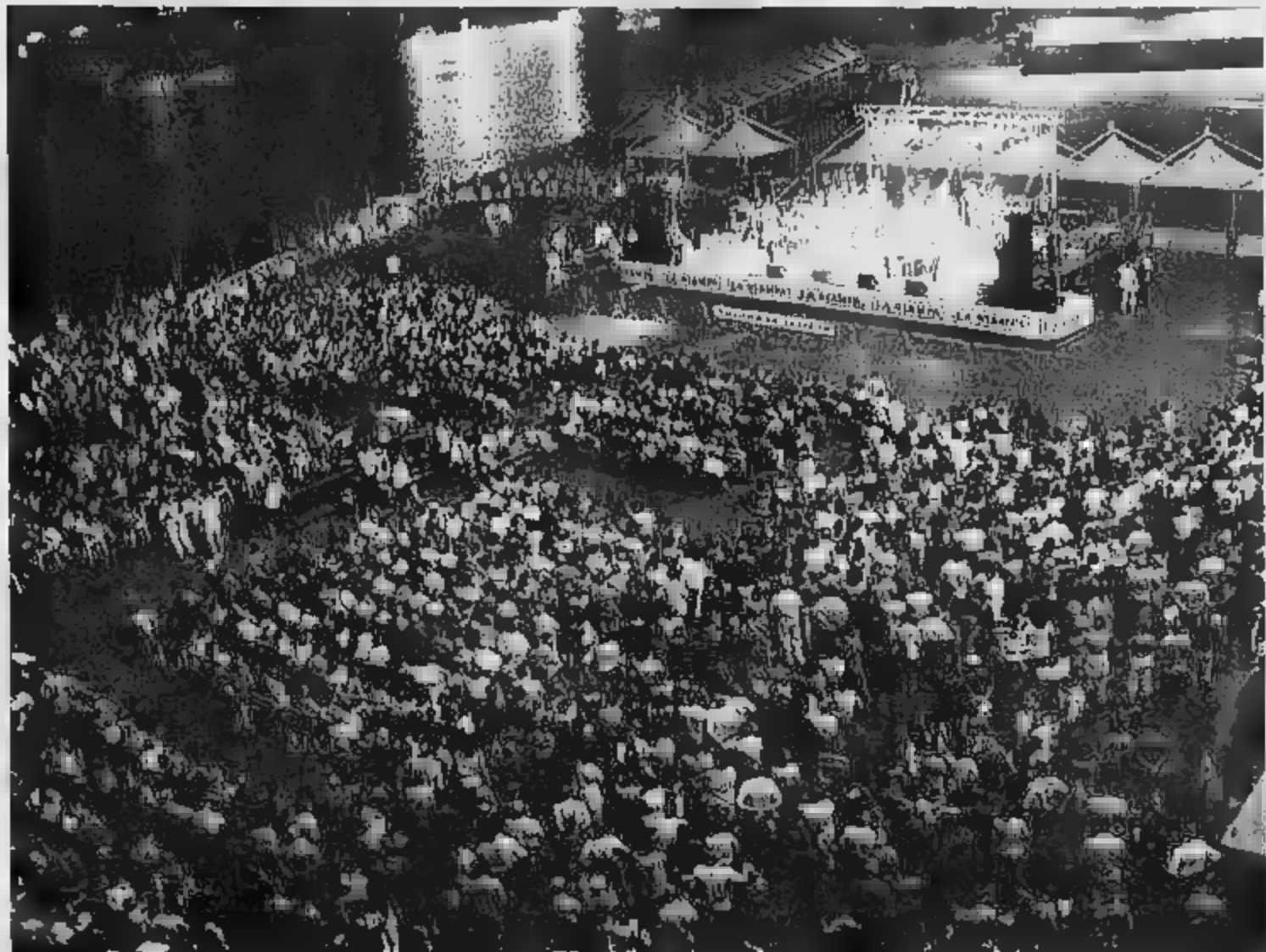
Un crescendo. Ecco allora Una miniera nell'inedita esecuzione con gli archi dell'orchestra, capace di suscitare emozioni anche in chi l'ha ascoltata o cantichiatla migliaia di volte. Seguono tre movimenti di Concerto Grosso 2, e poi ecco comparsa sul palco, consegnata a De Scalzi, un assessore Wilma Pennino in splendida forma, in chitarra di Fabrizio De André. Ed è il terzo momento musicale della serata, dopo Concerto Grosso e le canzoni storiche. Vittorio esegue con passione e coinvolgimento Via del Campo e Cruza de ma. Applausi.

Pensare, dove arrivare. Quella della sera tutti in coro, ovviamente, con convinto sindaco Ruggeri a dare il buio esempio. Applauso, quello più lungo, come da tradizione. E poi via gli altri brani, a cominciare da Irish ai bis (e tutti regolarmente ai loro posti con Poster di Baglioni). Miniera ancora i due Concerto Grosso. Unico inconveniente il vento, che «entrava» nei microfoni e disturbava le esecuzioni. Se ne è scusato Vittorio. Il vento ha portato via anche i nubi e lasciato il sapore di una serata irripetibile. Domani altri servizi e foto sul concerto.

Apertura con Concerto Grosso 1 e l'affascinante Adagio, poi indietro negli anni per arrivare a «Davanti agli occhi miei» e una raffinata versione di «Una miniera» accompagnata dagli archi

L'assessore Pennino porta sul palco la chitarra di Fabrizio De André. Vittorio intona «Via del Campo». Come sempre spettatori in coro per accompagnare «Quella della sera»

Questa foto è stata scattata dall'autosilo e dà una prima impressione del pubblico che ha assistito al concerto. Sotto l'Orchestra Filarmonica di Torino



Sopra Andrea Maddaloni, voce e chitarra come Mauro Sposito (sotto) e a destra un momento dell'esibizione di Vittorio De Scalzi con la chitarra di Fabrizio De André, uno dei passaggi certamente più intensi del concerto alla Darsena Vecchia

### NOTIZIE FLASH

#### FARMACIE

Invariati i turni a Savona e in provincia

Per le farmacie di Savona e provincia non ci sono variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica.

#### ALBENGA

Denunciati per rissa alla sala giochi

Quattro minorenni, due di Carinle e due di Albenga, sono stati denunciati per rissa. I quattro, nella serata del 2 agosto, all'interno di una sala giochi del lungomare avevano ingaggiato una colluttazione con altri due ragazzi. I carabinieri li hanno identificati in base alle testimonianze. (s. p.)

#### CAIRO M.

Ordine di carcerazione in manette per rapina

La questura di Savona ha arrestato sabato pomeriggio alle 17.40 un uomo residente a Torino ma senza fissa dimora. L'uomo era colpito da un ordine di carcerazione della procura della Repubblica di Torino per rapina. Dove scontare 4 anni di carcere. (m. ca.)

#### SAVONA

Lite tra extracomunitari. Nei guai per danni

Due giovani extracomunitari sono stati protagonisti di una lite avvenuta nel centro storico di Savona. Uno dei due è stato denunciato dagli uomini della questura per danneggiamento aggravato. (s. p.)

#### Un rapace muore contro il tribunale

Uno smeriglio, un uccello rapace di medie dimensioni, è entrato ieri, non si sa da dove, nel palazzo del tribunale di Savona. L'animale è caduto a terra ed è stato soccorso dalle guardie zoofile volontarie dell'ente nazionale protezione animali, allertate dal personale di vigilanza; immediatamente sottoposto a terapia d'urgenza dai veterinari dell'Enpa e però morto pochi dopo, probabilmente per le lesioni interne dovute all'urto contro le vetrate dell'edificio. (s. p.)

#### ALBENGA

Marocchino arrestato per furto su un'auto

Et Taib Khalil, 29 anni, marocchino, clandestino in Italia, è stato arrestato dai carabinieri per furto aggravato e resistenza. L'uomo è stato sorpreso a bordo di un'auto parcheggiata in centro che stava cercando di rubare nel cassetto interno. Per cercare di fuggire il marocchino ha spintonato i carabinieri. (s. p.)

#### PIETRA L.

Otto cinesi clandestini allontanati dall'Italia

Otto cinesi, sette uomini e una donna, sono stati denunciati perché illegalmente presenti in Italia, per detenzione ai fini di vendita di oggetti con marchi falsificati e detenzione di armi da taglio. Gli otto sono stati sorpresi sulla spiaggia di Pietra Ligure mentre stavano cercando di vendere merce contraffatta. (s. p.)

#### PIETRA L.

Gioco d'azzardo sequestrati videopoker

S. P., 33 anni, titolare di un bar a Pietra Ligure è stato denunciato per gioco d'azzardo. I carabinieri hanno scoperto che all'interno del suo locale le schede dei tre videopoker erano state modificate e quindi era possibile giocare importi in denaro di molto superiori di quanto concesso dalla legge. (s. p.)

#### LOANO

Imbarcazione a motore salvata dalla Capitaneria

Una imbarcazione a motore di 12 metri è stata soccorsa dagli uomini della Capitaneria di porto. La barca si trovava in difficoltà al largo per via del mare grosso e del vento. (s. p.)



LA VISITA A CLAUDIO SCAJOLA DEL COLLEGA TEDESCO CONCLUSA CON UN INCONTRO DI LAVORO IN PREFETTURA

# Imperia, il grazie del ministro

## Schily ha elogiato l'accoglienza e l'ospitalità

Stefano Delfino

Nella sua prima uscita da ministro dell'Interno, qui a Imperia, aveva promesso di dare la maggiore visibilità possibile alla sua città. Claudio Scajola è stato di parola: l'incontro con il ministro, il suo collega tedesco, a discutere i temi internazionali della sicurezza e dell'immigrazione nella villa in collina, si è trasformato in una visita di cortesia mediatica, che ha privilegiato il capoluogo ligure e la sua accoglienza.

E non solo. Il ministro Schily, un avvocato tedesco di 67 anni che ha iniziato la carriera come difensore di molti esponenti del terrorismo della Banda Baader Meinhof, in Ruf protagonista della sanguinosa lotta antiterrorismo in Germania negli anni Settanta, che ha tenuto in tasca, dove è volato alla fine dell'incontro bilaterale, ha avuto l'occasione di esprimere di gratitudine per l'amicizia e l'accoglienza che ha ricevuto qui a Imperia. «L'Italia è famosa per la sua ospitalità, ma la vostra è stata davvero eccezionale».

Un'ironia testimonial della Riviera, insomma, dove tra l'altro, da sempre i tedeschi costituiscono la corrente turistica più robusta tra gli stranieri. La città di Scajola, in notte trascorsa nella suite in prefettura un ex-albergo, dove agli inizi del Novecento



Il ministro tedesco Schily con Claudio Scajola e il prefetto Giuseppe Montebelli

aveva soggiornato anche il presidente degli Usa, Roosevelt hanno riaccolto Schily, che dopo il brusco esordio dell'altra sera (Determinanti cittadini tedeschi fermati durante le manifestazioni non sarebbero stati trattati secondo le regole del diritto), si è subito affrettato, ieri mattina ha atteso i toni della polemica.

Il termine del colloquio riservato, nel salotto di rappresentanza della prefettura, affollato di cronisti, il ministro Schily dice infatti, con volto sorridente: «Abbiamo apertamente e amichevolmente

parlato dei casi in cui la polizia non si è comportata correttamente. Ho piena fiducia nell'operato del nucleo e nella giustizia italiana perché sia fatta chiarezza. Mi spiace che tra gli estremisti che hanno tentato di far fallire il... a Genova ci fossero anche dei miei connazionali. Poi, a precisa domanda, risponde ancora: «Sono pienamente d'accordo con Scajola sui provvedimenti già adottati o quelli che eventualmente adotteranno».

Se contrasti erano sorti, insomma, devono essersi dissolti dopo il

### BOSSI A SANREMO: LEGGE SUI CLANDESTINI

Il ministro della Evoluzione Umberto Bossi a Sanremo per la festa della Lega Nord ha parlato di extracomunitari e della legge sull'immigrazione clandestina che verrà esaminata giovedì dal Consiglio dei ministri. «I clandestini a casa loro, hanno le case dove stare - ha detto il ministro che è anche segretario federale della Lega Nord - chi entra può solo farlo per lavoro, deve entrare con un contratto in mano perché qui è casa nostra, abbiamo una sola e non possiamo lasciar distruggere tutto». Poi ha aggiunto: «Bisogna aiutare i paesi poveri e noi lo sappiamo. Noi siamo l'unica forza politica che costruisce ospedali, scuole, che porta farmaci per l'Aids; altri sono invece solo dei grandi chiacchieroni e non ho mai visto i loro camion in giro per il mondo. La famosa Lega razzista è l'unica che si vede i suoi camion in giro per il mondo». Ad domanda sulla recente proposta del ministro dell'Interno tedesco Otto Schily di regolamentazione dell'immigrazione, Bossi ha risposto: «Non c'è niente di meglio delle elezioni per convincere i politici a tornare alla sanità di mente. La Germania si sta avvicinando alle elezioni e i politici si svegliano di colpo e hanno deciso di chiudere le frontiere».

confronto a quattrocchi, nel quale sono stati toccati i temi più spinosi. Schily, dopo aver fatto sfoggio del suo buon italiano («Pugno di ferro contro i violenti, quanto di velluto con chi protesta pacificamente») può lasciare il palazzo della Prefettura in compagnia di uno Scajola dritto e proceduto dalla moglie Maria Teresa Verda. Sono le 11.30 circa, quando il gruppo, dai funzionari del Viminale, esce nell'atrio, addobbato di piante come i hall dell'albergo che un tempo era, e sale sulle auto di rappresentanza,

per congedarsi da Imperia. E, le voci raccolte nell'androne del ministro Scajola hanno un fondo di attendibilità, quello di riguardo a Tom Waits e Nick Cave. Con il suo quartetto, accompagna e fa da contrappunto musicale il percorso di Gamberotta fra pene ed echi di cronaca. CONCERTI Oscilla tra musiche dell'Ottocento e del Novecento, il concerto tra 21.45, piazza Dante) del duo composto da Roberto Oregno (flauto) e Franco Giaccone (pianoforte). Il taggato Oregno, già secondo flauto della Sinfonica

OGGI A S. BARTOLOMEO, CONCERTI A CERVO ■ DOLCEO

# Cabaret e musica

## Gamberotta star

SAN BARTOLOMEO AL MARE

E' Bruno Gamberotta il grande protagonista, con Federico Siranni, dello show a cavallo tra cabaret e musica, in programma alla Rassegna «Musiche e teatro del polo» di San Bartolomeo al Mare. Ma non è l'unica proposta: questa sera, nell'imperiese, a Cervo, proseguono i Break Concerti, collaterali al Festival, mentre agli Incontri con la Musica di Dolcedo è di scena l'opera.

GAMBAROTTA Al Giardini della Pace (ora 21.15, ingresso gratuito) tornano due vecchi amici del Met con uno spettacolo costruito per l'occasione: «Storie della mala e pene d'amore in salsa torinese». Gamberotta, che ha lavorato in tv con Fabio Fazio e Adriano Celentano, da anni delizia il pubblico con la sua saggezza bonaria da «anziano Rai» e la sua ironia, garbata e pungente. Federico Siranni, musicista di culto della nuova generazione della canzone d'autore genovese, raccoglie e interpreta la miglior tradizione poetica, unendola a influenze mitteleuropee, con un occhio di riguardo a Tom Waits e Nick Cave. Con il suo quartetto, accompagna e fa da contrappunto musicale il percorso di Gamberotta fra pene ed echi di cronaca.

CONCERTI Oscilla tra musiche dell'Ottocento e del Novecento, il concerto tra 21.45, piazza Dante) del duo composto da Roberto Oregno (flauto) e Franco Giaccone (pianoforte). Il taggato Oregno, già secondo flauto della Sinfonica



Bruno Gamberotta torna al «Met» di San Bartolomeo con il musicista Federico Siranni. Al Giardini della Pace presenteranno lo show «Storie della mala e pene d'amore in salsa torinese»

Sanremo e dell'Orchestra da Camera Savona, ha vinto come solista il primo premio al concorso Città di Agrigola (Napoli) ed è docente di flauto traverso al Conservatorio di Imperia. Giaccone, già accompagnatore ai prestigiosi corsi dell'Accademia Chigiana, ha lavorato al Comunale di Genova, all'Opera Giocosa di Savona e alla Scala di Milano.

OPERA Scocca l'ora dell'opera e dell'opera agli Incontri con la Musica classica di Dolcedo. Alle 21, sul Sagrato della Chiesa di San Tommaso, di scena il Gruppo da Camera Caronte, composto dal pram Sachiko Yanagibashi, dal baritone Dong-Il Park e dal pianista Roberto Mingarini. In programma «Le nozze di Figaro» di Mozart, «Don Pasquale» di Donizetti, «Rigoletto», «Un ballo in maschera», «Don Carlos» di Verdi, «Il barbiere di Siviglia» di Rossini, da «La vedova allegra» di Lehár e «Il cavallino bianco» di Benatzky, per finire con «Mazurka» di Tosti e «Summertime» di Gershwin. (s.d.)

SANREMO, FINANZIAMENTO PER IL REPARTO ONCOLOGIA

## Due miliardi dal Comune per l'acceleratore lineare

SANREMO

La vecchia «Bomba al cobalto» per il trattamento dei pazienti oncologici andrà in pensione e verrà sostituita da due acceleratori lineari, strutture tecnologicamente più avanzate che assicurano risultati più soddisfacenti nella cura delle patologie tumorali.

Per consentire l'acquisto dei due impianti e la realizzazione dei relativi «bunker» che li dovranno ospitare, la direzione dell'Asl ha chiesto un contributo sul coordinamento al Comune, sollecitando anche l'accessibilità ai finanziamenti. Il programma per il potenziamento tecnologico dell'ospedale sarebbe finanziato interamente. Per l'acquisto del primo impianto e la ristrutturazione delle ex cucine del presidio ospedaliero di via Borea che ospiterà questo speciale reparto del servizio Radiologia è stata prevista una spesa di 4 miliardi. Altri 600 milioni dovranno essere spesi in futuro per l'acquisto di un secondo acceleratore lineare e la costruzione del «bunker».

La giunta, fronte alla

chiesta del direttore generale dell'Asl, Mauro Barabino, ha deliberato di coprire i fondi della Gestione istituti del bilancio 2001 una buona parte delle spese relative all'acquisto del primo impianto e alla ristrutturazione dei locali e sotterranei dell'ospedale. Complessivamente per la prima parte dell'intervento il Comune ha stanziato 2 miliardi 776 milioni. Una somma sufficiente all'Asl per indire la gara d'appalto. «Una gara - ha spiegato Barabino nella relazione trasmessa al Comune - necessaria per l'acquisto dell'apparecchiatura e la ristrutturazione dei locali con il metodo «chiavi in mano». Barabino ha precisato inoltre che l'amministrazione dell'Asl, senza l'accesso materiale ai finanziamenti, sarebbe andata incontro a gravi responsabilità.

Il capitolo d'appalto prevede, in considerazione della futura dismissione della «Bomba al cobalto», la realizzazione di un secondo «bunker» destinato ad alloggiare un altro acceleratore lineare. Per questo secondo intervento è prevista una spesa di 600 milioni. (s.d.)

L'OPERAZIONE DELLA MOBILE DI IMPERIA DOPO LUNGHE E COMPLESSE INDAGINI

## Sfruttamento, due arresti

### Colpo alla prostituzione, albanesi in carcere

SANREMO

Due arresti per sfruttamento gravato e diverse altre persone indagate: è il bilancio di un'operazione anti-prostituzione, condotta a Sanremo dagli uomini della squadra mobile di Imperia, diretta dal dottor Giacomo Profazio, in collaborazione con i colleghi di Pescara e gli agenti della Polizia municipale di Sanremo. In carcere, in tempi diversi, sono finiti due albanesi, Habimand Dhehmi, 25 anni, e Jozim Bozuri, di 28.

Le indagini, lunghe e delicate, hanno avuto inizio alcuni mesi fa, quando, tra le varie domande in attività sui viali sanremesi, ne era stata notata una, molto giovane ma non minorenni, che si comportava in modo anomalo: «Era timorosa, impacciata. Un pesce fuor d'acqua», ha definito il dottor Profazio. La ragazza è stata tenuta d'occhio, e ne è emersa una storia pesante e molto triste: era finita su un malgrado in un «giro» di sfruttamento forzato, con minacce e violenza.

E così, il primo ad essere

### CANNES, IL CASINO' DEL CARLTON

«Rien ne va plus» per il casinò dell'Hotel Carlton, uno dei più prestigiosi alberghi della Croisette Cannes. Il casinò da ieri è chiuso per il mancato rinnovo del contratto d'affitto. Centosessanta i dipendenti che rimasti senza lavoro. Fino a cinque anni fa Cannes poteva contare su tre case da gioco: il casinò dell'Hotel Noga Hilton, il Carlton e il casinò Croisette del Gruppo Barrière. Il primo ha cessato l'attività nel '96. Il Carlton ieri. Il monopolio del gioco d'azzardo nella città della Croisette resta così al casinò del gruppo Barrière, dove non devono essere poi così tristi. La municipalità di Cannes è intervenuta presso la proprietà dell'Hotel Carlton e presso il ministero dell'Interno per evitare una chiusura che, oltre a danneggiare l'immagine della città, avrebbe privato le casse comunali di un gettito annuo di circa 35 milioni di franchi, oltre dieci miliardi di lire. Ma non c'è stato nulla da fare. Scartata anche l'ipotesi di trasferire il casinò al Carlton al Palm Beach. Questioni burocratiche, hanno fatto sapere da Parigi. (s.d.)

bloccato dalla polizia è stato Dhehmi, fermato a Lorno. E' accaduto lo scorso mese di maggio, il suo arresto è stato volutamente tenuto nascosto, per non intralciare il corso delle indagini. Ma Bodurri ha sentito comunque prezza di bruciato e si è trasferito a Pescara, dove peraltro ha continuato la lucrosa attività (tra le sue «protette» c'era anche una ragazza incinta). Ma, grazie anche all'operato della mobile di quella città, il cerchio si è stretto attorno a lui: il suo tenore di vita, come quello di Dhehmi, era molto sostenuto. L'inchiesta, che potrebbe riservare ulteriori sorprese, è condotta dal sostituto Zocco. (s.d.)

La ragazza rientra in casa alla Gallardi e trova uno sconosciuto cacciavite e chiavi inglesi in mano. Invoca aiuto e interviene la polizia che lo blocca. L'equivoco si chiarisce subito: l'uomo era un idraulico chiamato dalla madre per riparare un guasto. E' stato rilasciato con tante scuse. (s.d.)

### NOTIZIE FLASH

Le farmacie di turno a Sanremo e nel capoluogo

Cambiano i turni delle farmacie in provincia di Imperia. Nel capoluogo, per tutta la settimana, è aperta nelle ore notturne la Massabo, via Caccione 146 (tel. 0183-61.167), mentre a Sanremo, ma soltanto per oggi, è la volta della Farmacia Salus, corso Matteotti 126 (tel. 0184-633.029). (l.a.)

### IMPERIA

Smarrito un cellulare, ricompensa a chi lo trova

Contiene numeri di vitale importanza per il possessore, ma è assolutamente inservibile per chi l'avesse rinvenuto: il telefono cellulare Ericsson R 310 S, smarrito in località Rabina Imperia. Ricompensa a chi fornirà informazione per il recupero dell'apparecchio allo 0183-273372 oppure 330-250.097. (b.v.)

### VENTIMIGLIA

«C'è un ladro in casa», ma era l'idraulico

Una ragazza rientra in casa alla Gallardi e trova uno sconosciuto cacciavite e chiavi inglesi in mano. Invoca aiuto e interviene la polizia che lo blocca. L'equivoco si chiarisce subito: l'uomo era un idraulico chiamato dalla madre per riparare un guasto. E' stato rilasciato con tante scuse. (s.d.)

### VENTIMIGLIA

Ragazzo di 15 anni rischia di annegare

Un ragazzo di 15 anni ha rischiato di annegare di fronte alle spiagge del «Biscione» sul lungomare Cavallotti. E' stato soccorso da un bagnino che con poche bracciate lo ha riportato a riva. E' stato accompagnato all'ospedale e subito dimesso. (d.bo.)

### Un'iguana fra i tavolini di un bar

Fra i tavolini di un bar, di fronte ai bagni Morgana, si aggirava un'iguana, un rettile di oltre 40 centimetri di lunghezza. Gli avventori, spaventati per la presenza dell'animale hanno chiesto l'intervento della polizia. L'iguana si è lasciata catturare docilmente. In serata è stata affidata ad un acquario. (s.d.)

**1001 loghi**  
**166 150 600**

**SCHERMATE GIGANTI**

**LOGHI AL TOP**

59027	96502	51106	59085
BOYS BOSS	I ♥ YOU	007	70004
96505	59000	71111	71046
71028	EMINEM	80005	71008
51006	FORZA JUVE	96515	71008
71171	PORN	71174	71008
71002	72022	80033	72034

Loghi e suonerie per NOKIA series 3xxx, 6xxx, 7xxx, serie 8110i (solo suonerie), serie 9xxx loghi: 5xxx. Suonerie, 8110i. Loghi giganti: Series 3xxx, 6210, 6250, 8210, 8550, 8800. Serie per Motorola MC8xxx.

Suonerie per MOTOROLA: Accompli A008, Timeport 250-260, V50, S1, 100. PHILIPS, PANASONIC, ALICATEL, ERICSSON, SONY. Operativi sui modelli che autorizzano la funzione di composizione a personalizzazione delle suonerie. Catalogo di tutte le suonerie compatibili disponibili su [www.1001loghi.com](http://www.1001loghi.com) e [www.1001suonerie.com](http://www.1001suonerie.com) - 188 - L/mm

**QUALITA' DIGITALE ALTA DEFINIZIONE**

**ULTIME NOVITA'**

20011 Stan	12527	23129 Astounding
20008 Real Slim	12531 Baila mi ritmo	13326 Bonita
Eastwood	12521 Ballin Dance	20046 Butterfly
13199 Dream oh	12520 Candela	20045 Case of the
13183	12517 Due Destin	23043 Chase the sun
20092	12517 Fidati di me	13097 with me
Qimone some more	12526 La Donna e mobile	20054 Hot Shot
23094 Girls next door	12515	20013 Kokaine
23078 Scream	12532 La non ci	20082 Lil Row Wow
Hash	12529 Pui che puoi	
13349 Here and now	12516 Saluto l'inverno	
20014 Ain't	12522 Siamo sei	
All for you		

**166 150 600**



**QUI GENOVA**

## Grifone verso il Trofeo Spagnolo E gli ultimi test sono convincenti

**Dani Sanguinetti**

Il Grifone lavora a suda proprio come piace al Professore. Scesa in tutta fretta dal fresco del ritiro di Dimaro si è trasferito giovedì scorso a Spinetta Marengo, nei pressi di Alessandria, dove ha stabilito il quartier generale per preparare la partita di sabato contro i grigi locali. Allo stadio Moccagatta i rossoblu, reduci dalla vittoria per 1-0 ottenuta a Padova, con una rete firmata da Badra sugli sviluppi di un calcio di punizione, il Grifone ha vinto e convinto.

Un 2-0 firmato Francioso con la squadra che ha messo in mostra schemi già convincenti nonostante fosse reduce da 48

ore di intensi allenamenti al campo sportivo Michelin. Venerdì pomeriggio una seduta tirata per tutti a parte Stroppe che deve recuperare con carichi di lavoro contenuti. Sabato mattina il professor Scoglio ha diretto personalmente una sessione di rifinitura. Dieci ore dopo i rossoblu erano di nuovo in campo.

Dopo la partita il Grifone è rientrato a Genova e i giocatori hanno avuto il sospirato rompete le righe. Riposo assoluto per tutti, un break necessario dopo 20 giorni di lavoro ostentante. L'appuntamento per la ripresa è fissato per domani mattina al Pio XII. Il Grifone inizierà il lavoro di rifinitura, in modo da arrivare discretamente lancia-to alla coppa Italia.

L'ultima test prima della partita ufficiale sarà il Trofeo Spagnolo. A questo proposito la società ha comunicato i prezzi della partita Genova-Werder Brema, valida per la 7ª edizione del Trofeo Spagnolo, mercoledì 8 al Ferraris, inizio alle 20,30.

Dal quartier generale rossoblu informano che la prevendita verrà effettuata il 6, 7 e 8 agosto, (in quest'ultima data sino alle 12,30) presso gli uffici societari in Piazza Portello 29 r. (ore 9-13 e 15-18,30). I botteghini dello stadio entreranno in funzione mercoledì dalle 18.

I prezzi: poltroncina numerata intero 70 mila; poltroncina numerata ragazzo lire 10 mila; tribuna superiore numerata intero 35 mila; tribuna superiore

L'attaccante rossoblu Mino Francioso è andato in gol nell'amichevole con l'Alessandria



numerata ragazzo lire 10 mila; distinti intero 25 mila; distinti ragazzo lire 5000; gradinata nord/sud intero lire 15 mila; gradinata nord/sud ragazzo lire 5 mila; settore ospiti lire 15 mila. I biglietti «Ragazzi» di ogni ordine di posto sono riservati ai giovani tra gli 8 e i 14 anni.

L'auspicio è che il torneo sia l'occasione per una festa del

tifo. Negli anni scorsi c'è sempre stato un crescendo di pubblico e di spettacolo.

La squadra che mister Scoglio sta assemblando ha ridato fiducia ai tifosi: ora però deve confrontarsi con una grande del campionato tedesco e lì si vedrà se la classe dei tifsini e della «meraviglia» Castello è consistente. Il tecnico non sembra avere dubbi sulle potenzialità.

**QUI SAMP**

## Blucerchiati più forti di guai e polemiche

**GENOVA**

La cosa più buffa ma anche più amara del precampionato della Samp è che in mezzo alla bufera societaria, quando tutto e tutti paiono congiurare contro i blucerchiati (prima a rischio di esclusione dalla serie B, poi rifiutati da decine e decine di gruppi industriali, italiani e non), la squadra ha saputo estraniarsi dalle polemiche, innalzando una serie di risultati a dir poco confortanti. La tabella dei risultati parla chiaro. Dall'Ayamvillos (0 - Sampdoria 10) al Sampdoria-Watford (4-0 con reti di Luisi e Flach) 12.

La prova contro gli inglesi è stata la ciliegina sulla torta, la formazione allenata da Viali sarà anche stata tecnicamente modesta e ben lontana da un grado

accettabile di preparazione, tuttavia l'undici di Caghi l'ha spazzata via. Il team blucerchiato gioca a memoria e ha confermato che se fosse appena appena rinforzato, con la conferma di Grandoni e Sereni, potrebbe affrontare il torneo con ambizioni almeno pari a quelle delle favorite. Se centrale e portiere dovessero rimanere (sta a Mantovani decidere se compiere un ultimo sforzo per ripianare il bilancio o ancora una volta dissanguare il patrimonio tecnico della società) l'undici di partenza non avrebbe molti rivali nella categoria. Unico neo, la quasi totale mancanza di cambi all'altezza dei titolari. I tifosi possono fare molto per convincere il presidente a tenere duro. Per esempio sarà interessante vedere come va la campagna abbonamenti. [d.s.]

DOPO LA «PRIMA» IN RITIRO, MERCOLEDÌ APPUNTAMENTO AL BACIGALUPO

## Il Savona prepara già l'esordio con il Novara

**Giancarlo Scartozzi**

La prima amichevole stagionale, disputata sabato pomeriggio nel ritiro di Tavarone, una sgambata in famiglia conclusasi con la vittoria dei «gialli» sul «biancoblù» per 3-0. Ha dato a mister Tufano alcune importanti indicazioni. Intanto ho la conferma che la squadra ha recepito quanto ho tentato di spiegare nei dieci giorni l'oliziali. Dieci giorni di lavoro intenso, con carichi molto pesanti, ovviamente i ragazzi dopo un'ora di gioco erano molto stanchi e le gambe non rispondevano più tanto. Tutto normale: negli altri giorni di ritiro, che prevedono anche l'amichevole di mercoledì a Savona col Novara, diminuirò l'intensità del lavoro per provare meglio gli schemi.

Il tecnico, pur non indicandolo chiaramente, ha già una precisa idea sulla formazione: «Quella che è stata in campo sabato con la maglia «gialla» è qualcosa più di un'ipotesi. - ammette Tufano - Ovviamente sono pronto a tutte le correzioni in corsa che necessitano: l'impressione è che in difesa e centrocampo la squadra stia già quadrata, mentre davanti non tutto funziona alla perfezione». Non a caso si è ancora alla ricerca di una punta di categoria, esperta, da affiancare ad Aloe. Sei-sette nomi sul tavolo, inutile esibirsi nel toto-bomber: si rischiano solo brutte figure. Intanto sabato ha provato il 17enne di colore Wos, camerunese tesserato per il Chie-

vo. «Si è mosso bene, ha cercato il dialogo con i compagni e ha dimostrato di possedere una buona tecnica. Ma il Savona ha tanti altri giovani bravi, sotto quest'aspetto non dovrei avere problemi». Insomma il ragazzo è bravo, ma conta l'attacco: Tufano desidera una punta esperta, che non faccia

rimpiare il duo Calabria-Spatari dell'ultima stagione. «L'obiettivo è arrivare in forma alla prima di campionato. Tutte le indicazioni precedenti, in particolare i risultati delle amichevoli, mi interessano relativamente. Il Savona dovrà partire con il piede giusto, per centrare l'obiettivo che tutti conosciamo» conclude Tufano.



Nella foto di Alfredo Barni, un'azione durante la prima amichevole del Savona

## Problemi di abbondanza per il Vado

Eretta: «Dovrò lasciare in panchina gente molto in gamba»



Cancellera confermato portiere del Vado

**Ennio Fornasieri**

**VADO LIGURE**

Il Vado scopre di avere problemi di abbondanza e con la «grana» Minasso ancora da risolvere. Se la trattativa che porta il centrocampista rossoblu verso l'Argentina Arma saltasse, le cose rischiano di complicarsi ulteriormente proprio in questo settore di campo. Inoltre il giocatore attualmente è assente dagli allenamenti e rischia una multa, se dovesse tornare nella rosa. Insomma, Minasso parte a quel prezzo oppure rimane al Vado o ancora peggio sta ferma. Mister Eretta non si pone la questione, ma la legge dei numeri dice che c'è un problema aperto. I tre giovani «obbligati» da un regolamento perlomeno

criticabile tolgono spazio a giocatori importanti che saranno sacrificati in panchina. Ovviamente a seconda delle esigenze: squalifiche, modulo tattico faranno sì che qualcuno possa avere spazio, ma non tutti. Otto maglie per tre posti a centrocampo chiuderanno lo spazio a qualcuno, non certamente adesso che la preparazione è appena iniziata. Non è comunque da escludere che più avanti ci siano richieste di trasferimento ad altri club.

Il tecnico Vincenzo Eretta dice la sua e tocca l'argomento delle tattiche: «In questo momento ho ampia scelta per decidere con quale undici partire, ma voglio chiarire un concetto essenziale. L'inserimento obbligatorio dei tre giovani mi costringerà ad escludere

giocatori importanti e che sarebbero titolari in qualsiasi team di Eccellenza. Lo farò mio malgrado, perché ritengo questa regola molto opinabile e che non premia il discorso di fare spazio ai giovani». Si irrigidisce quando è chiamato a parlare del modulo tattico: «Non mi piacciono certi discorsi, sempre molte saranno, sia che metta i quattro dietro che ne schieri tre con due esterni che spingono in là. Dovremo adattarci al tipo di avversario che avremo di fronte, anche se in casa ovviamente saremo più offensivi. La maggior parte delle formazioni che gioca in serie D applica il 4-4-2. Io voglio lavorare per avere altre alternative, soprattutto in trasferta dove sarà necessaria una maggior copertura».

Poi ci sono giocatori che il tecnico ha già avuto alle sue dipendenze e conosce bene come Ansaldi, Limarelli, De Santis, Minori e Bianchi. E, ancora, dispone di Carattini, un ragazzo di diciotto anni che torna all'Imperia dopo una parentesi alla Sampdoria. Penso, ottenuto dal Vado, e Carbone proveniente dalla Grassano-

E LA SANREMESE SI GODE IL RITORNO DI CALABRIA

## Imperia in serie D? E' questione di ore

**Marco Corradi**

**IMPERIA**

Entro oggi, al massimo domani, l'Imperia saprà se, nella prossima stagione, militerà in Eccellenza, dove è retrocessa, oppure in serie D dove potrebbe essere ripescata. Ormai si tratta di ore. Anche perché domani la Federazione dovrà diramare la composizione dei gironi e, dunque, non potrà in nessun modo lasciare posti scoperti.

Così, nell'attesa, la società di Milo Durante non ha ancora definito l'organico. L'allenatore Alfredo Benardino sta lavorando a Pontedassio con ventidue giocatori. Ma moltissimi sono giovani dell'83 e '84 e qualcuno anche dell'85. Dei giocatori che hanno militato in nerazzurro l'anno scorso (e non sono cresciuti nel vivaio) sono rimasti in tre: Turone, D'Angelo e Cugnasco. Elementi per i quali il tecnico vuole spendere parole di elogio: «Questi tre giocatori sono rimasti rimettendosi in discussione. Ed essere rimasti in un squadra con la quale l'anno prima avevano totalizzato soltanto 6 punti va tutto a loro vantaggio».

Poi ci sono giocatori che il tecnico ha già avuto alle sue dipendenze e conosce bene come Ansaldi, Limarelli, De Santis, Minori e Bianchi. E, ancora, dispone di Carattini, un ragazzo di diciotto anni che torna all'Imperia dopo una parentesi alla Sampdoria. Penso, ottenuto dal Vado, e Carbone proveniente dalla Grassano-

tese. Molto giovani, ma già con un buon bagaglio d'esperienza, anche Montali «Brilla che a tutti gli effetti faranno parte della «rosa». Per il resto si vedrà e già da questa sera o domani la società di piazza d'Armi potrebbe muoversi in un senso o nell'altro.

«Fra mille difficoltà - afferma Benardino - siamo riusciti a mettere insieme una buona squadra per l'Eccellenza. Se però ci ripescano cambia qualcosa. Ma anche a livello politico». E qui il popolare «Ruspas», che è sempre nel cuore di tanti tifosi imperiesi, lancia un appello: «Ci devono dare una mano un po' tutti, dall'Amministrazione ai privati. Perché l'Imperia calcio è un patrimonio di tutti».

Un'estate finalmente tranquilla, invece, per la Sanremese che continua la preparazione a Nava. Gli ultimi volti nuovi sono quelli di Carlo Calabria (tornato dal Savona) e Matteo Materazzi, fratello del più noto difensore dell'Inter, ex Perugia. Così l'amministratore delegato Alessandro Dolzan: «Stiamo operando senza grandi disponibilità. Di sicuro faremo del nostro meglio, in base alle nostre possibilità, per allestire una squadra in grado di figurare dignitosamente nel prossimo campionato».

L'organico a disposizione di mister Cighero (che ha molti elementi in prova non ancora completati. Ancora Dolzan: «Basta con i giocatori acquistati a scatola chiusa. Prima vogliamo vederli all'opera».

**CALCIOMERCATO PONENTE**

ROTTURA TRA IL MISTER GHIGLIAZZA E LO SPERANZA, AL SUO POSTO LISENA

## Albenga, preso Neri dall'Entella

«Giallo» sul passaggio di Semperboni dal Vado all'Altarese

Organici in dirittura di arrivo per la formazione del savonese. **ALBENGA** L'Albenga di Elvio Fontana mette a segno un colpo importante con l'arrivo del difensore centrale Neri proveniente dall'Entella. In pratica c'è anche la conferma del presidente Cometto che per prudenza usa il condizionale: «Nel calcio non si sa mai, comunque diciamo che Neri dovrebbe affiancare gli altri nuovi Martin e Lovera». Le novità in casa Ingenua toccano anche il settore giovanile con un accordo fatto con S. Filippo, Pontelungo e S. Bernardino che garantirà un serbatoio in esclusiva per la linea verde da inserire in prima squadra. L'Albenga giocherà per tutto il campionato sul terreno di Cerialto, in attesa della disponibilità del «Riva» i cui lavori si sono intensificati e sarà pronto tra due campionati. Gli ingegni inizieranno il ritiro domani con preferenza di sede verso Garlenda, altrimenti come

alternativa Leca. **LOANESI** La Loanesi copre il buco di centrocampo lasciato dalla partenza di Valentino e lo occupa con l'arrivo di Ivano Ceppi dalla Cairese. L'ex centrocampista dei valligiani svolgerà le funzioni di regia per la squadra allenata da Fulvio Piovano. Ritorno in rossoblu, dopo un anno, per la punta argentina Casella. Ai loanesi piace molto anche Schipani ma il Vado ita quell'orecchio dice non sentirsi, almeno per il momento.

**CAIRESE** Dopo aver ceduto Ceppi alla Loanesi e Bottinelli al Finale non ci saranno altre partenze in casa gialloblu. Il totale dei nuovi volti alla corte di mister Michelini è composto dal ritorno di Procopio dal Quiliano, Testa dalla Sampdoria, Odella e Dalmasso dal Brago e il portiere Tamburini. La squadra inizierà la preparazione il giorno 16. **LEGINO** Molto attivo anche il club verde del presidente Carel-

la con l'arrivo di Romano dalla Carcarese a cui potrebbe seguirne anche quello di un esportato quale Rolando sempre di fonte biancorossa. A loro vanno aggiunti il centrocampista del Finale Bortolini, il forte difensore della Bolzanese ed ex della Loanesi Tortorolo. Riguarda alle trattative ancora in corso spunta un'ipotesi sulla punta del Vado Sanna mentre sull'arrivo di Andrea Tanna sorge un piccolo giallo. La società leginese lo dà per acquisito mentre fonti vicine al giocatore non hanno confermato questo passaggio. Il Legino è alla ricerca di un portiere da affiancare a Loris Prette che partirà da titolare. Riguarda alle partenze girano voci su Sinopia, Sambarino e Lazzarini: conforme solo per quest'ultimo, corteggiato dalla neopromossa Veloce.

**ALTARESE** Una vicenda che tocca i valbormidesi e riguarda anche Quiliano e Legino è inerente alla posizione del ventunenne



Ceppi, qui in azione con la maglia della Cairese, è stato al centro del calciomercato

del Vado Semperboni. Il giocatore ha scelto di andare da mister Leandro Panzeri che lo ha allenato al Legino. Chi non l'ha presa bene è proprio la società di Carella in parola con il difensore. Il passaggio all'Altarese per il momento è bloccato (il cartellino è del Vado) in attesa di un incontro tra Semperboni e il presidente leginese. **QUILIANO** Partiti Lisena, De

Sciora, Antonio Tino e Procopio, i biancorossi di Massimo Becco hanno preso in forma definitiva la punta Palermo, poi i leginesi Cardone e Pucci mentre chiuderanno in settimana per un '83 e un laterale del Savona. **SPERANZA** Si chiude ancor prima di cominciare il campionato il rapporto tra Gino Ghigliazza e lo Speranza. Al suo posto è stato chiamato Lisena. [en.for.]

**CALCIOMERCATO LEVANTE**

IL PONTEDECIMO PUNTA A UN TORNEO DI VERTICE

## La Sestrese in partenza per il ritiro di Voltaggio

**GENOVA**

La settimana che si è chiusa è stata di intenso lavoro per le società di Genova e del Levante. Lavoro muscolare per la Sestrese che sta intensificando i ritmi della preparazione perché tra un mese farà il suo esordio in serie D, lavoro intellettuale per i club di Eccellenza e delle categorie minori, che torneranno in campo, nella stragrande maggioranza, solo dopo Ferragosto visto che i campionati scattano dal 22 settembre in poi. Le società stanno ancora arrovelandosi alla ricerca dei giocatori che risolvano i problemi e rispondano alle attese dei tecnici.

La Sestrese ha ultimato la prima settimana di preparazione sul campo di Borzoli, il campo che, forse, sarà pronto (stesso un manto d'erba sintetica) per metà autunno e potrà ospitare finalmente le partite casalinghe dei verdastellati. Da domani la squadra con il tecnico Mango e il suo secondo Puscaddu

si trasferisce nel ritiro di Voltaggio. Resta in sede il diesse Gianfranco Stoppino che ha avviato decine di trattative per rafforzare una squadra che per ora è fatta più di buona volontà che di elementi adatti alla categoria. Presi due giovani promettenti come il difensore Quintavalle (ex Savona), che si unirà al gruppo solo a settembre dato che si è rotto un braccio pochi giorni fa, il terzino di fascia sinistra Leone, ex Mestre ed Entella. Sabato è arrivato dall'Argentina José Bissutti, ex Rosario Central, una punta da affiancare all'esperto Zaffiri ed ai due giovani Pellegrini e Fiorito (ex Pontedecimo). Per quanto riguarda l'Eccellenza, il Pontedecimo si sta rinforzando e punta a un campionato di vertice: preso l'ex Entella Arno, la Grasso-rossa ha chiuso con Scelfo (ex Pontedecimo, Entella e Novese), la Sammargherense è alla sinistra in attesa di sapere dove emigrare (il campo Broccardi sarà pronto solo a torneo inoltrato). [d.s.]



PALLANUOTO, FASE INIZIALE: CON RECCO E CANOTTIERI ORA CI SONO CAMOGLI E PALERMO

# Serie A1, si cambia ancora

## La nuova composizione del torneo

### Le brevi ferie degli azzurrini

Dopo gli impegni di Fukuoka e Hagen ecco i Mondiali Under 20 a Istanbul

I mondiali di Fukuoka sono appena terminati e per molti nazionali è l'ora di brevi e meritate vacanze. Per esempio Alberto Angelini, colonna della squadra di Campagna e del Recco di Baldinotti, per una quindicina di giorni sarà libero da impegni, poi rientrerà in azzurro a fine mese per i Giochi del Mediterraneo. Una volta finito questo impegno, dovrà rispondere alla chiamata del suo club che inizierà la preparazione per un torneo di A1.

C'è chi in Liguria sta peggio di lui: Felugo e Mistrangelo Junior, i due savonesi ormai entrati a pieno diritto nel giro della nazionale maggiore, hanno avuto solo una settimana di respiro. Oggi partono per unirsi alla nazionale Under 20 che rientra da Salonicco dove ha partecipato alla Semardidis Cup, ultimo torneo di preparazione in vista dei mondiali di categoria che si terranno dal 10 al 25 ad Istanbul. La squadra che è guidata da Nando Pesci e composta da Napolitano e Barone (Ortigia), Caripio e Colini (Palermo), Barbone (Pescara),

Di Pilato (Bergamo), Sabato e Del Giudice (Canottieri Napoli), Scotti Galletta e Vuolo (Posillipo), Fiorinetti (Brescia).

La pattuglia figure che già conta su Moreno del Savona, Cichero e Mina del Recco, sarà rinforzata dagli altri due savonesi, Mistrangelo, come Di Costanzo della Canottieri Napoli, era questa formazione quando fu prelevato da Campagna per sostituire a Fukuoka Bencivenga e Sottani infortunati. Oltre a questi dovrebbero essere della partita anche Calogno e Angelino, ancora un recchellino e un savonese, che sono appena rientrati da Hagen dove hanno partecipato agli Europei under 17.

La squadra azzurra in Germania non ha avuto fortuna: era partita bene perché nel girone eliminatorio aveva ottenuto tre vittorie, di un soffio sulla Grecia (medaglia d'argento), facili facili con Germania e Inghilterra. In virtù di questi risultati entrava nella seconda fase con ottime possibilità di andare in semifinale: aveva 2 punti di vantaggio



Federico Mistrangelo, giovane azzurro

sulla Grecia e doveva incontrare Slovacchia e Ungheria. Battuta la prima 6-4, avrebbe passato il turno anche perdendo contro i forti magiari, bastava limitare il passivo a un solo gol di scarto. Invece ha perso 8-5 ed ha dato via libera a Grecia (per differenza reti, capace di battere gli ungheresi). La squadra di Cacace, demoralizzata, ha perso anche la finale per il quinto posto con la Spagna. Medaglia d'oro all'Ungheria, che si è presa la rivincita sulla Grecia, terza la Jugoslavia, che ha superato la Croazia, campione uscente. Il team azzurro poteva contare su tre liguri: i savonesi Angelino e Astarita, il recchese Calogno. (d.s.)

## CAMOGLI

Ancora un cambiamento, e si spera sia l'ultimo, nella griglia di partenza della serie A1 di pallanuoto. Venerdì scorso, a margine del convegno organizzato dalla R.N. Camogli dal titolo «Prodotto Pallanuoto-Comunicazione e Marketing», si è tenuta una riunione della Lega dei club di A1, presenti tutte le avanti diritto (12 perché le 4 neopromosse non hanno ancora ricevuto il pass che le concede il voto) meno il Palermo, ed è stato deciso di modificare la composizione dei due gironi su quattro della prima fase preliminare del torneo, che scatterà il 13 ottobre. Il quadrangolare che in origine comprendeva Recco, Pescara, Canottieri e Anzio è stato cambiato spostando alcune squadre in quello dove erano inserite in partenza Roma, Brescia, Camogli e Palermo. Con Recco e Canottieri ora ci sono Camogli e Palermo, con Roma e Pescara invece Anzio e Pescara. Non sono stati invece modificati gli altri due triangolari, quello con Fiorentina, Savona, Bogliasco e Messina, e quello con Posillipo, Ortigia, Bologna e Chiavari Nuoto.

La ragione ufficiale è che nei primi conteggi ci si era sbagliati nel attribuire le classifiche guardando ai risultati dei play out (dove il Bogliasco aveva superato il Pescara). Poiché le retrocessioni sono state annullate, i play out «è come» non si fossero mai disputati e i piazzamenti che contano sono quelli della regular season: ossia Pescara 10°, Bogliasco 11°. Inoltre le neopromosse Camogli e Anzio vanno messe dietro le «non retrocesse» Pescara e Palermo. Così ordinando le 16 avanti diritto alla A1 vengono sistemate in modo da far uscire i gironi sopra descritti.

La ragione ufficiale ma più credibile è che la Canottieri Napoli ha fatto il diavolo a quattro per non cadere in un girone con il Pescara, che la scorsa stagione era derelitto e che quest'anno è fortissimo, avendo il presidente Pomilio ritrovato soldi e piscina. Non a caso ha richiamato i suoi pupilli, dal figliolo Amedeo, a Roberto Calcaterra, Bozo, Enrico Mammarella, e ha comprato fior di atunieri come il croato Dogas e i campioni del mondo Hernandez e Molina.

A proposito di mercato, è ufficiale il passaggio al Recco di Paolo Petronelli, che ha rifiutato un posto da dirigente nell'Athens Savona. (d.s.)



Marco Baldinotti, allenatore del Recco

VELA: A FINALE NEL WEEK-END IL «TROFEO INVICTA»

# Lo skipper Rossi al Giro del 2002

## LOANO

Il Giro d'Italia ha smainato le vele ma «Ciccio» Rossi, skipper di «Città di Loano», sa che per il prossimo anno è già tutto pronto. Già, anche se l'equipaggio pontentino non ha centrato il quarto posto (utile per partecipare ai match race) gli sponsor, Tnt in testa, hanno già confermato l'adesione per il 2002: «C'è stato un grande ritorno di immagine - attacca lo skipper - dovuto alla presenza costante di articoli sui quotidiani nazionali e di speciali televisivi. Una presenza durata un mese e che per le ditte è stata indubbiamente positiva. Anche se non abbiamo concluso al quarto posto siamo stati sempre tra i protagonisti, soprattutto nelle regate costiere. Semmai il grande cruciale è quello di non ottenere il massimo nelle regate a bastone». Dunque per la prossima stagione è già tutto a posto: «Faremo finalmente un inverno tranquillo - sospira Rossi - senza la frenesia nel cercare gli sponsor potremo così concentrarci di più sull'aspetto tecnico».

Ma prima del Giro l'attenzione dello skipper pontentino si sposterà sui campionati italiani di vela di altura in programma dopo Ferragosto e dove «Scacco Matto» parte con i favori del pronostico. Altro appuntamento velico da non perdere è per il prossimo week-end con il «Trofeo Invicta», riservato alla classe Optimist ed in programma il Finale Ligure sotto l'egida della Lega Navale. Sabato alle 15 si disputerà la prima prova; la seconda e terza invece sono in programma domenica rispettivamente alle 10,30 e 12,30.

Tra i sodalizi favoriti il Circolo Nautico di Albenga che negli ultimi mesi, con i suoi giovani prodieri, ha ottenuto brillanti risultati in campo nazionale (ultimo esempio le regate di Verbania). All'appuntamento finale prenderanno parte però anche sodalizi provenienti dai principali circoli italiani per una manifestazione che è diventata ormai un classico del periodo di Ferragosto. (g.o.)



Nel mondo velico si parla ancora del Giro

## PALLAVOLO

IL MERCATO PROPONE MOLTE NOVITÀ E ALTRETTANTE AMBIZIONI: ECCO UNA PANORAMICA SULLE POSSIBILITÀ DEI CLUB DEL PONTE

# Non solo Carisa per una stagione da primattori

La compagine di Albisola punterà alla A2, ma tanti altri club affilano le armi

Carisa e campionati regionali. L'attenzione degli appassionati si concentra sulla compagine che da ottobre tenterà la scalata alla A2 e sui tornei che in Liguria mettono in risalto brillanti realtà. Tanti sono gli spunti che interessano gli addetti ai lavori col mercato ancora in fermento. La prossima stagione, come del resto quella che si è chiusa, vivrà principalmente sui risultati dei team del presidente Clemente che correrà, ancora una volta, la A2. La compagine albisolense giocherà gli incontri interni la domenica pomeriggio abbandonando la tradizionale collocazione del sabato sera. Nessun mistero che Clemente punti alla serie superiore sapendo che stavolta le promesse non possono essere rimandate: «A scanso di equivoci - ha detto il numero uno del team - non diciamo che si punta ai playoff ma a salire di categoria. Così nessuno potrà equivocarci».

Anche i campionati regionali meritano attenzione con le compagini savonesi e della provincia di Imperia destinate a ruoli da protagonisti. Tanti gli interroga-

### BEACH VOLLEY: AD ALBISSOLA VINCONO HORGAN E MEMO

ALBISSOLA MARINA. Successo di pubblico, con tribune grame in ogni ordine di posti, per l'atto finale dell'Open Tour-Supermercato Di per Di beach volley che si è disputato a «Le Vele». La manifestazione, organizzata da un'équipe con a capo l'infaticabile Alessandro Bandini, ha avuto una finale con il botto considerata la presenza del forte giocatore californiano Horgan che, in coppia con Memo, giocatore del Voghera (B2), non ha avuto problemi nell'aggiudicarsi l'ultimo atto. In finale, senza storia, questa coppia ha battuto, in meno di 45 minuti, Giusto-Sorvetto con l'eloquente punteggio di 21-12 21-9. Conferma l'organizzatore Bandini: «Morgan si è confermato un gran giocatore della pallavolo su spiaggia.

Con i suoi numeri ha divertito il pubblico che è stato sempre numeroso ai nostri appuntamenti. Tra l'altro nelle gare in notturna, disputate sempre a Le Vele, penso che ci sia stato davvero un record di spettatori».

Per quanto riguarda il Master (che tiene conto della somma dei punti colti nelle varie prove, che sono iniziate ai primi di luglio) la vittoria va divisa. Infatti hanno terminato con gli stessi punti Giusto e Sorvetto con 907. Al terzo posto c'è invece piazzato Furfaro con 703.

Conclude Bandini: «Anche questo dato conferma il buon valore di un torneo che, in tutte le sue tappe, ha visto la partecipazione di coppie di ottimo livello». (g.o.)

tivi, come quelli relativi al Bowling Diano 103 che ha l'intenzione di recitare un ruolo di protagonista in C femminile o, sempre tra le donne, per l'Arreda-della Andora che potrebbe rivendere i suoi piani. I tornei regionali li giocheranno sempre al sabato,

al contrario della Carisa.

Ma veniamo ai fatti. In C maschile un ruolo di primo piano lo ricoprirà il Finale anche se, proprio in queste ore, è ancora in forse la conferma di Luciano Mondelli alla guida del team. I dirigenti non nascondono la ten-

tazione di puntare alla B2, ma certo bisogna tenere d'occhio il budget. In pratica Mondelli rimarrebbe solo con un sestetto competitivo. Il Varazze invece non ha ancora definito le sue strategie anche se è certo che la direzione tecnica, per i maschi,

sarà affidata a Giuseppe Valleri. E segreti rimangono anche i piani dell'Albenga, alla cui guida resterà Marco Pontaccone. I dirigenti ingenui vorrebbero imitare la Carisa in una città che improvvisamente si è scoperta ricca nel gestire i club degli sport di squadra.

In D maschile la favorita è la Carisa che la scorsa stagione solo per un punto ha fallito il salto di categoria. Il tecnico sarà ancora Renato Spirito. Si diceva dell'Andora che, dopo aver fallito il salto di categoria, potrebbe ridimensionare di molto i progetti.

Nel Genovese da segnalare che si sta dando molto da fare il Sestri, quinto l'anno scorso in B2. Il presidente Massimo Lemari sta reclutando le migliori giocatrici del ponente savonese e della provincia di Imperia che la scorsa stagione hanno militato nei regionali. E così il ruolo di palleggiatrice sarà affidato a Valentina Della Peruta (Andora) mentre nell'organico entrerà Silvia Belfiore, che ha alle spalle ottime esibizioni nel Matuzia, e che non è riuscita, dopo un lungo



Un'azione d'attacco della Carisa: anche nella stagione 2001-2002 gli uomini del presidente Clemente punteranno con decisione al salto in A2, fallito l'anno scorso anche a causa di una buona dose di sfortuna. Fra le novità più interessanti le partite in programma alla domenica e non più al sabato sera

corteggiamento, a concludere l'accordo col team levantino.

La sorella di Valentini Della Peruta, Veronica, è invece in trattativa con il Cantù. La società lombarda ha offerto un posto nella dodici che disputeranno la A2. Lei del resto è nel sestetto della Under 19 della compagine lombarda che la stagione scorsa è arrivata seconda alle finali nazionali.

Infine, parlando della C femminile, obiettivo salvezza per il

Varazze di Gianni Besio. Ieri altre due news: Luca Parodi, che la scorsa stagione ha guidato il Finale, sarà responsabile del settore giovanile dell'Albenga mentre Giulia Bertola, dopo l'esperienza con l'Alasio, sarà trasferita a Carcare. Altre novità attese nelle prossime giornate con gli ultimi spostamenti di mercato per una stagione che si annuncia davvero interessante e che non sarà soltanto Carisa. (g.o.)

## IPPICA

L'IMPIANTO DI VILLANOVA D'ALBENGA OSPITA OGNI SERA RIUNIONI DI 9 CORSE

# All'«Ippodromo dei Fiori» un agosto da incorniciare

## VILLANOVA D'ALBENGA

Un agosto a passo di trotto. E' lo slogan che può essere coniato per l'ippodromo dei Fiori, l'impianto di Villanova d'Albenga che, tra un mese, compirà i suoi primi dieci anni di vita.

I responsabili della struttura ingannata hanno, infatti, chiesto ed ottenuto il potenziamento delle riunioni nel mese clou del turismo estivo.

Del resto gli scommettitori presenti sulla Riviera di Ponente hanno potuto rendersi conto della validità struttura nelle settimane scorse quando sono state ospitate ben due corse «Tris all'Ippodromo dei Fiori».

Agosto sarà il mese della quotidianità con un menu di nove corse a riunione, molte delle quali di ottima fattura. Peccato che, a contrario di altre strutture, non si possa alternare il trotto con il galop-

po per coinvolgere maggiormente gli appassionati. Dal punto di vista pubblicitario gli amministratori hanno fatto il possibile per propagandare la struttura nei mesi estivi a partire dall'aereo da turismo che, sorvolando le spiagge, ricorda l'appuntamento con le corse.

Le scommesse stanno andando molto bene e anche le famiglie, oltre agli accaniti frequentatori, sembrano gradire una serata in compagnia dell'ippica grazie anche ai vari servizi ricreativi offerti all'interno.

Si correrà anche a Ferragosto con una serie di corse di prima qualità. Poi ancora qualche riunione a settembre prima di una pausa che durerà fino a Natale. Sensazione quella dell'ippodromo dei Fiori di una struttura che deve fare ancora l'ultimo passo per diventare definitivamente grande. Anche se la qualità delle riunioni è aumentata notevolmente



In Riviera è il gran momento del trotto

rispetto agli anni scorsi.

Senza contare anche dell'aspetto promozionale considerato che, bene o male, tutte le gare sono trasmesse in tivù dal canale Snni del pacchetto Stream che irradia ogni notte (con replica il giorno seguente) tutte le corse.

Tra gli appuntamenti di agosto anche quelli con personaggi dello spettacolo che proveranno a dimostrare sull'anello dell'ippodromo albanese la loro abilità anche nella specialità del trotto. (g.o.)

## TENNIS

NEL RADUNO DI LOANO PER NAZIONALI UNDER 16 L'ITALIA NON OTTIENE IL PASS PER LA COPPA REGINA SOFIA

# A Quiliano ora scommettono sulla racchetta

Organizzano manifestazioni di buon livello, e preparano una scuola per giovani

Il miracolo non c'è stato: Ungheria e Croazia hanno superato il turno della «Coppa Regina Sofia» approdando alla finale in programma da domani in terra di Spagna.

Niente da fare per l'Italia femminile under 16 che ha concluso al quarto posto il concentramento disputato sui campi in terra rossa del «Te Loano», concentramento che, in un certo senso, può essere considerato un vero e proprio campionato europeo per nazionali femminili Under 18.

Afferma Gian Luigi Olivieri, presidente del circolo pontentino: «Peccato che l'Italia non abbia centrato la qualificazione alla finale. Peccato, perché noi volevamo festeggiare Lubrano, il tecnico della squadra che per tanti anni è stato il maestro del nostro circolo. Però lui avrà un'al-

### IL TROFEO FRANCO GAGGERO AD ALASSIO

ALASSIO. Un torneo per ricordare un grande personaggio dello sport ligure. E' quello in programma domenica prossima nella scuola elementare di «Neghehl», che ospiterà la prima edizione del «Memorial Franco Gaggero» di tennis tavolo. Un doveroso omaggio a chi, nella provincia di Savona, ha creato e fatto crescere la Baia del Sole, sodalizio che ha espresso tanti talenti di questo sport. La manifestazione inizierà alle 10 con il torneo riservato agli Amatori mentre nel pomeriggio saranno di scena gli Assoluti con l'adesione dei principali atleti liguri. Il torneo è stato fortemente voluto dai giocatori e dirigenti del team allassino adesso presieduto da Mohamed Foufouf che afferma: «Nessuno di noi, pur mettendo il massimo impegno, riuscirà ad emulare un dirigente come Franco. Lui era un vero maestro. E il minimo che potevamo fare era disputare un torneo dove tutti noi ci impareremo al massimo per ricordarlo».

(g.o.)

tra possibilità perché anche il prossimo anno ospiteremo un concentramento di questa manifestazione».

Intanto nella giornata di ieri ha preso il via, a Quilia-

no, un interessante torneo, maschile e femminile, riservato alle categorie D4 e D5.

La manifestazione, organizzata dalla società «Gruppi Sportivi Quilanesi» preve-

de incontri pomeridiani e serali. Il circolo savonese si prepara per altre interessanti iniziative in programma a partire dal prossimo mese di settembre. Su tutte la scuola di tennis per ragazzi e ragazze diretta dal maestro Umberto Mattei, già nazionale e campione di tennis negli Anni Cinquanta. Inoltre a Quiliano presto avranno inizio anche le attività di club.

Affermano i dirigenti del sodalizio tennistico quilianese: «Vogliamo fare diventare il nostro circolo una realtà della provincia. Per questo punteremo molto sui giovani e cercheremo nei prossimi mesi di organizzare tornei di un certo livello. E' ovvio, siamo soltanto all'inizio di una lunga avventura, ma speriamo di tutto cuore che, grazie al massimo impegno di tutti, possa regalarci grandi soddisfazioni». (g.o.)



DECOLLANO I PLAYOFF SCUDETTO PER LA SERIE A DI PALLAPUGNO

# Bellanti, Danna e Dotta vincono le prime sfide

## Attesa per Liguria-Piemonte

Cresce la «febbre» per la grande sfida in programma il 13 agosto ad Andora

Liguria contro Piemonte. Come sempre nel balon. La partitissima in programma lunedì 13 agosto alle 21 allo sferisterio di Andora sarà a scopo benefico: l'incasso sarà consegnato al sindaco di Andora. Presenti ci sarà il compito di assegnare ad un'associazione di volontariato. Il mondo del balon è sempre stato sensibile a queste iniziative e certo questa gara di solidarietà coinvolgerà tutti, dirigenti giocatori e pubblico.

Il piatto è ricco. Si parte alle 18 con una partita Liguria-Piemonte giovanile con in campo formazioni delle categorie Esordienti e Allievi. Alle 19,15 la seconda partita con la sfida Liguria-Piemonte per Allievi e Juniores, mentre alle 21 ci sarà il clou. In campo i giocatori di A e B della Liguria che affronteranno i piemontesi. Sarà una grande sfida con una grossa novità.

La partita, così come quelle dei giovani, andrà agli 11 punti, sarà a tempo. Due frazioni di 40 minuti con intervallo di dieci. Questa innovazione fa capire che

forse anche per il balon è tempo di cambiamenti. Afferma il presidente regionale Raimondo Olivieri: «Questa proposta, avallata dalla segreteria federale, ci permetterà di capire se è giusto giocare a tempo, come fanno del resto tanti altri sport, o se far rimanere tutto come ora. Di una cosa sono sicuro. Sarà una grande manifestazione, una serata di festa per la pallapugno».

La manifestazione organizzata dal Comitato Regionale Liguria in collaborazione con la Don Dagnino Andora si avvale del patrocinio di Comune di Andora, Coni, Comunità Montana Ingauna e delle amministrazioni provinciali di Savona e Imperia. I selezionatori delle squadre di serie A del Piemonte sono Aurelio De Filippi e Roberto Gatto; per la Liguria Pino Cassini e Walter Seretella. Intanto l'imperiese ha organizzato per domenica 19 agosto a Dalcade una «Rassegna giovanile del balon». Dalle 15 sono in programma incontri tra formazioni liguri e piemontesi delle categorie Pulcini, Esordienti, Allievi e Juniores. [r.p.]

Roberto Fizzorno

Sono partiti i playoff scudetto del massimo campionato di pallapugno. I riflettori erano puntati ieri nello sferisterio di Pieve di Teco dove i locali capitanati da Mariano Pappone hanno affrontato la Maglianese di Paolo Danna. La vittoria è andata alla formazione ospite che ha regolato per 11 a 6 imperiesi al termine di una partita equilibrata nella prima frazione, conclusasi sul 5-4. Nella ripresa la Maglianese ha preso il sopravvento lasciando solo due giochi al Pieve di Teco.

Vittoria invece per la Subalca di Giuliano Bellanti. Al Mermet, la quadretta campione d'Italia ha superato 11-8 l'Albese di Roberto Corino. La partita è stata molto equilibrata e ben diretta dall'arbitro savonese Adriano Zunino. Partenza a razzo di Bellanti che si è portato sul 2-0, poi rimonta di un gioco per Corino (2-1) durato 20'. Il quarto, quinto e sesto gioco sono andati a favore della squadra ospite, mentre sul finale di tempo un grande Corino, ben sorretto dal centrale Voglino riusciva ad accorciare le distanze. Squadre al riposo sul risultato di 7-3. Partita finita? Nossignori. Partita più aperta che mai. Corino e Voglino sono entrati in campo determinatissimi e hanno subito conquistato i primi due giochi (8-5). Poi Bellanti aiutato da tutta la squadra ha su tutti il centrale Galliano, si è portato sul 9-5. I giochi successivi sono andati qua-



Alberto Sciorella sconfitto da Dotta

si tutti all'Albese.

Bellanti contro Corino ha dimostrato di avere, pur con una squadra declinata, ancora buone possibilità di giocare il tricolore. Al termine della sfida ha detto il direttore tecnico dell'Albese Sergio Corino: «Bellanti ha saputo mantenere bene il campo. Ha spinto il pallone nel momento giusto e chiuso la partita nel momento in cui noi siamo calati. Comunque non ho nulla da rimproverare alla squadra: tutti si sono battuti con determinazione».

A Monticello grande impresa per la Pro Spigno di Flavio Dotta. L'affare della formazione alessandrina ha superato la Monticellense di Flavio Danna per 11-9. Una vittoria importante per l'ex di turno. Il via è stato tutto di marca locale con Sciorella che è andato subito in vantaggio chiudendo il primo tempo in vantaggio di quattro giochi (7-3). Nel secondo tempo la musica è cambiata. Sul 7-7 le due quadrette hanno iniziato a dare spettacolo con palleggi che hanno entusiasmato il pubblico, poi Dotta ha messo una marcia in più vincendo la sfida.

INTERVISTA A «CICO» CAMPIONE MONDIALE IN DUE DIVERSE SPECIALITÀ

# Nelle arti marziali uno Zerbini super

Guglielmo Olivero

È un periodo davvero magico per Gianmario «Cico» Zerbini, portacolori del Vertical Club Sportif 2 che nei giorni scorsi si è laureato campione d'Italia professionisti Thai Boxing nella categoria dei pesi medi (limite kg 74). Il forte atleta pontentino ha messo così un ulteriore sigillo in una carriera contraddistinta da numerosi titoli sia in campo nazionale che internazionale. Zerbini è diventato campione grazie alla vittoria sull'atleta di origine marocchina mai di adozione siciliana Rayid Mohamed.

Il racconto del match è affidato allo stesso Zerbini: «Devo premettere che mi sono accostato al match con un certo timore, considerato che da poco pratico questa specialità delle arti marziali. La boxe thailandese è diversa dalla kick in quanto qui vi è la possibilità di colpire l'avversario anche con le ginocchia e i gomiti. Ma già dalla prima ripresa ho preso confidenza, imponendomi sull'avversario. Nel secondo round poi la svolta, grazie ai colpi che hanno raggiunto il mio avversario allo stomaco. E che lo hanno costretto al ritiro».

Così Zerbini esordisce alla grande anche in questa specialità. Per lui un'occasione in più oltre alla kick dove, come gli



«Cico» Zerbini, stella delle arti marziali

appassionati sanno, ha da poco conquistato un titolo mondiale. Prosegue Zerbini: «In effetti la kick rimane la mia disciplina preferita nell'ambito delle arti marziali. Ma adesso avevo voglia di sperimentare nuovi campi, di cimentarmi in nuovi esami».

Conclude Cico: «Adesso, per i prossimi mesi, voglio cimentarmi sulla doppia specialità. Penso di poterla fare anche se indubbiamente mi attendono dei confronti molto impegnativi. Ovviamente cercherò di difendere i titoli tra le mura amiche, considerato il notevole numero di fans che segue i miei incontri».

## Pugilato

Verso il memorial «Mario Sbravati»

SAVONA. Anche la boxe in Liguria vive un buon momento. E questo in particolare grazie all'apporto di gloriose società come la «Pugilistica Carlevarino» di Savona che ha il merito di aver portato al mondo del professionismo ottimi talenti. Ultimo di questi Renato Ruocco che adesso, dopo un primo interessante combattimento, attende ulteriori chances.

Ovviamente per suscitare nuovi interessi gli sportivi occorre organizzare delle riunioni. La società savonese, dopo aver proposto anche singolari iniziative (come incontri di pugilato sulla spiaggia) dovrebbe fare il condizionale e d'obbligo ripresentare, dopo un anno di assenza, il Memorial Mario Sbravati con la presenza di un buon cast di pugili italiani e stranieri, in gran parte provenienti dalla Francia.

Nei prossimi giorni si saprà se questa riunione, prevista nel mese di settembre, si terrà regolarmente o se invece ci sarà un ulteriore slittamento. [g.o.]

CICLISMO

IL CORRIDORÉ DI FIUGGI ARRIVA IN SOLITUDINE, TERZO CHRISTIAN SALERNO, AL QUARTO POSTO IL LOANESE MANUEL DONTÉ

# La «Sanremo-S. Romolo» incorona Angeloni

Ancora una volta secondo Gianluca Godano, alfiere dell'Uc Alassio

Importanti appuntamenti per il ciclismo giovanile in una domenica che ha fatto da preludio ad importanti notturne. La prima pagina spetta agli Allievi che erano impegnati nella classica Sanremo-S. Romolo alla quale hanno partecipato sodalizi provenienti da numerose regioni. Del resto in questa gara, con un temibile finale in salita, i gradini del podio sono occupati da corridori destinati, negli anni seguenti, a ricoprire un ruolo di primo piano nel mondo delle due ruote.

La selezione, forte un caldo umido che non ha mai abbandonato i corridori (del resto si è gareggiato alle 10 del mattino) è stata inevitabile come dimostra l'arrivo nel quale i corridori sono arrivati come in una cronometro. Ad aggiudicarsi la gara è stato Valerio Angeloni, portacolori della società di Fiuggi che ha avuto la meglio su Gianluca Godano, giunto con un ritardo di un minuto e 5 secondi. Destino amaro quello dei portacolori dell'U.C. Alassio Badano Gas I.Co.Sa. che ha collezionato per

## SARÀ UN AGOSTO ROVENTE PER IL GOLF CLUB GARLENDÀ

GARLENDÀ

Anche nel mese di agosto sono numerosi gli appuntamenti programmati dal Golf club. Appuntamenti ai quali prendono parte anche giocatori provenienti da Lombardia e Piemonte che si trovano nella Riviera di Ponente per trascorrere le vacanze. Un esempio si è avuto ieri con la «Coppa Welcome Residences» 18 buche stableford che ha registrato davvero un alto numero di iscritti.

Nella Prima categoria è salito sul gradino più alto del podio Afro Goar (40) ormai abituato a collezionare importanti risultati sul green pontentino. Piazza d'onore per Fulvia Funari (39) anche lei sempre

presente nelle manifestazioni che contano. Da segnalare che Cristoforo Kiehl è primo nel lardo. Passando alla Seconda categoria, qui la vittoria è andata a Iseo Zunino (44) che al termine di una lunga battaglia, dalla prima all'ultima buca, ha avuto la meglio su Sofia Germani (42). Nella Terza categoria invece si è imposto Piero Vaulato (43) che ha avuto la meglio su Piero Bacchetta che ha concluso il proprio percorso con un buon 42.

Nel complesso una manifestazione riuscita, anche se disturbata nella prima parte dal vento. La prossima settimana sono in programma altri importanti appuntamenti sempre con la presenza di golfisti provenienti da diverse regioni. [g.o.]

corse sono presenti i migliori portacolori di questa categoria. Sul gradino più basso del podio Cristian Salerno che ha preceduto Manuel Donte, portacolori del Velo Club Loano-Cicli Anselmo che è stato comunque brillante protagonista della gara.

Il ritardo è comunque sensibile rispetto al vincitore: 1'41", un secondo in meno di Grasso della Mapei.

Nel complesso una gara molto selettiva come del resto negli Esordienti è stato il «Trofeo Gulliver», giunto al sedicesimo

anno di vita e riservato agli Esordienti. La manifestazione si è svolta con l'organizzazione del Campo Ligure su un percorso molto duro e che ha messo alle strette i numerosi partecipanti.

La vittoria è andata a Luca Barla, portacolori della Ciclistica Arma: lui che in questa stagione ha colto già importanti risultati può mettere adesso in bacheca uno dei più importanti. Anche perché Barla ha avuto la meglio su corridori qualificati come Alessandro Botallo, portacolori della Polisportiva Castagnolese. Il terzo e quarto posto sono stati invece occupati da due corridori della società di Pistoia, una delle più antiche della Toscana che organizza gare quasi settimanalmente: Simone Orsi e Stefano Valle sono i due portacolori toscani che hanno occupato questi piazzamenti precedendo Loris Viale altro rappresentante dell'Arma. In campo femminile da segnalare il secondo posto di Silvia Borile della A.S. Andora ed il terzo della Bovero di Alassio. [g.o.]

BOCCIE

PANORAMICA SULLE PIÙ RECENTI GARE DEL SAVONESE

# I vincitori a Pietra Arnasco e Stella

Franco Chiappero della società Boccifila La Loanesa si è imposto nella Coppa Comune di Pietra Ligure nella gara riservata alla categoria B che ha visto la presenza di ben 67 concorrenti. La gara, valida per le selezioni ai Campionati italiani, ha visto la vittoria in finale di Chiappero per 13-4 contro Carlo Vio del Martinetto. Al terzo posto si è piazzato Giuseppe Amadori del Pietra Ligure seguito da Pierino Vignola del Martinetto, Aldo Fanfoni del Pietra, Gian Luigi Deperi del Pro Ranzo, Sergio Masuero del Dif Albenga e Umberto Giannusso della Loanesa. La manifestazione è stata organizzata da Pietra Ligure Bocce ed è stata arbitrata da Elvio Orzi.

Ad Arnasco invece per la Coppa Pro Loco hanno vinto Pierino Vignola e Aurelio Acardi. La finale non è stata disputata per il «passo» a favore dei vincitori ceduto da parte dei loro compagni di squadra Ecca e Gottardo. Al terzo posto Dorian Maglio e Domenico Costamagna del Garlenda, quarti Emilio Andreini e

Francesco Negro del Dif Albenga. Poi nell'ordine si sono piazzati Gianluigi Deperi e Giuseppe Guido della gara riservata alla categoria B che ha visto la presenza di ben 67 concorrenti. La gara, valida per le selezioni ai Campionati italiani, ha visto la vittoria in finale di Chiappero per 13-4 contro Carlo Vio del Martinetto. Al terzo posto si è piazzato Giuseppe Amadori del Pietra Ligure seguito da Pierino Vignola del Martinetto, Aldo Fanfoni del Pietra, Gian Luigi Deperi del Pro Ranzo, Sergio Masuero del Dif Albenga e Umberto Giannusso della Loanesa. La manifestazione è stata organizzata da Pietra Ligure Bocce ed è stata arbitrata da Elvio Orzi.

A Stella S. Giovanni invece si è svolto il tradizionale Trofeo Sandro Pertini abbinato alla Targa Presidenza della Repubblica. Il successo è andato alla Gengese di Corrado Rodi, Roberto Facelli, Bruno Arena e Luigi Blangero che in finale hanno battuto per 13-8 la Bocca Acqui. La manifestazione è stata diretta dall'arbitro Aurelio Magliotto di Savona. In semifinale si sono fermati la Familiare di Luigi Bocchi, Giovanni Pessano, Mario Cassani e Franco Scazzano e la Rocca di Carlo Rossi, Vanni Nardi, Giovanni Re e Giuseppe Tardito. [r.p.]

BASKET

NELL'IMPERIESE HANNO AMBIZIONI L'OSPEDALETTI E IL CASINO' SANREMO

# Albenga, felicità è essere ripescati in C2 e intanto nasce un quintetto femminile

La stagione cestistica è ancora lontana. Qualche torneo come quello di Albenga, per ricordare un grande personaggio dello sport locale, Aldo De Scalzi, poi poco o nulla, ma le notizie per gli appassionati non mancano.

L'ultima in ordine di tempo è arrivata sabato con la ufficializzazione del ripescaggio del «Polo Noborasco 2000» in C2. La società che ha conglobato gli sforzi di Maremma Pietra, Finale ed Albenga ha ottenuto dunque la possibilità di partecipare ad un campionato di buon livello con una D maschile che francamente non è adatta ad una società di questo calibro. La possibilità di partecipare alla C2 maschile è dovuta ad una serie di eventi, primo dei quali l'ammisione in C1 del Chiavari (e del conseguente passaggio del Chiavari in C2, anche lui abbandonando la D). La compagine ingauna nella prossima stagione potrà contare sull'

apporto di importanti fi. e del basket pontentino nel settore tecnico formato da Matteo Miglio e Marco Munerol, quest'ultimo dedicato ai settori giovanili.

Rimanendo ad Albenga una delle principali novità per la prossima stagione è rappresentata dalla costituzione di una squadra femminile che prenderà parte alla serie C. Afferma Nino Marco, uno dei grandi personaggi dello sport ingauno: «Vogliamo fare diventare Albenga uno dei punti di riferimento della pallacanestro femminile. Abbiamo iniziato la settimana scorsa con una amichevole con la Lavagna, con il quale abbiamo bene figurato. Adesso nelle prossime settimane affronteremo altri incontri prima di presentare la squadra a tutti gli appassionati».

E sempre in campo femminile ecco la Kanguro Cestistica affrontare nuovamente la serie

B. Un giusto regalo per il sodalizio della presidenza Mariella Oggero che, va ricordato, era retrocessa la scorsa stagione per una serie di combinazioni negative, con infortuni capitati a diverse titolari. In sintesi un campionato perduto terminato con la retrocessione. Ma poi la bella notizia del ripescaggio dovuta anche ai meriti sportivi di una società che ha molte pagine da sfogliare: «Adesso vogliamo ripagare questa fiducia - spiega la presidente Oggero - giocando un campionato da protagonisti. Ci muoveremo sul mercato, cercheremo di essere davvero un team capace di evitare gli errori della scorsa stagione».

E nell'imperiese che succede? Sarà sempre tra le protagoniste l'Ospedaletti, che ha intenzione di ben figurare sia in campo maschile che tra le ragazze. Un'altra squadra che vuol ben figurare è il Casinò Sanremo che la scorsa stagione è



Si muove il «mercato» del basket

stata la sorpresa nella C2 maschile. La compagine è pronta ad una nuova stagione da protagonista come afferma l'addetto stampa Marcello Boeri: «Certo, vogliamo ripetere la bella esperienza della scorsa stagione. Ci sono tutti i presupposti per farlo. Anche se ovviamente sarà difficile, vista la concorrenza sempre più difficile. Ma noi parliamo senza particolari ambizioni...ed è questo che ci fa sentire tranquilli».

BADMINTON

I CLUB DEL CAPULUOGO HANNO UN RUOLO PRECISO IN AMBITO NAZIONALE

# Savona e Xenia sognano in grande

Bilancio 2001 più che positivo, grandi ambizioni per il futuro

Il badminton vuole diventare grande anche in Liguria. I presupposti per fare bene ci sono tutti. In Liguria una per il momento quattro le società affiliate alla Federazione che ha la sede a Santa Marinella in provincia di Roma, con un buon numero di tesserati. In provincia di Genova troviamo il Genova Badminton con una decina di tesserati, nella provincia di Imperia c'è l'Imperiad, mentre in provincia di Savona ci sono due formazioni: la Xenia e la Savona badminton.

Società che hanno un buon numero di atleti e che nel corso degli anni hanno anche fornito elementi di spicco alla Nazionale. E' il caso di Lucio Amoroso, che è stato anche il responsabile tecnico della Nazionale Militare. Gioca in serie A nel Savona e non ha mai voluto abbandonare la società, nonostante abbia avuto numerose richieste. Oltre a Lucio, da ricordare la sorella

Jolanda che quest'anno si è messa in evidenza nella sua categoria. Sempre nel Savona badminton la stagione che si è chiusa ha fatto emergere altri giocatori tra cui Max Valcava, Laura Losco, Marco Bonino e tanti altri ancora. Il Savona badminton da anni organizza con successo il torneo Internazionale Città di Savona. Anche nel 2002 la società presieduta da Losco, nel mese di maggio, darà vita ad una «due giorni» di spicco a cui parteciperanno i più importanti giocatori italiani e stranieri.

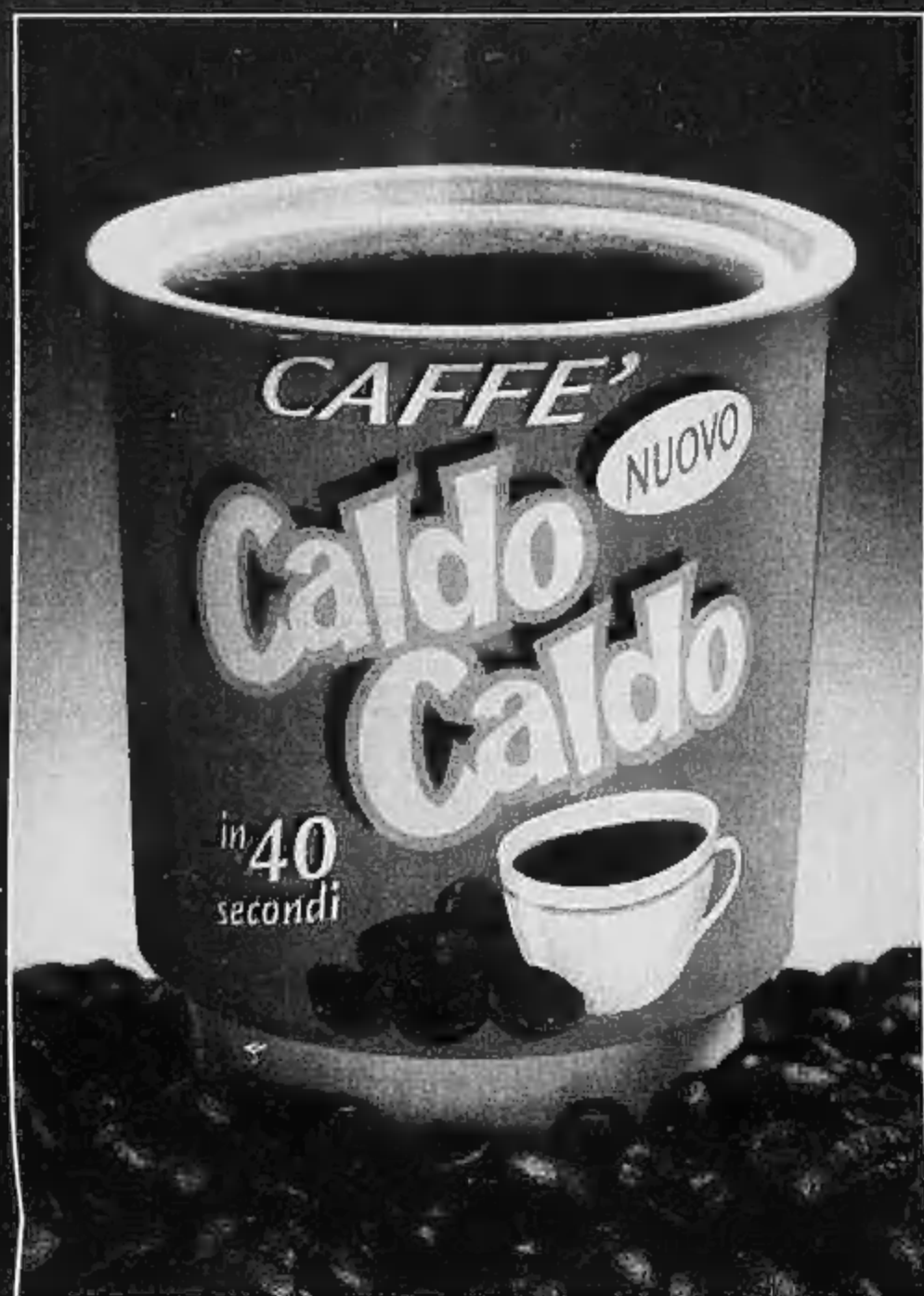
La Xenia è club che punta molto sul settore giovanile anche se non trascura le varie attività federali quali i campionati a squadre di B e C e circuiti di B, C e D. Tra i nomi di spicco della società della presidenza Nives Gherardi spicca Marco Lavagna, giocatore, tecnico e ora responsabile nazionale di tutto il settore tecnico della Federazione. Poi Stefano Mur-

gia, Marco Gambetti, Claudia Becchi, Alessia Oppido, tutti nella categoria B. Valentina De Romeri, Andrea Palascino, Elena Nozza, Alessandra Occhelli, Celeste Scialoja, Anna Schiavilli, trovano invece posto nelle classiche B e D. Da un paio di settimane i ragazzi guidati da Marco Lavagna hanno iniziato la preparazione in vista dei prossimi circuiti nazionali. La Xenia parteciperà anche al campionato a squadre di B, alla Coppa Italia e a tornei internazionali in Italia e all'estero.

Per quanto riguarda l'attività giovanile, le società savonesi assieme al neodelegato Filippo De Nobili, organizzano anche quest'anno i Giochi studenteschi, ai quali negli anni scorsi hanno aderito oltre 300 ragazzi delle scuole medie. Ma il badminton vuole entrare anche nelle scuole elementari grazie ad un progetto curato nei particolari da Nives Gherardi.



Il Gruppo Malgara Chiari & Forti presenta:  
**Il bar in tasca.**



**IL CAFFE'  
 CHE SI  
 SCALDA  
 DA SE'.**

Premi, premi...



...agita, agita per 40 "...



...pronto, pronto!



**IL CAFFE'  
 CHE SI  
 RAFFREDDA  
 DA SE'.**